DEGLI SCAVI DI STABIA

DAL

MDCCXLIX AL MDCCLXXXII

DEGLI

SCAVI DI STABIA

DAL

MDCCXLIX AL MDCCLXXXII

NOTIZIE

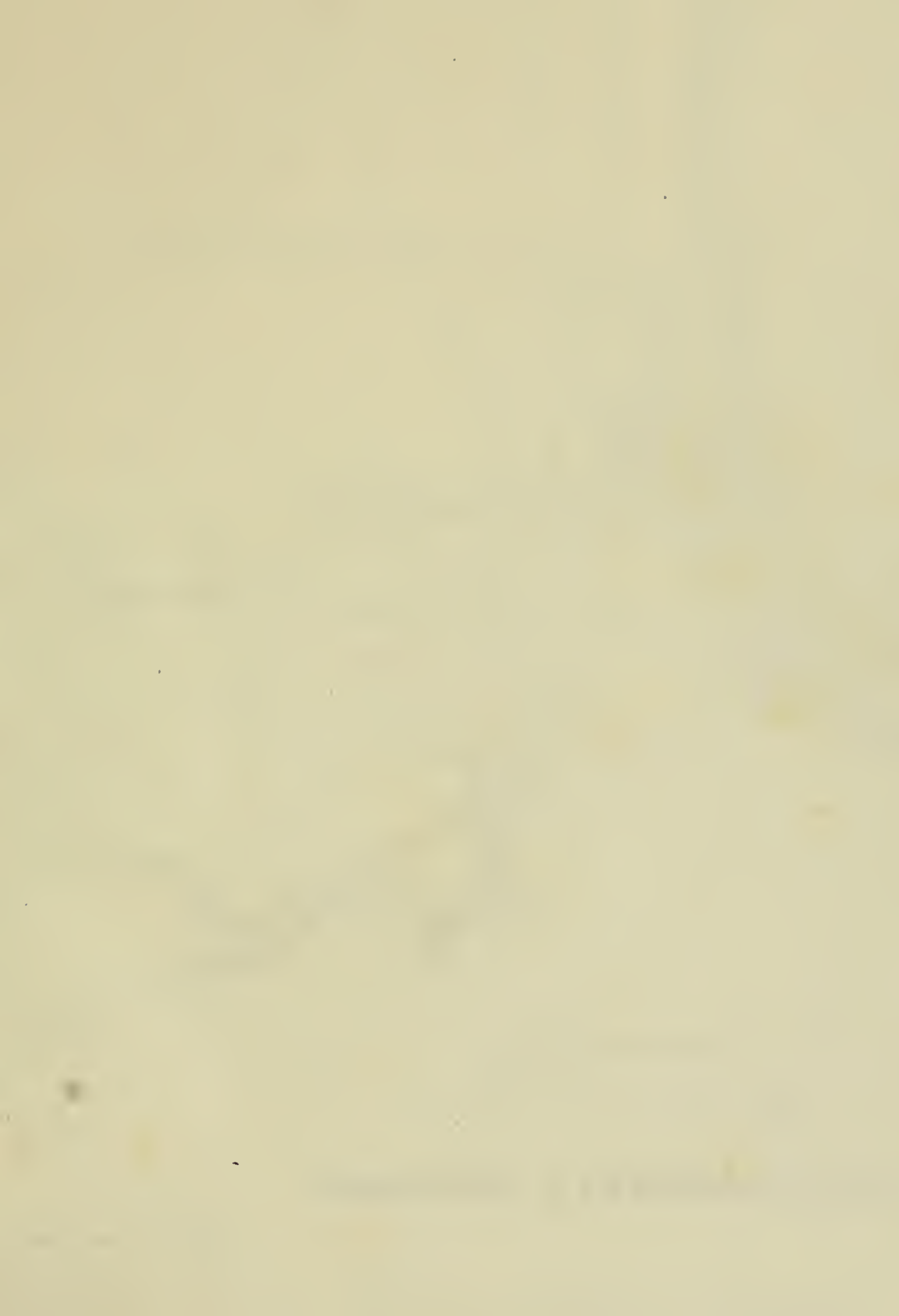
RACCOLTE E PUBBLICATE

DA

MICHELE RUGGIERO

ARCHITETTO DIRETTORE DEGLI SCAVI
DI
ANTICHITÀ DEL REGNO

NAPOLI
TIPOGRAFIA DELL'ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS

MDCCCLXXXI

TOPOGRAFIA
della Campagna innanzi a
CASTELLAMMARE E GRAGNANO
CASTELLAMMARE
Sassole
Cappella dei Mpisi
GRAGNANO
Barchera
S. Leo
Trione
Tav. III
Tav. VII
S. Ant.º Abate
P.te S. Marco
Belvedere

PROEMIO

Ventidue anni si scavò a Stabia nel secolo passato (quattordici dal 49 al 62 ed otto dal 75 all'82), ma come portava la condizione del tempo e la qualità degli uomini che ne ebbero le prime cure, piuttosto ad uso di cercatori di antichità che di studiosi d'arte e di archeologia. Col quale intendimento si andò vagando alla cieca in tutto quel territorio, scavando imperfettamente gli edifizi, spogliandoli dei piombi, dei marmi, delle pitture e dei musaici, e risotterrandoli senza aver nulla osservato di quelle minute circostanze che tanto valgono all'interpetrazione delle cose antiche, e che non possono esser vedute se non nell'atto che si scuoprono in sul proprio sito. E fu maggiore la ruina in quanto che i pavimenti di musaico, se non erano ornati, si disfacevano, mandandosene i minuti pezzi in parecchi cofani al Museo; e le pitture che a giudizio o capriccio del custode di esso Museo parevano o non buone o mal conservate, venivano, per gelosia che non capitassero in mano altrui, barbaramente gettate a terra col piccone. La qual distruzione continuata per molti anni con manifesta intesa di un savio Ministro, e perduta per essa, oltre alle pitture, un'iscrizione latina lunga quasi due palmi (metro 0,529) dipinta in una stanza (pag. 84) con caratteri alti due once di palmo (millim. 44) commosse finalmente l'animo del Re, che in un Rescritto del 12 novembre 1763 biasimò il fatto aspramente, ma non vietò che talune pitture si abbandonassero, bastandogli dichiarare che non s'apparteneva al Paderni il giudizio di siffatte cose.

Erano a quel tempo gli scavi di antichità molto agevoli e, relativamente, di poca spesa, perchè stando la suprema ed assoluta potestà nelle mani del Re, e reggendo la regola di dritto che le cose antiche fossero proprietà pubblica, si entrava liberamente nei poderi di chiunque fossero, si cavava la terra, tutto quello che si poteva levar via lo Stato se lo appropriava, si colmavano i fossi, si risarcivano i padroni del danno arrecato alla cultura delle terre, e si passava oltre.

Condussero da principio e per molti anni i lavori due uffiziali del Genio militare, Rocco Gioacchino de Alcubierre spagnuolo, col grado d'ingegnere capo, e Carlo We-

ber di nazione svizzero, ingegnere subalterno; uomini diligenti ed ordinati, come sogliono esser quelli che vivono sotto la disciplina militare, ma tanto nudi delle più volgari cognizioni dell'arte e delle cose antiche, da riferire ingenuamente un'opinione non dirò singolare ma da burla, che attribuiva a Platone e sua moglie i busti di Bacco barbato e d'Arianna (pag. 74), da scambiare Mercurio con Vespasiano (pag. 11), un cippo sepulcrale con un termine di acqua o di territorio (pag. 77), additare un dipinto di Venere con la serva (pag. 15) e cadere in altre semplicità di questa sorte. Laonde notarono tutto materialmente insino ai chiodi, misurarono con incredibile pazienza il diametro della bocca e della pancia di ciascun vaso, senza per altro intendere o dir nulla della forma e del nome; e levarono come meglio seppero le piante degli edifizi scoperti (cavandole talvolta dagli sgorbi del capo maestro), ma senz'altra indicazione di sito, che il nome della contrada e del proprietario del fondo.

Al Weber successe nel 1764 Francesco la Vega (che fu poi nostro accademico) facile e felice disegnatore, uomo non senza erudizione e lodatissimo dal Rosini, dall'Avellino e da altri dotti del suo tempo e del nostro. A lui dette spesso da fare e da combattere il vecchio Alcubierre, insino a che morto nell' ottanta non gli ebbe lasciato il grado e la libertà di guidare più assennatamente il lavoro. Oltre alle consuete relazioni, lasciò il la Vega un giornale di ogni scavo con piante diligentissime e profili degli edifizi, e co' disegni di parecchi utensili da lui scoperti; chè fu egli il primo a meglio intenderli, e sopratutto a rettamente investigare il modo e gl' istrumenti adoperati dagli antichi nel far l' olio ed il vino. E se lasciò a mezzo scavati molti edifizi, dove non era nulla da prendere, e non fece quant'altro prometteva l' ingegno suo pratico ed acuto, credo che ciò sia stato principalmente per le strette, che ancora duravano, di dover mandare ogni giorno qualche cosa (o come allora si diceva qualche monumento) al Museo.

Il Re Carlo III, iniziatore e promotore di queste lodevoli imprese, aveva ordinato che alla fine di ogni settimana gli si desse ragguaglio di quanto accadeva o si trovava nei diversi scavi. Queste relazioni (non potendo l' ingegnere esser presente in tutti i luoghi) si facevano solitamente dai capi maestri o dai soprastanti, e poi raffazzonate dall' ingegnere subalterno passavano all'Alcubierre, che le ricopiava o ricomponeva a suo modo, e le mandava al Ministro per essere rassegnate al Re. Tutte queste carte, con i conti delle spese, venivano riposte nell'Archivio della Segreteria di Stato, e i disegni con le piante restavano in mano agl' ingegneri che li tenessero in ordine e li andassero continuando, perchè come si vedrà, non poche volte avveniva che si ripigliasse qualche scavo interrotto negli anni precedenti. Ed il Governo che avrebbe voluto esser primo a pubblicarli, vietava severamente che si vedessero, malgrado le instanze ed i lamenti che se ne levavano in tutto il mondo civile; come fra gli altri ne fa fede il Winkelmann, che con l'autorità del suo nome e con gli alti favori da cui soleva essere accompagnato, spese, pregò e penò lungamente prima che gli fosse conceduto di veder

le piante del Weber, fra cui dovettero certamente esser quelle che si pubblicano in questo libro alle tavole I, III e IV [1]). Nè degli scavi generalmente potette aver facili o sicure notizie, avendo affermate nei suoi scritti alcune cose diversamente dal vero. Ne è pruova che i quattro dipinti di Ercolano, dei quali si parla qui appresso alla pagina 157, egli li dice trovati a Stabia; e l'avere asserito che non avevano gli stabiani altr'acqua fuori di quella che cadeva loro dal cielo, quando i resti di un acquidotto ancora visibili nella ripa sinistra della *cupa* di S. Marco, la moltitudine dei condotti di piombo e dei zampilli e le due fontane della Palestra (Tav. II) dimostrano apertamente il contrario. E finalmente questo, che lo stagno coi ponti, la pergola e le nicchie dell'edificio di Giulia Felice a Pompei, visti fuggevolmente sopra i disegni del Weber, furono da lui per difetto di memoria o per non sinceri ragguagli, riferiti a Stabia.[2]).

Con le molte e rapide mutazioni di Stato avvenute nel Regno dalla fine del passato secolo in qua e col successivo sciogliersi e ricomporsi delle pubbliche Amministrazioni, queste carte andarono tutte disperse; parte ne furono inviate all'Archivio di Stato; alcune capitarono alla rinfusa presso la Sopraintendenza degli scavi e del Museo; poche se ne ricuperarono alla morte del chiaro Canonico de Jorio, che non si seppe in qual modo o dondè gli fossero pervenute; un volume me ne fu additato tra i libri della Società di Storia patria napolitana che prima furono di Carlo Parascandolo; e tre di maggior mole ne ho scoverti nella bibliotéca di D. Vincenzo Cuomo (diligentissimo raccoglitore delle memorie nostre), ora per testamento ricaduta al Municipio di Napoli. Dei disegni, alla morte del Weber, ne furono numerati poco meno di cento, che passarono quasi tutti alle mani di Francesco la Vega insieme a molti volumi di carte, dei quali non si è saputo più altro. Nell'Archivio nostro ho letto un ricordo informe, scritto certamente dopo il 1831, con una lista di carte e disegni, la più parte di Stabia, dati fuori e non restituiti; sebbene alcuni se ne trovano di fatti, tornati forse nel tempo seguente [3]).

Oltre a quello che scrisse nel 1845 l'eruditissimo Corcia nella Storia delle due Sicilie [4]), oltre alle quattro ville pubblicate dal Fiorelli nel 1865, due operette, per altro assai leggiere, si erano cominciate a stampare sopra le cose di Stabia (non so con qual

[1]) Lettera al Consiglier Bianconi, Art. X, Marzo 1762.

[2]) Lettera al Conte di Brühl, 1762.

[3]) Trascrivo una parte di questo documento per dar ragione dell'autenticità di quelle piante che affermo non copiate dal Bonucci (perchè non vi riconosco la sua mano) ma fatte copiare sopra i disegni del la Vega. *Immissione di un volume contenente una pregevole ed importante raccolta di giornali, piante, spaccati, disegni e musaici d'ogni genere, relativi agli scavi fatti nell'antica Stabia dall' anno 1759 al 1782, di unita a n. 18 copie di alcune delle piante suddette che sono danneggiate e logore, ricuperate ed offerte dall'architetto locale degli scavi di Pompei D. Carlo Bonucci, essendo stato rimborsato a sua richiesta della spesa delle solo 18 copie all'uopo eseguite, che dall'architetto Cavalier Pietro Bianchi fu calcolata a ducati 30,00. Tali carte furono consegnate al controloro D. Giovanni Pagano per conservarle presso di se, giusta il sopra descritto atto d'immissione del 17 settembre 1831.*

[4]) Tom. II, pag. 430 34.

fondamento di notizie) da Carlo Bonucci nel 1834 [1]) e da Riccardo Acton nel 1858 [2]); l'una e l'altra cessate in sul nascere. E nonostante queste pubblicazioni, nonostante che a suo tempo se n'era tanto vociferato fra i dotti d'Italia e fuori, era il fatto di Stabia caduto in tanta dimenticanza, che Renato Ménard, il quale aveva pure dovuto rivoltar molte carte recenti e vecchie per la compilazione del suo libro sulla vita privata degli antichi (stampato a Parigi nel 1880) non dubitò di scrivere. *Quant' à Stabiae qui fut détruite en même temps que les deux autres villes, on n' y a encore éxécuté aucune fouille* [3]).

Volle finalmente il caso che a me fossero offerti in vendita nel 1879 parecchi disegni e carte del Weber che, a giudicarne dalla persona del portatore, mi parvero usciti anticamente dagli armari di Casa reale, e che non tardai a ricomprare per l' Archivio nostro. Erano schizzi e disegni di Ercolano e Pompei, e le tre piante con le due fontane di Stabia che si veggono nelle prime quattro tavole di questo libro, con quel volume manoscritto di esso Weber, di cui do parecchi brani qui appresso, che tanto prometteva dal titolo e tanto poco ci è dentro.

La fortunata ricuperazione di queste carte, finora ignotissime, m'indusse a volgere attesamente il pensiero a Stabia. Cercai quanto ci era in proposito nell'Archivio nostro; chiesi ed ottenni (con l' aiuto validissimo del Fiorelli e dell'ottimo Soprintendente Cammillo Minieri Riccio) parecchie filze di relazioni dall'Archivio di Stato; copiai quanto occorreva dai volumi delle due biblioteche anzidette, scelsi ed assettai tutt'i documenti in ordine di date, e fui lieto di veder quasi ricomposta per intero la storia di quei lavori con gli scritti e i disegni, salvo qualche interruzione nel primo tempo che mancano le relazioni, e nei tre anni dal sessanta al sessantadue di cui son perduti alcuni disegni.

Per la chiara cognizione del sito di tutti gli edifizi scavati, mi parve necessaria la topografia dell'intera contrada disegnata in buona proporzione, che mostrasse distintamente i vari poderi coi nomi degli antichi possessori mentovati nelle relazioni; impresa nè breve nè facile (per esser tutte quelle terre nel corso di più di un secolo passate successivamente in altre mani) che venne condotta con rara pazienza e precisione dal nostro valente ingegnere Giacomo Tascone, come si vede nella tavola in fronte al volume.

Composto in tal modo il lavoro con questa breve prefazione, nella quale espongo praticamente, non il giudizio ma le mie impressioni sopra l'uso e la definizione dei vari edifizi, mi sono affrettato di darlo in luce, per offrire allo studio dei dotti poco meno che una nuova città antica. E ringrazio il Ministro della pubblica Istruzione, ringrazio il Direttor generale degli scavi di avermi agevolato il cammino sgravandomi della

[1]) Le due Sicilie. Stabia, oggi Castell'a mare — Napoli.

[2]) Souvenirs de l'ancienne Ville de Stabies aujourd'hui Castellammare — Naples.

[3]) Tom. I, pag. 539.

dura spesa della stampa. E ringrazierò tutti coloro che si degneranno di mostrarmi amorevolmente gli errori in cui fossi caduto, o nella compilazione del libro o nelle congetture che non senza qualche dubitazione andrò qui appresso notando.

Tavole I e II.

Il sito di questo gruppo di edifizi resta con sufficiente chiarezza determinato dalla vecchia strada di Gragnano, detta *cupa* di S. Marco, che lo traversa sul limite orientale del poggetto di Varano, e dal torcere che fanno le fabbriche sul lato di ponente, accompagnando la svolta della ripa. Vi passavano fra mezzo quattro strade lastricate (fra le cinque di cui resta memoria negli scritti e nei disegni di coloro che scavarono), due delle quali hanno i margini nei lati; e secondo la scarsa cognizione che abbiamo finora dello stato antico, si direbbe questo il luogo più popoloso e più frequente degli stabiani, che come Plinio asserisce, e come in molta parte confermano gli edifizi scoperti, abitavano dispersi per la campagna.

Furono queste fabbriche, come è chiaro, gran parte imperfettamente scavate, e tutte a parer mio negligentemente disegnate; il che sia detto con pace del Winkelmann che abbagliato dall'importanza della scoperta, involse nella medesima benignità di giudizio le mirabili opere degli antichi e i disegni che gliele rivelavano, dichiarando le *piante fatte con esattezza incredibile* [1]).

Cominciando dunque dalla parte di levante, non credo che dalle informi ruine a man sinistra dell'antica strada (A,A,B,B), si possa altro vedere o intendere che parte e pezzi di case e alcuni spazi circondati da mura, e quindi un portico rasente la via con parecchie *tabernae* che si riconoscono alla larghezza della porta ed al bancone. E forse nella *taberna* notata col n. 11 alla lettera B, in cui si trovarono le tavolette di bronzo con l'*onesta missione* dell'imperatore Claudio, esercitava qualche negozio o mestiere un trace di nome Spartico, stato già milite o marinaio nella flotta di Miseno. E forse anche, per un sigillo che vi rimase, faceva bottega al n. 8 un Hilarus Kanus.

Sul lato destro della detta strada si veggono sul fronte tre distinti edifizi (D, D, n. 1-4; C, C, n. 27-52) con un quarto alle spalle che ha l'uscita in due altre strade contigue (C, C, n. 53-61); i quali edifizi chiamerò semplicemente case o abituri, non trovando nè chiarezza di disegno nè altri vestigi che mi possano guidare in più particolari indagini, notando solo che nella stanza o bottega n. 2 (D, D) fu raccolto il bel cammeo di cui si parla alla pag. 40, e nella corte o *atrium* n. 4 i ferramenti di un carro (pag. 41). Segue una piazza abbastanza spaziosa, aperta verso la strada e chiusa da muri negli altri tre lati (C, C, n. 1-26) con un portico doppio in faccia a settentrione, un portico semplice verso levante, e in fronte a uso di tempietto, una stanza precedu-

1) Lettera al Cons. Bianconi, Art. X.

ta da tre gradi, ornata di pitture ed isolata da un corridoio che le rigira attorno in tre lati, come all'*Aedes Aesculapii et Hygiae* di Pompei. Disotto al portico e nel mezzo della piazza furono raccolti parecchi scheletri ed un numero considerevole di monete tra bronzo ed argento ed una anche di oro. Essendo noto che i mercati antichi (*fora*) solevano aver la piazza larga due terzi della lunghezza con accanto le botteghe degli *argentarii* e di altri negozianti, il doppio portico e un tempio come è detto in Vitruvio [1]) e come fra gli altri ha il mercato di *Veleia;* e concorrendo nell'edifizio in parola le medesime condizioni, non mi parrebbe inverisimile la congettura che questo fosse stato un mercato, non magnifico ed intero come quello di *Veleia*, ma quale potevano averlo procurato gli sconfitti stabiani, col portico doppio in un lato, il *sacrarium* (che non oserei dirlo tempio), le botteghe sull'opposto lato della strada con un Mercurio dipinto in fronte alla taberna n. 4, B, e le proporzioni della piazza non grandi, ma (se vi s' include la larghezza della strada) in tutto conformi alla regola di Vitruvio. Ed in prova si aggiunge il numero non ordinario delle monete e degli scheletri trovati sparsamente sul luogo.

Dietro a questo da me supposto mercato è prima uno spazio cinto da muri comunicante con esso mercato e forse appartenenza di quello; e poi trapassata la strada, una grandissima corte con una fila, parte di stanze e parte di botteghe (E, E, n. 1-11) sul fronte di una quarta strada che volge a squadra della precedente. E perchè le dette fabbriche già molto disordinatamente disposte, anche poco accuratamente si veggono espresse nel disegno, non saprei dirne altro se non che nelle note si legge come al n. 2 era un forno, e nella corte ai n. 9, 10 e 11 una cisterna, un mortaio di pietra ed una fonte.

Seguono verso ponente due corpi di fabbrica separati da una strada; l'uno (F,F), l'altro (G,G,H,H). Il primo posto in mezzo ad un vasto spazio scoperto che lo cinge in tre lati, contiene un'ampia *natatio* con diverse stanze a dritta e a manca, in una delle quali (n. 8) erano sette scatolini di metallo con medicamenti, e in un'altra (n. 9) parecchi istrumenti di chirurgia e un calamaio. Contigui alla *natatio* sono quattro larghi portici o *ambulationes,* e in capo e nel mezzo un'*exedra* terminante in semicerchio.

Sull' opposto lato della via con una entrata che ribatte precisamente quella del primo edifizio e similmente ornata da due mezze colonne, sorge il secondo, maggiore e più importante di quanti altri se ne sono finora scoperti a Stabia (G,G,H,H). Dal lato tra mezzogiorno e levante (H,H) si vede nel disegno una cinta di pilastri ch' io non credo pilastri nè portico, ma un semplice muro, *septum,* tramezzato da finestre, come è disegnato e come era in effetti quello che circonda la piazza alla Tav. III. Nel mezzo, dove il detto muro si allunga in una punta, è l'entrata di una gran piazza bislunga (H) che ha in capo una *crypta* e portici negli altri tre lati. Di faccia all' entrata si vede l' i-

[1]) Lib. V, cap. I.
Tabernas L cum porticibus duplicib., in quibus mercatus ageretur, pecunia sua fecit. Corp. inscr. lat. T. 3, n. 3288, Inscrip. apud ORELLI, n. 5281.

nizio di una gran sala (n. 17) con accanto due corridoi (*fauces*) e due sale minori nei lati. Il muro della *crypta* nella faccia che risponde dentro alla piazza aveva un nobile e ricco ornamento di dieci mezze colonne con bassorilievi di stucco negl'intercolunni, fra cui ne fu salvato uno rappresentante un uomo nudo con una palma in mano; e nei due intercolunni accanto all'entrata erano le due fontane disegnate alla Tav. II con i musaici di Europa e di Frisso, il primo dei quali è perduto non si sa come, e l'altro si conserva tuttavia nel Museo.

Fuori della piazza verso ponente, dietro al *septum* che continua ancora da questa parte, è accennato nel disegno il principio di un'altra *crypta* (II, n. 11) con un *peristylium* a ridosso (n. 12), le cui colonne avevano dappiedi alcuni gradini da sedere attorno ad uno spazio (n. 13) col pavimento di terra, che a mio credere potrebbe essere *xystus*, desumendolo a un dipresso dal luogo di Vitruvio in cui tratta della palestra.

Volgendo dall'altra banda, cioè verso oriente, si trova un portichetto accomodato in uno spazio triangolare (che lo diresti ritratto da quello della casa di Diomede a Pompei) in capo a un cortile tetrastilo con un *baptisterium* nel mezzo (n. 20 e 24) e poi due sale o *exedrae* (n. 16 e 18) con altri accenni di mura molto incerti. Di fianco al portichetto triangolare si passa in un *atrium tuscanicum* (G) come quelli delle case private con diverse stanze intorno , delle quali una col n. 14 ha forma di *tablinum* e l' altra n. 13 di *fauces*, nella quale erano riposti (come tolti dal proprio luogo) un Mercurio di bronzo e un corvo di grandezza naturale con una canna in bocca da gettar acqua in qualche fontana. Dal *tablinum* e dalla *fauces* si passa in un *peristylium* che in un lato ha tre stanze di varia grandezza e di figura molto irregolare, ed otto dall'altro lato (n. 2-12) nelle quali è notevole la situazione degli usci non nel mezzo dei muri, ma quasi tutti rasente un angolo (rarissima nelle infinite case di Pompei) come forse si farebbe per tenere il letto ricoverato dal freddo o dal vento; e ancora per questo rispetto le chiamerei *cubicula* o *cellae*.

A qual uso intanto fosse fatta e qual nome abbia avere tutta questa macchina composta di tante diverse parti, io non credo che sia facile determinarlo con certezza , per la mancanza soprattutto di altri edifizi antichi di questa sorte; ma perchè ci son dentro e mi è forza andare innanzi, arrischierò in ogni modo una congettura, dichiarando prima le considerazioni che mi ci hanno condotto.

A Stabia nel tempo antico si andava certamente per salute, in grazia principalmente dell'aria (di cui continua la fama nel nome e nella frequenza della vicina pendice di Quisisana); dell'ottimo latte onde si chiama ancora Lattario il monte che le sovrasta; e delle acque minerali (che sgorgano tuttavia in quelle vicinanze ed una fra esse col vocabolo primitivo di acqua media). Di questo fanno testimonianza presso gli antichi, Columella. *Fontibus Stabiae celebres* [1]); Plinio... *in Aenaria insula calculosis mederi et quae vocatur acidula ab Teano Sidicino IIII m. p. Haec frigida, item in Stabiano quae dimidia*

[1]) *De re rust.* X, v. 133.

vocatur [1]) e altrove. *Dein consurgunt Massici, Gaurani, Surrentinique montes, ubi Leburini campi sternuntur et in delicias alicae politur messis. Haec litora fontibus calidis rigantur* [2]); Galeno. *Igitur ad lac quod Stabiis habetur commendandum multa concurrunt, et locus ipse satis editus et aer illi circumdatus siccus et pascuum pecoribus salubre*, etc. [3]); Simmaco. *Stabiis ire desiderant ut reliquias longae aegritudinis armentali lacte depellant* [4]).

Dunque ci avevano a essere alberghi, spedali o altri luoghi dove la gente si potesse alloggiare ed esser curata. Che tra le prescrizioni dei medici entrassero i bagni non si può dubitare, bastando per tutti il caso di Augusto che fu guarito da Antonio Musa con l'*idro-terapia* [5]). Degli esercizi del corpo parla chiaramente Galeno quando dice . . . . . *semper moderabis vinum et cibum offerendum; sic autem somnum, gymnasia et in summa quaecumque medicis exercitia appellantur* [6]).

Trovando dunque negli edifizi in parola il luogo per la ginnastica, i bagni, le medicine, gl'istrumenti di chirurgia, una fontana con l'animale che accenna alla virtù fatidica di Apollo divinità della salute, le stanze in quella special maniera accomodate per gl'infermi ed appartate dal tumulto dei lottatori, dei giuocatori e della turba degli spettatori (precauzione che si osservava ancora nella disposizione dei campi militari [7]), chi non direbbe *valetudinarium* questo, e quello *palaestra?*

Tavole III e VII.

L'edifizio disegnato alla Tav. III era unito all'altro della Tav. VII che fu scavato più di ventidue anni dopo; questo si conosce visibilmente dal riscontro dei lati occidentale ed orientale dei due disegni e dal Giornale del la Vega che dice scoperto nel 1754 il luogo segnato col n. 33 sul confine orientale della sua pianta. Il modo come l'uno edifizio era all'altro congiunto si vede in margine della carta topografica, e resta alquanto confuso per la poca esattezza della pianta del Weber; poichè del disegno di la Vega non è da dubitare, essendoci oltre alla pianta in proporzioni minori da me pubblicata, uno schizzo grande e chiarissimo di sua mano con le misure scritte di tutti i lati e di tutte le diagonali con cui certamente non si erra. Il sito di queste fabbriche neppure è dubbio, trovandosi assai ben determinato dalla ripa occidentale di Varano che guarda Castellammare e dai contigui poderi dei Giraci e dei Gesuiti.

Il primo e maggior corpo di fabbrica verso levante ha una gran piazza bislunga,

[1]) Nat. Hist. Lib. XXXI, cap. 5.

[2]) Lib. III, cap. 9.

[3]) Cap. 1.

[4]) Epist. VI, 17.

[5]) *Utendum est, si hiems est, balneo; si aestas, frigidis natationibus.* Cels. 3-34 sub. fin.

[6]) *De Salubri diaeta*, 2.

[7]) *Duae cohortes tendere debebant in praetentura, supra quas valetudinarium et reliqua quae supra tendunt, accipiant; hoc est veterinarium et fabrica, quae ideo longius posita est, ut valetudinarium quietum esse convalescentibus possit.* Hygin. Gromat. p. 3, col. 1.

molto simigliante ad una *palaestra*, cinta da un muro traforato da spesse finestre ovali per difesa del sole di mezzodì. Nel mezzo è un vasto *lacus* o *natatio*, a riscontro del quale il muro si allarga in semicerchio. Il lato opposto è chiuso da una lunghissima *crypta* rivolta anch'essa a mezzodì con trentadue finestre *valvatae*, di cui furono raccolti i gangheri di bronzo, e a ridosso della *crypta* un portico di altrettanta lunghezza in faccia a settentrione. Se questo portico fosse un lato del *peristylium*, disegnato alla Tav. VIII e scoperto anch'esso a Varano ma senza precisa indicazione di luogo, sarebbe assai più compiuto l'edifizio, e assai meglio si potrebbe l'uno e l'altro interpetrare.

Tornando dunque alle due nostre tavole, III e VII, poco più in giù dell'estremo occidentale della *crypta* e del portico si vede nel disegno di la Vega al n. 39 una sala da bagno, *tepidarium*, con l'*alveus* cinto da scalini e, sotto, le *suspensurae*. Allato al bagno sorge una gran sala (n. 33) col pavimento di marmo, un portico di cinque colonne in due lati e un abside nel mezzo che ha in fronte altre due colonne e il pavimento di musaico nero circondato da fasce bianche. La forma di questa sala è simile in tutto alla Basilica di Otricoli, l'antica *Ocriculum*, e di proporzioni maggiori; e la direi anche Basilica se non vi si opponesse il sito e la qualità degli edifizi vicini. Proporrei dunque la definizione di *Oecus aegyptius* che s'accorda ugualmente con quel che scrive Vitruvio [1]); tantoppiù che il portico superiore vi doveva necessariamente stare, perchè chiusa com'è la sala in quasi tutti i lati da altre fabbriche, non poteva aver lume che dall'alto, fra mezzo al secondo ordine delle colonne.

Più in su, di fianco alla piazza seguono tre sale, una maggiore nel mezzo col pavimento di marmo (n. 50), che essendo lunga un terzo più della larghezza, riscontra appunto con le proporzioni dell'*ephebeum;* e due minori nei lati, una delle quali (n. 53) aveva il pavimento e le mura incrostate di marmi, che verisimilmente si direbbero *corycaeum* e *conisterium* [2]). Nel canto destro di quella col n. 53 è una edicola rivolta dall'opposta parte con una nicchia nel mezzo che ha tutta l'aria di un *sacellum*. Se si può affermare che la gran piazza sia *palaestra*, conchiuderei che le cinque sale finora descritte sono i suoi consueti accessorii.

L'altro edifizio che imbocca nella piazza per un breve corridoio è costituito da una lunga fila di quindici stanze terrene, quasi tutte della medesima grandezza con altrettante nel piano superiore a cui si entrava per un andito pensile, *moenianum*, del quale non si è trovata o avvertita la scala. Le quali stanze nella massima parte per la situa-

[1]) *In aegyptiis* (oecis) *autem supra columnas epystilia et ab epystiliis ad parietes qui sunt circa, imponenda est contignatio, supra coaxationem pavimentum sub dio, ut sit circuitus, deinde supra epystilium ad perpendiculum inferiorum columnarum imponendae sunt minores quarta parte columnae; supra earum epystilia et ornamenta laecunariis ornantur, et inter columnas superiores fenestrae collocantur; ita basilicarum ea similitudo, non corinthiorum tricliniorum videtur esse.* Lib. VI, cap. V.

[2]) *Ephebeum in medio; hoc est autem exedra amplissima cum sedibus, quae tertia parte longior sit quam lata; sub dextro corycaeum, deinde proxime conisterium.* Vitruv. Lib. V, cap. XI.

zione degli usci e per quel che ci era dentro (vasi d'ogni maniera, piedi di mobili, strigili, specchi, calamai, un sigillo con le lettere MPC (n. 43), lucerne coi loro tripodi e candelabri, e fino un lampanino da notte, *lucerna cubicularia,* con altri arnesi domestici) non potevano essere che *cubicula* o più propriamente *cellae.*

Innanzi ad esse è una corte e nel lato opposto, prima alcune stanze, poi una *taberna* (n. 20) col suo bancone di fabbrica, indi una *concamerata sudatio* (n. 23) preceduta forse dall'*apodyterium* e dal *tepidarium* (n. 22 e 22), simili a quelli della casa di Diomede a Pompei e col muricciuolo da sedere nel *tepidarium;* indi una gran cucina (n. 27) con l'*hypocausis* per la contigua stufa e due *cellarii* a destra e a manca dell'entrata. Più in là per un grazioso vestibulo a mezzo cerchio con due colonne davanti si passa in un cortile *tetrastilo* (n. 31) accanto alla *culina* con in mezzo un *viridarium* e in testa un *sacrarium* (n. 28) dov'era il pavimento di musaico, l'altare con una nicchia e le mura dipinte con baccanti, putti, capre ed altre figure. Dal disegno non apparisce *triclinium* nè *sella,* nè che la corte abbia avuta altra uscita fuori di quella che mette alla piazza.

Questo secondo edifizio, abitato senza dubbio da molto maggior numero di gente che non si può presupporre in una famiglia, non ha forma nè disposizione, per quanto io ne intenda, nè di casa nè di villa; nè si potrebbe ragionevolmente attribuirgli l'una o l'altra qualità, stando a quel modo collegato con un altro edifizio certamente non di uso privato. Quando altro non sovvenisse, tra le più plausibili interpetrazioni porrei quelle dell'*hospitium* e del *valetudinarium,* inclinando un poco più a quest'ultima per le ragioni dette innanzi.

TAVOLA IV.

Sorgeva l'edifizio disegnato in questa tavola sul colle di Varano nel podere dei Girace all'orlo della ripa, probabilmente verso la punta occidentale che guarda Castellammare. La pianta che porta la data del 21 febbraio 1760 non lo rappresenta per intero, e perchè molte fabbriche nel corso di tanti secoli erano cadute con lo scoscendere della ripa, e perchè non vi furono aggiunti i disegni delle stanze cavate dopo, e perchè non si continuò a cavare nei rimanenti lati. Nondimeno da quel che avanza si può con sufficiente chiarezza inferire che sia una casa disposta all'uso greco; il che argomento principalmente dal *gynaeceum,* dall'*hospitium* e dalla mancanza dell'*atrium* [1]); e già il Fiorelli aveva acutamente notato che l'arte degli stabiani pendeva più verso il fare dei greci che dei romani [2]). I busti di Bacco e d'Arianna trovati negli angoli del *peristylium* accennano al culto dionisiaco tanto in favore a quel tempo, come se ne veggono segni

[1]) VITRUV. Lib. VI, cap. X.

[2]) V. più innanzi alla pag. 355.

in molte case antiche; e più evidenti in quella dei capitelli figurati in Pompei, tanto felicemente illustrata dall'Avellino.

L'androne (n. 13) è fatto manifesto dall'ampiezza della porta, dall'essere in dirittura dell'asse del *peristylium* ed a riscontro dell' intercolunnio di mezzo, assai più largo degli altri. Non mi porrei a determinar l' uso e l' ufficio di ciascuna stanza per esser cosa di sua natura troppo dubbia e troppo varia; dirò solo di quelle che hanno qualche segno meno incerto. La cameretta n. 15 per la poca ampiezza e per i ceppi che vi furono trovati potrebb'essere una prigione per gli schiavi, *ergastulum*, sebbene il posto in cui si trova e le mura dipinte ed ornate non accennano a questo. Direi *cubicula* le quattro stanze, n. 23, 24, 25 e 26, per la loro disposizione nei due lati del corridoio, per i pavimenti di musaico e per le nobili pitture delle pareti, fra cui quella già tanto celebrata col nome di venditrice degli amori. Con più fondamento può definirsi *triclinium* la sala al n. 34 a causa della sua vastità e per la proporzione della lunghezza doppia della larghezza, che riscontra a capello col precetto di Vitruvio (Lib. VI, cap. V). *Tricliniorum quanta latitudo fuerit, bis tanta longitudo fieri debebit;* e *triclinium aestivum* per esser volto a sud-est come insegna Columella per le ville (Lib. I, Cap. VI). *Rursus aestiva cubicula spectent meridiem aequinoctialem; sed coenationes ejusdem temporis prospectent hibernum orientem.*

La ragione perchè le colonne del *peristylium* che guardano a sud-ovest son lontane dal muro quasi il doppio dell'altre, si può intendere da quel che è scritto in Vitruvio dei portici nelle palestre (Lib. V, cap. XI). *In palaestris peristylia quadrata sive oblonga ita sunt facienda . . . ex quibus tres porticus simplices disponantur, quarta quae ad meridianas regiones est conversa, duplex, uti cum tempestates ventosae sunt, non possit aspergo in interiorem partem pervenire.*

In fondo al *peristylium*, volgendo a man sinistra si passa in un altro corridoio, *fauces* (n. 27), che mena per la seconda porta a dritta in un *viridarium* (n. 29) circondato da portici in tre lati con accanto una stanza incrostata di marmi (n. 31); in fronte ad essa un *hypocaustum* (n. 32) e allato, se si vuol credere allo schizzo del capo maestro (pag. 114), un *frigidarium*. Questa parte affatto remota dal resto della casa potreb-b'essere, per la sua positura e per la forma del *peristylium*, un *gynaeceum;* il qual *peristylium* si accorda in parte con le parole di Vitruvio (Lib. VI, cap. X), dove trattando del *gynaeceum* nella casa greca dice, *id peristylium in tribus partibus habet porticus,* mancando nel caso nostro solamente la *prostas* o *parastas*. Un esempio ancora se ne può additare nella casa *A. Coss. Libani* a Pompei (Reg. VI, ins. II) col portico in tre lati, il *viridarium* e due stanze anch'esse incrostate di marmo che fu prima creduto un *venereum*, e che il Fiorelli, sebbene dubitando, chiamò più veramente *gynaeceum;* opinione a parer mio confermata dal dipinto di Diana ed Atteone che fa tanto bene appropriata allusione alla segreta dimora delle donne greche.

L'altro corpo di fabbrica appartato dalla casa e ad essa congiunto per via di un

lungo corridoio, con una corte nel mezzo, molte camere attorno, e un'uscita sua propria al n. 39, chiamerei *hospitium* con l'autorità di Vitruvio (lib. VI, cap. X). *Praeterea dextra ac sinistra domunculae constituuntur habentes proprias januas, triclinia et cubicula commoda, uti hospites advenientes non in peristylia sed in ea hospitalia recipiantur... Ita patres familiarum in hospitio non videbantur esse peregre, habentes secretam in his hospitalibus libertatem. Inter haec autem peristylia et hospitalia itinera sunt, quae mesaulae dicuntur, quod inter duas aulas media sunt interposita....* Di tutte le dette stanze, quattro (dal n. 7 all'8) che dànno le spalle al *peristylium* chiamerei *cubicula* a causa della loro modesta grandezza e della situazione degli usci in un canto, opportunissima come si è notato di sopra a tenere i letti ricoverati.

In una stanza di questa casa (non è detto in quale) fu vista e non letta l'iscrizione latina che il Paderni gittò a terra, parendogli mal conservata (pag. 84); nella stanza n. 10 si trovò il notissimo braciere di bronzo col vaso da scaldare acqua in figura di di una torre (pag. 82) e sull'estrema punta orientale dell'edifizio, in una stanza (n. 1) del tutto separata dall'*hospitium*, forse *officina*, *taberna* o *culina* che non si può precisamente conoscere perchè appena accennata nel disegno e senza indizio di strada, furono trovate le stampe e gli altri istrumenti da lavorar paste; la quale industria in altra forma e con diversi modi è largamente continuata a' dì nostri in Gragnano, in grazia come dicono, della special natura dell' acqua e dell'aria che, similmente alla costiera di Amalfi, produce le paste più grate al gusto e migliori di quante se ne fabbricano altrove.

TAVOLA V.

Fu anch'esso questo edifizio molto imperfettamente scoperto, prima dal Weber nel 1762 e poi dal la Vega nel 75; il suo sito è parimente sul colle di Varano, nel podere dei Giraci, tra la ripa che guarda a settentrione e la terra che fu dei Gesuiti. Le sue parti principali sono, un gran cortile o *viridarium* col portico che gira in tre lati, un ampio *lacus* nel mezzo (che non chiamo *natatio* perchè era circondato da una canna di piombo con parecchi zampilli che dentro vi gettavano acqua); nel lato destro una gran sala la cui forma e il cui sito la rivelano *triclinium*, di fronte i bagni, cioè l'*apodyterium* con dietro il *frigidarium*, a sinistra il *tepidarium* e il *baptisterium*; quindi la *concamerata sudatio* (n. 15), ed alle spalle l'*hypocausis* e la *culina* (n. 18, 18). Del nome e dell' uso delle quattro sale (una allato al *triclinium* e tre che mettono in mezzo le stanze dei bagni) non saprei dar ragione; noto solamente la singolarità della forma, che si direbbero *exedrae* composte di due parti ordinate in modo che l'una entra nell'altra. Nè credo che delle fabbriche sul lato di faccia ai bagni si possa meglio argomentare, non vedendosi quasi altro scoperto che il solo fronte.

Avevano la piupparte delle stanze le mura dipinte e i pavimenti, quando di mischi bellissimi e quando di artificiosi musaici, dei quali uno è disegnato nella pianta dell'*exedra*, n. 19, cinque nella tavola VI, tre sono intercalati nel testo alle pag. 179 e 181 e tre si veggono nel Museo di Napoli [1]; oltre ad una stanza col zoccolo di marmo alto due palmi: di cui è fatto ricordo alla pag. 181. Il Paderni a' 15 agosto 1762 affermò di aver visto la porta principale di questa fabbrica, a quanto pare, nel mezzo del lato lungo del *peristylium:* ma perchè egli scorreva a furia queste cose, parte vedendo e parte indovinando, e perchè la porta non si trova disegnata nella pianta che qui si pubblica e neppure in uno schizzo assai grande e molto preciso che si conserva nel nostro Archivio di mano di la Vega, non resta altra congettura da mettere innanzi per l'entrata, che i due vani rispondenti in capo ai due portici laterali.

La grande e bella *exedra* (n. 19) della cui nuova forma non conosco altro esempio presso gli antichi, trovandosi situata alquanto in traverso, lontana dal *peristylium* circa 37 metri e con lo spazio fra mezzo non cavato, è impossibile giudicare se fosse congiunta a questo o a qualche altro edifizio. Se poi tutta questa fabbrica con quel che ancora è sepolto constituisse un edifizio pubblico o privato, crederei che si può desumere con qualche chiarezza dal *triclinium*, dalle molte anfore deposte in una stanza presso alla sala *a* (pag. 176 e 178), dalla *culina* (n. 18), dalle modeste proporzioni dei bagni, dal *viridarium* e dal *lacus* con le acque zampillanti, le quali cose tutte per la similitudine di molte case pompeiane la dimostrano verisimilmente parte di casa o villa di qualche persona molto agiata.

TAVOLA VIII.

Nel medesimo colle di Varano, dentro alle terre dei Giraci fu scoperto questo gran *peristylium*, parte circa al 1760 e parte fra il 77 e 78. Da quel che scrive la Vega a 7 febbraio 1778 (pag. 263) si conosce che l'ala del portico con le stanze a ridosso guardava a ponente, quindi è chiaro che l'entrata, n. 60, era volta a mezzodì nel piano sotto ai monti; e il quarto lato non iscoperto rasentava quasi la ripa: la quale serpeggiando forse e facendo seno in un lato, costrinse a torcere in gomito una parte dell'edifizio. Il lato del portico che si vede intero nella pianta misura, da mezzo a mezzo dei due portici laterali palmi 394 che fanno metri 104.232; e supponendo la piazza alquanto bislunga con i due lati che restano incerti, della lunghezza ciascuno di circa metri 81, sommerebbe tutto il circuito metri 370.40 che sono appunto i due stadii assegnati da Vitruvio [2]) ai portici in giro alle palestre. Alla qual congettura concorre lo scalino che solevano avere gli *xysti* appiedi alle colonne, il pavimento della piazza di semplice

[1]) V. pag. 297 e 298.

[2]) Lib. V, cap. XI.

terra (pag. 315) e la possibilità del doppio portico in faccia a mezzodì che non è stato scoperto.

Tra le poche fabbriche disegnate dalla parte di levante è chiara una piccola *exedra* in mezzo cerchio con un portichetto di quattro colonne alle spalle e un ricetto circondato di muricciuoli, *podia,* per sedere; e di canto un'ampia sala di palmi 26 per 39, proporzione che si dava solitamente agli *ephebea* [1]). Il Weber a pag. 145 chiamò risolutamente triclinio la stanzetta *a*, che nella troppo scarsa larghezza di palmi 7 $^{3}/_{4}$ (circa due metri) non poteva capire nè letto nè desco, perchè forse vide nelle pareti dipinte alcune figure sedute in terra che bevevano coi bicchieri in alto.

Nè dal disegno nè dalle relazioni si può altro conoscere di questo edifizio se non che era cinto in parte da terreni coltivati (pag. 265 e 315); che vi furono trovati i finimenti di ferro e di bronzo di un carro (pag. 153), e in due piccole stanze diciotto pentole senza manichi con vari buchi nel fondo e nella pancia (pag. 264 e 315) che si potrebbero credere vasi da ingrassar lumache. *Has* (cocleas) *quoque saginare solent ita*, *ut ollam cum foraminibus incrustent sapa et farre ubi pascantur*, *quae foramina habeat ut intrare aer possit. Vivax enim haec natura* [2]); essendo noto che molto si mangiava di lumache a quel tempo, che bruciate col guscio o fatto empiastro della polpa si adoperavano a rimedio di varie infermità, e stillate servivano fino ai lisci delle donne [3]).

Tavola IX.

Poco distante da Varano, sul lato di levante, nella contrada detta Casa di Miri era posta la villa rustica disegnata in questa tavola. A differenza dalle altre di Stabia aveva un cortile interamente aperto verso la strada, della quale apparve il lastricato forse presso al n. 1 (pag. 265). In fronte sorgeva un'ara n. 20 pei riti divini. *Haec erunt villici officia . . . Rem divinam nisi compitalibus in compito*, *aut in foco ne faciat* [4]). In due lati del cortile girava il portico, e nel terzo che guarda a mezzogiorno la *crypta. Ambulationes meridiano aequinoctiali subiectae sint*, *ut hieme plurimum solis et aestate minimum recipiant* [5]). Nell'angolo a sinistra si riusciva per un *posticum* sulla circostante campagna. V'era il bagno per le *rusticae lavationes* [6]). (*Non alienum est si aquae copia patiatur*, *paterfamilias de structura balnei cogitare ; quae res et voluptati plurimum confert et saluti* [7]), preceduto dall' *hypocausis* n. 3 con una stalletta in un canto dove restò morto un cavallo, dall'*apodyterium* e dal *tepidarium* (n. 5 e 6). Per l' ampiezza

[1]) Vitruv. Luogo cit.

[2]) Var. *de re rust.* Lib. III, cap. XIV.

[3]) Plin. *Nat. hist.* Lib. IX, cap. LVI e Lib. XXX, cap. VII — Galeno, Lib XI — Matthioli sanese, *Discorsi.* Venezia 1585. Tom. 1, pag. 328 e 329.

[4]) Cat. *de re rust.* cap. V.

[5]) Colum. *de re rust.* Lib. 1, cap. VI.

[6]) Vitruv. Lib. VI, cap. IX.

[7]) Pallad. *de re rust.* Lib. I, tit. XL. — V. ancora Colum. Lib. I, cap. VI.

della stanza e per la prossimità della *sella* n. 13 porrei la *culina* al n. 12 col suo *cellarium* n. 11. Le cinque stanze coi numeri 15, 15, 16, 17 e 18 per la loro mezzana grandezza, per aver gli usci in un canto e perchè guardano di faccia a mezzogiorno potrebbero esser *cellae*. *Optime solutis servis cellae meridiem aequinoctialem spectantes fient* [1]).

Forse l'*horreum* col ripostiglio dei ferramenti era tra i numeri 7, 8 e 9, in cui furono trovati i picconi, le ronche, la zappa e il coltello..... *horreum quo conferatur omne rusticum instrumentum; et intra id ipsum clausus locus quo ferramenta condantur* [2]).

La sola stufa era ornata con molta gentilezza di pitture e stucchi nelle pareti e di musaico nel pavimento; il *tepidarium* di grottesche dipinte su fondo bianco; tutte le altre stanze avevano le mura rustiche o ricoperte di semplici intonachi e i pavimenti, quali di calcinaccio e quali di matton pesto. Nelle quattro camere n. 15, 15, 15 e 16 per le impronte rimaste quand'era ancor fresca la calcina, il la Vega notò che le pareti innanzi di esser fatte di muratura furono fabbricate con assi o panconi, come si legge in Palladio. *Cameras in agrestibus aedificiis ex ea materia utilius erit formare, quae facile invenietur in villa. Itaque aut tabulis faciemus aut cannis.....* [3]).

E finalmente quel che meno era da aspettare, dalla povera cameretta n. 16 venne fuori la corniola col busto di un filosofo che ha la mano in atto di disputare.

Il solfo e la pece, che in questa e nelle altre ville tanto spesso s'incontrano, erano materie frequentemente adoperate dai rustici; la pece per la concia dei vini e per curare le unghie dei bovi [4]); il solfo e la pece (o il bitume e la resina che è tutt'uno) per risarcire le spaccature delle cisterne e dei bagni [5]); per medicamento delle viti [6]) e per istuccare i dolii che allora non si usava invetriarli [7]).

Tavola X.

Sono in questa tavola due piante; la prima di una villa rustica all' Oliaro, largamente comentata dal Fiorelli; l'altra di poche stanze scoperte nella contrada di Petrel-

[1]) Colum. *de re rust.* Lib. I, cap. VI.

[2]) Colum. loc. cit.

[3]) Lib. I, tit. XIII.

[4]) *Boves ne pedes subterant, priusquam in viam quoquam ages, pice liquida cornua infima ungito.* Cat. *de re rust.* cap. LXXIII.

[5]) *Rimas et lacunas cisternarum et piscinas vel puteos sarciemus hoc genere... picis liquidae quantum volueris.* Pallad. Lib. I, tit. XVII.

Scire convenit, quoniam de balneis loquimur quae sunt malthae calidariae vel frigidariae, ut siquando in soliis scissa sunt opera, possit repente succurri... Picem duram, ceram albam ponderibus aequis, stupam, picis liquidae totius ponderis dimidiam partem... Alter... ammoniacum et sulfur utrumque resolutum line vel infunde juncturis. Pallad. Lib. I, tit. XLI.

[6]) *Convolvulus in vinea ne fiet, amurcam condito... Postea sumito bituminis tertiarium et sulfuris quartiarium.* Cat. *de re rust.* cap. XCVI.

[7]) *Medicamentum in dolium hoc modo facito; cerae p. 1. resinae p. 1. sulfuris p...* Cat. *de re rust.* cap. XL.

lune sul limite delle due terre di Antonio de Angelis e della Parrocchia di S. Agnello di Gragnano. E fu invero gran peccato che sotto i primi colpi del piccone non apparendo roba da mandare al Museo, venne tosto abbandonato lo scavo; perchè dai vestigi dei marmi ond'erano incrostati il pavimento e le mura della stanza n. 6, dalla singolarità del musaico al n. 4 (*fig. 3ª*) e dalla ricchezza ed eleganza dell'altro al n. 5 che tuttora si ammira nel Museo di Napoli, si può bene argomentare della nobiltà, se non della grandezza della casa.

Qui sul fine del Giornale, a pag. 328, il la Vega è trascorso a parer mio in una falsa congettura, pensando che questa fosse fabbrica murata dopo l' eruzione del 79, per il solo fatto che il pavimento della stanza n. 8 poggiava sopra una falda di lapillo e che qualche grano di lapillo si vedeva ancora mescolato nella muratura; non avendo avvertito a due punti principalissimi; l'uno che di lapilli caduti o portati dall' acqua in tempi remotissimi è pieno tutto il suolo disotto, non dirò altro, da Miseno insino a Nola; l'altro che quando il piano della campagna per le pomici e le ceneri gettate dal Vesuvio era tutto sollevato a un pari, nessuno avrebbe avuto nè voglia nè ragione di affondare nell'antico suolo e di piantar la casa come affogata in una buca.

TAVOLA XI.

Non ebbe miglior sorte della casa precedente il vasto edifizio che fu in piccola parte scavato e in piccola parte si vede disegnato in questa tavola. Stando ancora in piedi nel podere del Capitolo di Castellammare il cellaio moderno indicato nella pianta con la ripa a destra e la strada a sinistra, il sito dell'antico edifizio è pienamente determinato. Vi si perveniva per una via larga quasi gli otto piedi prescritti dalle leggi romane per le vie dritte, *in porrectum*, col pavimento di matton pesto e, sull'imboccatura, con due muricciuoli da sedere (n. 20) e una fontana (n. 19). Il pavimento della piazza era di terra ben levigata e battuta.

Non è comune quella struttura di portico con due file di colonne, le più piccole sul davanti in numero doppio dell'altre, nè credo che altrove sieno stati veduti tra le cose antiche raschiatoi di pietra all'uso moderno, tagliati in prismi triangolari per nettar le scarpe dal fango, simili a quelli che erano fitti in terra allato alle colonne (pag. 331).

Non altro venne fuora da questo scavo che, nei luoghi prossimi all'entrata, dov'erano tutte stanze rustiche, la base di un mulino di pietra (n. 4) e un certo arnese di creta che parve fatto per nido di uccelli (n. 1) con poche bazzicature di minor conto. Avevano per contrario le mura dipinte e i pavimenti di scaglie di marmi o di musaico le altre stanze attorno al portico coi numeri 17 e 18, e forse erano sale di non iscarse proporzioni.

I lunghi e spaziosi portici doppi, comunque volti a ponente e a settentrione, (il

contrario di quel che generalmente si costumava) e la piazza di terra battuta non andrebbe forse lontano dal vero chi li dicesse *ambulationes* e *palaestra;* ma sulle rimanenti fabbriche, in tanta oscurità ed incertezza di notizie, non mi attenterei di pronunziar parola come colui che

. . . volse innanzi star tacito e muto
Che porsi in avventura di fallire.

Tavola XII.

Questa, che è chiaramente villa *rustica* e *fructuaria*, così per la disposizione generale come per gli ornamenti, ha poi molto a parer mio della casa cittadina. Nè il fatto era nuovo o singolare a quel tempo, perchè Vitruvio dopo di aver dimostrata la struttura delle ville rustiche, soggiunge: *si quid delicatius in villis faciendum fuerit, ex symmetriis quae in urbanis suprascriptae sunt constituta ita struantur ut sine impeditione rusticae utilitatis aedificentur* [1]).

Precedeva un *vestibulum* con tre colonne sul fronte, alla cui sinistra alloggiar doveva, secondo Columella [2]), il *villicus* e sopra per una scaletta si saliva alla stanza del *procurator*. Seguiva il primo cortile con un modesto *peristylium* e cinque stanzette a destra (n. 2, 3, 4, 8 e 9) che paiono *cellae*. Potrebbe la stanza n. 5 esser l'*horreum* perchè vi erano riposti una pala, un rastrello ed una ronca con qualche vaso di bronzo e di creta. Non trovando alcuna traccia di focolaio nella pianta o nel giornale, cercherei la *magna et alta culina* al n. 20, dove si raccolsero cinque vasi di bronzo affumicati, un mortaio, molti pesi e molta masserizia di cucina; e se questa opinione fosse approvata, non sarebbe fuor di luogo il *triclinium* al n.15 e il suo *cellarium* al n. 18.

Avevano le stanze fin qui dette le mura di semplice intonaco ed i pavimenti, quale di matton pesto e quale, come dice il la Vega, di calcinaccio; che son quelli mentovati da Palladio: *Tunc super statuminibus rudus, id est saxa contusa duabus partibus et una calcis temperante constitues* [3]). A destra per la *fauces* n. 12 si passava nel *tepidarium*, ovvero nell'*apodyterium*, che questo non è chiaro, col pavimento di musaico e le mura dipinte (n. 13); e quindi nella stufa (n. 14). A destra parimente del primo *peristylium* era la corte rustica, *cohors* n. 1, col pozzo e la *semipiscina*. *Cohortes in fundo magno duae aptiores, una ut interius compluvium habeat lacum, ubi aqua saliat, qui intra stylobatas cum venit, sit semipiscina* [4]).

Succedeva in testa al primo cortile un nobile *peristylium* di venti colonne (n. 25) a uso delle ville urbane, col pavimento tempestato di stelline bianche sopra scaglie di mi-

[1]) Lib. VI, cap. IX.
[2]) Lib. I. cap. VI — Var. Lib. I, cap. XIII.
[3]) Lib. I, tit. IX.
[4]) Var. Lib. I, cap. XIII.

schi, le mura colorate e il fronte del *podium* ornato con dipinti di pesci nuotanti nell'acqua marina. Erano a sinistra due capaci stanze coi pavimenti di matton pesto tinti in rosso e le mura dipinte ed istoriate. Dopo le quali è la *cella olearia* già tanto e da tanti sapienti dottamente illustrata; la qual cella trovandosi in dirittura con quella da me sospettata *culina* (n. 20) ed essendo tutte due sottoposte al medesimo precetto dei rustici che le vogliono rivolte alle regioni più calde del cielo [1]), sarebbe in parte affermato il mio presupposto, e si potrebbe credere che quel lato dell'edifizio guardasse a mezzogiorno o a ponente.

Resta il seguente spazio chiuso in tre lati con mura traforate da spesse feritoie, nel quale si manifesta a mio credere un'aia, *area*, le cui regole solevano essere queste; non lontana dalla villa, e la nostra è contigua; stretta e lunga, e questa è lunga tre volte la sua larghezza; sollevata dalla circostante campagna, ed è alta sei palmi sul terreno a ridosso, dove sono anche quattro barbacani per sostegno del terrapieno; chiusa da cancelli perchè resti ad un tempo ventilata e riparata per gli armenti che vi si introducono a trebbiare, e qui il muro con le feritoie sostituisce i cancelli; col pavimento o di selci o tagliato nel masso o di semplice terra, come è questa, che si assodavà sotto al tempo della mietitura inaffiandola e facendoci voltolar sassi rotondi o rocchi di colonne, o menandovi a correr sopra le bestie [2]).

A compiere l'edifizio manca tutto quanto il lato destro che non fu scoperto. Solo al n. 29 si conosce che gli era a confine un orto murato: *pomaria quoque et hortos oportet septo circumdari et esse in propinquo* [3]). Fra le stanze e i cortili, oltre alle consuete masserizie domestiche, erano sparsi, un'altra ronca al n. 2, un piccone e due zappe nel vestibulo, un dolio grande (n. 11), due mortai (n. 6 e 10) e un vaso da ingrassare i ghiri (n. 7) che non potrei meglio descrivere che con le parole di Varrone: *Glirarium autem dissimili ratione habetur... Hi saginantur in doliis quae etiam in villis habent multi, quae figuli faciunt, multo aliter atque alia; quod in lateribus eorum semitas faciunt et*

[1]) . . . *in cohorte culina quam calidissimo loco designetur.* VITRUV. Lib. VI, cap. IX.

Olearia autem ita est collocanda ut habeat a meridie, calidisque regionibus lumen. VITRUV. ibid.

Torcularia praecipue cellaeque oleariae calidae esse debent. COLUM. Lib. I, cap. VI.

Olearis cella meridianis sit obiecta partibus et contra frigus munita. PALLAD. Lib. I, tit. X.

[2]) *Area, si competit, ita constituenda est ut vel a domino vel certe a procuratore despici possit.* COLUM. Lib. I, cap. VI.

Areae faciendae sunt angustiores et longae. PALLAD. Lib. I, tit. XXXIV.

Area longe a villa esse non debet... Sit autem vel strata silice, vel saxo montis excisa, vel sub ipso triturae tempore ungulis pecorum et aquae admistione solidata, clausa deinde et robustis munita cancellis propter armenta quae cum teritur inducimus... Sit autem loco sublimi et undecumque perflabili. PALLAD. Lib. I, tit. XXXVI.

Junio mense area paranda est ad trituram... tunc premenda est rotundo lapide vel columnae quocumque fragmento, cuius volutatio possit eius spatia solidare. PALLAD. Lib. VII, tit. 1.

[3]) COLUM. Lib. I, cap. VI.

cavum ubi cibum constituant. In hoc dolium addunt glandem aut nuces iuglandes aut castaneam. Quibus in tenebris cum cumulatim positum est in doliis fiunt pingues [1]).

Tavola XIII.

Tanto poco si scavò di questa villa e tanta poca suppellettile ci si trovò dentro, che appena si può ravvisar chiaramente un *peristylium* con la cisterna e la *semipiscina*. La stanza al n. 3 ha forma e grandezza di *triclinium;* l'altra al n. 7 di *cella,* e potrebbe dirsi *ala* del *peristylium* l' altra al n. 4 coi muri dipinti, sull' esempio fra gli altri della casa di M. Epidio Rufo a Pompei (Reg. IX, ins. 1), dove le *alae* sono in mezzo e non come si usava più comunemente nei lati in fondo al cortile.

La forma del *peristylium* , la *semipiscina* , i dieci vasi di creta che giacevano al n. 5, le due ruote del *trapetum*, il grosso *dolium* e la vicinanza dell' orto o *pomarium* murato, al n. 11, la fanno verisimilmente credere villa rustica.

Tavola XIV.

Non altro si può aggiungere alle cose scritte dal Fiorelli intorno a questa villa se non che nelle relazioni del 1762 a pag. 195 e seguenti, è detto che nelle quattro stanze disegnate di rosso furono trovati un mulino di pietra, diversi vasi di bronzo e di creta con alcune lucerne.

E dal disegno del Paderni si conosce che la corte dal lato sinistro riusciva sopra un orto murato, nel cui fronte verso la strada sorgeva una cappellina, *sacellum,* in parte scoperta e in parte coperta a vôlta con le mura ornate di stucchi e fiori dipinti (pag. 288) e in mezzo un'*ara vialis* o *compitalis.*

Tavola XV.

Simile in molte parti è questa villa alle altre di Stabia. Il Weber che la scoperse quasi tutta, e molto negligentemente nel 1752, ne trasse i soliti vasi con altre bazzicature, otto anfore, due zappe, un imbuto, due calamai, due morsi da cavallo ed un rampino annoverato da Catone tra gli arnesi del *torcularium* (*uncos ferreos tres* [2]), che Paderni a pag. 202 chiama con voce plebea *caccia carne.* È chiara la *cohors* col *peristylium*, il *torcularium* (n. 1); la scala che menava al granaio e tre *cellae* (n. 2 e 3 con l'altra che precede); le rimanenti stanze per grandezza e per disposizione son quelle

[1]) Lib. III, cap. XV.

[2]) Cap. XIII.

che si destinavano agli altri uffici della villa, senza che alcuna abbia un segno certo del proprio uso. Il la Vega che vi ripose mano diciotto anni dopo, trovò fra le altre cose una conca di creta murata sopra un *podium*, un piccolo mulino di pietra, una molla ed una zappa grande al n. 5, una martellina al n. 3; e tutto intorno non v'era altro che campi.

Tavola XVI.

Sorgeva questa villa povera e disadorna nel più ameno ed eminente luogo della campagna che tuttavia ritiene il nome di Belvedere. Le mura della stufa erano appena colorate e il pavimento non del solito musaico ma di matton pesto. Nella stanza n. 3 fu trovato lo scheletro di un fanciullo o di una fanciulla con gli ornamenti di dosso (tre bottoni di metallo inargentato e 53 globetti di vetro, forse di un vezzo che portava al collo); al n. 4 erano cinque vasi di terra fra cui quattro col collo rotto che rammentano il modo d'imbiancare il sale insegnato da Catone: *salem candidum sic facito. Amphoram defracto collo puram impleto aquae purae, in sole ponito* [1]). Se la stanza al n. 5 fu stalla da cavalli, essendoci rimasti gli scheletri di questi animali con le loro catenine ed anelli di ferro, sarebbe simile a quella disegnata nella Tav. IX innanzi all'*hypocausis*, che l'una e l'altra son dietro ad un tramezzo, ma tutte due contraddirebbero al precetto di Vitruvio: *equilibus quae maxime in villa loca calidissima fuerint, constituantur, dum ne ad focum spectent; cum enim jumenta proxime ignem stabulantur, horrida fiunt* [2]), perchè questa aveva presso un focolaio e quella una fornace di stufa. I molti *dolia* affondati nella terra del cortile a cielo aperto, potrebbero essere ugualmente *acinaria* e *frumentaria* ovvero *vinaria. Mitiores plagae doliis condunt* (vina), *infodiuntque terrae totam aut ad portionem sinus. Ita coelum prohibent; alibi vero impositis tectis arcent...* [3]) Al n. 10 era il forno e in un lato della corte il principio della scala che forse saliva al granaio; e più di questo non fu scavato.

Tavole XVII e XVIII.

Dimostrano due ville illustrate dal Fiorelli.

[1]) Cap. LXXXIX.
[2]) Lib. VI, cap. IX.
[3]) Plin. *nat. hist.* Lib. XIV, cap. 21 (27).

Tavola XIX.

All' interpetrazione di questa villa non ho saputo trovar verso, vedendola edificata sopra una pianta bistorta e fuori delle regole generalmente seguíte. Aveva la stufa con le ordinarie appartenenze, due cortili (n. 3, 20 e 21) e un piano di stanze sopra al terreno a cui menavano due scale e seguivano altre stanze al n. 19. I pavimenti neri sono quelli che Vitruvio dice invernali e fatti con poca spesa all' uso dei greci, comunque al sottile odorato nostro non tornerebbero molto accetti: *explicata camera pura et polita, etiam pavimentorum non erit displicens, si quis animadvertere voluerit, graecorum ad hibernaculorum usum, minime sumptuosus et utilis apparatus. Foditur enim infra libramentum triclinii altitudine circiter pedum binum et solo festucato inducitur aut rudus aut testaceum pavimentum ita fastigatum, ut in canali habeat nares; deinde congestis et spisse calcatis carbonibus inducitur ex sabulone et calce et favilla mixta materies crassitudine semipedali. Ad regulam et libellam summo libramento cote despumato redditur species nigri pavimenti. Ita conviviis eorum et quod poculis et pytismatis effunditur simul atque cadit, siccescit; quique versantur ibi ministrantes, etsi nudis pedibus fuerint, non recipiunt frigus ab ejusmodi genere pavimenti* [1]).

E non essendosi trovato quasi nulla, come nella piupparte delle ville precedenti, è credibile che per questa cagione fu in tutto dismesso il lavoro di Stabia.

Da quanto si è detto e veduto finora apparisce chiaramente che i più e migliori edifizi, forse quattro palestre e tre delle più riguardevoli case, risedevano tutti a Varano, amenissimo poggetto meno di un chilometro lontano dal lido, che sorgendo in figura di terrazzo sopra una ripa quasi a piombo, vagheggiava il mare da man sinistra con l'antica pietra d'Ercole (Revigliano) e di faccia il Vesuvio, Oplonti, il Sarno e la fertilissima campagna interposta. Quivi era, secondo la più volgata e non improbabile opinione, la casa di Pomponiano in cui Plinio dormì l'ultima notte [2]). Le ville rustiche erano sparse dal lato di levante sino all'Ogliaro e Petrellune, dove il piano si va gradatamente sollevando verso la pendice dei monti, ed a Sassole che si stende nella pianura alla maggior distanza di due chilometri da Varano. Non poche altre fabbriche giacciono ancora sepolte ed ignote, delle quali ad ogni passo appariscono le cime, sopratutto a Varano, Casa di Miri e Carmiano, dove spesso impediscono la coltivazione delle terre. Il Tempio del

[1]) Lib. VII, cap. IV — Lo stesso dice Palladio al Lib. I, tit. IX.

[2]) V. Rosini, *Dis. isag.* Pars I, cap. XIII — Corcia, *Storia delle Due Sicilie*, Tom. II, pag. 433 — Belock, *Campanien*, cap. III, *Stabiae*.

Genio stabiano che secondo il Rosini segnava il confine fra i territori nocerino e stabiano dovette stare circa al ponte di S. Marco, appiedi a Varano, e non alla Madonna delle grazie, come credette esso Rosini che non fu presente alla scoperta. Di sepolcri si ha notizia di soli tre; il cippo di Gemino Isocrise a S. Antonio abate, quattro chilometri da Varano, l'altro di Pomponio Trofimo a Sassole, e l'ultimo dall'opposta parte, che fu la tomba sotterranea coi vasi dipinti a Scanzano, tra Belvedere e Castellammare.

Leggendo le parole di Galeno che si trascrivono qui sotto [1]) vi si ravvisa spiccatamente descritto il sito di Varano; ma perchè egli lo pone trenta e più stadii lontano dal mare, che sommano tre miglia appunto e quel poco più, e perchè egli scrisse quasi un secolo dopo l'eruzione, è forza o che abbia voluto dire di un altro luogo somigliante a Varano e più distante, dove gli stabiani superstiti si erano ricoverati dopo la seconda ruina, o che il testo si trovi in quel luogo alterato; tantoppiù che la non breve lunghezza di tre grosse miglia sarebbe contraddetta dalle parole che seguono; ἐπὶ τῇ θαλάττῃ (*nec longe a mari* o meglio *supra mare,* come interpetra il Rosini).

Un' ultima conclusione sorge spontanea a parer mio dalla veduta di tutti questi disegni ed in conferma di altre osservazioni già occorse in altri casi; cioè che gli antichi così greci come romani, quando avevano trovate e sperimentate convenienti certe distribuzioni di fabbriche e certe forme, le convertivano in regole, che rifermate dall' autorità degli scrittori venivano costantemente osservate in tutte le opere che si facevano per conto del pubblico e dei privati. La qual cosa, se al paragone della moderna instabilità, rendeva l'arte dell'architettura stazionaria, manteneva dall' altra parte in certi ragionevoli confini una professione nella quale, più assai che in tutte l'altre, non si può senza grave pregiudizio andar troppo isvolazzando, ed era cagione che ogni lavoro si ingentilisse a mano a mano e si perfezionasse con l' opera e con l' ingegno dei successivi artisti che, messi per una stessa via, miravano tutti al medesimo segno.

---

[1]) *Simillimus* (aer) *autem is fuerit cui eadem adsunt quae illi; altitudo collis mediocris, via a mari ad ipsum 30 stadiis ampliusque aliquid, sed non multo. Locus autem ipse versus mare, nempe Stabiae, in imo maxime sinu est, qui inter Surrentum et Neapolim conspicitur, magis tamen in latere quod ad Surrentum pertinet... Licet porro et alibi terrarum eligere collem simili modo siccum nec longe a mari, nec adeo magnum ut ventorum impetui sit expositus, nec adeo umilem ut subjectorum camporum alitum prompte recipiat... Quod si etiam in temperato orbis loco collis sit veluti is qui ad Stabias conspicitur longe magis ad rem pertinet.* Lib. V, *therap.* cap. XII.

DOCUMENTI

AVVERTENZA

Dei primi anni talvolta mancano affatto, talvolta sono assai scarse le notizie. Negli anni seguenti si trovano spesso nel medesimo tempo rapporti o ricordi del capo maestro, del soprastante, dell' ingegnere subalterno, dell' ingegnere in capo e del custode del Museo, compilati o copiati non di rado l' uno dall' altro senza aver nulla veduto; dei quali per brevità saranno pubblicati quei soli che contengono maggiori e più precisi ragguagli del lavoro, degli edifizi e delle cose trovate, o che non sono tra loro concordi. Nè si è creduto fuor di proposito l' andarci frammettendo, secondo l' ordine dei tempi, alcuni documenti che rivelano l' intendimento con cui si conduceva il lavoro, la qualità, la sufficienza e gli umori degli uomini che intervennero in tutti questi fatti.

Gli scritti spagnuoli e spesso anche gl' italiani, comunque scorretti, sono stati copiati schiettamente, salvo qualche leggiera mutazione le più volte di semplice ortografia che, senza punto alterare il senso, è stata necessaria per agevolarne l' intelligenza.

I documenti dei quali non sarà indicato il luogo in cui sono o il possessore, si trovano nell' Archivio della Direzione degli scavi.

L' antico palmo napolitano è uguale a metro 0,26455; *si divideva a quel tempo in dodici once e l' oncia in cinque minuti.*

Bernardo Tanucci

Roque Joach.n de Alcubierre

D. Carlos Weber   Francesco La Vega

Camillo Paderni   Giuseppe Canart

MDCCXLIX.

Di questo primo anno non resta altro ricordo che la seguente notizia riferita dal Fiorelli [1]) *e tolta da qualche documento ora smarrito o distrutto.*

Gli scavi di Gragnano ebbero cominciamento il dì 7 giugno 1749 con sei uomini ed un capo maestro nelle vicinanze del ponte di S. Marco, dove in quel giorno medesimo s'incontrarono due vasi grandi e due piccoli di bronzo, due lucerne, due manici separati, alcune piccole catene ed altri frammenti pure di bronzo.

E due dipinti pubblicati nel tomo secondo delle Pitture antiche d'Ercolano *a pag. 179 e 185 e notati nel* Catalogo *del* Bayardi *ai n.i* DCL *e* DXC; *il primo dei quali rappresenta due donne che gli* Accademici *dicono* verisimilmente ministre di Bacco; *e l'altro una mezza figura parimente di donna, portante da ciascuna mano un istrumento che non si discerne chiaramente.*

1) Giornale degli Scavi di Pompei. Napoli 1850. Proem. alle illustraz. pag. II.

MDCCL.

Gragnano 11 maggio 1750. Illmo Sig. ecc. Dannosi parte del travaglio di Gragnano si fa sapere a V. S. Illma come si travaglia alla medesima massaria delli sig. Iraci con sei ragazzi ed un uomo, e si continua a travagliare al medesimo luogo dove s'incontrarono li due termini di marmo, e s'ave gionto alla rivolta dove sieguono le colonne di fabbrica... M. Stefano Caruso.

Portici á 21 de Junio de 1750. Remito á Vm. de Real orden el Memorial adjunto del O.[r] D.[n] Pedro Antonio Calvanico de la Ciudad de Grañano á fin de que sobre lo expuesto en quanto á los daños que dize se le han inferido en una masseria suia en el paraje oho Varano cerca de Castellamar con motivo de las escavaciones hechas en busca de antiguedades informe Vm. con lo que se le ofreziere y pareziere. El Marq. Fogliani al S.[r] D.[n] Roque de Alcubierre.

Le altre memorie degli scavi di quest' anno cominciano tutte dalla settimana del 20 al 24 di giugno; così le lettere del Weber *all'* Alcubierre; *così la* Relacion de las alajas encuentradas en Grañano o Varano de Castelamar llamada la antigua Estabia, en la Tore de Anunciada etc. (*che con la Biblioteca di Carlo Parascandolo è passata alla* Società di storia patria napolitana); *così la minuta di essa* Relacion *che si conserva nell'* Archivio della Direzione degli scavi.

Resina 25 de Julio de 1750... Se ha servido V. S. en 20 de Julio de este año passar á mis manos las instructiones para mi govierno en la continuacion de los travajos de las escavacio.[s] de Resina, Grañano y Torre de la Anunciada; á la qual daré puntual cumpl.[o]... D.[n] Carlos Weber al S.[r] D.[n] Roque Joach.[n] de Alcubierre.

Portici 25 Julio 1750... in execucion de los venerables orns de Vm. paso á sus manos la adjunta nota de las alajes que hemos encuentrado á hier in mi presencia á Grañano, de los cuales los mejores remito á Vm. para que les pueda presentar al Ex.[mo] Marques Fogliani... Weber.

Relacion de las alajas encontradas á Grañano en el dia 24 de Julio de 1750. 1.° Cuatro monedas de metal, de las cuales ay dos pequeñas, y las grandes presentan cabeza de Emperador. 2.° Un vasito de cristal vello con sus dos assas. 3.° Un vaso grande de metal abollado con su manga separada. 4.° Un Jarro de metal con un aujero con sus dos assas separadas, y su cobertura en dos pedazos. 5.° Tres vasos de metal con sus mangos para calendar la comeda, de los cuales uno es sano. 6.° Un cerco de brasero con dos mangos separados de metal, y otro pedazo. 7.° Una redoma de vidrio. 8.° Un anillo de metal... Weber.

Resina 1.° de Agosto de 1750..., en consequencia de los venerados ordenes de Vm. paso á sus manos la relacion de las alajes y otro, que se ha encuentrado en las es-

cavaciones de Grañano, Tore de la Anunziada y Resina, de las cuales voi continuando los planos, y se continua tambien las mismas escavaciones en todos parajes... Weber.

Relacion de las alajas encontradas en las escavaciones de Resina, y cabas de Grañano y Torre de la Anunciada, comenzando el dia 27 de Julio, hasta el 1.° de Agosto de 1750. Grañano 1.° Cuatro lucernas de tierra cozida. 2.° Dos tazas de tierra cozida colorada. 3.° Una olla de metal. 4.° Un campanillo de bronze. 5.° Una garrafa, y dos lacrimonias de bidrio... Weber.

La semana de 27 de Julio hasta 1.° de Agosto 1750. Grañano. 1. Dos monedas de metal. 2. Una marmita de metal. 3. Cuatro lucernas de tierra cozida. 4. Dos tazas de tierra cozida. 5. Un campanillo de metal. 6. Dos vasos o condutos de plomo rotos de la Anunciada. 7. Una llave de hierro con su anillo y otro pedazo de hierro. 8. Una carrafa de vidrio y dos lacrimonias y dos molinos... Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Portici 8 de Agosto 1750... Paso á manos de V. S. la adjunta Relacion de las alajas encuentradas en las R.ls obras de escavacion de Grañano... Weber.

Relacion de las alajas encontradas en las escavaciones de Grañano... en esta semana de los 3 hasta 8 de Agosto de 1750. Grañano. 1. Tres lucernas de tierra cozida. 2. Una moneda de metal. 3. Una assa de metal y 4 clabos, y dos liquetes de metal. 4. Caveza pequeña de oveja de gueso.

La semana de 3 hasta 8 de Agosto de 1750. Grañano. 1. Una moneda de metal. 2. Una assa de metal, cuatro clavos y dos liquetes de metal. 3. Otra assa de metal y cuatro clavos con dos liquetes tambien de metal. 4. Una pequeña caveza de oveja de gueso. 5. Tres lucernas de tierra cozida... Relacion etc. (*Società Stor. nap.*).

Portici 15 de Agosto de 1750... en consequencia de los venerados ord.s de V. S. le participo como esta semana... se ha encuentrado... a Grañano un anillo de bronze... Weber.

La semana de 17 hasta el 22 de Agosto de 1750. Grañano. 1. Un vaso mediano de plomo con su tapadera. 2. Una pedaña pequeña de marmol. 3. Una pesa tambien pequeña de marmol de serpentina. 4. Un mortero de piedra... Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Resina 23 Agosto 1750... paso á manos de V. S. la relacion de las alajas encuentradas en esta semana p. p.; y son las siguientes... en Grañano y Anunziada pedazos pequeños de bronel, un vaso de plomo, un mortero de piedra; remito tambien el diseño de la mapa; por lo demas se continua al solito los trabajos... Weber.

La semana del 24 hasta el 29 de Agosto 1750. Grañano. 1. Una moneda de metal. 2. Una taza de greda con el pié un poco roto. 3. Dos marmitas pequeñas de greda. 4. Un vaso o brasero de tierra cozida... Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Portici 30 Agosto 1750... despues ponerme á la obediencia de V. S. le doy parte como esta semana p. p. se encuen. las siguientes alajas. En Grañano; una moneda de metal; una taza de greda; dos olitas de greda; una brazera de tierra cozida... Weber.

Portici 5 de Setiembre 1750... en la semana presente se ha entregado á Caramanico

tejas 137; canales 129; lanchelones ó vasos de greda 23; pedazos de marmol 13; y son de Grañano... Weber.

La semana de 31 de Agosto hasta el 5 Setiembre de 1750... Grañano. Tejas 137, canales 124, lanchelones 23 y pedazos de marmol 13; una lucerna circular de nuebe luces y tantos mascarones pequeños, y otro grande con un barreton (*Museo naz.*) *Terrecotte*, *n.° 3194*). Una teja con la inscripcion IVISELI. Seis pedazos de marmol pequeños de colores. Ocho clavos y dos pedazos de rascador de bronze... (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett.ª E, n.° 5?*) Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

La semana de 31 de Agosto hasta el 5 de Setiembre. Grañano. Tejas 137, canales 124, lanchelones veinte y tres y pedazos de marmol 13... Lugar de fontana... Relacion etc. (*minuta*).

Portici 12 Setiembre 1750... tengo la onora de dar parte á V. S. como en esta semana hemos encuentrado lo sig.te; Grañano, un puzonete pequeño de bronze; 13 clavos de metal; un gozne de metal; dos lucernas; un pié de un vas de vidrio; un carafino rumpido... á demas á Grañano una fontana de marmol blanco... Weber.

La semana del 7 hasta el 12 de Setiembre de 1750... Grañano... Un pesonete de bronze. Dos lucernas de greda. Una exiva y treze clavos de metal. Una carrafita rota de vidrio á modo de lambique... Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

La semana de 7 de Setiembre hasta el 12. Grañano. Un pesonete de bronze. Dos lucernas de greda. Una exiba y treze clabos de metal. Una garrafita rota de bidrio á modo de lambique. Una fuente de marmol y un mortero grande de piedra... (*V. Tav. I*, *Masseria Somma, Lett.ª E*, *n.° 10?*) Relacion etc. (*minuta*).

Portici á 19 de Setiembre de 1750..., bengo á dar parte á V. S. de haver encontrado la semana pasada lo siguiente... En Grañano una fuente de marmol y un mortero grande de piedra... Weber.

Portici 26 Setiembre 1750... Doy parte á V. S. como esta semana se ha encuentrado lo sig.te en Grañano; 10 goznes de puerta de bronze, un redondo del mismo, y principio de una bella y noble habitacion, y una mascatura [*serratura*]... Weber.

La semana de 22 hasta el 26 de Setiembre de 1750. Grañano. Onze pedazos de goznes de puerta, una mascadura y su liquete y un redondo de puerta, todo de metal. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Portici 11 Octubre 1750... Doy parte á V. S. como la presente semana en Grañano no se ha encuentrado nada si no una bella habitacion depinta con dos figuras de un palmo de altura y presenten dos mugeres... Weber.

Portici 17 Octubre 1750... tengo la honora de dar parte á V. S. como en Grañano continuan las escavaciones de lugares de delicias y hasta nueva resulta no hay otro... Weber.

Portici 5 de Noviembre 1750... al pozo de Ciceri ni á Grañano hai nada de nuevo; todo esto se entiende por la semana p. p.; mientras estuvé en Grañano y Castel

á mar con fin de travajar con la planchetta, peró los imensos diluvios y aquas me han impedido la operacion... Weber.

Portici á 7 de Noviembre de 1750... vengo á dar parte como esta semana... En Grañano se ha encontrado una estatua de marmol con la cabeza destacada que assido escabada tiempo hare; peró no es de gran balor; no obstante como siempre se ha practicado transportar cualquiera cosa y pedazos de marmol, hasta los ladrillos simples, no he dejado de transportarla, mayorm.te quando no se ha gastado mas de ocho carlines de que el simple material mas vale . . . Weber.

La semana del 2 hasta el 7 de Noviembre de 1750. Grañano. Una estatua de marmol de 6 á 7 palmos de alta con la caveza destacada y maltratada. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

La semana que comenzo el dia 2 de Noviembre hasta el 7. Grañano. Una estatua de marmol de 6 á 7 palmos de alta con la cabeza destacada y maltratada; asido escabada en la maseria de Vieja, no vale; esta á Caramanico. Relacion etc. (*minuta*).

Portici á 14 de Noviembre de 1750... esta semana no se ha encontrado nada en ninguna parte, solam.te en Grañano se han descubierto dos pinturas, á demas de las dos, que representaban mugeres, y participe á V. S. y estas dos de las cuales doy parte con esta, representan cada una un Cupido, y son de 9 onzas de alteza cada figura, peró toda la pintura es cerca de un palmo de altas, y cerca 8 onzas de anchas; y estas se han descubierto en el mismo lugar de los dichos... Weber. (*V. Tav. I, Masseria Sansone, Lett.a G, n.o 21?*).

Grañano 21 y Noviembre de 1750... Tengo la honora de darle parte como se ha encuentrado en Grañano una moneda de metal; y continuamente encuentramos pilares de fabrica que dos en dos siempre siguen la linea derecha, que naturalmente sará delicia de un jardin, como otras fabricas que prosiguen tambien la linea recta (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett.a F, n.i 2, 3 e 4?*); supongo que una vez haeremos de entrar en alguna habitacion, de que vamos tentando en las mismas cercanias de estos vestigios... Weber.

Portici 28 Noviembre de 1750... Tengo la honora de participar á Vm. como en Grañano se ha encuentrado un pedazo de marmol blanco de palm. 5 p. 2; otro de palm. 3 p. 2; otros tres de palm. 2 $1/2$ p. 2; otros cinco de palm. 2 p. 2 con otros cinco pequeños, que les hemos puesto al jardin de Caramanico... Weber.

Portici 4 y Diciembre 1750... Doy parte como esta semana tanto en Grañano como... se travaja la misma manera como Vm. ha observado la semana pasada... Weber.

Portici 12 Diciembre 1750... doy parte á Vm. como esta semana se ha encuentrado 4 monedas de bronze; dos en Grañano, de las cuales una ha encuentrado el personal [*contadino*] de la masseria, cual la testa e gada un poco, y la otra nuestros travajadores; una D.n Domingo Vapiano á la Torre de la Anunziada; y la otra en la Calle de la marina al lado del Teatro á Resina. Por lo demas tenemos siempre buenos indicios y prosequimos las murallas tanto á Grañano como á Resina... Weber.

Portici á 19 de Diciembre de 1750... Doy parte á Vm. como esta semana se ha encontrado en Grañano tres goznes de puerta de metal, un redondo de puerta de metal, y otro pedazo pequeño de adorno de puerta; por lo demas tanto en Grañano como á Resina... prosequimos las murallas... Weber.

Portici á 24 de Diciembre de 1750... Con el devido respecto participo á Vm. como en esta semana hemos encontrado lo siguiente: en Grañano una moneda pequeña de metal, un gozne de metal, una mascadura con su liquete de metal, un tondo con cuatro clabos de metal; y continuamos las mas vellas murallas con el pavim.to de mosaico sin figuras, que nos mantiene con muchissima esperanza... Weber.

La semana del 29 Diciembre 1750 hasta 1.° de Enero de 1751. Grañano. Cinco goznes de puerta de bronze. Cuatro brazaletes, tres clavos y dos pomos todo de bronze, y todo es de adorno de puerta, de peso seis rotulos. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Gli Ercolanesi *dànno per trovati nel 1750,* l'onesta missione *dell'imperatore Claudio pubblicata nel tom. I. dei bronzi a pag. XXXIX e XLI* (Fiorelli, Cat. Mus. Naz. — Iscr. Lat., n. 1149), *che se i nostri documenti dicono vero, fu invece scavata in agosto del 1755 nella masseria Somma; due falli di bronzo, uno dei quali con due campanelli; e due braccia di bronzo terminanti in falli, che si veggono al tomo II, pag. 403 e 407.*

MDCCLI.

La semana del 4 de Enero hasta el 9 de 1751. Grañano. 1. Veinte y cuatro goznes de puerta de bronce. 2. Un tintero de metal. 3. Nuebe brazaletes de puerta de metal. 4. Nuebe redondos de quizios de puerta de metal, uno de ellos con su basa. 5. Tres mascaduras con sus liquetes de puerta de metal. 6. Siete vasetos pequeños un poco rotos, con medicamentos dentro. 7. Dos estuches de cirusano, el uno con tres instrumentos de meter unguento en los emplastos, y el otro con una pinza y tres otros instrumentos de meter unguento en las heridas, todo de metal. 8. Una piedra de afilar los instrumentos de cirusano [1]) con su planchcta. Todo el bronze de peso 33 rotulos. (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett.ª F, n.i 8 e 9*). Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Portici 16 de Enero de 1751... Vengo á dar parte á Vm. como esta semana p. p. se ha descubierto lo siguiente en Grañano; cuatro redondos grandes con sus planchas, y dos goznes grandes de bronze de un porton. Cuatro goznes mas pequeños, dos piastras grandes; cuatro brazaletes, una zerradura con su liquete y cuatro clabos, todo de bronce y de adornos de puertas. Seis pedazos de conducto de plomo, y en uno una llabe de bronce... hemos pasado en Grañano muy bellas habitaciones, y creia encontrar mas de lo que se ha encontrado... Weber.

[1]) Le cassette con le medicine, gli astucci con gl'istrumenti di chirurgia e la pietra da affilare sono tra i bronzi minuti del Museo nazionale insieme ad altri simili arnesi trovati altrove.

Portici 26 de Enero de 1751... Participo á Vm. como la semana p. p. se ha encontrado lo siguiente; en Grañano dos goznes grandes de bronce con otros cuatro mas pequeños; dos redondos de quizio de puerta; dos zerraduras con sus liquetes; tres brazaletes, y cuatro anillos con sus planchetas; todo de adornos de puertas; una sarten rota. Un pedazo de marmol blanco de 4 p.s por 1 y ½. Otro de 5 p.s y ½ por 1 y 3 onzas. Otro de 4 p.s por 1. Otro de 5 pal.s por 2. Cuatro de 3 pal.s cada uno por 1 p.° ½. Otros cuatro de 2 pal.s por 2, con otros diez pequeños pedazos... Weber.

Portici á 30 de Enero de 1751 ... en Moscardillo se continua á sequir las murallas con alguna buena habitacion y lo mismo se ba executando en Grañano... Weber.

Portici á 2 de Febrero de 1751... Doy parte á Vm. como en la semana p. p. hemos encontrado en Grañano ocho goznes de bronce, una manilla, y un anillo de bronce de adorno de puertas... Assi en la maseria de Moscardillo seguimos las murallas, y en Grañano he observado, tanto en la semana pasada como en la pte, buenos indicios como siempre... Weber.

Portici á 13 de Febrero de 1751... Por Grañano esperamos el reporte, y continuamos murallas y otras pruebas... Weber.

Portici á 16 de Febrero de 1751... Doy parte á Vm. como en Grañano en la semana del prim.° de febrero hasta el 6 no obo nobedad alguna; y en esta semana p. p. han traido con el reporte tres goznes de bronce, un redondo, un anillo con otro pedacito de bronce de adornos de puertas; y sirbe por complim.to de las cartas de las dos ultimas semanas que no havia venido el reporte... Weber.

Portici á 20 de Febrero de 1751 . . . de Grañano no se ha tenido el reporte . . . Weber.

La semana del 1.° hasta el 6 de Marzo de 1751. Grañano. Se continuan á escavar buenas habitaciones sin encontrar nada en ellas. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

La semana del dia 8 hasta el 13 de Marzo 1751. Grañano. Cuatro goznes dobles de bronce, y dos redondos de puerta. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Castel á mar y 20 de Marzo 1751... Tengo la honora de dar parte á Vm. como esta semana hay nada de nuevo, si no lo siguiente. Grañano, un gozne y un tondo de bronce... Weber.

La semana del 22 hasta el 27 de Marzo de 1751. Grañano. Dos anillos con sus dos planchetas de bronce de adornos de puertas. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Portici 3 y Abril de 1751... Doy parte á Vm. como... en Grañano un gozne de bronce, pavimento de mosaico y tonecas coloradas... Weber.

Portici y Abril 10 de 1751 ... Esta semana se ha encuentrado en Grañano un gozne de bronce... Weber.

Por el camino de Grañano y 17 Abril 1751... Doy parte á Vm. como esta semana se ha encuentrado en Grañano dos goznes de bronce y seys pedazitos de adornos de puerta, un aldabida, un otro gozne, y brazalete de bronce... Weber.

La semana del 14 hasta el 17 de Abril 1751. Grañano. Dos goznes de bronce y seis pedacitos de abrazaderos ó adornos de puertas de bronce. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Portici y Abril 24 de 1751... Doy parte á Vm. como esta semana se ha descubierto lo siguiente. En Grañano havitaciones con pavimentos de mosaico... Weber.

Portici y Mayo 1.° de 1751... En la presente semana se ha descubierto lo sig.te Grañano 11 goznes, 1 redondo, 5 clavos de abrazaderos, un abrazadero, 4 planchetas de serratura; todo de bronce, y son adornos de puerta... Weber.

Portici 8 de Mayo 1751... al Pozo de Ciceri... se continua las murallas, como en Grañano y Moscardillo en la misma manera como la semana pasada... Weber.

Portici á 15 de Mayo de 1751... Doy parte á Vm. como en la pte semana en Grañano no se ha encontrado nada y se han continuando las grutas por las murallas... (*non è sottoscritto*).

Portici 22 y Mayo de 1751... En esta semana se ha discubierto en Grañano un molino semejante á quellos dos del año p. p.... Weber.

La semana del 17 de Mayo hasta el 22. Grañano. Las grutas se siguen por el havitado sin encontrar nada. Relacion etc. (*minuta*).

Camino de Grañano 29 de Mayo de 1751... En esta semana se ha encuentrado... en Grañano una moneda de metal, una estatuita de vidrio dos onzas de altura, que parece de poca conseguencia; cuatro lucernas de greda, una taza, una ollita del mismo, un pendiente de composicion; una cucherita de gueso rota y pequeña de dos onzas; dos pedazitos de gueso de medio palmo; un pié de galina; un pedazito de bronce... Weber.

La semana del 24 hasta el 29 de Mayo de 1751. Grañano. 1. Una moneda de metal. 2. Una estatuita de bidrio de 2 onz. de alto. 3. Cuatro lucernas de greda, una taza y una marmita de greda. 4. Un pendiente de composicion. 5. Una cucharita y dos otros pedazos, el uno redondo y el otro quadro de gueso. 6. Un clavo de bronce, un pedazito de marmol granito, y otro de bidrio. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Nella minuta ci è di più. Un pié de galina.

Portici y Junio 6 de 1751... En esta semana hemos encuentrado en Grañano un vas de metal de un palmo y 4 onz.s de diametro y medio de altura con sus mangas destacadas; una hevilla, una plancheta pequeña de cobre, un pezeto de gueso con caveza de leon, una pequeña y irregular moneda de metal; un vasito pequeño como una nuerita de gueso, tres pezetos con sus pomitos de gueso para hilar; un anillo de metal, y otro semejante, adornos de caxa; otro pezeto de cobre; en qual escavacion, como á Moscardillo y Ciceri, se continua las murallas... Weber.

La semana del 2 hasta el 5 de Junio de 1751. Grañano. 1. Una marmita ó vaso de metal fino de 4 palm.s de circunferencia con sus mangos destacados. 2. Una evilla, un anillo y un pedacito de metal. 3. Una plancheta de metal en figura de corazon. 4.

Una pequeña moneda de metal. 5. Un vasito muy pequeño de gueso. 6. Tres pedacitos rotos de abolio de hilar. 7. Un anillo de metal. 8. Un pedazito de plancheta rota de cobre. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

Lo stesso nella minuta; solo al n.° 6 è scritto: Tres pedacitos rotos de abolio de hilar con dos mancanillos.

Portici y Junio 12 de 1751... En esta semana hemos encuentrado lo siguiente. Grañano una faxa de cobre en dos pedazos; tres pezetos, un pequeño campanillo, una moneda, todo de metal; una peza ó peso de plomo cerca dos libras con la inscripcion EME HABEBIS, una cucharita y flauto de gueso en diez pedazos[1]); un redondo de puerta... Weber (*V. Tav. I, Masseria Sansone, Lett. G, n.° 14*).

Lo stesso nella Relacion *e nella minuta; più* una lucerna de greda.

Portici á 19 de Junio de 1751... Doy parte á Vm. como en Grañano y Moscardillo en la presente semana no se ha encontrado nada, y se ba continuando el travajo por habitaciones y murallas... Weber.

Portici y Junio 25 de 1751... Esta semana se ha encuentrado en Grañano quatro tondos, y tantos cañones como cornicopias, adornos de cama ó sedia, y un clavo de bronze... Weber.

Portici y 3 de Julio 1751... En esta semana se ha encuentrado en Grañano tres monedas de metal; y tanto allá como á Moscardillo y Ciceri se continua las murallas... Weber.

Portici y 10 de Julio 1751... Doy parte á Vm. como en Grañano se ha encuentrado una manilla de bronce, y ciertos pedazitos de rama... Weber.

La semana de 5 hasta el 10 de Julio de 1751. Grañano. 1. Una grapa ó manilla de bronce, y ciertos pedazos de bronce o sea cobre, como de fodre de puertas, caxas ó estipe... Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

17 luglio 1751. Una statuetta rappresentante un garzone nudo creduto Mercurio, in Gragnano; alta p.^{mi} 2 on.^{e} 2. Un corvo grande in Gragnano alto circa p.^{mi} 2. Giornale del Museo *senza titolo e senza sottoscrizione dal 22 agosto 1750 al 24 settembre 1763* (*V. Tav. I, Masseria Sansone, Lett.^{a} G, n.° 13*).

Portici y 17 de Julio de 1751... En esta semana y propio á hier se ha encuentrado á Grañano una estatua de dos palmos y dieze onzas de bronce, desnuda y entera, que parece la phisonomia de Vespasiano muchacho; como una aguila de dos palmos de bronce [2]), y un candelero del mismo de cinco palmos, vestido de plancha de plata... Weber.

La semana del 12 hasta el 17 de Julio de 1751. Grañano. 1. Una estatuita de

[1]) Questi ossi bucati di fianco che si trovano tanto spesso nelle case antiche, e che furono lungamente creduti pezzi d'istrumenti da fiato (comunque non vi si vegga modo da congiungerli insieme) sono in effetti cerniere di casse.

[2]) Il corvo, non l'aquila, è pubblicato dagli Ercolanesi al tomo I. dei bronzi, alla pag. 119, e lo dicono erroneamente trovato a Portici (Museo naz., n. 4891). Mercurio, non Vespasiano (Museo naz., n. 4892?).

*

bronce de dos palmos y diez onzas que representa un muchacho desnudo. 2. Un cuerbo grande de bronce de cerca dos palmos. 3. Un candelero sano de bronze de 5 palmos de alto vestido todo de plata. 4. Un pedazo de cañon de bronce á modo de cornicopia. Relacion etc. (*Società stor. nap.*).

La semana de 12 de Julio hasta el 17. Grañano. Una estatuita de bronce de 3 pal.^s de alta, faltan 2 onz. presenta muchacho desnudo, es Mercurio. Un cuerbo grande de bronce de cerca 2 pal.^s Un candelero sano de bronce da 5 pal.^s de alto vestito de plata todo... Relacion etc. (*minuta*).

Portici á 22 de Julio de 1751... no haviendo podido yr á Grañano Pasq. Escoñamillo por tener su madre á la muerte, ha mandado á Giusepe Diacampo, el que lleva á Vm. lo que se ha encontrado que son dos cañones de bronze de alteza cada uno un palmo, y de diametro 3 onzas y $^1/_2$, una coluneta tambien de bronce de 4 onzas y $^1/_2$ de alta; una llabe grande de bronce de 7 onzas y $^1/_2$ de alta y 5 onzas grande, son lo que serian los dientes de la llabe; y un redondo de puerta de bronce; de lo demas del travajo podra informar á Vm. el presente... Joseph de Corcoles (*Soprastante*) ad Alcubierre.

Portici 24 de Julio de 1751... Doy parte á Vm. como en la presente semana se ha encontrado en Grañano una pedaña triangular de marmol blanco; un vaston de bronce de un palmo y $^1/_2$ de alto, y enzima una pequeña lampa; una llabe de bronce de echura particular, y un redondo de puerta, dos cañones de bronce cada uno de un palmo de alto y gruesos 3 onzas y $^1/_2$; un vaso de greda de dos garrafas, un puchero y una escudilla de greda; un medio cerco de pedaña de bronce; un pisador de un mortero de bronce amarillo fino; y 3 pedazitos de guarnicion de puerta... Weber.

Portici á 28 de Julio de 1751... Remito á Vm. la inclusa de M.º Estefano en respuesta de lo que yo le he preguntado sobre nobedades del travajo; en donde no hay novedad ninguna, á causa (segun me han dicho esta mañana) de que el S.^r D.ⁿ Carlos Wever ha dado el orn. que no se escave en el lugar donde se encontró la estatua hasta que el fuese por Grañano; en donde hay buenas havitaciones y esperanza de encontrar algunas cosas; y tambien por que han dicho que en á quel paraje estan tres parras y algunas plantas de melones... de Corcoles.

31 Julio 1751... Doy parte á Vm. como en la semana presente en Grañano se ha encuentrado nada, como en Moscardillo... y en todas partes se continua como siempre las murallas... Weber.

La semana del 27 hasta el 31 de Julio de 1751. Grañano 1. Una marmita de greda llena de tachuelas de metal. 2. Una mascadura ó zerradura con su liquete y 9 pequeños pedazos de guarnicion de puerta. Relacion etc. (*Società stor. nap.*) *e qui finisce.*

Portici 7 de Agosto 1751... En la presente semana no se ha encontrado nada en ninguna escavacion de Grañano, Moscardilo y Ciceri, y se continua las murallas y grutas como siempre... Weber.

La semana del 2 hasta el 7 de Agosto 1751... Grañano. 3 liquetes de metal... Relacion (*minuta*).

Portici á 13 de Agosto de 1751... Doy parte á Vm. como en Grañano se ba continuando el cavamen.[to] por el lugar que se encontró la estatua de bronce, y se ha descubierto un grado de marmol blanco en dos pedazos de 10 pal.[s] y $^1/_2$; y el pavimento es de mosaico blanco con faxa negra al rededor; en donde se han encontrado 15 lanchelones grandes y pequeños... de Corcoles.

Portici 15 de Agosto de 1751... En esta semana se ha encontrado en Grañano una lucerna de greda, dos brazaletes, y un liquete de metal, una plancheta de zerradura de cobre... Weber.

Portici á 21 de Agosto de 1751... Doy parte á Vm. como esta semana se ha encontrado en Grañano una llabe de bronce de una fuente, una manilla de puerta, y dos liquetes de bronce... Weber.

La semana del 16 hasta el 21 de Agosto de 1751. Grañano 1. Un cañon o llave de bronce de fontana. 2. Dos brazalets y un anillo de brasero de bronce... Relacion etc. (*minuta*).

Portici 27 de Agosto 1751... Doy parte á Vm. como en Grañano se ba continuando el travajo por muy buenas havitaciones con el pavimento de mosaico, peró hasta ahora no se ha encontrado nada; en Resina se continuan las mismas grutas, assi en Chichare, como en Moscardillo sin ningun fruto de nuestro travajo, el que se haze con la med.[a] atencion. Tengo por experienzia despues que el Señor D.[n] Carlos Wever esta en este travajo, de no haverme jamas aprobado ninguna de las grutas que yo le he propuesto; ántes bien si en mucho tiempo no ha venido al travajo, luego que yo le propongo alguna gruta, biene a el, y dispone todo al contrario de lo que le he prepuesto... de Corcoles.

Portici 28 de Agosto 1751... Doy parte á Vm. como en la pte semana no se ha encontrado nada en los travajos assi de Grañano como de Resina, en donde se ban continuando las grutas por murallas, y havitaciones buenas en Grañano... Weber.

Cavamento di Gragnano 2 Settembre 1751... Ricevei ordine per parte di V. S. Ill.[ma] dal Sig. D. Giuseppe Corcoles che ogni giovedì s'avesse da me mannato un soldato che si ritrovano in Gragnano di distaccamento da V. S. Ill.[ma] per significarle quanto in detta settimana si ritrovava in detto cavamento. Pertanto sono a dire a V. S. come avantieri 31 del spirato mese d'Agosto si ritrovarono sei scive ed un tonno di bronzo, due mascatori piccoli dello stesso metallo, come pure nove pitture piccole. La prima alta once dieci e larga palmo mezzo. La seconda alta un palmo e larga once otto e mezzo. La terza alta un palmo e due once e mezzo, larga once sette e mezzo. La quarta sono due pitture dentro un quadro, alta un palmo ed un'oncia, larga un palmo ed once 4. La quinta alta un palmo ed un'oncia e larga palmo mezzo. La sesta alta once 10 e larga once 7. La settima alta un palmo ed un'oncia, larga once 10. L'ottava quadrata

once sette. La nona quadrata once sei e mézzo; e si spera ritrovarne dell'altre per essere un buon luogo con astrico di musaico con una lista nera intorno e le muraglie tutte pittate; cioè rosse, nere, gialle e di vari colori. . . Caruso.

Portici y Setiembre á 4 de 1751... Doy parte como en esta semana se ha encuentrado lo siguiente. En Grañano una serradura, 3 grapos, un pinzo, 10 goznes, 2 tondos de puerta, 2 planches con pomitos guarnicion de estipo, dos manillas, 3 botones... Weber.

La semana del 30 Agosto hasta el 4 de Setiembre 1751. Grañano. 1. Una serradura de tres abrazaderas y un clavo con su anillo de bronce, adornos de puerta y una pinsa, todo de bronce. 2. 10 goznes, dos redondos, dos blanchas, dos manillas, tres bottones adornos de estipo y puerta; todo de bronce. . . Relacion etc. (*minuta*).

Portici 5 de Setiembre de 1751... Mañana devo ir á reconocer las pinturas á Grañano para poder dar parte á Vm. con toda circumstancia... Weber.

Portici 7 de Setiembre de 1751... Doy parte á Vm. como en Grañano se han descubierto las pinturas siguientes. Un quadro alto un palmo y 2 onzas y ancho 9, contiene un jóben vestido y tiene en la mano izquierda un canistro o libro; pareze buena. Otras dos de 1 pal.º y 3 onzas altas y 11 onzas anchas, que contienen dos hombres desnudos brazos y piernas, y el demas vestidos; una buena y la otra maltratada. Otra de 2 pal.s y $^1/_2$ por 1 pal.º contiene dos grifones medianam.te buenos. Un Cupido vestido con alas de 1 pal.º de alto y de 8 onzas ancho, maltratado. Otra de 1 pal.º y 4 onzas alta y 9 onzas ancha, contiene una muger desnuda, parece buena. Dos vasos de 9 onzas por 6, medio buenos. Otra de 1 pal.º y 4 onzas alta y de 1 pal.º y $^1/_2$ ancha, contiene una muger de medio cuerpo arriva desnuda, y un jóben vestido coronado de flores, buena. Otra de un pal.º y 3 onzas alta por 24, contiene un hombre vestido hasta los pies y una papera a cada lado, buena. Un Cupido desnudo con alas que tiene sobre el ombro un jarro mantenido con la mano izquierda; es alto 11 onzas por 7 y $^1/_2$, medio bueno. Un quadro redondo de un pal.º y 6 onzas en quadro contiene una muger desnuda echada, parece bueno. Otras dos de un pal.º y 2 onzas altas, y de 11 onzas anchas, contiene dos mugeres vestidas coronadas de flores, una buena, y la otra algo gastada. Otra de 5 pal.s y $^1/_2$ ancha por 1 pal.º y 9 onzas alta, contiene dos Cupidos desnudos con alas, puesto cada uno sobre un friso á modo de cuerda de bailarines, y en el medio de ellos un jarro con un ramo de flores; buena. Otra de un palmo y 3 onzas alta y 7 onzas ancha, contiene una muger desnuda con las manos sobre la cabeza, y el codo izquierdo descansa sobre un mascaron; buena. Una papara de siete onzas quadro; medio buena. Otra de diez onzas alta por 7, contiene un Cupido desnudo con alas, y tiene con la mano derecha como un instrumento sobre el ombro, manteniendolo con la mano izquierda... Weber.

Portici 11 de Setiembre 1751... Doy parte á Vm. como esta semana se han transportado del travajo de Grañano catorze pinturas, y otra que esta cortada, que son

quinze; que por ser grande no la han traydo hasta la semana que biene, y son las mismas que la semana pasada dié parte a Vm.; tambien se ha encontrado en Grañano dos goznes de bronze, una zerradura y su liquete, dos grapas ó abrazaderas con dos clavos, y un anillo con su placheta; todo de bronce, y de adorno de puerta... Weber.

La semana del 6 hasta el 11 de Setiembre 1751. Grañano. 1. Una pintura de 16 onzas y $^1/_2$ por 17 contiene una Diana echada. 2. Otra de 15 onzas por 10 contiene una Diana con un canisto en la mano derecha. 3. Otra de 16 onzas por 24 contiene una Dea marina con un feston, y dos pajaros ó paparos á los lados. 4. Otra de 11 onzas y $^1/_2$ por 17 contiene un Cupido ó amorino. 5. Otra de 11 onzas y $^1/_2$ por 24 contiene Cupido ó amorino. 6. Otra de 8 onzas y $^1/_2$ por 11 contiene Cupido. 7. Otra de 8 onzas y $^1/_2$ por 10 y $^1/_2$ contiene Cupido. 8. Otra de 10 onzas por 6 contiene un delfino. 9. Otra de 9 onzas por 6 contiene delfin. 10. Otra de 12 onzas por 8 contiene un Satiro y un grifon. 11. Otra de 13 onzas por 20 contiene una Diana. 12. Otra de 13 onzas por 22 contiene una Diana. 13. Otra de 11 onzas por 15 contiene un dragon. 14. Otra de 15 onzas y $^1/_2$ por 7 y $^1/_2$ contiene una Dea ó muger vestida. 15. Otra de 18 onzas por 19 contiene una Benere con su criada. 16. Otra de 18 onzas por 11 contiene figura de hombre. 17. Otra de 18 onzas y $^1/_2$ por 5 palmos y 2 onzas contiene dos amorinos sobre el feston como jugando; y una flor en medio de los dos. 18. Dos goznes de bronce, una zerradura de cobre con su liquete, dos abrazaderas, dos clovos, un anillo con su plancheta de bronce de adornos de puerta... (*V. Tav. I*, *Masseria Sansone, Lett.ª G*, *n.º 18*). Relacion etc. (*minuta*).

Gragnano 16 Settembre 1751. Per il presente soldato di distaccamento quale si ritrova di guardia al regio travaglio della fu città di Stabia si notifica a V. S. come in questa settimana non s' ave ritrovato altro se non che due pitture. Una alta un palmo ed once 2, larga once 8 nuda. Un'altra cioè la seconda alta once 11, larga once 7 $^1/_2$ con ali e pannegio. Come pure si sono ritrovati due tonni tutti alli 14 del corrente ed una guarnizione di stipo ed un altro pezzetto d'abronzo, e si ritrovamo nell'istesso luogo dove si sono levate l'altre pitture, e siegue lastrico alla mosaica... Caruso.

Portici 18 de Setiembre 1751... Doy parte á Vm. como en la semana pte se ha encontrado en Grañano dos tondos, un gozne, una abrazadera, y una plancheta de bronce; todo de adorno de puerta. Á demas ha venido del dho cavam.^{to} una pintura de 5 pal.^{s} larga; la qual se sacó la semana pasada, y quedo por que no la podian traer los hombres, y con esta ocasion han venido los marmoles siguientes; uno de 4 pal.^{s} y $^1/_2$ por 1 y $^1/_2$; otro de 3 pal.^{s} y $^1/_2$ por 1 y $^1/_2$; otro de 3 p.^{s} y 3 onzas por 1 y $^1/_2$. Otro de 4 pal.^{s} por 1 y $^1/_2$. Otros dos de 2 pal.^{s} cada uno por 1 pal.^{o} Otro de 4 pal.^{s} y $^1/_2$ por 2 pal.^{s} Otro de 3 pal.^{s} y $^1/_2$ por 1 y $^1/_2$. Otro de 2 pal.^{s} y una onza par 1 y $^1/_2$. Otro de 3 pal.^{s} por 1 y $^1/_2$. Dos piés de leon de una mesa altos 1 pal.^{o} y $^1/_2$ cada uno por 1 pal.^{o} y 9 onzas. Como tambien se han descubierto otras dos pinturas, la una alta un palmo y ancha 7 onzas, y la otra alta 10 onzas, y ancha 7 onzas, todas dos vestidas y con alas... Weber (*V. Tav. I*, *Masseria Sansone, Lett.ª G*, *n.º 21*).

La semana del 13 hasta el 18 de Setiembre 1751. Grañano. 1. Diez pedazos de marmol largos de 2 palmos algo m.as y otros mas, altos 8 pal.s Son de pavim.to y dos piés de leon de marmol que sustenian un banco. 2. Un gozne, dos redondos, una abrazadera y una plancheta, todo de bronce... Relacion etc. (*minuta*).

Portici 25 de Setiembre de 1751... Doy parte á Vm. como en la semana presente se han encontrado en el cavam.to de Grañano 83 tejas grandes y ciento copos; un molino de piedra en dos pedazos; tres pedazos de marmol, uno de 5 pal.s y 4 onzas por 9 onzas ancho; otro con la junta de la misma medida, y el otro de 7 pal.s largo, y 8 onzas ancho; y 15 langelas grandes; como tambien dos goznes y ½ de bronce, dos pedazos de guarnicion y un liquete de bronce. Tambien se está descubriendo un baño con las murallas pintadas y pavim.to de mosaico, y en medio un plano mas baso de 4 onzas con el pavimento de marmol blanco de 11 pal.s y ½ por 12 y ½; de cuyas murallas se han cortado las pinturas siguientes. Un pais de 1 palmo y 8 onz.s por 8 onzas. Otra semejante con un idolo sobre una coluna. Otras dos de vasos de 1 pal.o y 3 onzas por 8 onzas (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc., Tomo II, *pag. 147,* Cat. Bayardi, *n.o* DXCIV?). Un mascaron de 7 onz.s por 9. Otro de 1 pal.o por uno. Otras dos de 1 pal.o y 9 onzas por 1 pal.o y una onza, que contienen dos mugeres reposadas sobre un canape. Dos Cupidos de 1 pal.o y ½ por un palmo. Dos otras contienen muger y hombre que se encuentran, y llevan repalo. Otras dos, una de muger y Cupido la otra, y la otra de un Cupido de 1 palmo y 3 onzas por 9 onzas... Weber (*V. Tav. I, Masseria Sansone, Lett.a G, n.i 22 e seg.ti*).

La semana del 20 hasta el 25 de Setiembre 1751. Sansone. Grañano. Un baño con otras pinturas á las murallas. Pavim.to de mosaico, y en medio plano mas baso de 4 onzas con el pavimen.to de marmol blanco de 11 pal. y ½ por 12 y ½; las pinturas son las siguientes. 1. Una de 15 onzas por 13 contiene un hombre. 2. Otra de 16 onzas por 10 contiene muger vestida. 6. (*sic*) Otra de 16 onzas por 8 y ½ contiene un Cupido. 7. Otra de 8 onzas y ½ por 10 contiene un Cupido. 8. Otra de 8 onzas y ½ por 9 contiene una muger vestida. 9. Otra de 10 onzas por 11 y ½ contiene un mascaron. 10. Otra de 12 onzas por 7 y ½ contiene dos vasos. 11. Otra de 12 onzas por 7 y ½ contiene la luna y un grifon. 12. Otra de 11 onzas por 7 contiene un vaso. 13. Otra de 11 onzas por 10 contiene paisote. 14. Otra de 11 onzas por 22 y ½ contiene pays y columna con idolo (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo II, *pag. 295.* Cat. Bayardi, *n.o* DLXXXIX?). 15. Otra de 11 onzas por 8 contiene un vaso. 16. Otra de 13 onzas por 10 contiene Cupido. 17. Otra semejante. 18. Otra de 15 onzas y ½ por 13 contiene Floras ó muger. 19. Otra de 15 onzas y ½ por 12 contiene Floras ó muger.

Tejas grandes 83. Copos 100. Un molino de piedra en dos pedazos; tres pedazos de marmol, uno de 5 pal.s 4 onzas por 9. Otro con la junta de la misma medida; y el otro de 7 pal.s por 8 onzas; 25 lanchelones grandes. Dos goznes y ½ de bronze, dos pedazos de guarnicion y un liquete de bronze. Un vaño con las murallas pintadas. Un

pedazo de mosaico largo 3 p.^{s} y $^1/_2$ por 3 y ancho 1 pal.^{o} y $^1/_2$ por 8 onzas y $^1/_2$. Otro mosaico de 2 pal.^{s} y $^1/_2$ en quadro (*V. Tav. I*, *Masseria Sansone, Lett. G*, *n.*^{i} *17 e 18*). Relacion etc. (*minuta*).

Portici á 2 de Octubre de 1751... Doy parte á Vm. como en la presente semana se ha encontrado en Grañano seis goznes de bronze; dos redondos, una mascadura con su liquete y cinco pedazos de guarnicion, todo de bronze... Weber.

La semana del 27 Setiembre hasta el 2 de Octubre 1751. Grañano. Seis goznes de bronze, dos redondos, cuatro grapas y una zerradura con su liquete, todo de bronze y de adornos de puerta. Relacion etc. (*minuta*).

Portici 9 de Octubre de 1751... Doy parte á V. M. como en la presente semana se ha encontrado en Grañano cuatro goznes, dos planchetas, tres redondos y una abrazadera, todo de bronze y de adorno de puerta... Weber.

Portici y Octubre 16 de 1751... Doy parte á V. M. como en Grañano se ha encontrado en esta semana siete goznes de bronce, cuatro tondos, dos planchetas, dos abrazaderas y dos zerraduras con sus liquetes, adornos de puerta... Weber.

La semana del 18 de Octubre hasta el 23 de 1751. Grañano. 1. Ocho goznes de bronze y seis redondos de quizio de puerta y una mascadura con su liquete de bronze. Relacion etc. (*minuta*).

Cavamento di Gragnano 28 Ottobre 1751... Fra questi pochi giorni di questa corrente settimana nel regio cavamento di Gragnano non vi è nulla di nuovo, ma si travaglia all'istesso luogo dove segue il pavimento alla musaica, le muraglie ancora dipinte di vari colori. Però dopo la settimana passata che si scrisse a V. S. si trovarono otto pitture di vari e diversi personaggi e due gradini di musaica e dei quali s'ave data la relazione al sig. Ingegnere Weber sabato passato... Caruso.

Portici 30 de Octubre de 1751... Doy parte á V. M. como en la presente semana en el travajo de Grañano no se ha encontrado cosa alguna; aunque se ba continuando el cavamento por buenas habitaciones con los pavimentos de mosaico blanco... Weber.

Cavamento di Gragnano a 3 Novembre 1751... Per il porgitore di questa... si fa consapevole che in questi pochi giorni di questa corrente settimana non vi è nulla di nuovo, ma si travaglia al medesimo luogo dove vi è una stanza senza musaica e senza pitture ma liscia. Ma in quanto poi mi comandò che desiderava la nota delle pitture quali si ritrovorno circa giorni quindici, delle quali se ne diede avviso al sig. Capitano Ingegnere D. Carlo Weber, tale quale se n'include la nota a V. S... Caruso.

Las pinturas que estan descubiertas en Grañano son las siguientes. 1. Alta 6 onzas y larga 1 palmo y 8 onzas. Contiene tres pescados. 2. Alta 10 onzas y larga 6 que contiene un Cupido con alas y panigio abierto y desnudo. 3. Alta 10 onzas y larga 9. Contiene otro Cupido semejante al antecedente. 4. Alta 9 onzas y larga 6. Contiene otro Cupido y sobre la cabeza como un canisto. 5. Alta 6 onzas y larga 7. Contiene una testa de flores. 6. Alta 1 palmo y 5 onzas y larga 9 onzas. Contiene

Ercules desnudo con baston en mano. 7. Alta 9 onzas y larga 6. Contiene otro Cupido semejante á los de arriva. 8. Alta 6 onzas y larga 6. Contiene otra testa de flores.

La semana de 2 de Noviembre hasta el 6 de 1751. Grañano. Se continua el travajo y no havido nada de nuebo. Relacion etc. (*minuta*).

Portici 13 de Noviembre 1751... Doy parte á V. M. como en esta semana se han cortado 12 pedazos de pintura en el travajo de Grañano, los que se ha entregado Canart; y se ha encuentrado un conducto de plomo en 5 pedazos, que el mas es de 10 palmos y los otros cuatro pequeños... Weber.

La semana de 8 de Noviembre hasta el 13 de 1751. Grañano. 1. Cinco pedazos de plomo, el mas grande de 10 pal.^{s} y los otros 4 como de 6 pal.^{s} unidos. 2. Se han cortado 12 pinturas. Relacion etc. (*minuta*).

La semana de 15 de Noviembre hasta el 20 de 1751. Grañano. Se sigue el travajo sin haverse encontrado nada. Relacion etc. (*minuta*).

Cavamento regio di Gragnano 24 Novembre 1751... Per il porgitor di questa . . . si notizia a V. S. come ora si travaglia in esso regio cavamento, cioè parte attennano a levare i marmi che V. S. ordinò levarsi dove stanno le quattro colonne, de' quali finora se ne sono levati tre sani e l'altri in due pezzi, siccome s'include la nota; e l' altri stanno travagliando vicino le dette colonne, dove s'ave scoverto una piscina (*V. Tav. I, Masseria Sansone*, *Lett. G*, *n.^{i} 20, 21 ecc.*), dentro la quale s' ave scoverto un ferro lungo, largo quasi tre dita e non s'ave potuto tirar fuora per la terra che vi sta di sopra; dove speramo esser buon segno... Caruso.

Portici á 27 de Noviembre de 1751... Doy parte á V. M. como en Grañano se ha encontrado esta semana una verga de hierro de 8 pal.^{s} larga y de 2 onzas de gruesa; y otra pequeña de un palmo y 8 onzas; y dos pedazos de conducto de plomo de tres palmos los dos unidos... Weber.

La semana del 22 hasta el 27 de Noviembre de 1751. Grañano. 1. Una verga de hierro larga 8 palmos y 4 onzas, de gruesa 2 onzas; y otra puequeña de 1 p.^{o} $^{1}/_{4}$. 2. Dos pedazos de conducto de plomo que seran como 5 pal.^{s}... Relacion etc. (*minuta*).

Regio cavamento di Gragnano 1 Dicembre 1751. Per il porgitor di questa si fa noto a V. S. come . . . ora si travaglia vicino le quattro colonne, dove sono anco le muraglie dipinte di vari colori, ed ancora non s' ave gionto al piano acciò si vede se ci è il suolo di musaica, se non che s' ave scoperto una pittura in figura di donna con panneggio e con canestro di fiori in mano, alta un palmo ed once 3, larga once 6... Caruso.

Portici á 4 de Diciembre 1751... Doy parte á V. M. como en la presente semana ha venido de Grañano una carreta con dos tablas de marmol blanco, largas cada una 6 palmos y ancha, la una tres pal.^{s} y la otra dos y 10 onzas. Juntamente ha traydo los dos pedazos de hierro y los dos de conducto de plomo que dí parte a V. M. la semana pasada; y no ha otra nobedad en este travajo... Weber.

Gragnano 8 Dicembre 1751. Per il porgitor di questa si dà parte a V. S. come dentro questa settimana non s'ave incontrato altro al cavamento di Gragnano se non che una marma lunga palmi cinque meno un quarto, larga palmi tre ed un'oncia, e si siegue una strada astricata di musaica con muraglie dipinte di vari colori, dove si spera d'incontrare buona abitazione... Caruso.

Portici á 12 de Diciembre 1751... Doy parte á V. M. como en la presente semana en Grañano no se ha encontrado nada; però se sieguen buenas havitaciones con los pavimentos de mosaico... Weber.

Portici á 18 de Diciembre de 1751... Doy parte á V. M. como en la presente semana se ha encontrado en Grañano cuatro goznes de bronze, dos planchetas, tres redondos, una mascadura con su liquete, dos abrazaderas, una manilla, cinco pedacitos ó cabezas de clavos, todo de bronze y de adornos de puerta; y dieze grapas de alambre; y se ha descubierto un grado de mosaico blanco y negro, largo tres pal.[s] y ancho 1 palmo y 9 onzas... Weber.

La semana de 14 de Diciembre hasta el 18 de 1751. Grañano. 1. Quatro goznes de bronze, dos planchetas, tres redondos, una mascadura con su liquete, dos abrazaderas, una manilla y 5 pedacitos; todo de bronze y de adornos de puertas. 2. Diez grapas y un clavo de rama ó cobre. 3. Se ha descubierto un grado de mosaico blanco y negro á quadretes, largo tres palmos y ancho un palmo y 9 onzas. Relacion etc. (*minuta*).

Portici á 23 de Diciembre 1751... Doy parte á V. M. como en Grañano esta semana se ha encontrado un gozne de bronze, y se han traydo á este R. Palacio dos piedras de marmol blanco; la una larga 6 pal.[s] menos 3 onzas y ancha 3 pal.[s] y 3 onzas; la otra larga 6 pal.[s] y ancha 3 pal.[s] y una onza; y se ban descubriendo muy buenas havitaciones... Weber.

Grañano 29 de Diciembre de 1751... se ha encontrado un quizio de una puerta de bronze, un suelo de mosaico... Caruso.

MDCCLII.

La semana del 3 de Enero hasta el 8 de 1752. Grañano. 1. Dos goznes de puerta y un redondo con su plancheta de bronze. 2. Una guarnicion de puerta y un rascador, todo de bronze. Relacion etc. (*minuta*).

La semana del 10 de Enero hasta el 15 de 1752. Grañano. Son venidas veinte y ocho pinturas. Relacion etc. (*minuta*).

La semana del 17 de Enero hasta el 22 de 1752. Grañano. Se continua el cavamento por buenas havitaciones. Relacion etc. (*minuta*).

La semana de 24 de Enero hasta el 29 de 1752. Grañano. Se continua el travajo sin nobedad. Relacion etc. (*minuta*).

La semana del 31 de Enero hasta el 5 de Febrero 1752. Grañano. Se continuan las grutas y no ha avido nada de nuebo. Relacion etc. (*minuta*).

La semana del 7 de Febrero hasta el 12 de 1752. Grañano. Son venidas tres pinturas, una grande y dos pequeñas; y se han descubierto 4 otras. Relacion etc. (*minuta*).

La semana de 14 de Febrero hasta el 19 de 1752. Grañano. Se han descubierto dos pinturas redondas de 1 pal.° que tienen dos barcas con sus remos, un hombre sobre un escollo pescando y otro sobre una torre (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo II, *pag. 277* — Cat. Bayardi *n.°* DLXXVIII — *Museo naz. n.° 9408*). Un lcon de tierra cozida con un pié roto, que cabalga sobre conducto de aqua. Relacion etc. (*minuta*).

La semana de 21 de Febrero hasta el 26 de 1752. Grañano. Se han descubierto 3 pinturas; una de 2 pal.^{s} y $^1/_2$ ancha, y dos redondos de 1 pal. el uno, tienen arboles, barcas, personages y un cocodrillo. Relacion etc. (*minuta*).

La semana del 28 Febrero hasta el 4 Marzo 1752. Grañano. Son venidas onze pinturas, tres grandes y ocho pequeñas, y se ha descubierto otra pequeña. Dos pedazos de marmol blanco, el uno de 6 pal.^{s} y tres onzas largo y 2 pal.^{s} ancho; el otro de 3 pal.^{s} largo y 2 de ancho . . . Massaria Suma. Relacion etc. (*minuta*).

A 27 Ottobre 1752. Da Gragnano si è ricevuto diversi metalli, de' quali mi sono ritenuto una serratura, una patera cupa con manico et un' altra senza manico et il restante ho consegnato a Gennaro Amelia. Nota consegnata a Monsig.^{r} Bayardi da Camillo Paderni.

A 3 Novembre 1752... Assieme vi erano altre cose trovate a Gragnano, consistenti in n. 8 frontizi piccoli, n. 4 pezzi di bilichi di porte, n. 5 pezzi di fragmenti di serratura e tre piccoli pezzi di metallo; li quali ho consegnato a Gennaro Amelia. Nota consegnata ecc.

MDCCLIII.

7 Enero 1753... En el cavamento de Grañano en la semana p. p. solo ha resultado el haverse descubierto diversas columnas de fabrica en las havitaciones que se van siguiendo sin otra particularidad... Alcubierre (*minuta*).

14 de Enero 1753 á Caserta. En la escavacion de Grañano no ha resultado cosa particular en la semana p. p. y el travajo se va continuando por buenas habitaciones, en las quales se han descubierto algunas columnas de fabrica, observandose en parte los muros con algunas pinturas... Alcubierre (*minuta*).

Portici á 20 de Enero de 1753... Doy parte á V. S. como en la pte semana á Grañano se continuan las grutas por las mismas colunas... Weber (*Biblioteca di don Vincenzo Cuomo, ora municipale*).

21 Enero 1753. En la semana p. p. no ha resultado nove.[d] particular en el cavam. de Grañano, y el travajo se va continuando por el paraje en que con mis dos precedentes he dado cuenta á V. E. se havian descubierto algunas columnas de fabrica... Alcubierre (*minuta*).

28 Enero 1753 á Caserta. En el cav.[to] de Grañano en la semana p. p. nada ha resultado de particular; y se va continuando la escava.[n] por el paraye de las colum.[s] de fabrica que he dado cuenta á V. S. con mis precedentes... Alcubierre (*minuta*).

A 2 Febbraio 1753. M.[r] Weber mi mandò per un soldato una medaglia dell'imperatore Filippo A. che nel rovescio vi è PAX ETERNA e due altri piccoli fragmenti di metallo trovati a Gragnano. Nota consegnata ecc.

Ariano 9 de Febrero 1753... Segun la noticia que me ha dado el Ingen. D. Carlos Weber y los dos maestros que existen en Grañano y en Puzolo, en la semana que concluyo el dia 3 del corr.[te] se ha encontrado en el cavam.[to] de Grañano una moneda de metal de Philipo Augusto bien conservada, lo que se ha entregado á D. Camillo Paderni; un mango en dos pedazos tambien de metal y 257 tejas... Alcubierre (*minuta*).

Portici 10 de Febrero 1753... Doy parte á V. S. como en la pte semana en Grañano se ha continuado el travajo en medio de aquella habitacion donde han sido sacados los mosaicos que me parece una especie de templo, donde la semana pasada se encontró los pedacitos de bronze, donde he hecho principiar como un pozo de arriva abaso para examinar mas bien en las mismas vezinancias, donde se encontrara algo y para poder concluyo alguna cosa y edificio por el deseño y plano... Weber (*Bibliot. munic.*).

Ariano 15 de Febrero de 1753. En la semana que concliuyo el dia 10 del corr.[te] segun las noticias que he tenido, no ha resultado en el cavam.[to] de Grañano particularidad alguna, y se va continuando el travajo por el medio de la havitacion donde fueron sacados los mosaicos... Alcubierre (*minuta*).

Ariano 22 de Febrero 1753. En la semana que concluyo el dia 17 del corr.[te] segun los reportes que he recivido, en la escava.[n] de Grañano no ha resultado cosa particular, y se va continuando el travajo por el paraje donde se sacaron los ultimos mosaicos, y por el lugar en que se cortó el quadro en baso relieve de estuco... (*V. Tav. I, Masseria Sansone, Lett. H, n.[i] 5, 6*). Señor, siendo repetidos los inconvenientes que continuan á experimentarse en estos travajos, por las faltas de D. Carlos Weber, que no he estimado poner por escrito, unidos con la de la obediencia, lo qual con toda moderacion algunas vezes he insinuado á V. E. antes que resulten otras majores. Y teniendo S. M. la experiencia del zelo y buenas resultas, con que yo he ido dirigiendo estos travajos, desearia el poder tener un subalterno de mi satisfac.[n], ya que haviendo yo tomado tanto emperio en los principios p.[r] D. Carlos Weber, no se han seguido las resultas que yo me prometí. Por lo que desearia que S. M. su treise á bien de destinarme p.[r] estos travajos á quel

quieno otro ing.[r] que fuese de su real agrado ó bien á mi herm.[o] el ing.[r] ord.[o] D. Phelipe de Alcubierre, el qual cacise en Gaeta sin occup.[n] precisa, por no haverle dado otro destino desde mucho tiempo hase que pasó á relevarlo en aquella Plaza el ing. ord. D. Ferd. de Albito, ó al agregado D. Mariano Diaz, siempre que este puede subsister si fuere creado ing. ex. ó igu.[te] está sin precisa occup.[n] pues concurriendo en los dos citados la hacun.[d] del diseño, podrá lograrse el que se vayan continuando á haser los correspon. á las fabricas que siempre se van descubriendo en las escava.[s] como yo lo executava; los quales mucho tiempo hase se han trascurado, ni mas pueden haserse de las fabricas descubier.[s] en lo pasado, siendo muy yaro el que ha executado Weber; podra conseguirse el que los travajos se restablerian á la regula.[d] con que se continuavan en lo pasado; y el que teniendo yo un subalterno de subordina.[n] pueda dar reparo á algunos inconve.[s] que pueden ocasionar malas conseguen.[s] en lo venidero. Sobre todo lo qual haviendome yo preciado siempre en no manifestar inconvenientes ni asuntos de despleser á V. E. me ha parecido no dilatarme mas, esperando merecer esta gracia por redundar en el buen serv.[o] de S. M... Alcubierre (*minuta*).

Ariano 28 de Febrero 1753. En la semana que concluyo el 24 del que acava, segun el aviso que he tenido, se ha descubierto en la escavacion de Grañano una tinaja grandissima, pero rota en varios pedazos, sin que haya resultado alli otra particularidad... Alcubierre (*minuta*).

Napoles 6 de Marzo 1753. En la semana que concluyo el dia 3 del corr.[e] no haviendo resultado cosa alguna en la escavacion de Grañano ni tampoco en Resina... Alcubierre (*minuta*).

11 de Marzo de 1753... En la semana p. p. no ha resultado novedad alguna en el cavam.[to] de Grañano, cuyo travajo se va continuando por entre algunos edificios... Alcubierre (*minuta*).

18 Marzo 1753. En la semana prox.[a] pasada se ha continuado la excavacion de Grañano por entre los edificios antiguos sin haver resultado nove.[d] particular... Alcubierre (*minutà*).

25 Marzo. En la semana proxima pasada no ha resultado novedad alguna en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

1 Abril 1753. En la semana p. p. no ha resultado novedad particular en la escavacion de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

Portici y 8 de Abril de 1753... Grañano, tres goznes, dos redondos, tres guarniciones de cantonada, un liquete en dos pedazos, seis braceletes, tres pedacitos de faxa ancha de cobre; dado a Paderni... Weber (*Bibliot. munic.*).

A 8 Aprile 1753. Da uno de' cavatori mi fu consegnato n.[o] 3 frontizi, n.[o] 2 pezzi di bilichi di porte, n.[o] 3 angoletti, n.[o] 3 lastre di rame, n.[o] 6 piccole grappe et un pezzo di scontro di serratura; trovato tutto in Gragnano. Nota consegnata ecc.

8 de Abril. En la semana proxima pasada en la continuacion del cavamento de Grañano se han hallado tres goznes, dos piezas de quicios, otras tres piezas de adorno de puerta, un liquete roto, seis anillos y otros pedacillos; todo de metal... Alcubierre (*minuta*).

15 Abril 1753. En la semana prox.[a] pasada no ha resultado noved.[d] particular en el cavam.[to] de Grañano, y se va continuando el travajo por una camara, á donde se observa el pavimento de mosaico... Alcubierre (*minuta*).

22 Abril 1753. En la semana p.[a] pasada se han encontrado en el cavam.[to] de Grañano tres pies correspondientes á una mesa de marmol, y cada uno de ellos representa la caveza y pierna de un leon con 6 piezas separadas que serven de bases, y en tres de ellas que forman 3 triangu.[s] se observa en cada una una letra, las quales son A. E. R. Haviendose hallado tambien diferen.[s] pedazos de sarabeza y trascurrente, y hasta otros 16 de marmol blanco, siendo de 4 palmos los majores... (*V. Tav. I*, *Masseria Sansone, Lett. II*, *n.* 7). Alcubierre (*minuta*).

29 de Abril. La semana proxima p.[a] en el cavamento de Grañano solo se ha encontrado una pequeña moneda de metal... Alcubierre (*minuta*).

A 29 Aprile 1753. M.[r] Weber mi consegnò una piccola moneta di Valentiniano trovata a Gragnano. Nota consegnata ecc.

9 Mayo 1753. Por averme restituido á noche de Matalona no he podido informar antes á V. E. las resultas de las escavaciones de la semana prox.[a] p.[a] que concluyo el dia 5, las quales han sido; no haviendo havido alguna nove.[d] en Grañano... Alcubierre (*minuta*).

Portici y Mayo á 13 de 1753... Grañano; se travaja poco distante del Mercurio encontrado y del vas en las habitaciones... Weber (*Bibliot. munic.*).

13 Mayo 1753. En la semana p.[a] p.[a] no ha resultado cosa particular en Grañano, y se va continuando la escavacion por las havitaciones... Alcubierre (*minuta*).

Portici y 20 de Mayo 1753... Grañano; se continua por las habitaciones... Weber (*Bibliot. munic.*).

20 Mayo 1753. En la semana p. p. no ha resultado particularidad alguna en el cav.[to] de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

Portici y Mayo 27 de 1753.... Grañano; se examina los muros del mismo lugar. . Weber (*Bibliot. munic.*).

27 Mayo 1753. En la semana p. p. no ha resultado novedad alguna en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

5 Junio de 1753... sin que haya resultado novedad alguna á la gruta de vico de mar ni tampoco en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

10 de Junio de 1753. La semana proxima pasada se ha descubierto en el cavamento de Grañano una tinaja grande de tierra cozida llena de tierra, sin que alli haya resultado otra cosa... Alcubierre (*minuta*).

17 de Junio de 1753. En la semana p.[a] p.[a] no ha resultado particularidad alguna en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

24 Junio 1753. No haviendo yo podido pasar á Portici en la semana prox.[a] pasada á causa de un golpe que hete en una pierna y me tiene detenido en la casa hase diez dias, no puedo participar á V. E. otra resulta de las escava.[s] de Grañano, Resina y Puzolo... Alcubierre (*minuta*).

Portici 1 de Julio 1753... En Grañano se procura de acavar los muros y para buscar algun nuevo palacio... Weber (*Bibliot. mun.*).

1 Julio 1753. No haviendo resultado cosa alguna en la semana p. p. en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

8 de Julio de 1753. En la semana p.[a] p.[a] no ha resultado novedad alguna en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

15 de Julio de 1753. No haviendo resultado novedad alguna en la semana proxima pasada en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

22 de Julio de 1753. En la semana p.[a] p.[a] no se ha encuentrado cosa alguna en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

29 Julio 1753. En la semana p.[a] p.[a] no ha resultado novedad alguna en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

5 Agosto 1753. En la semana p. p. no ha resultado particularidad alguna en la escavacion de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

12 Agosto 1753. En la proxima pasada semana no ha resultado novedad alguna en el cavam.[to] de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

19 Agosto 1753. En la semana p. p. no ha resultado cosa particular en el cavamento de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

26 Agosto 1753. En la semana p. p... En Grañano á donde ha pasado ya por aumento la gente que existia en Puzolo, á exception del caporal del trav.[o] que por no ser alli necessario ha quadado en Resina, no ha resultado particularidad alguna... Alcubierre (*minuta*).

2 Setiembre 1753. En la semana p. p. no haviendo resultado cosa particular en el cavam.[to] de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

9 Setiembre. En la semana p. p. no ha resultado nove.[d] en el cav.[to] de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

16 Setiembre 1753. En la semana p. p. no ha resultado nove.[d] alguna en el cavam.[to] de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

23 Setiembre 1753. En la semana p. p. no ha havido resulta alguna en el cavam.[to] de Grañano; sobre el qual me ha informado esta mañana en este Real sitio de Portici el ing.[o] D. Carlos Weber, que haviendo pasado á observarle ayer, se va continuando siempre por entre las antiguas havitaciones... Alcubierre (*minuta*).

30 Setiembre 1753. En la semana p. p. se ha continuado la escavacion por los

edificios de la antigua ciudad Estabia en Grañano, sin que haya resultado novedad alguna, segun acava de rectificarmelo el ing.° D. Carlos Weber... Alcubierre (*minuta*).

Portici y Octubre á 7 de 1753... À Grañano dos cerraduras de cobre y medio gozne y una pequeña pequeña pesa de plomo. Todo que es metalico dado á Paderni como siempre... Weber (*Bibliot. munic.*).

7 Octubre 1753. En la semana p. p. en el cavam.^{to} de Grañano solo se ha encontrado un medio gozne, dos pequeñas cerraduras de metal y un pequeño pedazo como una pesa de plomo... Alcubierre (*minuta*).

14 de Octubre 1753... En la semana p.^{a} p.^{a} no ha resultado novedad alguna en el cavam.^{to} de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

24 Octubre 1753. Por haver estado indispuesto en los dias pasados, no pude dar cuenta á V. E. el dia 21 de las resultas de las escava.^{es} en la prece.^{te} semana, lo que executo ahora participando á V. E. como no haviendo resultado nove.^{d} particular en Grañano... Alcubierre (*minuta*).

28 Octubre 1753. En la semana p. p. no ha resultado particularidad alguna en el cavam.^{to} de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

4 Noviembre 1753. No haviendo resultado novedad alguna en la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada... Alcubierre (*minuta*).

11 Noviembre 1753. En la escav.^{n} de Grañano... no ha resultado novedad alguna en la semana proxima pasada... Alcubierre (*minuta*).

18 Noviembre 1753. No haviendo resultado novedad en la semana p.^{a} p.^{a} en el cavam.^{to} de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

25 Noviembre 1753. En la semana p. p. no ha resultado nove.^{d} alguna en la escavacion de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

2 Diciembre 1753. No aviendo resultado novedad alguna en la semana p. p. en la escava.^{n} de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

9 Diciembre 1753. Haviendose continuado el travajo de las escavaciones en la semana p. p. assi en Grañano como en las grutas... solo en las de devaso el bosque de S.° Agustin se han descubierto... Alcubierre (*minuta*).

16 Diciembre 1753. En la escavacion de Grañano no ha resultado novedad alguna en la semana proxima pasada... Alcubierre (*minuta*).

23 Diciembre 1753. En la escava.^{n} de Grañano en la semana p. p. se ha encontrado una moneda de metal, que se ha consignado á D. Camillo Paderni, sin haver allí resultado otra cosa, sin embargo de irse continuando el travajo siempre por entre los edificios antiguos... Alcubierre (*minuta*).

30 Diciembre 1753. No falto á dar cuenta á V. E. como en los dos dias, que se ha travajado en la semana p. p. en las escava.^{s} de Resina y Grañano no ha resultado novedad particular; y entrambos travajos se van continuando en la forma que participé á V. E. con mi ant.^{e} de 23 del corr.^{te}... Alcubierre (*minuta*).

Gli Ercolanesi nel volume delle lucerne e candelabri, a pag. 149 e 223 pubblicano una lucerna di creta a due lumi con manico a mezza luna e putto, trovata come essi dicono a Stabia il 24 settembre 1753 e un' altra parimente di creta con due lumi ai due estremi e con l'anello da appendere nel mezzo, trovata anch'essa a Stabia il 17 di ottobre del medesimo anno.

MDCCLIV.

6 Enero 1754. En las escavacion.[s] de Grañano en la semana p. p. solo ha resultado la particularidad de haverse descubierto un pequeño contorno de muro que parece haya sido una fuente, y se va continuando á escavar en este paraje... Alcubierre al Marchese Fogliani (*minuta*). *E così in tutto quest'anno.*

13 Enero 1754. En la semana p. p. no ha resultado particularidad alguna en la escavacion de Grañano, sin embargo á haverse continuado por la imedia.[n] en que con mi prece.[e] de 6 participé á V. E. se havia descubierto un pequeño contorno de muro que parecia haver sido una fuente...

20 Enero 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no obstante que el travajo se va continuando por entre los fragmentos de las fabricas antiguas y siguiendo algunos muros, no ha resultado particularidad alguna, pero segun el estado en que al presente se halla el travajo es bien posible se hayan de llegar á encontrar otras alajas conforme ha suscdido en lo pasado, no obstante que de mucho tiempo á esta parte tengo bastante pena de no poder participar á V. E. alguna resulta particular de esta escava.[n] ...

27 Enero. En la semana p. p. no ha resultado novedad particular en la escavacion de Grañano sin embargo que aquel travajo se va continuando con esperanza de que se hayan de descubrir otras alajas, conforme con mi precedente de 20 del corr.[te] lo significqué á V. E. ...

3 Febrero 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se han descubierto tres cadaveres y junto á ellos se han hallado cuatro monedas de metal, y una lucerna de tierra, en la qual que demuestra una figura de hombre en reliebe en la parte superior; se lee en la inferior esta inscripcion, AVFRON; y la misma con las cuatro monedas se han consignado á D. Camillo Paderni... (*V. Tav. I, Masseria Sansone, Lett. H, n.° 16*).

10 Febrero 1754. En la semana p. p. no ha resultado novedad alguna en la escavacion de Grañano, cujo travajo se va continuando por los parajes que dí cuenta á V. E. con mi precedente de 3 del coriente...

17 Febrero 1754. En la semana p. p. unicam.[te] ha resultado en la escavacion de Grañano el haverse descubierto 60 tejas y 20 canales de tierra entre las ruynas de las

fabricas que se van siguiendo; cujo travajo se prosigue siempre con esperanza de hallar otras cosas mejores...

24 Febrero 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se ha ido prosiguiendo el travajo por junto á algunas porciones de muros que se han descubierto, sin otra novedad que es haver comparecido junto á ellos una porcion de columna de estuco...

3 Marzo 1754. En la escava.ⁿ de Grañano en la semana p. p. no ha resultado ninguna particularidad...

10 Marzo 1754. No haviendo resultado novedad alguna en la escavacion de Grañano en la semana p. p...

17 Marzo 1754. En la escavacion de Grañano en vista de no haverse descubierto cosa alguna de mucho tiempo á esta parte sin embargo de que siempre se han ido siguiendo fabricas antiguas, he hecho mudar de lugar en la semana proxima pasada, y segun el reporte que hebe á noche, parece ser buen paraje...

24 Marzo. En la escavacion de Grañano no ha resultado novedad alguna en la semana prox.ª pasada...

31 Marzo 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. pasada no ha resultado purticularidad alguna...

7 Abril 1754. En la escavacion de Grañano no ha resultado cosa alguna en la semana p.ª pasada; y como de mucho tiempo á esta parte aunque se han ido descubriendo siempre algunos fragmentos y señales de fabricas antiguas por los parajes que se ha continuado la escavacion, nada ha resultado de particular, he encargado mucho á D. Carlos Weber en varias ocaciones que se hagan algunas pruevas por el territorio de los Iesuitas, y por la maceria llamada de Irache, que son los lugares, y con preferencia el prim.º, en que yo tengo la mayor esperanza de que se han de descubrir otras alajas, segun la practica que tengo de aquellos lugares; y aunque el mismo D. Carlos con la esperanza de descubrirse otros edificios por donde se va continuando al presente la escavacion que es terreno despoblado y donde poco daño se hace, ha suspendido de hacer las referidas pruebas por el motivo de que la espresada maseria ó territorio de los Iesuitas tambien la de Irache estan pobladas de arboles y de viña muy buena, y que el daño será mas crevido; me ha parecido bolver á encargarle de nuevo que precisam.ᵗᵉ empiere á hacer algunas pruebas principalmente en la maceria de los Iesuitas por ahora con la discrecion que conviene por aver lo que de ellas resulta, y que se loque gastar utilmente el dinero que allí se emplea...

14 Abril 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no ha resultado novedad particular, y haviendose puesto mano con parte de la gente que allí existe á hacer una prueva en la maseria de los Iesuitas, segun lo que me ha expresado D. Carlos Weber, han emperado á comparecer havitaciones y algunas tejas y canales aunque repugna mucho seguir por aquel paraje (que es donde yo he oido se han

*

de hallar, si se escava, otras alajas) por ser territorio de la Iglesia y estar muy poblado de arboles y viña; haviendole yo encargado la continuacion con la prudencia que se requiere...

21 Abril 1754. En la escavacion de Grañano, como de muchos meses á esta parte nada se ha descubierto por los parajes en que se ha ido continuando el travajo, y con el motivo de parecerme segun las observaciones y pruebas que de mucho tiempo he hecho en aquellos parajes, que las havitaciones antiguas van continuando por el territorio que allí poseen los Padres Iesuitas, y por otra maseria llamada de Irache, me ha parecido, conforme con mis anteceden.[s] lo he participado á V. E., hacer emperar una prueba con la discrecion conveniente en el expresado territorio de los Iesuitas, á fin de que no se gaste inutilmente el dinero, como mucho tiempo hace sucede, con que se va entreteniendo aquella escavacion; y haviendose visto ya por la prueba que van compareciendo havitaciones antiguas, á mi se me ofrere la duda ahora, si se puede poner la gente á escavar formalmente en aquel paraje sin inconveniente por ser bienes eclesiasticos. Por lo que suplico á V. E. de tener á bien hacerlo presente á S. M. y que se me mande lo que deva esecutar en ello...

28 Abril 1754. En la escavacion de Grañano no ha resultado cosa particular en la semana proxima pasada, y se va continuando no mas que á hacer una prueva en la maceria de los Iesuitas, hasta merecer á V. E. se me prevenga si se puede poner toda la gente á escavar formalmente sin inconveniente por ser bienes eclesiasticos, conforme lo supliqué á V. E. con mi antecedente del 21 del co.[te]...

5 Mayo 1754. En la semana p. p. no ha resultado novedad en la escavacion de Grañano; y he dado yo la disposicion en cump. de la orden de V. E. de ultimo del pasado, para que se vaya escavando en la maseria de los Iesuitas allí existente, con el methodo que conviene, y p. que se lleve cuenta y razon del daño que se ocasionare...

12 Mayo 1754. En la escavacion de Grañano en la semana prox.[a] p. y proprio en el paraje en que se ha emperado el travajo á la maseria de los Iesuitas, entre los muros antiguos que se han descubierto en que comparecen hasta 5 pequeñas ventanas, se han hallado onze piezas de quicios y veinte y siete goznes, todo de metal que se han traydo con un vagaje menor á Portici; y he encargado que se entreguen á D. Camillo Paderni, sin que haya havido otra novedad...

19 Mayo 1754. De la escavacion de Grañano en la semana prox.[a] p.[a] se han traydo á Portici y se han consignado á D. Camillo Paderni 27 piezas de quicio, y 45 goznes, todo de metal; esto es 16 demas de los primeros; y 18 demas de los segundos del num.[o] que con mi ante.[te] de 12 del corr.[te] participé á V. E.; los quales fueron encontrados despues de la ultima noticia que tubé; y posteriorm.[te] se han hallado desde el lunes imediato otras 19 piezas de quicio y otros 43 goznes tambien de metal en la consavida escavacion á los Iesuitas con un escarpelo de hierro, lo qual ayer á la noche ha llegado en Portici... (*V. Tav. III, Masseria de' Gesuiti, n.° 1*).

26 Mayo 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. solo ha resultado el haverse descubierto un porton grande en el consavido paraje de los Iesuitas, donde se observan cinco grados de marmol zepolazo de 14 palmos de largo cada uno... (*V. Tav. III, Masseria de' Gesuiti, n.° 1*).

2 Junio 1754. Solo ha resultado de particular en la semana p. p. en la escavacion de Grañano el haverse descubierto otras ventanas terraneas en el paraje donde se travaja al presente al territorio de los Iesuitas; y tambien se ha empezado á poner mano con parte de los operarios para hacer algunas pruevas en la maseria de Irache, haviendose encontrado dos piezas de quicio, una pequeña lastra y un medio gozne de metal, lo qual creo se trajo ayer á la noche en Portici...

9 Junio 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no ha resultado particularidad alguna, y se va continuando por sobre los pavimentos de mosaico; haviendose traydo de aquel travajo la semana antecedente otras dos piezas de quicio, tres goznes y una grapa de metal, á mas de lo que dí cuenta á V. E. con mi carta de 2 del cor.te...

16 Junio 1754... Aunque en la escavacion de Grañano se van descubriendo siempre edificios arruynados en el nuevo travajo á los Iesuitas y maseria de Irache, no ha resultado nada de particular en la semana p. p....

23 Junio 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se ha descubierto una escalera con siete grados de marmol, que cada uno tiene 4 pal.s y $^{1}/_{2}$ de largo, y mas de un palmo de piso, siguiendose siempre por las havitaciones arruynadas, y por sobre algunos pavimentos de mosaico... (*V. Tav. III, Masseria de' Gesuiti, n.° 3*).

30 de Junio de 1754. En la semana p. p. solo ha resultado en la escavacion de Grañano el haverse encontrado 3 mascarones de tierra cozida de 7 onzas de altura cada uno; cuatro pedazos de hierro consumido; un gozne; algunas piezas de serradura, un liquete, y 20 clavos de metal con algunos fragmentos de tunica, en que se observa algunas porciones de pintura; lo qual haviendose traydo en Portici, se ha puesto al jardin de Caramanico á exception de las cosas de metal que se han consignado á D. Camillo Paderni...

7 Julio 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p.a solo ha resultado el haverse descubierto diferen.s piezas de flautas de gueso á la maceria de Irache, las quales ayer tarde se dignó observarlas S. M.; y haviendo visto en los dias pasados este travajo, he considerado en vista de las pruebas que se hallan hechas assi en la maseria de los Iesuitas, como en la de Irache no ser parajes que dan mucha esperanza, por cuyo motivo y con el deseo de emplear la gente que allí existe lo mas utilmente que sea posible, segun el juycio que se puede ir haciendo, me ha parecido empezar un nuevo travajo en lugar imediato á donde se hallaron en aquella escavacion las primeras alajas á la maceria de Soma y en la imediacion; haviendo assi mismo dispuesto que se recojan una cantidad de tejas grandes y canales y pedazos de marmoles, que allí

existen en diverses partes y que se basen á Castelamare por conducirlos con una barquilla en Portici...

14 Julio 1754. En la escavacion de Grañano, y proprio en la maseria de Irache, donde con parte de la gente se iva y se ira continuando la escavacion, se han descubierto en la semana p. p. las cosas siguientes. Un vaso con su pié de piedra como verde antiguo de 8 onzas de diam.º Una bacía de vidrio. Ocho tazas de tierra, rosas. Un mortero de granito con su mango, de un palmo y medio de diam.º Una bacía de metal, 9 onzas alta. Tres platillos de tierra rosa. Siete lucernas de la misma tierra. Otros dos basitos tambien de tierra rosa. Un caracol de mar. Una pesa de marmol. Cinco otras bacías de tierra ordinaria. Otra pequeña bacía tambien de tierra. Un mortero pequeño de marmol. Quatro basitos de tierra con los colores pasizo, roso, azul y blanco (*V. Tav. III, Masseria Iraci, n.º 12*). Veinte y dos pedazos de flautas de gueso. Otra pieza de gueso. Un dado. Algunos pedacillos de metal. Dos bacillos ó lacrimonias de vidrio. Una llave de hierro y dos pequeñas monedas de metal con otras menudencias. Cuyas cosas hasta donde esta rayado se traseron á midad de la semana, y las demas ayer tarde; y despues de haverlas observado S. M. se han entregado á D. Camillo Paderni...

21 Julio. En la escavacion de Grañano en la semana p.ª pasada se han descubierto á la maseria de Irache, segun las noticias que he tenido, tres lucernas de tierra cozida; la una con 5 mecheros, algunas pequeñas bacías tambien de tierra cozida y una pieza de guarnicion de estipo de metal con un pedazo de hierro...

28 Julio 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. solo ha resultado el haverse encontrado un gozne y dos piezas de quicio de metal; haviendose traydo assi mismo en la precedente semana á mas de las lucernas y otras cosas que participé á V. E. en 21 del corr. una pequeña bacía de metal y siete piedras de marmoles finos de 3 á 4 onzas en quadro; y todo se ha consignado á D. Camillo Paderni...

4 Agosto 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. solo ha resultado el haverse encontrado una pequeña bacía de plomo con su asa, y un mango de otra bacía de metal que al extremo representa la caveza de un carnero; lo qual se ha entregado á D. Camillo Paderni...

11 Agosto... En la escavacion de Grañano en la semana proxima p.ª solo ha resultado el haverse descubierto algunos pedazos de marmol blanco, que servian de escalinos, los quales á su tiempo se conduiran en Portici...

18 Agosto 1754. De la escavacion de Grañano se han bajado á Castel á mare, se han puesto en una barquilla y conducido en Portici 76 pedazos de marmol blanco, que parte de ellos eran de pavimentos y otros de gradinos de escaleras, 8 capazos de mosaico negro, 17 lanchelones grandes de tierra cozida. Otros 9 pequeños. Otras 7 bacías pequeñas tambien de tierra. Dos tejas con sus mascarones. Otros 6 mascarones separados de tierra, 74 tejas y 62 canales; todo lo qual se ha ido recogiendo de los

parajes en que se iva conservando en la misma escavacion hasta poder tener carga p. una barquilla...

25 Agosto 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se han encontrado tres goznes, dos piezas de quicio y un liquete de metal, lo que se ha entregado á D. Camillo Paderni; y se han descubierto y recevido otros marmoles demas de los que participé á V. E. con mi ante.[te] de 18. Los quales son al num.° de 56 pedazos entre chicos y grandes, y se conservan hasta que haya suficiente carga para una barquilla...

1 Setiembre 1754. En la escavacion de Grañano solo ha resultado en la semana p. p. haverse encontrado dos piezas de quicios y un gozne de metal con un pedacillo de plomo y otros diez de hierro; y todo se ha entregado á D. Camillo Paderni...

8 Setiembre 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se han encontrado 12 goznes, 4 piezas de quicios, otras dos piezas con sus anillos y otros dos pedacillos; todo de metal con otras dos pequeñas piezas, la una de plomo y la otra de hierro; lo qual se ha entregado á D. Camillo Paderni; y en el proprio lugar se han descubierto tambien 30 tejas, sin otra resulta...

15 Setiembre 1754... En la escavacion de Grañano en la semana p.[a] p.[a] se han descubierto dos pedazos de marmol blanco de 6 p.[s] por 1 p. y 9 on.[s] cada uno; y mas 16 tejas, 33 canales y 6 mascarones de tierra con un pedazo de ladrillo, en que hay estas palabras ANNI DELI (*V. Tav. III, Masseria de' Gesuiti, n.° 1*), el qual se ha traydo á Caramanico. Y de la mis.[a] escava.[n] se han conducido en Portici con una barquilla 36 pedazos de marmol blanco, desde 2 hasta 8 pal. y ½ largos, y todos de 1 pal.° y ½ de anchos; y mas 101 tejas y 216 canales de tierra, 3 de ellas con un mascaron al frente, y 40 cofanos de mosaico blanco y negro; lo qual se ha puesto al jardin de Caramanico; y ultimamente ha empezado á descubrirse en la misma escava.[n] un pedazo de conducto de plomo de cerca 3 palm.[s] el qual va siguiendo, y se han hallado otras 25 tejas de tierra...

22 Setiembre. En la escava.[n] de Grañano en la semana p. p. se ha descubierto un pedazo de marmol obscuro de 5 pal.[s] en quadro y 3 onzas de grueso alustrado por la una parte con su cornisa al contorno; otro pedazo tambien de marmol blanco de 4 pal.[s] y ½ por 1 pal.° y ⅙; otro pedazo de la misma especie de la anteced.[te] de 3 pal.[s], y otros 9 pedazos de 1 á 2 pal.[s] cada uno; y mas 3 grapas, una pieza de quicio; y dos pequeñas plastras de metal con 20 clavos de hierro, y tres pedazos de conducto de plomo, uno de 7 pal.[s], otro de 4, y otro de 1 pal.° y ¾; haviendose consignado lo que es metal en mano de D. Camillo Paderni...

29 Setiembre. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se han hallado 78 clavos de hierro con una alguara en dos pedazos. Un pico y otro pedazo tambien de hierro con 2 piezas de quicios, y una pequeña plastra de metal...

6 Octubre... En la escavacion de Grañano en la semana p.[a] p.[a] se han descubierto

cuatro piezas de quicios con otras 3 pequeñas de metal, y otros dos quicios de hierro, y 4 penacrillas y la una representa un pajaro, otro una pequeña anade, otro demuestra lo mismo, y la otra representa una especie de Sirena, haviendose hallado assi m.° una teja de tierra que tiene al frente esta inscripcion NARCISSI AVGVSTI; y mas otras 29 tejas y 22 canales sin otra resulta... (*V. Tav. I*, *Masseria Sansone, Lett. G, n.° 16*).

13 Octubre 1754... En la escavacion de Grañano en la semana p.ª p.ª se han encontrado dos piezas de quicios, un gozne, una serradura y una pequeña plastra de metal; haviendose cortado por un joven del escultor y traydo en Portici las cuatro pinturillas que dí parte á V. E. el domingo pasado, con otras mas que se descubrio despues. Y ultimam.te se acavan de descubrir otras 13 pinturas pequeñas, que la primera representa un pajaro, la 2ª lo mis.°; la 3ª un vaso con dos asas y un arbol (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag. 73 e 79*); la 4ª un baston frasqueado, la 5ª lo mismo que la antecedente, la 6ª otro vaso con dos asas y otro jarrillo y un vaso, la 7ª otro vaso con un asa, la 8ª otro baston frasqueado y dos columnillas, la 9ª un pajaro ligado con una cinta á los piés (*V. Tav. I, Masseria Sansone, Lett. G, n.° 16*); la 10ª una columnilla con algunos adornos, la 11ª otro pajaro ligado con una cinta á los piés; la 12ª un cavallo marino, y la 13ª lo mismo que la anteced.te

Y en la propria escavacion se han descubierto 28 tejas de las quales ocho tienen esta inscripcion NARCISSI AVGVSTI; 12 tienen esta otra LVISELLI; y las otras 8 tienen esta otra MYSTIS (*V. Tav. I*, *Masseria Sansone, Lett. G, n.° 16*). Y mas se han descubierto tambien 43 canales y otras 30 tejas, y 2 pedazos de pintura cayda, que se han traydo en Portici; que el uno representa una Ninfa y el otro un pajaro sobre una columnilla...

20 Octubre 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se han descubierto 20 tejas con las inscripciones LVISELLI, MYSTIS y NARCISSI AVGVSTI, y cuatro canales con otras 17 tejas, todos de tierra; y se han conducido en Portici con una barquilla de las cosas que allí existian. Una tinaja que le falta el cerco de la boca, un pedazo de marmol de cinco palm.s en quadro, y 34 otros pedazos del mismo marmol de diferentes tamaños, y mas 176 tejas; las 28 con inscripciones; 139 canales correspondientes á las tejas, 7 cofanos de piedras, africano, pasizo, porta santa, y saraveza; 6 mascarones de tierra y tres pedazos de conducto de plomo; y todo se ha puesto al jardin de Caramanico. Y haviendose acavado de descubrir el muro, en que existen las pinturas que dí parte á V. E. la semana pasada y algunas otras, he encargado que se avise á D. Camillo Paderni, como quedamos de acuerdo tres dias atrás, á fin que pueda pasar á aquella escavacion para hacer el diseño, antés de cortar las pint.s sobred.s, del compuesto, ornam.to y contorno de todas ellas, por ser cosa que lo merece; sobre que se halla informado S. M. ...

27 de Octubre 1754... En la escavacion de Grañano en la semana p.ª p.ª haviendose acavado de descubrir el muro de las consavidas pinturas, y pasado à aquel pa-

raje D. Camillo Paderni, para hacer el diseño de todo el contenido, se han cortado despues del proprio muro nueve pequeñas pinturas, que se han conducido al estudio del escultor D. Joseph Canart, y representan arboles, fuentes, aves, torres, grifos y otras figuras...

3 Noviembre 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. solo ha resultado el haverse descubierto cuatro lucernas de tierra con una pieza de quicio de metal y otro pedacillo; lo que se ha entregado á D. Camillo Paderni...

9 Noviembre 1754. En la presente semana solo ha resultado en la escavacion de Grañano el haverse descubierto algunas pequeñas pinturas, que son poco buenas segun el aviso que he tenido; y á su tiempo daré cuenta á V. E. del num.º y sus representaciones, si fueren de calidad que puedan cortarse; habiendose traydo en Portici de la misma escavacion y consignandone en el Real Moseo al Padre Antonio 15 pequeñas piezas de metal de guarnicion de estipo, y mas dos liquetes, dos pequeños goznes, un gancho y 18 clavitos...

13 Noviembre 1754... y por lo que mira á Grañano, no haviendome parecido lugar conveniente aquel en que al presente estavan escavando los operarios, les mudé en mi presencia á otro sitio como 500 pasos distante que me parecio mejor; y de las resultas iré dando cuenta á V. E.; no pudiendo expresar otra cosa ahora sobre este particular...

17 Noviembre 1754... En la escavacion de Grañano en que precedentemente estava el travajo, se han cortado y traydo al estudio del escultor tres pequeñas pinturas, cada una de un palmo y medio por un palmo, que representan putinos, y otra de 3 palmos y 7 onzas por un palmo y 5 onzas, que demuestra dos cavallos.

Y en la nueva escavacion de qua dí cuenta á V. E. en 13 del corri.te se havia puesto mano, se ha descubierto un cuchillo grande con parte de la bayna y contera de metal guarnecida con algunos botones pequeños; y en el mismo paraje se han hallado 13 otros pedacillos separados, todas cosas que parecen de plata, pero muy calcinada y consumida; y mas dos anillos, una pequeña evilla y tres pedacillos, todo de metal, que parece pertenere al cuchillo. Un estuche con dos instrumentos (*V. Tav. I, Masseria Comparato, Lett. A, n.º 2*). Una olla grande, otra pequeña algo rota, otra bacía con las asas rotas, dos piezas de quicios, dos plastras, un clavo en 2 pedazos y una llavecilla; todas cosas de metal, las quales se han traydo al Real Moseo y se han consignado al Padre Antonio...

24 Noviembre. En la nueva escavacion de Grañano en la semana p. p. se han hallado 17 quentas de vidrio y de gueso; un gozne pequeño, un anillo, y una pequeña bacía de metal; un cuchillo de hierro consumido; dos pequeñas bacías de tierra sin mangos; otra mas pequeña con mango. Una baqueta de metal vermejo de un palmo y una onza, una bolilla tambien de metal, otra pequeña pieza con sus dos pedacillos igualmente de metal; un liquete de hierro consumido, y una lucerna con sus ca-

denillas y tapadera y otra cadenilla separada de metal; lo qual se consignó ayer tarde á D. Camillo Paderni...

1 Diciembre 1754. En la semana p. p. en la nueva escavacion de Grañano se ha encontrado una pequeña bacía sana de metal que se ha supuesto ser de plata, aunque yo insiere que no lo sea. Otra bacía tambien pequeña de metal con sus dos asas separadas; dos pedacillos de cadenilla con un anillito en ellos y otro anillo separado, y otra pequeña pieza como una tapaderilla igualmente de metal; y se han descubierto tambien 100 tejas y 80 canales de tierra...

8 Diciembre 1754. En la semana prox.ª p.ª se ha descubierto en la escavacion de Grañano una olla de metal con su asa de hierro, otra bacía sana, otro vaso con su mango, una cochola, una plancha, otra bacía con su mango, una balanza con sus dos platillos separados, otro platillo de valanza, dos clavos, tres pequeños anillos, una pinca, una evilla y otros dos pedacillos; todo igualm.te de metal. Una redoma, cinco lacrimonias, una tacilla y dos botones de vidrio, otros dos botones y dos pequeños husos y un limpia orejas de gueso; dos tacillas y tres lucernas de tierra cozida. Una pesa de plomo; un cuchillo de hierro consumido con su mango de gueso. Tres pichos, una cuchilla, una hacha de carpintero, una martelina; otros tres picos diversos de los primeros, y dos cuñas; todo igualmente de hierro consumido... (*V. Tav. I*, *Masseria Comparato, Lett. A, n.º 2*).

15 Diciembre 1754. En la escavacion de Grañano en la semana p.ª p.ª solamente ha resultado el haverse encontrado una hacha de carpintero, otra hachuela pequeña, una llave y otros tres pedazos, todo de hierro; y una bausa pequeña y una aguja de metal; lo qual se ha entregado á D. Camillo Paderni...

22 Diciembre 1754. En la escavacion de Grañano no ha resultado cosa particular en la semana p.ª p.ª...

29 Diciembre 1754. No falto á dar parte á V. E. como en la escavacion de Grañano en los dos dias que se ha travajado en la semana p.ª p.ª no ha resultado novedad alguna...

MDCCLV.

5 de Enero de 1755. En la escavacion de Grañano, en los 4 dias que se ha travajado en la proxima pasada semana no ha resultado novedad alguna, no obstante que el travajo se ha ido continuando siempre por entre los muros antiguos arruynados... Alcubierre al Marchese Fogliani (*minuta*).

12 Enero. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no ha resultado novedad y se continua siempre el travajo por entre las ruynas antiguas de aquella ciudad Estabia, y por los parajes que prometen mas esperanza, y tengo yo señalados allí... Alcubierre (*minuta*).

19 Enero de 1755. En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada no ha resultado novedad alguna; continuandose el travajo siempre con la mejor possible direccion, y en la forma que dí parte á V. E. con mi antecedente de 12 del corr.te... Alcubierre (*minuta*).

26 Enero. En la escavacion de Grañano no ha resultado novedad en la semana proxima pasada, y se continua siempre el travajo por entre los muros y ruynas de aquella antigua ciudad, y por los parajes adonde se tiene mas esperanza de que se puedan descubrir algunas otras cosas antiguas... Alcubierrc (*minuta*).

2 Febrero 1755. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no ha resultado novedad, y se continua aquel travajo siempre con el cuydado devido y por los parajes que prometen mas esperanza... Alcubierre (*minuta*).

9 Febrero. En la escavacion de Grañano no ha resultado cosa alguna en la semana p. p. sin embargo que el travajo siempre se continua con igual cuydado por entre ruynas antiguas, y por los parajes en que se concibe mas esperanza... Alcubierre (*minuta*).

16 Febrero. En la semana p. p. no ha resultado novedad particular en la escavacion de Grañano... Alcubierre (*minuta*).

23 Febrero. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. solam.te se ha encontrado una bacía de tierra cozida sana, la qual se ha entregado en el Real Moseo... Alcubierre (*minuta*).

2 Marzo. En la escavacion de Grañano no ha resultado particularidad alguna en la semana p. p.... Alcubierre (*minuta*).

9 Marzo. En la escavacion de Grañano no ha resultado novedad en la semana pasada... Alcubierre (*minuta*).

16 Marzo 1755. Como en la escavacion de Grañano en el paraje adonde se mudó el travajo algun tiempo hace tampoco ha resultado cosa particular, sin embargo de que igualm.te que en los otros parajes, se han ido descubriendo siempre ruynas y fragmentos de las casas de aquella antigua ciudad Estabia; me ha parecido al presente tentar en otro lugar de los diferentes que tengo señalados allí; sobre que ya he dado la providencia e iré dando cuenta á V. E. de lo que resultare, lo que hanhelo mucho corresponda á mi deseo, y al cuydado y buen orden con que yo procuro se continue siempre la escavacion en aquel paraje... Alcubierre (*minuta*).

23 Marzo. No haviendo resultado en la semana pasada alguna particularidad en la nueva escavacion empezada á Grañano... Alcubierre (*minuta*).

30 Marzo. En la escavacion de Grañano en la semana prox.a pas.a no ha resultado novedad alguna... Alcubierre (*minuta*).

6 Abril 1755. En la escavacion de Grañano no ha resultado novedad en la semana p. p... Alcubierre (*minuta*).

13 Abril 1755. En la escavacion de Grañano no ha resultado particularidad alguna en la semana p. p... Alcubierre (*minuta*).

20 Abril 1755. En la escavacion de Grañano no ha resultado novedad alguna en la semana p. p.... Alcubierre (*minuta*).

27 Abril 1755. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. solo ha resultado el havierse descubierto una moneda de metal y otro pedacillo como de guarnimento tambien de metal; lo qual me ha dicho el ing.r D. Carlos Weber haverlo dado á S. M... Alcubierre (*minuta*).

4 Mayo 1755. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no ha resultado particularidad alguna... Alcubierre (*minuta*).

11 Mayo 1755. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no ha resultado particularidad alguna, aunque cl travajo se continua siempre con el mejor cuydado... Alcubierre (*minuta*).

18 de Mayo de 1755. En la escavacion de Grañano no ha resultado particularidad alguna en la semana p.a p.a... Alcubierre (*minuta*).

25 de Mayo 1755. En la escavacion dc Grañano no ha resultado nada de particular en la semana proxima pasada... Alcubicrre (*minuta*).

1° de Junio de 1755. No haviendo resultado particularidad alguna en la cscavacion que en la semana prox.a pas.a sc ha ido continuando á Grañano... Alcubierre (*minuta*).

7 Giugno 1755. Statuetta con un cornucopio nella mano sinistra e nell' altra un *puntillo* intieramente vestita c con la testa inghirlandata; la basetta si è trovata divisa, in Gragnano, alta once 5 ³/₄.

Altra statuetta nuda tenendo una mano in testa ed altra sopra il collo dcl piede, con la basetta come l'altra di sopra, trovata in Gragnano, alta once 5. *Giornale del Museo ecc.*

Napoles 8 de Junio de 1755. En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada despues de mucho tiempo que no se havia descubierto cosa remarcable, se han encontrado las cosas siguientes. Una bacía de metal 1 p.° y ¹/₄ alta, y la boca de 7 onzas de diametro , algo rota y con su mango ó asa separada , mas de 1 p.° larga. Otra bacía pequeña de cobre plateada con el fondo separado, un embasador del mismo cobre roto y con el cañon separado. Una campanilla sana de metal, un anillo y cuatro pequeños clavos de metal de guarnicion. Dos estatuitas assi mismo de metal con sus pedestrales separados; la una vestida alta 5 on.s y ³/₄ con una cornicopia en la mano izquierda y en la otra un puntillo; y la otra que esta desnuda 5 on.s alta con su correspondiente pedestral, pareze una Venere, teniendo una mano sobre el embeine, y la otra á la caveza (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett. C, n.° 56*). Tres vasos de vidrio para bever, los dos de 7 on.s altos, y el otro dc 6 on.s. Una garrafita de vidrio pulida de 8 on.s y ¹/₂ alta; otros 4 vasitos de vidrio de 6 on.s altos; otra tacita de vidrio; un flasqueto dc vidrio grueso con dos asas. Un vasito muy pulido de cristal con su tapadera, alto cerca 2 on.s Una lacrimonia de vidrio rota, y una moneda de metal; todo

lo que se ha presentado á S. M. y puesto despues en el R. Moseo. Y posteriorm.[te] se han traydo tambien seis pucheros de tierra con su asa cada uno; un platillo ó baratulo de vidrio algo roto; otro baratulo de tierra rosa algo roto y otros dos platillos tamb.[n] de tierra rosa, el uno un poco roto; un vaso de plomo algo roto con su tapadera de 1 pal.° y 5 on.[s] largo, ancho 11 on.[s] por 10 on.[s], y cuatro monedas buenas de metal, las dos grandes; y todo se ha puesto igualmente en el R. Moseo... Alcubierre (*minuta*).

Dia 9 de Junio. Concluyo el Ex.[mo] Marq.[s] Fogliani, y el dia 10 de Junio 1755 empezó á esercer de Segr. de Guerra el S.[r] Marq.[s] de Squilace, y continué á dar cuenta en la forma siguiente al Señor Marques Tanucci, segun me lo mandó el Rey, como á Segr. de la Casa Real. Alcubierre (*minuta*).

15 de Junio de 1755. Desde 16 años que empezé á tener el encargo de la direccion de las escavaciones subterran. á Resina y de otras diferentes en Grañano, en la Anunciada, en Puzolo etc., tubé la orden de presentar á S. M. imediatamente las alajas que se fuesen descubriendo, y de informarle á voz sobre qualquiera resulta digna de su soberana inteligencia con dever estar subordinado sobre esta dependen.[a] y dar cuenta por escrito cada semana, y siempre que conviniese unicamente primero á el S.[r] Duque de Montealegre y despues al S.[r] Marq.[s] Fogliani, conforme lo he practicado sin otra novedad, que el haver quedado en Portici por subalterno mio para el cuydado de estos travajos, quando yo no puedo verlos y darne parte de ellos, el ingen. ordin. D. Carlos Weber, desde cinco años hace, que por hallarme el mas imediato al Ing. Comand.[te] en esta Capital, passé á correr con el detalle vaso sus orñes; quedando á mi cargo siempre, conforme S. M. tubó á bien ordenarlo, la Direc.[n] de las exp.[s] escavaciones.

Y en esto concepto no falto á continuar en dar parte á V. E. como en la escavacion de Grañano en la semana p.[a] pas.[a] se ha descubierto lo siguiente. Una pequeña caldera y otra pieza llana con su mango de metal, una lucerna que parece de hierro, consumida; otras tres lucernas de tierra cozida, un tres pies de hierro consumido, tres pequeñas bacías de tierra, una cerradura de metal, un pedazo de cuerno de ciervo, otro pedazo de un conducto de plomo con su remate de metal; todo lo qual se ha entregado en el Real Moseo... En Grañano á mas de lo que se expressa al principio, se ha encontrado ultimam.[te] tamb.[n] una bacía de tierra nueva con su tapadera. Una taza grande tambien de tierra. Una plancha de cerradura. Siete clavos. Un anillo. Una moneda de metal. Un pedazillo de gueso. Una caveza de término de pasizo antiguo con su pedestral y guarnicion, el todo 3 palmos y 10 onzas alto (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett. B, n.° 26?*). Una bacía de metal de 1 p.° de diametro con una asa separada. Otra bacía tambien de metal de 5 on.[s] de diametro. Un platillo tamb.[n] de metal de 6 on.[s] de diametro. Un cerco igualm. de metal de 5 on. de diametro. Un candelero de hierro de 4 pal.[s] y 5 on.[s] guarnecido de metal. Una bacía y una lucerna de tierra. Una garafilla de vidrio. Un medio capazo de pasizo antiguo que era guarnicion del expre-

sado término. Haviendose consignado todo en el R. Moseo, y puesto las cosas ordinarias al jardin de Caramanico, y las pinturas cortadas al estudio del escultor...

Y como esta carta, que es la mas larga que yo he escrito en tantos años sobre estos asuntos, con las demas en ellos deviera fundarlas en las noticias del ingen.[r] D. Carlos Weber, en lo que no me es possible observar, lo qual no puedo hacerlo, porqué á vezes me participa algunas cosas solo y confusamente, y otras vezes en lugar de darme parte, como es su unica obligacion con puntualidad, ha solido dar parte en derechura al S.[r] Marq.[s] Fogliani de algun asunto dejando los otros, me ha obligado para ir manteniendo estos travajos con buen orden, y dar cuenta sin confusion, hacerme venir los raportes de los cavos maestros y caporales por no poder ver estas cosas muchas vezes, por estar divididos los travajos en Cuma, en Portici, en la Anunciada y en Grañano ahora, y yo con otras bastantes occupacion.[s] frequentemente en Napoles; lo que me ha parecido por esta primera vez informar á V. E... Alcubierre al March. Tanucci (*minuta*).

22 de Junio de 1755... De la escavacion de Grañano en la semana prox.[a] p.[a] se han llevado á Castel á mar, y desde allí se han conducido por mar á Portici en una barquilla 168 canales y 200 tejas de tierra cozida, una columnilla de 1 pal.[o] y 9 onzas tamb.[n] de tierra, 17 lanchelones ó bacías grandes igualm.[te] de tierra, una fuente de piedra de 4 palmos de diametro, 1 p.[o] profunda, y un pedazo de marmol blanco de 1 p.[o] y 8 on.[s]; todo lo qual se ha puesto al jardin de Caramanico, sin que en aquel travajo haya resultado otra particularidad... P. D. Despues de escrita esta carta he tenido el raporte de haverse encontrado ultimamente algunas cosas de metal y otras en la escavacion de Grañano, ya consignadas en el Moseo... Alcubierre (*minuta*).

23 Junio 1755. Las cosas que en la semana proxima pasada se han hallado en la escavacion de Grañano, demas de lo que expressava mi carta de ayer y insinué en la posdata de ella son. Un espeso de metal en tres pedazos de 7 onzas de diametro. Una pequeña bacía de metal blanco sana. Una como contera de metal 5 onzas y $^1/_2$ larga. Una tienta de metal 6 on. y $^1/_2$ larga. Una asa, una anilla y parte de una evilla tambien de metal. Una media balanza y otra entera, assi mismo de metal; y en la ultima esta unida una porcion de hierro consumido, en que se observan al parecer algunos cuchillos, y tambien hay acida una pesa de plomo. Otro pedazo del mismo hierro avida en el otra pesa de plomo. Otra pesa separada de plomo. Otros tres pedazos del mismo hierro, donde se bé tambien algun cuchillo al parecer. Otros fragmentos, y una cerradura al parecer tambien de hierro. Una garrafilla sana de vidrio, y una lacrimonia algo rota. Una lucerna de tierra sana, que demuestra en cima dos cavallos y un muchacho devajo de ellos. (*V.* Le lucerne ed i candelabri d'Ercolano ecc., *pag. 57?*). Y tres pequeños pedazos de un conducto de plomo... Alcubierre (*minuta*).

29 de Junio de 1755... En la escavacion de Grañano en la semana prox.[a] p.[a] se ha encontrado lo siguiente. Dos jarros de metal, el uno con su asa, esculpido en ello un mascaron y algo roto al fondo, y el otro sano con su asa separada. Otra pequeña bacía sana de metal 6 onzas alta. Una pequeña cadena de metal assida á ella una tapaderilla. Una pequeña manilla tambien de metal. Una balanza sana con sus dos platillos separados, igualmente de metal. Otro platillo y un pequeño anillo tambien de metal. Una cerradura, una grapa, un liquete, una pieza de gozne, una pequeña pesa y otra pieza de guarnicion, todo tambien de metal. Una pesa de plomo. Una serradura de hierro consumida. Dos botones de vidrio negro y dos redomillas de vidrio, la una algo rota. Todo lo qual se ha entregado en el R.[l] Moseo... Alcubierre (*minuta*).

6 Julio 1755. En la escava.[n] de Grañano en la semana p. p. se han descubierto las cosas siguientes. Una pequeña bacía de metal quatro onzas alta. Un fiel de balanza y una pesa tambien de metal. Dos pinzas. Ocho clavos y siete anillos tambien de metal. Una pequeña bacía á manera de una concha de 10 onzas de diam.[o] igu.[te] de metal. Otras tres pequeñas bacías como cubiletes, la una rota tambien de metal. Una evilla grande, 2 evillas pequeñas, una pieza de gozne y una campanilla assi mismo de metal. Una cajeta de 4 onzas cubica de marmol, que tiene á dentro alguna cosa. Otros pedazillos tambien de marmol y de la misma medida, seis de los quales parecen de otra cajeta semejante á la anteced.[te] Una cerradura consumida con su passador, y tres clavos de hierro. Una cucharita. Dos aujas. Un huso con su ruedecilla. Otras dos ruedecillas y otros cuatro pedazillos como de $^1/_2$ palmo cada uno; todas cosas de gueso. Diez carafillos, cinco lacrimonias, tres pequeñas flascas con sus mangos, tres platillos, seis vasitos pequeños y otros 6 mas grandes; todas cosas de vidrio. Una bacía de tierra que demuestra un animal. Otra pequeña bacía. Una cavezilla, una lucerna, ensima de la qual esta esculpido un perro, y una taza de 5 on.[s] y $^1/_2$ de diametro; todas cosas de tierra. Y todo se ha consignado en el R. Moseo... Alcubierre (*minuta*).

Portici y Julio á 12 de 1755... En esta semana se ha encontrado en Grañano lo siguiente:

De metal. Un pezoneto y olla con manga de hierro y tres pequeños piez, un anillo y manilla con dos goznecitos y clavo, dos mascaroncitos, y estatuita (es de plata dize Paderni). Una cadenilla con dos anillos; otra con 4 botones y 4 anillos. Tres anillitos y otro con 4 cadenillas atadas ó unidas; una pequeña manilla y otro pedacito de cadenilla; un platillo de balanza. Una muscula y cerradura, y vasito otro mas grande de 6 onzas; dos rascadores y cerradura redonda; 16 monedas y dos fragmentos de ellas. Una cerradura con su liquete. N. 24 pedacitos diferentes de guarniciones y otro; 6 anillos; dos clavos; una lucerna buena con una media luna atrás y cadenilla y su tapadera; una alcuza y cazuela. Otra cadenilla, clavo y boton.

De tierra cozida como sigue. Un vasito de 4 $^1/_2$ onzas de alto. Una estatuita de

pasta de color turquino y blanco, alta de 1 $^1/_2$ onza. La estatuita arriba expresada de plata o metal es desnuda y hombre y grande una onza solamente; esta de pasta es vestida y parcce idolo. Dos ollitas, dos lucernas y otro vasito de 1 $^1/_2$ onza.

Sigue lo de hierro. Un cuchillo. Un pedazo con muchas cosas atacadas tanto de hierro, de gueso y con alfiler de metal y otras cosas no conocidas.

Sigue lo de marmol. Un pedacito que creo de alabastro cubo como un dado, con ciertas venas en un lado, roxas y otras que presenta quasi como las Americas meridional y septentrional muy graziosamente; es cerca 1 $^1/_2$ onza de cubo. Un plato pequeño negro y dos pedacillos agujerados.

De abolio ó gueso. Tintcro de 2 $^1/_2$ on. con su tapadera. Boton; un pedacito redondo y plano de 1 $^1/_2$ onza con una torrc de baso relievo. Un limpia oreja y pedacito laborado, y caveza de 3 onzas, es algo vermilla como jal antiguo. Un alfiler y dos rodelas; 8 pedacillos de boton; dos pedacitos dc huso y otras 4 rodelas.

Dc bidrio. Son 9 lacrimonias. Boton 1. Un pedazo quadro agujcrado en medio dc 2 $^1/_2$ onzas y 8 pedacillos de boton; tres corales de vidrio azules y un blanco.

De plomo. Un plato á mortero de 7 onzas de diametro con su pisador del mismo plomo y 8 fragmentos.

Cosa particular. Un cameo de cerca dos on. donde el fondo á hondo parece como cristalino, y el medio busto de mujer o Venere blanco como son los cameos, y tiene un ramo en mano, entero y sin falta y bien desiñado y bien travajado y bien conservado (*V. Tav. I*, *Masseria Somma*, *Lett. D, n° 2 — Museo naz., n.° 26767 — 26965*); y dos verdarderos corales pequeños . . . Weber

13 Julio 1755. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. se ha descubierto de particular un cameo oval cerca de 2 onzas alto, cuyo campo es de agata, y la figura de Cerere que representa es de calcidonia, el qual me parece que ya lo ha observado V. E.; y en el proprio lugar se encontraron precedentcm.^{te} las cosas siguentes. Dos pierezillas dc coral. Una bacía de metal, y otra con el mango de hierro y tres piés, un anillo y otras pequeñas piezas igualmente de metal. Dos mascaroncillos, y una estatuilla igualmente de metal una onza alta. Una cadenilla con dos anillos. Otra con 4 botones y quatro anillos con otras diversas cadcnillas y pedazillos de metal; todas cosas ordinarias. Un vasito. Otro mas grande. Dos rascadores. Diez y seis monedas. Una cerradura. Una lucerna bucna con su cadenilla y tapadera con otros fragmentos y menudencias, todas cosas assi mismo de metal. Una estatuilla de pasta alta 1 onza y $^1/_2$. Un vasito de tierra. Otras dos pequeñas vasijas. Dos lucernas y otro pequeño basito, todo igualmente de tierra. Un cuchillo y otras menudencias de yerro. Un platillo de piedra negro y una piedrezilla como de alabastro dc la figura de un dado. Un tintero con su tapadera. Un boton. Una aguja y otras diversas cosillas todas de gueso. Nueve lacrimonias y otras cosas menudas, todas de vidrio. Y una bacía como un mortcro dc 7 onzas de diametro con su pistador y ocho pedazillos, todo dc plomo . . .

Siendo quanto sobre estos travajos puedo participar... Alcubierre (*minuta*).

20 de Julio de 1755... En la escavacion de Grañano en la semana prox. pas. solo ha resultado el haverse encontrado una moneda de metal, que se ha entregado á D. Camillo Paderni... Alcubierre (*minuta*).

21 Luglio 1755. Una piccola statuetta di argento con altra figurina di lato; trovata in Gragnano. *Giornale del Museo ecc.*

27 Julio 1755. En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada no ha resultado particularidad alguna... Alcubierre (*minuta*).

Portici y Agosto á 2 de 1755... Doy parte á V. S. como en Grañano en esta semana se ha encontrado lo siguiente, primeramente. De bronze. Una cerradura y llave sin liquete. Una balanza con su pesa sin cadenilla y de cuya un platillo es algo roto, y es grande como las balanzas de ziguinos. Una piastra y pequeño redondo laborado. Una manga de un vas ó jarro. Dos clavos y cuatro pezetos; y de abolio se ha encontrado un huso y un cucharino. De vidrio hay dos lacrimonias. De hierro. Un cerco de 4 palmos y 5 onzas de diametro y dos simoias (segun disen los napolitanos), que son los cuatro cercos de la punta del eje de coche (*V. Masseria Somma, Lett. D, n.° 4*). De plomo se ha hallado una urna rota, y de greda una bella lucerna con una figura encima que parece un Deo; ademas una cobertera de la greda... Weber (*Bibliot. munic.*).

3 Agosto 1755. En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada se han encontrado las cosas siguientes — De metal. Una cerradura y su llave sin pasador. Una balanza pequeña sin las cadenillas y una pesa. Una plastra y una pequeña pieza redonda. Un mango de una bacía. Dos clavos y otros cuatro piezesillas — De gueso. Un huso y una cucharilla — De vidrio. Dos lacrimonias — De plomo. Una bacía rota. De hierro. Un cerco de 4 palmos y 5 onzas de diametro, y mas otros dos pequeños cercos — De tierra cozida. Una lucerna muy buena con una figura encima, y una cobertera... Alcubierre (*minuta*).

10 de Agosto 1755... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada se han encontrado las cosas siguientes — De metal. Una cadenilla con un pequeño anillo. Una caldera abollada con las asas rotas. Una pequeña taza con su pié. Dos campanillas. Tres otras piezas redondas con algunos agujeros en medio, y otros cuatro pedazos. Otra pieza como un pez curvado que tiene encima un anillo para poderlo colgar, y abajo otros tres anillos para poder colgar de ellos alguna cosa. Cinco clavos. Otras dos piezesillas y 246 centrelas — De hierro consum.° Tres llaves. Cuatro cercos como de 1 palmo de diametro. Un hierro que parece de alabarda. Otros 9 pedazos. Y cuatro anillos. Otro pedazo á modo de una plancha, cinco onzas larga que parece de metal, en cuyo extremo hay pegadas dos monedas de metal — De plomo. Una pesa — De marmol. Un pequeño capitel y una base — De vidrio. Cinco botones azules. Dos lacrimonias y una garafilla redonda — De gueso. Un pedazillo redondo y un huso — De tierra cozida. Una lucerna algo rota con otras dos lucernillas atacadas encima de

ella (*V.* Le lucerne ed i candelabri d'Ercolano ecc., *pag. 94*). Una tazita. Una bacía grande. Una garafilla con dos mangos, algo rota que parece nueva. Cuatro basitos pequeños y otros tres mayores... Alcubierre (*minuta*).

17 Agosto 1755. En la escavacion de Grañano en la semana p.ª p.ª se han descubierto las cosas siguientes — De metal. Dos pequeñas bacías sanas. Otra bacía con dos asas separadas. Dos planchas que se ajustan una encima de otra quedando bacante á dentro, cuya pieza es 16 onzas larga y 6 onzas de ancho (*Onesta missione — V. Tav. I, Masseria Somma, Lett. B, n.º 11*). Otra plancha ordinaria de 6 onzas por 3 y un pequeño anillo y otra bacía sana con su asa — De marmol. La caveza de un término 9 onzas y $^1/_2$ alta, que representa personaje joven coronado de flores (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett. B, n.º 19*), y es sana. Algunos pedazos de marmoles y otro pequeño pedazo de rojo antiguo — De tierra cozida. Una bacía pequeña sana fina de color rojo. Un platillo tambien sano de la misma especie y color. Una lucerna de color verde, que tiene el asa rota... Alcubierre (*minuta*).

24 Agosto 1755... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada se han descubierto las cosas siguientes — De metal. Una pequeña pesa con dos clavos y otro pedazillo de guarnicion — De tierra cozida. Un candelero con su lucerna encima; cuyo fusto entre la pedaña y lucerna demuestra en relieve una figura desnuda de hombre y la pedaña un mascaron, y el todo es alto cerca 1 palmo (*V.* Le lucerne ed i candelabri d'Ercolano, *pag. 169*). Cuatro vasitos de figura cilindrica y otra pequeña bacía con su asa. Y tambien un pedazillo de tierra roja ó sea de pasta. Y mas un huso de gueso en dos pedazos con su ruedecilla... Alcubierre (*minuta*).

31 Agosto de 1755... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada se ha encontrado una horma de tierra cozida alta 1 palmo y $^1/_3$ que acava en punta, cuya impression demuestra una frasca; y en el mismo lugar se ha hallado tambien una lucernilla y un pequeño fuste igualmente de tierra cozida que es alto 4 onzas y $^1/_2$... Alcubierre (*minuta*).

7 Setiembre 1755... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada, consiste lo que se ha encontrado en seis pedazos de un conducto de plomo, una taza algo lesionada, y dos flascos de tierra cozida, y un tres piés con una plastra de hierro... Alcubierre (*minuta*).

14 Setiembre. En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada se han descubierto las cosas siguientes — De metal. Un candelero 5 palmos y $^1/_4$ alto. Una bacía grande de 15 onzas de diametro con su pié, y tiene las asas separadas. Otras 4 bacías pequeñas, la una de ellas rota. Otra pequeña bacía con su asa á manera de un bocal. Otro vaso y otro flasco como para conservar aceyte, y este ultimo está algo roto y tiene su mango separado. Una pieza pequeña con su anillo y algunas letras para estampar en que dize HILARI KANI (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett. B, n.º 8 — Museo naz., n.º 4765*). Un anillo, una evilla, dos clavos, una aguja y otros tres pedazillos —

De hierro consumido. Un candelero grande en tres pedazos. Treze clavos y un gozne y tres cinceles y un cuchillo — De marmol. Un mortero algo roto y un pedazillo de africano (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 2*) — De tierra cozida. Tres bacías pequeñas. Otros dos vasitos para bever los pájaros. Otras cuatro pequeñas bacías. Otra bacía con color á dentro. Y una lucerna. Y mas cinco pedazos de cuerno de ciervo... Alcubierre (*minuta*).

21 de Setiembre de 1755... En la escavacion de Grañano en la semana prox.ª p.ª se han descubierto las cosas siguientes — De metal. Una olla; una cerradura con su liquete y pequeña mapa; dos clavos; una evilla; dos gozneritos y cuatro tachuelas — De hierro consumido. Un pequeño gozne; un cerrojo y un clavo — De plomo. Una pesa pequeña; tres pedazillos de conducto — De vidrio. Tres redomas grandes; dos pequeñas y cuatro jarrillas — De tierra cozida. Una bacía verde; otra pequeña bacía; otra á manera de un bucaro; una tapadera y cuatro lucernas — De gueso. Tres espadillas; otros 3 pedazillos; una cucharilla y un huso; cuatro botones, y mas onze cuentas ó corales entre pequeños y grandes... Alcubierre (*minuta*).

28 Setiembre 1755... En la escavacion de Grañano en la semana prox.ª pas.ª solamente se ha descubierto una lucerna de tierra cozida sana á dos pavilos con una figura esculpida encima; una pequeña llave de metal hecha con un anillo como para llevarle en un dedo. Y una columnilla de marmol blanco encanalada de 20 onzas de alteza con su base quadrada... Alcubierre (*minuta*).

5 Octubre 1755... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada se han encontrado las cosas siguientes, que todas son de metal. Una tapadera grande de 19 onzas de diametro; una campanilla; una moneda que no se sabe aun si está bien conservada hasta descubrirle; un clavo y una parrilla de 13 onzas por 11; y á mas una cadenilla de hierro; un pedazo de cuerno de ciervo y dos grandes conchas ó caracoles de mar... Alcubierre (*minuta*).

12 de Octubre 1755... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada se han descubierto las cosas siguientes — De metal. Una bacía grande á modo de un pozal con su mango movible. Siete otras bacías, dos de ellas con dos asas cada una. Otras tres con una asa por una. Otra sin asa, y la otra la tiene separada. Otras tres bacías á manera de conchas con sus asas. Otra pequeña bacía y cinco asas separadas. Otras cinco bacías con sus mangos separados, algunas algo rotas. Otras tres bacías á manera de areyteras, de las cuales una tiene roto el fondo. Otras cuatro bacías á manera de marmitas, la una con su tapadera y asa, y otra tambien con su tapadera. Un espeso circular en dos pedazos. Una balanza con sus cadenillas en pedazos y sus platillos. Otras dos balanzas con sus cuatro platillos, y las cadenillas rotas. Una tapadera. Una especie de estuche pequeño. Ocho pequeños anillos y otras pequeñas piezas. Quinze monedas de las cuales una está pegada dentro un mortero de marmol. Una pieza que parece de cirujano. 20 pedazillos de cerraduras y de guarnicion.

Una cerradura, tres piezas como de liquetes y un anillo, todas cosas rotas. Dos otras bacías á manera de jarras ó lanchelas con sus asas separadas. Una especie de pedaña con otra pieza encima. Un vasito con su mango. Un tintero al parecer con su tapadera serrado. Dos campanillas y dos pequeños goznes — De vidrio. Cinco pequeñas bacías á manera de tazas. Otras cinco á manera de vasos. Y otras nueve á manera de garrafillas. Cuatro lacrimonias. Una taza negra con el pié roto. Y otra pequeña pieza que parece como una moneda, estampados en ella algunos cavallos — De tierra cozida. Tres lucernas y ocho avecillas muy pequeñas con un numero cada una — De plomo. Cinco piezas ó sean pesas—De marmol. Una caveza de un término que demuestra personage viejo con cavellos y barba. Dos morteros con sus manos, uno de los cuales es el que se expressa arriva con la moneda pequeña. Y otra pieza que parece de mistura blanca y demuestra al parecer dos figuras — De gueso y abolio. 19 pedazillos de flauta y cuatro husos — De hierro consumido. Un cuchillo. Otra pieza que sirve quando se hace el pan. Una cerradura. Un arador, un candado y otro pedazo. Y tambien dos pedazillos de azufre; todo lo cual se ha entregado en el R. Moseo en mano de D. Camillo Paderni... Alcubierre (*minuta*).

19 Octubre 1755. En la escavacion de Grañano no ha resultado particularidad alguna en la semana p. p... Alcubierre (*minuta*).

Portici y Octubre á 25 de 1755... Doy parte á V. M. como en Grañano se continua el travajo, parte en la maseria de Iraci ó Grieco en donde V. S. ha ordenado se quita el pavimento, y parte en la de Soma en continuacion de las camaras de los ultimos bronzes... Weber (*Bibliot. munic.*).

26 Octubre 1755... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada no ha resultado alguna particularidad. Y solo he observado estas dias que el paraje por donde se prosigue el travajo promete el que se iran encontrado otras alajas; y haviendo hecho quitar de una de las estancias descubiertas una porcion que se observava de pavimento hecho de piedras pequeñas de pasizo, de verde, de granito y otras, ayer tarde se condujeron en Portici dos capazos de las mismas, haviendo quedado allí otros pedazos de marmol grandes, una pequeña tinaja y diversas tejas; lo cual se conducirá en haviendo lo suficiente para cargar una barquilla á Castell'á mar, conforme se ha hecho en otras ocaciones... Alcubierre (*minuta*).

Portici y 31 Octubre 1755... Doy parte á V. S. como en Grañano y maseria Iraci se ha quitado dos cofanos de marmoles finos del pavimento y puesto al jardin. En la maseria Soma se continua los muros... Weber (*Bibliot. munic.*).

Napoles y Noviembre 2 de 1755. En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada no ha resultado particularidad alguna... Alcubierre (*minuta*).

Portici y 8 de Noviembre de 1755... Esta semana en Grañano y Suma se ha encontrado de metal un gozne y piastra, 6 clavos, un pequeño compas (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 4*); los dos clavos son de hierro como assi una manilla, dos cerra-

duras y dos guarniciones y dos platillos de balanza. Sigue lo que es de tierra ó greda cozida. Una lucerna con un platillo ó plato y dos tazas grandes; la una tiene al rededor esculpidos dos perrillos y es á modo de bucaro. Diez pedacitos y otro (grande cerca 5 on.) de flauta de abolio con tres husos y otros dos como afileres y un boton; todo de gueso ó abolio. Dos dientes de animal á manera de un pescado con un agujero en medio para colgarlos; ó fuesen cuermecitos que no bien se distingue... Weber (*Bibliot. munic.*).

9 Noviembre 1755... En la escavacion de Grañano en la semana p.ª p.ª se han encontrado las cosas siguientes, aunque son de poca consideracion — De metal. Un gozne y una plastra. Un pequeño compas y cuatro clavos. Dos cerraduras consumidas y una manilla. Dos platillos de valanza y otras dos piezas de guarnicion — De hierro. Dos clavos — De tierra cozida. Una lucerna. Un platillo. Dos tazas grandes, la una de las cuales tiene esculpidos al rededor dos perrillos — De gueso. Diez pedazos pequeños y otro mas grande de una flauta. Tres husos. Otras dos piezas y un boton, y mas otras dos piezas ó sean cuernecillos con un agujero cada uno para colgarlos... Alcubierre (*minuta*).

16 Noviembre 1755. En la escavacion de Grañano en la semana p. p. no ha resultado otra particularidad que el haverse conducido de aquel cava.to á Portici sobre un carro onze pedazos de marmol de un pal.° hasta 4 de longitud., y 12 capazos de piedras pequeñas de verde, sarabeza y serpentino; todo lo cual servia de pavimento en una estancia arruynada de las descubiertas, haviendose traydo tambien una pequeña tinaja de tierra, que allí se havia descubierto; la cual es 2 palmos y 4 onzas alta . . . Alcubierre (*minuta*).

Portici y Noviembre á 22 de 1755... Doy parte á V. S. como en Grañano se continuan las solitas escavaciones por las murallas, y parte de la semana á aplanar los fosos en la maseria de Iraci... Weber (*Bibliot. munic.*).

23 de Noviembre de 1755... En la escava.n de Grañano en la semana p.ª p.ª no ha resultado particularidad alguna . . . Alcubierre (*minuta*).

Portici y Noviembre á 29 de 1755... Doy parte á V. S. como en Grañano se ha encontrado una moneda pequeña de metal mediocrem. conservada y cinco exagonos de marmol del pavimento de vermillo antiguo y dos pedazos de vidrio; todo entregado al Museo Real... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Diciembre á 6 de 1755... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua el travajo por el muro de un jardin hácia aquel sitio donde se havia encontrado dos monedas de oro en principio de aquella escavacion; y tres dias de la semana se aplana los fosos de Iraci... Weber (*Bibliot. munic.*).

7 Diciembre de 1755... En la escav.n de Grañano en la semana p.ª p.ª no ha resultado novedad particular, y se va continuando siempre aquel travajo por lugares de fabricas antiguas en la maseria llamada de Soma que es adonde se han encontrado en

lo pasado las mejores alajas. Y al mis.° tiempo se atiende tamb.ⁿ á ir explanando y terraplando los fosos de la escavacion que se havia hecho primero en la maseria de Girace; lo cual se hace por la misma gente de aquel travajo, por el motivo de no haverse contentado los colonos con los 12 duca.ˢ que se les havía considerado en el aprecio de los daños hechos en el mismo lugar, que passé á manos de V. E. en 13 del p.° mes pass.° excluydos en el los 12 duca.ˢ referidos... Deseo merecer á la benig.ᵈ de S. M. el que se me dé uno de los libros que se reparlen de estas antiguedades... Alcubierre (*minuta*).

Portici y Diciembre á 13 de 1755... Doy parte á V. S. como en esta semana que acava en Grañano se ha continuado el solito travajo por los muros de un jardin, y otra gruta hácia á quella paraje de los primeros hallazgos, y tres dias en la maseria de Iraci aplanando los fosos... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Diciembre á 20 de 1755... Doy parte á V. S. como en Grañano se ha acabado aplanar los fosos de Iraci y se continua en la solita maseria de Soma, dirigendo una gruta hácia al lugar de los primeros hallazgos, y he dado orden al maestro señalando un cierto lugar, á saver 50 palmos primo de llegar allá á empezar quitar todo de paranza; y si por el camino primero se encuentrase buenos indicios, que luego allá empezase á escavar todo de paranza conforme ja V. S. ha ordenado... Weber (*Bibliot. munic.*).

25 Diciembre 1755. En los tres dias que en la pres. semana se ha travajado en las escavaciones, no haviendo resultado en la de Grañano alguna particularidad... Alcubierre (*minuta*).

Secondo gli Ercolanesi fu trovato a 9 di ottobre di quest' anno il gutto *di creta con rami e frutta che si vede a pag. 113 delle* Lucerne e candelabri ecc.

MDCCLVI

Gragnano 1.° Gennaio 1756... Si continua il travaglio per abitazione e mi pare che sia bonissimo loco, che sia tutta roba vergine; abbiamo ritrovato tegole e langelle... Caruso.

Portici y Enero á 3 de 1756... Doy parte á V. S. como en Grañano se ha encontrado una cerradura con su cerrojo ó catenacho y su llave, todo de hierro y bien entero y unido, á reserba de la llave que está separada, peró entera; dos marmoles finos, á saver un quadro pequeño de vermillo antiguo, y un paralelograma de porta santa que eran de pavimento. Una bella carafina ó redoma alta de 5 $^1/_2$ onzas; una taza de greda roja ancha de 4 $^1/_2$ onzas; un platino de greda mas ord. ancho de 4 onzas. Se travaja al mismo lugar para ir al rededor de los primeros allazgos, y en todo donde hay

vergen; y el lugar es bueno hasta ahora que he visitado junto con el maestro... Weber.

A dì 9 Gennaio 1756. Da uno de' sud.[i] (*cavatori*) ricevei n. 6 perni di ferro ed una fibia di metallo, trov. a Gragnano.. Nota di metalli ecc.

Napoles y Enero 10 de 1756. El Cavall.[o] Marq.[s] de Acciajuoli Intendente del R. Sitio de Portici con papel de 7 del corr. se ha servido prevenirme que por las disposicion.[s] que se ha servido comunicarle S. M. tocante á la distribucion de los 500 duc.[s] mensuales assignados para pagar los gastos de las escava.[s] de antiguedades, deve prevenirme, como quedan para la disposicion de los gastos que se hacen por mi direcion cien duc.[s] al mes, y que este establecim.[to] deve tener su esecucion, empezando en el presente mes de Enero, respecto que ultrapasando la expresada suma no podrá el Thesor.[e] de marina D. Thomas Trabuco hacer pagar lo que excediere de su sustituto. En cuyo concepto, y para que de nuestra parte pueda darse esecucion desde luego en la mejor forma á lo que el ref.[o] Cavall.[o] Acciajuoli expressa haversele prevenido de R. orden; se servirá V. M. de regular para desde el lunes imediato 12 del corr.[te] la gente y gastos de todas las escavaciones por ahora en la forma que sigue. En Grañano deverá existir el Caporal Paulo de Acampo con 4 muchachos, de los que hallí travajavan á carlin el uno, y deveran atender todos á ir aterrando y igualando otra vez los fosos, á fin que siendo preciso si S. M. no dispusiere otra cosa el suspender aquel travajo, se logré el que sea menos el daño que allí se ha hecho y se deve pagar... Alcubierre a Weber (*minuta*).

11 de Enero 1756... En la escavacion de Grañano en la semana proxima pasada solo ha resultado el haverse encontrado seis clavos de hierro y una pequeña evilla de bronze, haviendose descubierto tambien en la continuacion del travajo una columna de fabrica que dá indicio de alguna otra antigua habitacion. Alcubierre (*minuta*).

Gragnano 14 Gennaio 1756. Si fa consapevole V. S. Ill. del travaglio di Gragnano, come si travaglia alla masseria di Michele di Somma con quattro ragazzi... quali fatigano per empire le fosse... Paulo d' Acampo (*Caporale*).

Portici y 17 Enero 1756... A' tenor de la apreciable de V. S. del 10 del corr. doy parte á V. S. como á Grañano se va aterrando otra vez los fosos por el Caporal Paulo Dea Campo y 4 muchachos á 10 gran.[s]... Weber.

Gragnano 22 del 1756. Si dà parte a V. S. Ill. del travaglio di Gragnano come ben noto a V. S. Ill. che si sta empendo le fosse con quattro ragazzi, e sabato dentro l'istessa terra che s'empino dette fosse si trovò una moneta di bronzo, qual si consignò al sig. Capitano Weber per aversi portato l'istesso giorno al travaglio, dove ave stato detto sig. Capitano ed anco il lunedì; di più si dà parte a V. S. Ill. come in Castellamare e proprio a Scanzano borgo di detta città s'ave incontrato una cassa di marmo dentro un giardino ed un morto, dove s'ave ritrovato sul capo una moneta di bronzo e nel piè una piastra tonna quanto un'ostia, rotta in 4 parti, non sapendo di

che materia sia; qual giorno di lunedì si trovò il sig. D. Carlo, ed avendo saputo tal fatto per indizio lasciò l'incombenza ad un amico; e perchè nell'istesso tempo si portò la Corte per tal affare al luogo suddetto, ed il medesimo Luogotenente riferì a detto amico quanto a V. S. Ill. s' ave riferito e se n'ave dato anco notizia a detto sig. Weber... Paulo d'Acampo.

Portici y 24 de Enero de 1756... Esta semana en Grañano se continua á atterrar los fosos sin escavar por Paulo Dea Campo, segun la ord. de V. S. y con cuatro muchachos grandes á un carlin; y el dia 18 del corr. que era el sabado p.º p.º se encontró dentro de las tierras una moneda buena, dada á Paderni; esto era despues el reporte á la tarde... Weber.

Portici 31 Enero de 1756... En Grañano se continua el travajo de aplanar los fosos solamente, segun les ord. de V. S. por Paulo Diacampo y cuatro muchachos á un carlin... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 5 Febbraio 1756. Si dà parte a V. S. Ill. del travaglio di Gragnano come si fatiga con quattro ragazzi, e martedì per ordine del sig. D. Carlo si travagliò in Scanzano per scoprire la cassa di marmo, la quale già s'ave scoperta e si sta aspettando detto sig. D. Carlo acciò l'osservasse; e mercoledì mi portai assieme con li 4 ragazzi alla masseria di Michele di Somma per empire le fosse; e la sopradetta cassa di marmo è liscia... Paulo d'Acampo.

Portici y Febrero á 7 de 1756... Doy parte á V. S. como he visto la caxa ó urna de marmol á Scanzano sobre Castelamar, que en la maseria de S. Salvador plantando las vites se ha descubierto, y es de largueza pal. 7 on. 10, de anchura pal. 3 por pal. 2 on. 11; y son como tres tablas de marmol blanco unidas con semejante cubierta; la caxa queda dentro del foso y la cubierta he encontrado fuera; se hallava dentro un muerto con una moneda y 5 pedacitos de bronce que son fragmentos de un espeso redondo; me han dicho que el dia 26 del p. p. mes de Enero la Corte de Castelamar ha tomado informacion sacando el muerto y tomando los referidos bronzes; cuales han remitido al Delegado del lugar á Napoles; el mismo Delegado les ha vuelto á la Corte á Castelamar y Ovidio Gizzarone maes. d'atti ayer de parte del Govierno me les entregó á mi, y yo ahora los remito á Paderni; á saver la moneda y fragmentos del espeso que parece de no ser grande cosa. D. Josef de Maio Padre Cura de S. Salvador me ha pedido la caxa para componer el altar de la Iglesia; he respuesto que daré parte, lo que con esto executo precuntando la respuesta que devo dar. Paulo Diacampo con cuatro operarios á un carlin continua á llanar los fosos solamente sin escavar, poniendo siempre la tierra buena encima del rapilo... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 12 Febbraio 1756. Per il presente latore si dà parte a V. S. Ill. come nel travaglio di Gragnano si sta travagliando con quattro ragazzi per empirsi le fosse del danno fatto alla massaria di Michele di Somma, e per dar fine a tal

empimento vi vorrebbe di tempo circa un mese e mezzo; e dentro questa settimana passata s'ave portato il sig. Capitano Weber al travaglio per visitare quella cassa di marmo in Scanzano... Paulo d'Acampo.

Portici y 14 Febrero 1756... Doy parte á V. S. como tanto en Grañano que á la Cividad se continua al solito... Weber.

Gragnano 19 Febbraio 1756. Per il porgitor di questa si fa sapere a V. S. Ill. come al travaglio di Gragnano si sta apparando le fosse alla massaria di Michele di Somma con quattro ragazzi... Paulo d'Acampo.

Portici y Febrero á 21 de 1756... Doy parte á V. S. como en Grañano al solito segun la orden de V. S. se continua con Paulo Diacampo á 25 gran.[s] y cuatro operarios á un carlin jornalm.[te] para aplanar los fosos... y no oferecendome otra cosa si no la respuesta por D. Josef di Mayo Cura de S. Salvador á Scanzano de Castelamar que desea la caxa de marmol por su altar... Weber.

Gragnano 26 Febbraio 1756. Per il presente Dragone si fa sapere a V. S. Ill. come nel travaglio di Gragnano si sta travagliando con quattro ragazzi per empire li fossi nella massaria di Michele di Somma, dove si spera fra lo spazio di giorni 15 dar fine d'empire le dette fosse... Paulo d'Acampo.

Gragnano 4 Marzo 1756. Per il presente Dragone si fa sapere a V. S. Ill. come al travaglio di Gragnano si fatiga come al passato con 4 ragazzi ad un carlino il giorno per empire le fosse alla consaputa massaria di Michele di Somma, dove speramo l'entrante settimana di apparare detti fossi. Dippiù di quanto V. S. Ill. mi avvisa per l'affare del danno fatto alla massaria del Beneficio di S. Marco, conforme scrive il sig. Canonico Beneficiato D. Biaso Mollo, avendomi informato da quanto tempo è stato fatto il danno cioè travagliato, costo esser da mesi tredici; dove vi è di danno tre piante di castagne ed un fosso; quale se vi fosse la terra per empir detto fosso vi vorrebbe giorni tre, ma perchè detta terra si buttò alla strada e la lava l'ave portata via, onde dico a V. Ill. Sig.[ia] non vi è modo dove prendersi detta terra; del che m'avvisa V. S. Ill. come devo fare. Similmente li fo sapere come al detto travaglio vi sono circa tegoli 50, coppí 50, lancelli 25, un ziro di creta grande e tre più piccoli, due forme di legname, due carrocce, una boffetta, uno crivo, una serra, cofani e ferro; del che se V. S. Ill. comanda di portarsi dette robbe in Portici con la barca, m'avvisa come anco se devo licenziare i ragazzi che al presente travagliano... Paulo d'Acampo.

Napoles y Marzo 4 de 1756. Siendo preciso antes que se retire el Cap. Paulo de Acampo destinado en la escavacion de Grañano, el que se haya el aprecio de los daños que se han inferido assi en la masseria de Miguel de Soma, como el que pueda pertenecer por el foso que existe abierto en la maseria del Beneficio de S. Marco, se serva V. M. de pasar con el solito apreciador D. Genaro Jenaco... Alcubierre a Weber (*minuta*).

Portici y Marzo á 6 de 1756... Doy parte à V. S. como en Grañano se continua á

explanar los fosos, y quanto antes será terminado, precunto donde se debra emplear la gente... Weber.

Portici y Marzo á 10 de 1756... Doy parte á V. S. como esta tarde se ecava enteramente el aplanar los fosos en Grañano, donde hoy he vuelto yo, afin que V. S. se digna disponer que cosa se deve hacer con esta gente; de la qual tres son de Grañano y uno el hijo de Dia Campo... Weber.

Portici y 11 de Marzo de 1756... À mi carta de ayer con la qual he dado parte á V. S. de haver acavado el aplanar de los fosos en Grañano, afin que V. S. pueda ordenar lo que fuese de su agrado, sobre lo que viene de su vuelta el correo Franc. Escoñamilo sin carta, diziendome á voz que V. S. ordena afin que toda la gente de Grañano se emplease á la Torre Anunciada, como tambien el cuerpo de guardia de los soldados... Weber.

A dì 14 Marzo 1756. Da Gragnano vennero 47 tegole e n.° 51 coppi, n.° 22 vasi, tutti di creta — Nota di metalli ecc.

A dì 15 detto. Dal Sopras.te riccvei un coperchino di piangia di rame, n.° 3 chiodi di rame. Un peso di piombo et una lucerna di terra liscia, trovato il tutto come sopra. Nota di metalli ecc.

Portici á 18 de Marzo de 1756... Tengo la honora de participar á V. S. como el martes á la noche se ha concluydo el encaxamiento de las grutas de Portici á la R. Escuderia, haviendose retirado la gente á estas grutas de Resina, como tambien se retirí Paulo Diacampo con la ropa de Grañano al domingo pasado... de Corcoles.

Portici y Marzo á 20 de 1756... Doy parte á V. S. como el Caporal Paulo Diacampo el dia 14 se retiró de Grañano con una barca de 29 lanchelones, 50 tejas, 50 canales, una tinaja grande y dos otras menores, una maceta grande, una bacía y lucerna; todo de greda; una cubiercuela de cobre, una pesa de plomo y tres clavos de metal. Todo se ha entregado á Paderni... Weber.

Gragnano 22 Luglio 1756. Si dà parte a V. S. Ill. del nuovo principiato travaglio di Gragnano, come si travaglia con cinque ragazzi ed un uomo, e s'ave incominciato a travagliare all'istessa massaria di Michele di Somma, dove si continua il luogo dove si lasciò e si tira una granfa verso mare, dove non s'ave rivisto ancora, e si ave incontrato un cantone di muraglia cascata ed altra sfrabicacina... Caruso.

Portici y Julio á 24 de 1756... Ayer he visitado el travajo de Grañano, y me parece bien el lugar donde se travaja, peró los 5 muchachos son todos quantos de aquellos mas pequeños, que V. S. jamas avrá visto, de manera que si yo fuese director se les licenziaria todos quantos, siempre que se encontrerá mas grandes... Weber.

24 Julio... En vista de la Real Resolu.n de S. M. en 13 de este mes que me ha comunicado el Inten.te del Real Sitio de Portici Cav. Mar.s Aciajuoli, se han puesto á remplazar en los travajos de escavaciones de antiguedades los operarios despedidos en la ultima reforma, y que havian sido admitidos al travajo antes del prin.° del año

1754; todo en la forma que en la misma Real Resol.[n] se contiene; y desde luego dí la disposicion tambien para que se bolviene á poner nuevam.[te] man en la escavacion de Grañano, donde en la presente semana no ha resultado aun cosa particular... Alcubierre (*minuta*).

De la masaria de Somma — Grañano 27 Julio 1756. Maestro Stefano Caruso dá parte á V. S. del cavam.[to] de Grañano. Se continua el trabajo á la muralla y se ha encontrado un cañon de plomo de fuente, y es en tres pedazos; uno longo palmos 3 y onzas 6 y lo otro palmos 2 y onzas 3 y lo otro palmos 2. Y se sta trabajando en el mismo paraje con 5 muchachos y un hombre, y se trabaja con toda puntualidad... Caruso.

Portici y Julio á 31 de 1756... Doy parte á V. S. como en esta semana que terminó se ha encontrado en Grañano n. 6 pedazos de conducto de plomo, que son de largueza unida 14 pal., y se continua el travajo á continuacion de un muro que creo de jardin; entretanto y mientras el personal recojerá las frutas de los melones y granos de India para poder ir despues á las imediaciones en donde se ha encontrado el oro, conforme las ord. de V. S... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Agosto á 7 de 1756... Doy parte á V. S. como en esta semana en Grañano se ha encontrado 8 pedazos de conductos de fuente, que son de plomo; y de largueza unida 13 pal.[s] y 6 on.[s], donde se continua los mismos muros... Weber.

Gragnano 12 Agosto 1756... si travaglia nella massaria di Michele di Somma... al medesimo luogo dove si sono incontrati i canali di piombo e siegue una muraglia bassa... Caruso.

Portici y Agosto á 14 de 1756... Doy parte á V. S. como en Grañano se ha descubierto un conducto de fabrica por el qual y un muro se prosiegue el travajo... Weber.

Portici 21 Agosto 1756... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua el travajo sobre un canal de fabrica... Weber.

Portici y Agosto á 28 de 1756... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua la escavacion por el mismo canalon de fabrica... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 1 Settembre 1756... si travaglia al medesimo luogo... ed avendo finito il condotto di fabrica s' ave incontrato una muraglia, dove siegue a travagliarsi per vedersi il fine... Caruso.

Portici á 4 de Setiembre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana se va continuando el travajo de Grañano por el conducto de fabrica... Weber.

Gragnano 8 Settembre 1756... s'ave lasciato di travagliare dove quel luogo che seguitava il canale di fabrica e si travaglia a quel luogo che si ritrovò l'oro, poco discosto dal canale di fabrica; ed il primo giorno s' incontrò una moneta ed ancora s'ave ritrovato abitazione... Caruso.

A dì 10 Settembre 1756. Dal Capitan Weber ricevei una medaglia mezzana di Claudio ordinaria e calcinata, trovata a Gragnano. Nota di metalli ecc.

*

Portici y Setiembre á 11 de 1756... Doy parte á V. S. como en esta semana que acava, en Grañano se ha dejado el canal de fabrica y se ha puesto man en aquello lugar para ir á donde estava el oro, conforme V. S. ha ord.°, y se ha empezado á discubrir una coluna de fabrica y una moneda de metal mal conservada, que he remitido por Fran. de Antonio al R. Museo... Weber.

Portici á 18 de Setiembre de 1756... tengo la honora de participar á V. S. como... esta mañana han traydo de Grañano dos cofanos de pedazos de tonica pintada de diferentes colores y un pedazo de cornison de estuco blanco de 1 palmo y 3 onzas... de Corcoles.

Portici á 18 de Setiembre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano se ba continuando por una muralla pintada y se han encontrado dos columnas de fabrica y 6 tejas de tierra cozida, y se han traydo 26 pedazos de tonica pintada de diversos colores que se han puesto al R. jardin de Caramanico; en donde se espera (segun los jndicios) despues de llegar al plano, encontrar alguna cosa; se quita todo de paranza ... Weber (*Bibliot. munic.*).

A dì 24 Settembre 1756. M.r Weber mi consegnò una picciola moneta di rame tutta consumata, trovata a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici á 25 de Setiembre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ba continuando el travajo de Grañano endonde se ha llegado á descubrir el pavim.to de fabrica y ladrillo, y se ha descubierto tambien otra columna de fabrica, y se ha encontrado una moneda de metal, que se ha consignado á Paderni... Weber.

Portici á 2 de Octubre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano, y se ha descubierto otra coluna de fabrica, y por el mal tiempo se ha travajado dentro de las grutas... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 9 de Octubre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana continuando el travajo de Grañano por el mismo lugar de las columnas, se han descubierto otras dos de fabrica con la tonica blanca y se han encontrado diez lanchelones de greda, los 7 grandes y los 3 muy pequeños; y segun demuestra el lugar se espera encontrar alguna cosa buena... Weber (*Bibliot. munic.*).

A dì 15 Ottobre 1756. Da' cavatori ricevei una patera cupa con manico, molto rotta nel fondo. Un picciolo campano di bestiami. Una lastra di serratura. Una specie di chiodo treangolare fermato in un pezzo di piombo; il tutto di rame. Una zappa di ferro. N. 4 lucerne di terra, delle quali 3 sono scolpite con Giove e l'aquila e 5 a due lucigni, due delle quali tengono il manico rotto, et il compimento delle 46 sono tutte ordinariss.e N. 2 ancelle picciole. N. 3 carafe con manico. N. 2 pignatte con il manico. N. 4 coverchi. Un picciolo vaso di cucina; il tutto di terra cotta ordinaria. Due specie di sottocoppe di terra rossa e due tazze della stessa terra. N. 2 lumache di mare; il tutto trovato a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici á 16 de Octubre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana

continuando el travajo de Grañano se han encontrado 46 lucernas de tierra cozida entre grandes y pequeñas; 4 tazas tambien de tierra, dos grandes y dos pequeñas; dos ollas, un calderelo, tres flascos, dos lanchelas y cuatro coberteras, todos de tierra; una zapa y dos pedazos de hierro, un pesoneto roto pequeño de metal; una cerradura de cobre, un campanillo y un clavo de metal; todo loque se ha consignado á Paderni... Weber (*Bibliot. munic.*).

16 Octubre 1756. En la escavacion de Grañano en la presente semana se ha encontrado las cosas siguientes. Cuarenta y seys lucernas de tierra cozida, entre grandes y pequeñas. Cuatro tazas tambien de tierra cozida, las 2 grandes y las otras dos pequeñas. Dos ollas tambien de tierra. Otras 6 piezas y 4 coberteras igual.te de tierra. Una zapa y dos otras piezas de hierro. Una pequeña bacía rota de metal. Y una cerradura, una campanilla y un clavo igualmente de metal... Alcubierre (*minuta*).

A dì 22 Ottobre 1756. Da uno de' cavatori ricevei due picciole olle con manico. Una lucerna nel di cui manico vi è una mezza luna, nel mezzo vi sono due cornacopi. (*V.* Le lucerne ed i candelabri d'Ercolano ecc., *pag. 49*). Due crateri et un coverchio, il tutto di terra. Una verga di ferro con piombo in una estremità e l'altra; trovato il tutto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici á 23 de Octubre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana continuando el travajo de Grañano se ha encontrado dos baciles ó cazuelas de tierra roja, y la una con tapadera de lo mismo; son de 10 onzas de diametro y de 3 onzas altas; un pequeño puchero de tierra con su asa; un vaso tambien con su asa de tierra roja como bucaro, y una lucerna sana de tierra y un pedazo de hierro de 14 on. largo con poco de plomo en cada punta; loque se ha dado á Paderni... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Octubre á 30 de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua el travajo por las mismas colunadas... Weber.

Portici y Noviembre á 6 de 1756... Doy parte á V. S. como se continua en Grañano las solitas colunadas de ladrillos y estuque... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Noviembre á 13 de 1756... Doy parte á V. S. como en la semana presente se ha continuado las escavaciones en Grañano y Civita por las mismas habitaciones, continuando lo que no ha sido tocado por todas aquellas camaras que toda via faltan de escavarse... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 17 Novembre 1756... si sono incontrati sei pezzi di piombo attaccati ad un pezzo di ferro, come pure un'altra piastra di ferro; li quali pezzi di piombo stavano impiombati ad un pezzo di colonna di piperno, quale è intonicato di tonica bianca e s'ave incontrata un'altra colonna di mattoni cascata e le muraglie cascate ancora, e sono pittate di vari colori... Caruso.

A dì 19 Novembre 1756. Da uno de suddetti (*cavatori*) ricevei n. 7 pezzetti di piombo con pezzi di ferro dentro; una spranga di ferro et un pezzo di frag.° di tibia d'osso trovato a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici y 20 de Noviembre 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha encontrado una faxa de hierro de 2 por 4 on.^s de largo, un pedazo de plomo con una berga de hierro y pedazo de flauta y otros cinco pedazos del mismo plomo... Weber.

Portici á 27 de Noviembre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuando el travajo de Grañano en el lugar de las columnas y murallas caydas; y se han encontrado dos achetas de hierro á dos puntas y una paleta de hierro que se ha dado á Paderni... Weber (*Bibliot. munic.*).

4 de Diciembre de 1756... En el travajo de Grañano en la presente semana se ha ido continuando la escavacion por entre las ruynas de la antigua Estabia, sin que haya resultado alguna cosa particular, observandose solo donde se travaja al presente, que el pavimento es de ladrillo pistado batido... Alcubierre (*minuta*).

Gragnano 8 Dicembre 1756... si travaglia... al medesimo luogo della massaria di Michele di Somma... dove si sono scoverti due pilastri di fabrica... Caruso.

Portici á 18 de Diciembre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano en el mismo paraje de las columnas de fabrica, en donde se ha encontrado un redondo ó quicio de puerta de hierro que se ha dado á Paderni; y se ha descubierto una muralla cayda de la que se han recojedo 8 pedazos de tonica de diferentes colores; y en una hay una cabeza de gallo pintada, y en otro porcion de un pájaro; otro pedazo de tonica pintada de 1 pal. y $^1/_4$ en quadro que contiene un yarro, que la han traydo sobre un ladrillo, y se han consignado á Canart... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 22 Dicembre 1756... nel medesimo luogo della massaria di Somma... s'ave incontrato un'altra colonna di fabrica con soppigno (*tetto*) cascato... Caruso.

Portici á 24 de Diciembre de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano sin resulta alguna... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Diciembre á 30 de 1756... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha descubierto una otra coluna de fabrica, y un lanchelon de greda sano y otros rotos... Weber.

MDCCLVII

La semana que comenza el dia 3 de Enero hasta el 8 de 1757 — Grañano — Se ha continuando el travajo en la maceria de Somma, siguiendo la muralla de las columnas de estuco... Relacion etc.

Gragnano 5 Gennaio 1757. Si dà parte a V. S. Ill. del travaglio di Gragnano dove si travaglia con cinque ragazzi ed un uomo al solito luogo di Somma; dove aven-

do voltato indietro dove stanno le colonne, si seguita per la muraglia di tonica bianca cascata... Caruso.

Gragnano 6 del 1757. In quanto al travaglio di Gragnano nulla vi è da riferire, ma solo s'attenne a travagliare all'abitazione dove sta la musaica per finirla di scoprire... Caruso.

Portici y Enero á 8 de 1757... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua el travajo á la imedacion de las colunas, dirigendo peró el mismo hácía el camino para buscar el lugar del oro, conforme V. S. ha ordenado... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 12 del 1757... si travaglia al medesimo luogo di Somma dove siegue la muraglia e le colonne... Caruso.

Portici y Enero á 15 de 1757... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua á la imediacion de las colunas y muro hácía aquello lugar del camino en donde V. S. havia encontrado el oro y otro... Weber.

Gragnano 19 del 1757... siegue ancora la muraglia dove sono le colonne, ed avendo venuto martedì il sig. D. Carlo Weber, quale ordinò che si fosse fatta una prova al medesimo luogo che si travagliò, appunto dove si trovò l'oro, dove s'ave ritrovato scavato, del che seguitano le muraglie col pavimento di terra... Caruso.

Gragnano 26 del 1757... siegue la muraglia pittata gialla e bianca... Caruso.

Gragnano 27 del 1757. Per la presente carretta si manda dal travaglio di Gragnano una colonna quadrata di marmo con una testa sopra, lunga palmi tre... Caruso.

Portici y Enero á 29 de 1757... Doy parte á V. S. como en Grañano se sigue un muro pintado vermillo... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Febrero á 5 de 1757... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua en la misma forma por un muro que ha caido, y hácía aquella parte del oro... Weber.

Gragnano 11 Febbraio 1757... le colonne dove si travaglia fanno la rivolta verso quel luogo che s'incontrò l'oro e l'argento... Caruso.

Portici y Febrero á 12 de 1757... Doy parte á V. S. como en Grañano se sigue hácía la parte del oro... Weber.

Portici á 19 de Febrero de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano no ha resultado cosa alguna... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici 24 Febrero 1757... Ayer en Grañano he visto descubierto el muro adonde estava el oro, y imediate hay una colunada quadra, digo un grande espacio ó azuteo quadrado con colunas de estuco; y allí mismo hay tanto vergen toda via no tocado, que promete la continuacion de los hallazgos. El amo ha hecho empeño para mudar lugar, á fin de abandonar su maseria; lo he conocido al ablar del maestro, y de D. Josefe el sacerdote; he empezado yo una nueva rampa allí mismo justo al canton del oro, donde V. S. siempre ha ordenado, y espero buenas resultas; y si en cuatro meses

no se encontra nada, entonces se puede mudar lugar sin empenger, ni tampoco lo deve saver el amo, afin de proceder con toda justificacion y rectidud, sin prejuicio al proximo... Weber.

Portici á 26 de Febrero de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano sin nobedad alguna... P. d. Devo añadir que en Grañano se empezó una nueva rampa al lugar donde se havia encontrado el oro, donde ja hay el muro y colunas con mucho rapilo vergen... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 2 Marzo 1757. Si travaglia al medesimo luogo dove si sono incontrati due pilastri, quali stanno distanti fra l'uno e l'altro palmi 17 ed once 6, e li pilastri sono lunghi palmi 5 ed once 3; e nel secondo pilastro s'ave incontrato una colonna simile a quelle che si sono ricacciate dove si travaglia... Caruso.

Portici á 5 de Marzo de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano sin otra resulta que haverse descubierto tres pilares de fabrica... Weber (*Bibliot. munic.*).

La semana que comenzó el 28 de Febrero hasta el 5 de Marzo 1757 — Grañano. Se ha continuando el travajo en el mismo lugar, y se han descubierto 3 columnas de fabrica. Relacion etc.

A dì 12 Marzo. Da uno dei suddetti (*cavatori*) ricevei un vasetto con un'anza tutto calcinato e tre pezzetti di piombo trovati a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici á 13 de Marzo de 1757... Doy parte á V. S. como en esta presente semana en el travajo de Grañano se ha encontrado un vaso á modo de una alcuza de metal con su asa, el qual está algo abollado, y tres pedacitos de plomo, y se ha consignado á Paderni... P. d. En Grañano se empeza á descubrir algo, como V. S. obserba, con que supongo la volondad de V. S. que se contiene otro poco juntamente ahora estemos á la imediacion del oro; las presentaciones que hace el maestro no son sinceras si no por alguno empeño que facilmente se deja corrumper; ojalá que no haviesse tenido el grande desgusto de haverlo experimentado y visto; no obstante no dejaré invigilar, que luego que cessa la esperanza de mudar travajo conforme V. S. ha ordenado... Weber (*Bibliot. munic.*).

La semana que comenzó el dia 8 de marzo hasta el 13 de 1757 — Grañano. Se continua el travajo, y rompiendo un muro de un cuarto se ha encontrado una alcuza de metal con su asa, y 3 pedacitos de plomo que han trajdo el dia 12 que se dieron á Paderni. Relacion etc.

Portici á 18 de Marzo de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana continuando el travajo de Grañano se ha encontrado una trebedes de hierro grande, y le falta un pié, una cuberciola de cobre rota; dos rodelas de gueso de huso; y otra rodela de bidrio; estos son bellos enteros, da poco á poco entraremos hasta el oro... Weber.

Portici á 26 de Marzo de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana

se ba continuando el travajo de Grañano como tambien el de la Civita... de los que no ha resultado cosa alguna... P. D. En Grañano se escava, y se quita de paranza un camarino donde se ha encontrado los ultimos bronzes, y toda via no se save quanto es grande, y á la imediacion donde estava el oro, donde hay mucho lugar de vergen y colunadas y pilares interpoladamente de grande magnificencia; por lo que se necessita un poco de tiempo, por que hay poca gente; yo no cambiaria esto lugar por ningun otro; dentro del camarino es una tierra durissima... Weber.

A' 2 de Abril de 1757. El Sobrestante de las escavaciones de Resina dá parte al Capit. Ingen. D. Carlos Weber como en la presente semana se ba continuando el travajo en Grañano sin haver havido resulta alguna... de Corcoles (*Bibliot. munic.*).

Portici y Abril á 2 de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se continua á vacantar un camarino que está lleno de tierra dura quasi comó papamonte, y fuera hay rapilo en espacio grande, que toda via no se ha tocado por el pasado, á vezes se ha encontrado la escavacion vieja, y esto se deja, y se va haciendo todo lo que no se ha echo, afin de no dejar un palmo sin examinarlo, y el camarino es aquello donde estava el ultimo bronze; y todo el sitio es imediato á quello del oro en Grañano... Weber (*Bibliot. munic.*).

La semana que comenzó el dia 28 Marzo hasta el 2 de Abril 1757 — Grañano. Se ba siguiendo en el mismo lugar el travajo sin haver resultado nada. Relacion etc.

Portici 9 Abril 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua á vacantar el camarino de los bronzes, y á las imediaciones del oro, donde conviene seguir hasta todo examinado, siempre que V. S. lo aprove... Weber.

Portici á 16 de Abril de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de la escavacion de Grañano sin haver havido resulta alguna... P. D. En Grañano en el camarino y imediaciones del oro V. S. me ha enseñado que á vezes mucho tiempo se encontra nada y despues todo junto; y se vacante el camarino de paranza donde era el bronze... Weber.

Portici á 23 de Abril 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano como tambien el de la Civita, de los que no ha resultado cosa alguna... Weber.

Portici y Abril á 30 de 1757... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua á quitar todo, donde V. S. havia encontrado el oro... Weber.

Portici á 7 de Mayo de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua á quitar las tierras en paranza en las imediaciones donde se encontró en el pasado el oro... Weber.

Portici á 14 de Mayo de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se continua el travajo de Grañano sin ninguna nobedad... P. d. En Grañano se

ha descubierto una calle de basolos de ancho 22 ½ pal.s, falta de veer si es hecha como aquellas de la Herculana; y se continua á las imediaciones del oro... Weber.

La strada di vrecce *senza la misura è annunziata da M.° Stefano addì 11; poi addì 13 aggiunge;* la quale s'ave incontrata con la strada publica quale giva in Gragnano; è lunga palmi 25 ed once 6, (*V. Tav. I, Masseria Somma, Lett. B.*) e s'ave principiata un'altra grotta per andare ad incontrare la strada dall' altra parte.

Portici y Mayo á 21 de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua á examinar las cercanias del oro, como tambien se está vaciando una camara, donde havia el vaso roto de bronze... Weber.

La semana que comenzó el dia 16 de Mayo hasta el 21 de 1757 — Grañano. Se continua el travajo por las imediaciones de donde se encontró el oro por lo pasado, siguiendo la calle. Relacion etc.

Portici 28 Mayo 1757... Tengo la honora de dar parte á V.S. como en la presente semana en Grañano se continua el travajo en la misma manera, vaciando el camarino del bronze y quitando todo da poco á poco por grutas á las imediaciones del oro, donde hay mucha porcion vergen... Weber.

Portici 29 Mayo 1757... Ayer noche de parte de M.° Estefano Caroso, por manos de Antonio Taral he recebido 51 monedas de metal, que todas presentan Jano á dos caras, y del revér tienen la barca; son poco bien conservadas; en una encima ó mejor sobre la barca esta escrita VAFRA, y bajo la barca ROMA; las he entregado á la mujer de D. Camillo Paderni en su casa. Estas monedas ha encontrado Miguel Angel Zacaria el viejo, no en la nuestra escavacion, peró sobre Grañano, se llama la Cruz de Grañano, donde los paysanos cortan las piedras; dize el M.° Estefano que ja se ha encontrado la semana pasada, y que se tratava de extraviarlas, y el mismo M.° mediante su diligencia ha acavado recuperarlas... Weber.

Portici 30 Mayo 1757... El sacerdote D. Josef Franchini ha recuperado otras 27 monedas de Miguel Angel Zacharia, encontradas en el mismo lugar de la Cruz de Grañano; presentan los mismos Janos á dos caras, y de la otra parte la barca, poco bien conservadas; en 7 se puede leer ROMA. Una tiene una sola cara e se lee á la barca C. S IX. esto... en otra se lee á la barca SULA, y á bajo ROMA; en otra un R, las demas no se distingue carateres... Weber.

Queste monete son registrate nella Relacion, *settimana dal 23 al 28 di maggio, e nella* Nota *di metalli ecc. addì 28 e 30; e M.° Stefano che ne riferisce a 28 e 29, narra che furono trovate* in un luogo che si fanno pietre e proprio al ponte di Triono... a qual luogo che ho osservato non vi sono abitazioni, ma sento che vicino vi è alcuna ...

Gragnano 3 Giugno 1757. Si dà parte a V. S. Ill. come iersera si portò al travaglio di Gragnano Antonio Tarallo e Francesco Testa per far le pruove dove Michel Angelo Zaccaria ritrovò le monete; ed avendoci fatte tutte le diligenze, non s'ave ritrovato nulla nè abitazioni... Caruso.

Portici 4 Junio 1757. Tengo la honora de dar parte á V. S. como en la presente semana espirante en Grañano se continua el travajo en las cercanias del oro, de paranza, gruta por gruta c.° vaciando tambien el camarino de bronze... Weber.

7 Giugno 1757. Avendosi portato da me iersera una certa persona di Gragnano il quale mi disse che vicino la Cappella di S. Antuono, lontano dal travaglio circa miglia tre, s'aveva ritrovato una iscrizione, subito questa mattina mi sono portato al medesimo luogo... ho ritrovato l'inclusa iscrizione, quale s'include a V. S. Illma la quale ho ritrovata fuora, dove avendomi portato due del travaglio ed avendo fatto la diligenza se vi erano abitazioni, non ho ritrovato nulla; quale stava sotterrata più di palmi 11 con la pedagna di marmo di Caserta... Caruso.

Gragnano 8 Giugno 1757. Si dà parte a V. S. Illma del travaglio di Gragnano, dove si travaglia al medesimo luogo di Somma con quattro ragazzi ed un uomo, e questa mattina s'ave principiato a travagliare a quel luogo che l'anno passato si levò il travaglio, qual è terra vergine, conforme V. S. Illma m'avvisa che s'avesse mutato luogo. Caruso.

Portici y Junio á 11 de 1757... Tengo la honora de dar parte á V. S. como el M.° Estefano Caroso me ha escrito de haver mudado el travajo de orden de V. S. y se va descubriendo un muro sin decir otra circumstancia de plano ó toneca etc... Weber.

Portici y Junio á 18 de 1757... Tengo la honora de dar parte á V. S. como en Grañano se ha encontrado una olla de metal, un liquete, un clavo del mismo y una lucerna de greda... Weber.

Nella Relacion, *settimana dal 13 al 18 giugno è notato* una olla de metal sana de 13 on.ˢ alta y 11 on.ˢ de diametro, dos goznes y $^1/_2$ de metal, un liquete y clavo de metal. *Nella* Nota di metalli ecc. *addì 16.* Una pignatta di rame alta 1 pal. e un terzo. N. 4 piccioli frontizi et un altro mezzo più grande, uno scontro di serratura et un chiodo; il tutto di rame. Una lucerna di creta ordinaria. *E M. Stefano accenna il medesimo addì 16 aggiungendo*...quali si sono incontrati vicino al muro delle colonne dove in atto si sta travagliando.

Portici 25 de Junio de 1757... Tengo la honora de dar parte á V. S. como en la presente semana se continua el travajo en Grañano por el mismo muro y virgen ... Weber.

En 29 Junio 1757. Se escrivio al Maestro Estefano que en consideracion á non encontrarse cosa remarcable en el lugar donde se escava de algun tiempo á esta parte, conviene poner man de nuevo á la maseria de los Jesuitas, siendo precisa esta providencia... (Ricordo dell' Alcubierre *in dorso di una lettera del Caruso*).

La semana que comenzó el dia 27 de Junio hasta el 2 de Julio 1757. Grañano. Se ha continuando el travajo siguiendo una muralla, y no ha resultado cosa alguna ... Relacion etc.

Gragnano 1 Luglio 1757. Si dà parte a V. S. Illma del travaglio di Gragnano,

dove siegue la muraglia e s' ave giunto dove un' altra volta s' ave travagliato... Caruso.

Portici á 2 de Julio de 1757... Doy parte á V. S. como en Grañano en la presente semana se ha continuado en el mismo lugar de aquel muro, y el Maestro Estefano Caruso me escribe que V. S. en 30 de Junio ha escrito á el que habiese hido á travajar en la maceria de los Jesuitas, y lunes venidero hirá á dar principio; deloque quedo yo enterado en cuanto me escribe el maestro... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 6 Luglio 1757. Si dà parte a V. S. Illma del travaglio di Gragnano, dove si travaglia alla masseria dei Padri Gesuiti con sette ragazzi ed un uomo con aver preso altri tre ragazzi... e s'ave principiato a trovare abitazione... Caruso.

Gragnano 8 Luglio 1757. Dannosi parte del travaglio di Gragnano si fa sapere a V. S. Illma come si travaglia alla massaria dei Padri Gesuiti, dove siegue ancora il muro, quale fa una mezza luna, benchè s'avvisò giovedì che s'aveva incontrato un'abitazione, qual s' ave ritrovato un lavatoro attaccato alla muraglia e s' attenne a far pruove... Caruso.

Portici á 9 de Julio de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuando el cavamento de Grañano en la maceria de los Jesuitas sin haverse tenido ninguna resulta... Weber.

Gragnano 13 Luglio 1757. Dannosi parte... si travaglia al medesimo luogo dei Padri Gesuiti con otto ragazzi ed un uomo; dentro questi pochi giorni si sono incontrate due piccole abitazioni, dove non s'ave ritrovato nulla; ed ora si travaglia parte a seguire il muro... e parte a far pruove... Caruso.

Portici y Julio á 16 de 1757... Tengo la honora de dar parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se havia encontrado dos pequeñas habitaciones sin nobedad; y al presente continuan el muro que V. S. ha observado... Weber.

Gragnano 20 Luglio 1757... si travaglia... alla massaria dei Padri Gesuiti dove ancora siegue la muraglia; quale parte della muraglia è dentro la massaria di detti Gesuiti e parte siegue dentro la massaria di D. Giuseppe Sansone, dove in atto si sta travagliando con la maggior parte della gente, e dove s'ave fatta una grotta di 160 palmi... Caruso.

Gragnano 22 Luglio 1757. In quanto al travaglio di Gragnano si fa sapere come s'attenne a travagliare dentro le grotte e parte attennano a far prove, ed ancora non s'ave incontrato veruna abitazione... Caruso.

Gragnano 27 Luglio 1757... questa mattina s'ave incontrato una muraglia dentro la ripa dove parte della gente attennono a seguire detta muraglia e parte a far prove... Caruso.

Portici á 30 de Julio de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano se ha continuado el cavamento en la maceria de los Jesuitas, y no ha resultado otra cosa que el haverse descubierto una muralla en donde se hacen algunas pruebas... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 3 Agosto 1757... s' ave incontrato una muraglia benchè ancora s' ave da incontrare alcuna abitazione; e detta muraglia siegue con il suppigno sopra, atteso abbiamo ritrovato molti tegoli sani e rotti... Caruso.

Gragnano 9 Agosto 1757... si continua a travagliare al medesimo luogo del suppigno, dove di continuo s' incontrano tegoli e coppi e le muraglie sono pittate, fatte a quadri senza figure, ma sono di colori gialli, rossi e neri; e ieri s' incontrò un morto e vicino a detto morto si sono incontrate due monete di metallo ed una lacrimonia di vetro un po' rotta... Caruso.

A dì 9 Agosto 1757. Da uno dei cavatori ricevei n.° 2 medaglie di rame mezzane di Claudio logre et ordinarie et un lagrimatorio di vetro, trovati a Stabia... Nota di metalli ecc.

Portici á 13 de Agosto de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el travajo en la maceria de los Jesuitas siguiendo una muralla, de donde se han sacado y han traydo esta mañana con una barca hasta la marina del Granatelo lo siguiente; 102 tejas, 75 canales, 10 lanchelas, una columnita, un ladrillo con otro pegado encima, un mascaron y una tinaja; todo de greda; y un pedazo de marmol de 1 pal. y 3 on. por 8 on. de ancho; loque se ha acarreado con los forzados y consignado á Paderni... Weber (*Bibliot. munic.*).

La semana que comenzó el dia 8 de Agosto hasta el 13 de 1757 — Grañano. Se continua el travajo en la maceria de los Jesuitas, continuando una muralla pintada de jallo, rojo y negro, como tambien el supiño se sigue encontrando de tejas y canales, y se ha encontrado un muerto y cerca de el se ha encontrado dos monedas de metal y una lacrimonia de bidrio algo rota; las que han traydo el dia nuebe y se han consignado á Paderni. Amas han traydo el dia 12 con una barca 102 tejas, 75 canales, 10 lanchelas, una columneta, un ladrillo con otro pegado encima, un mascaron y una tinaja; todo cuanto de greda, y consignado á Paderni, como tambien un pedazo de marmol blanco de 1 p.° y 3 on.^{s} por 8 on.^{s} ancho. Relacion etc.

M.° Stefano Caruso addì 12 nel mentovare questi lavori di creta e questo marmo, aggiunge; quali si sono ritrovati al cavamento di Gragnano, parte alla masseria di Somma e parte delli tegoli alla masseria dei Padri Gesuiti.

Gragnano 17 Agosto 1757... si travaglia con otto ragazzi ed un uomo alla masseria dei Padri Gesuiti, dove continua la muraglia ed il suppigno e s' incontrano tegoli e coppi e tengo un uomo a far prove... Caruso.

Portici á 20 de Agosto de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuando el travajo de Grañano en la maceria de los Jesuitas siguiendo una muralla, donde se ha encontrado una evilla de metal, que se ha dado á Paderni... Weber (*Bibliot. munic.*).

La semana que comenzó el dia 17 de Agosto hasta el 20 de 1757 — Grañano — Se ha continuando el travajo en la maceria de los Jesuitas siguiendo la muralla del su-

piño, y con las pruebas se descubren habitaciones; y se ha encontrado una evilla de metal, la que han traydo el dia 19, la que se dió á Paderni. Relacion etc.

Gragnano 24 Agosto 1757. Si travaglia alla massaria dei Padri Gesuiti... e siegue il suppigno, ed ieri mentre si facevano le pruove s'incontrò vicino la cisterna un'abitazione, qual è nel mezzo della massaria dove solo si sta in atto travagliando con tutta la gente... Caruso.

Gragnano 26 Agosto 1757. In quanto al travaglio di Gragnano si fa sapere a V. S. Illma come la muraglia quale si diede avviso giovedì a V. S. fa un mezzo circolo, non sapendo però che va a terminare... (*V. Tav. III, Masseria dei Gesuiti*) Caruso.

Portici á 27 de Agosto de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano siguiendo la muralla.. Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 31 Agosto 1757... quel muro che si diede parte a V. S. Illma ancora siegue e va in giro dove in atto si travaglia... Caruso.

Gragnano 2 Settembre 1757... ancora siegue la muraglia conforme si diede avviso mercoledì; qual muraglia è con certi occhetti di sopra... Caruso.

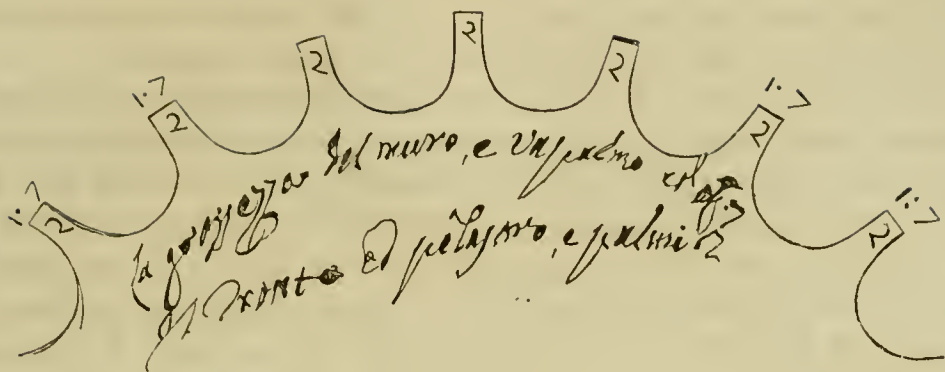
Portici á 3 de Setiembre de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano se ha continuado el cavamento en la maceria de los Jesuitas siguiendo las murallas; y se ha encontrado en el camino cerca del travajo antiguo descubierto con el curso de las aguas un conducto de plomo de cerca 30 pal. el que hoy se sta esperando... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 7 Settembre 1757... siegue ancora la muraglia con l'istessa rivolta come anco con l'occhi tonni di sopra; e con la pioggia si scoverse in una strada pubblica, tra la massaria di Somma dove s' ave travagliato e de'Comparati, uno camino di piombo e ne fui avvisato e mi portai a levarlo, quale si manda in 4 pezzi; il primo è di palmi 12, il secondo di palmi 10 ed on. 9, il terzo di palmi 5 ed on. 4 e l'altro di palmi 3 ed on. 4... Caruso.

Portici á 10 de Setiembre de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ba continuando el travajo en Grañano en la maceria de los Jesuitas, siguiendo las mismas murallas pintadas que se dió parte la semana pasada... Weber.

Gragnano 14 Settembre 1757... siegue la medema muraglia... con li stessi tonni sopra, dove pare esser la fine e mi pare incontrar buon luogo... Caruso.

Portici á 17 de Setiembre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano se ban continuando en la maceria de los Jesuitas algunas pruebas, y se ba siguiendo aun el mismo muro que en las semanas pasadas se ha dado parte á V. S... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 20 Settembre 1757 ... siegue la muraglia siccome più volte se n'ave dato parte a V. S. Illma come la potrà osservare la pianta quale se l'include... Caruso.

Gragnano 22 Settembre 1757. Si dà parte... come siegue l'istessa muraglia... e quest'oggi s'ave portato il sig. Capitano D. Carlo Weber al travaglio, dove ave ordinato che si mandi il rapporto solamente il venerdì, cioè una volta la settimana... Caruso.

Portici á 24 de Setiembre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano en la maceria de los Jesuitas siguiendo la misma muralla... P. d. En Grañano hay un muro redondo grandissimo como de una plaza con ventanas de figura eliptica, en donde he ordenado al maestro de hacer una gruta, que vaya al centro, y encontrar una puerta, lo que en poco tiempo se acavará, así he dejado el m.° quando toda via V. S. no me avia ablado insinuando de quitar man; peró se V. S. que puede mandar, no obstante ordena ya se que no devo replicar, bien antes me ago gloria en obedecer como es justo... Weber.

Gragnano 29 Settembre 1757... parte della gente travagliano alla massaria dei Padri Gesuiti... e parte alla massaria de' signori Iraci... Caruso.

Portici a prim.° de Octubre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba travajando en dos lugares, siguiendo en el uno la fabrica antigua y en el otro encaminandose al medio de un jardin para observar si se encuentra alguna cosa... P. d. Por Grañano se entiende, que la midad continua en la mac. de Jesuitas y la midad en la de Iraci, conforme V. S. misma ha dispuesto... Weber.

Gragnano 6 Ottobre 1757... si travaglia con sette ragazzi ed un uomo; cioè tre ragazzi travagliano con M.° Michelangelo alla massaria dei signori Iraci, dove s'ave scoverta un'abitazione e le muraglie sono di tonaca rossa e nera ed il pavimento di mu-

saica; e quattro ragazzi ed un uomo travagliano alla massaria de' Padri Gesuiti, e proprio in quel luogo dove V. S. Illma osservò, e s'ave scoverto un grado lungo di marmo bianco, come pure distante di detto grado due palmi un canale di piombo di fontana; quali sino adesso tanto il grado quanto il canale n'abbiamo scoverto palmi 30; e si va verso Nocera come pure siegue verso Castellamare... Caruso.

Portici á 8 de Octubre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavamento en dos lugares; en el uno que se hace en la maceria de Irace se siguen las fabricas antiguas; y en el otro de la maceria de los Jesuitas siguiendo la escavacion en el medio del recinto de fabrica ó jardin, se ha empezado á descubrir un grado de marmol con un conducto de plomo; (*V. Tav. III, Masseria dei Gesuiti, n.° 6*) descubierto uno y otro hasta ahora mas de 15 pal... P. d. En Grañano las fabricas antiguas de Iraci, donde V. S. ha puesto man, es una habitacion con toneca blanca pintada roja y negra con pavimento de mosaico. En la maceria de Jesuitas en el centro se ha descubierto un grado de marmol blanco ancho un palmo y on. 8, y hasta ahora son palmos 30 que igualmente accompaña un conducto de plomo; esto es en el centro de la plaza... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 12 Ottobre 1757... alla masseria dei Padri Gesuiti... s'ave giunto alla rivolta e finisce il grado di marmo; e detta rivolta la fa verso il monte di Somma, ed ora si travaglia verso Castellamare dove siegue detto grado di marmo; ed altri tre ragazzi assieme con M.° Michelangelo travagliano alla massaria dei signori Iraci, dove s'ave scoverto un pavimento di musaica, dove ancora si sono ritrovati vasi di vetro rotti, quali si mandano per curiosità... Caruso.

A dì 14 Ottobre... E più ricevei alcuni fragmenti di un vaso il quale sarebbe stato bellissimo se si fosse trovato intero, avendo servito questo per prefericolo, avendo un'anza nella di cui estremità vi è una maschera. N. 2 anze di una tazza con qualche picciolo restante di detta tazza unito, le quali sono egregiamente polite e fatte; altro fragmento picciolo di forma tonda il quale aveva n. 3 piccioli rialti che servivano di piede; il tutto che si è notato è di vetro, trovato a Gragnano; una picciola carafa di vetro di forma rotonda mancante parte del collo; nello fondo di questa vi sono n. 7 trafori fatti con simetria. Nota di metalli ecc.

Portici á 15 de Octubre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano y han traydo el conducto de plomo que se havia empezado á descubrir la semana pasada, el cual es en diez pedazos; el uno de 7 pal. y 7 on.; otro 5 pal. y 7 on.; otro 5 pal. y 8 on.; otro 4 pal. y 8 on.; otro 4 pal.; otro 3 pal.; otros dos 1 pal. el uno y 5 on.; y dos otros pedazos de 9 on. el uno, que se han consignado al R. Museo... P. d. En la mac. de Jesuitas hay un quadrado en el centro de la plaza de unos grados de marmol muy grande que parece baño. Y en la de Iraci bueno pavimento de mosaico, donde se ha

encontrado de algunos vasos rotos de vidrio que serian muy buenos si fuesen enteros; conviene engargar el maestro que los reportes no mande tan escasos por que no ha escrito quantos pedazos son, y quantos vasos, si fueren enteros... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 20 Ottobre 1757... alla massaria dei signori Irace... si sono ritrovati una maniglia di bronzo, una mascatura con due licchetti anco di bronzo, tre chiodi di bronzo ed un pezzetto di argento; qual luogo sembra esser buono, atteso le muraglie sono pittate di molti colori e il pavimento di musaico; e quattro ragazzi con l'uomo travagliano alla masseria dei Padri Gesuiti, dove s'ave finito di scoprire il grado di marmo, quale in tutto è lungo palmi 76, largo un palmo ed once 9... Caruso.

Portici á 22 de Octubre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la semana presente en Grañano se continua el travajo en dos parajes; el uno á la maceria de Irace siguiendo las murallas pintadas de varios colores y el pavim. de mosaico, en donde se ha encontrado una manilla de metal con dos goznecitos, dos liquetes, una cerradura y tres clavos, todo de metal; y un pedacillo delgado de plata como de contera, y es de 3 on. largo y una de ancho; lo que se ha dado á Paderni; y el otro á la maceria de los Jesuitas, donde se ha acabado de descubrir el grado de marmol blanco, y es de 76 palmos y $^1/_2$ largo, de 1 palmo y 9 onzas ancho... Weber.

Portici á 29 de Octubre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la presente semana el travajo de Grañano se ha continuado en los mismos dos lugares, en el de la maceria de los Jesuitas y en la de los Iraces; en donde se han encontrado cuatro goznes y $^1/_2$ de metal, un redondo de quicio de puerta, y un triangulo de guarnicion, y todo de metal, lo que se ha consignado al R. Museo; y se ba siguiendo el pavim. de mosaico, siendo la habitacion buena... P. d. Lo que se ha encontrado en Grañano es en la mac. de Iraci; ayer he visitado el travajo mismo, y señado un derecho ó bajada en el centro del rectangulo de los gradinos de marmol; si no se encontre nada, entonces creo convenir de no gastar mas dinero en el de los Jesuitas, si no enIrachi que es buen lugar y tiene pavim. de mosaico. Weber.

Portici á 5 de Noviembre de 1757... Tengo la honora de participar á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo en la maceria de Irace, y se han encontrado dos goznes de metal, que se han consignado á Paderni... Weber.

Portici á 12 de Noviembre de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavam. en la maceria de los Jesuitas y en la de los Iraces, y se ha encontrado sabado pasado y han trajdo despues de mandado el reporte tres goznes de metal y dos redondos de metal de quicio de puerta; lo que se consignó al R. Museo... Weber.

Gragnano 17 Novembre 1757... alla massaria dei Padri Gesuiti... s'ave incontrato l'altro grado di marmo dirimpetto all'altro grado che s'incontrò; quale sta distante dall'altro palmi 33 ed once 8 e lungo 70 palmi ed once 6... Caruso.

La semana que comenzó el dia 14 de Noviembre hasta cl 19 de 1757 — Grañano — Se continua el travajo trcs dias de la semana en la maceria de los Jesuitas, y los otros tres en la de Irace, y se ha acabado de descubrir el restante del grado de marmol blanco en el medio de la plaza. Rclacion etc.

Portici á 19 de Noviembre de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el travajo tres dias en la maceria de los Jesuitas, y otros tres en la maceria dc Irace; y se ha acabado de descubrir el restante del grado de marmol blanco que está en cl medio de la plaza... Weber.

Gragnano 24 Novembre 1757... si travaglia alla massaria de'Padri Gesuiti dovc si sta scoprendo l'altro grado di marmo dirimpetto all'altro chc si levò, ed in mezzo di questo che in atto si sta travagliando s' ave incontrato un altro grado di sopra, quale è lungo palmi 3 ed oncc 3, ed intanto non s'ave finito di scoprire atteso la terra di continuo casca... Caruso.

Portici á 26 de Noviembre dc 1757... Doy parte á V. S. como en la presentc semana en Grañano se ha continuado el travajo parte en la maceria de los Jesuitas y parte en la de los Iraccs con pavimento de mosaico y grados dc marmol... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 30 Novembre 1757... si travaglia alla massaria dei signori Irace con settc ragazzi ed un uomo, e si sta scoprendo un pavimento di musaico, quale è buon pavimento; e di quanto V. S. Illma avvisa che da me si ritrovasse qualche buon luogo per poter travagliare, ve ne sono più d'uno; onde si sta attendendo il sig. D. Carlo Weber pcr narrarli i luoghi come V. S. Illma avvisa; e questo sarebbe il mio genio di ritrovar cose per dar gusto a S. M. ed a V. S. Illma... Caruso.

Portici 2 Dicembre 1757 — Eccellenza... Circa poi il Regolamento di qucsti monumenti antichi stabilito dalla M. S. e confcrmato poi di nuovo in qucst'anno, io averó piacere di esser gastigato quando in quel che aspetta a me manchi in un punto; ma che poi manchino li altri, io non voglio esserne responsabile; il più che devo fare è questo in avvisare V. E. che li ordini del Re sopra a questo particolare sono malamente eseguiti, perchè non se ne fa punto. Io speravo di non aver qucsta occasione di maggiormcnte infastidire V. E., perchè gli assicuro che a me reca gran rincrescimento infastidirc il Re e V. E. chc altre cose tengono per il capo maggiori di queste; per lo che sospesi di rappresentare, con provare pcr altre vie il poter rimediare alli disordini che accadono. Ritrovandomi in Napoli il 19 novembre nel Real Palazzo e vedendo il sig. D. Rocco d'Alcobieres, gli parlai in prcsenza di D. Almerico Pini, facendogli sapere che io tenevo un R. Dispaccio, nel quale mi avvisava S. M. che D. Carlo Weber aveva ordine di avvisarmi qualunque volta che nei scavamenti si scopriva qualcosa; ma che il detto Weber non faceva l'obbligazione giusta in mandarmi l'avviso secondo il solito, ma chc questo avviso me lo faceva avere per il canale dell'Intendente, dove mi protestavo che altra volta non averei ricevuto quest' ordini se non per il canale solito.

Secondo; le antichità che si levano nei Reali scavamenti S. M. ha ordinato che immediatamente si portino nel R. Museo; sopra a ciò si fa tutto all'opposto; perchè le cose che vengono da Pompei e da Stabia, là da quelle genti sono accomodate nei cofani nella meglior maniera possibile, sono già tutte quelle notate, la di cui nota mandano all'Ingegnere; si portano queste prima al Soprastante; questo cava fuori il tutto e poi di nuovo vengono rimesse nei rispettivi cofani, e poi si mandano alla casa dell'Ingegnere; lá si ricavano fuori e poi di nuovo si ripone nei detti cofani e poi si mandano a me. Crede V. E. che queste cose acquistino in esser maneggiate da persone che nulla capiscono?; io lo lasso considerare a V. E. e non dico altro; solo gli posso dire che il Sig. D. Rocco d'Alcobieres disse che non era ben fatto, ma che si doveva portare subito il tutto a me, e che sarebbe stato cura sua l'ordinarlo al Sig. Weber; con tutto questo sbravacchiare d'Alcobieres poca speranza mi dava di buon essere, perchè ambedui sono teste particolari; il primo patisce di un certo non so che; il secondo patisce nel cervello: ma quest'ultimo in quello che risguarda il principal punto della sua espezione, non solo fatica, ma assicuro V. E. che serve bene il Re, che si sminuisce il suo merito per l'ostinazione del suo cattivo cervello; in prova di ciò, il 29 novembre venendo due cofani di cose antiche da Pompei consistenti in due bilancine, bilichi di porte, fragmenti di serrature e fragmenti di terra cotta, e tutte queste cose mi furno portate alla casa ad un'ora e quarto di notte, come potranno assicurare li due fratelli Morghen che si trovarono presenti. Onde V. E. ben vede come si opera e che andar nelle peste nulla si considera. Sì che concludo non vedere mai stabilito tal Regolamento, se non quando si lassi solo a cotesti Sig. Ingegneri l'incarico della sola direzione del metodo di cavare et il delineare le piante delle fabbriche che s'incontrano; e per il resto che a nulla si dovessero intrigare, ma bensì incaricarei, se stasse a me ad ordinare, il Soprastante delli scavi di tutto il resto; cioè che subito che si scoprisse qualcosa, esso avesse la cura di avvisarmi; trovandosi qualcosa non la dovesse mandare altrove che nel Real Museo, e che in tutto e per tutto fuori delle spezioni dei Sig. Ingegneri, di tutto il rimanente se la dovesse con me intendere; non solamente V. E. vederebbe terminata questa confusione, ma vedrebbe andare le cose per il loro metodo, e sarei persuaso che non sentirebbe certi pettegolismi et io faticando averei più quiete... Paderni.

In margine di questa lettera è scritto di mano del Tanucci — 9 Dicembre. Si dia agl'Ingegneri l'ordine proposto e se ne avvisi il Sig. Paderni, al quale si scriva ancora che dica fissamente di chi sia la colpa e i precisi ordini che restino a darsi per l'esatta osservanza delle Sovrane disposizioni.

Portici á 3 de Diciembre de 1757 . . . Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha travajado en la maceria de los Iraces y se ba descubriendo un pavimento bueno de mosaico . . . P. d. El M.° Estefano me escrive ninguna circumstancia del mosaico, si es figurado o no, que presenta ó si es simple, para saver si devo

avisar á Paderni; ahora he examinado á Andrea Cuzolino, y dize que contiene mustaccioles blancos y negros, peró no está todavia bien descubierto, de manera que seria perdido el viaje de Paderni y Canart, mientras no pueden tomar la medida, y habria por consecuencia quexas, con que estimo de hacerlos avisar quando será todo descubierto, conforme siempre se ha practicado; espero de V. S. la aprobacion ó disposicion como devo contenermi; y me parece de la nuestra comun cautela el prevenir todo á la Corte; he dispuesto que el Corcoles escriva al M.° Estefano de quitar man en la massaria de Jesuitas, conforme V. S. se ha servido ordenarme á voz el dia 1° de diciembre, y que tanto tiempo y nunca se ha encontrado algo, y en donde se havia puesto man ni por orden de V. S. ni à mi proponer, que ya V. S. save por quien se ha puesto man; hoy estan quitando los marmoles de la escavacion de los grados en la masseria de Jesuitas... Weber.

Gragnano 7 Dicembre 1757... si sta travagliando in una stanza dove vi è una musaica, ed avendola osservata ieri il sig. D. Carlo Weber... ordinò che s'avesse scoverta; quale stanza è lunga palmi 40 e larga palmi 20, e le mura sono pittate di vari colori... (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci*, *n.° 34*) Caruso.

Gragnano 9 Dicembre 1757... si continua a travagliare per scoprire la musaica conforme V. S. Ill. ordinò, ed avendo fatto una prova alla muraglia dove s'ave scoverto un canale di fontana di piombo, quale continua dentro la muraglia... Caruso.

Persano á 10 de Diciembre de 1757. Haviendo resuelto el Rey que así V. S. como el Ingeniero ordinario D. Carlos Weber que está vajo sus ordenes no se ingieran mas que en la sola direcion del methodo de hacer las escavaciones de antiquedades, y en delinear las plantas de las fabricas que se encuentran, sin ingerirse en nada mas, tocado á D. Camillo Paderni Custode del Real Museo ordenar al Sobrestante de las escavaciones todo lo demás; esto és que luego que se encontra algo, tenga cuidado de avisarle y de embiarlo enderechura al Museo y entenderse con el mi.° Paderni en todo lo demás que no seade la referida inspeccion de V. S. y del Weber, lo prevengo á V. S. en orden de S. M. por su cura y dimiento. Dios guarde á V. S. en como deseo. Tanucci ad Alcubierre.

Gragnano 10 Dicembre 1757... si sono incontrati due cadaveri, uno nella passata e l'altro in questa settimana... Caruso.

Portici á 10 de Diciembre de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente en Grañano se ba continuando el cavam. en la maceria de los Iraces, y se ba descubriendo un pavim. de mosaico blanco con quadretos y rigas negras, de lo que se ha avisado á D. Camillo Paderni el dia 7... P. d. el dia 6 Diciembre he visitado el travajo en Grañano; el mosaico tiene 40 pal. de largueza y 20 y 2 on. de anchura, hasta ahora se avrá descubierto cerca la tercera parte, y se pudiera empezar á quidar dos pedazos grandes de cerca 8 por 10 pal. cada uno; el dia 7 he pasado noticia al Paderni del mosaico... Weber.

Portici 13 Dicembre 1757. Eccellenza — Stando con l'intelligenza di quanto V. E. mi ha onorato avvisarmi per R. Ordine con il Dispaccio di 10 corrente circa alli disordini delli Scavi, de'quali mi avanzai farne parte all'E. V. con una mia del dì 2, supplicando V. E. a darvi di quei remedi opportuni, quali non solamente riguardano il buon servigio di S. M. nostro Signore, ma ancora la facilità e quiete a me che ne sono intrigato, che sarà la maggior grazia che io possa desiderare da S. M. In resultato di quella mia sento che S. M. si è degnato approvare che l'Ingegneri di cotesti R. Scavi solo intrigar si debbano nella direzione di detti Scavi, e delinear le piante di quelle fabbriche che si vanno discovrendo nei detti diversi scavi; e che intrigar non si debbano in altro; in oltre poi che il Soprastante dovrá invigilare ed eseguire esattamente quelli ordini che si degnarà risolvere la M. S. per uno stabile Regolamento, sì come si trova al presente già stabilito nelle altre cose spettanti Antichità, che unite queste con le altre non possono produrre se non che buoni effetti. In fine mi avvisa l'E. V. che S. M. mi comanda che io dica chi tiene la colpa delli disordini insorti nei mentovati Scavi; supplico la M. S. che si contenti per ora che le dica che la semplicità di un uomo che vorrebbe, secondo il suo desiderio, essere antiquario quando non l'è, questa frenesia lo conduce a vari eccessi, che molti di questi tali che nodrisconsi di questa frenesia, divengono per lo più carnefici delle Antichità; molte ragioni potrei addurre per provare la verità, ma a V. E. sarebbe superfluo il scriverle, basta che S. M. risolva e stabilisca quel sistema necessario, che il tutto sarà sopito. S. M. mi comanda che io dica qual sarebbe il sistema necessario; mi do l'onore di rispondergli che quando uno delli Ingegneri avessero cognizione e pratica delle cose antiche non occorrerebbe allora alcun sistema; ma mancandogli questa cognizione non devonsi intrigare ad altro, come di sopra S. M. si è degnato approvare; e questo è il principale articolo. Per secondo, si dovrebbe dare un ordine al Soprastante l'Alfiere Corcoles, notandogli li seguenti articoli; con incaricarlo di un'osservanza stretta. Il primo; che esso Soprastante chiami a sè tutti li omini del travaglio, avvisandoli che in ogni tempo che s'incontri un Busto o Statova o Escrizioni, essi cavatori debbino in mediato sospendere il travaglio et avvisare il detto Soprastante; il quale immediatamente deve mandar l'avviso nel R. Museo, acciò ritrovar io mi possa in detto scavo quando quel tal monumento si libera dalle ruine come si è costumato in altro tempo; e mancando qualcuno di questi cavatori a non dar pontualmente l'avviso, è necessario indicargli una picciola mortificazione, che sarebbe quella di farli stare una settimana senza travaglio; che il detto Soprastante debba mandare il medesimo avviso in tutti li altri scavi a ciascuno dei Capo-maestri. Secondo; che detti Capo-maestri, quando spediscono qualcosa fragile, non solo debbino avere tutta la cura nel mandarla, ma ancora debbano far avvisato il Soprastante che le cose spedite sono fragili; non debba scomporle sì come sono mandate, ma che egli venga al R. Museo, dove averà il luogo per confrontare la nota che in quel tal scavo sarà mandata. Terzo; che dette cose, tanto del Rapillo, di Gragna-

no e di Resina che si anderanno ad incontrare, che queste non sieno portate in niuna casa prima del R. Museo, nè in quella dell'Ingegnere e nè pure nell'altra del Custode del R. Museo, ma in dirittura si debbano portare in detto Museo. Quarto; che in detti scavi incontrandosi pitture, stucchi e musaici, che subito giunto l'avviso, che il Soprastante lo debba passare a me, nel tempo stesso che ne passa l'avviso all'Ingegnero. Quinto; poi che a me pare il più necessario, che in detti scavi incontrandosi qualche fragmento di qualche monumento da me conosciuto essere di merito, l'Ingegnere si deve contentare che io gliene dia l'avviso e che il medesimo si obblighi a farne fare le maggiori diligenze per rinvenire il restante; che sia detto con buona pace, qui averei qualcosa da dire; ma basti a V. E. la ragione già addotta che questi tali Ingegneri vorrebbero essere universali di quelle cose che non intendono e gli rincresce l'essere prevenuti in dove non arriva la loro cognizione, che vi dànno subito una risposta generale che non si trascura niente, ma non ostante quello che si vole che deve esservi, non si trova. Queste ragioni da me notate è metodo che a me parrebbe il più proprio per fissare un buon principio di regolamento. V. E. si degnerà di far presente alla M. S. che quanto ho stimato più proprio di rappresentare... Paderni.

Gragnano 16 Dicembre 1757... per il presente si manda un canale di piombo ed un zampierlo di bronzo attaccato e due chiodi anche di bronzo; quali si sono ritrovati dove si sono levati i marmi; cioè in detta massaria de' Gesuiti... Caruso.

Portici á 17 de Diciembre de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Graña no se ha continuado el travajo en la maceria de los Iraces por la havitacion buena y pavimento de mosaico; y se ha descubierto un conducto de plomo haciendo una prueba en el muro; y se ha travajado tambien en la maceria de los Jesuitas para quitar los marmoles que eran descubiertos... P. d. de Grañano han trajdo dos grapas de cobre y un pedazo de condutto de plomo de 1 p. y $^1/_2$ con el bocal de bronze de 6 on. largo; y se ha consignado al R. Museo... Weber.

Portici á 24 de Diciembre de 1757... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano se ha continuado el cavamento en la maceria de los Iraces, y se ba descubriendo el cuarto donde está el pavimento de mosaico... Weber.

Portici 30 Dicembre 1757... Partecipo à V. E. l'essere andato io ieri a Gragnano a visitare il pavimento di musaico scoverto, del quale gliene mando qui incluso un saggio... (*V. Tav. IV, Paderni*). Io sarei di sentimento che non si cavasse per due motivi; il primo per esser questo composto di musaico bianco e nero ordinario, come dal saggio del disegno possono vedere; non vi vedo cosa particolare che meritar possa la pena di levarlo; in secondo, essendo di lunghezza palmi 36 e più e di larghezza palmi 16 incirca, la spesa sarebbe considerabile... sì che sarei io di questo sentimento che quando disegnato fosse detto musaico, come soglio fare di tutti li altri, mi parrebbe che ciò potesse bastare... Paderni.

Portici á 30 de Diciembre de 1757... Doy parte á V. S. como en estos dos dias

que se ha travajado en la presente semana se ha continuado en Grañano el cavamento en la maceria de los Iraces en la misma havitacion del pavimento de mosaico; y ayer ha venido la barca de Castelamar con los marmoles, y demás ropa que dice la Nota adjunta; y todo se ha consignado á Paderni, puniendo los marmoles y tonica pintada al jardin de Caramanico, y los canales y tejas en su almacen donde se conserba lo demás... Weber.

Nota de los marmoles y demás ropa que ha venido de Castelamar, encontrado en el travajo de Grañano. Cuya barca ha venido el dia 29 de Diciembre de 1757. Un pedazo de 7 pal.s. Otro de 6 pal.s y 1/2. Otro de 8 pal.s y 2 on.s. Otro de 4 palmos. Otros cuatro pedazos de 3 pal.s y 1/2 cada uno. Otros dos pedazos de 3 pal.s y 9 onzas cada uno. Otro de 3 pal.s y 1/2. Otro de 3 pal.s. Otro de 4 pal.s. Otro de 4 pal.s y 4 on.s. Otro de 3 pal.s. Otro idem. Otro de 2 pal.s. Dos otros de 2 pal.s el uno. Otro de 5 pal.s. Otro de 7 pal.s y 5 on.s. Otro de 8 pal.s y 4 on.s. Otro de 7 pal.s y 1/2. Otro de 8 pal.s y 4 on.s. Otro de 5 pal.s y 1/2. Otro de 6 pal.s y 4 on.s. Otros dos de 2 pal.s y 1/2 el uno. Otros 5 pedazos de 2 palmos el uno; y otros 47 pedacillos del mismo marmol grandes y pequeños; y 9 pedacillos de tonica pintada; puesto al R. Jardin. Tejas 16 y canales de greda 38, puestos á donde está la otra ropa de greda.

MDCCLVIII

Gragnano 4 del 1758... si travaglia alla massaria de'sig. Irace... a scoprire l'abitazione dove è la musaica... Caruso.

Portici á 7 de Enero de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando el cavam. en la maceria de los Iraces, descubriendo la camara donde está el pavim. de mosaico, el qual el jueves pasado avisó el M.º Estefano estubó á obserbarlo D. Camillo Paderni; y el sabado pasado despues del reporte se encontró una moneda de metal que se consignó á Paderni... En todas partes se quita todo de paranza como S. M. vocalmente se ha dignado ordenar... P. d. Dos desatenciones ha comitido el M.º Estefano. 1º Deviera haber dado parte el dia viernes pasado de haber sido Paderni á observar el mosaico en Grañano; el dia 7 Diciembre ya se avisó á Paderni de esto mosaico, con que ha tardado un mes de ir; poco falta; la semana pasada yo haviesse dado parte á V. S. de la tardanza de Paderni, y despues se avria encontrado el contrario de haber ido; con que se vee el inconveniente que abria podido resultar por no haber dado parte el maestro luego que habia venido el Paderni. La segunda falta es que dandome parte en la carta del 4 cor. escrive solamente que el jueves pasado ha sido Paderni á observar el mosaico, y no escribe de habierlo desiñado tambien, como por fortuna he savido, habiendo preguntado á Fran. de Antonio el qual viniendo hoy de Grañano con el reporte, me ha dado esta noticia. No creo de ser por

malicia y subornacion, afin que de las cosas nosotros deamos parte con escesera, y que el otro dea parte mejor; ya V. S. conoce que todos tenemos contra, aunque quieren cubrirlo, peró la sinceridad luego se conoce quando se quiere abran del modo de dar parte, tambien se conoce... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 11 del 1758... S'ave finito di scoprire l'abitazione della musaica e s'ave principiato a travagliare in un'altra ancora di musaica, la quale è larga pal. 9 con le muraglie pittate di vari colori a quatrelli; ed è proprio quella stanza dove si trovò il condotto di piombo... Caruso.

Portici á 14 de Enero de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavam. en la maceria de los Iraces, y se ha concluido de descubrir la camara del pavim. de mosaico, y se ha principiado á escavar otra camara pintada de diferentes colores con el pavim. tambien de mosaico blanco con listas negras atorno; y es de 10 pal. y $^1/_2$ por 9 palmos, peró rustico; y es propio donde se encontró el conducto de plomo... (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n. 36?*) Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 18 del 1758... si travaglia al medesimo luogo de Iraci... ed avendosi finito di scoprire quella piccola stanziola dove era la musaica rustica, nella quale non s'avea ritrovato nulla, s'ave principiato a travagliare rimpetto, dove si sono scoverte tre colonne di stucco bianco... Caruso.

Portici 20 Enero 1758... El dia 7 de Diciembre del mes pasado se ha avisado á Paderni del grande mosaico en Grañano, conforme el dia 10 del mismo he escrito á V. S. como era grandissimo; y que se deve cortarlo en pedazos de cerca 8 por 10 palmos en tantas vezes y tantos pedazos de cerca esta grandeza á medida que se va descubriendo, y desde luego entonces ya se havia tanto descubierto quanto se podia cortar luego dos pedazos de la citada grandeza, y que no servia á esperar hasta todo quanto fuese descubierto; por ser inutil y no necessario, á motivo que no se puede cortar todo junto en un solo pedazo de cerca 20 pal. por 40 (*V. Tav. IV, Masseria Irace, n.° 34*). Si no será menester cortarlo y asserrarlo con la sierra de marmol en cerca 8 pedazos... Weber.

Portici y Enero 21 de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el travajo en la maceria de los Iraces, y se ha acabado de descubrir la camara donde está el pavimento de mosaico rustico; y haviendo comenzado á escavar frente de dha camara se han descubierto tres columnas de estuco blanco... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 25 del 1758... si travaglia al medesimo luogo... dove si sono scoverte sei colonne di stucco bianche, ed intorno di dette colonne vi è un canale d'acqua di fabrica (*V. nella Tav. IV il gran peristilio*). Caruso.

Portici á 28 de Enero de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano en la maceria de los Iraces, y á continuacion

de la columnada que se está descubriendo se han descubierto seis columnas de estuco blanco y un canalon de fabrica que ba atorno; y se ha encontrado un término de marmol con la cabeza muy buena, el que es alto con toda la cabeza 5 pal. y $^1/_2$, y le falta aun la basa que se debe escabar; (*in margine è scritto* ver una estatua de bronze por que corresponde tambien á la colunada) la columna del dho término es de 9 on. quadra; la cabeza representa un hombre con la barba larga, y el pelo largo y tendido atrás á la espalda, y con una cinta atada atorno á la cabeza, y con rizos á los lados á modo de una peluca; es un peinado muy raro y curioso; (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.º 19— Museo naz. n. 6324*); lo que se ha consignado al R. Museo á Paderni... P. d. En Grañano se continua la misma colunada y se espera muchos otros semejantes... El mosaico de Grañano todavia no se quita desde tanto tiempo?... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 4 de Febrero de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el travajo en la maceria de los Iraces siguiendo la columnada de estuco donde se encontró el término de marmol; y el sabado proximo pasado han trajdo despues del reporte una basa de marmol del mismo término, la que es de 1 pal. y 5 on. larga, de 1 pal. y una onza y $^1/_2$ ancha y 9 on. alta, que se ha consignado á Paderni... P. d. He dado orden que los ultimos dos dias la semana con todos se llenen los fosos de los RR. PP. Jesuitas... P. d. Los mosaicos en Grañano y Cividad todavia quedan así. Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 11 de Febrero de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el cavamento de Grañano en la maceria de los Iraces siguiendo la columnada donde se encontró el término, y tambien se ban llenando los fosos en la maceria de los Jesuitas. . Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 18 de Febrero de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en la maceria de los Iraces por las habitaciones siguientes del medio busto; y se ban tambien esplanando los fosos en la maceria de los Jesuitas... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 25 de Febrero de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha ido continuando la escavacion en la maceria de los Iraces; y en la de los Jesuitas se han ido enterrando los fosos. *In margine è scritto.* Grañano se continua donde estava el término siguiendo la colunada. El mosaico con todo que está cubierto de tierra se ha destacado y obliga los travajadores de hacer el camino mas distante no llevandolo... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y 27 Febrero 1758... Ahora á media hora de noche D. Josef de Corcoles me remite esta carta adjunta, escrita al mismo Corcoles solo, la qual no tardo de luego pasarla á manos de V. S. que da parte, como V. S. vee, de un término encontrado sin ninguna descripcion... Weber.

Napoles y Febrero 28 de 1758... Doy parte á V. E. como en la escavacion de Grañano á la maseria de Irache y proprio en frente del lugar donde dí parte á V. E.

el dia 27 de l'imediato pasado haverse descubierto un término grande de marmol que con la columna era cinco palmos y medio de alto; ha comparecido otro término compañero al primero, representando este muger (*V. Tav. IV, Masseria Irace, n.° 20— Museo naz. n.° 6356 o 6357*); y haviendome dho esta tarde en Portici D. Camillo Paderni quien ha pasado luego á verlo, que es igualmente bueno que el primero, y aun he entendido se decia representen los dos á Platon y su muger; yo me remito á lo que sobre esto participará á V. E. el mismo D. Camillo. . . Alcubierre.

Portici á 4 de Marzo de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado la escavacion de Grañano en la maceria de los Iraces, y se ha encontrado un término de marmol blanco (correspondiente al que se encontro de hombre anteriormente), que es alto con la cabeza 5 pal. y 6 on.ˢ; la cabeza que representa una muger joben es de 8 on.ˢ alta, al natural muy bella y bien conserbada, con cabellos bien peinados cajendole dos trenzas sobre cada ombro delante al pecho, y el remanente del pelo tendido atras sobre la espalda; la columneta quadra de 10 on.ˢ por 9 on.ˢ y su pedaña o basa separada del dho término de 1 pal. y 6 on.ˢ por 1 pal. y 2 on.ˢ y de 10 on.ˢ alta; lo que se ha consignado á Paderni en el R. Museo (Paderni ha ido en persona en Grañano á entregarse). Y se ban continuando á esplanar los fosos de la maceria de los Jesuitas en los ultimos dias de la semana donde nunca se encontró algo, y se van continuando en la maseria de Iraci donde V. S. ha ordenado y donde se encontró el mosaico y términos... P. d. de Grañano. Lunes se ha el término encontrado; y dejado en el lugar toda la noche y martes Paderni ha ido á reconocerlo, y mercoles lo han traido á qui; ha tardado 3 dias. Si fuese como primero, el maestro lunes tarde avria podido mandarlo á qui junto con la carta, ha quedado expuesto al peligro en el mismo rapilo, cuando que el maestro avria podido guardarlo en la casa. Esto me parece inconveniente y, lo que es mas, que el maestro no ha dado parte á mi hasta ayer á fin que yo no pueda dar parte á V. S... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 9 Marzo 1758... si travaglia alla masseria de' Padri Gesuiti dove attendono ad empire le fosse e cinque ragazzi travagliano alla massaria dei Sig. Irace e proprio nel luogo dove s'incontrò l'altro terminc di marmo, quale si mandò; e abbiamo giunto alla fine delle colonne di fabbrica... Caruso.

Gragnano 16 Marzo 1758... si travaglia alla medesima massaria dei Sig. Iraci... dove avendo finito d'incontrare le colonne di fabbrica, s'ave scoverto una muraglia pittata di vari colori, dove dimostra l'abitazione esser buona... Caruso.

Portici á 18 de Marzo de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado en Grañano la escavacion en la maceria de los Iraces... P. d. En Grañano se ha encontrado entrando en la havitacion tres goznes de metal, una manilla, un anillo, una chendrela y otro pedacillo; todo de metal, y se ha dado á Paderni... P. d. Grañano se ha finito a scoprire le colonne, se encontró un muro pintado de varios colores, y buena abitacion. Donde se ha escavado primero en la de los Jesuitas se ha acavado á

planar los fosos; el dinero todo perdido por que se encontró nada. V. S. save que ni yo ní V. S. havia puesto man en los Jesuitas... Weber.

Gragnano 22 Marzo 1758... nel medesimo luogo de' sig. Iraci... sieguono l'abitazioni con muraglie pittate di vari colori, ed il pavimento in una abitazione piccola è di mattoni e brecce di marmo bianco... Caruso.

Portici á 25 de Marzo de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el travajo en la maceria de los Iraces... Grañano. Son 3 cameras con toneca tan bella de todos colores tan vivos, y ornamentos que toda via no he visto mejor... Weber.

Portici á prim.ro de Abril de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de Grañano en la maceria de los Iraces, y se han encontrado dos lucernas de greda que se han consignado al R. Museo... Weber.

Gragnano 6 Aprile 1758... avendo finito di evacuare quella stanza dove era il pavimento di musaica bianca con un friso intorno. La muraglia nera ed al mezzo fa un quadro di pal. 2 ed on. 2 quadrato, in mezzo di esso fa una stella bianca e nera... Caruso.

Gragnano 13 Aprile 1758... avendo finito di cavare quella stanza con il pavimento di musaica... si travaglia in quel luogo dove V. S. Ill. ordinó, dove s'ave incontrato tre gradi di piperno (*V. Tav. IV, Masseria Irace, n.º 13?*)... Caruso.

Portici á 22 de Abril de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando el cavamento en la maceria de los Iraces, y se han descubierto dos colunas de fabrica, y ayer otras 2 colunas, y sigue el conducto de agua de fabrica al pié de las colunas, quitando todo de paranza á quello lugar que V. S. ha ordenado, y corresponde al sitio de los dos medios bustos... Weber.

Napoles y Abril 22 de 1758... En la escavacion de Grañano se ha ido continuando en la presente semana siempre con la esperanza de que puedan encontrarse otros dos términos compañeros de los que allí se descubrieron poco tiempo hace, y siempre se camina hacía el lugar donde se ha inferido por razon de la simetria que pueden estar, peró hasta ahora no ha resultado novedad... Alcubierre.

Portici á 29 de Abril de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando la escavacion en la maceria de los Iraces, y se continua en frente de los 2 medios bustos y conducto de piperno con otras colunas de fabrica que prometen buen efecto... Weber.

Portici á 6 de Mayo de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el travajo en la maceria de los Iraces en el lugar solito de la continuacion de los medios bustos, condúcto y colunada, y se han principiado á conducir las formas ó caxas de madera por cortar los mosaicos descubiertos... Weber (*Bibliot. munic.*).

Napoles y Mayo 10 de 1758... Acavo de tener la noticia como en la escavacion de

*

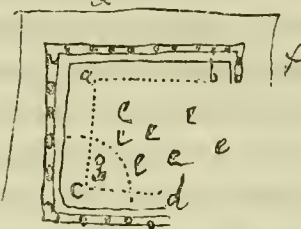
la Civita se han descubierto las cosas siguientes. Treze monedas pequeñas de plata. Tres monedas dobles de oro. Y cuatro anillos de oro... cinco monedas grandes de metal... Y segun el raporte que me hace el maestro existente en el mismo travajo, las monedas de oro y de plata estaban con tres muertos que permanecian en pié; y tenian los anillos de oro en los dedos; y las de metal estaban con otro muerto hechado que se descubrio ayer. No siendo para mi novedad que estuviesen en pié los tres muertos referidos; pues hallandome yo una mañana en la escavacion de Grañano, à presencia mia se empezó á descubrir una muger que estava en pié, y se mantenia formada, y yo mismo fui tomando el collar, un anillo y los dos brazaletes; (que demuestran dos serpientes) todas cosas de oro que tenia por adorno... Alcubierre.

A dì 25 Maggio 1758. Da D. Giuseppe Corcoles ricevei una medaglia mezzana di Galba con l'insegne legionarie, trovata a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Gragnano 25 Maggio 1758... si travaglia alla medesima massaria delli Sig. Iraci, ed avendo finita la rivolta delle colonne che tiravano verso la massaria delli Padri Gesuiti, s'ave scoverto una muraglia con certi listi di vari colori, vicino alla quale s'ave incontrato una moneta di metallo... Caruso.

Gragnano 1° Giugno 1758... si travaglia... nella solita massaria delli signori Iraci dove sieguono le colonne di fabbrica; sinora se ne sono scoverte sette... Caruso.

Portici á 3 de Junio de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado en Grañano la escavacion en la maceria de los Iraces, y se ha llegado al terzo lado de la colunada y conducto de agua de ladrillos; *a. b.* escavacion y dos medios bustos; *a. c.* escavacion; *c. d.* escavacion; *d.* hasta á *d.* ha llegado; *g.* ahora se escava para ver el 3° bu-

sto; *e.* se quita todo quanto de paranza para ver tambien en medio alguna estatua; *f.* habitacion... P. d. À la Torre Nunciata conviene solicitar el bellissimo mosaico que se vaya á cortarlo como tambien el de Grañano... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 7 Giugno 1758. Si fa sapere a V. S. come fui chiamato ieri dalla persona di Gragnano con dirmi che vicino la Cappella di S. Antuono si era ritrovato una iscrizione; subito questa mattina mi sono portato al detto luogo ed ho ritrovato l'inclusa iscrizione, ed ho fatto la diligenza dove non sono abitazioni, e la pedagna è di marmo di Caserta, la quale sta sotterrata palmi 11... Caruso.

Portici á 10 de Junio de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el travajo de la escavacion de Grañano en la maceria de los Iraces, y han traido de Angri un epitafio de marmol blanco bien travajado y escornisado arriva y abajo; y es alto 3 pal. y $1/2$ y ancho 2 pal. y $1/2$ con estas letras GEMINI ISOCHRYSE HAVE. Y la basa del dho epitafio de piedra de Caserta de 3 pal. una on. y $1/2$ larga por 1 pal. y 9 on. ancha y 1 pal. y 4 on. alta; lo que se ha puesto en el cortillo del R.

Museo de orden de Paderni... (Fiorelli, *Cat. Mus. naz. — Iscr. lat.* n.° 1545). *In margine è scritto.* Esto es cerca de Angri 2 millos, peró es en las padules de Lettere y mass. de aquello Capitulo; no es epitafio, si no parece una inscripcion de término de terrenos. Weber (*Bibliot. munic.*).

Napoles y Junio 10 de 1758... Haviendose llegado en la escavacion de Grañano al tercer angulo interior del gran cortil en cuyos dos angulos primeros estaban los dos ultimos consabidos términos grandes de marmol, se ha descubierto el lugar en que se conoce ha estado un tercer término, ú otra cosa, peró no se ha hallado nada en el, y se va alargando al contorno de este paraje, y se irá caminando al quarto angulo y tambien hácia el medio del cortil referido, afin de encontrar qualquiera otra cosa, que existiesse en este paraje. Desde donde al tiempo que yo partia á Nochera el jueves pasado al amanecer, haviendo tenido noticia de la inscripcion descubierta en el territorio de Letere, y encontrado á D. Carlos Weber yá de retorno, fuymos los dos, y se pussó aquella misma mañana en un carro con la basa que tenia devajo, y se trajó en Portici; cuya inscripcion está en un marmol grande, bastante bien travajado, y sano, y existia al angulo de una maceria del Capitulo de la Iglesia mayor de Letere, confinante con el camino que de Castelamare vá á Angri, y se há hallado como 10 palmos inferior á la altura presente de los territorios, cubierto del rapillo que en otros tiempos cubrio todos aquellos contornos; y á la vista no dudé que fuese un término puesto de muchos siglos atrás en aquella maseria; y dice asi GEMINI ISOCHRYSE HAVE... Alcubierre.

Portici 10 de Junio 1758... En cumplim. de lo que V. E. se ha servido disponer el dia 6 del corr. con darme el adjunto memorial del Rñdo Capitulo de la Iglesia Catedral de la Regia Ciudad de Lettere, tengo la honora de exponer á V. E. como el dia 7 passé á Grañano, y de allá á los paludes de la referida Ciudad y masseria del mencionado Rñdo Capitulo, qual masseria está situada al Regio Camino que conduce de Castelamar á la Tierra de Angri, distante de esta dos millas, y cerca la Capilla de S. Antonio, obserbé al lado del Camino dentro da un foso de cerca 12 palmos de profundo (donde sacaron rapilo por la fabrica de una casa) un pedazo de marmol blanco de figura y con la inscripcion semejante á la que incluyo. Por lo demás devo referir á V. E. que en el citado lugar, y sus cercanias no he encontrado indicio ó vestigio alguno de antiquos subterraneos. La situacion de esto marmol dá á creer de aver sido algun termine de territorios, caminos o paludes de aguas, quando del termino isochrise denotar se pudiese apelido de agua... Weber al March. Tanucci.

Portici 13 Junio de 1758... Doy parte á V. S. como en Grañano y masseria de Iraci... se ha encontrado un medio busto ó término de marmol blanco, que es cabeza de muger ...(*V. Tav. IV, Mass eria Iraci, n.° 18—Museo naz. n.° 6356 o 6357*). Weber.

Gragnano 17 Giugno 1758... avendo fatto la diligenza fra li termini ritrovati dove affatto non si puole più travagliare, atteso puol succeder qualche danno a chi tra-

vaglia, dove come ho detto non s'ave ritrovato verun segno di potersi ritrovare qualche cosa; onde s' ave principiato a travagliare dove si diede avviso di aversi scoperto una grada, dove si scoprano molti pezzi di tonica cascati, pittati di vari colori... Caruso.

Portici á 17 de Junio de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado la escavacion en Grañano en la maceria de los Iraccs siguiendo la colunada de fabrica, donde se ha encontrado un término de marmol blanco (sin la pedaña que ha quedado aun aterrada) el cual es alto con la cabeza 5 palmos y 11 onzas, y la coluna cuadra de 9 onzas y $^1/_2$ por 9 onzas; la cabeza presenta una muger al natural con cabello bien trezado, y dos trenzas le caen sobre cada hombro delante al pecho, y el remanente del pelo atrás ala espalda, compañero y semejante al que se encontrò de muger ultimamente, y se ha consignado al Real Museo... Weber.

Gragnano 3 Luglio 1758... in quanto poi di trovare il 4° termine sarà difficile, perchè avendo fatto tutta la diligenza, abbiamo trovato a livello dell'altri tre termini il fosso della pedagna del termine levato anticamente... (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n. 16*) Caruso.

Il Weber in una nota senza data che include ad Alcubierre nella relazione del 23 giugno scrive: se ha encontrado el foso donde estava plantado el término, donde es probable que haver sido tomado ó no puesto.

Portici á 8 de Julio de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando la escavacion en la maceria de los Iraces siguiendo la colunada, se hace la diligencia por el 4° término que falta; y han traido la basa del término de marmol que faltava, y es de 1 p.° y $^1/_2$ por un palmo y 2 onzas, y 1 palmo dc alta; y diez pedazos de conducto de plomo; uno de 4 palmos, otro 4 palmos y 3 onzas, tres otros de 3 palmos el uno; otros dos de 1 palmos y $^1/_2$ el uno, y otros tres mas pequeños; lo que se ha consignado al R. Museo; y se han concluido de cortar los 12 pedazos de pavim. de mosaico, los que se conserban en el mismo travajo; se les deve luego transportar á Portici... Weber.

Gragnano 13 Luglio 1758... s' attende a travagliare dietro le colonne di fabbrica, dove si sono scoverti due camerini con astrico di musaica e le mura pittate di vari colori... Caruso.

Portici á 22 de Julio de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavamento en la maceria de los Iraces por el paraje que corresponde estar el quarto término de marmol; y se ha descubierto un camarino con el pavimento de mosaico blanco; (*in margine è scritto;* el camarino se ha descubierto tiempo hace) con cuatro figuras; las tres contienen pájaros pintados verdes grandes como merlos, y la otra un canistro con frutas las que estan en el medio de dos estrises, altas 13 on. y largas 11 on., (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 15*) de lo que se ha avisado á Paderni... P. d. Las cuatro pinturas de Grañano las han ido á cortar esta maña-

na; y se esperan hoy. Amas han traido de Grañano 4 goznes, dos redondos y un liquete de metal; una lucerna de greda; dos grapas de hierro; la una de 1 pal. y $^1/_2$ y la otra de 1 pal. y 3 on., y dos manillas de hierro como las que llevan los forzados á los piés (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci, n.° 15*); y se ha consignado al R. Museo... W e b e r.

Portici á 29 de Julio de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado á seguir el cavam. en la colunada y angulo donde se esperava encontrar el quarto término de marmol, quitando todo aquel contenido en paranza, y el sabado pasado cortando el joben de Canart las cuatro pinturas (que se dio parte á V. S.) se descubrio otra pintura tambien de 13 on. por 11 on. que contiene un pájaro, la que han traido tambien el mismo sabado juntam. con las otras cuatro las que se consignaron á Canart... W e b e r.

Portici á 12 de Agosto de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando la escav. en la maceria de los Iraces; y se estan conduciendo los mosaicos á la marina de Castelamar para embarcarlos todos juntos y traerlos hasta la marina del Granatelo, en donde está asistiendo uno de los jobenes de Canart... W e b e r (*Bibliot. munic.*).

Portici á 19 de Agosto de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en el cuadro de la colunada, donde se encontraron los tres términos de marmol; y el dia lunes acavaron de conducir los 12 pedazos del mosaico grande y un pequeño á Castelamar; y el dia miércoles los han conducido con una barca hasta la marina del Granatelo y con los forzados se han conducido sobre el carro hasta el R. Palacio; y se han consignado á Canart los 12 pedazos; cada uno es de 8 pal. por 6 pal. y el pequeño es de 2 pal. y $^1/_2$ por 2 pal. y 4 on... W e b e r (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 23 Agosto 1758... s'ave principiato a travagliare dentro le stanze attaccate vicino al medesimo luogo delli termini, dove ieri s'incontrò una moneta di metallo... C a r u s o.

Gragnano 31 Agosto 1758... si travaglia alla medesima massaria delli sig. Iraci... e proprio vicino dove s'incontrarono i tre termini di marmo; nel qual luogo si sono scoverte alcune abitazioni con pavimento di mattoni, e ieri a ore 22 $^1/_2$ s'incontrarono undici monete di metallo ed un anello d'oro con pietre, la quale s'ave mandato a D. Giuseppe Corcoles; e vicino dette monete ed anello vi era cinque morti... C a r u s o.

A dì 31 Agosto. Dal soprastante Corcoles ricevei n.° 11 medaglie mezzane communi. Un anello formato di sottile piangia d'oro, quale rimane nella parte di sotto del cerchio e la parte di sopra era di acciaro; vi è legato un nicolo nel quale vi è inciso un Apollo, il quale appoggia la lira sopra il tripode, sotto del quale vi è un animale che non troppo bene si capisce; nella destra tiene un ramo di alloro ed appiedi vi è il corvo. (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci, n.° 12 — Museo naz. n.° 25195*) trovato a Gragnano — N o t a di metalli ecc.

Gragnano 6 Settembre 1758... si travaglia nell'abitazione dove s'incontrarono le monete e l'anello e... si sono incontrate dieci langelle grandi e piccole e due ziri di creta... Caruso.

Portici á 9 de Setiembre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano se ha continuado la escavacion en la maceria de los traces, y por las havitaciones imediate á los bustos... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 14 Settembre 1758... s'attenne a travagliare vicino l'abitazione dove s'incontrò l'anello e le monete, dove s'ave ritrovato un condotto di fontana di piombo, quali sono pezzi nove... e detto condotto principiava da una conserva d'acqua di fabbrica e vi era un marmo da dove usciva l'acqua, lungo un pal. e largo once 11... Caruso.

A dì 15 Settembre. Dai suddetti ricevei n.° 9 pezzi di condotti di piombo, uno di pal. 10, altro di pal. 11, altro di pal. 9 on. 6, n.° 2 di pal. 8, uno di pal. 7, altro di pal. 6, altro di pal. 4 ed un altro di pal. 3 ½. Un pezzo di lastra di marmo con un traforo tondo nel mezzo, di diametro on. 2 con altri 3 piccioli trafori per uso di fontana o sia chiusino; detto è longo pal. 2, alto on. 10 ½. N.° 6 ancelloni di pal. 4 di altezza, due di pal. 3 ½, altri due di pal. 2, di terra. N.° 2 vivari di ghiri di terra, uno alto pal. 1 on. 6, l'altro pal. 2 on. 1; il tutto trovato a Gragnano — Nota di metalli ecc.

Portici á 16 de Setiembre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado en Grañano en los cuartos que siguen el sítio de los medios bustos la escav. y se ha encontrado un conducto grueso de plomo el que han traido en nuebe pedazos... Amas 9 lanchelones de greda grandes, y dos mas pequeños, peró el uno roto; y dos tinajas medianas de greda, y un pedazo de marmol blanco de 1 pal. por 11 on.; loque se ha consignado á Paderni en el R. Museo... Weber.

Gragnano 20 Settembre 1758... si travaglia nel luogo dove s'incontrò il canale di piombo, dove vi è un camarino con pavimento di mattoni... Caruso.

Napoles 23 de Setiembre de 1758... En la escavacion de Grañano en la presente semana se han descubierto las cosas sig. Una calderilla de metal de un palmo de diametro. Otra bacía tambien de metal diez onzas grande, cuyo mango que está separado demuestra la caveza de un serpiente. Otra bacía como una aceitera tambien de metal, cuya asa está separada. Un yarro igualm. de metal con el mango tambien separado. Dos lichetes, dos clavos, un anillito y otra pieza de guarnicion; todo tambien de metal. Un cuchillo pequeño de hierro. Otras tres piezas igualmente de hierro. Una bacía pequeña de tierra cozida con dos asas. Otra bacía igualm. de tierra con un agujero en medio. Una lucerna tambien de tierra. Dos vasos de vidrio dobles á manera de escudillas; el uno mayor de el otro. Cuyas cosas que se han descubierto ultimamente en un camarino en la continuacion de aquel travajo, haviendo llegado esta mañana mismo en Portici, un poco antes que S. M. se retirase al R. Palacio, yo mismo he tenido la honora de presentarlas á S. M., y se han despues llevado al Real Museo... Alcubierre.

A 23 Settembre. Da' sud. ricevei un vaso o sia misura con un' anza, alto on. 7; la bocca tiene di diametro once 6. Altro vaso ordinario per uso di scaldar acqua; la sua bocca è picciola ed è a tre labri, alto once 8; tiene anche questo la sua anza. Una patera per sacrifizi con manubrio staccato, il quale termina nell'estremità in testa di ariete, tiene di diametro once 10 $^1/_2$ scarse. Un vaso di cucina alto once 5 $^1/_2$, tiene di diametro once 6. N. 2 scontri di serrature. N. 2 chiodi et un altro fragmento quale serviva sotto il vaso primo soprascritto, un anello per maniglia; il tutto di rame. N. 3 roncilli di ferro con una picciola lama di coltello; il tutto arruginito. (*V. Tav. IV, Massaria Iraci, n.° 11*). N. 2 tazze di vetro, una di diametro once 5 e l'altra once 6. Una tazza. N. 2 coverchi piccioli et uno grande, una lucerna; il tutto di terra ordinaria trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici á 25 de Setiembre de 1758... Doy parte á V. S. como sabado proximo pasado despues del reporte han traido del travajo de Grañano lo siguiente. Un vaso de cobre de 1 p.° ancho y 5 on.^{s} y $^1/_2$ alto. Un pesonete de metal de 10 on.^{s} ancho y de 3 on.^{s} alto con su manega separada de 6 on.^{s} larga con una cabeza de sierpe. Una alcuza de cobre de 8 on.^{s} alta con su asa separada. Una jarra de metal alta 7 on.^{s} y ancha 6 on.^{s} y su asa separada. Dos liquetes. Dos clabos, una anilla y otro pedacillo de guarnicion; todo de metal. Dos tazas de vidrio, una mas grande de la otra de 4 y de 5 onzas en cerca, muy bellas. Un pequeño cuchillo de hierro. Una jarra de greda á dos asas; una lucerna de greda sana, tres rongigli ó cuchillos de hierro; dos coberteras de greda y un plato con un agujero al medio; lo que V. S. presentó á S. M. y se consignó despues al R. Museo... Weber.

Gragnano 27 Settembre 1758... si travaglia al medesimo luogo dove s' incontrò le robe la settimana passata; vicino a detto luogo s' ave incontrato un' altra piccola abitazione col pavimento di musaica bianca con una lista nera intorno... Caruso.

A dì 30 Settembre. Da uno de' sudetti ricevei n. 3 frontizi. Una centrella. N. 2 monete, una grande di Vespasiano con la figura di Roma, l'altra mezzana di Nerone con il Giano; il tutto di rame. Una carafa di vetro trovata a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Gragnano 5 Ottobre 1758... si travaglia alla medesima massaria delli signori Iraci... e si fatiga nel luogo dove ordinò il sig. D. Carlo, e s' ave scoverto il pavimento di musaica bianca e le muraglie pittate di vari colori... Caruso.

Portici á 14 de Octubre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion por las havitaciones antiguas y camaras pintadas y pavimento de ladrillos pisados á continuacion donde se encontró el anillo y moneda... Weber (*Bibliot. munic.*).

Gragnano 19 Ottobre 1758... si fatica vicino al luogo dove s' incontrò l'anello e le monete, in una stanza nella quale vi è il pavimento di mattoni e le muraglie pittate di vari colori... in questa settimana si sono incontrati nella medesima abitazione un

peso di piombo con un manico di ferro, una lucerna di creta, tre chiodi di bronzo ed un peso di marmo... Caruso.

A dì 21 di Ottobre. Da uno de' cavatori ricevei n. 5 chiodi di rame e due pezzi di filo di rame et un fragmento di una sottile striscia di rame. Una mascatura con scontro. N. 3 miccioni con le femine di ferro, le quali sono all'uso moderno. Un peso di marmo di forma ovale, nel quale vi è stata la sua maniglia di ferro. Altro peso di piombo con la maniglia di ferro. Un pezzetto di granito di forma rotonda. Una lucerna di terra con una figura di una vittoria sopra scolpita. Una carafa con un'anza. Un vaso con un'anza e due picciole ancielle con un'anza; il tutto di terra. N. 2 medaglie mezzane, una di Nerone con il Giano e l'altra sconservata; trovato il tutto a Gragnano. Nota di metalli ecc.

A dì 23 Ottobre. Dal Soprastante D. Giuseppe de Corcoles mi fu consegnato un monumento di rame particolare che al presente non essendovi tutti li pezzi, non si puol con sicurezza giudicarne dell'uso, ma nonostante pare che servito abbia per l'uso delle acque calde, solita bevanda nelle tavole, e vi è di più ancora come dalla descrizione si potrà capire qualcosa. Il tutto forma un quadrato di un palmo e once 8 $^1/_2$ di latitudine e di longitudine palmo 1 once 11. La fronte principale è formata da una fascia di rame alta once 3, la quale sosteneva la bragiera cioè recipiente per il fuoco. Li due angoli di detta forma vengono sostenuti da due sfingi greche, ciascuna di altezza once 6; nel mezzo della fascia di fronte come anche nelle altre due laterali vi è una maniglia movibile per parte. La descritta fascia o recipiente per il fuoco unisce nella parte destra ad un tubo alto un palmo e once 5, di diametro once 8 $^1/_2$; tiene il cratero lavorato di baccelli; ha il suo coverchio lavorato al torno con sua cerniera fissa parimente lavorata, nella quale vi è una maschera. Nel mezzo di detto coverchio manca l'ornamento che serviva a prenderlo per comodità di scoprire il descritto tubo. Vicino all'estremità superiore di detto cratero vi è una maschera comica di alto rilievo, grande once 2 $^1/_2$ quale serviva di semplice ornamento. Questo tubo viene retto da altre sfinge greche alte once 5, de' quali finora una se n'è rinvenuta. Tiene detto tubo nella parte di dietro in altezza di once 9 altra maniglia movibile. Nella parte sinistra ove va ad unire l'altra parte della fascia di rame recipiente per il fuoco, forma un altro tubo di altezza once 6 e diametro once 10 $^1/_2$, con questa particolarità che dalla parte di fronte tiene un'apertura dalla cima a fondo di once 8; ciò che vi è di specioso che tanto il tubo più alto descritto che l'altro picciolo tengono, il primo nella parte sinistra ed il secondo a destra un' apertura che forma un quadrilongo di once 5; a' quali aperture vi è saldato un tubo dell'istessa forma quadrilonga che unisce li due tubi descritti, comunicando il grande l'acqua per grado di calore al tubo più picciolo; la di cui costruzione è capace per ritenere poco umore, essendo questa una semplice fodera che tutto il vano della circonferenza è un'oncia scarsa. Nel lato sinistro vi è la chiave per fare uscire l'acqua o altra cosa che fosse, la qual chiave

forma una maschera. Nel mezzo del fondo di detto tubo vi è un buco di diametro once 2; questo ancora veniva retto da sfinge greche, de' quali una finora ne è rinvenuta; tiene ancora una maniglia movibile simile alle altre. Si osserva altre indicazioni di saldature sopra al cratero di detto tubo più basso, che si spera di rinvenire ciò che situato vi era et in conseguenza dar ci potrà maggior lume per indagare il proprio uso. Unito a questa abbiamo un'altra sfinge più picciola, cioè di 3 once alta parim. greca ma diversa dalle altre, avendo questa le quattro zampe, e le altre descritte terminano in una zampa sola. (*V. Tav. IV*, *Masseria Irace, n.° 40 — Museo naz. n.° 72986*). N. 2 chiodi di rame. Un pezzetto di rame filato et altro frammento di metallo. Una medaglia di Claudio grande, comune, con la speranza et un'altra di Caligola mezzana con Vesta, ordinaria; il tutto trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Gragnano 26 Ottobre 1758... si fatica vicino dove s'incontró l'anello e le monete; in qual luogo s'incontrarono le galantarie che si mandarono lunedì in Portici, atteso che nel luogo dove ordinò il Tenente Colonnello D. Carlo non s'ave potuto travagliare, atteso ancora non s'era levata l'uva dove erano molte viti; ma finito che sarà di cercare il presente luogo s'anderà dove il sig. D. Carlo ave ordinato . . . Caruso.

Portici á 27 de Octubre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha seguido la escavacion por las havitaciones, y sabado p.° p.° despues del reporte han traido dos pesos de marmol africano; dos monedas de metal; dos clavos de metal, una cerradura de hierro con el liquete de metal; tres goznes de hierro; un caracol mediano de mar; y cuatro lanchelas pequeñas de greda; lo que se consignó á Paderni; y no ha resultado otra cosa de lo que se ha dado parte á V. S. con la carta del dia 24... Weber.

A dì 2 Novembre. Dal Soprastante D. Giuseppe Corcoles mi fu consegnata una patera manubriata per sacrifici di diametro on. 9 $^1/_2$, il manubrio nell'estremità termina con testa di papera e l'altra estremità che unisce alla patera forma un arabesco; nel mezzo il d.° manubrio è intarsiato d'arg.°; il tutto di perfettissima conservazione. Un vaso con bocca a tre labri alto on. 6; il manubrio del d.° termina nell'estremità inferiore in arabesco. Un cratero per il sangue delle vittime alquanto patito, di lunghezza pal. 1, on. 4, m. 1; tiene le sue anze movibili conservate, le quali hanno qualche ornamento. Una giara con becco et un'anza; la d.ª è alquanto patita. Un frag.° di qual cosa che ancora non si puol capire, nel quale si vede porzione di un ramo di un fiore o sia frutto quale sussiste, tenendo di diametro on. 2, m. 2; essendo il d.° tutto vacuo con un buco, quale è minu. 4 di diametro. Un amuleto lungo on. 1 di Anubi benissimo conservato; il tutto di rame. N.° 3 monete, due mezzane, una di Augusto e l'altra di Nerone e la terza un quinario di Nerone; il tutto ordinario. Una lucerna di terra ordinaria; trov.° a Stabia — Nota di metalli ecc.

A dì 3 d.° — Ricevei una picciola anfora con due anze staccate, alta on. 9; il tutto

ben conservato et una picciola piangia tonda; il tutto di rame, trov.° come sopra—Nota di metalli ecc.

4 Novembre 1758. Una figurina o mummia in Gragnano alta on. 1. *Giornale del Museo ecc.*

Portici 7 Noviembre á noche quando he recibido el reporte... Doy parte á V. S. que en Grañano se ha empezado á descubrir ciertas inscripciones como explica el adjunto reporte, afin que V. S. pueda luego dar parte á S. M. de todo lo que dize, que es mejor que nada, á demonstrar la nuestra vigilancia. El M.° no me ha escrito, y el correo no ha venido á mi. Si D. Josef hubiese mandado á mi el correo, avria io podido examinarlo, como por el pasado, cuando yo he dado parte á V. S. de todas circumstancias del examen del correo o muchacho que llevó la noticia. El Padre Antonio me ha avisado que el mas grande desplacer siempre ha demonstrado á quello amigo, quando V. S. da parte primero al Rey que no el; y arriva el concerto, me desplace que toda via no estoy bien para poder esta noche ir à Grañano, afin que V. S. pueda primero presentar la inscripcion... por que el pretende ser Director; Prechia ha venido un quarto de hora despues medio dia, y á me viene el reporte á 24 horas; ya Paderni habrá mandado su billette; peró creo que si V. S. por la mañana puede hacer pasar embasada al Rey por algun su amigo, será V. S. primero, por que creo que el billette habrá escrito esta tarde, y mañana lo llevará el solito jardinero que parte á los 9... P. d. He mandado tamer á ver si se encontrase aquello que ha llevado la noticia, aunque noche, y por fortuna se ha encontrado, y es Josef Prechia; las letras son rojas, grandes dos onzas, latinas; ha venido sin carta. D. Josef Franchini está enfermo, he empeñado á Prechia, que á los 6 de Italia va al travajo, y me hace copiarlo que está descubierto, que son cerca 2 pal.; he regalado 4 carlinos á Prechia á fin que compre carta grande alla Torre y aga bien la comision... Weber.

Portici 8 Noviembre 1758... ahora viene este muchacho á decir que la inscripcion vale nada, y que Paderni ha hecho à tierra, lo que he estimado avisar à V. S... Weber.

Portici á 11 de Noviembre de 1758... Doy parte à V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando las escavaciones por las havitaciones, y han avisado como en una camara se havian empezado á descubrir ciertas inscripciones deloque se avisó luego á Paderni, y no se ha tenido del dho travajo otra noticia... (*in margine*) son las de que dio parte à V. S. esta semana; y Prechia me ha mandado decir por aquelo muchacho que no eran buenas, como vé V. S. de la adjunta de M.° Stefano... Weber.

Alcubierre addì 11 aggiunge: que el referido D. Camilo no ha estimado conveniente el que se cortasen, como cosa poco bien mantenida.

Portici á 18 de Noviembre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha travajado en explanar los fosos y tambien á escavar segun he dado la orden ... Weber.

Portici á 25 de Noviembre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el cavam. de Grañano y se ban explanando los fosos, y se ha encontrado y traido cuatro lanchelones de greda, los dos de 3 pal. y 2 on. altos, otro de 4 p. y 5 on. y otro de 4 p. y 2 on. y otros tres mas pequeños; los dos de 1 p. altos y otro de 14 on. con sus asas y 28 pesos tambien de greda; loque se ha consignado á Paderni; he ordinado que tambien se escavase.... Weber.

Gragnano 7 Dicembre 1758... questi tre giorni s'ave atteso a travagliare in una piccola abitazione, dove s'ave incontrato una fiasca di vetro ed una concola di rame cedro rotta... e con il pavimento di mattoni ed alcuni pezzetti di marmo di vari colori, quali si sceglieranno li più migliori e si manderanno in Portici... Caruso.

Portici á 9 de Diciembre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando la escavacion imediato á la colunada de los medios bustos, endonde V. S. ha visto la toneca y ordenado que se siguiesc à quello rombo; y se ha encontrado un flasco de greda y una concola de ramo citro que han de traer hoy, y se consignaran al R. Museo... Weber.

Napoles 9 de Diciembre de 1758... En la escavacion de Grañano en la presente semana solamente ha resultado el haverse encontrado una bacía de metal y otra de vidrio, locual se ha traido en Portici y se ha consignado en el R. Museo... Alcubierre.

A dì 9 Dicembre... E più si ricevè una carafa con due anze di vetro grosso, alta on. 7 avantaggiate con altra carafina picciola. Una conca di forma ovale patita. Una maniglia di rame et un'altra di ferro con 70 pezzetti di marmo, trov. a Grag. — Nota di metalli ecc.

La semana que comenzó el dia 4 de Diciembre hasta el 9 de 1758. Grañano. Se continua la escavacion en la maceria de Irace; y se ha encontrado por Aniello Buscelli y han traido el dia 9 un fiasco sano de vidrio con sus dos asas alto 7 on. $^1/_2$, y una concola de ramo citro de 11 on. larga y ancha 8 con su manega de hierro separada; que se ha puesto al R. Museo; como tambien loque juntam. han trajdo, y es una garafina de vidrio con el asa y boca rota; una manega de metal y otra guarnicion pequeña de metal y 70 pedazos de diferentes marmoles... Relacion etc.

Gragnano 14 Dicembre 1758... s'ave atteso a travagliare nel luogo dove sono le abitazioni e s'ave scoverto una stanza con il pavimento di mattoni e le muraglie di tonica bianca... Caruso.

Portici á 23 de Diciembre de 1758... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion por las murallas y se ban explanando los fosos á la imediacion de los bustos... Weber.

Portici á 30 de Diciembre de 1758... Doy parte à V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en estos dos dias por las havitaciones antiguas, siempre á continuacion donde eran los medios bustos... Weber.

MDCCLIX

Portici á 5 de Enero de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion por las havitaciones antiguas... Weber.

Portici á 13 de Enero de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion por las murallas antiguas cerca los medios bustos con tonecas coloradas y de buena esperanza... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 20 de Enero de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando la escavacion por las havitaciones antiguas... P. d. En Grañano entro la camara con pavimento de ladrillos y tonaca blanca, que parece buen lugar, se encontró dos monedas de metal y diferentes lancelas de greda que el numero se sabrá despues, por que les enviará o, diziendo mejor, llegaran mas tarde. Supongo que las monedas seran buenas; si no, lo haviera explicado el maestro... Weber (*Bibliot. munic.*).

A 20 gennaio. Da uno de' cavatori ricevei n. 2 medaglie mezzane ordinarie, una di Vespasiano e l'altra di Marco Aurelio. Una piastra di serratura. Una fibia. N.° 6 chiodi. Un ago. N.° 11 fragmenti piccioli, il tutto di rame. Una picciola giaretta di di terra rossa. N. 2 pignattine. N. 2 carafe, il tutto di terra; ciascuna tiene un'anza et una di queste tiene la bocca a tre labri. N. 2 bottoni di terra cotta. Un fragmento di una zampa di leone di marmo; il tutto trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Gragnano 25 del 1759... si travaglia... vicino dove s'incontrarono i termini di marmo in una abitazione col pavimento di mattoni e le muraglie di tonica bianca, dove si sono incontrate cinque langelle e due lucerne di creta... Caruso.

Portici á 27 de Enero de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el travajo de Grañano se ha continuado la escavacion por las havitaciones antiguas cerca el lugar de los bustos, y sabado pasado despues del reporte han traido dos monedas de metal, seis clabos, una ansa, una cerradura y 12 pedacillos; todo de metal; dos alcuzas, dos pucheros y una jarrita de greda; un pié de leon de marmol y dos corales de vidrio azul, loque se consignó al R. Museo á Paderni custode ... Weber.

Gragnano 1 Febbraio 1759... avendo travagliato dentro a tre stanze piccole con le muraglie di tonica bianca ed il pavimento di mattoni, quali dall'antichi erano stati revisti, ed ora s'ave incontrato alcuni archi di mattoni che vanno verso la massaria dei Padri Gesuiti... Caruso.

Portici á 3 de Febrero de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el cavamento de Grañano por las fabricas antiguas cerca los medios

bustos, peró como han sido revistas las camaras se dispone de otra manera por lugares de esperanza... Weber.

Gragnano 8 Febbraio 1759... s'attenne a travagliare nel luogo dove la settimana passata si scoprirono gli archi di mattone, che finora sono tre archi, dove s'ave incontrato una ferrata la quale è di palmi 3 ed once 6 in quadro... Caruso.

A 10 Febbraio. Da uno de' sudetti ricevei una ferriata di finestra di ferro di p. 3, once 6 in quadro. Una serratura con il scontro et altro scontro di altra serratura et un chiodo, il tutto di rame. N. 3 spilli di testa d'osso. N. 2 ancelloni con bocca larga di terra, alti palmi 3, once 3. N. 2 lucerne di terra ordinaria. Una garafina di forma tonda con due anze alta once 2, m. 4; il tutto trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

A 16 Febbraio... E più ricevei una bilancia, l'asta di ferro e le due piattelle di rame. N. 4 piedini di forma umana in ciascuno de' quali vi era l'anima di legno. Una pinzetta ed un chiodo, il tutto di metallo. N. 11 medaglie di metallo, due grandi di Vespasiano e n. 9 mezzane, 6 delle quali sono di Vespasiano e 3 di Augusto, tutte comuni. Un peso di piombo. Un fragmento di ferro. Un vaso di forma quadrilongo di vetro con una carafa, trovato il tutto a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici 17 Febrero 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana se continua en Grañano cerca el lugar de los tres medios bustos, por el tercero arco, donde han encontrado y traido sabado p. p. despues el reporte dos lanchelones de greda con dos lucernas del mismo, un carafino de vidrio, una cerradura de hierro, dos liquetes de metal con un clabo. Ademas un huso y dos punzones de abolio. En esta semana; un vaso de vidrio alto 9 onz. y 6 onz. en quadro con la boca circular de 4 on. de diam. con una carafina alta 7 onz. Ademas de metal una balanza con sus platillos separados de 5 onz. de diam. con la berga de hierro, y tres anillitos y tres guarniciones de la misma, y cuatro piés con pierna hasta la espinilla alta 1 $^{1}/_{2}$ y los pies 2 onz. de largo. Un pié non es compañero de los otros tres, de manera que indician dos otros piés, y tres estatuitas que se deviera encontrar, y son concavos no solidos ni con rotura; son terminados como si haviesen servido por guarnicion de madera; lo que significa de no aver sido estatuitas, y por consequencia no avrá. (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 6*). Mas 11 monedas buenas de metal, entre estos son dos grandes como publicas, que algunos he podido lier de Vespasiano, un clavo y pinzas; y de hierro una gratilla de 16 onzas por 4 $^{1}/_{2}$; y una pesa de plomo... Weber.

Gragnano 21 Febbraio 1759... si travaglia in una piccola abitazione vicino li tre arcati, dove si sono ritrovati in questa settimana una cassetta di piombo, lunga un pal. ed once 9, larga un palmo; quattro monete di metallo, un scomarulo con il manico di bronzo, due ciotole di creta, un pezzo di vetro quadrato in due parti, due lancelle grandi di creta... Caruso.

A dì 22 Febbraio 1759... E più da uno de' sudetti ricevei n. 4 medaglie mezzane ordinarie. Una patera manubriata semplice et uno specchio rotto in due pezzi; il tutto

di metallo. Una piccola cassa di forma quadrilonga di piombo con suo coverchio ma patita, longa larga alta . N. 2 lancelloni alti pal. N. 2 giarrette di terra rossa; il tutto trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici á 23 de Febrero de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua la escavacion en las cercanias de donde se encontraron los 3 bustos de marmol; y se ha encontrado y traido una caxa de plomo con su tapadera encima; la qual caxa es de un palmo y 9 on. larga, de un palmo ancha, y uno de alta. Un pesonete de metal sano de 6 on. de diametro y una onza y $^1/_2$ de fundato con su manega; cuatro monedas de metal, y un espeso en dos pedazos; dos tazas de greda ordinaria y dos lanchelones de greda; loque se ha consignado al Real Museo... Weber.

Gragnano 1 Marzo 1759... si attenne a travagliare dentro un'abitazione con astrico di mattoni e le muraglie di tonica bianca; qual abitazione è attaccata con quella dove s'incontró la cassa di piombo con l'altre coselle, quali si mandarono in Portici, delle quali se ne diede parte a V. S. Ill.; ed in questa detta abitazione s'ave incontrato un'altra cassetta di piombo simile a quella, un pignato di rame con il manico di ferro, due guarnizioni di bronzo, un trepito di ferro ed una lucerna di creta... Caruso.

Portici 2 de Marzo 1759... Doy parte tambien como en Grañano se ha encontrado una caxa de plomo larga cerca 3 pal. ancha 1 $^1/_2$ pal. y alta quasi 2 pal.; la boca redonda de cerca 7 on. de diametro con la cobertera encima con un mango encima; y una marmita de cobre de cerca 1 pal. de diametro con la manga de hierro de arco, como las marmitas de soldados... la expresada caxa de plomo era llena de rapilo y nada dentro... Weber.

Portici y 3 á Marzo de 1759... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua la escavacion en la misma maceria de Iraci vecino á las arcadas con pavim. de ladrillos y tonaca blanca, que es el mismo lugar donde se encontró las alajas de la semana presente de que dí parte a V. S., y V. S. dado cuenta á la Corte, segun se sirvio significarme con la apreciable del 1 del corr... Weber (*Bibliot. munic.*).

A dì 3 Marzo 1759. Da uno de' cavatori ricevei n. 10 fragmenti di metallo con n. 6 capi di centrelloni et alcuni pezzami di catenelle che il tutto apparteneva ad una cosa che non se ne capisce l'uso. Un treppiede rotto uno de' piedi. N. 9 fragmenti di ferro. Una pignatta di rame. Una cassetta di piombo rotta e calcinata. N. 2 ancelle di terra et una lucerna di terra, trovata a Gragnano. Nota di metalli ecc.

La semana que comenzó el dia 27 de Febrero hasta el 3 de Marzo 1759 — Grañano — Se continua la escavacion cerca de donde se encontraron los tres medios bustos de marmol; y se ha encontrado y traido el dia 3 una caxeta de plomo rota al fondo y como la otra que se encontró la semana p. p. Un calderito ó marmita de cobre con la manega de hierro alto 10 on. y 6 on. de diametro á la boca. Dos pedacillos de metal de guarnicion. Una trebede de hierro y una lucerna de greda. Amás despues del

reporte han traido una evilla y siete piezas pequeñas de guarnicion de metal, y dos de ellos asidos á una cadenilla de metal, y cinco botoncinos tambien de metal de guarnicion, cuatro pedazos de hierro; un vevedor de greda ordinaria como para gallinas; y dos lanchelones de greda. Consignado á Paderni. Relacion etc.

Portici 6 de Marzo 1759... Quedo en inteligencia de cuanto V. S. con carta de hoy se sierve comunicarme en virtud de la R. ord. de S. M. de que, cuando en Grañano ó Torre Anunciada se encontrasen habitaciones de monumentos de merito como al presente en la Civita, se sierva de la asistencia de toda la gente de Grañano; y así cuando en Grañano haviese semejante descubierta tambien asista allá toda la gente de la Torre de Anunciada; y terminado tales venas en una ó otra parte, se vuelvan los travajadores cada uno á su destino, y de que V. S. ja ha dado los ordenes correspondientes al M. de Grañano á tal efecto... Weber.

Portici á 10 de Marzo de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion (en los tres dias que allí han travajado) cerca donde se encontraron los tres bustos de marmol cerca las arcadas, y el sabado p. p. despues del reporte trajeron (amás de lo que se dió parte) una evilla de metal y 7 piezezitas tambien de metal, y dos de ellas asidas con una cadenilla, y cinco botoncitos de metal todo de guarnicion; cuatro pedazos de hierro, un vevedor de greda de 1 p. y 1/2 de diametro y cerca 4 on. de fondato, y dos lanchelones de greda; loque se consignó á Paderni. En la Civita á la Torre de la Anunciada se ha continuando la escavacion con el aumento de la gente de Grañano y algos de Resina en la maceria de Irace á la colina que mira el camino real donde V. S. ordenó, y se ha concluido de descubrir la camara donde se ha encontrado la semana pasada el oro... Weber.

Gragnano 23 Maggio 1759. Si fa sapere a V. S. Ill. come lunedì si diede principio di nuovo travagliare alla medesima massaria delli sig. Iraci... in quelle abitazioni dove si lasciò il travaglio, e s'ave scoverto una stanza piccola con il pavimento di mattoni e le muraglie di tonica bianca, nella quale abitazione si sono incontrate quattro langelle di creta ecc.... Caruso.

A dì 25 Maggio 1759. Da uno de' suddetti ricevei una figurina longa due once e min. 3; rappresenta un sacerdote velato giacente, che nella destra tiene la patera e nella sinistra altra cosa che non s'intende; figura di poco merito, tanto che la detta serviva di ornamento a qualche coverchio di qualche vaso. Una piastra di serratura. N.° 3 scontri di serratura. N.° 3 anelli con piastre di rame, quali servivano di maniglie a stipi. Una picciola pedagna servita per una tazza o sia vasetto che non si è trovato ancora. N.° 4 chiodi e n.° 5 piccioli frag.; il tutto di metallo. N.° 7 pezzami di bacchette di ferro. N.° 31 frag. di tibie di osso con n.° 4 picciolissimi balaustri di osso. N.° 2 lagrimatoi di vetro. Due ancelloni anzati alti pal. 3 on. 3, altro di tre palmi et altro rotto. Una conca rotta in un lato con due picciole anze di diametro on. 13 e min. 2.

Un beveratore di uccelli. N.° 2 piccioli vasetti; il tutto di terra cotta. Altro picciolo vasetto con poco colore rosso; il tutto trovato a Gragnano — Nota di metalli ecc.

Portici á 26 de Mayo de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano haviendo nuebam. vuelto á escavar en el mismo paraje que se havia dejado, se han encontrado las cosas siguientes; 4 lanchelones de greda, los 3 grandes y uno mas pequeño; una concola de 13 on. de diametro y 5 on. alta; y 4 vasitos tambien de greda; dos pedazos de vidrio grueso como cristalo; el uno de 1 p. por 11 on. ancho y el otro de 6 on. por 6 on.; 32 pedazos de flauta de gueso, 28 de una onza y los 4 de 4 on. largos cada uno; cuatro pirolili de gueso torneaos, como de barandillas de 4 on. largos cada uno. Una cerradura de metal; tres liquetes; 5 anillos con sus piastras de guarnicion; 4 clabos, tres pedacillos redondos y otros dos mas pequeños; todo de metal; y una estatuita tambien de metal, parece de mujer y está hechada, de mas de 2 on. larga (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 2*); 8 clabos de hierro, dos lacrimonias de vidrio y un coral turquino y tres pedacitos de color ruso; loque se ha consignado al R. Museo ... Por Grañano, todos es al contorno donde estavan los 3 bustos de marmol. La estatuita parece así, peró por causa de los brazos y manos, casi se pudiera dudar parece en el mismo tiempo una manga; se deve verla despues limpiada si es estatuita ó informarse de Paderni... Weber.

A dì 31 maggio 1759. Da uno de' suddetti ricevei un picciolo caldarello per uso di cucina con suo manico, il tutto di rame et al di dentro inargentato, alto on. 5 mi. 3, di diametro on. 7 min. 1. N.° 2 piastre di serratura e due scontri. N.° 3 anelli con le piastre tonde che servivano di maniglie a stipi. Una maniglia di porta lavorata di fogliami e nelle due estremità termina con una testa di grifo. Altra più picciola dell'istesso lavoro ma rotta. N.° 2 sfingi greche alte onc. 4 min. 4. Una maschera in un tondo a bassorilievo di diametro on. 3. N.° 7 frag. di piangia sottili che servivano di guarnizione a qualche stipo. Un chiodo; il tutto di rame. Un pezzo di bacchetta di ferro. N.° 2 picciole giarrette di terra petinata rossa; altra più grande di diametro on. 5 min. 2. Sotto al fondo vi sono graffite le seguenti lettere VIBIANI. Una picciola garafa di forma quadra con un'anza et un picciolo vasetto di vetro. N.° 39 frag. di tibie et un macinello di marmo; il tutto trovato a Gragnano — Nota di metalli ecc.

Gragnano 31 Maggio 1759... si travaglia alla medesima massaria delli sig. Iraci... e si fatiga in un'abitazione con le muraglie di tonica bianca ed il pavimento di mattoni...; nella quale abitazione ieri s'incontrarono certe galanterie quali stanno notate all'inclusa nota... Caruso.

Gragnano 7 Giugno 1759... si travaglia... vicino a quella abitazione dove la settimana passata s'incontrarono quelle galanterie...; nella quale abitazione vi è il pavimento di mattoni e le muraglie di tonica bianca; e si sono incontrati due cucchiarini d'avorio, quattro lucerne di creta e cinque chiodi di bronzo... Caruso.

Portici á 9 de Junio de 1759... Doy parte á V. S. como en Grañano en el lugar

donde se encontró ultimam. la marmita plateada y cerca de los tres medios bustos de marmol, se ha encontrado dos cucharitas y una manita de avolio; cuatro lucernas de greda, una tacita y vasito de bucaro; una aguja de un medio palmo y cuatro clavos de metal (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 2*)... Weber. (*Bibliot. munic.*).

A dì 9 Giugno 1759. Da uno de' suddetti ricevei n.° 7 chiodi. Un mezzo frontizio picciolo. Un ago. N.° 2 anelletti e due piccioli frag.; il tutto di metallo. N.° 3 vasi di terra ciascuno con un' anza, due dei quali nella bocca forma un becco; forse questi recipienti d'olio. N.° 4 lucerne ordinarie di terra. Un pezzo di bacchetta et un anello di ferro. Un cucchiaro et un cucchiarino per l' incenso. Un spillo di testa et una fica molto patita; il tutto d'osso. Un picciolo quadrilongo di portasanta; il tutto trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici á 9 de Junio de 1759... Doy parte á V. S. como en Grañano en el lugar donde se encontró ultimamente la marmita plateada y cerca de los tres medios bustos de marmol, se ha encontrado dos cucharitas y una manita de avolio, cuatro lucernas de greda, una tacita y vasito de bucaro; cuatro clavos y una aguja de un medio palmo de metal... P. d. Amás se ha encontrado al travajo de Grañano tres clavos, un pequeño medio gozne, dos anillos y un peseto de metal; un platino de bucaro como de café, y tres allaros de greda; el uno de bucaro sano y bello de 1 p. alto; un pedacito de marmol africano de pavimento y un anillo y clabo de hierro (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 2*); loque se consignó á Paderni al R. Museo... Weber (*Copie delle lettere ad Alcubierre che seguono nel volume della* Relacion etc.).

Gragnano 15 Giugno 1759... si travaglia .. in una abitazione vicino dove si levò il pavimento di musaica, nella quale ieri s' incontrarono dieci pitture grandi e piccole... e le muraglie sono pittate di vari colori... Caruso.

Gragnano 16 Giugno 1759... ieri si portò il scultore al travaglio di Gragnano a levare le pitture, le quali D. Camillo elesse de' megliori n.° 14... Caruso.

Portici á 16 de Junio de 1759... Doy parte á V. S. como en el travajo de Grañano continuando al mismo lugar donde se encontró la marmita plateada y cerca donde se encontraron los bustos, se han descubierto siete buenas pinturas; la prim. de 1 p. y 2 on. por 8 on. que representa una mujer con un canisto en la mano; la 2ª de 1 p. y 3 on. por 7 on. contiene una mujer que tiene las manos atadas á la gonella (*Museo naz. n.° 8840*); la 3ª de 8 on. por 7 contiene un hombre con alas con el brazo extendido que tiene una cinta, laqual está ziñida al fianco; y las otras cuatro, las dos son dos cabezas y las otras dos, dos jaras (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 28*); delas que se avisó á D. Camillo Paderni; y ha hido el joben de Canart á cortarlas; las que se estan esperando y se consignaran al estudio de Canart; y tambien trajeron antes un pedazo de pintura encontrada caida en tierra de p. 1 y 2 on. por 7 on., que contiene una mujer sentada sobre un pedestal con alas y bestida, y un baston á la mano derecha, y se consignó al R. Museo. Hay otras mujeres semejantes con alas, peró no se sabe si el

escultor las corterá... P. d. À mi parecio que se devia todo cuanto cortar en dos pedazos grandes unidam., creendo que fuese los demás adornos y sítios de los personajes y mujeres con alas que yo creo Parcas significasen el quadro muy istoriado, conforme he referido á V. S. á voz... Weber.

Gragnano 20 Giugno 1759. Avendosi portato il signor D. Rocco al travaglio di Gragnano, dove questa mattina ave osservato il tutto, sinanco un puttino nudo e con l'ali e col panneggio buttato dietro le spalle ed una scarpa alle mani ed un'altra mano sopra la testa, alto on. 8 e largo on. 6... (*V. Tav. IV, Masseria Iraci*, *n.° 25* — Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tom. IV, *pag.* 249 — *Museo naz. n.° 9337*) Caruso.

Portici 20 Junio 1759... Las pinturas delas cuales el maestro en Grañano la semana pasada no dió parte, y las cuales se encontrò en presencia de D. Camillo el dia miercoles (despues yo el dia martes antecedente he dispuesto el travajo segun las ord. de V. S. quitando de paranza todo de ariba á bajo y segun las ord. de S. M.) y luego partido D. Camillo verso 23 horas el Francisco de Antonio solicitó que diese parte... Las pinturas son las siguientes. La 1ª es mujer vestida con brazo derecho desnudo, está en pié con canisto en man y bocal sobre el canisto, alta 15 onzas. La 2ª es un euadro de en cerca 1 ½ pal. ancho y cerca ½ palmo alto. Presenta 3 mujeras la 1ª sentada, medio cuerpo arriba desnuda, la caveza ligada con fasoleto blanco, con las manos cruciadas, parece enferma; la 2ª mujer vestida atrás de la primera, la sostiene como se la ayudasse. La 3ª mujer tiene un hijo en los brazos, es vestida, y otro hijo á canto y otra hija en el canisto en tierra como se emparasse á caminar. (*V.* Le pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 41 — *Museo naz. n.° 9180*). La 3ª, 4ª, 5ª, 6ª y 7ª cada una de estas presentan un hombre vestido de cerca 9 onzas con un canisto en la mano como fuese un paysano caminante. Todas bien conservadas... (*V. Tav. IV, Masseria Iraci*, *n.° 25* — Le pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 271 ? — *Museo naz. n. 8972?*) — Weber.

Napoles 20 de Junio de 1759... Y haviendo yo pasado ayer mañana á observar la misma escavacion, entonces mismo se descubrio otra semejante pequeña pintura, tambien bien conservada, la cual se puede cortar un palmo en cuadro, y demuestra un muchacho con alas que á mi parecer tiene como dos zapatos en las manos, teniendo la una con el un zapato sobre la cabeza. Y siendo muy bueno el paraje por donde se sigue... Alcubierre.

Portici á 23 de Junio de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en el mismo lugar donde se cortaron las pinturas la semana pasada; y se ha descubierto una pintura de 8 on. y ½ por 6 on. laque representa un butino desnudo con alas y panichio atrás alas espaldas, y la una punta del panichio rodeada por las piernas y la otra punta sobre el brazo izquierdo; tiene el brazo derecho estendido con un zapato en la mano, y el izquierdo sobre la cabeza con otro zapato á la mano. Se han descubierto

tambien dos gradas de mosaico blanco y negro; la prim. de 8 pal. y $^{1}/_{2}$ por 1 pal. y 2 on. y la 2ª de 7 pal. y 10 on. por 1 pal. y 2 on.; y al medio de la camara se ha descubierto tambien un cuadro de mosaico laborado blanco, negro y amarillo de 2 pal. y 4 on. en cuadro con un cuadreto al medio verde de 4 on. (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 25*); deloque se avisó á Paderni; el cual ya lo ha visto y dicho que se llevasse solamente el cuadro al medio; se espera toda via Francisco con la medida del cuadro en medio... P. d. Suplim. á Grañano donde he visto jueves descubierto una especie de nueva magnifica delicia de colunada con tonaca roja y friso de tonaca blanca; cosa verdaderamente que promete cosas de importancia, y donde se quita todo de paranza de arriva á bajo... Weber.

À los 28 de Junio 1759. Maestro Estefano da parte á V. S. como en el cavamento de Grañano estamos escavando á la parte de atrás donde se han encontrado las pinturas; se ha descubierto un cortilo con 9 columnas de estuco colorado, y á detrás de las columnas forma una buena havitacion con la muralla colorada, que en el medio del cortilo forma el pavimento de tierra (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 29*); que cuando se ha todo descubierto se le avisará... Caruso.—Miguel de Çiria (*Caporale*).

Portici á 30 de Junio de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en el mismo lugar donde se cortaron las pinturas; y se ha cortado por el joben de Canart la pintura y el pedazo de mosaico que dí parte á V. S. la semana pasada; la pintura se ha cortado de 8 on. y $^{1}/_{2}$ por 6 on. que representa un butino desnudo con un zapato en cada mano y panichio atrás alas espaldas; y el mosaico de 2 pal. y 4 on. en cuadro frasqueado de blanco y negro con el cuadreto en medio amarillo de 4 on.; loque se ha puesto al estudio de Canart; y se han descubierto 9 colunas de estuco coloradas en un cortilo; y inmediato se ba descubriendo una buena habitacion... Weber.

Napoles 30 de Junio de 1759. En la escavacion de Grañano... á continuacion del trabajo se ha empezado á descubrir una buena habitacion en que se observan ya al contorno de el patio diez columnas de fabrica con el estuco colorado... Alcubierre.

Portici á 7 de Julio de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua el cavamento detrás delas colunas llevando el terreno de paranza, y se ba descubriendo una camara con el pavim. de mosaico, y al rededor de las colunas como un atrio forma un corredor de otro mosaico negro con ciertas cruzetes de otro color, que aunque sin diseño haze una vista graciosa y es muy fino (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 30*). Y se han descubierto tres pinturas que contienen butinos, las dos muy mal conserbadas y una es buena de 6 on. por 4 on.; de que se avisó á Paderni... Weber.

Portici á 7 de Julio de 1759... Doy parte á V. S. como despues de haver escrito el reporte ha venido el correo de Grañano con noticia de siete pinturas, cada una alta

6 y ancha 4 onzas, de personaje; y representan. La 1ª una mujer bestida con alas. La 2ª un cupido con alas, desnudo y con panichio atrá sdelas espaldas. La 3ª semejante y con la cabeza inclinada, teniendo en una mano un bocal y en la otra una lanza. La 4ª semejante y tiene con una mano un cate y en la otra un canisto. La 5ª semejante tiene en una mano el panichio y la otra estendida. La 6ª semejante con un brazo estendido y en la otra una palma. La 7ª semejante y tiene en una mano un canisto sobre las espaldas, y la otra atrás del cuello mantiene tambien el mismo canisto... Weber.

Portici y Julio á 11 de 1759... Doy parte á V. S. como ayer en Grañano se ha acabado á escavar de arriba á bajo de paranza todo el cuarto de las ultimas pinturas, al mismo tiempo llegó Paderni y descartó una pintura, de manera que se corteran seis; se encontró el pavimento de mosaico, y en medio está el cuadrito que inclujo el diseño negro y blanco; de esto diré otras circumstancias despues... Al muro se encontró tambien esta inscripcion señada peró en la tonaca del muro con un hierro ó clavo como si haviesen hecho los muchachos por retozar; no obstante Paterni jusgó se lleve;

ΔΡΟϹΟϹ
ΔΙΟϹΟϹ

el mosaico que se lleve de 3 palmos menos 2 onzas en cuadro... Weber.

Portici y Julio á 15 de 1759... Doy parte á V. S. como se han entregado al estudio de Canart las 6 pinturas de la semana p. p. y se ha descubierto una camara toda depinta, que en las 4 paredas presenta tanta architectura y adornos y cornices, sobre las cuales se cuenten 15 figuras; de las cuales algunas no son bien conservadas, peró se le pudiera cortarlas muy grandes con toda architectura y muchas figuras dentro una sola pintura, que sirve mejor por la historia cuando se vee la situacion y circumstancias de las mismas figuras, que no cuando se les corta una á una, poca materia havran los historicos á escrivir, y puede ser con errores no saviendo las circumstancias; y en tal caso almenos se deviera diseñar todo el cuarto; y son algunos lesionados; de todo se avisó á Paderni, el cual se dexó sentir que irá lunes mañana. La 1ª pintura representa una mujer vestida, con una mano mantiene el manto y la otra extendida, de on. 13 por 6. La 2ª mujer sentada, vestida á media vida con palma en la mano, y la otra apoyada en la sedia, de on. 10 por 8. La 3ª dos butinos con alas desnudos con las manos á un arbol, de onzas 16. La 4ª otra semejante con una cecha, canestro y panicho de on. 6. La 5ª hombre en la cama y mujer sentada en sedia, dá la mano á la mujer, de on. 3.

Se dará la entera descripcion despues la ida de Paderni, por las medidas y manera de cortar, juntas ó no. Hay tambien hombres con camelos mal conservados, peró si se corta entero tambien entran, almenos no son tan mal conservados que no se conoce que representan, y si no sirven por policia, sirven por la historia. He visto una particular de beleza y bien conservada, y es mujer de cerca 14 on. con alas grandes

media vida desnuda y vola por aire; esta es belissima, la cual y otras se han descubierta en mi presencia... Hay tambien una belissima caveza laureada y con barba grande colgada alos adornos de cerca 4 onzas, de manera que todo cuanto el diseño unido es una historia ó fabula... Weber.

Portici 16 Julio 1759... Doy parte á V. S. como esta mañana D. Camilo Paderni á Grañano diseñó aquella parede depinta conforme he escrito á V. S. ayer; y dos pinturas como malas se deshechó y otras dos se cortan unidas, que entonces se contavan separadas; de manera que ahora quedan 11 como sigue. La 1ª un butino desnudo con alas sobre un piedestal con una cecha á la mano derecha y un canisto á la izquierda, de 13 ½ on. por 6. La 2ª, 3ª, 4ª semejantes con brazos abiertos, sentados sobre una tigre marina de 12 por 12 onzas (*V.* Le Pitture antiche d' Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 57 — *Museo naz. n.° 8521*). La 5ª y 6ª dos hombres desnudos con alas, y los piés de animal, con las manos agarran un flor ó frasco debajo de estos; está colcada una cavcza, de 22 por 18 onzas. La 7ª hombre sentado con la mano izquierda apoya sobre la silla y la derecha alarga á una mujer, de 16 por 16 onzas (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 35? —*Museo naz. n.° 8982?*). La 8ª que es la belissima y es mujer con alas en aire volando, de medio cuerpo abajo vestida, con la derecha mantiene el panicho sobre las espaldas de 15 por 15 on. La 9ª otra mujer vestida sobre un piedestal, con la derecha tiene la veste alzada, como hoy quando bailan, de 20 por 9 onzas (*V.* Le Pitture antiche d' Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 115 — *Museo naz. n.° 8910*). La 10ª y 11ª otra mujer vestida de media vite hasta los piés y brazos desnudos, sentada, con la izquierda mantiene la silla, y la derecha estendida con una frasca, de 12 por 9 onzas (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 24*). Las 5 pinturas que he escrito á V. S. ayer 15 del corr. por un soldado de caval. á Pietrabianca son incluydas en estas 11, de manera que se las descrive aqui de nuebo, y todas juntas con las medidas que se cortaron... Weber.

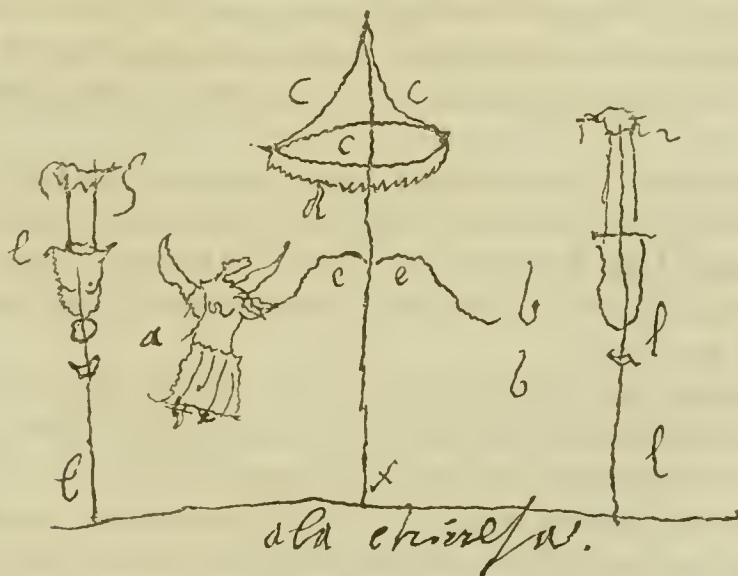
Portici á 21 de Julio de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana el travajo de la escavacion de Grañano se ha continuado llevando todo de paranza en la camara de las pinturas. Se ha tambien empezado á descubrir una nueva camara al lado de esta. Y el sabado pasado despues del reporte han traido las seis pinturas que se han cortado por el joben de el escultor Canart de las siete que dí parte á V. S. el dia 7 del coriente mes se havian descubierto; no haviendo cortado la prim. por no ser buena, segun las medidas y representaciones ya participadas, y se han consignado al escultor Canart; de aver entregado á Canart las 6 pinturas he dado parte á V. S. el dia 15, y V. S. avrá dado parte á la Corte. Ademas se han descubierto otras treze pinturas que D. Camilo Paderni ha obserbado y dispuesto se cortasen solamente las onze siguientes. El dia 16 he dado parte á V. S. de aver Paderni dispuesto se corten estas pinturas con estas medidas; esta primera he escrito yo á V. S. de 13 ½ onzas por 6; deve ser de 17 onzas por 6, por aver no bien escrito el macs.; la demas va bien, y V. S.

ya avrá dado parte á la Corte. El dia 11 he dado parte á V. S. de averlas cortado el escultor, y V. S. tambien avrá dado parte, y no se menciona mas. 1ª de 1 palmo y 5 on. por 6 on., contiene un butino desnudo con alas sobre un pedestal con un cate en la mano derecha y un canisto á la izquierda. 2ª de 1 palmo y 4 on. en cuadro contiene un hombre y una mujer; y el hombre sentado se mantiene con la mano izquierda sobre la silla, y la derecha estendida hacía la mujer. 3ª de 1 palmo y 3 on. en cuadro contiene una mujer desnuda con alas y vestida de la zintura abajo con el panichio atrás alas espaldas que se lo manticne con la mano derecha. 4ª de 1 pal. en cuadro contiene un butino desnudo con alas, sentando sobre una tigra marina. 5ª de 1 palmo y 10 on. por 1 p. y $^1/_2$ contiene dos butinos con alas, y al medio una flor que mantienen con las manos, la cabeza de hombre y los piés de animal, y bajo de dhos butinos otra cabcza. 6ª de 1 pal. y 8 on. por 9 on. contiene una mujer vestida hasta los piés, manteniendo con la mano derecha la veste, y puesta sobre un pedestal. 7ª de 1 pal. por 9 on. contiene una mujer vestida de medio cuerpo abajo, sentada y con la mano izquierda mantiene la silla y la derecha estendida con una fronda. 8ª Semejante. 9ª de 10 on. por 9 on. contiene dos butinos con alas y una frasca al medio que mantienen con las manos, la cabeza de hombre y los piés de animal, y bajo de dhos butinos otra cabeza. 10ª dc 1 pal. en cuadro, contiene un butino desnudo con alas, sentado sobre una tigre marina. 11ª Semejante. Cuyas onze pinturas se han cortado por el joben de Canart como tambien el pedazo de pavim. dc mosaico (que ya dí parte á V. S.) de 3 pal. en cuadro; todo loque han traido y se ha consignado al estudio dc Canart. El mosaico tampoco se menciona, aviendo ya dado parte el dia 11... Weber.

Manca la sottoscrizione e la data; ma la mano è di Weber *e dalla relazione che segue del 27 di luglio s' intende che fu scritta addì 25* . . . . En Grañano en la camara que se principió de escabar de nuevo de arriba abajo de paranza se ha descubierto 2 pinturas. La 1ª es un Leòn (*in margine* verde) que se junta à la Leonesse (*in marg.* amarilla), la qual voltea su cara á el (*Museo naz. n.° 9187*); y mas alto 3 on. se presenta un Cupido desnudo con alas de 19 por 14 (*in marg.* sobre un friso d'adorno). La 2ª Un arbol (*in marg.* mas un badillon que no arbol ornado con flores) y á un lado un hombre vestido, que con la mano tiene un capo de cinta (*in marg.* entrechada con foliages. No hay hombre, todos dos son mujeres vestidas desde medio cuerpo abajo, ambas en acto de volar con los piés desnudos en aire) pendiente del arbol ó badillon; al otro lado una mujer vestida hasta al pecho, que con la mano tiene el otro cabo de la cinta misma entrechada con foliages, de 39 por 36 onzas (V. Le Pitture antiche d' Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 107 — *Museo naz. n.° 9366*). En la camara de las pinturas n. 11 de la semana pasada se ha llegado hasta abajo de paranza y se encontró otras 6 pinturas. La 1ª, 2ª, 3ª son paises, casas, puertas, ventunas; en cada una son tres hombres; quien camiña, quien beve agua en un canal (*in marg.* y hay un hombre bajo una tende y un idolo á la fuente), quien tiene un baston sobre la espalda (*in marg.* y un hombre sentado en tierra). Y la

3ª un hombre derecho, otro inclinado, otro hecho por tierra; esta ultima de 12 por 6 onzas con un hombre con baston D. Camilo Paderni ayer ha escartada por ser inutile; la 1ª, es de 16 y alta 9 on.; la 2ª de 16 por 9 on. igualmente. La 4ª (*in marg.* esta tambien es mujer y no hombre con cinta que lega la caveza con cabellos cortos y no largos; Paderni ha dicho que no se toque, que viendra con una cierta agua á quitar las tierras) parece un hombre vestido con cabellos largos, se vee solamente la cara en perfil, es joben y el restante del cuerpo cubierto con tierra pegajosa que Paderni ha dicho que se la dejasse así sin dezir se la deve cortar ó no; creo que para dejar secar y ver las resultas; parece de 18 on. alta. La 5ª una mujer vestida (*in marg.* de medio cuerpo abajo, no vola, no tiene alas, peró está en aire con los piés desnudos) con papara al brazo izquierdo que voltea el pico al pecho, y con la derecha tiene el panicho, de 15 on. larga por 18 alta (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 45 — *Museo naz. n.° 9546*). La 6ª mujer vestida en acto de caminar volteada con la cara al muro coge flores pequeños rojos y blancos de un arbol que de esta cerca con cornucopia en el brazo izquierdo lleno de los flores; tiene una pequeña mancha en las espaldas; de 15 por 18 (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 29 — *Museo naz. n.° 8834*).

Se ha terminado á descubrir toda camara de mosaico blanco fino, de 13 $^1/_2$ por 13 $^1/_2$; mereceria de cortar todo, por que serian las camaras del R. Palacio mas majestosas con esto mosaico que no con ladrillos; peró Paderni ha estimado de cortar solamente el cuadrito en medio de 38 on. en cuadro; representa muchachueles cuadros en una estrella y quadritos y rosas de amarillo, verde, nigro y blanco (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 3*).

Se advierte; la 2ª pintura es así *a. b.* dos mujeres en aire volando al badillon que

al M.° parecia arbol y parecia los *b. b.* hombre; clarmente se conoce que son ambas mujeres *c. c. c. f.* badillon á la chinesa; los bastones *l. l.* que hay un medio palmo

distante del badillon no se incluye en la pintura, que me desplace por que da las circumstancias á la historia; esta pintura es de 3 pal. y 3 on. larga y 3 pal. alta, que es en esta carta la 2ª pintura que dise. *La 2ª un arbol etc.* Si Paderni tuviese quedido cortarlas con ambos bastones *l. l.* entonces seria 5 palmos y 3 onzas... (*Bibliot. munic.*).

À los 26 de Julio 1759... se han descubierto cuatro pinturas. La primera representa una mujer que tiene á la mano sinistra un cetro y un libro á la mano derecha; se mantiene abierto el panecho toda vestida; la caveza tiene atacados los cavellos con una cinta y con las arracadas á las orejas, de alteza un palmo 6 onzas, 10 onzas de grandeza. La segunda representa un país con una torre abierta con dos hombres en boca de la puerta y una columna que alza en cima de la torre, de alteza un palmo 6 onzas y un palmo de grandeza (*Museo naz. n.° 9405*). La tercia representa otro país con un hombre sentado y un idolo y un arbol, de alteza onzas 3, de grandeza un palmo 2 onzas. La cuarta representa una torre con un idolo en cima de la punta de la torre y un hombre de bajo de la torre y un arbol, de alteza un palmo y de grandeza un palmo; y como se han mandado al señor D. Joseph de Corcoles dos tundos y dos sivas y media de metal y un tundo de hierro. Caruso — de Çiria.

Gragnano 27 Luglio 1759. Si fa sapere á V. S. Ill. come questa mattina alla medesima abitazione si sono scoverte altre cinque pitture; la prima dimostra un paesino con una torre nel mezzo con tre personaggi piccoli, due all' erta vestiti e l'altro appoggiato ad un bastone e ben conservata; lunga un palmo ed once 2, alta on. 10. La seconda un altro paesino ancora con torre, macchiato di terra, lungo un palmo ed once 6 per un palmo. La terza una figura che fa personaggio di donna vestita insino ai piedi, macchiata di terra, alta un palmo ed once 6, larga once 9 (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 26?* — Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. *pag.* 55? — *Museo naz. n.° 8978?*) La quarta un altro paesino macchiato di terra, lungo un palmo ed once 2, alto once 9. La quinta un altro paesino pieno di terra, lungo un palmo ed once 6, alto once 10... Caruso.

Lo stesso dice il Weber nella seconda relazione dello stesso giorno 27, aggiungendo che le dette pitture furono trovate en la misma camara del leon y leonessa.

A dì 27 Luglio 1759. Da uno de' sud. ricevei n.° 2 frontizi e mezzo di metallo. N. 3 bilichi rotondi di porta di metallo con le piastre quadre di ferro, trovati a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici y Julio 27 de 1759... Doy parte á V. S. como á tenor de la carta escrita á V. S. el dia 25 de Grañano, y al fin de la misma, de que la 4ª pintura parece figura peró cubierta con tierra pegajosa etc. se ha transferido allá el dia 26 D. Camillo Paderni, y con el cuchillo descubierto quitando la tierra pegajosa, y ha salido un país con una torre y una figura ó idolo sobre la punta y otro hombre abajo con un arbol grande, y es de 1 palmo por 1. Aquellos otros dos países que cito á la fin de la misma, y proprio la 2ª de la torre con la coluna, la medida suya está destinada de 18

por 12 on.; y la 3ª de 14 por 9 on.; esta medida faltava por que se esperava á Paderni; en la misma camara se encontró 2 ½ goznes y 2 redondos de metal, dado á Paderni; el cual no aviendo dicho otra cosa, que los ultimos 3 países son todos de la misma medida, sigue que se les cortará todos de 18 por 12 on. que es la mas grande. Las dos solieras, una de 20 p. 20 on. que cito en la misma, y la otra que se ha descubierto ayer estan escartadas... Weber.

Portici á 28 de Julio de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en la camara de las pinturas, donde V. S. ha ordenado, quitando todo de paranza de arriba abajo, y se ha empezado una nueva camara, y se han descubierto 18 pinturas; las 9 primeras como siguen. 1ª contiene una cabeza, de la que no me han dado la medida; esta escartada. 2ª de 1 p. por 6 on. contiene un paisote. 3ª de 1 p. y 4 on. por 1 pal. representa una mujer desnuda de medio cuerpo arriva con el panichio rodeado sobre las espaldas con una papara en la mano izquierda en acto de agarrar el pecho de la mujer. 4ª de 1 pal. y 2 on. por 6 on. contiene un paísote con tres figuras. 5ª de 1 p. y 3 on. por 9 on. contiene un paísote con tres figuras. 6ª de 1 p. y 3 on. por 10 on. contiene una mujer cogiendo flores con la mano derecha, y en la izquierda tiene una mazeta de flores, y es vestida hasta los piés. 7ª de 1 pal. por 1 pal. y 5 on. contiene un leon sobre una leonesa, y sobre del leon un butino desnudo con alas de 5 onzas cuadro, y con el brazo estendido. 8ª y 9ª se cortan en un cuadro de 2 palmos y 4 onzas por 2 pal. y 10 on.; contiene dos butinos desnudos con alas y un arbol en medio; y cada butino tiene una zinta con la mano que está atacada al arbol. Estas son las dos mujeres como butinos que estan con el badillon á la chinesa, y no es arbol en las fabulas; no creo dos butinos, mujeres; si no arpias cuando las mujeres tienen alas (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.º 26*).

Las cuatro segundas pinturas son las siguientes. 1ª de 1 pal. y 6 on. por 10 on., contiene una mujer toda vestida con cetro en la mano izquierda y un libro en la derecha, con los cabellos atados con una zinta y arracadas en las orejas. 2ª de 1 pal. por 1 pal. y ½ contiene un paísote con una torre y dos hombres á la puerta de la torre y una coluna encima de dha torre. 3ª de 9 on. por 1 pal. y 2 on. contiene un país con un idolo, un hombre sentado y un arbol. 4ª de 1 pal. en cuadro contiene una torre con un idolo encima y un hombre abajo y un arbol.

Las cinco terceras pinturas son las siguientes. 1ª de 1 pal. y 2 on. por 10 on. contiene un paísote con una torre en medio y tres figuras, las dos en pié bestidas y la otra apoyada á un baston. 2ª de 1 p. y ½ por 1 p. contiene un paísote con la torre. 3ª de 1 pal. y ½ por 9 on. contiene una mujer vestida hasta los piés. 4ª de 1 pal. y 2 on. por 9 on. contiene otro paísote. 5ª de 1 pal. y ½ por 10 on. contiene un paísote; y estas cuatro ultimas estan manchadas del terreno, y se ha avisado á Paderni, al que tambien se le ha consignado dos goznes y ½ y dos redondos de metal y

*

otro redondo de hierro que se han encontrado . . . Se advierte que todo cuanto que menciona de Grañano la save V. S. que he dado parte , y V. S. lo abrá executado tambien por la carta con que no se ofrece dezir otro, que lo que se ha empezado una nueva camara y que se quita de arriba á bajo todo de paranza... Weber.

Portici 29 de Julio 1759... Doy parte á V. S. como ayer tarde en la camara de los leones y otras pinturas se ha llegado de arriba hasta abajo de paranza, y se ha encontrado el pavimento de mosaico blanco finissimo, y en medio un cuadro particular, del cual acluyo un borron, y es de 3 pal. y 2 on. en cuadro; peró cuando se le cortasse de 4 pal. para tomar 5 on. tambien del blanco al rededor, seria mas apreciable. Yo por mi tomaria toda la camara, que no costa la 100ma parte como S. el Rey lo quisiera hazer construir así uno de nuevo, y es mejor que los ladrillos en los cuartos del Rey... Weber.

Portici 1 Agosto 1759... Doy parte á V. S. como ayer en Grañano se han cortado 9 pedazos de pinturas como tambien el cuadro de mosaico de que dí parte á V. S. la semana p. p., de los que esta mañana se han llevado y entregado á Canart n.° 6, y los restantes 3 con el mosaico se esperan hoy. Las otras 5 pinturas de las cuales seran buenas solam. 3, y de que dí parte á V. S. el dia 27, como tambien el mosaico, del cual con carta del 29 corr. (*sic*) he remitido á V. S. el borron del dibujo, se les deve toda via cortar... P. d. Quidado que Çiria dize que son 10 pinturas en mi carta, y lo mismo supongo dirá en la de V. S., peró se cuentan solam. 9 como V. S. observerá, ní menciona de aquello pedazo de mosaico primero, que tambien se hallá cortado, y se espera hoy con las otras 3 pinturas, como expresso en principio de esta carta... Weber.

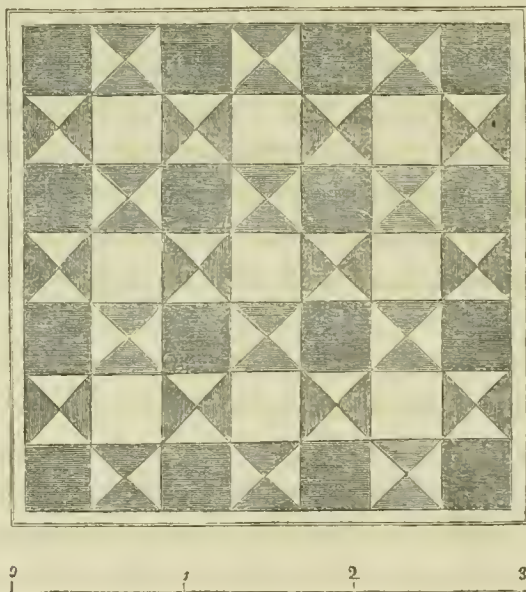
Portici á 3 de Agosto 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion, y de las pinturas que dí parte á V. S. la semana p. p. se han cortado solamente por el joben de Canart las nuebe siguientes. 1a de 1 pal. y 4 on. por 1 p., que contiene una mujer desnuda de medio cuerpo arriva, con el panichio rodeado sobre la espalda con una papara en la mano izquierda en acto de cogerle el pecho. 2a de 1 pal. y 3 on. por 9 on., contiene un paísote con tres figuras. 3a de 1 pal. y 3 on. por 10 on., contiene una mujer bestida hasta los piés que coge flores con la mano derecha, y en la izquierda tiene una mazeta de flores. 4a de 1 pal. y 5 on. por 1 pal. contiene un leon sobre una leonesa, y encima del leon un butino desnudo con alas de 5 on. cuadro. 5a de 2 pal. y 10 on. por 2 pal. y 4 on., contiene dos butinos con alas y desnudos los brazos con un arbol en medio, y cada uno tiene con la mano asida una zinta que está ligada al arbol. 6a de 1 palmo y 1/2 por 10 on., contiene una mujer toda bestida con un libro á la mano derecha, y en la izquierda un cetro, los cabellos ligados con una zinta, y arracadas en las orejas. 7a de 1 pal. y 2 on. por 1 pal., contiene un paísote con una torre y dos hombres á la puerta de la torre y una columna encima de dha torre. 8a de 1 pal. y 2 on. por 9 on., contiene un país con un hombre sentado y un arbol. 9a de 1 pal. en cuadro, con-

tiene una torre con un idolo encima, un hombre abajo y un arbol; las que han traido y consignado al escultor Canart; como tambien el pedazo de mosaico laborado de blanco y negro que se ha cortado de 3 pal. y 2 on. en cuadro; y han traido juntam. con un pedazo de marmol negro... P. d. De Grañano ha venido el aviso como se han descubierto tres pinturas, delas que no dan la representacion por estar llenas de tierra; las dos son de 1 palmo por 6 onzas y la otra de 1 palmo y 4 onzas por 1 palmo; y se ha avisado á Paderni... Weber.

Gragnano 6 Agosto 1759. Si dà parte a V. S. Ill. come questa mattina s'ave portato al travaglio di Gragnano il sig. D. Camillo ad osservare le pitture, quali sono n. 7 in due stanze. La prima pittura rappresenta un paesotto con una torre e con tre piccoli personaggi, due all'erta ed uno appoggiato ad un bastone, lungo un palmo ed once 3, alto once 9. La seconda un altro paesotto con una torre ed un albero con due piccoli personaggi vestiti insino ai piedi; uno all'erta ed un altro piegato, lungo un pal. ed once 4, alto once 11 $^1/_2$. La terza una donna vestita insino ai piedi con panneggio per dietro le spalle e con capelli legati con zagarella con due boccette, una in una mano ed una in un'altra, alta un palmo ed once 6, lunga un palmo ed once 3. La quarta un altro paesino con un castello con due piccoli personaggi, uno all'erta ed un altro piegato; lungo un palmo ed once 3, alto once 9. La quinta un tempio con tre personaggi piccoli all'erta con un boschetto, lungo un palmo ed once 6, alto once 10; e nella medesima abitazione vi è il quadro della mosaica del quale se ne mandò il disegno ed è palmi 2 ed once 2 in quadro. Nella seconda abitazione l'altri due quadretti, nel primo vi sono dipinti quattro personaggi; uno tiene un canestro sulle spalle, quale lo sostiene con tutte due le mani. Il secondo, una donna che siede con una ampollina alle mani ed uno direto con un candolo (*sic*) le parla all'orecchio, che pare un astrologo, ed il quarto uno che sta all'erta con e braccia piegate, vestito insino al ginocchio e l'altri tre vestiti insino alli piedi; lungol un palmo ed once 5 $^1/_2$, alto un palmo ed oncia una. Il secondo di due puttini con l'ali vestito insino ai piedi, quale rappresenta una donna all'erta e l'altro alla nuda con l'ali e sta inginocchiato, lungo un palmo ed oncia 1, alto once 7. In questa stanza erano tre pitture, delle quali il sig. D. Camillo n'ave scartata una... Caruso.

Dal R. Museo di Portici 8 Agosto 1759. Eccellenza... Di più le avviso essere stato lunedì mattina giorno 6 del corrente a Gragnano, ho ordinato che si levino n. 7 piccioli pezzi di pitture, fra le quali vi è un pezzo che forma un quadretto con cornice, parimente fatta a colori, parendomi necessario quando paia lo stesso a V. E., che questo disegnato fosse per includerlo in questo secondo tomo. Questa pittura pal. 1 on. 1, longa palmo 1 $^1/_2$. Vien composta da n. 4 figure comiche, una di dette sona due tibie; e siccome in detto secondo tomo sonovi altre pitture già disegnate e credo incise, ho stimato bene dar questo avviso all'E. V. acciò le servi di regola, che stimando necessario che sia delineata subito, deve V. E. fare avvisato lo scultore Canart che subito

che esso l'abbia stabilita, la consegni. Le altre 6 pitture sono 5 vedute di fabbrica con figurine, il tutto a chiaroscuro di color giallo in campo rosso; e la settima è una figura di donna con arco e saetta nelle mani in campo torchino, alquanto patita ma di buon carattere (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 71 — *Museo naz. n.° 9243*); di più un picciolo pezzo di pavimento di musaico di pal. 3 once 2 in quadro... Paderni.

Portici á 9 de Agosto 1759... Doy parte á V. S. como ayer el dia 8 se han entregado el pedazo de mosaico, y el dia hoy 7 pinturas á Canart, de las cuales ya se dió parte lo que mira sus descripciones; esta sirve solamente á dar parte de averlas cortado y entregado, las que ha reconocido y dispuesto Paderni el dia 6. Ayer dia 8 el joben de Canart, al tiempo de cortar pinturas, ha rasgado unas tierras apegadas al pared (que dejó Paderni el dia 6) y ha salido una pintura alta on. 15 por 12; representa una mujer vestida de que la veste abajo solamente está mal conservada, peró se conoce sus vestigios de color azulos y de la media vida arriba bien conservada, de manera que con la mano izquierda tiene un flor y con la derecha tiene una rueda grande, que apoya á la tierra, y en la caveza una cinta o escufia, que creo ser la fortuna. Además se ha llegado de arriba abajo y descubierto el pavimiento de toda la camara, mosaico blanco finissimo de marmol, y en medio un cuadro de blanco y negro con dibujo y juego de cuadritos y rombos de 3 pal. en cuadro; el dibujo que hizó con mi confrontacion el maestro del mosaico ayer he puesto en manos de V. S. (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci*, *n.° 23*).

Se ha empezado un nuevo cuarto de arriba á quitar todo de paranza al flanco de las colunas rojas hazía al mar al lado de las primeras pinturas. Esta ultima pin-

tura y mosaico Paderni no ha visto ní se habia descubierto hasta ayer, y se deve dar parte de lo que se avisa á Paderni, como del nuevo cuarto que se escava al flanco de las colunas... Weber.

Portici á 11 de Agosto de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escav. por las camaras de las pinturas y se continua al flanco de las colunas rojas; y se ha descubierto un pedazo de mosaico laborado de 3 pal. en cuadro y una pintura de 1 pal. y 5 on. por 1 pal. y una onza, que contiene una mujer vestida hasta los piés, y con el panichio al cuello hasta medio cuerpo, con la una mana apoyada sobre una rueda, y en la otra una flor y corona á la cabeza; (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 23*) de lo que se ha avisado á Paderni. Y de las 8 pinturas que dí parte á V. S. la semana pasada, se han cortado siete las que han traido, como tambien el pedazo de mosaico, que tambien dí parte de 3 pal. y 2 on. en cuadro, y se ha puesto al estudio de Canart; de todo esto arriba he dado parte á V. S. en 9 del corr. y V. S. avrá dado parte á la Corte, con que non se menciona mas, y se continua ahora el travajo todo de paranza al flanco de las colunas rojas... Weber.

Napoles 11 de Agosto de 1759... En la escavacion de Grañano en la presente semana haviendose continuado á descubrir otras pequeñas pinturas despues delas que dí cuenta á V. E. en la semana antecedente, las que ha pasado á ver D. Camilo Paderni; el mismo ha estimado se cortasen siete de ellas, conforme se ha executado, y se han traido al estudio del escultor; cuyos significados aunque no se han podido observar bien, por motivo que en la mayor parte estavan estas pinturas cubiertas de tierra, se ha inferido ser los siguien. 1ª Una de un palmo y tres onzas por nueve onzas contiene un paísillo con una torre y tres personas al parecer. 2ª Otra de un palmo y cuatro onzas por onze onzas y medio demuestra otro paísillo, tambien con una torre, un arbol y dos pequeñas figuras. 3ª Otra de un palmo y medio por un palmo y tres onzas, representa una mujer bestida hasta los piés y otra figura detrás de ella. 4ª Otra de un palmo y cuarto por nueve onzas contiene otro paísillo y algunos personajes. 5ª Otra de cerca tres palmos en cuadro demuestra un edificio con algunos personajes inmediatos. 6ª Otra de un palmo y cinco onzas por un palmo y una onza demuestra cuatro personas. 7ª Y la ultima de un palmo y una onza, contiene dos amorinos con alas, y al parecer bestidos. Cuyas representaciones podran mejor observarse despues que quitada la tierra (deque estan cubiertas) se les habrá dado la berniz. Y en el proprio paraje se ha cortado tambien y se ha traido igualm. en Portici un pedazo de mosaico de tres palmos en cuadro, labrado curiosamente de blanco y negro (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 23*); habiendose traido así mismo un pedazo de tunica de color celeste, que ha pedido D. Camilo Paderni... Alcubierre.

A dì 13 Agosto 1759. Dal soprastante D. Giuseppe Corcoles mi furono consegnati n. 3 vasi di creta detti volgar. etrusci, istoriati con figure colorate in campo nero; il primo che è intero è alto un palmo un'oncia e minuti 4; è di forma ovale il corpo;

tiene collo longo, il labro della bocca largo, tiene un'anza; oltre l'ornato che vi è dipinto in detto vaso vi è una donna seminuda alata con perle al collo e nella destra mano tiene una vitta bianca (*Museo naz. — Vasi*, *n.° 837*). Altro vaso come sopra, mancante la parte superiore et il suo basamento; di tre anze che teneva una sola ne rimane. Vi sono n. 3 donne, una delle quali sta assisa et è seminuda, tenendo nella sinistra un ramo a guisa di grano d'India. Vi è altra donna assisa e velata che tiene un istromento che non s'intende l'uso, quando non sia un ventaglio; e dietro a questa vi è una colonna. Seguita altra donna che è la terza, la quale pare che tenga sinistra una ghirlanda. In oltre vi è un Cupido alato che sostiene con la sinistra come specie di un cesto. Vi è anche un Mercurio con caduceo. Quella parte superiore che rimane al detto vaso vi è un fregio, nel quale vi è un centauro et una testa di donna et un combattimento d'ipogrifi con altri animali; alto pal. 1 once 2 (*Museo naz. — Vasi*, *n.° 887*). Altro picciolo vasetto alto once 5 minuti 3, tiene la forma di un'urna con due anze, delle quali una ne manca; oltre li ornati dipinti vi sono due teste di donne (*Museo naz. — Vasi*, *n.° 872?*); trovati nel fare li fondamenti a Canzano sopra Castello a mare. Nota di metalli ecc.

Portici 13 Agosto 1759... Ahora recivo la apreciable de V. S. que trata sobre el Triclinio, afinque su diseño ó planta remitise á V. S.; luego examinaré todas plantas y iré á Grañano para asigurar la informe con distincion sobre los mismos cuartos triangulares, como tambien pasaré á Scanzano por aquella prueba y bacías; la carta del M. Estefano que V. S. menciona remitirme avrá quedado sobre la mesa de V. S. por que no estava adjunta... Weber.

Portici 15 Agosto 1759... À tenor de la apreciable de V. S. en 12 del coriente, ayer me he transferido á Grañano para acertar los lugares del Triclinio que V. S. menciona, que hasta ahora no se avrá nombrado, he encontrado ciertas estancias y muros triangulares, que tengo sobre mi plano, que al mas tarde lunes espero pasar á las manos de V. S. para el uso suyo; me he transferido á Scanzano, donde he observado que haviendose el dia 8 dentro del país cerca la casa de Mateo Palmente un foso en la calle para sacar pozolana para la fabrica de la misma casa, se encontró bajo el lapilo y dentro la pozolana roja como una especie de sepultura, consistente en cuatro pedazos de spacatones ó de piedra dolce de Grañano, dentro cual eran los siguientes vasos de greda, cubiertos peró con la misma pozolana, faltando la 5ª piedra que la devia cubrir, y faltando tambien la 6ª del pavim. que era simple pozolana aplanada; y eran llenos de tierra y agua como disen.

1° Un lanchelo sano y muy curioso, con una asa bien travajado, alto 15 onzas con bella figura de mujer pintada, vestida con alas y sentada, con collar al cuello, apoyada con la mano izquierda, y con la derecha tiene una zinta. 2° Otro mas grande, que le falta todo el cuello, con una asa sola, faltandola la otra, hecho muy curioso tambien pintado y laborado, alto 15 on. con 5 personajes ó figuras; la una sola con

alas, y otros muchos animales marinos tambien á torno pintados. 3º Otro vasito como una pebrera con su asita y tapadera de 6 on. alto, todo bien laborado de pintura, con dos cabezas ó mascarones pintados, y es curioso y sano, que dominga se ha puesto al R. Museo, dandolo á Paderni. He hecho descubrir de nuevo el foso, que está profundo cerca 12 palmos en una calle pequeña, y haviendo travajado hasta noche se ha encontrado una manga que era de la lanchela y una pedaña, como otros pedacitos apartenecientes pintados, y una tacita pequeña de cerca 1 ½ onza, graciosa de cierta greda finissima como negra con su pedanita y asitas; todo lo que hoy se ha llevado y entregado á Paderni; ayo continuar la citada escavacion para ver si hay algo, y para encontrar el resto que falta, y todo de paranza... Weber.

Portici á 18 de Agosto de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana la gente del travajo de Grañano la hize pasar á escavar en el paraje donde se encontraron por los fabricadores las tres lanchelas de greda; la una sana muy bien laborada de pintura . . . Amás se ha encontrado por nuestra gente un pié de greda que parece del vaso ó lanchela grande de 4 on. alto y 6 on. de diametro, roto en dos pedazos; otros 6 pedacillos de otro vaso tambien pintados y el uno con una asita; un vasito de greda ordinaria de una onza y ½ alto y 2 on. de diametro con sus dos manichelas; ciertos pedacillos de huesos de muerto y dos pedacillos de cierto betun, y todo se ha consignado á Paderni, y se le dió ya parte á V. S... P. d. Amás han traido de Scanzano un cuello que parece de la lanchela pintada grande, alto 6 onzas y de 6 on. de diametro á la boca, roto en tres pedazos; diferentes fracm. de otros vasos ó bachiles de greda pintados, y entre ellos tres piés de los mismos bachiles, y tres manichelas; un pedacillo de hueso y otro de hierro; que se ha consignado á Paderni... y se continua allá mismo por ver si resultasse algo de importancia... perdone V. S por que estay ocupado con los diseños, como V. S. ha ordenado... Weber.

Napoles 18 de Agosto de 1759... Devo manifestar á V. E. como hasta la partenza del Exmo S. Marq. Fogliani que fué en Junio de 1755 yo fuy consignando de tiempo en tiempo todos los diseños hechos de las escavaciones, que me parece fueron hasta el numero de onze, los cuales yo los vi algunas vezes en poder de Monseñor Vayardy. Y haviendose continuado despues á hacer otros diseños de las demás fabricas que se han ido descubriendo, para lo cual fué destinado el Ingen. ordina. D. Carlos Weber vajo mi orden desde que yo pasé en esta Cap. con el cargo que me correspondió del dettalle; al mismo previne luego el dia 12 que inmediatamente se aplicasse á poner en limpio los diseños posteriores que yo le entregué empezados, y el mismo ha continuado despues de todas las respectivas fabricas que se han continuado á descubrir en la Herculana, Pompeana y Estavia; los cuales concluydos que seran, los pasaré á manos de V. E. Y acabando de inferir ahora que lo que se devea con la brevedad posible es el diseño de la estancia á la Civita ó sea á la Pompeana, donde en el año de 1749 se descubrieron las pinturas de algunos centauros y otras de mujeres baylando, habiendo

hecho la diligencia de ver si se conserbava en mis papeles algun borrador de el referido diseño que consigné; he encontrado por fortuna el duplicado del mismo, hecho entonces y escrito de mi mano vajo la data de 3 de Diciembre del dho año 1749; el cual paso adjunto á las manos de V. E.; y como en el mismo se observan cuatro divisiones... Y suplicando á V. E. el compadecer algunas palabras en la explicacion del mismo diseño, como el haber escrito Estabia en lugar de Pompeana, mujeres bolando en lugar de decir baylando y otras, me remito á la ocasion en que pasaré á manos de V. E. los otros diseños... Alcubierre (*minuta postillata di sua mano*).

Portici á 25 de Agosto de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion llevando todo de paranza, y se descubre una camara pinta de arriba á bajo y fuera de ella y promete buenas alajas, y se ha aterado el foso á Escanzano donde se encontraron las tres lanchelas de greda pintadas; y haviendo hido D. Camilo Paderni á observar el pedazo de pavimento de mosaico que dí parte á V. S. son dos semanas, ha dispuesto el que se corte de 3 pal. en cuadro... Weber.

À los 31 de Agosto 1759. Maestro Estefano da parte á V. S. como en el travajo de Grañano no hay ninguna novedad; se sigue d. trabajo en el mismo lugar que me ha ordenado el señor D. Carlos; y que un par de hombres me ha hecho hacer algunas pruevas para juntar todas las plantas; y que dichas pruevas tambien se han hecho en el terreno virgen con la esperanza de encontrar alguna cosa... Caruso — de Çiria.

Portici prim. de Seticmbre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion por las habitaciones, y se continua á quitar todo de paranza, como tambien á tomar ciertas medidas, peró en habitaciones donde se podia encontrar algo. Travajo los diseños con todo calor... Weber.

Portici á 7 de Setiembre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua el travajo en la maceria de Irache, y propio en el lugar donde ultimam. se sacaron las pinturas, y se está descubriendo una camara pintada de encarnado y con el pavim. que se ha principiado á descubrir de mosaico laborado de blanco y negro... Weber.

À los 14 de Setiembre 1759. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañano como se ha acavado de descubrir el pavimento de mosaico blanco y negro que se le dió parte á V. S. la semana pasada; y V. S. podrá ordenar que el señor D. Camilo venga á observarlo, que dicho pavimento es de 15 palmos 8 onzas de longeza, de grandeza 14 palmos 4 onzas, muy curioso labrado; se está escavando otra camara apreso con la tunica colorada y negra... Caruso — de Çiria.

Gragnano 15 Settembre 1859. Si dà parte a V. S. Ill. come questa mattina nel travaglio di Gragnano si sono incontrati in una abitazione vicino dove s' incontrarono l'altre pitture quali si mandarono in Portici, dove ieri si diede principio a travagliare, e come ho detto si sono incontrate due figure in un quadro; cioè la prima figura rap-

presenta un uomo alla nuda con un panniccio avanti e tiene con tutte due le mani un canestro con fiori, alto once 9 largo once 8; e la donna vestita insino ai piedi con un braccio alla nuda, la quale in una mano tiene un vocale e con l'altra un bacile, alta once 10 larga once 6; il quadro è lungo pal. 3 ed once 6, alto un pal. per aver cascato la tonica... Caruso.

Portici y Setiembre á 15 de 1759... De priesen doy parte á V. S. como en Grañano se ha encontrado una pintura que representa un hombre alto cerca 14 onzas, desnudo, inclinado, cobierto en la parte sola; tiene en mano un canistro que presenta a una mujer de la misma altura, cual mujer está en el mismo cuadro. El cuadro es largo cerca 30 onzas y alto cerca 15 onzas; la mujer tiene un bocal con sototaza y estan juntos como se quisieran ablarles... Weber.

A dì 20 Settembre 1759. Da uno de' sudetti ricevei due lucerne di terra, in una delle quali vi è un genio che sopra li omeri regge un'asta che ad ambi li capi di questa vi è un cesto; trovate a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici á 22 de Setiembre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavam. en la camara pintada, y se ha encontrado un cuadro de pintura de 3 pal. largo y 2 pal. de ancho, el que se ha cortado por un joben de Canart; y contiene un hombre y una mujer... (*come sopra*). Amás se ha encontrado cayda en tierra un pedazo de tunica blanca de 1 pal. y 2 on. por 8 on. con un merlo pintado que come una piña de ubas; y tambien se ha encontrado dos lucernas de greda sanas, y la una tiene un personaje con una cecha en cada man; lo que se ha consignado al R. Museo como tambien la pintura... Weber.

A dì 27 Settembre 1759... E più ricevei n.° 2 dadi grossi di osso. Un picciolo ago rotto di metallo. Varie paste rotonde di vetro, specie di bottoni con altri di terra petinata. N.° 13 lucerne di terra ordinaria, a due delle quali vi è lo stesso genio di quella rinvenuta il dì 20 e in un'altra la testa di Apollo. N.° 7 fiaschi di terra, ciascuno tiene un'anza; uno di questi tiene la bocca a tre labri. Un altro vase di terra patito con un'anza. N.° 2 pignatte et un coverchio; il tutto di terra trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 28 de Setiembre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escav. en la camara donde se cortó la pintura la semana p. p.; y en el medio de dha camara forma un cuadro de mosaico blanco y negro de 3 pal. y 2 on. en cuadro, deloque se ha avisado á Paderni (*V. Tav. IV, Masseria Iraci, n.° 3*); se escaba todo de arriba de paranza como V. S. ha ordenado; y se ha encontrado cuando V. S. ha visitado aquello travajo la semana pasada, y se han encontrado cinco flasquetos de greda de 8 y 9 on. altos, y otros dos mas grandes de 10 on. altos y con una asa cada uno; un bocal un poco roto á la boca de cerca 12 on. alto; una jarra á dos asas de 9 on. alta y de 7 on. de diametro á la boca; una olla de 6 on. alta y 5 on. de diametro con su tapadera; un vevedor de 1 pal. y 3 on. de diametro y

*

un vasito tambien de greda como lo de arriba; trece lucernas de greda, y tres tienen sus figuras encima; la una con un mascaron y las dos con su personaje que tiene en una mano un cate y en la otra un vaso, y una con la asa rota; dos dados de abolio; 47 botones de vidrio blancos y negros; 105 corales de vidrio azul y una auja de metal; todo loque se ha consignado al R. Museo á Paderni... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 6 de Octubre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavam. llevando todo de paranza en una camara que se está descubriendo detrás de la colunada, cuya camara tiene las murallas de tunica blanca y el pavimento de ladrillo picado... Weber.

Portici á 13 de Octubre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha estado con toda la gente y un joben de Canart cortando los mosaicos, losque cuando seran concluydos de cortar y alzar se daran las medidas de ellos. Y ha ido D. Camillo Paderni á tomar la medida del cuadro y del diseño del mosaico que dí parte á V. S. la semana pasada de 3 pal. en cuadro; cual diseño remito á V. S.; y se quita todo de paranza de arriba á bajo conforme V. S. ha dispuesto á tenor de los R. ordenes... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Octubre á 18 de 1759... El Then. Coron. Ingen. ord. D. Carlos Weber puesto á los R. P. de V. M. rendidam. expone como despues haberse aplicado por el espacio de 4 años en el almo Colegio Gyslerio-Papal en Pavia á los estudios de las instituciones mathemat. y otros correspondientes á facilitarle en efecto la propension natural de imitar sus antepasados, que en varias Coronas han ocupado distinguidos caracteres, procuró el a.° 1735 con motivo de la formacion del Regim. de Tschoudy emprender la gloriosa carera de servir á S. M. C. Augustissimo Padre de V. M., pidiendo del entonces Coronel D. Luis Tschoudy una media comp.ª; peró como devia provar el desconsuelo de ser ya dadas todas, entró de Capitan Th.ᵉ y sirvió voluntariamente de adyudante mayor para aprender mejor el servicio, hasta que llegó el complace de su Patente en 9 de Enero de 1737; y para mayormente ezmerarce en el R. Servicio, en 1743 solicitó el examen para pasar al cuerpo de Ingen.ˢ; y despues todo obtenido y continuando el servicio con desempeño de su obligacion, el a.° 1750 fué llamado y destinado á Portici con el cargo de las escavaciones bajo tierra de los edificios de Herculano y otros de Grañano, Resina, Torrenunciata y Pozuolo, bajo la direcion del Coronel y Ingen.° en gefe D. Roque Joaquin de Alcubiere; de que ya va por 10 años; y aviendo formado el Cratere y las otras plantas (que son n.° 29 en su tiempo) quedando por la continua vista y formacion de los mismos planos bajo tierra, con el perfecto conocimiento y figuracion con sus circumstancias y accidentes en su mente de dichos edificios, como por su estudio mas que no se puede exprimir con el dibujo solo, ní por quien no los vie de continuo. Por tanto continuando con el mismo zelo para el mejor servicio de V. M. se ofrece á empezar luego á formar el libro de los edificios de Herculano y otros subterraneos con alguna explicacion de su architectura, uso y significado antiguo, con

la inteligencia, intervencion, revision, correcion y aprobacion de la Academia y de dicho Coronel de Alcubierre, á la cual siempre se deve remitir y se remite como es justo; ha pensado de extender algunos versos por formula y exemplo que acluye por examinarlo y corigirlo, á ver si place esto como systema homologo, uniforme y methodico al Libro de las pinturas. Presentará á la Academia plano por plano para la emendacion de la obra. Por tanto suplica la R. piedad de V. M. se digne tener á bien encorporar al suplicante á la Academia para poder executar lo que está expuesto. Gracia que espera recivir de la piedad de V. M. — D. Carlos Weber.

In margine al consueto sunto della domanda è scritto di mano del Tanucci — Il Sig. Carcani col Can. Mazzocchi e qualche altro Accademico vedano e riferiscano — 20 Gennaio.

Portici á 20 de Octubre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el travajo de la escav. por el canal del agua, donde se encontró por el pasado la caldarela plateada (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci*, *n.° 2*), que es aquel paraje que V. S. ha ordenado, y se quita de arriba abajo todo de paranza; y haviendose concluido de cortar el pavimento grande y otros dos pequeños de mosaico, se ha cortado el grande en seis pedazos de 7 pal. por. 5 pal. cada uno; los que han traido y se han consignado al escultor Canart; y los otros dos de 3 palmos en cuadro. Tambien han traido un molino de piedra viva (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci*, *n.° 5*) que se ha dado ya parte á V. S. por lo pasado, el que se ha consignado al Real Museo... Weber.

À los 26 de Octubre 1759. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañano como se continua el trabajo por buen paraje, el pavimento de mauton pisado y las murallas de tunica blanca... Caruso — de Çiria.

Portici á 27 de Octubre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado en Grañano la escavacion por una buena habitacion, quitando todo de paranza de arriba á bajo... Weber.

A dì 31 Ottobre 1759... E più ricevei il peso di metallo di un archipendolo. Un cardine senza la piastra quadra. Uno scontro di serratura. Un chiodo. Una centrella et un anelletto et altro picciolo fragmento, il tutto di rame. Una cucchiara da muratori. Un compasso patito (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci*, *n.° 4*). Uno spuntone di asta e n.° 13 fragmenti, il tutto di ferro. Un ricipiente con il becco in un lato per colare. Una pignattina ornata al di fuori. Un fiaschetto con un'anza; il tutto di terra. Un crocciolo di terra con dentro colore rosso; tutto trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 3 de Noviembre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando la escavacion como siempre por una buena habitacion, donde se ha encontrado un redondo, un cuperchio, un liquete, una anilleta y un clavo de metal; un compas, una paleta y un escarpiello de hierro y otros 12 pedazillos tambien de hierro. Un puchero pequeño de greda fina amarillo dentro y una

taza tambien de tierra fina colorada dentro, un vevedor de tierra con ciertas cendrelas pegadas dentro y un jarro de greda á una asa (*V. Tav. IV*, *Masseria Iraci*, *n.° 4*); que el todo se ha consignado al R. Museo... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 10 de Noviembre de 1759..: Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escav. llevando las tierras de paranza por las buenas habitaciones, y proprio en el lugar donde se encontró la marmitella de plata y otras cosas como V. S. ha ordenado. À saver en la campaña pasada se encontró dicha marmitella que ha vista S. M. C. dentro la camara Real quando estuvó indispuesta... P. d. Estay terminando la inscripcion de la gran Planta de Grañano, y luego la remitiré á V. S. conforme se ha servido ordenarme, para poderla V. S. pasarla á la Corte... Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 15 de Noviembre 1759. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañano como ha mandado al señor D. Joseph de Corcoles una lanchela redonda de metal de grandeza onzas 9, de alteza onzas 3; 12 piezas instrumentos de cirujano con el taste; otros 3 pedacitos de metal, guarnicion; dos liquetes de metal; otro tundo pequeñito de metal 2 onzas de grandeza roto un poco; otro pedacito de metal especie de columneta 2 onzas de alteza; dos clavos de bronze; otros dos cucharinos de abolio, instrumentos de cirujano que servian para medicar; un pectine de abolio de longeza onzas 9 $^1/_2$; otro pedazo de abolio de longeza 8 $^1/_2$, otro pedacito de abolio semejante. Dos lucernas de greda; una plastra de plomo de longeza un palmo 8 onzas; otro piezo de canalon de plomo de longeza dos palmos 2 onzas; otro pedazo pequeño de canalon de plomo de longeza onzas 10. Un aranchel de greda pequeño de longeza palmos 2. Se han encontrado en una estancia con el pavimento de mauton pisado y la tunica blanca... Caruso — de Çiria.

A dì 16 di Novembre 1759. Da uno de' sudetti ricevei n. 10 strumenti per far lavori a paste, due che sono le più grandi servono per marcar frondi, una di vite e l'altra di forma ovale. Le altre otto sono più picciole e forma ciascuna un'asta longa mezzo palmo e ciascuna in ambedui le estremitá vi è un'impronta diversa. Una pinza larga per l'uso delle paste (*V. Tav. IV, Masseria Iraci*, *n.° 4 — Museo naz. Bronzi min. insieme ad altri simili arnesi trovati altrove*). Una palimsesta. Una tiella tiene di diametro on. 9 $^1/_2$ alta on. 2 $^1/_2$. Un pomo di asta. N. 2 chiodi. N. 1 scontri di serrature et un altro fragmento, il tutto di rame. Una palimsesta. N. 2 stili. Un stecco et un fragmento di un altro; il tutto di osso. Un'altra lista di osso dentata come una vera sega. Un pezzo di condotto di piombo di 2 palmi, altri due piccioli fragmenti con un frag. di piangia parim. di piombo. Un picciolo vaso e due lucerne ordinarie di terra; trovato il tutto a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici 17 Noviembre 1759... Doy parte á V. S. como en Grañano se ha descubierto de arriba hasta á bajo aquella camera de ladrillo pisado, de la cual he dado parte la semana proxima pasada, donde se havia encontrado una marmita de plata al

rededor de los 3 medios bustos; y esta semana se ha encontrado de metal lo siguiente. Un vaso bajo de diametro 9 $^1/_2$ y alto 2 $^1/_2$ on., un platillo algo roto de diametro 2 on.; 12 instrumientos largos circa 6 on. como tientas, que en un cabo tienen estampas diferentes para labrar y ornar la pasta ó pasteles, 5 on. y otro largo 3 $^1/_2$ on. como pinza y ancha abajo 2 $^1/_2$ on.; otro semejante ancho abajo 2 on. y largo 6 on., otros dos con sus asas arriba largos 2 on. con las estampas como de flores. Además un pedacito como si fuese un candelerillo pequeño, alto de 2 y al pié 1 $^1/_2$ on. de diam. y con clavos y liquetes. Además 6 istrumentos por la pasta de abolio; una sierra larga 10 ancha 1 on. y otro cabo 1 $^1/_2$ on.; además como tientas dos largos 8 on. y dos reglas, la una larga 9 y ancha 1 $^1/_4$, la otra larga 6 y ancha $^3/_4$ de onza; otro pedazo largo 5 y ancho 1 $^1/_2$ on. De greda, un lanchelon y dos lucernas ordinarias con tres pedazos de conducto y piastras de plomo... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo di Portici 17 Novembre 1759... Il giorno 16 ricevei n. 10 strumenti per far lavori a paste; due di questi che sono di forma più grandi, uno forma una fronda d'uva e l'altro altra fronda parim. intagliata, ma di figura ovale. Le altre 8 sono stili longhi onc. 6; in ciascuno di detti ad ambe le estremità vi è la stampa, cioè marche diverse, che tutte assieme unite in quei loro lavori avranno formato un bordo lavorato in quelle usate loro paste. Una pinza larga di forma et una specie di palimsesta, che probabilmente anco queste servito avevano allo stesso lavoro delle paste, non ostante che unito a dette cose ho ricevuto altri istrumenti appartenenti allo scrivere; si potria credere che la soprascritta palimsesta non dovesse appartenere a' lavori di pasta, ma secondo le mie deboli riflessioni, dico che a quell'uso quella appartener dovesse e non per la cera; eccone le ragioni. In primo tiene questa l'istessa forma della pinza la quale non è necessaria allo scrivere. Li stromenti citati di sopra per scrivere sono di osso e non di rame, oltre di che trovo in questi rinvenuti tutto il necessario per tal uso della stessa materia d'osso. Sono due stili, una palimsesta et uno stecco di quei per appianare li pieghi et un altro frag. di un istesso. Oltre di questi stromenti vi è una lista di osso dentata come una lama di sega. V. E. da quanto ho io osservato e che ho stimato scrivergli per mostrargli la mia attenzione, deciderà secondo il suo savio giudizio. Oltre alle descritte cose ricevei unitamente una tiella di rame di diametro once 9 $^1/_2$, di altezza once 2 $^1/_2$. Un pomo di asta, n. 2 chiodi, n. 2 scontri di serrature et un altro fragmento; il tutto di metallo. Un pezzo di condotto di piombo di due palmi con altri due piccioli fragmenti et altro fragmento di un pezzo di piangia parimente di piombo. Un picciolo vaso e due lucerne di terra ordinaria; il tutto trovato a Gragnano... Paderni.

Portici á 17 de Noviembre de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en la camara del pavimento de ladrillo pisado, donde se ha encontrado un vaso de metal de 2 on. y $^1/_2$ alto y 9 on. y $^1/_2$ de diametro, sano y bueno: ocho instrum. de cerca 6 on. largos cada uno que

parecen estampas de estampar la pasta p.ª pasteles, y en cada punta con diferente muestra de estampa; otro como un auja larga y delgada de 5 on.; unas pinzas de 3 on. y ½; y anchas abajo una onza y ½; otro istrum. de cerca 6 on. y ancho abajo 2 on. tambien como pinzas; otros dos instrum. pequeños con sus asitas encima; uno de 2 on. y ½ por cerca una on. y ½ y el otro de cerca 2 on. de diametro, como para estampar flores sobre la pasta; un platillo de 2 on. de diametro algo roto; otro pedacillo de una onza y ½ al pié de diametro y de 2 on. alto; dos clabos y dos liquetes; todo de metal; amás dos tientas de abolio de 8 on. largas, y á la una parte á modo de cucharita de limpiar orejas; otro pedazo de cerca 10 on. largo hecho á una parte todo dientes como una sierra, en una parte ancho 1 on. y ½ y á la otra 1 on.; otro pedazo como una regla de cerca 9 on. y ancho de una on.; otro pedazo de 6 on. y ancho mas de media onza; otro pedazo de 5 on. largo á una parte y á la otra 1 on. y ½ y ancho 1 onza y ½; dos lucernas de greda ordinarias; una piastra de plomo de 1 p. y 8 on. por 3 on. ancha; dos pedazos de conducto de plomo que juntos son 3 pal. y una lanchela de tierra con su asa de 2 pal. alta; todo lo que se ha consignado al R. Museo... Weber (*minuta nella* Relacion etc.).

Napoles y Noviembre 17 de 1759. En la escavacion de Grañano en la presente semana se han encontrado las cosas siguientes. Una bacía de metal de 9 onzas de diametro y tres onzas alta. Doze piezas de instrumentos de cirujano tambien de metal. Otros tres pedacillos y dos liquetes, así mismo de metal. Una pieza pequeña de yuicio redonda y otra piezecilla, y dos clavos igualmente de metal. Dos cucharillas de abolio. Otro instrumento de cirujano, que se ha supuesto, tambien de abolio; otra pieza y otros dos pedacillos de ocho á 9 onzas largos, así mismo de abolio. Dos lucernas de tierra cocida. Una plastra de plomo un palmo y ocho onzas larga. Otros dos pedazos de un canalon de plomo que unidos componen tres pal. Y una bacía de tierra dos pal. alta. Cuyas cosas se ha encontrado en una estancia, cuyo pavimento es de ladrillo pisado; y la tunica de las paredes blanca. Y haviendose conducido en Portici se ha consignado todo en el R. Museo... Alcubierre.

Portici y Noviembre á 24 de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion por otra camara inmediata á la camara de la semana pasada, donde se encontraron los instrumentos de las pasteles; y esta compaña p. p. la marmita de plata; se ha empezado á descubrirla de ariba hasta á bajo toda de paranza, y se espera un buon efecto cuando se llegará... Weber.

Portici 1º Diciembre 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado en Grañano el travajo en la camara del pavim. de ladrillo pisado; y se espera alguna buena resulta, por ser cerca al sitio de la marmita de plata encontrada la campaña p. p... Weber.

À los 6 de Diciembre 1759. Maestro Estefano da parte á V. S. como en el cavamento de Grañan no hay ninguna novedad, se trabaja dentro de la gruta por el mal tiempo;

la habitacion es buena con la tunica blanca y el pavimento de mauton pisado, y era guarnecida de marmol, ha estado esguarnida de los antiguos... Caruso — de Çiria.

Portici y Diciembre á 15 de 1759... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en la camara de la tonica blanca y pavimento de ladrillo pisado, y se ha encontrado una camara que es una estufa (*V. Tav. IV, Masseria Iraci*, *n.° 32*); bajo el pavimento son los pilarillos ó colunetas de greda para dar vacante por el fuego y los solitos ladrillos grandes, y por tanto se espera algo de bueno, mayormente siendo cerca el sitio de la marmita de plata; y se ha empezado á quitar por arriba aquello contenido y se ha encontrado tambien dos pilares cuadros de tonaca azul... Weber.

Portici 22 Diciembre 1759... En Grañano y mas. de Iraci... se encontró el tercero pilar de tonaca azul y el principio de un baño; además se halló una otra estufa con los solitos pilarillos de greda y vacante por el fuego, y en un otro lugar, de fabrica un conducto grande de agua. Ayer y ántes de ayer he visitado á aquello travajo, y he puesto mano principalmente en la camara inmediata á aquella donde el verano p. p. se encontró la marmita de plata, siguiendo la continuacion de las camaras como vienen una despues la otra, sin dejar alguna, quitando todo de paranza á tenor de los ordenes y disposicion de V. S... Weber. (*Bibliot. munic.*).

Portici y Diciembre á 29 de 1759... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua la escavacion por arriba hasta abajo en la camara inmediata á aquella de la marmita de plata, por tanto merece de esperar algo. . y esperandó de su bondad el favorable resecuentro del plano grande de Grañano que contiene los diseños de tres macerias y de calles basolatas, quedo con aquella subordinacion y obediencia que es corelativa á su caracter y garbo en favorecerme... Weber (*Bibliot. munic.*).

MDCCLX

À los 4 de Enero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como no hai ninguna novedad; se continua el trabajo por la habitacion con la tunica blanca el pavimento de mauton pisado; el paraje es bueno, se espera de encontrar alguna cosa. Caruso — de Çiria.

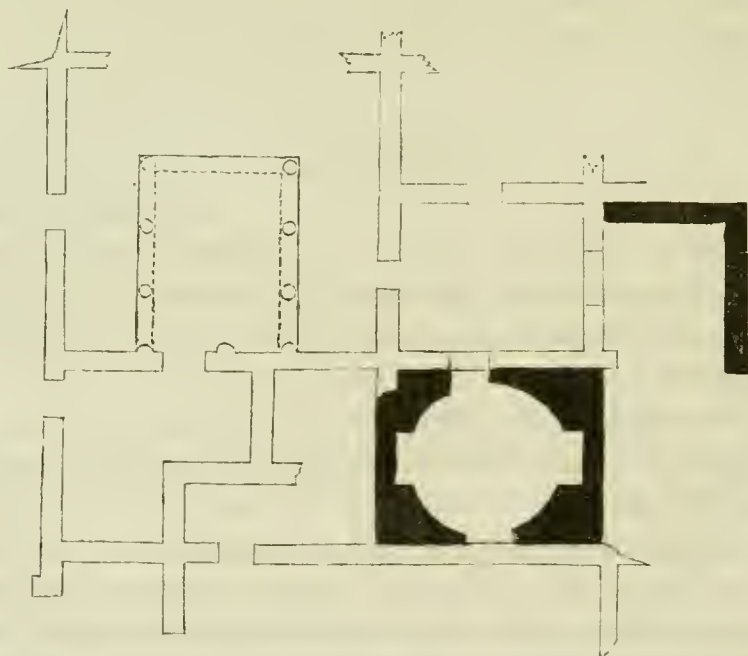
Portici y Enero á 5 de 1760... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua descubriendo de arriba á bajo la camara cerca donde se encontró la marmita de plata el verano p. p.... Weber.

À los 11 de Enero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañano como no hay ninguna novedad; se continua el trabajo por la habitacion; es buena; espero cuanto ántes haver una consolacion de encontrar alguna cosa de buen para dar gusto á V. S.; con el pavimento de mauton, la tunica de estuco blanco... Caruso — de Çiria.

Portici á 12 de Enero de 1760... Doy parte à V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion por las mismas habitaciones inmediatas á la que se encontró por lo pasado la marmita plateada... Weber.

Portici á 12 de Enero de 1760... Doy parte á V. S. como esta tarde han traido del trabajo de Grañano lo siguiente: tres monedas grandes de metal y una pequeñita, dos flascos de greda á una asa de 6 on. altos, un vaso de greda á una asa de 5 on. alto y 4 on. de diametro á la boca, y otro vaseto de greda de 6 on. y $^1/_2$ alto y 3 on. de diametro á la boca, y una lanchela de greda á dos asas de 2 p. y 9 on. alta; un pedazo de marmol negro de 7 on. cuadro y otro pedazo de marmol blanco de 2 pal. y 5 on. por 1 pal.; y tres pedazos de conducto de plomo; el uno de 2 pal. y 9 on., el otro de 1 pal. y 9 on. y el otro de 10 on.; lo que se ha consignado al R. Museo... Weber.

A 12 Gennaio 1760... E più ricevei n.° 3 pezzi di condotti di piombo, uno di palmi 2 $^1/_2$, altro di pal. 1 $^1/_2$ e l'altro di un palmo. Una ancella di terra alta pal. 2 on. 10. N. 2 fiaschetti e due piccioli vasi parimente di terra. Un pezzo di lastra di marmo bianco et altro picciolo pezzo di marmo nero. N. 3 medaglie mezzane ordinarie, due di Augusto e l'altra di Tiberio et un'altra picciola del secolo basso, trovate a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 19 de Enero de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavamento por la misma habitacion de la tonica blanca y pavim. de ladrillo pisado, y se continuan las grutas á la parte opuesta de las camaras de la marmita de plata encontra de un gran porton hácia al mur y hácia la estufa en la cual se encontró la roba la semana pasada... Weber (*Bibliot. munic.*).

Il nero è tolto da uno schizzo del capo-maestro; il chiaro è parte della pianta disegnata nella Tav. IV.

S. R. M. — Signore — D. Pietro Girace nobile di Regio e D. Diana d'Avitaja madre e figlio abitanti in Castellamare supplicando umilmente espongono alla M. S. qualmente posseggono una masseria fruttata e vitata nelle pertinenze della Città suddetta di Castellamare di Stabia, unico di loro sostentamento; nella quale son già tre anni che si scava per rinvenire cose antiche, e finora non si sono trovati altro che edificij e cose di niun valore, con spesa della M. S. non corrispondente e danno dei sup. eccedente; quale benchè per l'addietro si fusse pagato dalla M. S., quello però che ne viene a' sup. rispetto al danno che le cagiona, è pochissimo... (*Copia di una domanda senza data; ma per la minuta di una lettera di mano di Alcubierre del 21 di Gennaio 1760 è chiaro che fu scritta circa a quel giorno*).

Portici á 26 de Enero de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el trabajo de Grañano no havido ninguna novedad, continuandose la escavacion por buenos parajes y habitaciones que se está descubriendo . . . Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 31 de Enero 1760. Maestro Estefano da parte à V. S. del cavamento de Grañan como no hai ninguna novedad; se trabaja por la habitacion donde se han encontrado muchos huesos de baca; el paraje es bueno... Caruso — de Çiria.

Portici 1 Febrero 1760. . . Doy parte à V. S. como en Grañano el trabajo ha salido un muro rustico, el cual se deja y se continua por los pilares verdes y baño . . . Weber.

À los 8 de Febrero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como no hai ninguna novedad; se continua el trabajo dentro de un baño á donde estan quellos tres pilastros verdes; el paraje es bueno . . . Caruso — de Çiria.

Portici á 9 de Febrero de 1760... Doy parte á V. S. como en la pte semana en Grañano y maceria de Irace se continua el trabajo por los pilares de fabrica y estuco verde y un baño... Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 15 de Febrero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como no hai ninguna novedad; se continua el trabajo atorno de un baño; se han encontrado cuatro pilastros verdes; el paraje es bueno... Caruso — de Çiria.

Portici 16 de Febrero de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua la escavacion en la maceria de Irace en un baño, donde se han descubierto tres pilares verdes... Sigue la post data — P. d. Despues de haver sido escrita la carta he venido de Grañano y obserbado el baño, el cual es muy grande y no acabado de escavar, y hay dos gradinos grandes como tambien una especie de pedaña de fabrica al lado de los grados, encima de la cual son dos foros como recipientes de dos términos grandes, y demonstra todo cosa muy grandiosa de lo que se ha hecho estas pruebas en mi presencia. Como tambien puesto man en una otra gruta á la ripa que corresponde al mismo baño, al cual toda bia no se ha llegado hasta el fondo, y parece que será de cerca 40 pal. de un lado por que se supone la pedaña en

medio, y no hemos llegado si no hasta la pedaña, y despues se vee que sigue el grado, y ya son mas que 20 pal.; de manera que no se sabe si es principio de teatrino ó baño por ser los grados tan grandes de poder comodam. sentar; los pilares verdes lo acompañan y continuan, que todo parece principio de una gran delicia, y todo virgen... Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 22 de Febrero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como se ha empezado á descubrir una camara con el pavimento de mosaico blanco y ciertas listas negras con muchas figuras y algunos pajaros en las paredes. El primo butino vestido fin á los piés, que representa una mujer que tiene á la mano sinistra una lanza de alteza onzas 9, de grandeza onzas 6. Un pajarito recostado sobre una hoja de lauro de longeza onzas 6, de grandeza onzas 4. El segundo butino desnudo con el panecho á las espaldas y con las alas, está sentado con una sotacopa á la mano sinistra, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. Otro pajarito con las alas abiertas de grandeza onzas 7, de alteza onzas 4. Otro pajarito que está recostado sobre una fronda de lauro, de longeza onzas 4, de grandeza onzas 4. El tercio butino desnudo y con las alas y con el panecho sobre las espaldas, á una mano me parece tiene un vaso, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 3. Otro pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de longeza onzas 4, de grandeza onzas 4. Otro pajarito verde recostado sobre una fronda de lauro, de longeza onzas 6, de grandeza onzas 4. Un pavone de longeza onzas 5, de grandeza onzas 4. El cuarto butino vestido fin à los piés que representa una mujer, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. Otro pajarito está recostado sobre una fronda de lauro, de longeza onzas 5, de alteza onzas 4. El quinto butino desnudo sentado, boltado de espaldas con las alas, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 5. Otro pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de longeza onzas 6. de alteza onzas 4. El sexto butino desnudo á lalerta con una pierna alzada, la otra recostada con una sotataza en mano, de alteza onzas 4, de grandeza onzas 6. El septimo butino vestido fin á los piés, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. Otro pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de longeza onzas 4, de alteza onzas 3. El octavo butino vestido fin á los piés tiene una lanza á detrás de la caveza con los dos brazos abiertos, de alteza onzas 10, de grandeza onzas 6. El nono butino desnudo. sentado, con las alas y con las espaldas boltadas, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. Otro pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de alteza onzas 3, de grandeza onzas 4. Otro pajarito con las alas abiertas de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. Un país con un personaje á lalerta, de grandeza un palmo y de alteza onzas 5. Ya si V. S. podrá ordenar de avisar á D. Camilo que para el mártes de la semana entrante puede venir á observar las pinturas, que sera descubierta toda la camara donde se espera de encontrar otras, ya si viene por uno y por otro, pues no sabemos si en medio de la camara formase algun juego de mosaico... Caruso — de Çiria.

À los 22 de Febrero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de

Grañan como en la misma estancia se han descubierto ocho pinturas. La primera representa un butino desnudo con las alas, con el panecho á detrás de las espaldas y con la mano sinistra tiene una canesta, y con la derecha se mantiene el panecho, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 5. La segunda representa un hombre con el pecho descubierto y con el panecho á detrás de las espaldas fin á los piés; con la mano derecha se mantiene el panecho y con la sinistra tiene una jarra, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. La tercia representa una mujer con el pecho descubierto y con el brazo derecho tiene una frasca, y cubierta de media vite fin á los piés y con la mano sinistra mantiene el panecho, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 6. La cuarta representa un pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de grandeza onzas 4, de alteza onzas 3. La quinta representa otro butino con las alas, desnudo, con el panecho á detrás de las espaldas, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. La sexta representa otro butino desnudo y con las alas y el panecho á detrás de las espaldas, y con la mano derecha mantiene el panecho, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. La septima representa una mujer con una canesta á la mano derecha; no se ha descubierto fin á media vite por causa del terreno. La octava representa un butino desnudo y con las alas y con una canesta en mano y con la mano derecha mantiene el panecho, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 5... Caruso — de Çiria.

À los 26 de Febrero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como se han descubierto 24 pinturas. La primera representa un butino con las alas y el panecho á detrás de las espaldas, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 6. La segunda representa una mujer con el pecho descubierto, vestida con manto fin á los piés, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 6. La tercia representa otro butino desnudo con las alas, con el panecho sobre las espaldas y rodeado por dentro de los brazos con las piernas abiertas, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 5. La cuarta representa otro butino con las alas y con el panecho sobre el brazo y sobre las espaldas y con las piernas abiertas, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. La quinta representa otro butino desnudo con las alas y con el panecho á detrás de las espaldas, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 5. La sexta representa otro butino desnudo y con las alas y con el panecho á detrás de las espaldas y en la mano sinistra una cornacopia, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 5. La septima representa otro butino con las alas, con el panecho á detrás de las espaldas y en la mano derecha tiene un panaro, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. La octava representa otro butino desnudo con las alas y el panecho à detrás de las espaldas, con una canesta á la mano sinistra, á la derecha tiene un baston, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 6. La nona representa otro butino desnudo con el panecho á detrás de las espaldas, con una pierna alzada, la otra á lalerta con una jarra á la mano sinistra, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. La decima representa otro butino desnudo con las alas, y una flecha tiene con las manos, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. La unde-

cima representa otro butino desnudo y con las piernas abiertas y con las alas, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 5. La duodecima otro butino desnudo con las alas y con el panecho sobre las espaldas y rodeado por los brazos con un pié recostado por los brazos, otro alzado, de altcza onzas 8, de grandeza onzas 5. La decimatercia representa una mujer con el pecho descubierto, vestida fin á los piés; con la mano derecha estendida se mantiene cl manto con escudo á la mano sinistra, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. La decimacuarta representa una mujer con el pecho descubierto, vestida fin á los piés; en la mano sinistra tiene una flecha, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. La decimaquinta representa otra mujer con el brazo derecho descubierto, una flecha á la mano sinistra, de alteza onzas 8, de grandcza onzas 5. La decimasexta representa otra figura de mujer con el brazo sinistro descubierto y tiene una pala á la mano sinistra con los cabellos atacados, de alteza onzas 8, de grandeza onzas 6. La decimaseptima á media vite descubierta, á la mano sinistra tiene un corazon, á la otra mano una vala, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. La decimaoctava representa otra figura de mujer vestida fin á los piés con el brazo derecho descubierto y un panaro á la mano derecha, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. La decimanona representa otra mujer vestida con manto, con el pecho descubierto, con una sotacopa á la mano sinistra y con la otra mano mantiene el manto, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. La vigesima representa otra mujer con el pecho descubierto y con el manto vestida fin á los piés, con el brazo derecho descubierto; á la mano derecha tiene una flecha, á la mano sinistra una flor, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 6. La vigesimaprima reprcsenta otra mujer vestida fin á los piés, con el brazo derecho se mantiene el manto, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 5. La vigesimasegunda representa otra mujer vestida fin á los piés, con la mano derecha tiene una canesta y con la sinistra un panaro, de alteza onzas 9, de grandeza onzas 6.

Y haviendo venido el señor D. Camilo á observar las pinturas, ha ordenado que se lleven veinte y cinco fra butinos y mujeres, y ha escartado seis mujeres y ocho butinos. Dentro dc estas 25 pinturas se lleba un cuadro de pintura de 7 palmos y medio de longeza, de alteza 4 palmos. En este cuadro estan cinco butinos, cinco mujeres, un pavone, un papagayo y tres golondrinas, dos aguilas y cuatro pajaritos. Y sc han encontrado 24 pajaritos. El primero representa una aguila con las alas abiertas, de alteza onzas 4, de grandeza onzas 6. El segundo representa otra aguila con las alas abiertas, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El tercio representa un pavone con el tupo sobre la cabeza, de alteza onzas 4, de grandeza onzas 6. El cuarto representa otra aguila, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El quinto pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de grandeza onzas 4, de alteza onzas 2. El sexto representa otra aguila con las alas abiertas, de grandeza onzas 5, de alteza onzas 4. El septimo pajarito con las alas abiertas, de grandeza onzas 5, de alteza onzas 3. El octavo pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de grandeza onzas 4, de alteza onzas 3. El nono pajarito recostado

sobre una fronda de lauro, de grandeza onzas 4. El decimo representa otra aguila que ba bolando, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El decimo (*sic*) representa otro pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El undecimo representa otra aguila que está en buelo, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 3. El duodecimo representa un pavone con el tupo á la cabeza, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El decimotercio representa un pajarito con las alas abiertas, de longeza onzas 4, de alteza onzas 3. El decimocuarto otro pajarito con las alas abiertas, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El decimoquinto pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de grandeza onzas 4, de alteza onzas 3. El decimosexto representa una aguila que está bolando, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 3. El decimoseptimo representa un papagayo recostado sobre una fronda de lauro, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El decimoctavo representa otra aguila que está en buelo, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El decimonono un pavone con el tupo á la cabeza, de longeza onzas 6, de alteza onzas 4. El vigesimo representa otra aguila que está en buelo, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El vigesimoprimo representa una golondrina, de grandeza onzas 6, de alteza onzas 4. El vigesimosegundo otro pajarito recostado sobre una fronda de lauro, de alteza onzas 3, de grandeza onzas 4. El vigesimotercio otro pajarito de alteza onzas 3, de grandeza onzas 6. El vigesimocuarto otro pajarito de alteza onzas 3, de grandeza onzas 6. Otro país con un personaje sentado, de 11 onzas de longeza y de grandeza onzas 3; y ha ordenado tambien el señor D. Camilo que se lleve el astico de mosaico echo á seis angulos. Caruso — de Çiria.

À los 29 de Febrero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como ha venido el escultor á llevar las pinturas y está llevando las pinturas

pequeñas y para el lúnes viene á llevar el cuadro grande; á todas horas que se avran llevado se le mandará á V. S. la medida de ellas; y ahora se está escavando en otra estancia apreso mucho mejor, de encarnado, amarillo, verde; mejor lugar de aqueste no se puede encontrar... Caruso — de Çiria.

À los 29 de Febrero 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como se han llevado 32 pinturas; 18 de un palmo en cuadro, 12 de medio palmo y dos países de 10 onzas por cuatro. Resta de llevar un cuadro de siete palmos de longeza por cuatro de grandeza que representa seis mujeres vestidas con manto y cinco butinos desnudos con las alas y algunos pajaritos; quien representa un pavone, quien un papagayo, quien una golondrina, que para la semana entrante se mandará en Portici; y las 32 pinturas que han llevado para el sabado de esta presente semana seran en Portici. Caruso — de Çiria.

Portici á prim. de Marzo de 1760... Doy parte á V. S. como las pinturas, que en Grañano se encontró la semana p. p. y la semana presente, consisten primero. N. 14 Cupidos en aire en acto de bailar, todos con alas; cada uno lleva alguna cosa en sus manos ó brazos, como baciles, bocales, liras y otros instrumentos musicales, vasos con flores, bastones, caxitas y sus panichios como si en un teatro con una aire alegre celebrasen una bacanalia de alegreza. N. 10 mujeres en aire bailando y celebrando bacanalia medias vestidas, algunas vestidas enteramente con los piés desnudos, con bella intrechiatura ó tupadura de sus cabellos; cada una lleva en los brazos en manimento (movimiento digo que todas cuantas estan con los brazos en movimento como son las hodiernas mujeres que ballan por las calles quando van á la fiesta), y llevan alguna cosa como frutas, escudos, canistros, flores, platos, balo que llevan atrás las espaldas y cabeza con ambas manos en aire como en acto de bailar y jugando tambien llevan estilos y flechas; todas estas 24 se cortan y se ponen sobre la piedra de Genova de 1 palmo cuadro. N. 5 aguilas negras que se presentan en frente con el pecho y alas abiertas como sopra un teatro, tambien en aire cuasi como volando, peró se presentan perpendicularmente. N. 4 pavones que parece estan algunos en acto de caminar. N. 1 papagayo verde con el becho rojo, tambien está en pié. N. 4 pajaros pequeños; algunos parecen como cardilos, tambien estan firmos en pié, y no volando como se ha dho de las aguilas. Todos estos 14 cuadros se cortan de un medio palmo en cuadro con la piedra de Genova ut supra. Ademas se corta un cuadro largo de 7 pal. por 4 pal. que contiene como sigue. N. 4 Cupidos con paneros atrás (compañeros á los otros cupidos dise, mi minuta á saver semejantes á los descriptos) y en acto de bailar y con las cosas en las manos ut supra. N. 5 mujeres tambien en todo semejantes á las ut supra. N. 5 aguilas ut supra. N. 1 pavone ut supra (*nella minuta* n.° 1 papagayo ut supra). N. 4 pajaritos ut supra. Todas cuatro paredes eran así depintas, peró este solo cuadro se podra certar así grande; los demas una á una como dicho por causa de las roturas de la tunica, y ademas se cortan como sigue. N. 2 cuadros de países de campo azul, per-

sonajes y casas, cada uno de 10 por 4 on.; todas frentes de las paredes presentan su adorno de dichas pinturas una especie de opus reticulatum, formando tantos cuadritos rombos; dentro de cada uno son los descriptos Cupidos (*nella minuta* mujeres, aguilas, pavones), papagayos y pajaritos; en cada uno de los cuadritos es depinto una de estas interpuladamente y separadam. y además de estas en cada cuadrito hay dos tulipanes y dos rosas, todas rosas y hoja verde puestos en los angulos verticalmente... (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 263, 269, 273 — *Museo naz. n.*[i] 9641, 9652, 9653, 9654, 9655, 9656). Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici y Marzo á 3 de 1760... Paso á manos de V. S. tres plantas de los edificios subterraneos de la antigua Estabia con sus tres copias de cada una, conforme ha pedido. La 1ª escavada en las maserias de Comparato, Suma y Sansone. La 2ª escavada en la maseria de los Jesuitas y Iraci. La 3ª escavada en Iraci (*Tav. I, III e IV*)... Weber.

Portici á 8 de Marzo de 1760... Doy parte á V. S. como se han traido aquí la pintura grande de Grañano y maceria de Irace de 7 pal. por 4 de seis mujeres vestidas y cinco butinos desnudos, todos en acto de bailar, como los pájaros y otro; tambien otros 6 cuadros de 1 p. en cuadro de mujeres y dos butinos; además dos cuadros de pavones de 4 por 3 on. en cumplim. de las pinturas que se han cortado la semana pasada, y ja he dado parte á V. S. Se sigue el trabajo por una camara de tonaca roja, amarilla, negra y pavim. de mosaico... Weber (*minuta*).

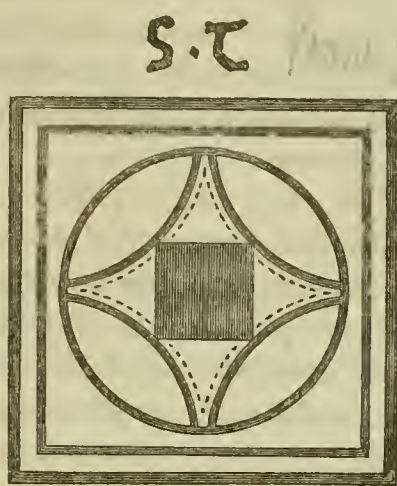
Napoles y Marzo 8 de 1760... En las escavaciones de antiguedades se han ejecutado ultimam. cuatro diseños; los tres de varias fabricas descubiertas en las inmediaciones de Grañano entre las ruynas de la antigua ciudad Estabia, en las maserias de Comparato, de Soma, de los Jesuitas y de Irace; y el otro de otra fabrica descubierta, ó sea templo como lo llaman los operarios, en las grutas á Resina, debajo la maseria de Bisogno, entre las ruynas de la antigua ciudad Herculana, los cuales paso á manos de V. E. á fin que estimandolo V. E. por conveniente, puedan inciderse, conforme se ha ejecutado en lo pasado con otros diferentes diseños de mi ejecutados de otras fabricas descubiertas en las mismas escavaciones... Alcubierre al Marchese Tanucci.

Portici á 15 de Marzo de 1760... Doy parte á V. S. como en Grañano en la presente semana se continua la escav. por la habitacion; y se ha encontrado una pintura de mujer que sienta en una silla, de medio cuerpo vestida; en una mano tiene alguna cosa redonda como abanico ó espejo, y la otra mano encima la cabeza; todo el cuadro es alto 12 por 12 on. (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 133 — *Museo naz. n.°* 9088). Otra pintura de mujer vestida hasta los piés, en una mano tiene un tulipan ó flor y la otra á la boca; es de 18 por 12 on. (*Museo naz. n.°* 9097). Otra que contiene dos pescados de seccias y un anchino de 17 por 5 onzas... Weber.

Portici á 15 de Marzo de 1760.... Doy parte á V. S. como además de las tres pinturas que he dado parte á V. S. esta mañana se han descubierto otras cuatro pinturas mas. La 1ª contiene un hombre viejo desnudo, y con las dos manos está apoyado á un baston; es alta 1 pal. y 3 on. por 9 on. La 2ª representa un paisote con dos torres y arboles de 1 pal. y 5 on. por 6 on. La 3ª representa una mujer sentada y vestida hasta los piés y cubiertos los brazos y con un dedo en boca, alta 1 p. y 8 on. por 13 on. La 4ª representa un hombre sentado con medio cuerpo desnudo, está con una mano apoyada en la silla y la otra mano sobre la cabeza; es da 2 pal. por 13 on.; (*V.* Le Pitture antiche d' Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 133 — *Museo naz. n.°* 9093) y el pavimento de dha camara es de mosaico blanco y negro, (*la minuta dice* de mosaico blanco con listas negras) y en el medio hace un cuadreto de 4 pal. en cuadro de cuadretos blancos y negros... Weber.

Portici á 22 de Marzo de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua el cavam. en la maceria de Irace en otra camara inmediata á la de las siete pinturas, y sus murallas son pintadas de encarnado, amarillo y verde; y se han cortado por el joben de Canart las siete pinturas que dí parte á V. S. la semana pasada, las que han traido y consignado á Canart; y son como siguen. La prim. es de 2 pal. y 2 on. por 1 p. y $^1/_2$, que representa una mujer de medio cuerpo vestida y sentada, la que tiene en la mano derecha un espejo redondo y con la otra mano se mantiene los cabellos (*Museo naz. n.°* 9088). La 2ª de 1 p. y 9 on. por 1 p. y 9 on. que presenta un hombre vestido hasta los piés; en la mano izquierda tiene un tulipan, y el brazo derecho desnudo con la mano en la boca. La 3ª de 1 pal. y 8 on. por 1 pal. representa un hombre viejo desnudo que se mantiene con las dos manos en un baston. La 4ª de 1 pal. y 5 on. por 8 on. representa un paisote, arboles y una forteza con su torre. La 5ª de 2 pal. y 2 on. representa una mujer vestida, sentada y con la mano á la boca (*Museo naz. n.°* 9097). La 6ª de 2 p. y 2 on. por 1 p. y 4 on. representa un hombre á medio cuerpo desnudo, sentado en una silla con el brazo derecho sobre la cabeza, y los piés descubiertos. La 7ª de 1 p. y 5 on. por 5 on. contiene dos sechas de mar y un anchino... Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 24 de Marzo 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como se han descubierto seis pinturas. La primera representa un butino con las alas desnudo, poco buen, con una pierna alzada, otra posada en tierra, de alteza un palmo, de grandeza onzas 8. La segunda desnuda echada con la mano derecha se mantiene de la parte deatrás y la sinistra estendida, de longeza palmos 2, de alteza pal. 1. La tercia otro butino desnudo con las alas y con un panecho de la parte deatrás y la sinistra estendida, de longeza pal. 2, de alteza pal. 1. La tercia (*sic*) otro butino desnudo con las alas y con el panecho de la parte deatrás y con la mano derecha tiene un corazon, de alteza un palmo onza 1, de grandeza onzas 9. La cuarta representa una mujer á media vite desnuda; está echada, está reposada con la mano derecha sobre un

escudo, á la mano sinistra tiene un cornacopia, de longeza un palmo 9 onzas, de grandeza un palmo (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 139). La quinta representa otro butino desnudo con las alas; con la mano derecha tiene un bocal y con la sinistra una canestra, de alteza un palmo 1 onza, de grandeza onzas 9. La sexta representa otro butino desnudo con las alas y con el panecho á detrás de las espaldas, semejante de alteza un palmo 1 onza, de grandeza onzas 8; y aun se ha de llegar á el plano, se espera de encontrar mas pinturas; á todas horas que será descubierta toda la camara, de nuebo se le avisará á V. S.; y tambien mando á V. S. el diseño del pavimento donde se han llevado las siete pinturas... Caruso—deÇiria.

Portici á 26 de Marzo 1760 ... Doy parte á V. S. como en Grañano se ha encontrado un candelero de bronze alto 5 pal. y 2 on. escanelado con la pedaña de tres piés de leon; con el pomo destacado, lugar de la lucerna y otros tres pedacitos correlatibos de los mismos piés de leon; y un gozne pequeño de metal... Weber.

A dì 26 di Marzo 1760. Da uno de' cavatori ricevei un candelabro di metallo alto pal. 5 on. 2. L'asta del detto è striata et il piede forma tre zampe di leone con tre fronde d'ellera; la detta asta è torta l'estremità superiore, è staccato in due parti; le picciole tre pedagne che vanno sotto le zampe di leone parimente staccate; ma tutto il metallo in buono stato. Un frontizio di metallo, trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

A dì 28 Marzo 1760. Da uno de' sudetti ricevei un fonte lustrale di forma ovale con due anze, in ciascuna delle quali vi sono due figure di silini simili in atto di dormire appoggiati in un'otre di maniera bassa, ma il tutto ben conservato; longo pal. 1 $^1/_2$, largo pal. 1 on. 1 $^1/_2$. N. 2 fragmenti di rame et una moneta di Regno moderna che è un tre cavalli, trovata nella superficie del terreno; il tutto a Gragnano in una camera come anche il sud. candelabro. Nota di metalli ecc.

A los 28 de Marzo 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como ha venido D. Camilo y de las nuebe pinturas que se ha dado parte á V. S. ha ordenado que se lleven seis. La primera representa una mujer con las arracadas y los cabellos rizados; está sentada, con la mano derecha tiene un animal y con la sinistra reposa sobre la silla, de longeza palmo 1 onzas 11, de grandeza palmo 1 onza 1. Dos butinos de longeza un palmo, 2 onzas de grandeza. Dos mujeres sentadas, cada

una de longeza un palmo onzas 10, dc grandeza un palmo 6 onzas. Dos cuadrelos, uno representa frutas, otro dos calderas dc recotas; cada uno de longeza palmo 1, de grandeza onzas 4; y como se ha encontrado una concola de bronze sana con dos asas destacadas con dos satiros por cada una, de longeza palmo 1 onzas 5, de grandeza palmo 1 onza media, de alteza onzas 4 $^1/_2$; dos tundos de guarnicion; una moneda de metal de una onza, que el todo se ha mandado á el Señor D. Joseph de Corcoles. Un butino y dos mujeres no se llevan... Caruso — de Çiria.

Portici á 29 de Marzo 1760... Doy parte á V. S. como en Grañano las pinturas que ha señado D. Camillo Paderni esta semana para llevarlas son las siguientes. Dos mujeres sentadas en las sillas de apoyo con pendientes y cabellos acomodados, vestidas con los brazos desnudos de 22 on. por 18 on. (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 97 — *Museo naz. n.*[i] 8892, 9641). Otras dos mujeres echadas en tierra sobre un plano, medias vestidas y con las manos apoyadas de que queda la media bita algo levantada; tienen los pendientes y cabellatura acomodada, ambas dc 23 on. por 13 on. (*in margine* Explicacio — Medias echadas, en italiano mezze colche, á saver el cuerpo abajo echado y el de ariba medio levantado, como se suele reposar sobre un canabé). Dos Cupidos ó genios con alas verdes de 14 on. por 9 on. Dos cuadritos, el uno de frutas, el otro de calderas con recota ó leche de 11 on. por 3 y $^1/_2$. Además por lo que mira el candelero he dado parte á V. S. el dia 26 del coriente. Ayer se ha encontrado un bellissimo vaso bislongo oval de diametro mayor on. 17, de diametro menor 13 on. y $^1/_2$, de alteza 4 on. y $^1/_2$ con su pedañita, y es de metal de Corintio amarillo como oro, y suena como una campana; además con sus dos manillas destacadas, bien graciosas y ornadas cada una con dos estatuitas de faunos ó hombres viejos. Además dos redondos, planchas de guarnicion y una moneda mal conserbada. No haga V. S. cuenta de lo que ha escrito el maestro, por que Çiria ha escrito la carta que era cuasi noche, y este numero de pinturas y las medidas ahora he confrontado con D. Camilo Paderni, y son los que como arriva expreso... Weber (*Bibliot. munic.*).

A dì 3 Aprile 1760. Da uno de' sudetti ricevei un colo vinario di rame ben conservato, di diametro on. 4 min. 2, longo con tutto il manubrio on. 14 min. 2. Un picciolo frontizio di metallo. Un ceppo per il collo di ferro. Una paletta patita e due corti spiedi di ferro. Un picciolo cratero. N.° 3 picciole carafe, ciascuna tiene un'anza. Un vaso alto on. 11 $^1/_2$, di diametro on. 5, trovatovi del pesce e forse alici, ma polverizzate; quali si riconoscono dalle spine; il tutto di terra trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici á 5 de Abril 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion y se han descubierto cuatro pinturas. 1ª de 2 pal. por 1 p. representa un hombre desnudo con la pierna izquierda estendida y la otra encosida, con la mano derecha tendida sobre la rodilla, y con un cornacopia en la mano, y con la mano izquierda se mantiene de la parte de atrás. 2ª de 19 on. por

13 on. representa otro hombre sentado y desnudo con el manto rodeado sobre los brazos y las piernas encosidas, y el brazo izquierdo reposado sobre las rodillas. 3ª de 2 p. por 1 p. representa otro hombre echado y desnudo con la pierna derecha estendida y la otra encosida, el brazo izquierdo estendido sobre la pierna con un cornacopia, y con la otra mano solevada de la parte de atrás. 4ª de 19 on. por 13 on. representa otro hombre desnudo con la pierna derecha estendida y la otra encosida, y la mano derecha reposa sobre un baston. Amás un cuadro de mosaico blanco y negro de 2 pal. y 5 on. en cuadro. Además se ha encontrado un pesonete de metal muy curioso, picado todo á colador de 4 on. y ½ de diametro y 3 on. alto, y la manega de 10 on. larga, bien conservado. Un gozne pequeño de metal. Un instrum. de hierro que parece como un canal por el cuello de los forzados, el canal de 7 on. y ½ de diametro, y el manego de 10 on. y ½ largo. Una paleta y dos vergas de hierro de cerca 22 on. largas cada una. Una cazolica de tierra de mas de 7 onzas de diametro. Tres flascos, uno de 7 on., otro 6 y otro 5 on. con su asa cada uno. Un pucherito de 3 on. y ½ alto y 5 on. de diametro á la boca; y una charra tambien de tierra con dos asas, de 11 on. alta y 5 on. de diametro, que parece ha tenido pescado de aliches saladas dentro, pues hai algunas espinas y colas dentro semejantes á las aliches... P. d. Grañano. Haviendo el dia 3 de jueves entendido por las cartas del mro y Mig. de Çiria la noticia de las pinturas, luego el dia 4 he sido preciso de transferirme á Grañano, y he encontrado como sigue con la explicacion de las pinturas descriptas á la vuelta con la citacion de los numeros. 1ª Deve decir en lugar de *cornucopia* un *cuerno*, con el qual está con la action de querir bever, como vee V. S. en el primo tomo de las pinturas sobre una cama, y todas estas 4 pinturas digo hombres estan sobre sus tablados como camas (*Museo naz. n.° 9279*), de manera que el cuarto es triclinio, que me ha confirmado Paderni que llegó á medirlas mientras yo estuvé allá, y todos hombres se llaman medio hechados (en italiano mezzo colchi) justo como hacen en los triclinios. La medida va bien. *Se tiene con la mano de la parte atrás,* se dice *tiene la mano empuñada sobre la cama*, sosteniendose con el brazo. La 2ª va bien. 3ª Como la primera. 4ª Como la segunda, excepto que esta va bien que reposa sobre un baston, *que arriba tiene una guardia*. Los puntos ó agujevidos del pesonete son minutissimos y forman ciertas lineas geometricas. *Las pinturas nuevas que se han encontrado*. El instrumento por el cuello es proprio por los prisioneros. Digo que las pinturas nuevas que se han encontrado despues que el mro ya havia escrito la carta son las siguientes, medidas y descriptas de Paderni en mi presencia. 1ª La prim. presenta un fruto de pero y una piña de uba; el pero está sobre una bufeta, larga 32 on., alta 12 on. 2ª Un gropo infernal que presenta como un tablado de un triunfo ó solio, sobre el cual está un personaje como una furia infernal, que con las dos manos levantadas encima la cabeza empuña un palo grande en acto de batir aquellos otros personajes dos que tiene en medio cuerpo bajo sus piés y manto (los piés no se ven) como dos almas damnadas á derecha y izquierda; en com-

paña de estas son como dos bustos y cabezas que algo semejan de caballos, las almas como desesperadas levantan los dos brazos; todo el cuadro es rojo como fuego, largo 30 on. por 24 on. (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 109 — *Museo naz. n.°* 8860). 3ª Debajo de la dha sigue el cuadro igualmente rojo con un mascaron ó cabeza de Medusa desesperada, larga 12 on. por 10 on. 4ª Presenta alguna metamorphosis de algun Deo que se ha mudado en un animal de aire de cuerpo verde, dos piés en adelante y atrás con una cola larga semejante á las de los delfinos, los piés estan en acto de galopar. La cabeza semeja algo á la del jabalí y algo del caballo, con las dos orejas alzadas y semejantes á las del caballo, y vuelbe la cabeza atrás de las espaldas en aire, mirando la cara de una Dea que tiene encima desí, echada y reposada sobre el animal; es desnuda la Dea y con la mano derecha con un bocal da de beber á dho animal, y con la mano izquierda de bajo la dha cabeza tiene la sotacopa; todo parece que está en aire; la Dea tiene los cabellos enbueltos de la parte de atrás de su cabeza; es una optima pintura bien conservada, excepto los piés de là Dea; es larga 3 p. y 7 on. por 2 p. y 6 on. y de buen maestro (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 93 — *Museo naz. n.°* 8870). 5ª Al otro angulo del mismo muro en frente de esta Dea está un hombre desnudo en acto de caminar, y con la mano derecha afecta de ablar ó de dar la bien benida á la misma Dea como cumplim.; es perfectam. conservada y todas estas tambien de buen maestro; es de 2 pal. y 9 on. por 2 pal. y 4 on. Mereciria que se llevasen todas estas cinco pinturas en un plano, siendo todas en una fachada y con architectura, y una coluna bella y fajas rojas como escarlado; ya que no se podrá hacer, combendria á diseñar esta fachada como las fachadas del triclinio de las cuatro pinturas en principio mencionadas, por que entre cada una de estas pinturas son depintas las jarras con sus piés, que por si mismo no se estima de llevarlas por que no merecen, peró el diseño de todo el cuerpo de las pinturas de figuras y jarras con mucha diferencia contribuieren á la declaracion, materia y luz de la istoria. Todo esto es de Grañano... Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 11 de Abril 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañano como se han encontrado cinco pinturas. La primera, una figura desnuda está echada delado encima de un animal, á el brazo derecho tiene un bocal con una sotacopa de longeza palmos 4, de alteza palmos 2 onzas 6. La segunda representa otra figura de hombre desnudo con las piernas abiertas, con la mano sinistra estendida, de longeza palmos 2 onzas 9, de alteza palmos 2 onzas 4. La tercia representa un mascaron con sus cabellos y la barba, de un palmo en cuadro (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 58 — *Museo naz. n.°* 9545). La cuarta representa un cuadreto de frutas con un melocoton, una piña de uba y una pera, de longeza 3 palmos, de alteza un palmo (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 19 — *Museo naz. n.°* 8688). La quinta representa una furia colorada con dos figuras de hombres acanto y 3 animales, tiene un baston con las dos manos que parece que quiere batere

á las dos figuras de hombre que tiene debajo de ella y los tres animales, de longeza un palmo 6 onzas en cuadro... Caruso — de Çiria.

Portici á 12 de Abril de 1760... Doy parte á V. S. como en Grañano se continua el trabajo dentro la misma camara de las pinturas con el pavim. de mosaico negro, y las otras murallas heran depintas, peró maltratadas de las tierras, donde se espera alguna cosa; y mañana se remiten las caxas para cortar las pinturas el dia de lunes... Weber.

À los 18 de Abril 1760 . . . Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como se han llevado las nuebe pinturas y se han conducido en Portici, de las quales se dió parte á V. S. el dia 11 del coriente mes. La primera de longeza un palmo onzas 7, de alteza un palmo 1 onza, que representa un hombre desnudo sentado con la pierna sinistra estendida y la derecha encosida y con el brazo sinistro reposado sobre la rodilla de la pierna encosida, y con el panecho echado sobre la espalda del lado sinistro. La segunda de longeza palmos 2, de alteza un palmo 1 onza, que representa otra figura de hombre; está media alzada, media echada con la pierna derecha la mitad estendida y la sinistra encosida, con el brazo sinistro está reposado sobre la rodilla sinistra, con un cornacopia á la mano derecha se mantiene sobre la espalda de la parte deatrás media alzada. La tercia representa otra figura de hombre sentada, desnuda con la pierna derecha estendida y la pierna sinistra encosida; la mano derecha está posada sobre un baston, de longeza un palmo onzas 7, de alteza un palmo 1 onza. La cuarta de longeza palmos 2, de alteza un palmo 1 onza, que representa otro hombre desnudo, está medio echado medio alzado. La pierna sinistra estendida y la derecha encosida con el brazo derecho reposado sobre la pierna encosida, con un cornacopia á la mano y con la otra mano se mantiene estendido de la parte deatrás. La quinta de longeza palmos 4, de alteza palmos 2 onzas 6 que representa una figura desnuda; está echada de lado encima de un animal; á el brazo derecho tiene un bocal con una sotacopa. La sexta de longeza palmos 2 onzas 9, de alteza palmos 2 onzas 4, que representa otra figura de hombre desnudo con las piernas abiertas, con la mano sinistra estendida. La septima de un palmo en cuadro que representa un mascaron con los cabellos y la barba. La octava de longeza 3 palmos, de alteza un palmo que representa un cuadrelo de frutas con un melocoton, una piña de uba y una pera (*Museo naz. n.° 8688*). La nona representa una furia colorada con dos figuras de hombres acanto y 3 animales; con las manos tiene un baston que parece que les quiere batere, 3 palmos de alteza, un palmo de grandeza; y demas se ha llevado un cuadro de mosaico listado de blanco y negro de 2 palmos 3 onzas en cuadro. En la misma camara amarilla, donde se han llevado las cuatro pinturas por haverse sideado las murallas para hacer el disciño, se han descubierto otras 3 pinturas; la primera de alteza palmos 2 onzas 6, de grandeza 2 palmos que representa un hombre echado; la segunda y la tercia semejantes y no se ha podido hacer la representacion por que son mal conservadas.

Se trabaja en otra camara apreso con el pavimento de mosaico negro; buena habitacion... Caruso — de Çiria.

Portici á 19 de Abril de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua la escav. en la camara de las ultimas pinturas y se ha cortado las nuebe pinturas que dí parte á V. S. la semana p. p. y un pedazo de pavimento de mosaico con listas blancas y negras de 2 pal. y 3 on. en cuadro; lo que se ha puesto en el estudio de Canart. Amás se han descubierto otras tres pinturas de las que por ser tan mal conservadas no merecen el darse parte. El lugar es muy bueno y se espera encontrar otras cosas... Weber.

À los 25 de Abril 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como se han encontrado dos cuadretes; el primero de 2 palmos de longeza y de grandeza 8 onzas, que representa cuatro higos. El segundo de 2 palmos 4 onzas de longeza, 8 onzas de grandeza que representa un país con una torre; está mal conservado. La habitacion es buena con el astico de mosaico negro con muchas figuras, peró mal conservadas que la tunica de la muralla es toda esfracasada, peró es bella pintada... Caruso — de Çiria.

À los 30 de Abril 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como ha venido D. Camilo Paderni, y de las dos pinturas que se le dió parte á V. S. la semana pasada, que la una representava un cuadro de higos, la otra un país, ha ordenado que se butasen á tierra; en la misma camara que V. S. ha visto aquella pintura desnuda ha ordenado que se lleve, de altcza 2 palmos 3 onzas, de grandeza palmos 3, que representa un caballo marino en camino; sobre de este caballo está echada una mujer desnuda, con la mano sinistra tiene un lazo en mano por la boca del caballo que parece un freno; la mano derecha está estendida al aire y tiene colgadas ciertas flores y la pierna derecha estendida con sus cabellos rizados (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 87 — *Museo naz. n.°* 8859). De las tres pinturas que se le dió parte á V. S. dentro de la camara amarilla tres semanas atrás que eran mal conservadas D. Camilo ha ordenado que se llevase la primera de 2 palmos 7 onzas de alteza, de grandeza 2 palmos 3 onzas, que representa un buey con un butino desnudo echado sobre el buey y un personaje echado debajo de el; tiene un baston con las espaldas abiertas y sobre las piernas un panecho con el brazo sinistro estendido encima del baston; en la cabeza tiene un turbante. D. Camilo me ha ordenado de no aterrar la camara amarilla fin á nueba orden suja... Caruso — de Çiria.

Le camere cavate in maggio son parte di quelle che si veggono in uno dei lati del gran peristilio (*V. Tav. VIII e il* Giornale *di* Franc. la Vega *dal 2 di maggio 1775 al 5 di giugno 1778, ai n.ⁱ 61 e 63*).

Portici á 2 de Mayo 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escav. en la misma camara de las pinturas; y de las dos que dí parte á V. S. la semana pasada, que la una contiene cuatro higos y la otra

un paisote, haviendo hido D. Camillo Paderni á observarlas ha dicho que se hecasen á tierra; y en presencia de dho Paderni se ha descubierto una pintura de 2 p. y 3 on. por 3 p. que representa un caballo marino en acto de caminar, y sobre el caballo está hechada una mujer desnuda con los cabellos rizados, que tiene con la mano izquierda un lazo que biene de la boca del caballo como si fuese un freno, y la derecha estendida al aire con ciertas flores colgadas, y la pierna derecha estendida; la que se corta. Como tambien la prim. pintura de las tres que dí parte á V. S. tres semanas atrás, descubiertas en la camara pintada de amarillo que eran mal conserbadas, y se corta de 2 p. y 7 on. por 2 p. y 3 on.; que presenta un buey con un butino desnudo hechado debajo de el; en la cabeza tiene un turbante y en un baston estendido el brazo izquierdo y el panichio sobre las piernas... Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 9 de Mayo 1760. Maestro Estefano da parte á V. S. del cavamento de Grañan como ha venido el escultor y ha llevado dos pinturas que se le dieron parte á V. S. el dia 11 de Abril y el dia 30 de Abril; la primera de 2 palmos 7 onzas de alteza, de grandeza 2 palmos 3 onzas, que representa un buey con un butino desnudo echado sobre el buey y un personaje echado sobre el debajo de el; tiene un baston con las espaldas abiertas y sobre las piernas un panecho con el brazo sinistro estendido encima del baston; en la cabeza tiene un turbante. La segunda pintura de alteza 2 palmos 5 onzas, de grandeza palmos 3 que representa un caballo marino en camino; sobre de este caballo está echada una mujer desnuda, con la mano sinistra tiene un lazo en mano por la boca del caballo que parece un freno; la mano derecha está estendida al aire, y tiene colgadas ciertas flores y la pierna derecha estendida y sus cabellos rizados. Y el dia 9 de este coriente mes se le dá parte á V. S. como se han descubierto siete pinturas... (*come sono descritte nella relazione che segue del* Weber)... Caruso — de Çiria.

Gragnano 10 Maggio 1760. Si dà parte a V. S. Ill. come ieri portossi al travaglio di Gragnano il sig. D. Camillo ad osservare le pitture delle quali si diede parte, e ne elesse quattro; cioè la seconda che si levasse, la terza ancora che si levasse la quale è di palmi 4 in quadro; la quarta ancora che si levasse e la quinta; e l'altre l'ave fatte di scarto, e dell'uccelli che vi stanno pittati l'ave lasciati a beneplacito dello scultore... Caruso.

Portici á 10 de Mayo de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en la camara pintada de amarillo con el pavimento de mosaico blanco y negro, y se han descubierto siete pinturas como siguen. 1ª De 9 on. por 8 on. representa un Cupido desnudo con alas; en la mano izquierda tiene una frasca de lauro y con la derecha se mantiene sobre un baston. 2ª De 16 on. por 5 on. representa un hombre desnudo con panichio atrás de las espaldas y tiene asida una mujer echada en tierra con la rodilla sobre la pierna. 3ª De 9 on. por 6 on.

contiene un Cupido desnudo. 4ª De 9 on. por 7 on. representa una mujer desnuda hasta medio cuerpo, con la mano derecha coje ciertas flores y con la izquierda una frasca de oliva. 5ª De 15 on. por 12 on. representa un Cupido desnudo con el panichio á las espaldas, con una corona de flores á la mano derecha y á la izquierda una frasca de lauro. 6ª De 20 on. por 9 on. representa un Cupido desnudo con el panichio á las espaldas y con las manos mantiene un bocal. 7ª De 15 on. por 10 on. contiene otro Cupido desnudo con panichio á las espaldas, con un canistro á la mano izquierda que lo mantiene con la derecha. Amás se han descubierto 17 pajaritos muy curiosos, y reposan sobre una frasca de lauro, de 4 on. en cuadro cada uno; de las cuales pinturas hai algunas mal conservadas, y se le ha avisado á D. Camillo Paderni. Y haviendo hido el joben de Canart, ha cortado las dos pinturas que dí parte á V. S. la semana pasada. 1ª De 2 pal. y 7 on. por 2 pal. y 3 on. que representa un buey con un butino hechado bajo de el. 2ª De 2 pal. y 5 on. por 3 pal. que representa un caballo marino y una mujer desnuda echada sobre el caballo, que mantiene un lazo que biene de la boca del caballo; las que se han consignado al escultor Canart... Weber.

Portici á 17 de Mayo de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se han cortado cuatro pinturas de aquellas siete que se dió parte la semana pasada con sus representaciones; como tambien diez pajaritos en 10 pedazos y cada uno de 6 on. en cuadro; los cuales se han entregado al estudio de Canart, y ha hido el diseñador á hacer el diseño del triclinio de la camara amarilla. Y las cuatro pinturas, la una es de 4 pal. y 4. on. por 4 pal., que contiene arquitectura con dos figuras como un candelero ó como un baston adornado; cerca el baston son dos genios, uno á la derecha y el otro á la izquierda (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 293 — *Museo naz. n.º* 8606). Otra de 1 pal. y 10 on. cuadro contiene un hombre con una mujer agarrada; y las otras dos de 1 pal. y 4 on. por 1 pal., que la una contiene un butino con corona de flores en la mano, y la otra otro butino con un canistro en la mano... Çiria escrive en mi carta de Grañano que se han cortado 5 pinturas; peró nos hemos con Corcoles informado que son 4 solamente y los pájaros, conforme digo en esta carta. Weber.

A 23 Maggio 1760. Da uno de' suddetti ricevei n. 6 frontizi di metallo; due sono di porte e quattro piccioli di armari; trovati a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici á 24 de Mayo de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua la escavacion en una camara con la tonica blanca y pavim. de ladrillo pisado; y se ha encontrado un grado de marmol blanco de 8 pal. y 3 on. largo por 2 pal. y 3 on. ancho, y grueso una onza y $^1/_2$; y seis goznes de metal, los dos mas grandes con sus clabos por dentro, y se han puesto en el R. Museo. D. Jose Morghen está haciendo el diseño de las paredes amarillas del triclinio en Grañano. La semana pasada Çiria y Caruso equivocavan con una pintura por aver contado un cuadro grande por dos ... Weber.

Portici á 28 de Mayo de 1760... À tenor de la apreciable de V. S. del 27 del coriente luego he remitido la orden avierta, que hera adjunta despues de zerrada, al Maestro Estefano, á fin que sin dilacion pase con su paranza á unirse con la del cavamento de la Civita, en conformidad de la orden que V. S. se sirve significar haver en data de ayer V. S. recevido del Ex. Señor Marques Tanucci... Weber.

Portici á 31 de Mayo 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana el trabajo de la escav. de la Civita se ha continuado unidam. con la paranza que estava en Grañano... Weber (*minuta*).

Portici á 31 de Mayo 1760... À su tiempo se deviera volver á Grañano; este famoso triclinio indica otras buenas resultas... Weber.

Portici y 26 de Junio 1760... Paso á manos de V. S. dos diseños particulares que demonstran los planos y elevaciones en grande de los nichos de mosaico de la gran plaza descubierta en Grañano, y apartenecen á la planta grande en la letra H n. 5 y 6; como se observa en los diseños, de los cuales incluyo tambien dos copias para V. S. y las mas grandes para S. E.... (*Tav. II*) Weber.

Napoli 10 Settembre 1760. Eccellenza — Il Tenente Colonnello Ingeg. ordinario D. Carlo Weber esponendo di essersi impiegato al R. Servizio fin dal 1735 nel Reggimento Tschoudy, donde nel 1743 passò nel Corpo degl'Ingegneri e nel 1750 fu destinato per le scavazioni che in Portici e negli altri luoghi si fanno sotto la direzione del Col. Ingeg. D. Rocco de Alcubierre, nel corso della quale incumbenza ha formate molte piante che contengono il piano degli scavamenti con gli edifizi incontrati di tratto in tratto, chiese essere ammesso nell'Accademia Reale delle Antichità, anche per poter meglio eseguire il Progetto che fece di formare un libro nel quale si contenesse la storia delle scavazioni co' disegni corrispondenti delle fabbriche, colle dichiarazioni della loro architettura e colle spiegazioni ancora di ciascuno pezzo o di pittura o di bronzo o di altra cosa, relativamente al luogo dov'era stato incontrato. Si servì V. E. in nome di S. M. rimettere a noi la di lui Supplica con un saggio del Progetto ed alcune piante corrispondenti al medesimo, perchè vedessimo ed avessimo l'onore di riferire.

In esecuzione di questo ordine stimammo di trattare col Weber per essere pienamente instruiti della sua idea, la quale non poteva con chiarezza rilevarsi dalle sole piante rimesse, che contenevano per lo più Edifizi particolari. Ci esibì egli in fatti tre altre carte. Nella prima di esse si vedono in pianta le scavazioni di Portici e di Resina (dove si crede essere stata l'antica Città di Ercolano) dall'anno 1750 in cui entrò il Weber nel carico delle scavazioni a questa parte. Sono i pezzi scoperti uniti in modo che corrispondendo l'uno all'altro, presentano quasi tutto continovato il Piano di porzione dell'antica Città colle strade e con gli Edifizi antichi di mano in mano incontrati. La seconda Pianta contiene il piano delle scavazioni di Civita nella Torre dell'Annunziata, dove si crede essere stata l'antica Città di Pompei. La terza contiene le sca-

vazioni tra Gragnano e Castello a mare, dov'era l'antica Stabia. A ciascuna di queste tre piante vi sono con numeri relativi a' luoghi degli scavi segnati tutti i Pezzi antichi trovati dal 1750 fin ora, che in una occhiata presentano l'inventario e la storia del Museo Reale. Tutte le altre Piante contengono i disegni de' particolari Edifizi colle loro misure, profili ed Alzate.

Prima di ogni altra cosa stimammo d'interrogare il Weber, onde avesse egli tratte quelle notizie e come potrebbe rispondere dell'esattezza e della fede che dovesse darsi a quelle piante e alle relazioni corrispondenti a ciascun pezzo trovato. A questa domanda esibì il Weber molti libri, che sono i Giornali, ne' quali giorno per giorno egli ha notato e va notando quel che in ogni luogo delle scavazioni si trova colla distinzione e descrizione di ciascuno Pezzo di Pittura, Statua, Medaglia o altro. Ci esibì ancora i primi borroni ch' egli forma nelle istesse Grotte, allorchè si trova un Edifizio o una strada con prenderne le misure. Oltre a ciò soggiunse il Weber che qualora si dubitasse della sua esattezza, potrebbero interrogarsi tutti gli Operarj che travagliano nelle scavazioni e che sono testimoni di tutto quel che si trova, e delle misure che si prendono degli Edifizi i quali s'incontrano e de' Disegni corrispondenti che se ne formano.

Assicurati in tal maniera della fede da darsi alle Piante ed alle notizie che le accompagnano, passammo ad esaminare l'esattezza con cui il Progetto fusse eseguito; e trovammo che tutto era secondo le regole dell'arte; poichè il metodo tenuto dal Weber è questo. Incontrandosi un pezzo di Edifizio, per esempio un Muro, dirigea egli la scavazione secondo quella dirittura, entrando nelle porte che incontrava per dentro le stanze o Cortili, fino a che colla misura attuale ne avesse formato tutto il Piano, tale quale era o intero o rotto. E tale è rappresentato ne' Disegni senza alterazione alcuna. E dove la simetria dell'Edifizio rotto addita chiaramente la corrispondenza della parte mancante, si vede ne' disegni supplita con linee tratteggiate la parte che dovea esservi e che il tempo ha distrutta.

Passando ora ad umiliare il nostro debole sentimento sull' uso da farsi di queste Piante, ci sembra che non solo sieno utilissime, ma sia assolutamente necessario il pubblicarle. L'utilità è chiara, poichè primieramente il sapersi i rispettivi luoghi dove ciascun Pezzo si è trovato può dar molto lume a determinarne l'intelligenza e 'l significato, articolarmente delle Pitture e degl'Istrumenti e Vasi tanti e così diversi. E poi l'avere sotto gli occhi la forma degli Edifizi antichi, di cui non avendone che poche ed oscure descrizioni in Vitruvio, difficilissima riesce l' intelligenza, spanderebbe sull'Architettura un lume che fin'ora non ha avuto e che basterebbe a fare comprendere quel che fino a questo punto non han potuto sviluppare i più dotti Architetti ed i più eruditi Antiquari, le dispute de' quali sarebbero terminate col fatto. Il solo Teatro può somministrarci un esempio evidente di questa indicibile utilità. Non ostante gli sforzi di tanti uomini grandi non si è potuto ancora fissare la vera struttura de' Teatri antichi,

nè capirsi la situazione e la forma della Scena e del Proscenio. La sola pianta vera ed esatta del Teatro d'Ercolano ci metterebbe al giorno e dileguerebbe le tenebre in cui siamo in questa parte di Erudizione. Questa utilità istessa produce la necessità di pubblicarsi le piante per appagare il desiderio e far cessare le querele del Mondo erudito, il quale è in una prevenzione poco favorevole riguardo alle scavazioni di queste tre Città antiche. Credono i forestieri che le scavazioni si facciano confusamente e senza regola alcuna. Il Cardinale Quirini in una lettera che scrive a Gesnero porta la *Descrizione degli scavi di Resina;* ed ivi si dice che la scavazione si fa confusamente. Il Marchese Maffei poi nella *prima lettera* sulle nostre scoverte, esagerando la necessità di scovrirsi le Città antiche di Ercolano e di Pompei, si diffonde a far vedere lungamente tutti gl'inconvenienti che nascono dallo scavare sotto terra. E tra le altre cose scrive: « Procedendo alla cieca per cunicoli e per angusti condotti, molto avverrà di « guastare e molto converrà di distruggere; nè si potrà vedere mai fabbrica nobile « intera nè prospetti, nè saper dove e come collocassero le tante statue e gli altri or- « namenti, perchè poco sito potendosi sempre avere vacuo, e convenendo per lo più « riempiere nuovamente di mano in mano, si tornerà a seppellire e ad occultare come « primo tutto il murato ». Siegue poi a parlare dell'utilità, del decoro e del piacere che si ritrarrebbe dallo scovrire almeno il Teatro. Per rilevare dunque la somma provvidenza del Re Cattolico e sodisfare la pubblica curiosità è assolutamente necessario il dar fuora le Piante. Vediamo però che non ancora si è nello stato di pubblicarsi. Poichè le piante del Weber cominciano dal 1750; le scavazioni all'incontro erano cominciate da dieci anni prima o più. Dovrebbe dunque supplirsi questo vuoto. Lo stesso Weber ci assicura che prima di lui era in quella incumbenza l'ingeg. Bardet, il quale ora si trova nella Piazza di Pescara. Costui avea prese le piante degli Edifizi trovati a suo tempo colla stessa diligenza. Potrebbe dunque ordinarsi al Bardet che consegnasse tutte le Piante che si trovi aver fatte, per accozzarsi colle altre fatte dal Weber in continuazione, e così aversi il piano più compito. Abbiamo oltraciò osservato nelle Piante del Weber che non sono i pezzi accozzati insieme perfettamente. Nella prima di Gragnano tra un pezzo e l'altro vi sono due vôti di terra non tocca. Così in quella della Torre dell'Annunziata e anche in quella di Resina. Sarebbe di poco decoro il pubblicarle così, e confermerebbe il Mondo nella prevenzione di essere fatte a caso le scavazioni. Il nostro sentimento sarebbe che le scavazioni si dirigessero secondo il corso delle strade già incontrate delle antiche Città. È certo che a' fianchi delle strade han da corrispondere le porte e l'entrate degli Edifizi, e devono necessariamente incontrarsi; incontrandosi dee entrarsi ne' medesimi per farne le piante e per estrarne le cose che vi sieno.

Consideriamo inoltre che la maniera di trovare veramente tutto sarebbe questa; oltre alle Grotte che camminano sulle strade antiche della Città, converrebbe aprire ne' fianchi altra piccola Grotta da una strada all'altra; estrarne quel che vi s'incontri e

poi ricoprirla e riaprir l'altra Grotta dalla parte opposta, o sia in quel luogo ov'è terminata la prima, e così ritornare indietro. Nell'andare in tal maniera tessendo le scavazioni a modo di Aratro, è sicuro fisicamente di trovar tutto ciò che vi sia nascosto e di non lasciarsi un palmo di terra non tentato. Così potrebbe farsi lo scavo ancora in quei pezzi di terra non tocchi che interrompono le Piante di Stabia, di Pompei e di Ercolano, come si è detto.

Oltraciò consideriamo che debba continuarsi l'Inventario o sia Giornale del Weber e che incontrandosi qualche Pezzo o di Pittura o di Mosaico debba destinarsi un Accademico ad osservarlo se meriti di tagliarsi, e qualora non possa tagliarsi e abbia del merito, debba farsi almeno il disegno della parte o della stanza dipinta. Qualora il Re approvasse questo sentimento di destinarsi un Accademico, ci sembrerebbe propriissimo il Marchese Galiani, il quale ha dato bastante saggio della sua abilità nell'Architettura e dell'intelligenza che ha dell'Antico.

Per quel che riguarda poi il libro di cui ha dato un saggio il Weber, siccome vediamo che il metodo di spiegare i Pezzi relativamente a' luoghi in cui si son trovati sarebbe per un riguardo lodevole, così consideriamo che non si è più nel caso di potere eseguire un tal Progetto, trovandosi già pubblicati due Tomi delle Pitture disposte secondo l'ordine di quel che rappresentano. E veramente il metodo più naturale è quello di regolarsi secondo le materie, per evitare la confusione che nascerebbe dal metodo del Weber nel mescolare tra le Pitture i Bronzi, i Marmi, le Medaglie e le Iscrizioni; quali cose distinte per classi e pubblicate in Tomi separati riescono più conformi al piacere ed al gusto degli Eruditi.

Toccante alla domanda del Weber di essere ammesso nell'Accademia, questo dipende interamente dalla R. Clemenza di S. M., sembrando per altro che ne sia egli meritevole in considerazione de' suoi servizi, come si rileva da' documenti che ci ha esibiti; da' quali anche apparisce esser lui costituito in un rango distinto nella Milizia. E in considerazione altresì della sua somma abilità e diligenza che lo renderebbero utilissimo all'Accademia, sopratutto nell'esecuzione delle Piante già cominciate e per animarlo a proseguirle collo stesso zelo ed attenzione.

E sottoponendo tutto all'alto discernimento di V. E. abbiamo l'onore di rassegnarci col più profondo rispetto — Di V. E. Umil. Divot. Obbl. servitori — Can. Alessio Simmaco Mazzocchi — Nicola Ignarra — Pascale Carcani — Ecc. Sig. Mar. Tanucci.

Portici á 6 de Diciembre 1760... P. d. Ya avrá V. S. recibido mi carta con data del 4 coriente responsiva á la de V. S. del 3, en cuyo seguimiento he dado las ord. correspondientes á los maestros á fin de que el mro Antonio se ponga con su paranza á la maceria de Irace y el mro Estefano al lugar establicido de Grañano el primero dia de la semana entrante... Weber (*minuta*).

Portici 13 de Diciembre 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana

en Grañano se ha vuelto á poner mano en aquel trabajo el primero dia de la semana, y se ba continuando la escavacion por una buena habitacion á la parte de la ripa, despues de la camara amarilla con el pavim. de mosaico blanco y negro, donde se espera encontrar alguna cosa (*in margine* que era aquelo famoso triclinio el cual avía yo hecho conservar aquellas tonacas á fin a desiñarla, que despues á mi instancia ha sido executado de D. Josef Morghen, y en 14 agosto p. p. recivido yo una injusta tacha en lugar de graciamiento)... Weber (*minuta*).

Portici á 20 de Diciembre de 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el trabajo de Grañano en la misma habitacion de la que dí parte á V. S. la semana p. p. con el pavim. de mosaico blanco y negro, y en frente de un porton que haze perspectiva á una delicia de colunada creiendo de induinar como á la Torre nunciada está la Diana... Weber (*minuta*).

Portici 24 Diciembre 1760... Doy parte á V. S. como en la presente semana de tres dias de trabajo, en Grañano se ha continuado la escav. en la misma habitacion que dí parte á V. S. la semana p. p. con el pavimento de mosaico blanco y negro (mas. Iraci), con las murallas pintadas de varios colores; y se han descubierto tres pinturas. 1ª de 1 pal. y 8 on. por 8 on. que representa una mujer con el manto hasta los piés; con la mano derecha se mantiene dho manto y con la izquierda mantiene un canisto sobre la cabeza (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag. 59 — Museo naz. n.°* 8912). 2ª de 1 pal. y 7 on. por 8 on. representa otra mujer vestida hasta los piés que con la mano derecha mantiene un canisto sobre la cabeza, y con la mano izquierda al flanco (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag. 59 — Museo naz. n.°* 8914). 3ª de 1 p. y 7 on. por 9 on. representa otra mujer vestida hasta los piés; tiene con la mano derecha una fraxa y con la izquierda una copa. (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag. 59 — Museo naz. n.°* 8841). Además otra pintura de 1 p. por 5 on. que contiene un paisote con una torre al medio y tres personajes. Además otras 3 pinturas que cada una es de 7 on. por 4 on. y contienen un caballo marino cada una, y al medio de ellos son 5 pescados. Otra pintura de 6 on. por 3 on. contiene una jarra á dos asas; otra de 4 on. por 2 on. contiene una cabeza ó mascaron. Otra de 6 on. por 3 on. contiene otra jarra con dos asas. Otra de 4 on. por 2 on. que contiene otro mascaron con los cuernos en la cabeza. Otra de 3 on. en cuadro contiene un cate colgado á una cuerda. Otra de 1 p. y ½ por 9 on. contiene una fuente con un bocal. Además hay pintados tambien 11 pájaros, los ocho puestos sobre las frondas, y los tres volando; y cada uno es de 3 on. por 2 on.; y se ha avisado á Paderni y al Señor Intendente Marq. Acciajuoli... Weber (*minuta*).

Gli Ercolanesi pubblicano sotto l'anno 1759 il ritrovamento di un bronzo e di sette altri dipinti che non si ravvisano chiaramente nelle relazioni — Aprile 25, piccola figura di donna sedente di bronzo, forse il sacerdote *trovato a 25 maggio* (Bronzi, Tomo II, pag. 33 — Museo naz. n.° 72943) — *Luglio 24, piccolo dipinto con edifizio, tenda ecc.*

(Pitture, Tomo III, pag. 59 — Museo naz. n.° 9403) — *Luglio 24, piccolo dipinto con edifizio, statua e tre figure* (Tomo III, pag. 104 — Museo naz. n.° 9459) — *Luglio 24, piccolo dipinto con edifizio, statua e due uomini* (Tomo III, pag. 113 — Museo naz. n.° 9401) — *Luglio 24, veduta di mare con barca, pescatore e tempietto* (Tomo IV, pag. 144 — Museo naz. n.° 9397) — *Agosto 6, piccolo dipinto con tempio, pilastro etc.* Tomo III, pag. 40 — Museo naz. n.° 9402) — *Agosto 6, piccolo dipinto con edifizio, fontana, albero e qualche figura* (Tomo III, pag. 137 — Museo naz. n.° 9407) — *Settembre 15, uomo e donna coronati che fanno un'offerta* (Tomo IV, pag. 69).

E come trovati nel 1760 sedici altri dipinti — *Febbraio 26, sette uccelli* (Pitture, Tomo III, pag. 63 — Museo naz. n.° 8711) — *Febbraio 26, sette uccelli* (Tomo III, pag. 69 — Museo naz. n.° 8712) — *Marzo 17, vecchio nudo con bastone* (Tomo III, pag. 129 — Museo naz. n.° 9142) — *Marzo 27, giovane distesa in terra* (Tomo III, pag. 139 — Museo naz. n.° 8937) — *Aprile 4, giovane nudo con disco sotto il braccio* (Tomo III, pag. 129 — Museo naz. n.° 9053) — *Maggio 9, uccelli con piccoli festoni* (Tomo III, pag. 111 — Museo naz. n.° 8690) — *Maggio 9, uccelli con piccoli festoni* (Tomo III, pag. 117 — Museo naz. n.° 8690) — *Maggio 9, giovinetto con vaso fra le mani* (Tomo III, pag. 125 — Museo naz. n.° 9663) — *Maggio 9, giovinetto con corona radiata e ventaglio* (Tomo III, pag. 125 — Museo naz. n.° 8911) — *Maggio 9, Apollo che rapisce una ninfa* (Tomo IV, pag. 133 — Museo naz. n.° 9535) — *Giugno 28, fuga di Enea, Anchise ed Ascanio con teste di cani* (Tomo IV, pag. 166 — Museo naz. n.° 9089) — *Dicembre 10, edifizio in campagna* (Tomo IV, pag. 143 — Museo naz. n.° 9424) — *Dicembre 10, edifizio in campagna* (Tomo IV, pag. 143 — Museo naz. n.° 9421) — *Dicembre 30, tre vasi con uccelli, edifizio e cerchio* (Tomo III, pag. 53 — Museo naz. n.° 9950) — *Dicembre 30, cavallo marino e due delfini* (Tomo III, pag. 66 — Museo naz. n.° 8883) — *Dicembre 30, due tempietti ed un edifizio in lontananza* (Tomo IV, pag. 157 — Museo naz. n.° 9431).

LIBRO DI CARLO WEBER

Questo libro, come si rileva dai documenti che precedono, fu cominciato dal Weber con intenzione di farlo accettare per terzo volume delle Antichità d' Ercolano e contorni, *essendo nel 1760 venuti in luce i soli due primi delle pitture. Vi lavorò (per quel che è detto nell' ultima pagina) sino alla seconda metà di quell' anno. E l' andava componendo a somiglianza degli Accademici con poco testo e copiose note, oltre alle piante e agli altri disegni; i quali, a dir vero, sarebbero stati di somma utilità per la cognizione di tanti edifizi che pochi vedevano, a nessun altro era lecito disegnare e che appena scoperti venivano spogliati e risotterrati.*

Non avendo, come credo, nè al suo tempo nè al nostro, alcun valore l' erudizione e una gran parte dei giudizi del buon Weber sopra le varie quistioni di archeologia, avrei creduto di far opera vana pubblicando l'intero scritto, e mi son limitato a darne solo il titolo, il brevissimo testo e, delle note, quei pochi brani interrottamente che contengono notizie o altro che importi di sapere.

Ha il manoscritto, in folio grande, oltre al frontespizio, pagine numerate 35 e tre disegni già pubblicati nel presente volume alle Tav. I e II; di tutti gli altri disegni è scritto il titolo sopra lo spazio rimasto in bianco.

LE

PIANTE

DI

ALCUNI EDIFICJ SOTTERRANEI

DELLE CITTÀ
di
STABIA, POMPEIANA
ed
HERCOLANA
CON LE
PITTURE, STATUE
MONETE, VASI
ed
ALTRI MONUMENTI

SITUATI NELLE TAVOLE, CHE INDICANO I LUOGHI, DOVE
SI SONO RITROVATI

CON UN SUCCINTO RICORDO DELLA SERIE DEGLI ANNI DEGL'INCENDJ VESUVIANI DAL TEMPO DI ABRAMO SINO AL 1760 DI G. C. COME CAUSA DELLE ROVINE DELLE ANTICHE CITTÀ, E ALTRE

Tomo III.

CRATERE DI NAPOLI

CON LE

ISOLE D'ISCHIA, PROCIDA, E CAPRI

E UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA CAMPAGNA F.ce PER INTRODUZ.ne

ALLE ANTICHITÀ.

CON LE LONG. E LATITUDINI SOPRA LA CARTA, PER TROVARE

SUBITO I LUOGHI

delli

MONUMENTI

ANTICA STABIA

Tavola I.

In Questa prima Tavola si osserva l'Iconografia e vestigj di una porzione dell'antica Stabia, situata nel Principato citra e nostro Cratere di Napoli della Campagna Felice distante da Castellamare verso Levante un miglio, e da Napoli verso Sirocco 16 miglia. Long. del 1° Meridiano dell'Isola del Ferro grad. 32. Lat. settentrionale grad. 40,40'. Fu distrutta in tempo del Consolato di ... Fra gli altri Edificj di questa Pianta (*Tav. I, Lett. H, n.° 15*) pare il più meritevole la gran Piazza [1]) ornata con isquisita magnificenza nel frontispizio di dentro con Nicchi (*Tav. I, n.i 5, 6*) e di Figure di basso rilievo di stucco e di mosaico [2]) e con superbo Peristilio con Portici vicini [3]) al quale da ingresso la via pubblica (*Tav. I, Lett. H, n.° 17*) dalla parte di Occidente, con le ve-

[1]) Molta probabilità pare che comparisca in questo piano terreno, senza pavimento alcuno, di poterle attribuire il nome d'una *piazza* scoperta nelli scavi di Gragnano 1752, già diventata voce comune, dimostrando un'area o piano spazioso nelle Città e Borghi per il concorso e comodità del Popolo e Cittadini... Averan forse gli antichi di questo piano fatto l'uso di *foro* ed anche di *Mercato;* di *Foro* perchè era un luogo spazioso... Per quello, che riguarda il *foro* pare, che confermino le tre *tavole* rotte di marmo, che si sono trovate (*Tav. I, Lett. H, n.i 5, 6, 7*) di tre in quattro palmi incirca di grandezza, colla *pedagna triangolare,* in forma d'un *trepiedi,* di cui ogni piede figura una zampa, busto e testa di Leone colle tre lettere C. A. R. sigillatim, che forse significheranno il nome dell'artefice. Si potrebbe ancora immaginare, che fosse un *Pretorio,* non però *castrense,* ma *civile...*

[2])... [3])... Era dedicato ancora questo Edificio come sede delli *Studenti, Retori* e *Filosofi* per loro repetizioni e disputazioni; e come l'*Area* dalla parte di Ponente, che principia con simili intercolonij, qual erano interrotti dal pendio di quella Ripa, come si osserva dalla pianta (*Tav. I, Lett. H, n.i 12, 13*), sarà forse stato ancora *giardino* con due gradini per sedere per la disputazione delli *Filosofi* e *Retori...*

stigia di un'altra Area (*Tav. I, Lett, II, n.i 11, 12, 13, 14*) che si suppone Palestra o Ambolacro [1]) e tornando alla nostra Piazza compariscono li celebri Nicchi con le Colonne incrostate di lapilli in forma di dadi, di composizione o mistura vitrea di tutte sorti di colori, rappresentanti in mosaico una bellissima Pittura d'una donna sopra un bove in acqua [2]). Dall' altra parte un simile nicchio ugualmente eccellente per la splendidezza dell' opera di mosaico, che rappresenta un huomo giovane a cavallo di una Ariete o Montone con donna caduta pure in acqua [3]), li quali ambi si conservano nel Reale Museo. Nell' altra nicchia, si è trovato un quadro di basso rilievo di stucco (*Tav. I, n.° 5, Lett. II*) che contiene un huomo, che in una mano have un cerchio, e nell' altra una palma, sarà dunque stato un giocatore di palestra [4]). In dietro delli descritti nicchi di quella superba facciata, o frontispizio si osserva, come un corridojo al quale si entra per un grande portone, dell' istesso frontispizio (*Tav. I, Lett. II, n.° 7*) e dopo si vede immediatamente un cammerino (*Ibid. n.° 4*) di ritiro, d'onde si esce alla deliziosa veduta d'un spasseggio vagamente ornato, con una graziosa pilastrata di fabbrica con mattoni e stucco [5]). Nel descritto corridojo alla sinistra in un angolo d'una

1) *Palestra* era ancora quasi l'istesso che *Gimnasio*, che dava luogo a tutte sorte d'esercizj, tanto corporali come scientifici, ed il suo circuito era di *due stadj*, cioè *250* passi geometrici ... Misurando dunque il circuito della nostra *piazza*, o quegli altri *portici*, che stanno intorno, poca differenza risulta; onde poteva essere *palestra* o *Gimnasio*; per la misura del giro, per le colonne e generalmente per la sua magnificenza. Li *triplicati portici* (*Tav. I, Lett. H, n.i 10, 11, 12*) verso ponente greco e mezzodì dalla *piazza* danno a credere d'essere stato *Gimnasio*, che comprende *universalmente* tutti i suddetti *esercizj*... La *Palestra* però come parte del *Gimnasio*, poteva avere il suo sito nell'*ambulacro estivo* (*Tav. I, Lett. H, n.° 12*) per esser verso ocidente e tramontana per l'esercizio corporale al luogo più fresco. Quell'altro *ambulacro* poi (*Tav. I, Lett. H, n.° 11*) sarà stato *invernale*, per essere meglio guardato dalle due mura laterali, e coperte con *tegole*, essendosene trovata in quel sito quantità notabile al piede dell'istesse mura e porte (che aprivano il libero passo alla *Pergolata* e spasseggio nell'estate, per la ricreazione, salute e sollievo dell'animo), godendo l'ombra del tetto e nell'inverno il ricovero in tempo di pioggia .... Per quello che riguarda l'ordine dell'*architettura*, in questo sito non si può dire cosa d'importanza, come già si vede sopra per essere stato coperto con tegole e legno, che formavano *pergolata;* per lo dipiù tutte le *Colonne* sono state gettate in terra rotte e disfatte, essendo state di mattone e calce costrutte; di maniera che non si è potuto pigliare la misura delle loro lunghezze, nè si è trovato alcun *capitello;* per lo che questo punto si rimette a qualche altra scoperta, che si farà, o allora che si dirà degli Edifizj d'*Ercolano*... Dette *colonne* però erano ornate con una *cannellatura* del loro Fusto... Le prime alternano con le seconde, che formano detti canali e alture o pieghe distese per il longo del fusto della colonna....

2)... 3)... 4)... 5) In questo *portone* si è trovata una tavola col *piede triangolare* (*Tav. V. e pianta Tav. I, Lett. H, n.° 7*) forse *pretoriana* come si è detto in queste note al num. 1. Il *corritorio* con le mura di tonaca diversamente colorata averà servito di ritiro e comunicazione alla diritta e sinistra e al *camerino*, come ancora per riposare e sedere sopra il *gradino* di marmo per concertare forse le *cause* o altro. Il *camerino* (*Tav. I, Lett. H, n.° 4*) averebbe dato il comodo, forse per l'istesso fine o una breve *refeziuncula* senza *letti*, nè altri servizj nè apparecchj per pigliare un piccolo cibo solitariamente, quasi passando, dopo o prima dello *spasseggio* fra quelli pilastri, o mentre si esercitavano gli affari nella *piazza* o *foro*, in tal caso si potrebbe chiamare quella stanziola *diaeta*, che non era distante delli *Triclinj*... Si crede ancora, stante che questo *ambulacro* era parte della *Palestra* (*Tav: I, Lett. H,*

porta picciola (*Tav. I, Lett. H, n.° 3*) si è incontrato il grande vaso di marmo bianco, famoso per la sua scoltura di basso rilievo, che con nove personaggi d'huomini, Sacerdote e femine con suoni, si puol credere che significasse una Festa [1]). Alli laterali della dritta e sinistra li cammerini (*Tav. I, Lett. H, n.i 2-8*), erano con pitture a toneca [2]) le quali si spiegaranno nelle loro corrispondenti tavole; e considerando la sudetta piazza, si osserva verso il greco (*Tav. I, Lett. G, n.i 1 a 25*) un edificio di molte camere, cortile grande, bagno, chiostro, portici ed altri comodi (*Ibid. n.i 1 a 16*) di maniera tale che somiglia ad una casa greca [3]). Dalla parte di levante (*Ibid. Lett. F, n.i 1 a 13*) siguono molte altre abitazioni e camere (*Ibid. Lett. G, n.i 1 a 25*) ornate con quantità di pitture da descriversi , ogni una nel suo luogo e tavola , e fra mezzo vi è situato un piano (*Tav. I, Lett.G, n.i 1 a 16*) senza pavimento, guarnito con portici di pilastri con fabrica di mattoni e stucco, perlocchè supponesi che questo piano abbia servito per uso di giardino o Pergola [4]).

n.° 10) come si è spiegato di sopra num. 3 che fusse questa *stanziola* stata destinata per li *Palestrieri* come *untuario*, dove si ungevano, poi spargendosi colla polvere.

[1])... [2]) La denominazione del granpiano spazioso di *piazza* o di *Palestra* o di *foro* destinerà l'officio di questi *Camerini* (*Tav. I, Lett. H, n.° 8*)... Vi sarebbe ancora luogo di considerare queste stanze come *Triclinj* o *Biclinj*, e che per l'una e l'altra maniera fossero stati destinati e per le *delizie* e per *cenacoli;* a qual supposto non contradicono le quantità delle *Pitture* trovate d'*uomini* coronati con fiori, *Cupidi* o Genj con *sottocoppe, femine* con *bocali* e con *specchio* in mano, nude e vestite; come ancora *pitture* di *pesci, triglie* ecc. come si legge nella pianta (*Tav. I, Lett. H, n.° 2*), quali pitture appresso si spiegheranno nelle loro tavole seguenti....

[3]) Principiando dire dell' *Area* che non avrà servito per *Cortile*... (*Tav. I, Lett. G*, *in mezzo fra li num. 14, 15, 25*) si osserva primieramente la sua entrata di fuori delli *Pilastri* con due *Colonne*, che formano i lati della *porta* o *Ostia* sporgendosi un poco infuora, sostenendo il supremo *supercilio*, o *Limite* superiore della *Porta;* quale entrata indica la similitudine d'una *Casa Grecà*, tanto per il *corridore* appresso la *porta*, quanto perchè viene subito la porta interiore... Verso la ripa si vede uno delli *Bagni*, (*Tav. I, Lett. G, n.i 20 a 22*)... Usavano gli antichi generalmente li *bagni* non meno per la conservazione della *salute*, che per il *lusso*, mentre facevano pompa di recinti splendidissimi di *colonne;* e le pareti o muraglie erano vagamente dipinte con *figure*, animali, fiori ecc. come nelle tavole che seguono, ognuna in particolare si osserveranno (*le pitture in particolare e raschiatori del n.° 20 e 22. Nella pianta Lett. G, e n.° 18, Tav. I.*); e li pavimenti erano nobilmente guarniti di *musaici* di differenti *marmi coloriti*. Osservandosi poi le *stanze* ed il *Portico* e *Pilastrada;* pare che abbiano qualche riporto a quello che descrive Plinio (Plin. jun. in epist. ad upolenas lib. 5). *In cornu porticûs amplissimum cubiculum a triclinio occurrit aliis fenestris Xistum.* Quelli *Pilastri* situati in figura di triangolo potevano indicare una specie di *cortile* o spasseggio. Qualcheduna di quell'altre Camere sarà stata il *Triclinio* (*Tav. I, Lett. G, n.° 18.*) Il Bagno era proporzionato alla casa....

[4]) Fra quelle altre stanze si è trovato il *Mercurio* (*Pianta Lett. G, n°. 13, Tav. I*) ed il *corvo* di bronzo e *candeliere* vestito d'*argento* (*Tav. 1, Lett: G, n.° 13*, trovato li 13 Luglio 1751) in un piccolo ritiro, perciò non è credibile essere stata quella statua in quel luogo collocata. Dell' altre stanze poi, alcune saranno state *Oeci, Triclinj, Biclinj, Sale, Salotti, Talami*, *Galerie*.... Quest' Area, *Exedra,* era un luogo dove si tenevano giocondе confabulazioni e conferenze per li Retori, Filosofi ed altri studiosi... Era di più costrutta e guarnita con tre Portici (*Pianta Lett. G .... vicino il Mercurio Tav. XX*) come si vede nella nostra pianta ... Le *pergole* erano stese ancora sopra le strade per supplire all'angustia della casa e serviva alli abitanti per esporre le loro merci e lavori *venali*... Era quel-

MOSAICO D'EUROPA

Tavola II. (v. ... p.

Comparisce in questa seconda tavola il famoso nicchio (*Tav. I, Lett. H, n.° 6*) con due colonne laterali, il tutto guarnito e vestito con certi lapilli quadri, in figura di dadi, e sono di composizione somigliante al vetro, però coloriti diversamente, posti con una ordinazione tale che compongono con ogni perfezione dell'arte una pittura, di cui lavoro si chiama mosaico [1])... [2]).

MOSAICO DI FRISO

Tavola III. (v. Tav II, dopo p. 141

Quest'altro nicchio che si vede è compagno all'antecedente, situato a mano dritta (*Tav. I, Lett. H, n.° 5*) contiene una simile pittura in mosaico [3]), rappresentando un Principe giovane a cavallo d'un Ariete o Montone con donna caduta in acqua, che sarà Friso ed Helle sua sorella [4]). E non ostante che della testa del Friso se trovò per le rovine caduto il mosaico, e perciò mal concia la pittura, sorte che altre ancora hanno sofferta, non rendesi la spiegazione malagevole [5]). Queste rovine della Stabia e delle due antiche città, la Hercolana e Pompeiana sono stati funesti effetti delli terramoti e orribili incendj ed eruzioni delli fiumi infocati seu lave e altri torrenti d'acqua calda e terra; cioè fiumi di fango, come dalle ceneri, lapilli, sassi, bitume e altro del Vesuvio in diversi tempi. Ed investigando quelli avanti la nascita di G. C., si trova che sin

l'altro sito (*Tav. I, Lett. G, n.° 14*) ancora destinato per vendere cose di pesante, come si deduce dal *peso di piombo* trovato con le lettere incise EME HABEBIS ... Il *condotto* di *piombo* colla *chiave* di *metallo* (*Tav. I, Lett. F, n.° 14*) non lascia d'insegnare che, il riferito *Bagno* comunicava con l'altro *Bagno grande* o *Piscina* (*Tav. I, Lett. F, n.° 5*) che è un istromento di bronzo, col quale si apre e si chiude nelli Sifoni o canali il passo dell'acqua ... e comecchè dalla somità del muricciuolo (*Tav. I, Lett. F, n.° 5*) sino al fondo del *Bagno* sono circa 7 palmi, con certi gradini per discendere, si deduce che fusse *Baptisterio* in forma di *Piscina*, non solo per lavarsi, ma ancora per natare... Che poi li *Bagni* servissero per la conservazione della salute e per la *curazione* dell'*infermità* lo provano li sette *vasi* di *metallo* con *medicamenti*, come ancora li *stucchi* di *chirurgia*, con istrumenti e *calamaro* (*Tav. I, Lett. F, num. 8, 9,* trovati l'anno 1751; ed in grande il rame Tav. XXX). Li altri due quarti più grandi, si crede essere stati due *Triclinj invernale* ed *estivo*; uno alla dritta ed alla sinistra l'altro, nella testa delli *Portici* coperti ed aperti con pilastrate e muro, come corridore e spasseggio...

[1]) .... [2]) .... [3]) ... [4]) ... [5]) Il sud. *Nicchio* nelli scavi della *Stabia* fu scoperto nella settimana dalli 24 a 29 aprile 1752, consistente in due colonne ... del personaggio che v' era sopra montato era manchevole il *mosaico* della *testa* e mezzo busto .... Tutti gli altri *nicchi* poi, eccetto quello di *bassorilievo di stucco* che contiene un uomo ignudo con un cerchio e palma, sono stati ruinati dagl'incendj, ceneri, Terra di fuoco e lapilli eruttati dal *Vesuvio*....

dal tempo d'Abrahamo che nacque l'anno 1996 e forsi prima cominciarono questi incendj.... Però il più portentoso fu l'anno 81 che distrusse e abbruciò per intiero la città Ercolana, Pompeiana e tutti i luoghi adiacenti, come se ha visto nella Stabia... *e seguita a narrare a suo modo le altre eruzioni nel testo e nelle note che si tralasciano.*

BASSORILIEVO DI STUCCO DI UN PALESTRITA

TAVOLA IV.

Si osserva in questa Tavola un bel pezzo di Bassorilievo di stucco (*Tav. I, nella Pianta Lett. H, n.° 5*) che rappresenta un uomo nudo con cerchio e palma ecc. [1]).

VASO DI MARMO FIGURATO. TAVOLA DI MARMO A TRE PIEDI, TEGOLA E CAPITELLO

TAVOLA V.

Si spiega il *vaso grande grande* di basso rilievo con 9 personaggi in festa, trovato nelli scavi di Stabia, fra Gragnano e Castelamare a 8 aprile 1752. (*Pianta Tav. I, Lett. H, n.° 3*). Poi la struttura particolare della Tavola di marmo a tre piedi, con busti e teste di Leone e con le lettere C. A. R. sopra l'istesse teste trovata li 19 Aprile 1753 nel Portone fra li nicchi del Friso ed Europa nella gran Piazza. (*Pianta Lett. H*, *num. 5*, *6*, 7). E si dice qualche cosa della Tegola con la stampa NARCISSI AVGVSTI INVSTIS LVISELLI trovata li 7 Ottobre 1754 (*Pianta Tav. I, Lett. G*, *num. 16*). E delle altre tegole, che inferiscono li spassegi, palestre e altri edifici coperti o no, e l'uso de' medemi (*Tav. I, Lett. H*, *num. 11*). Si parla del Capitello e delli ordini d'Architettura, trovati nelle città sotterranee antiche.

TAVOLA VI.

Si vedono nelle sei seguenti, una doppo l'altra, cioè nella settima Tavola, uno dei più belli pavimenti di Mosaico, e nelle altre cinque, le pitture trovate insieme (*Pianta Tav. I, Lett. H, num. 2*) v. g. la Donna sedente con una mano sopra il ginocchio, e nell'altra uno specchio di pal. 2 ½ in quadro, trovata a 7 Agusto 1752 vicino ancora alla gran Piazza (*in questa Tav. VI*); qual pittura non è contraria a quello che si dice delli *Emboli*.

[1]) Si è trovato questo Quadro di Basso rilievo nelli Scavi dell'antica Stabia li 7 Agosto 1752, in un nicchio della gran piazza e rappresenta un uomo nudo con cerchio e palma, che senza dubbio significa un giocatore di Palestra, che si presenta dopo la Vittoria....

TAVOLA VII.

Uno delli più belli pavimenti di Mosaico.

TAVOLA VIII e seguenti sin'alla XI.

Le altre pitture trovate ancora intorno la gran piazza (*Pianta Tav. I, Lett. H, num. 8*) e le lucerne, vasi, monete e tutto altro; quali cose con quest'ordine si potranno riscontrare ed osservare nel R. Museo con la guida delle Piante e Registri che distinguiranno il tempo e luogo, dove si sono ritrovati.

TAVOLA XII.

Le altre pitture, v. g. la Venere con la serva, grande di 19 per 18 onze e le altre, tutte trovate vicino al bagno (*Pianta Tav. I, Lett. G, num. 18 a 25*) 11 Settembre 1751; il banco di marmo con piedi di Leone (*ibid. num. 21*) trovato 13 Settembre 1751. Il raschiadore (*ibid. num. 20*) trovato a 3 Gennaro 1752. Poi la lucerna con la parola AVFRON e le due monete di bronzo della CRISPINA (*ibid. Lett. H, num. 16*) trovate 30 Gennaio 1754 e seguita, v. g. sin alla Tavola XIX.

TAVOLA XX.

La Statua del Mercurio di bronzo alta pal. 3 trovata nella casa greca (*Pianta Tav. I, Lett. G, num. 13*) a 13 Luglio 1751, con un candeliere di bronzo vestito d'argento alto 5 pal. con un corvo di bronzo al naturale (*ibid. num. 14*) nell'istesso sito, il peso di piombo di circa 2 lib. con le parole EME HABEBIS, trovato a 7 Giugno 1751 e tutt'altro sin'alla Tavola XXIX.

TAVOLA XXX.

A proposito, concordano il calamaro e 7 vasi di metallo con medicamenti dentro, trovati vicino al Bagno o Piscina (*Pianta Tav. I, Lett. F, num. 5*) nella camera (*ibid. num. 8*) con due stucci di chirurgia (*ibid. num. 9*), uno con tre Instrumenti per mettere unguento nelli empiastri; l'altro con certe pinzette e tre altri instrumenti per mettere unguento nelle ferite; di questo bagno dunque averanno fatto uso per la curazione della salute o infermità. Sono stati trovati a 4 di Gennaio 1751. Nelle seguenti Tavole se metterà, fra altri monumenti il famoso Cameo di basso rilievo bianco, e fondo cristallino, molto grande cerca 2 onze, trovato a 9 Julio 1755 (*Pianta Tavola I, Lettera D, num. 2*).

Nel luogo correspondente non disdice qualche disegno del Vesuvio (*v. g. Tav. XL*) come quello del 1631, quando tutti Paesi vicini erano allagati e dell'anno 1707-37 e qualched'un altro il più antico che si possa trovare e quello d'oggi dì, per sodisfare gli curiosi foristieri, del tutto e varie cose; secondo il Proverbio *Varia delectant*. Procedendo coll'ordine della Pianta sino a tanto sia descritta ogni cosa, che si è trovato in questa prima Pianta; della quale sola resultarà questo Terzo Tomo ricco più di 150 Tavole. Contiene questa prima Pianta tre masserie; cioè quella di Sanzone, Somma e Comparato, ed è la più grande e la più ricca de monumenti.

Le altre due Piante, pure della Stabia, tutti due insieme formeranno un altro Tomo di circa 50 Tavole. Una è della Masseria de' Gesuviti e l'altra de Iracci.

Con le piante della Civita alla Torre Annunziata si formaranno almeno 2 Tomi grossi e con quelle d'Ercolano altri 2 Tomi; fra tanto si avanzaranno li Scavi, e si formaranno altre Piante, ed altri Tomi, si puole dire quasi *in infinitum*. Conviene di procurare a formare la *Pianta intiera* del tutto. Il corpo dell'*Ercolano,* così della *Civita* (Pompeia), così della *Stabia*, ancora che si debba per questo fine alle volte scavare dove già si è scavato, senza speranza di trovare altro in quel sito; però di mano in mano scavando con questo ordine, per intermezzo sempre si trova porzioni non scavate. Si averà il piacere di trovare tutto quello che ci sta; e si lasciarà nissun palmo che non si veda. Così si potrà formar le piante per intiero, il che ne sarà una gran satisfazione aver tutte queste antiche Città in Pianta con la Spiegazione delli Edifici e delli monumenti trovati dentro, casa per casa, con la distinzione del luogo, Tempo e misura. Così nella Masseria Iracci conviene continuar con tutta la gente alla Civita, dove alli 10 di Luglio dell'anno corr. 1760 si è trovata la statua di marmo, dove se (pochi mesi sono) no si fussi levato mano, prima si sarebbe trovata e non sarebbe stato guastato il colore rosso per l'acqua piovana.

TEMPIO DELLA MADRE DE' DEI

Tavola CL.

Pianta e Profilo d'un Tempio antico della Città Ercolano scoperto di R. ordine di S. M. in Resina della R. Villa di Portici, del Regno di Napoli, 41 palmi sottoterra; qual Tempio è distante dalla Strada Reale della Torre VIII verso mare a Libeccio o Sudovest pal. 500; dal real Palazzo distante verso Scirocco (*Sud-Est*) pal. 2880; dal Teatro d'Ercolano, Ostro, Sud pal. 1000; dal Monte Vesuvio verso Libeccio (*Sud-Ovest*) cinque miglia e dalla Torre del Greco, verso Maestro (*Nord-Ovest*) pal. 8870. Portici 30 Aprile 1758.

Scala di Palmi 60 — Scala di Piedi 48 $^2/_3$ che l'una e l'altra fanno l'istessa misura — Weber.

In margine della Tav. I.

Masseria Comparato — Lettera A.

1. Si è trovato un Vaso da oglio di bronzo e un ago. — 2. Un coltellaccio con un pezzo di fodra e puntale di rame guarnito con molte bollette d'argento. Un altro coltello. Forbici. Martellina. Picconi e cunei da moutagnaro e una chiave; il tutto di ferro. Un tegame con manico di metallo che pare argentato. Una brocca o lancella di metallo giallo. Una pignatta di pal. I ½. Due altre ordinarie. Vaso bislungo, una conca, vasi da oglio, bilancia con piattini e catenella, una molletta, un ago lungo, un fuso, una chiave, froutizi, lucerna con coperchio e catenella, uno stuccio chirurgico con gli instrumenti e un raschiatore; il tutto di bronzo. Palline traforate, bottoni grandi, due caraffe, bocali, lacrimatoi e tazza; il tutto di vetro. Fusi, bottoni, nettaorecchie e ago; il tutto di avorio. Un peso di piombo. Lucerne, tazza, tegole e canali di creta. Tazzetta di bucaro. — 3. Candeliere di ferro di circa tre palmi con una moneta di sopra la coppa al luogo della lucerua.

Masseria Somma — Lettera B.

1. Braccialetto, due pendenti d'oro. — 2. Pittura di Mercurio. — 3. Bacili 9 di metallo. — 4. Vaso, campanelli 3; specchio, iustrumenti chirurgici. — 5. Vaso di metallo. — 6. Bacili 4, lucerna di metallo. — 7. Lucerna di metallo e 4 di creta e 5 cadaveri. — 8. Sigillo, specchio, couca grande di metallo. — 9. 10. Monete 5. Lucerne 2. Vasi 8 di metallo. — 11. Tavola scritta di metallo Monete 36. Vaso. — 12. Monete 2 di metallo. Lucerne 4 di creta. — 13. Lucerne 6 di creta. — 14. Moneta d'Argento. — 15. Monete 13. Vasi 2 di metallo, di vetro 4. Lucerne di creta 2. — 16. Monete d'argento 8, di metallo 44, cadaveri 7. — 17. Pendenti d'oro 6, vasetti 3 d'argento. — 18. Vaso di metallo, lucerna, testa di marmo. — 19. Piatto di marmo. — 20. Vasi 2 di metallo. — 21. Cadaveri 4. — 22. Anelli 3 d'oro, monete d'argento 9. — 23. Lucerne 5 di creta. — 24. Bacili 2 di metallo. — 25. Lucerue 3 di creta. — 26. Termine di marmo. — 27. Varie cose di metallo di guarnizioni.

Masseria Somma — Lettera C.

1. 2. Vaso grande di piombo. Lucerne di creta. Cadaveri. — 3. Vasi 3 di metallo. — 4. Fiasco da oglio — 5. Vasi 4 di metallo. Lucerne di creta. — 6. Moneta d'argento I. Candeliere I. Vasi 2. Lucerne, I di bronzo, altra di creta. — 7. Tazza di metallo. Candeliere di ferro. — 8. Tina di creta. — 9. Piattini d'argento 12. Monete di metallo. Cadaveri. — 10 Anello d'oro. Moneta di metallo. — 11. Vasi di vetro 2 — 12. Pendenti e anelli d'oro 2. Monete d'argento 19, di metallo 10. Cucchiari d'argento 2. — 13. Braccialetti d'oro in figura di serpe 2, un collaro, un anello, cadaveri. — 14. Due pendenti d'oro. — 15. Vasi di terra grandi 8. — 16. Vaso, monete di metallo. — 17. Monete d'argento 50. Borsa di varie monete come pietrificate (*Museo naz. Commestibili, n.° 77*) — 18. Monete e pezzetti d'argento e monete 26 pure d'argento, anello d'oro — 19. Auello, due pendeuti d'oro. — 20. 21. Pitture 20. — 22. Moneta d'oro di Domiziano, 25 di argento. — 23. Pendenti d'oro 2. — 24. Conca piccola e un anello d'argento, monete di metallo. — 25. Scavameuto d'altro tempo. — 26. 2 torrette e lucerna di metallo. — 27. Strigili 5, una testa e 3 piedi di leone di marmo. — 28. Bacili 10, conca, vaso di metallo. — 29. Bacile grande di metallo. — 30. Lucerne di creta. — 31. Pezzi 3 di marmo. — 32. Pezzi graudi di metallo. — 33. 34. Lucerue di creta. — 35. Vaso grande con 4 assi di metallo. — 36. Papiri 2, tazze 2 grandi di metallo. — 37. Candeliere, lucerna di metallo. — 38. Bacili 2 di metallo. — 39. Bacili 4, candeliere, bacile di piombo. — 40. Bacili 4 di metallo. — 41. Tazza, lucerne 5, monete 3, bilaucia di metallo. — 42. Anelli 2, cucchiari 2, catenella d'argento, lucerna di metallo. — 43. 44. Pezzi di metallo. — 45. Fonte di marmo. — 46. Focone di ferro cou bacile sopra. — 47. Bacile di creta. — 48. Moneta e pezzetti d'argento. Conca e due monete di metallo. Lucerne 3 di creta. — 49. Pezzi di metallo. — 50. Medaglie 165 dentro vaso di metallo con 3 lucerne e 5 di creta. — 51. Vaso di metallo. — 52. Lucerna di metallo. — 53. Cadaveri. — 54. Frantumi di metallo, vetro e creta. — 55. Lucerne di creta. — 56. Due statuette e 7 bacili di metallo. — 57. Vasi 9 di metallo e vari cerchi. — 58. Bacili 4. Specchio, 2 strigili di metallo e flauti d'osso. — 59. Lucerua come inverniciata verde. — 60. Tazza di creta. — 61. Moueta di metallo.

Masseria Somma — Lettera D.

1. Bilance di metallo. — 2. Il famoso cameo grande, fondo cristallino e rilievo bianco di una Dea. — 3. Campanella. — 4. Frontale dell'asse di ruota.

E.

1. Moneta di metallo. Vaso di piombo e 4 di terra. — 2. Forno. — 3. 4. Tazze e lucerne 11, creta. — 5. Lucerna circolare di creta con 9 luci e lettere L. VR. SG. L. IR. — 6. Vasi 6 Monete 2. — 7. Campanello e monete di metallo 4 — 8. Vasetto di cristallo con manichi. — 9. Cisterna. — 10. 11. Mortaro di pietra e fontana.

F.

1. Pitture 4 di femine e Cupidi.—2. Pezzi di marmo bianco.—3. Monete 2 di metallo.—4. Serratura e guarnimenti.—5. Piscina e bagno. — 6. 7. Frontizi 24, serrature 3, tondi di porta di metallo.—8. Vasi sette di metallo con medicamenti.—9. Stucci due di chirurgia con instrumenti e calamaro.— 10. 11. 12. Mosaici e molti pezzi di bronzo. — 13. 14. Quantità di frontizi, tondi, serratura di metallo. Condotto di piombo con la chiave di metallo.

Masseria Sansone — Lettera G.

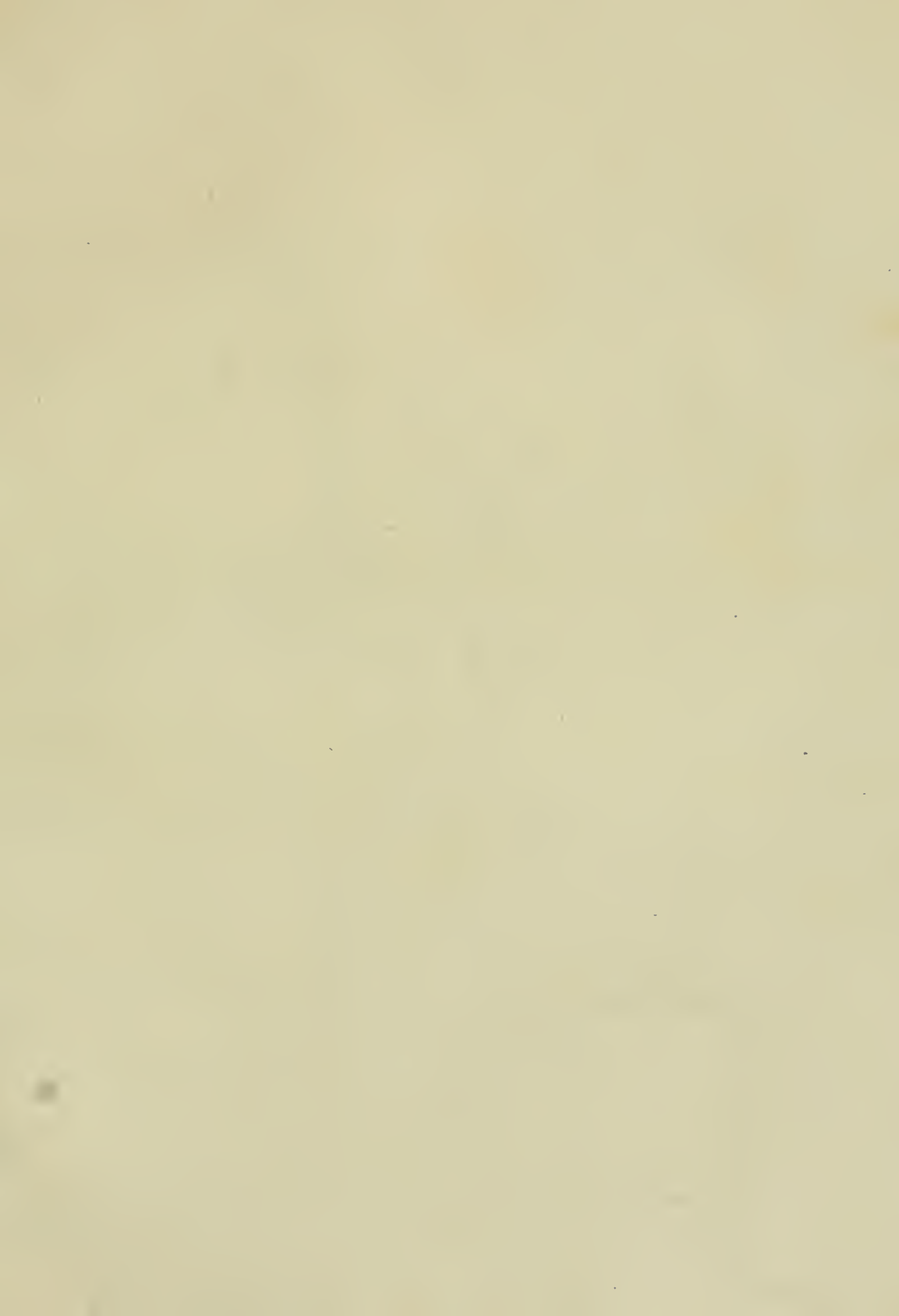
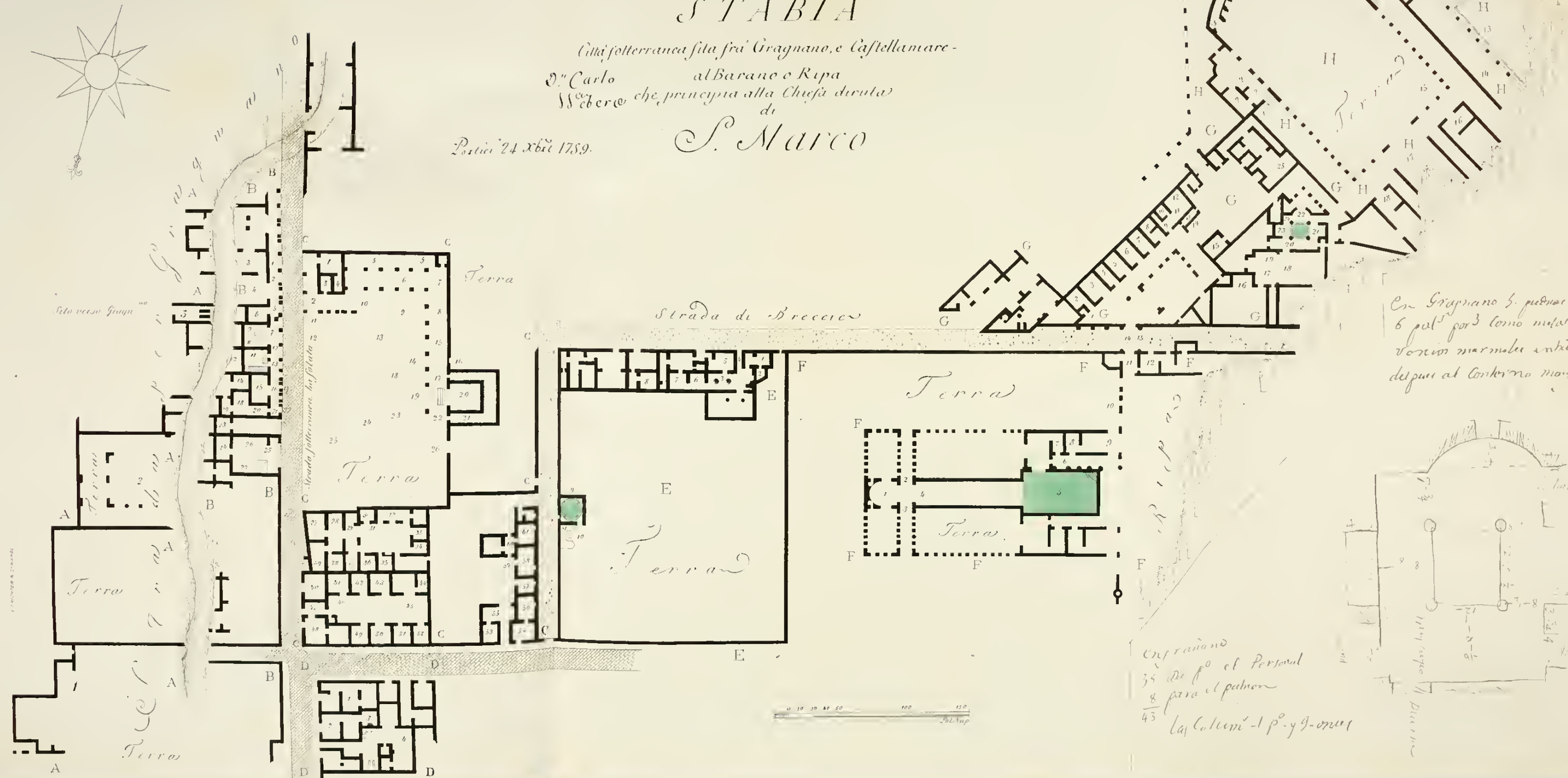
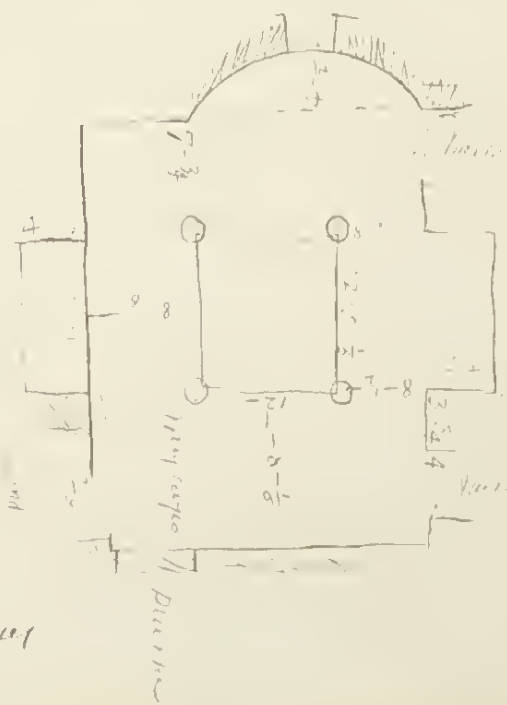
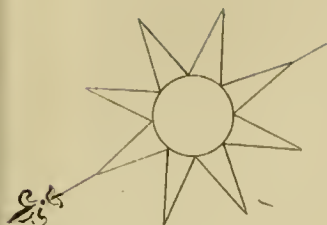
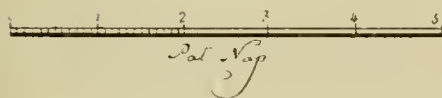
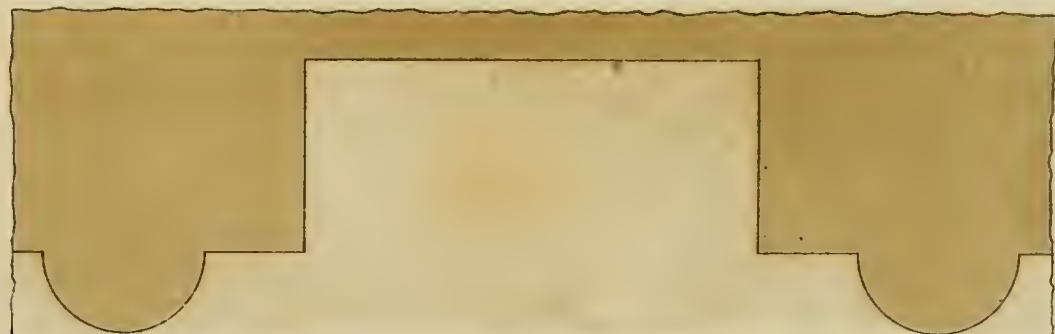
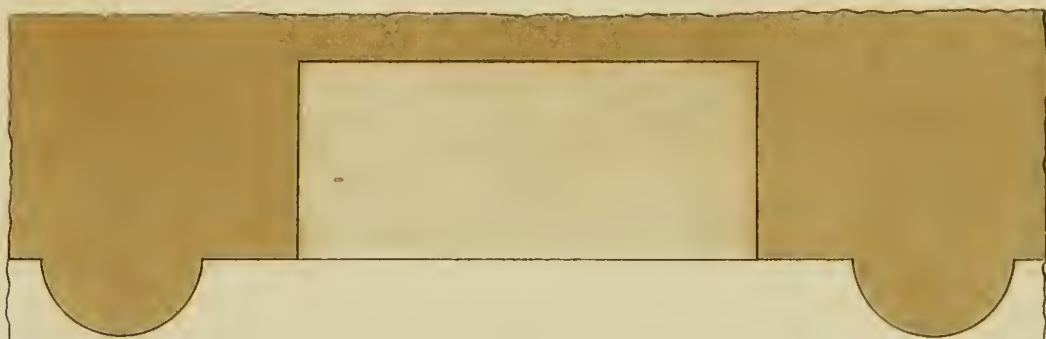
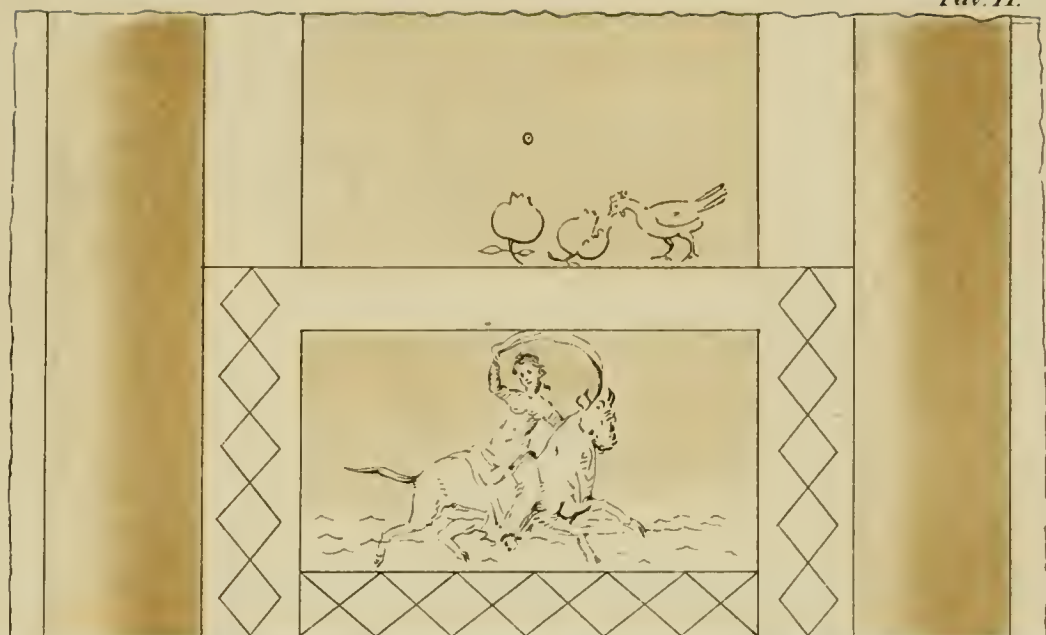
1. Moneta di metallo, lancelle 2 di creta. — 2. Lucerne 4, creta. — 3. Colonetta e bacile di metallo. — 4. 5. 6. 7. Pavimenti di mattone pisto.—8. Braccialetti e anelli di metallo. — 9. Pavimento d'astrico. — 10. Lancelle grandi 15 di metallo. — 11. Chiave di fontana di metallo.—12. Lichetti 3 di metallo. — 13. Statuetta di Mercurio di metallo di tre palmi con tronco; un corvo al naturale di metallo. Un candeliere vestito d'argento alto 5 pal., luglio 1751. — 14. Peso di piombo con lettere EME HABEBIS di libbre 2 circa. — 15. Pavimento di mosaico.— 16. Pitture, cioè un uccello incatenato al becco e al piede, alberi, vasi, delfino, cavallo marino, sirene, cavalli. Tegole, una con inscrizione NARCISSI AVGVSTI INVSTIS LUISELLI.—17. Mosaico.—18 Pitture, Diana, Dee marine con festoni con due papare, delfini, Cupidi, Satiro con grifone, dragone, Venere con la serva, vasi, paese con colonnetta e idolo, Flora. — 19. 20. Raschiadore di metallo. Pittura di cavallo marino. — 21. Banco con piedi di leone di marmo. Serrature di metallo. Pitture due di Cupido.—22. Pitture tre di Dee, Cupidi, mosaico.—23. Pitture 5 d'uomini nudi.—24. Pitture 4 d'uomini, donne e uccelli.—25. Pitture 7, paesi con pescatori, barche ecc.

Lettera H.

1. Gradini 4 di marmo. — 2. Pitture 18, cioè uomo con barba, donne con canestri e frutti, alcune coronate di fiori con boccali. Cupido con sottocoppa e fiori, con panaro e fiori. Uomo vestito bianco coronato di fiori. Uccello cavino di mare. Altra di palmi 2 ½ in quadro, donna sedente, una mano sul ginocchio, nell'altra un specchio. Una braciera di metallo, frontizi, lichetti rotondi. — 3. Il vaso di marmo bianco ansato di palmi 2 ¾ con baccanale di 9 persone (*Museo naz. n.º 6779.*). Tegole. — 4. Gradi di marmo.— 5. 6. Nicchie di mosaici, colonne e fondati. Donna sopra un bove in acqua; altra nicchia. personaggio sopra un ariete pure in acqua con donna caduta (*Museo naz. n.º 1005*); altra, bassorilievo di stucco. Personaggio con architettura e prospettiva, altre rovinate. — 7. Tavola di marmo bianco triangolare sopra tre piedi con teste di leoni colle lettere C. A. R. sopra dette teste, alta palmi 3. — 8. Molte pitture, cioè uomini con manto, barba, corona di fiori, vestiti, nudi, sedenti con canistri, palme in testa, con bastone, con pesci, trilli, lucerte, scarafoni. Città con pescatore tira la rete con barca, sottocoppa e fiori, nudo con ginocchio in terra, altro che attinge acqua in una concola. Femine con canistro in testa, vestita con manto, altra nuda con scudo.—9. Molti pezzi di marmo e scala. — 10. Tegole, una colle lettere NARCISSI AVGVSTI.—11. Tegole, coppi, frontizi, lichetti e piombo —12. Colonnato di stucco sopra grado di piperno di Sorrento e gradini per sedere.— 13. Pezzo di marmo palmi 5 per quadro, grosso on. 23 scorniciato. —14. Colonnato simile al suddetto rovinato sul pendio della ripa. — 15. Gran piano con colonnato simile e piperno. — 16. Lucerne di creta, una con lettere AVFERON e figura con rami. Monete di metallo due della Crispina (3 gennaro 1754). Astrico di mattoni pisti.—17. Ingresso grande al piano. — 18. Astrico di mattoni pistati.

In margine della Tav. II.

Pianta, elevazione e vista d'un nichio e fontana di mattone, consistente in due colonne vestite di musaico rosso, bianco, negro, turchino, verde, giallo, che ancora in musaico presenta una donna sopra un toro in acqua; e sopra vi è un gallo che mangia un granato, ed in mezzo un buco del canone che buttava l'acqua. Tutto quanto fa veduta come oggidì gli nostri altari. È stato scoperto a 17 aprile 1752 nel Barano fra Castellamare e Gragnano, come si osserva nella pianta grande corrispondente del vintiquattro decembre 1759, lettera H, n. 6. — Portici 26 giugno 1760 — Carlo Weber.

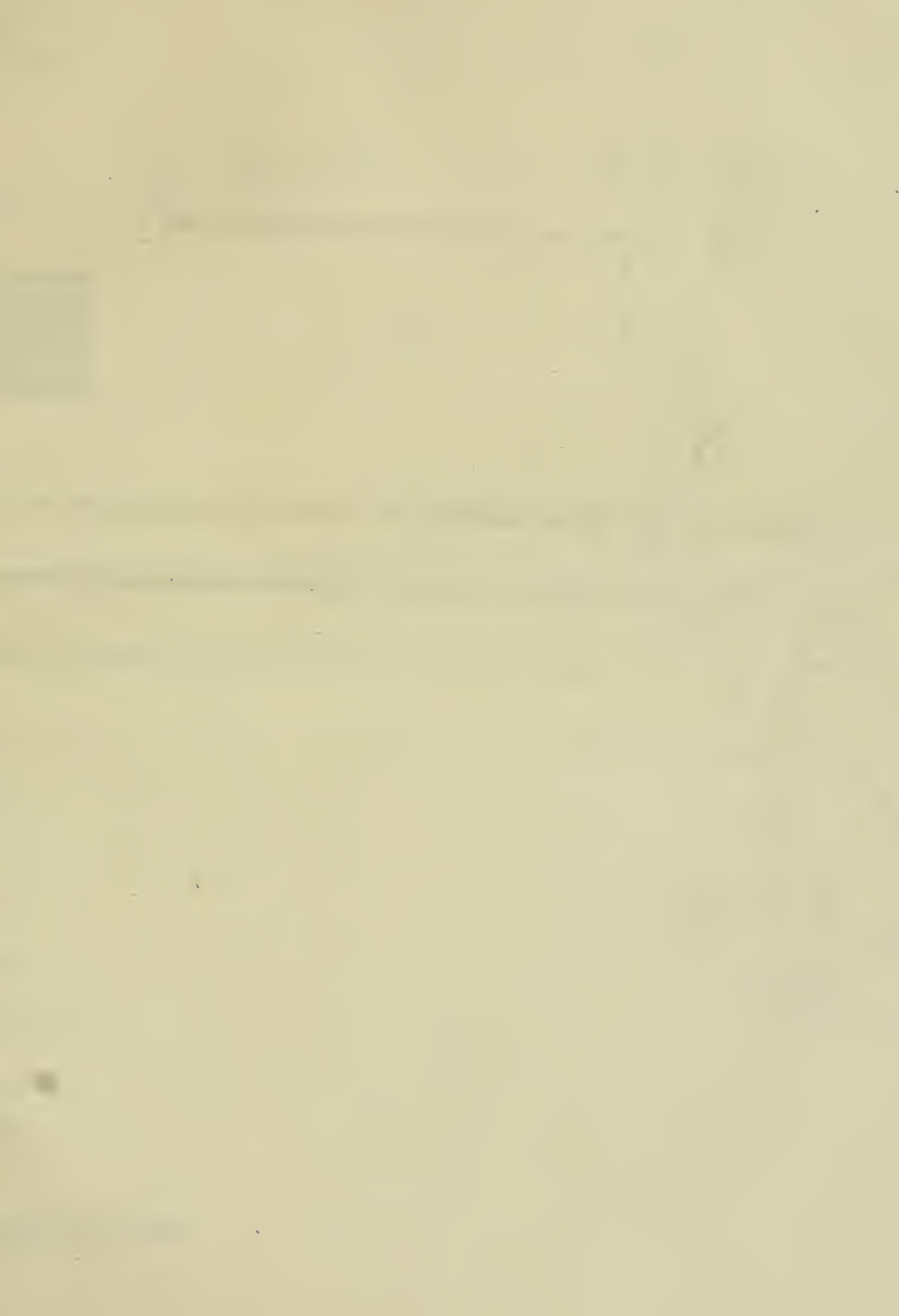
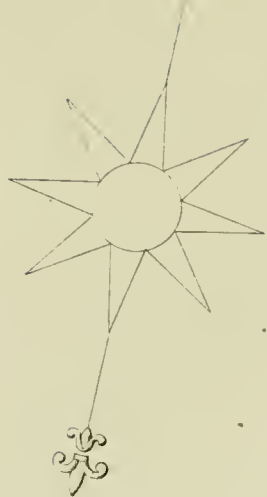
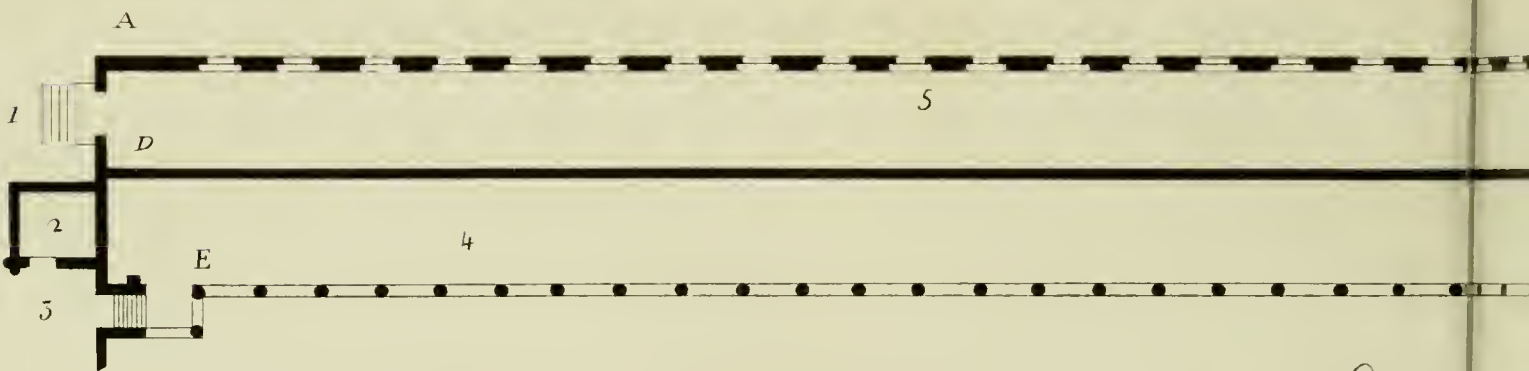
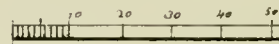
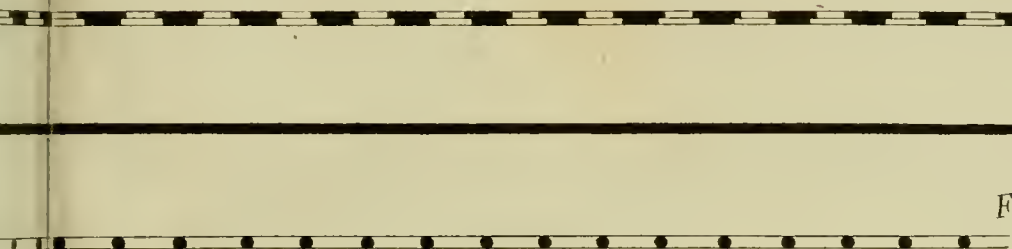
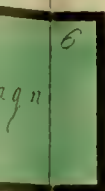
Pianta, elevazione e vista d'un nichio e fontana di mattone, consistente in due colonne vestite di musaico rosso, bianco, negro, turchino, verde, giallo, che ancora in musaico presenta un uomo sopra un montone o ariete con donna caduta in acqua e un buco, in mezzo, del canone che buttava acqua della fontana. Tutto quanto fa veduta come oggidì gli nostri altari. È stato scoperto a 24 aprile 1752 nel Barano fra Castellamare e Gragnano, come si osserva nella pianta grande corrispondente del vintiquattro decembre á 1759. Lettera H, n. 5 — Portici 26 giugno 1760 — Carlo Weber.

Tav I
Pianta
di una porzione dell' Antica
STABIA
Città sotterranea sita fra' Gragnano, e Castellamare -
al Barano o Ripa
che principia alla Chiesa diruta
di
S. Marco
D.n Carlo
Weber
Portici 24 Xbre 1759.
Strada di Breccie
Strada sotterranea lastricata
Sito verso Gragnano
Terra

Tav. II.
Con Carta de 26. Julio
1760 -
1 2 3 4 5
Pal. Nap
Con Carta de 26. Julio
1760

In margine della Tav. III.

Masseria de' Gesuiti.

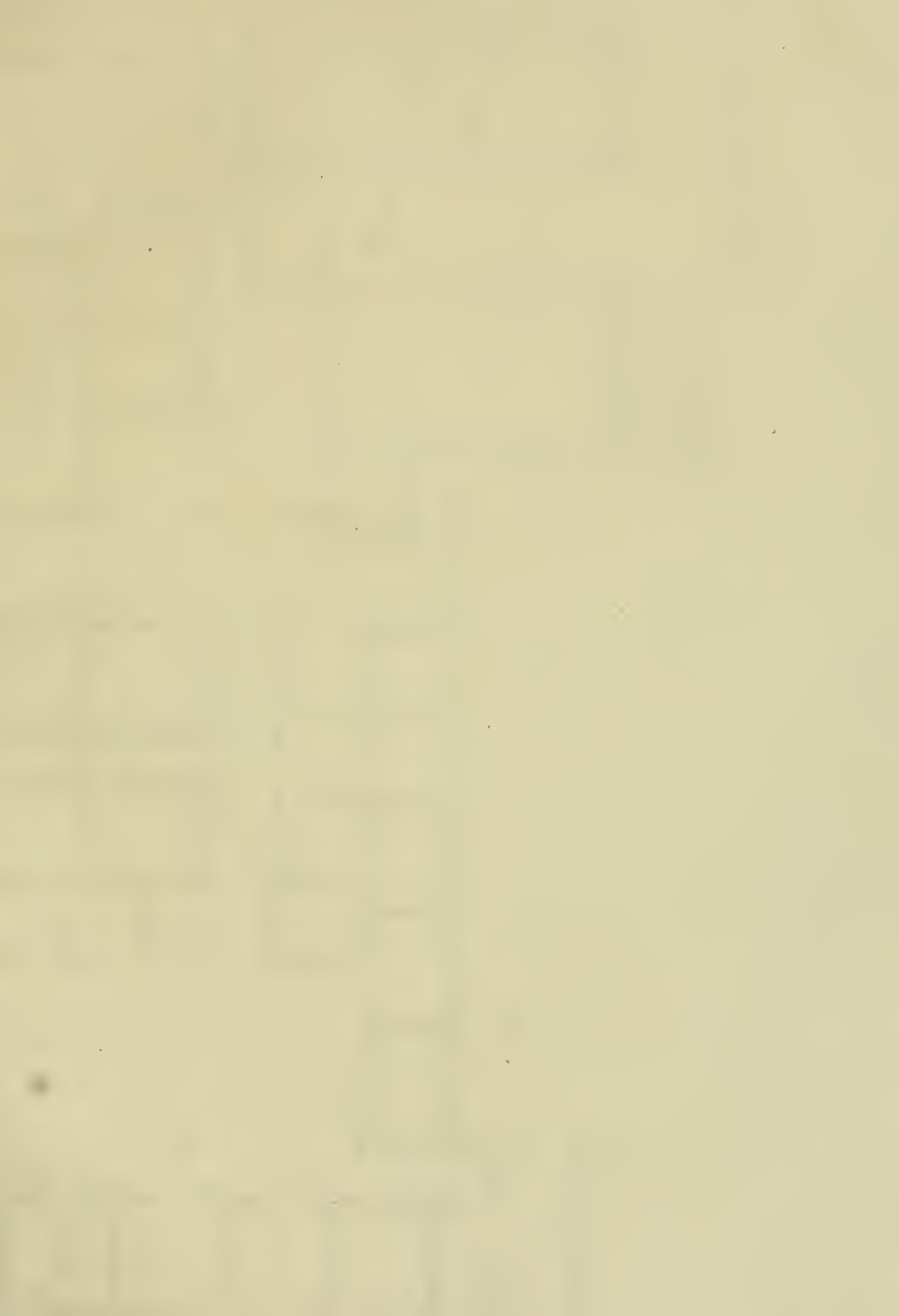
1. Si sono scoperti cinque gradini di marmo cipolazzo con portone che dà ingresso allo spasseggio o corritoio segnato ABCD chiuso con due muraglie coperte con tetto di tegole rovinato, delle quali tegole una aveva l'iscrizione ANNI DELLI, e se n'è trovata quantità grande di rotte e intere simili a quelle d'oggidì; dove ancora si sono trovati 97 frontizi delle porte o valve delle 32 finestre, avanti delle quali di fuora si sono trovati 9 pezzi di cornici di stucco di vari colori.
2. In questa stanza le mura erano dipinte di rosso chiaro, oscuro, bianco, celeste, con liste verdi. Vi si sono trovate monete due di metallo. Lacrimatoio di vetro.
3. Altri 7 gradi di marmo e porta dell'entrata all'altro spasseggio DCFE col colonnato di fabrica con stucco bianco sopra un muretto come base, che deve essere stato una pergolata per l'estate a cielo scoperto per pigliar aria verso tramontana; e quello delle finestre per l'inverno per coprirsi dall'acqua e freddo.
4. Pergolata e ambulacro col piano di terra senza pavimento.
5. Spasseggio come un corritoio che era coperto con tegole con la magnificenza di 32 finestre guarnite di marmo bianco che riguardavano il delizioso piano, bagno e arcate.
6. Il muretto del bagno era coperto di marmo, dove si è trovato un condotto di piombo con boccale di bronzo.

Masseria Iraci.

7. Stanza con mosaico bianco.
8. Pavimento di mosaico nero.
9. Mosaico negro.
10. Fiasco di creta.
11. Fabriche dirute.
12. Vasi quattro con colori dentro, giallo, rosso, turchino, bianco; altre 8 tazze di creta, giarra di vetro.
13. Pignatta di on. 13 di larghezza e 9 di altezza. Coperchio; due monete mal consevate, il tutto di metallo. Vaso di buccaro, lucerne 7 di creta. Dado di avorio e tegola di marmo.
14. Lucerne 3 di creta. Vaso o tazza di marmo verde fiuo granito di bianco con coperchio e piede, largo on. 8, alto 6. Lacrimatoi piccoli di vetro due
15. Tegame piccolo di piombo.
16. Tegame di rame con manico di testa di ariete. Fiasco di piombo e un trapano di ferro. Lucerna e vasetto di creta, mortaro di marmo granito rosso di palmo 1 con suo pistatore; altro di marmo ordinario.
17. Lucerne quattro e sottocoppa di creta, mortaro di marmo; pezzi di flauti 29. Piccone di ferro.
18. Pavimento di mosaico bianco.
19. Frontizi 4. Tondi 3 di metallo.
20. Vasetto e due lucerne di creta.
21. Piano con colonnato di fabrica dove si trovarono molti pezzi di marmo.
22. Pavimento di mosaico negro.
23. Altro pavimento di mosaico negro
24. Rinforzo del muro.
25. Ripa che guarda Castellamare.
26. Luoghi da scavare.
27. Sito verso Gragnano.
28. Terreno senza fabriche.

Tav. III.
26
28
con Stucco bianco
Terra
6
7
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
B
C
F
19
20
21
22
23
24
25
26
25
25
l' antica
ta fra
llamare
ipa
hiesa diruta
co
100
150
Pal Nap.

In margine della Tav. IV.

Masseria Iraci.

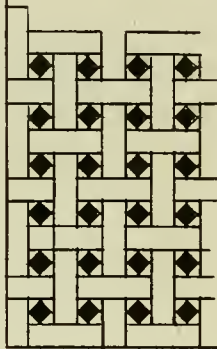
1. Si è trovato in questa stanza pavimentata di mattone pisto un vasetto, otto instrumenti per stampare paste, ago di once cinque, due mollette, due fogliami pure per paste, tutto di metallo; di avorio due nettaorecchie, una riga dentata come sega, altre due ordinarie. Di creta due lucerne, lancello. Un condotto di piombo.—2. Questa camera, come le altre, è pavimentata di mattone pisto. Una statuetta di femina giacente di on. 2, un caldarello che pare argentato, due Sirene, due mascaroni piccoli, serratura, lichetti, piastre, chiodi, ago, maniglie con teste di uccello, il tutto di metallo. Chiodi e serratura di ferro. Lancelle o brocche. Sette vasetti, conca, lucerne quattro, vaso da oglio di creta. Un piattino come da caffè, vaso da oglio bello e alto palmo 1, tazzetta e vasetto di bucaro. Pezzi di vetro celeste di on. 11 per 12 e di on. 6 in quadro. Corallo di vetro turchino, lacrimatoi due, caraffine due di vetro. Pezzi flauto 70, cucchiarini due, una piccola mano, tutto di avorio. Un pistatore di marmo e un pezzo di affricano.—3. Pavimento di mosaico bianco con quadro lavorato in mezzo di on. 38. Una caldaia, fibbie, bottoncini, catenella e guarnizioni, tutto di metallo. Cassa grande di piombo con suo coperchio. Trepiede di ferro, 2 lancelloni. Lucerne 11. Beveratoi di galline 2. Fiaschi 5. Boccale. Giarra. Pignatta, delle lucerne 3 figurate. Dadi d'avorio. Bottoni di vetro 47. Coralli di vetro turchino 105. Ago di metallo.—4. Un coperchio. Tondo di porta. Lichetto. Anello. Chiodo di metallo. Un compasso. Paletta, molti pezzi di ferro. Vasetto fino colorito di giallo dentro. Tazza fina, colore rosso dentro. Beveratoio di gallina con chiodetti e altre guarnizioni di metallo dentro. Giarra; il tutto di creta.—5. Molino di pietra viva. Cassa di piombo lunga on. 21, larga 12, alta 12; 4 monete. Specchio rotto in due pezzi. Tegame; tutto di metallo. Lancelloni 2. Tazzette 2 di creta.— 6. Graticola per acqua piovana e serratura di ferro. Caraffina. Vaso di forma particolare di on. 6 in quadro e 9 alto e 4 alla base, altre caraffine con collo lungo; vetro. — 7. Piedi di metallo vacanti, monete buone 11. Molle. Lichetti, piattini di bilancia di on. 5 con bastone di ferro, tutto di metallo. Fusi 2. Spingoloni 2 avorio. Un peso di piombo. — 8. Ferrata di palmi 3. Monete 2, ago, serratura di metallo. Vaso da oglio. Pignatte 2 e Giarra di creta. Coralli di vetro turchino 2. Piede di leone di marmo.—9. Tegame grande con manico di testa di papera. Conca con manico di ferro. Un manico; tutto di metallo. Lancelloni 7. Pesi 28; creta.—10. Fornace particolare di on. 20 in quadro con fascia e bordo di on. 3; nelli due angoli due recipienti, uno alto on. 17, diametro 8 ½ con coperchio e lichetto con mascherone; l'altro alto on. 7, diametro 10 ½, ambi con l'apertura o sia comunicativa, di metallo. Serratura e frontizi di ferro, peso grande di piombo con maniche di ferro, altro di marmo. Lancelloni 4 e lucerna. — 11. Vaso grande. Tegame con maniche di teste di serpe. Vaso da oglio. Giarra. Lichetti, chiodi, anelli; metallo. Ronche tre e coltelli di ferro. Tazze 2 vetro. Giarra. Lucerna, piatto e 2 coperchi di creta.—12. Anello indorato con granata e figura scolpita, monete 11 metallo. Condotto di piombo palmi 63 ½. Lancelloni 10. Tine 2, creta. Pezzo di marmo. — 13. Scala di marmo. Canale di fabrica sotterraneo. — 14. Mosaico rustico. Tonaca colorita. Condotto di piombo.—15. Pitture di 4 uccelli, canestro e frutti. Grappe grosse di ferro, maniglie due come di condannati, moneta di metallo.—16. Sito di un termine non trovato.— 17. Piano di terra o giardinetto con colonne di mattoni e stucco e condotto di piperno dolce intorno. — 18. Testa bella di femina alta once 8 sopra pilastrello di marmo grosso on. 10 per 9, alto palmi 4 on. 10 con base di on. 18 per 14, alta 10; 15 giugno 1758. — 19. Altro termine compagno al descritto con testa di uomo barbato.—20. Altro termine simile al descritto della femina.—21. Camere di mosaico nero e bianco e monete di metallo. — 22. Passeggio intorno dette colonne. — 23. Mosaico bianco fino con quadro in mezzo di 3 palmi. Pittura di femina vestita con mano sopra una ruota e l'altra con fiori; 11 agosto 59. — 24. Mosaico e pittura di Cupido sopra piedistallo con secchio e canestro, altro sopra mostro marino. Due figure con piedi di animali, di sotto una testa; altri due simili intorno a fronda e testa di sotto; altri due sopra mostro marino.—25. Pavimento di mosaico con quadro lavorato in mezzo di on. 28 bianco, negro e giallo e verde antico nel centro. Pittura femina stante vestita con braccio nudo e boccale sopra un canestro; altra sedente, di sopra nuda con testa ligata con fassoletto bianco, mani incrocciate, sostenuta da altra femina in dietro; altra vestita con figlio in braccio e altro a lato, e altro dentro canestro imparando a caminare. Paesano con canestro. Cupido alato con una mano tiene una scarpa, altra scarpa in testa sostenuta dall'altra mano; altro con secchio; altro con palma e canestro. — 26. Pavimento di mosaico fino. Pitture Leone con Leonessa. Leda. Due femine in aria con ali inchinate a un Pa-

diglione. Altra con libro e scettro. Paese con colonne sopra una torre, altro con Idolo. Uomo sedente. Femine vestite e mezze vestite.—**27**. Corridojo e pavimento di mattoni pisti. — **28**. Pitture. Femina coronata cou fiori con canestro e la mano alla gonella, altre con ali, altre vestite sedenti sopra piedestallo con ali, con bastone alla mano dritta. Uomo con ali e cinta al fianco e braccio. Due teste e due Giarre. — **29**. Piano di terra o giardinetto con colonne intorno di mattoni e stucco rosso e fregio di stucco bianco.—**30**. Passeggio e Pergolato intorno le colonne. Pavimento di mosaico negro fino stellato con crocette bianche.—**31**. Camera guarnita di marmo e pavimento di mosaico.—**32**. Stufa con pilastrelli di creta di sotto il pavimento che lo sostengono per metter il fuoco. — **33**. Camere dirute.— **34**. Galleria con pavimento di mosaico e tonache di tutti colori; maniglia, serratura, chiavi, frontizi. Lichetti di metallo. Pezzetto d'argento come puntale di spada di on. 3 per una. Fabriche vicino la ripa. — **35**. Fabriche cadute per la ripa. — **36**. Pavimenti di mattoni pisti e tonica di vari colori. — **37**. Passeggio intorno il giardino.—**38**. Luogo dove si può seguitare lo scavo.—**39**. Sito da scavare verso Castellamare e verso la ripa. — **40**. Sito verso Gragnano. — **41**. Siti da scavare verso la montagna.

Scala di pal. Napoletani

(Paderne)

41

22

21

41

13

12

14

11

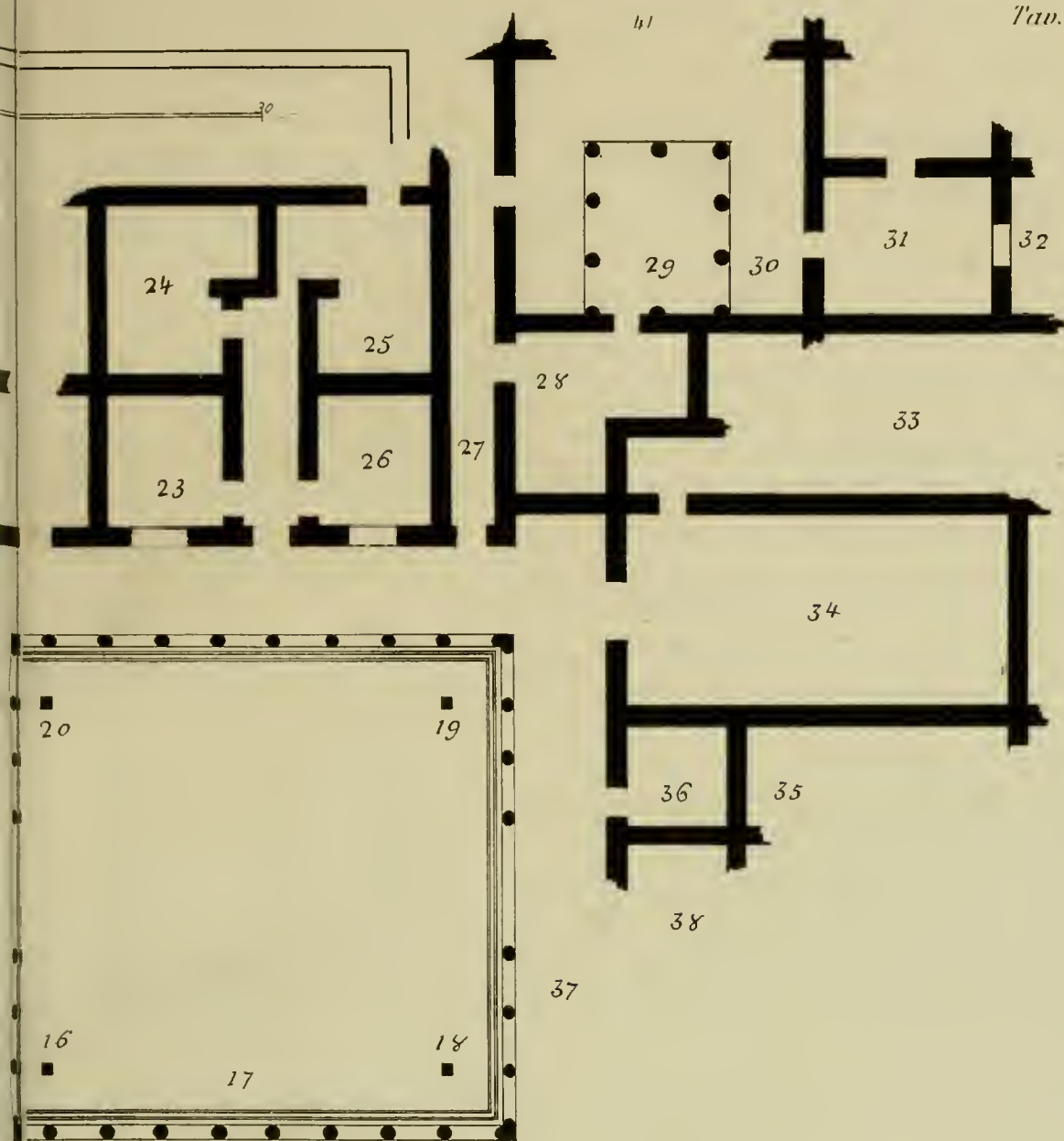
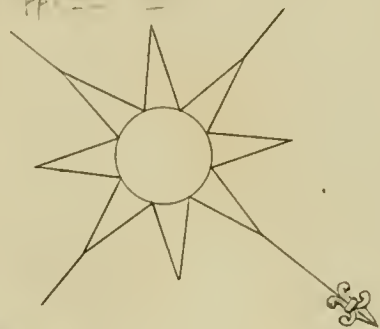
15

10

9

8

1 2 3 4 5

40

Tav. IV
41
24
25
26
23
27
28
29
30
31
32
33
34
36
35
38
37
20
19
16
18
17
39
Pianta
di una porzione dell' Antica
Stabia
Citta' Sotterranea, sita fra Gragnano
e Castellamare, al Barano
o Ripa,
che principia alla Chiesa diruta
di
S. Marco
7
6
39
39
10
20
30
40
50
Portici 21. Feb.° 1760
Carlo Weber

MDCCLXI

Portici á 3 de Enero de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano el dia 30 de Diciembre p. p. se han acabado de descubrir todas las paredes de la camara de aquellas pinturas, y se han encontrado algunas otras, y de todas se ha dispuesto el numero y medidas siguientes con Paderni en mi presencia. 1º Un friso (fregio en italiano) con pigmeos muy graciosam. representados, como se encuentran en conversacion; largo 3 pal., alto 11 on. 2º Friso semejante. 3º Friso semejante largo 3 pal. y 1/2, alto 11 on. (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 131, 135, 141 — *Museo naz. n.*ⁱ 9095, 9098, 9099). 4º Un cuadro con adornos, y en medio una cabecita roja como de fuego, y cuernos grandes en la cabeza como si fuese cabeza de fauno, alto 2 p. y una onza, ancho 11 on. 5º Semejante. 6º Semejante. 7º Friso con caballos marinos largo 1 p. y 8 on., alto 11 on. 8º Semejante de 2 p. y 5 on. por 11 on. 9º Semejante (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo III, *pag.* 66 — *Museo naz. n.*ⁱ 8883, 8856). 10º País de vista con una torre en medio y tres personajes, largo 1 p., ancho 5 on. 11º Semejante con torre y pavellon y cuatro personajes desnudos con cuernos en la cabeza, largo 1 p., ancho 5 on. 12º Cuadro con vasos largo 1 pal. y 7 on., alto 11 on. 13º Mujer de claro oscuro vestida de manto blanco que mantiene con la mano derecha y con la izquierda un canisto en la cabeza, alto 1 pal. por 11 on. 14º Semejante que con la mano derecha mantiene un canisto en la cabeza. 15º Semejante medida antecedente con frasca en una mano y en la otra una copa; son como términos. 16º El pavimento de mosaico blanco y lineas laberintas negras de 19 pal. y 1/2 por 12 p. y 1/2; y se ha empezado á escavar la camara siguiente... Weber (*minuta*).

Portici á 17 de Enero 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el cavamento de Grañano en la maseria tambien de Irachi por dentro la habitacion, y se ba al mismo tiempo llevando el terreno para hacer largo de poder cortar el pavim. de mosaico. Y se le ha avisado á Paderni del otro pavim. tambien de mosaico descubierto, hecho á cuadrelos blancos y negros; siendo de yeso cubierto y las pinturas mal conservadas no merecen el gasto de ir á Paderni; y de la pintura que se ha descubierta de 2 p. por 6 on. ancha, que representa un hombre viejo sentado y desnudo con una pierna estendida y la otra encosida, y con la mano izquierda tiene una cornacopia (es vas de bever como un cuerno) y el campo es amarillo (*Museo naz. n.º* 9116); y han traido las 15 pinturas que dí parte á V. S. la semana p. p. se estavan esperando, y se han puesto al estudio de Canart... Suplimento. Grañano, los cuadretos blancos y negros son cubiertos de yeso, la camara es un pequeño triclinio de 19 1/2 pal. por 7 3/4 (*V. Tav. VIII, let.* a?); las pinturas son mal conservadas... Weber (*minuta*).

Nap. y Enero 17 de 1761... En la escavacion de Grañano en la presente semana se ha ido continuando á devacar el terreno para poder cortar el pavimento de mosaico, que dí cuenta á V. E. con mi ultima de 10 del coriente, y en un muro inmediato se ha descubierto una pintura de dos pal. que parece representa un Baco recostado en tierra, la cual es bien curiosa y bien conservada, segun la ví ayer, que estube á reconocer todos los trabajos de escavaciones, haviendose empezado á descubrir en otra estancia otro pavimento tambien de mosaico, hecho á cuadrillos blancos y negros; y se han traido ya las quinze ultimas consabidas pinturas, las que se han puesto al estudio del escultor... Alcubierre.

Portici á 24 de Enero de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el cavam. de Grañano por una habitacion inmediata al pequeño triclinio de las pinturas mal conservadas como se dió parte la semana pasada, y con la tonaca blanca en la muralla... Weber (*minuta*).

Portici 31 Enero 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado el trabajo por una buena habitacion inmediata al triclinio; y se han mandado las caxas por cortar el pavim. de mosaico; como tambien han hido dos jobenes de Canart y se está cortando... Weber (*minuta*).

Portici á 7 de Febrero de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escav. por una buena habitacion y se han descubierto dos columnas de estuco blanco; el pavimento es de ladrillo pisado y las murallas de tonaca blanca, y se está continuando á cortar el pavim. de mosaico, y estan cortados ya dos pedazos... Weber (*minuta*).

Portici á 14 de Febrero 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha hecho la escav. en un cortillo con columnas de estuco y astrego de ladrillo pisado. Y han traido los cuatro pedazos de pavim. de mosaico que se han cortado. El uno de 9 pal. por 6 pal. Otro de 8 pal. y 9 on. por 6 pal. Otro de 8 pal. y 10 on. por 5 pal. Y el otro de 8 pal. y 9 on. por 5 pal. y 10 on.; los que se han consignado al estudio del escultor Canart... Weber (*minuta*).

Portici á 21 de Febrero 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado la escav. de Grañano y se han encontrado tres goznes de metal; y se está cortando por el joben de Canart el pavim. de mosaico que se descubrio ultimam. blanco y negro; como tambien se han cortado dos pinturas; la una de 1 p. y 8 on. por 1 p. y 3 on. que representa una figura echada con un cuerno en la mano izquierda, con una mano empuja en tierra se levanta la media vida y cabeza para bever del cuerno; es de color amarillo claro oscuro, hombre de triclinio; y esta camara es triclinio; y la otra de 1 pal. por 6 on. que representa un paisote, las que se conseñaran luego que vendran, al escultor Canart y los goznes á Paderni... Weber (*minuta*).

Portici á 28 de Febrero 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escavacion en una camara pintada de varios colores y el pavimento de mosaico blanco y negro, que se ha avisado á Paderni y al señor Intendente Marq. Acciajuoli. Y de las dos pinturas que sabado p. p. dí parte á V. S. se havian cortado y de los tres goznes de metal que se havian encontrado, los han traido y conseñado, las pinturas á Canart y los goznes á Paderni. Se estan esperando hoy los dos pedazos de pavim. de mosaico que se han cortado; el uno de 9 pal. por 6 p. y 5 on. y el otro semejante, como tambien un grado de marmol blanco de 6 pal. y 6 on. por 2 pal. y 3 on.; lo que se consignará al estudio de Canart... Weber (*minuta*).

Napoles y Febrero 28 de 1761... En la escavacion de Grañano en la presente semana haviendose descubierto en una pequeña estancia el pavimento hecho de mosaico blanco y negro, que es curioso, se ha dado luego el aviso á D. Camilo Paderni; no haviendo resultado allí otra particularidad... Alcubierre.

Portici á 7 de Marzo de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavamento descubriendo otra camara con el pavim. de mosaico con algunas listas negras... Weber (*minuta*).

Napoles y Marzo 7 de 1761... En la escavacion de Grañano en la presente semana solo ha resultado el haverse empezado á descubrir otro pavimento de mosaico, y las paredes pintadas en otra estancia inmediata á la que expressa mi carta de ultimo del pasado; y luego que el dicho pavimento continuando á descubrir se reconocerá que sea bueno, se avisará inmediatam. á D. Camilo Paderni... Alcubierre.

Portici á 14 de Marzo de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado la escav. y se ha concluido de descubrir el pavimento de mosaico que dí parte á V. S. la semana p. p.; y al medio de dho pavim. forma un cuadro hecho á cuadretos de mosaico blanco y negro de 4 pal. en cuadro; y se está descubriendo inmediata otra camara con las murallas pintadas de diferentes colores y se han encontrado tres gradas de marmol blanco de ventanas; el prim. de 5 pal. y 9 on. por 2 p. y 3 on.; el segundo de 3 pal. y 2 on. por 2 pal. y 2 on. y el 3° de 5 pal. y $^1/_2$ por 2 pal. y 5 on. y $^1/_2$, los que cuando vendran se conseñeran al R. Museo... Weber (*minuta*).

Portici á 21 de Marzo de 1761... Doy parte á V. S. como en Grañano se ha continuado la escav. y se ha descubierto un pavim. de marmol blanco hecho á cuadretos con algunos de jalo antiguo. Como tambien dos pequeñas pinturas mal conservadas que representa cada una un pájaro; y son la una de 1 pal. en cuadro y la otra de 9 on.; de lo que se ha avisado á Paderni y al Marq. Acciajuoli, y se ha encontrado una tabla de marmol blanco de 5 palmos y 4 onzas por 2 palmos y 3 onzas... Weber (*minuta*).

Dal R. Museo di Portici 30 Marzo 1761... Niuna cosa Ecmo Sig. si è rinvenuta

nella settimana scorsa in questi Reali scavamenti; ma bensì essendomi io portato allo scavo di Gragnano il giorno di venerdì e di là andiedi a quello del rapillo; nel primo osservai che poco e forse nulla vi è da sperarvi, solo vi sono due pavimenti, uno di 4 palmi in quadro di musaico bianco e nero et un altro di reggiole [*quadrelli*] di marmi diversi ma ordinario... Paderni.

Portici á 4 de Abril de 1761 ... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuado el cavam. descubriendo una camara muy grande con el pavim. de mosaico blanco y negro; y se han descubierto cinco pinturas las que tienen cubiertas con el terreno hasta que D. Camillo las observe; y entonces dice el mro dará sus medidas y representaciones. Esto es una novedad; así en esta manera no tenemos nosotros ní V. S. la satisfacion de dar parte lo que representan mas ó menos; esto misterio no sé donde viene. V. S. puede dar una reprimada al m. y al Çiria, ordenando que se dia las medidas y representaciones como por lo pasado. Y ha estado el joben del escultor Canart y ha cortado el cuadro de mosaico de 4 pal. y 8 onzas en cuadro y seis pedazos de estrise ó frise del mismo mosaico; el uno de 10 pal., otro de 8 pal., otro de 7 pal., otro 5 pal. y $1/2$, otro 5 pal. y el otro de 6 pal.; y todos anchos 1 pal. y 6 on.; y una pintura de 1 p. cuadro que represcenta una perspectiva; loque cuando vendrá se conseñerá al escultor Canart; y falta que cortar otro cuadro de mosaico por faltar la caxa... Weber (*minuta*).

Dal R. Museo di Portici 6 Aprile 1761... Il dì 4 io mi portai allo scavo di Gragnano perchè fui avvisato esservi delle pitture, ma le ho trovate consunte e fin le tonache infracidite, sì che non ho trovato cosa che meritasse la pena d'esser levata ... Paderni.

Portici 7 Aprile 1761. Notizia delle antiche città sotterranee... Stabia. Aprile 3. Barano di Castellamare. Mass. ancora Iraci. S'è scoperto un salone con pavimento di mosaico bianco e negro con 5 pitture. Si darà la rappresentazione e misura quando saranno ricognosciute. Sabato il 4 sono state considerate come inutili e per conseguenza si sono fatte rompere. L'abitazione è nobile e promette buona risulta... Weber (*minuta — Bibliot. munic.*).

Portici á 11 de Abril de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando l'escav. y las 6 pinturas que eran descubiertas la semana p. p. se hecharon á tierra luego que D. Camillo Paderni les vió por no ser bien conservadas. P. d. Ha sido preciso de informarsi de Paderni si valen las pinturas de Grañano; Corcoles mismo me ha dicho como el m. Stefano no ha dado parte que las pinturas se han hechar á tierra, y primero tampoco he dado parte que cosa representan, ni he la esta semana recivido carta; Çiria que escrive por el m. Stefano tambien avria podido insinuar á fin que dea parte, cuando se encuentra pinturas, que cosa representan, y subcessivamente cuando ha ido D. Camilo y la resulta; así siempre se ha hecho, y el m. Ant. así ha cumplido; pudiera aver Çiria mandado al m. Stefano que lo hi-

siese como el m. Ant., ya que es secretario de ambos; pudiera alguno imaginarse que el m. Ant. ó Çiria hisiese enfaltar á Canart á posta; esta saria la vera endera caridad del proximo... Weber (*minuta*).

Napoles y Abril 11 de 1761... En la escavacion de Grañano haviendo visto D. Camilo Paderni las cinco pinturas que expressa mi carta del sabado inmediato, y no haviendo estimado por conveniente el que se cortasen, previnó á aquel cabo maestro el hecharlas á tierra, conforme ya se ha ejecutado; no haviendo resultado otra particularidad en esta semana. Y como dos dias despues que vió el expresado Paderni las dichas pinturas yendo yo aquel trabajo las observé aun sin arruinadas, diciendome el maestro no haverlo hecho sobre alguna duda en las ordenes que le havia dado D. Carlos Weber. Yo suplico á V. E. tener á bien el prevenir al enunciado Paderni, que conforme lo ha practicado en otras ocasiones, no se parta del lugar donde se descubren las pinturas, si primero no hace hechar á tierra aquellas que extimase por inutiles (lo que se hace en un momento), pues aunque en esto no ha avido inconveniente; como suele haver algunos que observan, me pareze será util esta precaucion para evitar que bajo el pretexto de que aquello no sirve, se arriesgase alguno á tomar algun pedazo. Y lo mismo engargo oy mucho así á los dos cabos maestros, como al expresado ingeniero D. Carlos Weber... Alcubierre.

Questa disposizione fu comunicata al Weber *con una lettera del medesimo giorno che conchiude:* Y esperando los diseños que tantas vezes V. M. ha ofrecido remitirme para satisfacer á las ordenes del Ex. Señor Marques Tanucci, y que me dará V. M. el rescuentro de esta... Alcubierre — *Nel margine è scritto di mano del* Weber. Abril 11, 1761. Se rompen las pinturas inutiles en presencia de Paderni — y pide los diseños — respuesta está en el libro á 7 abril 1761 que siempre he dado y de nuevo repito la misma orden, y por los diseños no pierdo tiempo y cuanto antes los avrá (*Bibliot. munic.*).

Portici á 18 de Abril de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha encontrado una escalera de piperno, de cuyo ultimo grado abajo es de marmol y de alguna esperanza cuando se llegará al plano (*V. Tav. VIII?*). El escultor está llevando el pavim. de mosaico y el de marmol. Y el sabado pasado despues del reporte han traido el cuadro y los 6 frisos de mosaico que dí parte á V. S. el dia 4 del presente mes, y se han puesto al estudio de Canart... Weber (*minuta*).

Addì 21 Aprile 1761. Da uno de' suddetti ricevei... e più riggiole di marmo palombino e quadretti di giallo di un pavimento di Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 25 de Abril de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano continuando la escav. se ha encontrado un brazo de una estatua de marmol blanco de 1 p. y 11 on. largo, en donde se hace toda diligencia para encontrar la estatua, si no ha sido llevada de los antiguos, como tambien se ha encontrado un liquete de metal de 5 on. largo, una cucharina ó tienta de cirujano de 7 on. de metal y una

lacrimonia de vidrio de 5 on. alta; loque se conseñerá al R. Museo luego que lo mandaran. Y haviendo el joben de Canart cortado un cuadro y siete pedazos de friso del pavim. de mosaico, como llevado tambien el pavim. de marmol, se han conducido á este R. sitio como sigue. Siete pedazos de marmol blanco. 1.° de 4 pal. por 8 on. ancho. 2.° de 3 pal. y 10 on. por 2 y 3 on. 3.° de 3 pal. y 3 on. por 2 pal y 3 on. 4.° de 4 pal. por 2 pal. y 2 on. 5. de 6 p. y $^1/_2$ por 2 p. y 3 on. 6.° de 5 p. y 7 on. por 2 p. y 3 on. 7.° de semejante. Amás 450 cuadretos de marmol de 10 on. por 5 on. cada uno. Otros 43 cuadrelos de diversos colores, giallo, africano, columbino, de 8 on. cuadros. Otros 86 cuadrelos de 4 on. y $^1/_2$ cuadros. Además han traido los siete pedazos de friso de mosaico. 1.° de 10 pal. y 2 on. por 1 p. y 9 on. 2.° de 8 pal. y 7 on. por 1 p. y 7 on. 3.°, 4.° y 5.° semejante. 6.° de 8 pal. y 7 on. por 1 p. y 7 on. 7.° de tambien semejante; y falta que traen el cuadro que es de 4 p. y 8 on. cuadro... Weber (*minuta*).

Addì 25 Aprile 1761. Da uno de' cavatori ricevci un braccio di donna di un naturale grande di eccellente carattere, il qual braccio tiene il suo braccialetto. Un specillo di chirurgia, un scontro di serratura et un lagrimatoio di vetro, trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici 30 de Abril de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana á Grañano se ha continuado el cavam. en otra camara inmediata con pavim. de ladrillo pisado con listas de varios colores y la tonica blanca; y se han encontrado cinco pedazos de marmol blanco de grada. 1.° de 4 pal. 4 on. por 1 pal. y 2 on. 2.° y 3.° de 3 pal. y 3 on. por 1 p. y 2 on. 4.° de 2 pal. y 7 on. por 1 p. y 2 on. 5.° de 2 p. y 3 on. por 1 p. y 2 on. Amás otros dos pedazos del mismo marmol, uno de 3 pal. y el otro de 10 on. Los 450 marmoletos del pavimento de la semana pasada eran palombino, y tambien los 43 y los 86 eran de jalo antiguo; el maestro en mi carta de la semana pasada ha escrito que son de varios colores sin distinguir como siempre se ha practicado... Weber (*minuta*).

Portici 2 Maggio 1761... sabato passato dopo avergli spedito il rapporto venne dallo scavo di Gragnano un braccio di donna di marmo poco più grande del naturale, di ottimo carattere, senza speranza di poter rinvenire il rimanente di questa statova, essendo stata cavata in altri tempi da altri; di peggio che in detto sito, al dir de' cavatori creduto Tempio, vi hanno trovato tre piedistalli di statove, e queste state levate come l'altra; assieme con questo braccio ebbi un strumento di chirurgia di metallo, un scontro di serratura et un lagrimatoio di vetro... Paderni.

Portici á 9 de Mayo de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado la escav. en Grañano y se ha descubierto un pavimento de marmol africano, jalo antiguo y alabastro de 10 pal. y 2 on. por 16 pal. y 6 on (*V. nella Tav. VIII probabilmente la stanza dietro all' emiciclo*) y cada cuadreto es de 11 on. cuadro con una fajeta al rededor de cada uno de sarabeza (*in margine è scritto* es alabastro)

de 2 on. ancha, y se han descubierto en dha camara tres pinturas no muy bien conservadas. 1.ª de 18 on. por 12 on. que representa una mujer vestida hasta los piés con un panichio, con un regazo en cada mano, y el uno con un canisto en mano. 2.ª de 15 on. por 12 on. representa un butino desnudo de medio cuerpo arriba y de la parte abajo vestido con panichio y en mano una girlanda. 3.ª de 18 on. por 18 on. representa una mujer vestida con manto hasta los piés, y á la mano derecha parece tiene un cuchillo y á la izquierda un escudo y alado un butino desnudo... P. d. Grañano. Butino desnudo. El m. escrive que estas pinturas poco se conocen, y como (*sic*) puede dar la descripcion; pueden servir por la historia como si fuesen buenas; la historia es el verdedero aprecio y fin principal del gasto que se hace... Weber (*minuta*).

Portici á 16 de Mayo de 1761... Doy parte á V. S. como en esta presente semana se ha continuado el cavam. de Grañano en otra camara buena inmediata á la del pavimento de marmol que dí parte á V. S. la semana p. p.; el que ha visto D. Camillo Paderni y dispuesto que se lleve cuadro por cuadro... P. d. No haviendo el maestro Estefano dado parte sobre lo que ha dispuesto D. Camilo Paderni de las 3 pinturas descubiertas de la semana pasada que dí á V. S. las medidas y representaciones, he mandado un muchacho á posta con un billete como siegue, el cual pagará el d. maestro de su semana el jornal al muchacho. El m. Estefano de nuevo quere entrar en disgracia del S. Coron. de Alcubierre, el cual nos ha hecho una reprehencion por que no se escriben todas cosas con distincion y medidas como siempre se ha practicado; primo haviendo D. Camillo ordenado que se tome el pavim. de marmol cuadreto por cuadreto, si resta con la misma medida que ha escrito la semana pasada de 16 p. y ½ por 10 p. y 2 on. Segundo cuantos cuadretos son de marmol africano y cuanto es grande cada uno; cuantos cuadretos de jalo y cuanto es grande cada uno; cuantos cuadretos de alabastro, y cuanto es grande cada uno. El maestro Estefano el viernes pasado ha escrito de 3 pinturas con sus medidas y descripciones, y ahora no escribe si D. Camillo las quiere llevar ó no. El maestro Estefano tiene orden del S. D. Roque que las pinturas que D. Camillo no estima buenas que se hechen á tierra en presencia del S. D. Camillo. Si estas 3 pinturas D. Camillo no ha querido, debiera el maestro Estefano haverlas hechado á tierra en su presencia, y haver escrito á nosotros de haver así ejecutado... Weber (*minuta*).

Napoles y Mayo 16 de 1761... En la escavacion de Grañano en la presente semana no ha resultado alguna particularidad. Y haviendo pasado D. Camilo Paderni á observar las tres pinturas y el pavimento de marmoles que expressa mi carta de 9 del cor., las pinturas las ha hecho romper, y el pavimento ha dispuesto que se saque cada cuadrillo separadam.; lo que ya se ha ejecutado... Alcubierre.

Portici á 23 de Mayo de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana á Grañano y maceria de Irace se ba descubriendo una camara con los muros pintados y el pavim. de mosaico blanco con dos listas negras; y han traido el pavim. de mar-

mol que se llebó la semana p. p. en 122 cuadretos de jalo antiguo, casi la midad rotos, y de 10 on. en cuadro con otros cinco pedazos de alabastro de la guarnicion de atorno; uno de 1 p. y 1/2; otro de 1 p. y 8 on.; otro de 1 p. y 10 on.; otro de 14 on. y el otro de 2 pal. y 9 on. por 2 on. anchos, con otros muchos pedazos pequeños que han venido dentro de los cofanos de los dhos marmoles... Weber (*minuta*).

Portici 30 de Mayo de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana á Grañano se ha concluido de descubrir la camara del pavim. de mosaico, y en el medio forma un cuadro de mosaico con listas blancas y negras de 37 on. cuadro; y se continua el cavam. en el paraje donde se encontró el brazo de la estatua de marmol, segun V. S. ha ordenado... Weber (*minuta*).

Portici á 6 de Junio de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana se continua la escavacion de Grañano en una habitacion cerca donde se encontró el brazo de la estatua de marmol, con el pavimento de mosaico blanco y listas negras; y se ha encontrado un vaso como un bocal de pozo de piperno dulce de 2 pal. y 2 on. alto, de 2 pal. y 2 on. de diam. y de profundo 19 on. y de grueso 3 on. y 1/2; el que han traido y conseñado al R. Museo, como tambien dos cofanos de pedazillos de marmoles del pavimento que se llevó ultimam.; y han hido los jobenes de Canart á cortar el cuadro de mosaico de 37 onzas que dí parte á V. S. la semana prox. pas... Weber (*minuta*).

Portici á 13 de Junio de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el cavam. de Grañano se ha descubierto una sollera de mosaico blanco con listas negras de 15 pal. por 16 on. del que se ha avisado á Paderni como al S. Intendente; y el cuadro de mosaico que se cortó la semana pasada con otro que se cortó anteriormente estan aun en Grañano hasta componer un biage de Estrabulo; el que cortando la sollera de arriba de mosaico se conduciran y se conseñaran al estudio de Canart... Weber (*minuta*).

Portici á 27 de Junio de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano continuando la escavacion se han encontrado tres monedas de metal, la una de una onza de diam. que contiene por una parte una aguila sobre una vala con las alas abiertas, y en la otra una cabeza de emperador con estas letras, AVGVSTVS; y las otras dos tambien de una onza de diam. que poco se conocen. Un anillo de metal de media onza de diam. y un cucharino pequeño de abolio de 3 on. largo; y se ha cortado la sollera de mosaico en dos pedazos; el uno de 8 pal. y 2 on. y el otro de 7 pal. y 2 on. por 1 pal. y 4 on. anchos; los que han traido juntamente con el cuadro grande y el otro pequeño de mosaico, que ya tiempo eran cortados, y se han conseñado al estudio de Canart... Weber (*minuta*).

Portici á 4 de Julio de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha continuando la escavacion por las habitaciones, y ha salido una gran columnata (*V. Tav. VIII?*), y fabrica de un baño magnifica con buena esperanza... Weber (*minuta*).

A dì 10 Luglio 1761. Da uno de'suddetti ricevei n. 2 cerchi di ferro di ruote di carrette con altri piccioli cerchi appartenenti al barile della rota, li quali stanno uniti con altri ferramenti e porzione del legname, riconoscendosi ancora l'estremità di questo ove passa l'acciarino, qui detto l'arzicolo. Li cerchi della rota sono particolari perchè sono alti palmi 5, grossezza del ferro un'oncia e larghezza della piastra non più di un'oncia e mezza; quei dei barili hanno di diametro once 6, sopra a' quali vi sono riportate piastre di rame fermate con chiodi di rame; altri pezzami di ferro appartenenti forse alla stessa carretta, come anche tre pezzi angolari di metallo. Un anello di metallo grosso, di diametro once 4 con la sua ciappola con altri 5 fragmenti di metallo, forse appartenenti alla stessa che non ne capisco l'uso; tutto ciò si è rinvenuto in un cortile nello scavo di Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 11 de Julio de 1761... Doy parte á V. S. como en el cavamento de Grañano en esta presente semana se han encontrado dos cercos de hierro de ruedas de calesa ó carreta de 5 pal. de diam. cada uno, y el exe y gabellas de madera podridas; dos abocadores y dos meolas de hierro, y cada una tiene una piastra con chendrelas de metal; otras tres piastras de hierro de 1 pal. y $^{1}/_{2}$ cada una largas; cuatro escuadros de metal y una manilleta de 4 on. de diam.; dos vasolas con su boton cada una de metal, un pumo con su chapa de metal; otro pumo de metal de 3 on. de diam. y dos pumos de hueso; que el todo es guarnicion de la calesa ó carreta ... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 18 de Julio de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en la escav. de Grañano se ha encontrado una canchelada ó reja de hierro sana de 3 pal. y $^{1}/_{2}$ en cuadro; y un dedo de una estatua de marmol blanco de cerca 6 on. largo y una onza de grueso, endonde con toda diligencia se quita en paranza el terreno para ver de encontrar la dha estatua... Weber (*minuta*).

Addì 23 Luglio 1761. Da uno de'suddetti ricevei un altro cerchio di ruota simile a quelli del dì 10, appartenente a cocchio, di palmi 5 di diametro. N. 3 capi di centrelloni di grossezza di metallo, di diametro on. 4 lavorati al torno; queste ciascuna avevano due perni. Altra, poco più picciola, ha un perno solo. Altre quattro poco più picciole; tutte queste sono fatte a getto e tengono grossezza di metallo. Altre 12 di varie grandezze ma più picciole delle descritte et altri 3 fragmenti appartenenti all' istesso cocchio. Una piastra di rame appartenente al barile delle rote. Un acciarino di una ruota. Un picciolo terminetto di metallo con testa di giovanetta; tiene li piedi e le anze alle spalle come li due busti grandi di metallo; le posa sopra al capo un celindro longo un'oncia e minuti 4. La figura del termine dal capo ai piedi è alta once 7 e minuti 2; non ostante suppongo che detto termine servisse ancor egli di ornamento al cocchio, perchè si osserva nel di dietro un bastone di ferro che passa dentro al termine e va uscire dal celindro che tiene in capo, dove manca ancora il fenimento; il tutto trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 24 de Julio de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano, en el mismo lugar donde se encontraron la semana pasada los dos cercos de hierro, se ha encontrado otro cerco de hierro de 5 pal. y una onza de diam. y una articula y una piastra tambien de hierro; un término de metal de 9 on. alto y 3 on. escarsas grande, que representa una cabeza de mascaron de hombre con el pelo rizado á la cabeza y atrás con un perno de hierro; cinco pumos y tres platillos labrados de la parte de fuera de 4 on. de diam.,otros dos pumos mas pequeños; otros dos pedazos ó piezas labradas á modo de botones; otra pieza hecha como una cajeta con su pumo encima con una piastra, y otros pedacillos y ocho chentrelas; todo de metal y guarnicion de la calesa ó carro, y un anillo de plomo... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo 24 Luglio 1761... Fin'ora questi Reali scavi continuano a farci stare in aspettazione; io dico così perchè tanto allo scavo di Pompei che di Stabia ancora stanno a divacare [*vôtare*] i cortili, e sì nell'uno che nell'altro hanno ancora da incominciare ad entrare nell'abitazione; ma sperarei nella ventura settimana poter aver l'onore di dare all'Eccellenza Vostra megliori notizie; e intanto le noterò lo che si è rinvenuto in questa settimana, sì nello scavo di Stabia che in quello di Pompei; nel primo un altro cerchio di ferro di una ruota di un cocchio, simile alli altri dui che si rinvennero il dì 10, di diametro palmi 5. Un acciarino, qui detto arzicolo, intero. Vari pezzi di guarnizione del detto cocchio, di metallo, consistenti in n.° 3 teste di centrelloni di diametro once 4, di grossezza di metallo lavorate al torno; ciascuna di queste teneva due perni. Altra poco più picciola con un perno; altre quattro mezzane et altre dodici più picciole di varie grandezze. Altri tre fragmenti di metallo appartenenti al detto cocchio et un fragmento di piastra di rame appartenente al barile della ruota. Un picciolo terminetto di metallo, alto once 7 e minuti 2. La testa di questo è di una giovanetta; ha sopra il capo un celindro alto un' oncia e minuti 4, ma le manca il suo fenimento; alle spalle tiene le anze come li due busti grandi di bronzo che si conservono in questo R. Museo, et in oltre detto terminetto tiene li piedi; questo parimente io lo suppongo ornamento del cocchio, tanto più che la basetta di questo è traforata, da dove passa un bastone di ferro, il quale passa al di dentro del termine et usciva dal di sopra del celindro che in capo a questo si vede; ma si potremo assicurare se questo appartenesse al cocchio se nella settimana ventura se ne rinvenghino altri; così vado congetturando da una medaglia fatta coniare dal Senato romano in memoria di Domitilla, dove si vede un carpento che ne' quattro lati vi sono quattro termini che sostengono il cielo o sia coverta del carpento; certo è che il nostro non potria corrispondere alli descritti per la sua picciolezza, ma dirò che con altri ornati aggiunti, come si riconosce da' rechiami, poteva questo far il suo officio, come quei del discritto carpento... Paderni.

Portici y 1 de Agosto 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano en la solita mas. de Iraci se quita las tierras de paranza de arriba á bajo al rededor de una gran columnata de fabrica de una delicia, baño y cortil que promete buenas resultas... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 8 de Agosto de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua á ir quitando de paranza una gran porcion de terreno hasta á llegar á las habitaciones; á saver al pavim. de las habitaciones, donde se espera buena resulta... P. d. Ya save V. S. que se escava con una manera que por fuerza se deve encontrar lo que hay; luego el no encontrar no es falta de alguno; alvezes han pasado de años ó muchissimo tiempo sin encontrar, y despues ha venido todo junto... Weber (*Bibliot. munic.*).

Addì 13 Agosto 1761. Dallo scavo di Gragnano n.° 2 fragmenti di metallo che non se ne puol capire l'uso, qual'ora non appartenghi al cocchio. Una lucerna ordinaria di terra cotta con un ipogrifo scolpito. Un pezzo di mattone con la seguente marca. YAG·RHI | IVLIAE | AVGVSTA Altro fragmento di vaso futile, il quale è l'estremità inferiore. Vi è la seguente marca; TEMO un picciolo vasetto et un coverchio di terra ordinaria. N. 3 fragmenti di marmo porta santa... Nota di metalli ecc.

Portici 14 Agosto 1761... Doy parte á V. S. como en esta presente semana en Grañano se ha acabado de escavar aquella porcion de terreno en paranza en donde se ha descubierto un cortillo centenado con 7 pilares al rededor (*V. nella Tav. VIII l'emiciclo con i pilastri in fronte?*); las murallas entonicadas de blanco con el pavimento de tierra, y se han encontrado 5 lanchelones de greda. El 1° con 2 asas de 4 palmos y 2 on. de alto, de 6 on. de diametro á la boca y 14 on. á la panza; el 2° semejante; el 3° con dos asas de 3 palm. y 1/2 alto, de 6 on. de diam. á la boca y de 16 on. á la panza; el 4° con 2 asas de 4 palm. escasos de alto, de 6 on. de diam. á la boca y de 1 pal. á la panza; el 5° con dos asas y 3 pal. y 1/2 alto, de 5 on. de diametro á la boca y de un pal. á la panza. 4 tejas grandes de greda y 15 canales. Todo lo que queda conservado en el mismo trabajo hasta hazer un viaje de un carro para aorrar, á motivo que los replicados viajes de sumaros y hombres costan mas que no un carro, que juntamente lleva muchissima roba, y se da la orden á los que pongan dichas robas bajo la arul de una camara del casino, como se ha practicado otras vezes cuando son cosas grossas y ordinarias. Además se ha encontrado y traido una lucerna de greda de 5 on. por 3 de grande; en cima de ella forma un animal con alas y 4 piés; un bacito de 5 on. alto y de 2 de diametro á la boca; una cobertera de 5 onzas de diametro; un pedazo de lanchelon con estas letras, TEMO. Un pedazo de ladrillo, y el todo de greda con estas letras YAC·HI | IVLIAE | AVGVSTA.

Un pedazo de metal vacante por dentro de 4 on. escasas de alto, 2 on. y 1/2 ancho y 2 de grueso; otro pedacillo de metal labrado y un triangulo de guarnicion; un pedazo de marmol p.ª santa de 11 on. por 9 y 2 on. y 1/2 de grueso con otros 4 pedacillos del mismo marmol. Y se ha principiado á llebar de paranza otra gran porcion de terreno que corresponde á la habitacion... Weber (*minuta*).

A dì 21 Agosto 1761... E più dallo scavo di Gragnano n. 2 picciole tazzette di

terra cotta, una delle quali è petinata di rosso; un picciolo vaso per tenervi l' oglio parimente di terra; n. 4 fragmenti piccioli di piangia di rame con picciole centrelle unite et un stecco di ferro per uso de' stuccatori et una lucerna di terra ordinaria... Nota di metalli ecc.

Portici á 22 de Agosto de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en la escavacion de Grañano se han encontrado dos tazas de tierra, la una fina de tierra roja de 5 on. y $^{1}/_{2}$ de diam. y 3 on. abentajadas de alto, y de la parte de fuera á la boca representan dos pequeños delfines y dos mascaroncillos; y la otra de 3 on. de diam. y dos on. y $^{1}/_{2}$ de alteza; una lucerna de greda de 5 on. por 3 on. y $^{1}/_{2}$ y una y $^{1}/_{2}$ de alteza; una alcuza con su asa de 7 on. de alto, 2 on. de diam. á la boca y 5 á la panza. 4 pedacillos de metal con sus chentrelas de guarnicion; una cuchara de fabricador de hierro de un palmo grande... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 29 de Agosto de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha descubierto un gavinete muy curioso pintado, peró sin figuras con pavimento de mosaico blanco, y en una camara inmediata se ha encontrado un monton de pedacillos de diferentes calidades de marmoles; esto es dos cofanos de pedacillos de Africano, Porta santa, jalo antiguo; tres cofanos de rojo frisili antiguo, dos cofanos de frisili de Sarabeza y dos cofanos y $^{1}/_{2}$ de rojo antiguo, y pedazos de cornis de marmol blanco; lo que se conserva en el mismo trabajo y se conducirá con otros marmoles en un carro la semana entrante... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici á 5 de Setiembre de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano, en una camara que se ha empezado á descubrir, se han descubierto dos pinturas, la una de 2 pal. por un pal. y 9 onzas que representa dos figuras, la una de mujer desnuda que trae el velo en la mano derecha, que parece vuela, y con la mano izquierda tiene asida la mano derecha de la otra figura que es de hombre desnudo con el velo detrás de las espaldas, con una frasca de flores en la cabeza (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 137 — *Museo naz. n.°* 9136). La otra es una faja de 4 pal. y 7 on. por 8 on. que representa dos cabezas de mascaron de hombre viejo con barba larga y dos cuernos en la frente y con una cinta encarnada en cada cuerno y despues un escorpion (*V.* Le Pitture antiche d' Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 333 — *Museo naz. n.°* 9758). Además se ha encontrado una cazuela de metal de 6 on. alta y 10 on. abentajadas de diam., sana y con un hueso de pernil y cierta agua ó caldo dentro. Una cazuela algo lecionada de 2 on. y $^{1}/_{2}$ alta y de 1 pal. y 2 on. y $^{1}/_{2}$ de diam., y un jarro á dos asas de 10 on. alto y 6 on. de diam. á la boca; esto es de greda; y una aguja de abolio de 5 on. larga. Y han traido con un carro las cosas siguientes de las que ya se ha dado parte á V. S. por lo pasado y se iban conservando en el mismo trabajo y son como sigue: 5 lanchelones de greda, dos cofanos de pedacillos de marmol africano, porta santa y jalo antiguo; dos cofanos de frisili de rojo antiguo; dos cofanos de Sarabeza; medio cofano de cornises de rojo antiguo y

marmol blanco. 4 pedazos de una fuente de marmol blanco. 4 pedazos de marmol blanco; el uno de 4 pal. y 2 on. por un pal. y 2 on. Otro de 3 pal. y 2 on. por un pal. y 2 on.; otro de 2 pal. y 1/2 por 1 pal. y 2 on. con otros 21 pedazos de marmol blanco; quien es de 4 pal., de 2 pal., de un pal. por 6 on. cada uno...

In margine della prima parte sino alla parola escorpion *è scritto di mano di* Weber. Advertencia — dado parte á V. S. ayer el dia 4. Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici 12 Setiembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se está llevando en paranza una gran porcion de terreno en donde se espera cuando se llevará á las habitaciones de encontrar alguna cosa de bueno. Y de las dos pinturas que dí parte á V. S. el sabato p. p. las ha observado D. Camillo Paderni y ha dispuesto que se corten. De esto el M. Antonio no me ha dado parte, con que quedando en dubio por la medida, daré parte á V. S. cuando seran cortadas... Weber (*Bibliot. munic.*).

A dì 12 Settembre 1761. Da uno de'suddetti ricevci... un pezzo di pece rotto nel mezzo in due parti, longo palmi 2, largo un palmo e once 3. Vari fragmenti di tonache trovate cadute; in una vi è un Apollo sedente nel carro in più pezzi, fragmenti di cavalli e di altre figure trovate a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Il dì 15 Settembre 1761. Una soglia di porta di musaico longa palmi 6 once 2 ove vi sono le seguenti lettere, SALVE, trovata a Gragnano... Nota di metalli ecc.

18 Setiembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se han llevado y puesto al estudio de Canart las dos pinturas que dí parte á V. S. el dia 5 Setiembre; la 1ª de onzas 34 por 22. La 2ª que era rota de pal. 4 on. 2 por on. 9. Dentro de un monton de tunica caida que se han encontrado y dado al estudio, los siguientes pedazos depintos. Representan. 1.° Fragmentos de caballos con hombre á caballo, on. 16 por 16. 2.° en 6 pedazos mujer desnuda sentada con velo azul con corona en cabeza, con una mano separada al cuello, on. 17 por 9. 3.° piez de caballo, on. 7 por 3. 4.° Figura vestida con manto, brazos desnudos, on. 6 por 7. 5.° media mano, on. 3 por 3. 6.° pié de figura vestida con manto, on. 3 por 3. 7.° Dos pedazos de guarnicion de la antecedente. 8.° dos pechos de caballos y piernas blancas, on. 9 por 9. 9.° Otro con piernas negras. 10.° Baston frasqueado, langhelon, jarra, plato, huesos, dientes, on. 12 por 12. 11.° Mujer desnuda sentada con faja á los cabellos, velo azul y cornucopia, como hombre namolo recostado sobre la cornucopia. Otra figura desnuda sentada de abajo, cubierta con manto y con el brazo al cornucopia, arbores y frascas. 12.° 17 pedacillos de su guarnicion. 13.° Parece hombre vestido en 8 pedazos, on. 9 por 4. 14.° 3 piernas de gigante y figura desnuda con lanza y la punta en tierra; otra figura desnuda, on. 9 por 4. 15.° Piña de uba y 5 hojas verdes, on. 12 por 6. 16.° semejante [1]). Un pedazo de pez de on. 27 por 15, por 4... Weber (*minuta*).

[1]) Questi son forse i dipinti che il Winkelmann, per il profondo segreto che occultava tutto il fatto degli scavi, scambiò con i quattro bellissimi, trovati quel medesimo anno, ritti sul pavimento di una

Napoles y Setiembre 18 de 1761. En la escavacion de Grañano... En el proprio cavamento se ha descubierto tambien un pedazo de mosaico en el vacante de una puerta, 6 pal. y 8 on. largo y 2 pal. ancho, en medio del cual se lee distintamente hacha tambien de mosaico la palabra, SALVE; haviendose encontrado allí igualmente un gran monton de piedras y ladrillos y entre ellos muchos pedazos de tunica caida con diversas figuras, de las cuales se han recosido hasta ahora 29 pedazos mayores y minores de un pal.; y son fragmentos de dos caballos, de una mujer desnuda, de un hombre vestido, de otros personajes, de cornucopias, bacías, arboles, ramos etc. haviendose hallado allí tambien un pedazo de pez gricga bien conservado, 2 pal. y 3 on. largo, 2 pal. escarsos de ancho, y 3 on. de grueso; todo lo cual está consignado en el R. Museo... Alcubierre.

Dal R. Museo 19 Settembre 1761 . . . Rappresento a V. E. quel poco che in questa settimana si è incontrato nei Reali scavi. Il dì 15 a Stabia si rinvenne una soglia di porta di musaico bianco, nella quale si legge, SALVE : le quali lettere e fascia che le tien chiuse sono di musaico nero; ha di longhezza palmi 6, larga pal. 2. Il dì 17 nel suddetto scavo si rinvennero vari fragmenti di tonache colorite le quali stavano confuse con le ruvine di quel tempo; consistono questi fragmenti di figure e cavalli et ornati, et il più complito fragmento è un Apollo assiso nel carro; il quale è in 5 pezzi, ma non ostante mancano ambe le mani, un pezzo di spalla et un ginocchio, e la testa è alquanto patita; io ho ordinato che raccoglino quanti altri pezzi di tonache incontreranno per poterne unire qualche pezzo di questi se sarà possibile; in oltre si rinvenne un pezzo di pece greca longo pal. 2, largo un palmo e once 3, ma irregolare nella forma e nell'altezza, perchè la parte più alta è di once 7 e la più bassa di once 4; detto masso è venuto rotto in due pezzi... Paderni.

Portici 26 Setiembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano á continuacion del cavam. se ha encontrado entre las tierras 16 pedazos de tunica caida de las murallas; uno de 10 on. en cuadro que contiene nuebe figuras, y cada una tiene en la mano una maza y un burro, y los otros, quien de 9 on., de 6, de 5, de 11 y 12 por nueve y 5 on., y representan quien una porcion de un burro, quien una porcion de figura de hombre, quien una mano y quien una pierna; otro un arbol y un escorpion; y otros 35 pedazillos de la misma tunica con guarnicion de parte del panichio de ellos. Cuatro fasciettas de rojo antiguo frasqueadas, de relieve con la cornis entallada de 4 on. y media por 5 on... Weber (*minuta*).

Dal R. Museo 26 Settembre 1761... Dovendo io notificare a Vostra Eccellenza lo che si è rinvenuto in questa settimana nei Reali scavi, si contenterà l'E. V. che per

stanza di Ercolano sotto al podere de Bisogni, descritti minutamente dal Weber con parecchi altri frammenti nella relazione del dì 21 febbraio 1761, pubblicati dagli Ercolanesi al Tomo IV, pag. 195, 201, 207, 211, e conservati nel Museo nazionale sotto i n.i 9019, 9021, 9022, 9020 (V. Winkelmann, Lettera al Conte di Brühl, 1762 — Storia delle arti del disegno ecc. Lib. VII, cap. 3°, § 18).

poco sospenda la relazione, parendomi necessario in primo di chiamarle a memoria la pittura che si rinvenne a Stabia, alta due palmi e larga un palmo e once 8 che io colà visitai il dì 10 corrente; della qual pittura, siccome la trovai molto patita, appena capir potei esservi espressa una donna seminuda, che io la presi per una Venere, e che un giovane a questa sosteneva la mano sinistra; tutto nasceva per un forte tartaro che la ricopriva; nonostante avevo risoluto di fare una prova sopra a detta pittura per levarne il discritto tartaro; che a tale effetto ordinai allo scultore Canart che immediatamente che fosse stata detta pittura sformata, l'avesse subito mandata a me, e ciò è seguìto in questa settimana, nella quale avendoci io faticato due giorni mi è riuscito di guadagnar molto, come V. E. a suo piacere potrà vederla che la ritroverà una delle belle pitture della collezione. Io sarei di sentimento che rappresentar potesse Bacco e Arianna; questa tiene un panno color d'alacca che le copre il mezzo in giù, e porzione di questo lo solleva sopra il capo con il braccio destro; tiene il diadema color d'oro in capo. Il giovane da me supposto Bacco è coronato d'elera, e sopra al petto gli attraversa una pelle; ha il panno giallo e tiene nella mano sinistra un'asta che potria essere stato un tirso, ma non si puol decidere perchè è consumato. Ambedue dette figure stanno in aria in campo nero... Paderni.

A dì 26 Settembre 1761. Da uno de' suddetti ricevei vari fragmenti di tonache colorite, le quali al presente nulla concludono. N. 4 piccioli capitelli di pilastri di rosso antico alti on. 4 m. 2, trovati a Gragnano... Nota di metalli ecc.

A dì 2 Ottobre. Da uno de' cavatori ricevei una patera con il suo manubrio, quale termina con testa di ariete di bel carattere e ben conservata; la patera è calcinata, ha di diametro on. 10. N. 2 spilli rotti di testa, di osso. Una picciola pedagna di tre piedi di un candelabro. N. 2 picciole maniglie et un anelletto; il tutto di metallo. N. 5 verghe et una cucchiara di fabbricatore rotta; tutto di ferro. N. 8 fragmenti di un piede di tavola di giallo antico e due fragmenti di rosso antico che compongono uno de' capitelli dei pilastrini, simili alli altri rinvenuti la settimana passata; il tutto trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

3 Octubre 1761... Doy parte á V. S. como se ha encontrado lo siguiente. Grañano — Marmol. Muchos pedazos de cornis de marmol blanco, amarillo, rojo y africano y 12 pedazos de porta santa de fuente; lo siguiente se ha llevado y dado á Paderni al R. Museo — Marmol amarillo antiguo. Dos granfas de leon altas un palmo y gruesas 3 onzas cada una, con 4 pedacitos de su guarnicion. Una pedaña de on. 8 por 5, por 2—Rojo antiguo. Una pedaña escornisada de on. 7 por 5, por 2. Dos pedacitos de un capitel pequeño — Greda. Lanchelon á dos asas, alto pal. 3 $^3/_4$, diam. on. 15, á la boca on. 10. Teja grande con estas let.

OYCCIVICI

Lucerna, diam. on. 3 $^1/_2$ con cabeza de hombre con dos cuernos; falta algo — Abolio, dos esporte capillos — Metal, puzonete, diam. on. 10, fondado on. 3 con la asa laborada y cabeza de carnero, anilleta y pedañita; dos asas pequeñas —

Hierro. Cuchara, falta la medida; y cinco bastoncitos de pal. 2 on. 6 longo cada uno... Weber (*minuta*).

Portici y Octubre á 10 de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha encontrado un jarro sano de metal de 6 on. $^1/_2$ de alto, de 6 on. de diam. á la panza y 3 de grandeza á la boca con su asa separada muy curiosa laborada con cabeza de leon arriba y granfa á bajo — De vidrio. Tres frascos grandes, los dos de 1 palmo y $^1/_2$ de alteza y 6 onzas en cuadro, y el otro redondo de 1 palmo y 7 onzas alto, de 6 onzas de diametro y 4 onzas á la boca, y los tres con sus asas. Otro frasco con su asa de 9 onzas de alto, de 6 onzas cuadro y 4 de diametro á la boca (*in margine*. Estos son cantinetes muy grandes y particulares como los vasos). Tres vasos, uno de 4 onzas alto y 4 y $^1/_2$ de diam., otro de 6 onzas alto y 2 de diam. á la boca, y el otro rigado de fuera de 4 on. y $^1/_2$ de alto y 3 y $^1/_2$ de diam. á la boca; una garrafina redonda como una bala de 4 onzas alta, de 3 onzas de diam. á la panza y 1 á la boca — De greda. Dos lanchelones echos á cordoncillo de fuera, el uno un poco roto con sus dos asas, cada uno de 2 palmos alto y 4 onzas de diam. á la panza; un jarro á una asa de 4 onzas de alto y 3 $^1/_2$ de diam. á la boca; una pequeña cobertera y una lucerna de 3 onzas y $^1/_2$ de diam. y un vevedor de 2 palmos de diam. y 7 onzas de fondo, con dos inscripciones al labio de arriba

prima DOMITIVS — segunda N·DOMITI
VNDVS·FE — SECVNDVSFE

Ademas han traido con un carro la sollera de mosaico con la inscripcion, SALVE, que dí parte á V. S. el dia 18 de septiem. p. p., como tambien todas las cornisas y pedazos de marmol blanco con los 5 cofanos de pedazos de marmol de rojo antiguo, africano y jalo antiguo; y los 12 pedazos de fuente de puerta santa con la teja grande y el lanchelon de greda que dí parte á V. S. el 3 del coriente... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo 10 Ottobre 1761... Il dì 9 dallo scavo di Stabia vennero le seguenti cose. Un profericolo con la bocca a tre labri, con un'anza dove nell'estremità superiore vi è scolpito una testa di leone e nell'estremità inferiore termina con una zampa di leone, alto once 7, ben conservato. N. 3 garafoni di vetro ciascuno con un'anza striata; dui di questi sono larghi once 5 $^1/_2$ in quadro; l'altro ha di diametro once 5, tutti e tre sono alti un palmo e once 7; altro garafone quadro alto once 9 $^1/_2$. Un calice di bella sagoma alto once 4 $^1/_2$. Una tazza alta once 4, diam. once 4 min. 3. Una picciola garafina di sagoma ordinaria et un picciolo vasetto; il tutto di vetro e tutto ben conservato e con belle patene. N. 2 piccioli vasi futili ambedui rotti nella parte inferiore. Un recipiente di diametro palmi 2 e mezz'oncia; tiene un pizzo per decantare liquidi e da un lato e l' altro di questo vi sono due simili marche del figolino, nelle quali si legge GN.DOMITIV | SECVNDVS.FE (*Museo naz. Terrecotte n.°* 840). Altro picciolo vasetto con anza. Una lucerna rotta et un coverchio; il tutto di terra ordinaria... Il dì 10 dallo scavo di Stabia un vaso futile di terra anzato, alto pal. 4 et una tegola nella quale vi è la

seguente marca, OMCIZIGI, et inoltre una carretta di pezzami di marmo minuti et inutili... Paderni.

Portici á 17 de Octubre de 1761...Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se han encontrado las cosas siguientes. De plata; dos cucharas de 6 on. largas, la una pequeña y la otra mas grande como las que se usan ahora (son á la antigua, una para comer los hombres y la otra por los niños). De metal un balanzon que el asta es de 1 pal. y 3 on. larga con dos ganchos para mantenerla, con cuatro cadenas de dos pal. y $^1/_2$ largas y con un anillo al rededor para mantenerlas juntas, y el plato de dha balanza de 8 on. y $^1/_2$ de diam. labrado de la parte de dentro, peró separado; el romano que está puesto nel baston de la balanza representa un medio busto de hombre como guerrero, con morrion en la cabeza muy curioso labrado y á un lado de el dho morrion forma un buey, y al otro lado una vaca; y al pecho de dho busto forma un mascaron (*Museo naz. n.°* 74056). Dos lucernas, la una á dos luces de 10 on. larga por 6 de ancho y 3 on. de groseza, con el pié de dha lucerna separado, como tambien la manega, la cual manega forma una bella frasca con dos cornocopias, y sobre la dha frasca forma un murcielago con las alas y boca abiertas y con su priapo (*V.* Le Lucerne ed i Candelabri d'Ercolano ecc. *pag.* 127 — *Museo naz. n.°* 72331); la otra de 10 on. larga y 4 on. ancha por dos on. y $^1/_2$ alta, y en la manega forma una cabeza de anadre; cuatro pezonetes sanos con sus manegas, uno de 9 on. de diam. y 3 on. de fondo, otro de 4 on. de diam. y 3 on. de fondo; otro de 3 on. de diam. y dos de fondo y el otro de dos on. de diam. y 1 de fondo; un anillo y una manilla asidas á un pedazo de hierro; 4 pequeños goznes y dos anilletas, un clavo, una grapa y un bocal de dos on. de diam. y 1 de alto. De hierro, una lucerna un poco consumida de 3 on. y $^1/_2$ de diam. y 1 $^1/_2$ de alto (*V.* Le Lucerne ed i Candelabri d'Ercolano ecc. *pag.* 117). De vidrio 4 garafitas de 4 on. de alto, de dos on. y $^1/_2$ de diametro á la panza y una á la boca. De greda una lanchela con su asa de 20 on. alta y 6 de diam. á la panza y 2 y $^1/_2$ á la boca con estas letras Otra lanchela con su asa de 9 on. y $^1/_2$ alta y 1 $^1/_2$ de diametro á la boca; otra lanchela de 22 on. alta con su asa de 1 pal. de diam. á la panza y 2 on. á la boca Dos jarros con su asa cada uno; el uno de 1 pal. de alto, de 6 on. de diam. á la boca y 4 á la panza; el otro de un palmo alto, de 9 on. de diam. á la panza y 4 á la boca. Dos jarritas con su asa cada una, de 5 onzas de alteza, de 4 de diam. á la panza y 3 $^1/_2$ á la boca... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo 17 Ottobre 1761 ... Noterò intanto che il dì 15 del corrente dallo scavo di Stabia vennero li seguenti monumenti. Una bellissima lucerna di metallo perfettamente conservata a due lucigni sostenuta da una basetta, la quale serve ancora per dare una legerezza alla gran mole di una tal lucerna, la quale ha di longhezza once 10, e 6 meno un minuto di larghezza; nella parte del manubrio si erge un arabesco

di rilievo, il quale occupa parte di detta lucerna, cioè va abbracciare parte del cratere. Sopra a detto arabesco posa ad ali aperte un pipistrello grande al naturale, il tutto lavorato con una diligenza straordinaria e da eccellente artefice. Per secondo, altra lucerna di sagoma bislonga ad un lucigno, il di cui manubrio termina nell'estremità con una testa di papera; ha di longhezza once 9. Terzo, una bellissima stadera con le solite quattro catene che sostengono la bilancia, et a queste le sta unito il solito pezzo di metallo sferico con n.° 4 trafori ove passano le dette quattro catene; qual pezzo di metallo nelle occorrenze serviva facendolo scendere a basso per stringere le quattro catene, acciò non potesse cadere lo che si poneva nella bilancia; ciò che detta stadera ha di più particolare e che molto la nobilita è il romano; il quale è un bellissimo mezzo busto di un giovane galeato, la di cui galea è ornata di un bel pennacchio e nelle parti laterali, in ciascuna vi è un toro giacente; in oltre ha l'orica lavorata a squamme e sopra al petto vi è la maschera di Medusa; tiene di altezza dalla cima del pennacchio e al fine del mezzo busto once 5 $^1/_2$; il tutto di perfetta conservazione. N. 3 coppini o per prender acqua o il brodo, uno poco più grande dell'altro. Una mappa di serratura. N. 4 scive, due anelletti, una maniglia con un fragmento di catenella unita, un chiodo et un picciolo cerchio unito con ferro, il tutto di rame. Un cucchiaio d'argento per mangiare, altro di quei piccioli per l'incenso e un simpolo di diametro once 2 min. 2 e altezza con il manubrio once 4 $^1/_2$. Una lucerna di ferro ordinaria e consunta. N. 4 vasetti di terra ordinaria ciascuno con un'anza, in uno de' quali vi sono alcuni caratteri greci non molto intelligibili. N. 2 canteri anzati parimente di terra ordinaria. N. 4 picciole garafine di vetro ordinarie... Paderni.

A dì 23 Ottobre 1761. Da uno de' suddetti ricevei n. 3 frontizi et un pezzo di guarnizione di serratura a triangolo trovata a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici li 24 Octubre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha descubierto una camara con el pavimento de mosaico negro y las murallas pintadas de amarillos, y se han encontrado seis medios goznes de metal y un triangulo de guarnicion; y siguiendo á descubrir otra camara se observe que las murallas han sido guarnecidas de marmol, como tambien dos pedestales que se han descubierto, el uno de 2 palmos y $^1/_2$ en cuadro y el otro de 5 palmos alto, 6 (?) palmos largo y 2 $^1/_2$ de ancho, peró desguarnecido de los antiguos... Weber (*minuta*).

Napoles y Octubre 24 de 1761... En la escavacion de Grañano en la presente semana solo ha resultado el haverse descubierto una estancia con el pavimento hecho de mosaico negro, y las paredes pintadas de amarillo, y el haverse encontrado entre las ruinas seis medios goznes de metal, y una pieza de lo mismo á triangulo de guarnicion; lo que se ha traido al Museo. Y siguiendo por otra estancia que estubo guarnecida da marmoles quitados por los antiguos, hasta de ahora solo se ha descubierto un pedestal de fabrica guarnecido de marmoles de 2 pal. y $^1/_2$ en cuadro, y otros diversos pedazos, tambien de marmol, que componian el adorno de otro semejante pedestal... Alcubierre.

Portici 28 Octubre 1761... Devo suplicar la benignidad de V. E. se digna concederme el 2.° Tomo del Herculana por mis paisanos y parientes en el Canton de Schwitz mi Patria, á continuacion del 1.° Tomo que V. E. en la Campaña de Caserta con despacho de la R. Secretaria del cargo de V. E. ha favorecido á dispensarlo; gracia que espero recivir de la benigna Protection de V. E... Weber a Tanucci.

A dì 30 Ottobre 1761... E più un picciolo fragmento di panneggio di marmo con indicazione di doratura, trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 31 de Octubre 1761... Doy parte á V. S. como en la semana presente èn Grañano se está descubriendo una habitacion con el pavim. de mosaico blanco y negro, con la muralla guarnecida de marmol de la parte de abajo, de 5 pal. y $^1/_2$ de alto; esto es el zocoletto de marmol zepolazo, cornisas de marmol blanco, encima marmol grieco y despues cornisas de blanco con una fascetta de zepolazo; y se ha encontrado un pedazillo de panichio de estatua de marmol, el qual está endorado y pintado de colorado... Weber (*minuta*).

Affinchè tutti li operarij delle scavazioni di antichità che si vanno continuando nelle grotte di Resina, alla Civita e Gragnano ed in altri luoghi, abbiano sempre presente la pena che si impone ad ognuno quando si riceve per detti travagli, e che si trova imposta da allora che furono principiati a tutti quelli che esistevano al principio e a quelli che hanno succeduto; si previene che se qualcheduno delli operarij arrivasse a mancare, occultando la più minima cosa di quelle che si ritrovano in dette scavazioni o fosse consapevole o complice occultandola con altro, sarà *ipso facto* condannato a sette anni di galera e prima frustato per mano del ministro dell' alta giustizia; e se il delitto lo richiedesse, a pena maggiore. E se qualcheduno de' forzati e schiavi che travagliano pure nelle scavazioni suddette occultassero anche la più minima cosa di quelle che si ritrovano, sarà subito condannato in galera in vita sulle galere di Malta e frustato come sopra. Ed affinchè questa pena che si conviene con tutti li operarij delle scavazioni e quelli che seguiteranno in appresso, l'abbiano tutti presente in ogni tempo, questa memoria doverà tenersi sempre patente ed incollata, come è stata nel passato, nella porta della Barracca della scavazione di Resina, con prevenzione ancora che se qualcheduno di detti operarij, a chi in diversi tempi si è letta e notificata questa pena e dichiarazione non fosse contento della medema, dovrà subito dichiararsi affine di rimpiazzarlo con altra persona. (*Nel fine della precedente relazione*).

A dì 6 Novembre 1761. Da uno de' suddetti ricevei n. 2 pezzami di metallo et una testa di centrella. Una lucerna a due lucigni de' quali uno ne manca e rotto ancora il manubrio. Vi è impresso nel mezzo di questa una figura in piedi di Ercole che nella destra tiene la clave e nella sinistra la pelle di leone (*V.* Le Lucerne ed i Candelabri d'Ercolano ecc. *pag.* 37); trovato il tutto a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 7 Noviembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se continua á ir descubriendo de arriba el pavimento de mosaico que dí

parte á V. S. la semana pasada y han traido dos cargas de piedras de mosaico negro y se han conseñado al estudio de Canart... Weber (*minuta*).

Napoles y Noviembre 7 de 1761... En la escavacion de Grañano en la presente semana no ha resultado novedad sobre lo que tengo participado á V. E. con mis antecedentes; y solo á peticion del escultor D. Josef Canart se han traido de allí dos cargas de piedrecilla de mosaico negro para componer otros mosaicos, las cuales que se han consignado en el estudio del dicho escultor, se han sacado de los mosaicos inutiles existentes en el proprio cavamento... Alcubierre.

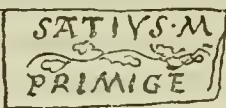
A dì 13 Novembre 1761. Da uno de' cavatori ricevei un cardine di metallo trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici á 14 de Noviembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano en la mas. Irachi se ha descubierto el pavimento de mosaico negro y blanco el cual tiene alguna lesion y le falta un poco. Con un cuadro al medio, y todo el pavimento es de 16 palmos y 4 on. por 17 palmos y medio; y los lados estan guarnecidos de marmol blanco; y se ha encontrado un redondo de metal de quizio de puerta de tres on. de alto y tres y ½ de diametro; y han traido una carga de piedracitas de mosaico negro para el estudio de Canart... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici 19 Noviembre 1761... El Then. Cor. D. Carlos Weber rendidam. expone á V. E. como ayer haviendo visitado la escavacion de Grañano, ha encontrado una famosa camara con un pavim. de mosaico blanco y negro muy gracioso con lineas labirinticas, que no tiene principio ní fin, por lo que no saria iracionable el poderlas simbolicam. llamarlas lineas eternas ó eternales, divinas, á parte ante y post; no como el alma que tiene la eternidad solamente á parte post sin fin, peró con principio, como V. E. me enseña. La camara es muy magnificam. guarnecida de marmol blanco greco que parece alabastro por su beleza, y pedazos ó tablas grandes que se puede quitar. Peró mayor gloria saria por el Reyno y mas satisfacion por los extranjeros letrados el poder observar alguna reliquia de edificio antiguo en su sitio, y por esto fin, melius tarde quam nunquam, empezar á dejar esta camara con su mosaico y guarnim. de marmol, tal y cual como se encontra á exemplo del Teatro que ha sido expoliado de marmol, poner cuatro invalidos de guardia como á Pozuolo en donde los extranjeros con mayor satisfacion concurren á observar los edificios antiguos que no 100 Museos; y así si V. E. pudiese aver tiempo de ver esta camara la cual está á descubierto, ó abierta ariba, de cuya paredes son altas solam. cerca 15 palmos, y llegan á la superficie de la maseria con la aria libera avierta al ciel descubierto; así V. E. tendria la satisfacion de haber visto un edificio de la antigua Estabia; ó destinar alguno de sus confidentes ó D. Pasqual Carcani con el Marques Galiani que vengan con el exponiente á reconocer y imparcialm. referir á V. E. lo que ocorre por la gloria del Reyno y mayor compensacion y fructo del gasto... Doy la gracia á V. E. por su bondad de haber agraciado el exponiente con el 1° y 2° Tomo de las pinturas del Herculano

por su patria. Por tanto la benignidad y patrocinio particular con que V. E. me favorece me da animo de suplicarla tambien por el libro del R. Palacio de Caserta... Weber a Tanucci.

Portici li 21 Noviembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha descubierto en una puerta una sollera de mosaico blanco y negro mediocremente buena, rota al medio, peró se puede cortar en dos pedazos; uno de 6 pal. por 1 pal. y 7 on. y el otro de 5 pal. y 9 on. por 1 pal. y 7 on. La camara es famosa magnificam. guarnecida de marmol blanco griego que parece alabastro por su beleza y los pedazos ó doblos marmol son grandes que se pueden quitar; peró mayor gloria saria por el Reyno y mas satisfacion por los extranjeros letrados el poder observar alguna reliquia de edificio antiguo en su sitio, dejando esta camara con su mosaico de la semana pasada que tiene lineas laberinticas sin principio y sin fin; dejar esta camara talis cual como se encontra, poner cuatro invalidos de guardia como á Pozuoli, en donde los extranjeros con mayor satisfacion concuren á observar los edificios antiguos, que no cualquiera alaja que no es en su sitio; y así gudaria esto edificio una eterna memoria de la antigua Estabia. La semana pasada se dió parte del mosaico, peró no del famoso marmol griego etc.; que ahora se ejecuta aviendolo visto junto con Paderni el cual quedo admirado y lo diyó. Y ha traido una carga de piedras de mosaico negro para el estudio de Canart... Weber (*minuta*).

Napoles y Noviembre 21 de 1761... En la escavacion de Grañano en la presente semana se ha descubierto una porcion de pavimento de mosaico blanco y negro, sin haber resultado otra cosa. Y haviendole visto D. Camilo Paderni, ha estimado que se corten dos pedazos, el uno de 6 pal. por un pal. y 7 on. y el otro de 5 pal. y 9 on. por 1 pal. y 7 on. Y tambien le ha parecido combeniente que se saguen los marmoles que expressa mi carta de 31 del pasado, haviendo en ellos algunos muy buenos, conforme se ejecutará. Y á instancia del escultor D. Joseph Canart se ha traido de allí otra carga de mosaico negro, amás de las que expressan mis antecedentes . . . Alcubierre.

Dal R. Museo 21 Novembre 1761 ... Il dì 18 mi portai allo scavo di Stabia ove visitai un pavimento di musaico bianco e nero, grande palmi 17 on. 3, largo palmi 16 once 2 che saria stato un bel pavimento se non si fosse trovato all'estremo patito; sì che ho ordinato che si ricuperi le fasce d'intorno, cioè quelle che sono in buon stato e servibili, essendo queste d'ordine salamonico e di musaici minuti. Nella medesima camera di detto musaico vi è un alto lambrì di gran felle di marmo bianco bellissime, ma due sole sono intere; ho io ordinato che l'istesso che manda lo scultore Canart a levare li pezzi di pavimento, con ogni diligenza levi ancora le gran lastre di marmo... Paderni.

Portici á 28 de Noviembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se está continuando á llevar de arriba una gran porcion de terreno donde

se observa ser el lugar bueno, y se espera en llegar abajo al plano de encontrar alguna cosa... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici 5 Diciembre... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se han descubierto dos camaras con las murallas de tonica blanca y el pavim. de ladrillo pisado, y se ha empezado á llevar en paranza una otra talla de terreno de arriba con buena esperanza... Weber (*minuta*).

Portici li 11 Diciembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el trabajo de Grañano se está continuando á llevar de arriba una grande porcion de terreno, y se espera en llegando al plano de la habitacion de encontrar alguna cosa... Weber (*minuta*).

A dì 18 Dicembre 1761. Da uno de' suddetti ricevei. Un chiodo di rame; una medaglia mezzana ordinaria di Claudio con SPES AVG. nel rovescio, et un asse. N. 11 lucerne di terra ad un lucigno. Due di queste, che sono compagne, nel mezzo tengono scolpito un altare e nel manubrio sono ornate di un fogliame, in tutto lunghe once 8. Altra di oniforme grandezza è lavorata nel mezzo, ma nel manubrio vi sono due polli in atto di mangiare (*V.* Le Lucerne ed i Candelabri d' Ercolano ecc. *pag.* 27). Altra mancante il manubrio che nel mezzo vi è scolpito un' aquila. Altra parimente mancante il manubrio vi è scolpito un lepre in atto di mangiare un grappolo di uva. N. 3 altre di queste lucerne hanno nel manubrio la luna falciata, ma una di queste è rotta. Altra lucerna intera che il manubrio è ornato di un foglia me e altre due che tengono il manubrio mancante. Un recipiente, che in un lato vi è un pizzo per decantare liquidi, ha di diametro un palmo e once 8, tiene due marche de' figolini; una sta a destra del mentovato pizzo e l'altra a sinistra; quella a destra è così formata; MARCIVS / GENVSFEC l'altra a sinistra. SATIVS·M / PRIMIGE Due vasi di forma longa e corpo stretto alti pal. 2 on. 2; vi sono de' caratteri minuti fatti di tinta nera non intelligibili. Altri due vasi rotti parimente con caratteri. Un fragmento di tegola con la seguente marca, ANNI DELI. N. 4 pignatte. N. 3 vasetti anzati, altri 3 più piccioli senza anze. N. 6 coverchi; il tutto di terra ordinaria, trovati a Stabia... Nota di metalli ecc.

Portici á 19 de Diciembre 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha cortado el pavim. de mosaico grande por el joben del escultor Canart, y han llevado tambien la guarnicion de marmol que hera al rededor de las murallas; y el pavimento se ha cortado en seis pedazos; y es marmol griego ó pario diaphano cuasi como alabastro. 1.° de 9 pal. y ½ por 3 pal. y 9 on. 2.° de 4 pal. y 9 on. por 4 pal. y ½. 3.° de 4 pal. y ½ por 4 pal. 4.° de 4 pal. por 2 pal. y 3 on. 5.° de 5 pal. por 4 pal. 6.° de 4 pal. por 9 on. Los marmoles son cuatro tablones de marmol griego; el uno de 7 pal. por 3 pal. y una onza, y los otros semejantes, però rotos, uno en dos pedazos y los otros en tres pedazos. Otros 15 pedazos del mismo marmol griego, quien de 4 pal., de 5 pal. y 2 pal. por 7 on. grandes, con otros muchos pedazos

de eornis tambien del mismo marmol griego y otros muehos pedazos de la faja de la guarnieion de marmol zepolazo y blanco. Un pedestal de marmol blaneo abajo eseornisado de 1 pal. y 9 on. alto por 1 pal. y 2 on. y grueso de 6 on.; y tres lanchelones de greda de 3 pal. y 9 on. altos con sus dos asas eada uno. Los que se han eneontrado juntam. con un bebedor de 20 on. de diam. con estas dos inscripciones

MERCIVS — SĀTIVS M
GENVSEEC — PRIMICE

(*Alcubier.*) MRCIVS — SATIVS M (*Alcubier.*)
GENVS EEC. — PRIMIGF

Ademas einco lanchelones, el uno eon una asa de 2 pal. y 5 on. alto eon eiertas letras que poco se eonoeen. Otro roto eon estas letras

(*Weber*) EINNVZXVS — FLVNVZXUS (*Alcubierre*)
LFL VZZS — ILLVZZS

El otro medio lanehelon con eiertas letras que poeo se conoeen; otro á dos asas de 2 p. y 3 on. alto eon estas letras

(*Weber*) AVTAE — AITAE (*Alcubierre*)

y el otro á una asa de 1 pal. y 11 on. alto; un pedazo de ladrillo eon estas letras, ANNI DELI. Cineo ollas con su tapadera eada una; una de 9 on. alta; otra semejante; otra idem; otra á dos asas de 7 on. alta, y la otra de 10 on. por 5 y 6 on. de diam. y una eon ciertos huesos de peseado dentro. Cuatro jarros, el uno de 1 pal. y 4 on. con dos asas; y los tres con dos asas de 1 pal. y de 6 y 5 on. de diam. á la boca. Una eazuela de 1 p. de diam. y dos on. y $^1/_2$ de fundato. Una aleuza de 9 on. alta y 3 on. de diam. á la boea. Un mumoro á una asa de 9 on. y 2 on. de diam. á la boea. Otros eineo piñatelos; el uno á dos asas de 7 on. alto; otro de 6 on.; otro semejante; otro de 4 on. y el otro á una asa de 4 on. y $^1/_2$ alto y de 4 y 3 on. y $^1/_2$ de diam. Onze lueernas, la una de 8 on. por 3 on. laborada eon un pedestal y una piña al medio; otra semejante; otra de 9 on. por 3 on. y $^1/_2$ laborada y forma al medio una fuente; la manega forma una frasea eon dos pájaros; otra de 8 on. y $^1/_2$ por 3 on. y $^1/_2$ y en la manega una frasea. Otra de 8 on. por 4, al medio forma una fuente esca-

nalada y la manega á media luna. Otra de 7 on. por 3 on. y $^1/_2$ laborada y la manega á media luna; la otra semejante. Otra de 6 on. por 3 on., le falta un poco á la manega. Otra de 6 on. por 3 on. y $^1/_2$, al medio forma una fuente y le falta la manega. Otra de 6 on. por 3 on. con una aguila al medio y le falta la manega; y la otra de 6 on. por 3 con un conejo al medio que come uba y la manega con su frasca; y el todo de greda. Dos monedas de metal y un clabo; la una de una onza de diam. con la cabeza de emperador á un lado, y al otro lado una mujer desnuda con una flor á la mano izquierda y estas dos letras, s. c. y la otra de una onza con cabeza de emperador y al otro lado poco se conoce... Weber (*Bibliot. munic.*).

A dì 19 Dicembre 1761. Da' suddetti ricevei n. 3 vasi futili anzati di terra; uno alto palmi 4, secondo alto palmi 3 on. 9, terzo alto pal. 3 on. 10. N. 4 lastre di marmo bianco longhe pal. 7 larghe, pal. 3. N. 2 di queste sono intiere, un'altra è in due pezzi e l'altra in tre pezzi rotta. Un piede di fonte lustrale di marmo alto un pal. on. 10 e molti altri pezzami di marmo, cornici ecc. trovate a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Dal R. Museo di Portici 19 Dicembre 1761... Il dì 18 dallo scavo di Stabia fu portato in questo R. Museo le seguenti cose. Una medaglia mezzana ordinaria di Claudio con SPES AVG. nel rovescio. Un asse et un chiodo di rame. N. 11 lucerne di terra ad un lucigno; due di queste che sono compagne vi è scolpito nel mezzo un altare e li manubri sono ornati di fogliami. Nella terza è ornata nel mezzo e nel manubrio vi è scolpito due polli in atto di mangiare. La quarta mancale il manubrio e nel mezzo vi è scolpito un' aquila. Quinta con manubrio mancante, ha scolpito nel mezzo un lepre o coniglio in atto di mangiare un grappo d'uva. Sesta, settima e ottava, altro queste non tengono che la luna falciata nel manubrio, una delle quali è rotta. Nona tiene solamente il manubrio ornato di un fogliame. Decima e undecima le mancano li manubri. Un recipiente di terra per decantare liquidi tiene due marche, una nella parte destra e l'altra nella sinistra che nel margine si vede la forma del recipiente e le marche qual sono ne' respettivi luoghi (*come sopra nella* Nota di metalli *a 18 dicembre*); questo tiene di diametro un palmo e once 8. N. 2 vasi con una sola anza di terra ordinaria, della forma come si vede accennato in margine; ciascuno con tre linee di caratteri un poco spersi et alcuni che sono chiari non sono conosciuti da me; sì che li conservo per chi potrà capire lo che in detti vi è scritto; uno di questi è alto palmi 2 once 2 e l'altro è alto un palmo e once 8 $^1/_2$. Altro fragmento o metà di altro vaso di terra con due anze parimente con tre linee di caratteri simili alli altri, tutti scritti con tinta nera. Un fragmento di tegola con la marca quale si vede in margine (ANNI DELI). N. 4 pignatte, n. 3 vasetti anzati, altri 3 più piccioli senza anze. N. 6 coverchi; il tutto di terra ordinaria. Oggi giorno 19 ho ricevuto n. 3 vasi futili, il primo alto palmi 4, secondo alto palmi 3 once 9, terzo alto palmi 3 once 10; sono tutti e tre anzati. N. 4 lastre di marmo bianco. La prima è rotta in tre pezzi, la seconda di due pezzi, terza e quarta sono in-

tere di palmi 7 di lunghezza e palmi 4 di larghezza. Un piede ordinario di un fonte lustrale di marmo, alto un palmo e 10 once. Molti frantumi di marmo e cornici; il tutto rinvenuto a Stabia... Paderni.

Portici li 24 Diciembre de 1761... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se está llevando en paranza de arriba una gran porcion de terreno sobre dos camaras y se han principiado á descubrir las murallas pintadas que indican buena esperanza... Weber (*minuta*).

Pubblicano inoltre sotto quest'anno gli Ercolanesi un gutto di terracotta (Le Lucerne ed i Candelabri ecc. *pag.* 95 — *Museo naz. Terrecotte* n.° 6938), *una lucerna di terracotta* (*Ibidem pag.* 272), *un piccolo serpe di bronzo* (De' Bronzi d'Ercolano ecc. Tomo II, *pag.* 29).

MDCCLXII

Portici li 2 Enero 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado la escavacion en Grañano llevando el terreno de arriba en paranza, descubriendo aquella buena habitacion con las murallas pintadas que dí parte á V. S. la semana pasada... Weber (*minuta*).

A dì 8 Gennaio 1762. Da uno de'cavatori ricevei n. 2 frontizi e un cardine senza la piastra quadra, trovati a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici li 9 Enero 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se han encontrado dos goznes y un redondo de metal de 13 onzas largos cada uno, y el redondo de 2 on. alto y dos on. de diam... Weber (*minuta*).

Portici 17 Enero 1762... Antes de dar parte á V. S. del progreso de los trabajos en la presente semana, devo acusar á V. S. sua apreciable del 9 del cor. con la cual se sirve de encargarme, que respecto los pocos allarcos encontrados en todas partes, devo yo reflexionar los sitios que prometen mejores resultas en cualquier lugar que sea, proponendolos á V. S. los mejores que me parecieren, á fin que mudando ó todos ó algunos operarios, se pueda conseguir la utilidad del gasto; y para dar luego cumplim. á lo que V. S. me impone trasferire por aquellas partes de la Civita y Grañano y practicare con los maestros y antiguos operarios como con los mismos paisanos la max. diligencia... por lo que ya aqui he empezado hacer algunas diligencias, no obstante estas dos semanas he sido tambien ocupado... y así tendrá V. S. la resulta en la proxima semana. Por lo que mira el reporte ordinario, doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ba continuando la escavacion por una buena habitacion, y se ha encontrado 24 lanchelones de greda con sus dos asas cada uno; uno de 4 pal., otros de 3 pal. y 3 on., otros un pal. y 10 on., otros de 2 p. y 3 on., otros y en dos de ellos estan estas letras, R.VF; los que conservan en dho trabajo y doy la orden que se les trasporten... Weber (*minuta*).

A dì 19 Gennaio 1762. Da uno de'suddetti ricevei n. 5 vasi futili anzati alti palmi 4; nel collo di uno di questi vi è la seguente marca, RVFI, trovati a Stabia... Nota di metalli ecc.

A dì 21 Gennaio 1762. Ricevei altri 5 delli suddetti vasi, due de'quali tengono iscrizione fatta con tinta ma non del tutto intelligibile; in uno si legge PONPEI . . . cos dell'altezza de' soprascritti. Uno scontro di serratura; due anelli per VINVM . . . . . uso di maniglia e due chiodi, tutto di metallo e fragmento di tegola . . . . con la seguente marca, L.ANNI.DE; trovato come sopra... Nota di metalli ecc.

Portici 21 de Enero de 1762... À tenor de la apreciable de V. S. del 9 del coriente, he reflexionado y practicado las diligencias sobre los parajes de la mayor probabilidad de poder encontrar algunas alajas, oiendo tambien y considerando lo que dicen el Sobrestante, los escabadores y maestros, como V. S. obserberá en sus reportes ordinarios; y dando mi parecer, lo debo dar como si el util y el daño y todo fuese mio. Con que considerando en Grañano la magnificencia de la ultima camara del mosaico y el rebestimento de sus paredes con precioso marmol pario ó greco, y la camara llena de lanchelones y por ser todo tierra virgen, no me parece mal lugar , y no lo dejaria siendo que la excav. sin intervalo deve ser la de la mejor ordinacion, y ninguna alaja puede esconderse, y se llegará á todas partes por toda longitud. de aquella ripa del Barano de Castelamar; y es cierto que dejando este lugar, despues se volverá otra vez; cual metodo al mi corto entender (salvo el mejor de V. S.) pudiera comparecer á algunos como no el mejor... Weber.

Portici 23 Enero 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha encontrado en la escavacion de Grañano dos anilletas de metal de 2 on. de diam. y dos clabos, uno de 4 on. y el otro de 3 on. y un pedazo de ladrillo de tierra con estas letras, L·ANNI DELI; y se ha empezado á descubrir en la habitacion que es buena, un pavimento de mosaico con las listas negras; y de los 24 lanchelones que dí parte á V. S. la semana p. p. se havian encontrado, han traido 16 con uno roto... Weber (*minuta*).

A dì 29 Gennaio 1762. Da uno de' cavatori ricevei n. 7 frontizi, n. 4 cardini senza le piastre, n. 3 anelli per uso di maniglie; una serratura con lo scontro e chiave di ferro a detta unita, due chiodi; trovati a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Portici li 30 de Enero 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el trabajo de Grañano se han encontrado siete goznes de metal; los 3 de 13 on. y $^1/_2$, otros tres de 9 on. y otro de 7 on. largos. Cuatro redondos de quicio de puerta de 2 on. y $^1/_2$ altos y 2 on. de diam.; una cerradura con su liquete y la llabe de hierro y dos clabos; todo de metal... Weber (*minuta*).

A dì 4 Febbraio 1762. Da uno de' suddetti ricevei n. 5 vasi futili anzati trovati a Gragnano... Nota di metalli ecc.

A dì 5 Febbraio 1762. Dal suddetto scavo vennero altri 5 vasi simili alli suddetti. N.° 3 frontizi. N.° 2 cardini senza le piastre. Un anello per uso di maniglia et un angolo guarnizione di serratura; il tutto di rame... Nota di metalli ecc.

Portici li 6 Febrero 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se han encontrado 3 goznes de metal; los 2 de 7 on. largos y el otro de 6 on. Dos redondos de quicio de puerta de 2 on. de alto y 2 de diam. Una anilla de 2 on. de diam. y un triángulo; todo de metal; 2 pedazos de greda (*sic*) de marmol blanco, el uno de 2 pal. y 2 on. y el otro de 5 palmos por 2 pal. y 3 on.; eccios dos pedazos se conservan en el trabajo; y han traido los lanchelones de greda que ya se han dado parte á V. S... Weber (*minuta*).

A dì 12 Febbraio 1762. Da uno de' suddetti ricevei... N.° 3 frontizi. N.° 2 cardini, uno de' quali tiene la sua piastra quadra. Una serratura con il suo scontro. Un anello con la sua piastra unita per uso di maniglia, trovato a Gragnano. Nota di metalli ecc.

Portici li 13 Febrero 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en el trabajo de Grañano se han encontrado dos redondos de quicio de puerta de 2 on. altos y 2 de diam. Una piastra de 3 on. y ½ cuadra; tres goznes; los dos de 7 on. y el otro de 6 on. y ½ largos; una cerradura con su liquete de 6 on. larga y una anilla con su piastra de 2 on. y ½ larga, el todo de metal; y se ha descubierto una sollera de mosaico blanco y negro hecha á mostachioles á cuatro angulos de 10 pal. y 2 on. por 25 on... Weber (*minuta*).

A dì 18 Febbraio 1762. Da uno de' cavatori ricevei n.° 9 vasi futili anzati di terra cotta; n.° 2 soglie di marmo bianco et altri fragmenti trovati a Gragnano (*nel margine si legge*, in una vi è scritto, NERONEIS). Nota di metalli ecc.

Portici li 20 Febrero 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana han traido con un carro del trabajo de Grañano la sollera de mosaico blanco y negro que dí parte á V. S. la semana pasada; la que se ha cortado por el joben del escultor Canart, de 10 pal. larga por 3 pal. y 3 on. ancha. Dos grados de marmol blanco, el uno de 5 pal. y ½ por dos pal. y 1 on., y el otro de 5 pal. por 2 pal. y 5 on.; una pedaña de marmol blanco de 1 pal. y ½ en cuadro y 8 on. y ½ alta; una solleta tambien de marmol blanco de 5 pal. y 8 on. por 6 on. con otros cinco pedazos de marmol. Además han traido 10 lanchelones de greda á dos asas cada uno; los 3 de 3 pal. y 3 on. altos, 3 de 3 pal. y 7 on., dos de 3 pal. y 4 on. y otros 2 de 3 pal. y 5 on.; y una pintura que se havia descubierto y se ha cortado de 1 pal. y 7 on. en cuadro, que representa un paisote (*V.* Le Pitture antiche d'Ercolano ecc. Tomo IV, *pag.* 147?—*Museo naz. n.°* 9483?) En la Civita y maceria de Irace, donde desde lúnes p. p. se ha unido la paranza de Grañano con la de la Civita, se ha encontrado . . . Weber (*minuta*).

Partecipo a V. S. come S. E. il sig. Marchese Tanucci si è degnato convenir meco di far passare il travaglio di Pompei in quello di Stabia, conforme lo stabilimento formato de' mesi 6 per parte; per quale effetto ho stimato prevenirlo acciò ella possa mandare un ordine che nell'entrante settimana passi il travaglio al suddetto sito di

Stabia... (*In margine è scritto di mano di Alcubierre*, Recivida en 2 Julio 1762). Paderni ad Alcubierre.

Dai primi giorni di luglio alla fine di settembre si scavò piccola porzione *dell'edifizio disegnato alla Tav. V, nel podere che fu di Pietro e poi d'Ignazio Girace* (*V. il* Giornale *di* Franc. la Vega *dal 2 di maggio del 1755 al 5 di giugno 1778*).

Portici á 3 de Julio de 1762... En estos tres dias de esta semana se han estado esplanando los fosos de la maceria de Irace (*Pompei*), y el lúnes que viene pasaran las dos paranzas á continuar el cavamento de Grañano de acuerdo todo con D. Camillo Paderni. Esto se entiende que el dia miércoles Paderni ha sido á la maseria de Iraci, y así ha dispuesto y ordenado al maestro Antonio que vayan á Grañano, y mi parecer seria tambien uniforme, peró comô V. S. esta semana en casa del Señor Mariscal me dixó diferentemente, me remito á lo que V. S. me mandará... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo di Portici 3 Luglio 1762... In seguela dei miei rapporti semanili toccanti sopra questi Reali scavi e in tutto ciò che appartiene alle altre mie incombenze, ho l'onore di rappresentare a V. E. per li primi essere io stato mercordì a Pompei; dove osservai che quella abitazione era stata da altri rivoltata sossopra, et in conseguenza credetti espediente di ordinare immediatamente che non si consumasse più e tempo indarno in quel sito, ma che nell' istante incominciassero a ricoprire le fosse, o dopo stimai bene scrivere al Col. D. Rocco d'Alcubieres che secondo il regolamenti di già ordinato da V. E. poteva egli mandare un ordine a quel mastro acciò lunedì prossimo passasse coi cavatori a Stabia. Devo pertanto far presente all' E. V. qual sia il mio sentimento sopra il detto scavo di Stabia; sappia in primo che due denuncie di due siti diversi io ho avuto da quei paesani, li quali non sto per disprezzarli, ma nel tempo stesso mi pare che con la prudenza più si puol ottenere che con la furia; per tale effetto conoscendo io il sito che fu lassato per unire le due paranze a Pompei, ho ordinato che in detto sito si torni a cavare, ma che detto travaglio non cammini attorno al cratero del monte, come si è fatto per molto tempo, ma che s' introduca verso il centro della Città, tenendo io la forte massima che si debba procurare d' incontrare una delle antiche strade, che non è difficile che incontrata che sia, questa ci servirà di guida a tutte le altre, et in conseguenza potrà detto scavo aver meglior regolamento per non consumare il tempo indarno; che per tale effetto ho stimato bene far proseguire il di già lassato travaglio e non prevalermi per ora delli due notati siti denunciatemi, perchè nel primo si trova già il cavo fatto, che un buon sparambio di tempo; nelli altri dui si doverebbero fare, che porta spesa e tempo e con egual incertezza del primo; non ostante mi regolerò dalle prime relazioni che mi verranno date dal mastro, et occorrendo mi porterò subito sopra la faccia del sito per darne quelle megliori disposizioni, qual'ora l'E. V. si degna approvare quanto ho l' onore di fargli presente... Paderni.

Portici á 6 Julio 1762... Lúnes el dia 5 se ha puesto man en la antigua Estabia ó Barano de Castelamar y tendré cuenta á fin que se escave con buen orden para poder descrivir sus edificios, y formar un Tomo separado que explica las habitaciones y el uso de aquellos antiguos pueblos (por cual fin ya havia hecho el consavido pequeño trabajo y exemplo), por la formacion del cual necesito la corecion de los Academicos y el ayudo del Marques Galiani (que creo particular en esta materia); y sobre todo el examen, doctrina y aprobacion de V. E... Weber a Tanucci.

À los 8 de Julio 1762. Maestro Antonio, maestro Estefano dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Pietro Irache, como se ha tomado una talla en paranza de arriba de 50 palmos de grandeza y de 100 escasos de longeza, que ya comenzamos á descubrir la muralla colorada, y cuando seremos cuatro ó cinco palmos antes de llegar á el plano, se le avisará á V. S... M.° Ant. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Portici 10 Luglio 1762... Rappresento a V. E. come lunedì si diede principio a scavare nella antica Stabia, che per un tal principio non vi era da sperare nella prima settimana, bensì ho avuto l'avviso che stanno attualmente scoprendo una camera e che subito che saranno arrivati vicino al piano mi faranno avvisato; dove mi porterò subito sopra la faccia dello scavo, non solo per trovarmi allo scoprimento del piano di detta camera e scandagliare il sito, ma dare un regolamento che io venga chiamato solo quando si presentino circostanze in detto scavo che a me parranno più proprie, le quali procurerò farle ben capire per non esser io obbligato far quel viaggio quando non meriti la pena... Paderni.

À los 15 de Julio 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañano maseria de D. Pietro Irache, con el gusto de V. S. podrá ordenar que se avise á el señor D. Camilo que en su presencia se puede devacar una galeria de 30 palmos de longeza, 25 de grandeza (*V. Tav. V, Lett. a*) con otra camara apreso ; y como se ha descubierto una pintura de un palmo 10 onzas de alteza y un palmo 6 onzas de grandeza que representa una jarra á dos asas echada, y encima de ella forma un gallo; y como se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles una lucherna de greda de 5 onzas de diametro, 2 onzas de alteza; á el extremo de un piezo de aranchelon de greda está una inscripcion con estas letras, DICÆ. Dos monedas pequeñas de dos minutos de diametro por cada una; una de plata, otra de metal; 3 scivas de metal; la primera de longeza un palmo 1 onza, 2 onzas de grandeza; la segunda de 11 onzas de longeza, 2 onzas abentajadas de grandeza. La tercia semejante... Scognamillo — Caruso — de Çiria.

A dì 16 Luglio 1762. Da uno de' suddetti ricevei n.° 3 frontizi di metallo ; n.° 2 semiquinari, uno d'argento e l'altro di metallo de' bassi secoli. Una lucerna di terra ordinaria, un fragmento di vaso di terra con la seguente marca, DICÆ, trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

Dal R. Museo di Portici 17 Luglio 1762... Dallo scavo di Stabia... nel levare parte della superficie del terreno si sono incontrati due semiquinari, uno d'argento e l'altro di rame d'imperatori cristiani del bassissimo secolo e più abbasso... Paderni.

A dì 23 Luglio 1762. Da uno de' suddetti ricevei n.° 7 frontizi, n.° 2 cardini senza le piastre, uno scontro di serratura; n.° 2 maniglie formate da un anello; il tutto di metallo trovato a Gragnano... Nota di metalli ecc.

A dì 24 detto. Primo tasto fatto a Gragnano nel sito chiamato la Cappella dell'impisi [*impiccati*] si rinvenne un cucchiaro d'osso rotto il manico; n.° 2 piccioli fragmenti di un frontizio di metallo et un fragmento di lastra di vetro di fenestra... Nota di metalli ecc.

Portici 24 Luglio 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y mas. Irachi se han encontrado 11 lanchelones de greda de 3 pal. á 3 y $^{3}/_{4}$ de alto; 5 de ellos tienen estas inscripciones

OIN NIJO NIS'IT.

—SN NIOIISMCS'—ODNMCOS

—dN ONISM—DIN NEXSNI

SSS—

Otro medio lanchelon tiene esta inscripcion

DIN ERONISI IM

y otras que poco se conocen. Además 7 goznes de 23 on. largos, dos redondos de 2 on., un liquete, dos mapitelas con su anilla de metal; y la pintura de la semana p. p. se ha hecho á tierra... Weber.

OIN
NIJONISIT

SN
N.)OIISIIICS
ODNMICOS

(*Scognamillo ecc. 22 luglio 1762*).

ON
ONIS III

DIN
NFABNISSS

DIN

IRONISIIAV

OIN NIJO NIS'IT.
SN N9IISIIICS'
O9NMCOS
ON ONISIII
DIN NEASNISSS.

(*Alcubierre 24 luglio 1762*).

DIN ERONISI IM.

Dal R. Museo di Portici 25 Luglio 1762... Avendo io l' onore di rappresentare in quest'oggi a V. E. sopra alle mie incombenze in generale di questo R. servigio, devo prima in particolare dare un esatto conto all'E. V. della mia gita nell' antica città di Stabia e osservazioni et operazioni colà fatte da me sopra a quell' istesso scavo che si abbandonò per unire le due paranze a quello di Pompei. Intanto è bene che l' E. V. sappia, in primo che si rimettesse mano in questo scavo di Stabia, diedi quelle disposizioni che a me parevano più convenienti, cioè che voltar dovessero detto scavo per linea alquanto retta verso il centro dell' antica Città per poter nel medesimo tempo abbuscare una delle antiche strade; intanto eseguitosi quanto ordinato avevo, per prime scoverte sono state due camere, et accanto a queste appariscono tre colonne, forse di un portico, le quali sono striate e grosse, fatte di un bello stucco. S' incominciò presente a me di scavare il piano della prima camera che scorgendolo di puro terreno, mi cadè immediato il cuore; non ostante ebbi piacere di veder l' ordine come situati stavano gran copia di vasi futili anzati di terra, ne' quali l'uso generale servivano per conservare li vini; sì nella parte destra di detta camera che nella sinistra vi era un registro delli sudetti vasi piantati come si vedono qui in margine (*anfore dritte sulla punta*); nella parte destra vi era un registro di n.° 4 vasi accanto uno all'altro che ascesi saranno stati al n.° 40, e nella parte destra (*sic*) saranno stati n.° 30; nella qual parte stavano registrati a tre per tre; di detti vasi è già da figurarsi che la più parte si sono trovati rotti; ma non ostante l' interi sono al n.° di 10, che ad alcuni di questi vi sono de' caratteri che venendo in Portici ne manderò all' E. V. le copie. Dopo di questa camera si passò alla seconda di longhezza palmi 30 e 25 di larghezza, le di cui pareti erano colorite di rosso con liste color d'oro; incominciatosi a scoprire il pavimento si trovò essere di musaico, ma tutto di color nero, solo nel centro vi è un specchio di palmi 7 incirca composto di lastre di marmo greco; osservando che nella fiancata destra di detta camera che nulla si era incontrato, ne concepii pessimo preludio, che nel fine non m' ingannai; ma siccome in quel giorno non era possibile che tutta divacar si potesse, stimai bene trattenermi colà la notte, non per la camera, quanto per fare delle mature osservazioni per la mattina seguente, che quel paese lo camminai bastantemente e particolarmente mi presi il mastro e mi feci condurre in due siti, uno non molto distante dall' altro; de' quali mi fu denunciato da quei faticatori che fanno fosse per piantare le viti che molte cose avevano vedute, et uno di questi siti vien chiamato oggi la Cappella delli impisi; e sapendo ancora che molti anni addietro furono date simili denuncie, nè mai in detti siti si è fatto alcuna prova; giunto che io fui sopra la faccia del luogo osservai ocularmente delle vestigie di fabriche; ho stimato di non doversi disprezzare simili denunzie con farne fare in ciascuno delli discritti dui siti un saggio, da' quali se ne possa ricavare ciò che prometter possono; avendo io regolato che fin tanto che vedere si possa in detti due siti cosa che ci possa dar speranza, ci faticheranno il solo venerdì e sabato, e intanto avan-

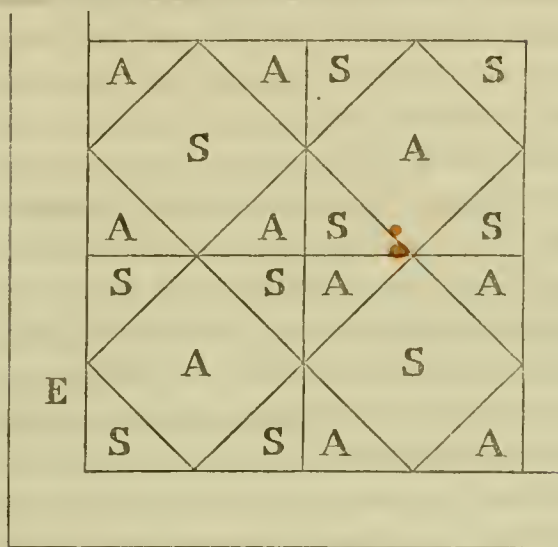
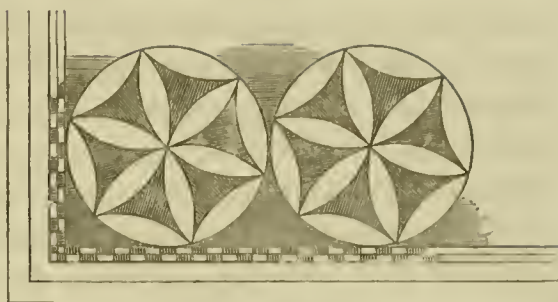
zano nelli altri giorni il travaglio, scavo primiero; che se li dui siti o uno di questi ci dasse qualche monumento di merito e ci promettesse delli altri, e che il primo scavo si mantenesse sterile, lassamo questo e si portamo al megliore; se poi si facesse buono ancor questo, credo che non sarà mai impiegato male il tempo il sapere un altro buon sito e tenerlo per requesto. Tutte queste particolarità del mio pensare tutte le fo presenti all'E. V. per riceverne il suo oracolo. S. M. fa cavare per rinvenire sempre più monumenti di merito; con molta spesa la M. S. potria avere questa satisfazione, ma con la presente di solo 18 faticatori fra omini e ragazzi non è possibile che ottener possa l'intera satisfazione; per cui convien supplire con una buona direzione che sparambiando alcune fatiche superflue, veniamo a fare un doppio travaglio, assicurando io l'E. V. che non ho minore impegno di quanto ne ha l'E. V. che si rinvenghino monumenti di merito; che se fosse all'incontrario procurerei scanzare queste fatiche, che voglio lusingarmi che ben le conosca l'E. V. Ma intanto devo tornare a trattare della camera grande con il pavimento nero che in tutta la giornata del giovedì si terminò di scoprirla; di fronte questa ha una porta e nella parete sinistra ne tiene un'altra; forzai il travaglio nella prima per osservare qual tonaca avesse la camera e qual pavimento, ma non fu possibile poter ciò vedere per cagione che più materia si levava, più ne scendeva e rovinava dal di sopra; sì che fu necessario abbandonar questa e passare all'altra porta che dopo bastante travaglio potei osservare l'incominciamento di un bel pavimento di musaico bianco e nero, e le tonache delle pareti nere; che quando questa camera non ci dasse qualche pittura e qualche bel monumento di metallo, non saprei che sperare nel resto; onde questa si scoprirà nella settimana entrante et in conseguenza potrò aver l'onore di darne miglior conto a V. E. di nuovo. N.° 8 frontizi, 2 cardini, 2 maniglie et un scontro di serratura di metallo si sono incontrati presso le porte della descritta camera grande... Paderni.

Portici á 31 de Julio de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Pedro Irache se ha continuado á descubrir de arriba en paranza dos camaras, las que estan promptas para descubrirlas hasta el pavimento luego que D. Camillo Paderni hirá; y se ha encontrado dos redondos de 2 on. altos y 2 on. y $^1/_2$ de diam.; dos piastras de 3 on. en cuadro cada una; una cerradura y un liquete; una piastra y un clabo, dos anilletas con su escudo y gozne; dos goznes y $^1/_2$ de 8 on. y $^1/_2$ largos; otra anilla con su escudo; una manilla con su mapa, un medio liquete y otros 5 pedacillos; el todo de metal y de guarnicion de puerta. Además han traido con una carreta los 11 lanchelones de greda y los otros tres medios lanchelones que dí parte á V. S. la semana p. p.; y de el pavim. de mosaico negro que se havia de haver llevado no sirbe por estar todo podrido; solo se ha llevado el cuadro de el medio de marmol blanco en tres tablones, el uno de 4 pal. y 10 on. por 2 pal. y 3 on., y los otros dos de 7 pal. y 9 on. por 2 pal. y 3 on. con otros 6 pedazos del mismo marmol de 2 pal. y $^1/_2$, de 2 pal. y de 1 pal. y un cubierto del mismo marmol que hera á lle-

vador del medio de 5 on. y ½ de diam. con 13 aujeros como recibidor de agua. Y sabado pasado despues del reporte traieron una cuchara de abolio rota la manega; dos pedacitos de gozne de metal y un pedazo de vidrio hecho como un liquete, encontrado en una de las pruebas que se hicieron en la Capilla del impiso ... Weber (*Bibliot. munic.*).

Portici 31 Luglio 1762... Le notizie che io ho ricevuto dallo scavo di Stabia sono le seguenti che io ho l'onore di farle presenti a V. E. nella meglior maniera che a me sarà possibile. In primo mi conviene farle presente che le prove che io ordinai fare la settimana passata nel sito detto la Cappella dell' impisi, con tutto ciò che in due giorni di travaglio far non si poteva gran lavoro, non ostante dal poco scoverto mi si dice essere una buona fabbrica fatta con mattoni; e si è incontrato un cucchiaro di osso, il di cui manubrio termina nell' estremità in una zampa di capra. N. 2 piccioli fragmenti di un frontizio di metallo et un fragmento di lastra di vetro di fenestre. Questa settimana non si è proseguito le suddette prove necessitando li travagliatori nel primo scavo; li quali mi hanno allestito due camere nelle quali io vi sarò se piace a Dio martedì; ciò che è venuto da detto scavo sono due cardini con le loro piastre quadre, n.° 2 frontizi e metà di un altro; n.° 3 anelli unito ciascuno ad un pezzo di piangia di rame per uso di maniglie di stipi; altra maniglia di porta; una piastra di serratura e n.° 2 scontri, un chiodo et altri piccioli fragmenti di piangia; il tutto di rame. In oltre è venuto dal detto scavo le lastre di marmo che formavano un specchio quadrilongo nel mezzo del pavimento nero della camera grande che fu devacata la settimana passata; nel mezzo di detto specchio si è levato una (*sic*) di tre palmi e once due per palmi 2 e once 9; nel centro di questa vi era un picciolo chiusino di once 5 di diametro, il quale tiene n.° 13 trafori. Altra lastra longa palmi 7 e once 10 per palmi 2 e once 3; altra di palmi 7 ½ per due e once 3. Una soglia longa palmi 4 e once 9 per palmi 2 e once 3; altri 4 pezzi di dette lastre rotte. In detta portata son venuti ancora li 10 vasi futili anzati di terra che si rinvennero la settimana passata presso la descritta camera grande; in tre di detti vasi vi è scritto con tinta nera, DIN NERONIS· III COS per li altri farò megliori diligenze aspettando in quest' oggi certa vernice che ho commesso acciò rimanghino più visibili le lettere; dei quali vasi con caratteri ho destinato formarne una serie... Paderni.

À los 5 de Agosto 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Pietro Irache, como haviendo el Señor D. Camilo Paderni ya estado dos dias con nosotros y en su presencia se ha descubierto el pavimento de mosaico que se dió parte á V. S. la semana pasada, y ha ordenado que se llevase todo, y se le manda á V. S. un pequeño borron de la conformidad

que está echo el pavimento de mosaico, que despues haze el diseño en grande y lo pondré en el libro;) y de la otra camara viene á ser una galeria de 23 palmos 6 on. de grandeza y de 47 palmos de longeza, se quiere mucho tiempo para acavar de descubrir (*V. Tav. V, n.° 12 e il* Gior. *di* la Vega 1775-1778). El pavimento viene á ser todo echo á cuadrelos y á triángulos de portasanta fiorita y de sarabeza trascurente,

Nei margini del disegno è scritto, todo el pavimento de grandeza pal. 23, on. 6; de longeza palmos 17 — (E) la faja de marmol cepolazo — (A) todo de portasanta florita — (S) todo de sarabeza trascurente.

conforme lo podrá ver V. S. á el otro pequeño borron de la conformidad que está hecho, que despues que se avrá acavado de descubrir haze otro diseño en grande y lo pondré en el libro; y haciendo otra prueba á otra camara apreso se ha començado á descubrir otro pavimento de mosaico labrado blanco y negro; el señor D. Camilo me ha ordenado que lo descubriese todo de arriba; despues que seran todos descubiertos se le avisará á V. S. á fin que pueda venir el escultor á tomar dichas medidas, conforme lo quiere llevar; y como se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles una moneda de metal de una onza abentajada de diametro; de una parte representa una cabeza de un emperador con estas letras, IMPERATOR DIVVS CAESAR AVGVSTVS; de la otra parte en el medio forma dos letras S. C. Cinco tundos de metal, el primero el segundo el tercio de 2 onzas abentajadas de alteza, 2 onzas $^1/_2$ de diametro por cada uno; el cuarto el quinto de 2 onzas de alteza, 2 onzas de diametro por cada uno; 4 piastras de metal de 3 onzas en cuadro por cada una. Un pomo con su platino de metal que era de un candelero; le falta el baston; 4 scivas de metal, un liquete de metal, un pomo con su scivitela de metal; una cerraja con otros dos pedacitos de metal; 13 pedazos de vidrio. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

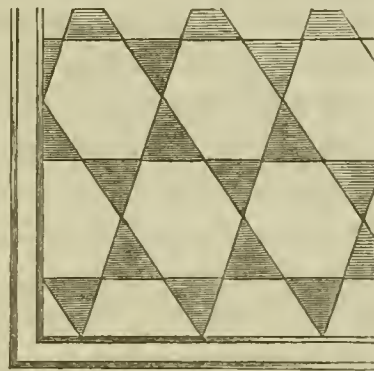
Portici á 7 de Agosto de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Pedro Irache se ha descubierto el pavim. de mosaico que dí parte á V. S. la semana p. p., y es de 16 p. y 2 on. por 11 pal. y 3 on.; el que Pa-

derni ha dicho que se corte; ademas se está descubriendo una galeria de 47 pal. por 23 pal. y ½ con el pavimento hecho á cuadrelos de marmol y triángulos de portasanta fiorita, sarabeza trascurente; y haciendo otra prueba en otra camara se ha principiado á descubrir otro pavimento de mosaico laborado blanco y negro; y se ha encontrado lo siguiente. De metal. Una moneda de una onza abentajada de diametro con cabeza de emperador y estas letras, IMPERATOR DIVVS CAESAR AVGVSTVS, y de la otra estas dos letras, S. C. Cinco redondos de 2 on. de diam. por 2 on. y ½ y 2 on. altos, cuatro piastras de 3 on. en cuadro, un remate de un candelero; esto es el pomo y el platillo; cuatro goznes, un liquete y una cerradura; tres anillas con sus escudos y escivas, y otros dos pedacillos y 13 pedazos de vidrio... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo 7 Agosto 1762... Notifico all'E. V. l'essermi io portato allo scavo di Stabia come ebbi l'onore di rappresentarle la settimana passata, nel qual scavo trattenuto mi sono giorni due. Il primo giorno si devacò in mia presenza la camera del pavimento di musaico bianco e nero, la qual camera è longa palmi 16 once 2 per palmi 11 once 3, senza trovarvi nè pure un vaso di terra. Comparve un'altra porta nel mezzo della descritta, che facendone io fare il saggio la trovai pavimentata di musaico parimente bianco e nero con diverso lavoro del primo; qual camera ho dato ordine che sia divacata a fin di far levare il pavimento che, per le riflessioni fatte da me, non si rinverrà neppure in questa alcuna cosa, benchè il tutto è vergine. Dopo questo primo travaglio si passò a discoprire altra camera, che con l'avanzamento del detto travaglio si trovò questa essere delle più grandi, ma ricoverta tutta di ruvine e ceneri; le quali unite con le dette ruvine e indurite dal tempo rende il travaglio più laborioso, che solamente scoprir si potè la metà, tenendo questa di larghezza palmi 23 et incirca 40 di longhezza; nella quale solo si rinvenne l'estremità superiore di un candelabro di metallo, il quale stava alto dal piano antico incirca palmi 15. Altro di particolare non vi è che un bello e nobile pavimento di portasanta e pavonazzetto, famoso per situarlo nella prima camera grande di questo R. Museo; sperando poter essere in Napoli lunedì e poter far vedere il disegno di questo, colorito con li altri dui di musaici, li quali spedir devo in questo ordinario a S. M. Cat. Non ostante dalle descritte camere s'incontrò nelle porte di dette n.° 5 cardini, quattro de' quali tengono le piastre quadre; n.° 4 frontizi, una piastra di serratura e suo scontro. N.° 3 anelli uniti ad un pezzo di piangia per uso di maniglie et altri piccioli fragmenti di piangia, il tutto di rame. Una medaglia mezzana di Druso con la tribunicia potest. e s. c. nel rovescio; medaglia comune et alquanti fragmenti di vetro di fenestre. Resta ora che io faccia presente all'E. V. che mediante la sterilità di quel sito che tale si è esperimentato da qualche anno, ho risoluto et ho ordinato che in detto sito si travagli durante che levati siano li tre pavimenti, e dopo passino al sito chiamato la Cappella delli impisi ed ivi continuvino le prove da me assegnate; che la migliore che comparirà si caricherà in quella tutti li faticatori, sperando che con il mutar sito si possa in avvenire aver più sorte; volendo

sperare ancora che l'E. V. si sarà fatto carrico che non tanto facilmente si possono incontrare in questo sito de' monumenti come a Pompei et Ercolano, perchè questi dui siti provarono soltanto l'ingiurie del Vesuvio, ma a Stabia le precedè quella di Silla che del tutto la distrusse; sì che il vedersi nel presente sito le fabbriche tanto ruvinate perchè non potriano essere le stesse quando detta città rimase del tutto distrutta e divenuta appresso una semplice villa; sì che dunque la sorte ci deve condurre in quelle fabbriche rifatte dopo il fatto di Silla, et in queste solo potiamo sperare... Paderni.

À los 12 de Agosto 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Pedro Irache como el lúnes y el mártes de esta presente semana por orden del señor D. Camilo Paderni hemos hecho la prueva debajo la Capela de li empisi, donde los paisanos se lo avian referido á el señor D. Camilo que era una puerta guarnecida de marmol; nosotros la hemos encontrado; viene á ser de 5 palmos 9 onzas de alteza y de 5 palmos de grandeza, mas no es guarnecida de marmol; la boca de opera el alquitrave guarnecido de piezos de piedra viva blanca, la afachada de la fabrica de medias columnas y fajas y pilastros todos echos de mautones, que demuestra una grandissima situacion de fabrica comenzada y como no fuese finita; yo supongo que no sean sepulturas, que adelante de la puerta se ha encontrado caido un piezo de piperno dulce de 4 palmos de longeza, 3 de grandeza; en frente de el forma un mascaron de relievo con cavellos y con un anillo en boca de la misma piedra; donde V. S. podrá ordenar ó á el señor D. Carlos ó á el señor D. Camilo de venir á observar el dicho lugar, que yo no me muebo á cosa alguna sinse la orden de V. S. Y como en la maseria del señor D. Pietro Irache se ha acavado de descubrir el otro pavimento de mosaico que se dió parte á V. S. la semana pasada y se le manda á V. S. otro borron de la calidad que está hecho el dicho pavimento de mosaico, que despues lo haze en grande y pulido y lo pondré en el libro del señor D. Carlos, y podrá V. S. hacer avisar que ya estan prontos los dos pavimentos de mosaico si quiere venir el escultor á tomar la medida; á el mismo tiempo seguimos á ir descubriendo el pavimento de marmol; y como se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles una sarten con su asa de metal de 11 onzas ½ de diametro, 2 onzas ½ de fundato. Una anilleta con su siva y escudo de metal, otro pedazo pequeño de metal, 4 pedazos de vidrio, un vasete pequeño de greda; y como hemos comenzado á entrar por otra puerta y los antiguos se han tomado el pavimento de tierra que era de marmol; y de 2 palmos de encima del plano la muralla era guarnecida de marmol tomado de los antiguos; y haciendo otra prueba á otra camara tambien ha sido tomado el pavimento de los antiguos; en la mi-

sma muralla se ha comenzado á descubrir una pintura de 2 palmos 7 onzas de grandeza y de 2 palmos escasos de alteza que representan tres figuras; la primera una mujer desnuda sentada con un poco de velo deatrás y con la mano derecha recostada en tierra y con la mano sinistra recostada sobre la espalda de la segunda figura de mujer vestida con manto; la una y la otra parece que estan melancolicas; y de bajo de ella tiene dos balas redondas. La tercia figura parece que sea una cabeza degollada que está posada sobre una jarra á una asa con cierto panecho fuera de la jarra; cuando vendrá el señor D. Camilo á observarla de lo que resulta de nuebo se le avisará á V. S.; y como se ha sacado 19 palmos de canalon 6 onzas de plomo aramado en cuatro pedazos de 3 onzas ½ de diametro á la boca; se mandaran cuando se llevan los mosaicos con el carro; el señor D. Camilo en cuando en cuando quiere que se le escriva un villete en que conformidad va el trabajo; V. S. gusta que yo lo execute me lo avise... Scognamillo — Caruso — de Çiria.

A dì 13 Agosto 1762. Una patera manubriata tutta consunta. Un anello per uso di maniglia et alcuni fragmenti di speculari rinvenuti a Stabia... Nota di metalli ecc.

Portici á 14 de Agosto 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano se ha hecho una prueba en la Capilla del impisi, y se ha descubierto una puerta de 5 pal. y 9 on. alta y 5 pal. ancha, el arquitrabe guarnecido de pedazos de piedra blanca viva y la fachada de fabrica de medias columnas, fajas y pilares hechos de ladrillo; y en frente de dha puerta se ha encontrado caido un pedazo de piperno dulce de 4 pal. por 3 pal. que forma en el medio un mascaron de relicbe con cabellos y un anillo en boca; y en la maceria de D. Pedro Irace se ha acabado de descubrir el otro pavim. de mosaico que dí parte á V. S. la semana p. p.; y se ba continuando á descubrir el pavim. de marmol que tambien dí parte á V. S. la misma semana; y se ha encontrado y traido una sarten con su asa de metal peró muy consumida de 11 on. y ½ de diam. y 2 on. y ½ de fundo; una anilla con su esciva y otro pedacillo de metal; cuatro pedacillos de vidrio y un vaseto roto de greda. Y haciendo una prueba en otra camara se ha descubierto una pintura de 2 pal. y 7 on. por 2 pal. que representa tres figuras; la una es mujer desnuda sentada con un poco de velo atrás, recostada en tierra con la mano derecha y con la izquierda sobre la espalda de la 2ª figura que es mujer vestida con manto y debajo tiene dos balas; la tercera parece sea una cabeza degollada puesta sobre una jarra á una asa con un panichio que cuelga. Ademas se ha encontrado 19 pal. y ½ de conducto de plomo en 4 pedazos y de 3 on. y ½ de diam.; loque se conserva en el mismo trabajo... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo di Portici 15 Agosto 1762. Non scrissi ieri a V. E. ritrovandomi io nello scavo di Stabia, da dove il giorno avanti ebbi avviso che si era scoverta una pittura nell' istessa fabbrica ove si sono rinvenuti li tre pavimenti che io ebbi l' onore farne vedere all' E. V. i saggi. Posso io assicurare a V. E. che detta fabbrica è una delle più magnifiche che io ho veduto in questi siti; et appunto ieri in mia presenza si

rinvenne la porta principale nel mezzo di detta fabbrica, che per corrispondere ai portici laterali vi sono nella facciata n. 18 mezze colonne, ma tutte di stucco e mattoni. La camera ove sta il pavimento di marmi mischi secondo il disegno che le mostrai è longa palmi 46 e 23 di larghezza; e questa sta da una parte laterale di detta fabbrica. Fin ora abbiamo rinvenuto due siti per bagni annessi nella medesima abitazione (*Tav. V*); in uno de'quali appena si è entrato con lo scavo si è incontrato la di sopra mentovata pittura; per lo che da quel poco che vi è scoverto erano dipinte le pareti con vari colori con ripartimenti di colonne e ornati; questa che si leverà finge una loggia fra due colonne, nella qual loggia vi sono due figure di donne, una delle quali sta assisa sopra la pettorata di detta loggia appoggiandosi su quella con la mano destra, e la sinistra l'appoggia sopra la spalla destra dell'altra donna; questa tiene una (*sic*) la veste cangiante et un panno giallo; l'altra figura di donna sta in piedi e tutta avvolta con panno rosso. Siegue appresso la colonna divisoria un' urna posata sopra un poggio la quale finge esser d'argento, e sopra da questa sta posata una maschera comica et un panno rosso; tiene detta pittura d' altezza palmi 2 e di larghezza palmi 2 e once 7. Non si puol negare che tutta questa gran fabbrica sia vergine, nè vi è il minimo dubbio, essendo la di lei verginità chiarissima per parte de' moderni, ma per parte poi di quei prima che seguisse la ruvina proceduta dal Vesuvio io conosco che sia stata sguarnita non solo di tutto ciò che d'ornamenti in se riteneva, ma ho osservato di più che hanno asportato un pavimento il quale era di marmi; e pure in detta camera si vede il rapillo vergine, che la forte autorità che lo spoglio seguì prima della eruzione del detto Vesuvio. Si guida ora il travaglio in detto sito per il cammino che fa un grosso condotto di piombo, che si spera nel mezzo del gran cortile possa esservi qualche statua, benchè presso di me una tal speranza sia remota, ma intanto feci levare quanto ve n' era di scoverto di detto condotto che ascende a palmi 31 di once 9 in circa di circonferenza. Una patera del tutto consunta et un anello con pezzo di piangia unita per uso di maniglia et alcuni fragmenti di speculari di vetro che sonosi rinvenuti in una delle camere pavimentate di musaico.

Feci di più un gran cammino per quelle campagne per osservarne più maturamente i siti; le prove fatte de' siti datemi da'denuncianti non mi sodisfono punto, non ostante uno di questi mi potrà servir di regola quando la fabbrica che apparisce ora sia ciò che io l'ho giudicata. Il mastro lo ha creduto un bellissimo palazzo, io lo credo un bel sepolcro; che se ciò fosse, ben vede l'E. V. che ci farebbe vedere esser già detto sito fuori della Città, et in conseguenza potrà un giorno detto sito per indagare la longitudine dell'antica città di Stabia; di varie prove fatte questa solo farò proseguire con travaglio di tre o quattro persone come già io ho ordinato; nè si deve disprezzare questa tal fabbrica ancora che sia un sepolcro, perchè in Roma de' monumenti più singolari ne' sepolcri se ne sono rinvenuti in mio tempo sì in oro che argenti et urne bellissime di alabastro; basta leggere nella Bolla d'oro di Francesco Ficoroni il picciolo

Diario de' scavi fatti dallo stesso antiquario. Non ostante con il camminare di ieri osservai un colle dove all'estremità di questo apparisce in una parte avanzi di una buona fabbrica; e riflettendo ancora che questo sito univa una volta ad altro sito ivi appresso, nel quale vi si è rinvenuto quantità di cose di merito, voglio sperare che alla fine che questi passi e sudori miei fatti in questa estiva stagione ci possino dare qualche contento; nè si puol venire a questo che con il metodo di far prove, altrimenti passeranno li anni pestando sempre l'acqua come si suol dire nel mortaro; e se l'E. V. si degna approvare li esposti miei sentimenti mi darà sempre più coraggio a proseguire . . . Paderni.

Portici á 21 de Agosto de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Pietro Irache se ha cortado la pintura que dí parte á V. S. la semana p. p. de 2 pal. y 7 on. por 2 pal. escasos alta, y se ha descubierto una pesquera de fabrica de 29 pal. ancha y larga no se save, peró será grandissima y forma una sollera de marmol griego atorno, y se ha llevado cuatro tablones de 9 pal. y 10 on., de 10 pal. y 10 on. en cuatro pedazos, de 4 pal. y de 5 pal. y 5 on. por 2 pal. y 4 on. anchos; y otros 7 pedazos de 3 pal. y 2 pal.; y atorno forma un canal de plomo con sus zampinos que hechavan el agua dentro la pesquera; y se han llevado 69 pal. de dho canal y 19 pal. y $^1/_2$ que se llevaron la semana pasada; son 88 pal. y $^1/_2$ (*V. Tav. V, n.° 7* — Giornale *di* la Vega 1775-1778); y se está llevando por el joben de Canart el pavimento de marmol de la galeria grande el que se lleva en cuadro de 1 pal. y 7 on. cada uno; y el todo se espera hoy con un carro. Además se ha encontrado y traido cuatro goznes de metal de 8 on. largos; ocho zampinos de plomo de 2 on. cada uno y una piastra tambien de plomo... Weber.

Nella relazione di Alcubierre *del 21 è detto che i quadrelli di marmo del pavimento passano il numero di 40 e son grossi due once.*

Portici 21 Agosto 1762... In questa settimana non si è potuto eseguire niuna prova in quelle campagne di Stabia, stante che li faticatori sono stati occupati a prestar agiuto per levare li pavimenti di musaici; e dal detto sito venne venerdì in questo R. Museo n. 7 pezzi di condotti di piombo... (*come sopra*)... Paderni.

À los 26 de Agosto 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan como el lúnes de esta presente semana el Señor D. Camilo me mandó la orden que haviese hecho otro poco de prueba á la Capela de li empisi donde era aquella gran fabrica con la puerta guarnecida de piedra blanca; hemos entrado por la misma puerta, el plano de calce roña las murallas rusticas; yo creo que sea un gran palacio principiado y no finito; cual yo he llevado man de aquel lugar y se sigue la otra prueba poco distante del mismo lugar donde el paisano le avia dicho al señor D. Camilo que era la columna; y por orden del señor D. Camilo vicino á el puente de santo Marco se ha hecho otra prueba, hemos encontrado un muro de jardin con la espiga encima de el; de la parte de fuera muralla rustica, de la parte de adentro toda entunicada

de estuco y color amarillo con muchos arboles, frascas y flores y pájaritos y con frutas que parecen granadas ó membrillos, que de léjos hace una bellissima vista y de vicino no parecen bien; que la dicha muralla del jardin pintada será descubierta fin ahora de 30 p. abentajados de longeza; va siguiendo adelante el plano de tierra vieja con muchos poios todos entunicados y pintados de estuco para asentarse y alguna columna de fabrica tambien colorada atorno como fuesen mesas donde comian; y rompiendo una muralla y pasando de la otra parte se ha encontrado un piezo de piperno dulce situado; y encima de el se ha descubierto una base de columna de marmol blanco escornisada; y siguiendo con la gruta otro poco adelante se ha encontrado la columna caida de marmol misco de chalo, portasanta, blanco, encarnado que parece colorada; y viene á ser de un palmo 4 onzas de diametro y hemos descubierto cerca un palmo y medio de longeza; y como hemos puesto todos á irla descubriendo de arriba en paranza, y cuando será descubierta inmediatamente se avisará á V. S. de la longeza que tiene; en la situacion que demuestra el piedestal no puede ser sola. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Portici 28 Agosto 1762... Doy parte á V. S. como el maestro Antonio me escrive de haver quitado man á la Capilla de los impisos en donde se ha encontrado nada, como V. S. observará en la misma carta del maestro Antonio á que me remito; y de haver puesto man á otra prueba allí cerca que creo será de la misma utilidad; este lugar no puede ser lugar de gran promesa, siendo dentro de un valon, en donde no hay bella situacion ni vista ni nada como V. S. havrá observado; como en otra prueba al paente de S. Marco con algunas fabricas y muros pintados se encontró una base de columna de marmol blanco y columna de marmol misco caida de 16 on. de diam. y hasta ahora 18 on. de largo; de manera que dando mi parecer á V. S. me parece de no abandonar el lugar solito de D. Pedro Iracci ya que hay tantos bellos mosaicos; y la Capilla de impisi y otro no ha dado utilidad, remitiendome siempre á la mejor comprehension de V. S... Weber (*Bibliot. munic.*).

Dal R. Museo 28 Agosto 1762... Martedì nello scavo di Stabia fu dato prencipio ad una prova da me ordinata nelle vicinanze del ponte di S. Marco, dove mediante le relazioni mandatemi sono arrivati con lo scavo all'antico piano et hanno incontrato un muro colorito, e compariva una colonna caduta della quale due palmi solo n'era scoverta che sol posso dire a V. E. esser questa di marmo mischio, ma che marmo sia non glielo so dire, perchè dal cavatore altro non ho potuto ricavare essere un marmo di tanti belli colori; ma io martedì piacendo a Dio sarò a Stabia essendo impaziente di osservare questo nuovo scavo e la detta colonna, la quale deve essere di longhezza incirca a palmi 12 et in conseguenza non deve esser sola; e se questa come io suppongo che appartenesse al portico, molte se ne potrebbero sperare, e sperare ancora nell'abitazione che dovria essere nobilissima, tanto più ancora che questa è la prima colonna che si è incontrata di marmo tanto nello scavo di Stabia che in quello di Pompei...; onde voglio sperare in Dio che con questa prova fatta ora si possa proseguire un assiduo travaglio in quel sito senza pensare più ad altre prove... Paderni.

A dì 31 Agosto 1762. Da'cavatori ricevei n. 2 colonne rotte in più pezzi di broccatellone (*Museo naz. n.*ⁱ 5961, 5962), una picciola testa di un fauno di marmo di carattere ordinario, un monco di una mano di statova di marmo e la seguente iscrizione parimente di marmo [1]);

D · D
AESIVS · DAPHNVS
... TAL · NVCERIAE ET
... AEDEM · GENI · STABIAR
... S · MARMORI ... EXATA
... DE RESTITVIT

(*Museo naz. n.º* 1147) n. 2 lucerne di terra ordinaria et altri pezzami di marmo trovati a Stabia... Nota di metalli ecc.

À los 2 de Setiembre 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Genaro de Rizo personaro Gaspar de Catino, como se ha sacado la columna de marmol misco que se dió parte á V. S. el dia 26 de Agosto de un palmo 4 onzas $1/2$ de diametro, 9 palmos 3 onzas de alteza en dos pedazos; y se ha sacado otra columna semejante tambien rota en dos pedazos y las dos basas de marmol blanco de un palmo 9 onzas escasas de alteza todas escornisadas, y una inscripcion de marmol blanco de 3 palmos 2 onzas $1/2$ de longeza y de un palmo 10 onzas de grandeza en ocho pedazos; faltan algunos pedazos de ella semejante á esta;

D · D
ESIVS · DAPNVS
TAL NVCERIAE ET
AEDEM · GENI STABIAR
S MARMORI FVNDATA
O E RESTITVIT

Una cabeza de hombre de marmol blanco de 5 onzas de alteza que parece guarda turbado con una ceja alta ó trabaja con los cabellos rizados; una mano de marmol blanco de otra estatua, le faltan todos cinco dedos; dos luchernas de greda; la primera de 9 on-

[1]) Il Rosini che scrisse, o più veramente stampò, la Dissertazione isagogica nel 1797 (trentacinque anni dopo il 62), ricompone questa epigrafe leggendo *duo bidental.* (Pars I, Cap. XIII) e recando alla Tav. XVIII il disegno di un sacello e di due bidentali che egli dice cavati presso alla Cappella di S. Maria delle grazie; dei quali edifizi non è fatto ricordo nelle carte del 1762; e invece, le due colonne di mischio con i resti dell' epigrafe è chiaro che furono trovati nelle vicinanze del ponte di S. Marco, poco meno di un chilometro lontano da S. Maria delle grazie. Assai diversa è la lezione e il supplemento del Mommsen (*Inscrip. regni neapolit. lat. n.* 2178).

zas $1/2$ de longeza, 3 onzas de grandeza; encima de ella forma una cruz; la segunda de 3 onzas de longeza 2 onzas $1/2$ de grandeza. Un aranchelon de greda á dos asas de 3 palmos 3 onzas de alteza, de 6 onzas de diametro á la boca y de un palmo 3 onzas de diametro á la panza, y un pedazo de metal; el todo se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles; y se ha sacado el todo en la presencia del señor D. Camilo; tanto el señor D. Camilo como el escultor Canart no han podido interpretar que genero de marmol y qualidad sea la columna; han dicho primero que era brocaton, apreso han dicho que era brocato, apreso han dicho que era brocatelo, apreso han dicho que era alabastro misco; en suma han dicho que á Portici se ve que genero de marmol sea; el señor D. Camilo en su presencia ha hecho echar á tierra la perspectiva de la pintura y despues me ha ordenado que se hiciesen dos otras pruebas en la mitad de la maseria de D. Genaro Rizo y que se hiciesen otras dos ó tres pruebas en la maseria de D. Antonio Bonodono que está atacada á la maceria de Rizo, qual Miguel Anchelo ha dado relacion; y que se hiciese otra prueba en la maseria de D. Pepe Comparato dentro de la cuba de santo Marco, donde Miguel Anchelo dize que aquel lugar no se ha acabado de reveder el todo; me viene ordenado del señor D. Camilo que inmediatam. que se havrá descubierto alguna cosa se le avisará á V. S... Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Portici á 4 de Setiembre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Gennaro Rizo se han encontrado dos columnas de marmol misco con la que dí parte á V. S. el 29 del p. p. mes de agosto; la una de 9 pal. y 3 on. y de 1 pal. y $1/2$ de diam. rota en dos pedazos; y la otra semejante tambien rota en dos pedazos con otros muchos pedazos de la misma columna; y las dos basas de marmol blanco de 1 p. y 9 on. cuadras, y 9 on. altas y escornisadas. Además una inscripcion de marmol blanco de 3 pal. 2 on. y $1/2$ por 1 pal. y 10 on. rota en 8 pedazos y faltan otros pedazos,

D · D
ESIVS· DAPHNVS
TAL· NVGERIAE ET
AEDEM· GENI STABIAR
S MARMORI FVNDATA
O E RESTITVIT

Una cabeza de marmol de estatua de hombre con los cabellos rizados, y es de 5 on. alta; y una mano de estatua que le faltan los 5 dedos; dos lucernas de greda; la una de 4 on. y $1/2$ por 3 on. que tiene encima una cruz; la otra de 3 on. y $1/2$ por 2 on. y $1/2$; un lanchelon de greda á dos asas de 3 pal. y 3 on. alto y 6 on. de diam. á la boca; y un pedazillo de metal; todo loque se ha conseñado al R. Museo á Paderni. Y

en la maceria de D. Pedro Irache está el joben del escultor Canart cortando los dos pavimentos de mosaico; y se cortan en dieze pedazos. 1° de 13 pal. y 5 on. por 4 pal. 2° de 11 pal. y 3 on. por 3 pal. y 3 on. 3° semejante. 4° de 12 pal. y $^1/_2$ por 19 on. 5° de 9 pal. y 11 on. por 5 pal. 6° de 9 pal. por 5 pal. y $^1/_2$. 7° de 7 pal. por 5 pal. y $^1/_2$. 8° de 7 pal. y $^1/_2$ por 5 pal. 9° y 10° semejantes. Los que han principiado á traer y se van conseñando al estudio de Canart... P. D. Las citadas columnas sus fustos arriba terminan en un simple fileto , y encima sigue un astragalo sin capitel ni otro, y abajo otro fileto ó faja; son 4 pedazos rotos, el uno de 5, otro de 6 pal. largos, y su vivo 1 p. de diam. y estas son las partes inferiores del vivo. Un pedazo del superior con la dha cabeza de lo astragalo y fileto es de 3 pal. largo. Un pedazo del medio es de 2 p. y $^1/_2$. Otro pedazo de arriba es roto en muchos fragmentos. El marmol se llama procato, y alustrado parece bello de todos colores, excepto el verde y negro. Este lugar ya ha sido escavado de otros, no obstante hay un poco de virgen. Weber (*Bibliot. munic.*).

À los 9 de Setiembre 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Genaro de Rizo como se sigue una muralla con tunica blanca, el plano de tierra vieja en el lugar donde se sacaron las dos columnas; en frente de la misma muralla eran fabricados dos vatoncillos de marmol blanco un pal. dentro de la muralla y un medio palmo de cachada fora; cada uno de ellos tiene un aujero cual el señor D. Camilo me ha ordenado que se haviesen sacado y mandado en Portici. En la maseria del señor D. Antonio Bonodono se ha comenzado á ir descubriendo las murallas entunicadas de estuco blanco; creo que sea algun cortillo con el pavimento hecho de brechela de lava blanca, donde son dos columnas de mautones vestidas de estuco; cual se ha encontrado una piñata de metal con su asa de hierro, está un poco esfondata de bajo; se conoce que ha estado acomodada otra vez, de 11 onzas de alteza, 9 onzas de diametro á la boca y de un palmo de diametro á la panza; una anilleta con su siva de metal; un clavo de metal, una cerraja con su mapa y siva de metal; una lucherna de greda de 4 onzas $^1/_2$ de longeza, 3 onzas de grandeza, 1 onza $^1/_2$ de alteza; un frasqueto de greda á una asa de 6 onzas de alteza, 2 onzas $^1/_2$ de diametro á la boca, de 6 onzas de diametro á la panza, labrado atorno de la boca. Un aranchel de greda á dos asas de un palmo 9 onzas de alteza, 3 onzas escasas de diametro á la boca, 10 onzas de diametro á la panza; una piñata de greda á una asa de un palmo 3 onzas de alteza, 7 onzas de diametro á la boca y de un palmo 2 onzas de diametro á la panza; le falta un poco á la boca; una capa de hierro de un palmo de alteza y de un palmo abentajado de grandeza; una acheta de hierro; una anilleta con su siva de hierro; un pedazo de plomo; el todo se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles; y se han encontrado 7 tegulas grandes; estan puestas de parte y cinco tejas; cuando será la coiuntura de algun carro se conduciran en Portici. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Portici á 11 de Setiembre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Gennaro de Rizo se continua el cavam. por las murallas y cerca donde se encontraron las dos columnas de marmol; estavan fabricados á la muralla dos gatones [*mensole*] de marmol blanco de 1 p. y $^1/_2$ cada uno con un aujero á la punta; los que han traido juntamente con lo que se ha encontrado en la maceria de D. Antonio Buonodono; que es una olla de metal con el asa de hierro, algo esfondada; está del todo esfondada y mal conservada, de 11 on. alta y 9 on. de diametro á la boca; una anilla con su gozne; un clabo y una cerradura con su mapa y gozne; todo de metal. Greda — Una lucerna de 4 on. y $^1/_2$ larga, de 3 on. grande y 1 onza y $^1/_2$ alta; un fiasco con su asa de 6 on. alto y 2 on. y $^1/_2$ de diam. á la boca, laborado al rededor de la boca; un lanchelon á dos asas de 1 p. y 9 on. alto y 3 on. de diam. á la boca; una olla á una asa de 15 onzas alta y 7 onzas de diametro á la boca; todo de greda y roto un poco á la boca. De hierro — Una zapa de 1 pal. por mas de 1 pal. grande; una acheta; una anilla con su gozne; todo de hierro; todo mal conservado, y un pedazo de plomo. Además 7 tejas grandes y 5 canales de greda; lo que se conserva en el trabajo hasta que hay una ocasion de mandarlas...

P. D. Respecto que se deverá pagar ó apreciar los daños de todas las pruebas hechas por D. Camilo Paderni en Grañano y para obviar la confusion y facilitar dho aprecio, pongo aquí la seria de las pruebas. Capela de impisi — Puesto man el 23 de Julio, el dia viérnes. En la semana de 31 Julio se ha continuado, y con la mitad de la gente se ha puesto man mas bajo de la Capela; otra mas bajo. En la semana de 7 Agosto se ha continuado y por la primera vez el maestro Antonio ha dado parte. Cerca S. Marco, mas. de D. Genaro Rizo — En la semana de 21 Agosto se ha quitado man de la Capela de impisi y puesto man cerca S. Marco en la maceria de D. Genaro Rizo, y maestro Antonio dió parte. En la semana de 4 Setiembre el maestro Antonio ha dado parte de las dos columnas y inscripcion y ha quitado man en este lugar, que hera escavado de los antiguos, y puesto man mas arriba, y se ha puesto man en la maceria de Buonodono. En la semana de 11 Setiembre se ha continuado la citada mas arriba del Rizo y Buonodono y dado parte la 1ª vez (mas arriva 50 pal. mas. Buonodono). Weber.

À los 16 de Setiembre 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Antonio Bonodono como se ha mandado al señor D. Joseph de Corcoles un término, creo que sea de porfido negro de 2 palmos 9 onzas de alteza, de 4 onzas abentajadas de grandeza, 3 onzas de dobleza con su piedestal de 7 onzas y $^1/_2$ de grandeza, 9 on. $^1/_2$ de longeza, 3 on. de dobleza con su granfa de leon; encima del término creo que era la cabeza por que está el seño donde era empernada; la cabeza no se ha encontrado; dos fiasquetos de greda; el primero á una asa de 7 onzas de alteza, 1 onza $^1/_2$ de diametro á la boca, 6 onzas de diametro á la panza; el segundo á una asa de 6 onzas de alteza, 1 onza de diametro á la boca, 5

onzas escasas de diametro á la panza. Dos cerrajas de bronze; dos anilletas de metal; la primera de 2 onzas abentajadas de diametro, la segunda de una onza abentajada de diametro. Una evilla con su puntilo de metal; una piastra de 3 onzas en cuadro de metal. Dos clavos de metal; una lucherna de greda de 3 onzas $^1/_2$ de longeza, 2 onzas de grandeza; 2 corales de vidrio. Una garrafina de lagrimas de vidrio de 6 onzas de alteza, $^1/_2$ onza de diametro á la boca. Un ronchilo de hierro. Otro instrumento de hierro hecho á manera de tijeras. Un huso de abolio de 8 onzas $^1/_2$ de longeza; tres piezos de ciscarelo [*fischietto*] de hueso; el primero con dos aujeros de 5 onzas $^1/_2$ de longeza, 1 onza $^1/_2$ abentajada de diametro; el segundo á dos aujeros de 5 onzas de longeza, 1 onza abentajada de diametro; el tercio semejante. Otros 25 pedazos de ciscarelo todos con un aujero, 1 onza $^1/_2$ de longeza, una onza $^1/_2$ de diametro por cada uno. Otros 4 pedazos de ciscarelo de hueso; cada uno de ellos con dos aujeros de 4 onzas de longeza, 1 onza de diametro por cada uno. Otros 8 pedazos de ciscarelo de hueso, cada uno de ellos con un aujero de una onza abentajada de longeza y de una onza abentajada de diametro por cada uno. Un afilador de piedra; un piezo de portasanta de un palmo en cuadro, de 2 onzas escasas de dobleza. Y como el lúnes y el mártes ha trabajado en la maseria de D. Antonio Bonodono maestro Antonio con una paranza y maestro Estefano con otra paranza ha sistido á el escultor para llevar los pavimentos de mosaico á la maseria de D. Pietro Irache á Barano; y el miércoles 15 de este coriente mes mastro Antonio con su paranza ha pasado á Barano para ayudar á sacar los pavimentos de mosaico y acavar de descubrir el pavimento de marmol que el escultor para el sábado quiere acavar un todo; á el mismo tiempo que se va descubriendo el pavimento se ha encontrado en tierra un piezo de tunica de un palmo abentajado en cuadro, que representa una cabeza de hombre que parece degollado en cima de una faja con un panecho deatrás y con un lazo atacado á el cuello; el cual se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles. En el mismo lugar en frente á una muralla se ha descubierto un cuadro con ciertos pilastros de arquitectura con un delfin de alteza palmo 1 on. 6, de grandeza un palmo 4 onzas. Podrá V. S. ordenar de mandar á verlo; que de lo que resulta de nuebo se le avisará á V. S.; y tambien se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles una siva de metal de 9 onzas de longeza, 2 onzas de grandeza; un tundo de metal de 2 onzas de alteza, 2 onzas $^1/_2$ de diametro; una piastra de metal de 3 onzas $^1/_2$ en cuadro; un liquete con su cerraja de metal y cuatro cofanos de pedazos de marmol del pavimento. Del pavimento de marmol se han llevado 128 cuadrelos de 1 palmo 7 onzas en cuadro por cada uno; se van mandando diariamente con el carro; cuando se avran acavado de llevar de nuebo se le avisará á V. S. Scognamillo — de Çiria.

Portici á 18 de Setiembre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Antonio Buonodono se ha encontrado lo siguiente. Un término sin la cabeza de marmol negro ó porfido de 2 pal. y 9 on. alto y de 4 on.

por 3 on. ancho con su pedestal de 7 on. y $^1/_2$ por 9 on. y de 3 on. grueso con su granfa de leon. De greda dos flascos, uno de 7 on. y el otro de 6 on. altos á una asa y de una onza y $^1/_2$ de diam. á la boca; una lucerna de 3 on. y $^1/_2$ de longeza por 2 on. grande. De metal dos cerraduras; dos anilletas, una de 2 on. y otra de una onza de diam. Una evilla con su puntilo; una piastra de 3 on. cuadra; y dos clabos. De vidrio dos corales y una lacrimonia de 6 on. alta. De hierro un ronchilo y otro instrumento como unas tijeras. De abolio un huso de 8 on. y $^1/_2$ largo. De hueso 40 pedazos de flauta; los tres de 5 on. largos y de una onza y $^1/_2$ de diam. con dos aujeros cada uno; los 25 con un aujero cada uno y de una onza y $^1/_2$ largos y una onza y $^1/_2$ de diam. Los 4 de 4 on. largos y una onza de diam. con dos aujeros; y los otros 8 de una on. cada uno largos con un aujero y una on. de diam. Un afilador de piedra; un pedazo de marmol portasanta de 1 p. cuadro y 3 on. grueso. Y haviendo pasado toda la paranza á la maceria de D. Pedro Irache á Barano el dia 15 del cor. para ayudar á sacar los pedazos de los pavim. de mosaico que estan cortando los jobenes del escultor Canart, y para acavar de descubrir el pavimento de marmol que tambien se está llevando, se ha encontrado un pedazo de tonica de mas de 1 pal. cuadro que contiene una cabeza de hombre sobre una faja que parece degollada con el panichio detrás y un lazo al cuello. Ademas un gozne de 9 on. largo, un redondo de 2 on. alto y 2 on. y $^1/_2$ de diam.; una piastra de 3 on. y $^1/_2$ en cuadro y una cerradura con su liquete; todo de metal. Y 4 cofanos de pedacillos del pavimento de marmol que se está llevando; y el todo se ha conseñado al R. Museo; y se han llevado 128 (descripta en 7 Agosto) cuadretos del pavimento de marmol de 1 pal. y 7 on. cuadros; los que van trajendo juntam. con los 10 pedazos de los pavimentos de mosaico que dí parte á V. S. el 4 del que corre, y se ban conseñando al estudio de Canart... Weber (*Bibliot. munic.*).

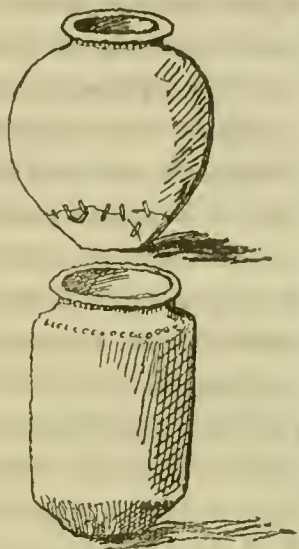
A dì 18 Settembre 1762. Da uno de' cavatori ricevei pal. 13 $^1/_2$ di condotti di piombo in più pezzi. N.° 3 frontizi et un cardine con la sua piastra quadra; trovati a Stabia nella masseria d'Iraci... Nota di metalli ecc.

A dì 24 Settembre 1762. Da uno de' cavatori ricevei due piattelle di bilance consumate; un'anza di una tazza; una viera di metallo; due chiodi et altri tre piccioli frammenti; il tutto di rame. Vari perni di piombo che hanno servito di grappe a' vasi rotti di terra e n.° 2 piccioli pesi di bilancia di piombo. N. 2 spranghe di ferro unite. Una sottile falcia parimente di ferro ma rotta nell'estremità. Un piatto, un coverchio, un picciolo vasetto, una lucerna. N. 3 fiasche, n. 2 pesi di bilance, n. 3 dolii, uno di pal. 11 $^1/_2$ di circonferenza, altro di 9 palmi et il terzo di palmi 7 once 9; n. 3 vasi futili; un coverchio intero delli suddetti dolii e altri rotti, trovati nella masseria di Bonodono a Stabia... Nota di metalli ecc.

Portici á 25 de Setiembre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Pedro Irache se ha cortado la pintura de 18 on. por 16 on. que representa un delfin y con ciertos pilastros de arquitectura; y el sába-

do p. p. se acabaron de cortar los pavimentos de mosaico y el de marmol; y han sacado otros 20 cuadrelos de marmol de 19 on. cuadros cada uno, y otros 20 medios triángulos y tres pedazos de marmol blanco de 5 pal. y de 2 pal. el uno; como tambien 18 ladrillos grandes de greda de 2 pal. y 3 on. cuadros y otros 19 medios ladrillos tambien de los grandes, y 150 cuadrelos de greda de 10 on. cuadros; en donde tambien se encontró tres goznes de metal de 16 on. largos y 3 on. anchos; á una parte del gozne tiene estos señales XXIII y en la otra parte del mismo gozne estos X·XIII. Un redondo de 2 on. alto y 2 ½ de diam. y una plastra de 3 on. cuadra de metal; 13 p. de conducto de plomo en 7 pedazos y dos cofanos de pedazillos de marmoles del dho pavim.; todo lo que han traido con los carros, y se ha conseñado al R. Museo y al estudio de Canart juntamente con los mosaicos. (*Segue in margine di mano del* Weber. Esto cuarto es positivam. una estufa como todas otras; y por esto el lugar es el mas noble que se puede dar, como demuestran los mosaicos y el sitio alegro). En la maceria de D. Antonio Buonodono se ha encontrado lo siguiente. De greda; tres tinajas, una de 4 pal. alta y de 16 on. de diam. á la boca y 3 pal. y 9 á la panza con su tapadera de greda en dos pedazos rota. Otra de 4 pal. alta, de 18 on. de diam. á la boca y 3 p. á la panza con su tapadera sana. Otra de 3 p. alta, de 16 on. de diam. á la boca y 2 p. y ½ á la panza con su tapadera rota en 3 pedazos. Dos lanchelones; uno de 3 p. y 2 on. alto y 5 on. de diam. á la boca; el otro de 2 pal. y 2 on. alto y 3 on. de diam. á la boca, y ambos á dos asas, y de 14 on. de diam. á la panza; cuatro mumuros con su asa cada uno; el uno de 1 p. y 9 on. alto y 2 on. de diam. á la boca; otro de 1 p. y 4 on. alto y de una onza y ½ de diam. á la boca; otro de 9 on. alto y 2 on. de diam. á la boca y el otro de 8 on. alto y una y ½ de diametro á la boca. Una lucerna de 4 on. y ½ por 3 on. grande. Un vaseto de 3 on. y ½ alto y 2 y ½ on. de diam. á la boca. Una cobertera de 5 on. y ½ de diam.; una taza de 8 on. de diam. y una y ½ de fundato; dos pesos. Una tufa de mar; dos pesos de plomo y otros muchos pedacitos de plomo que heran acomodados; otras tres tinajas rotas de greda. Una chapa de hierro y una ronchela á modo de una hoz con su poco de pomo de metal; y dha hoz gira 3 pal. y ½ y 2 on. ancha (es de aquellas grandes como en los suizos se corten las grandes hierbas). Dos clabos, una chentrela, una asa y dos pedacillos con dos platillos de balanza; todo de metal... Weber.

Dal R. Museo 26 Settembre 1762. Speravo poter io essere in questa settimana ad osservare lo scavo che attualmente si sta facendo a Stabia nella masseria di Bonodonno, ma una forte flusione di petto che mi tiene abbattuto mi ha impedito l'andata; con tutto ciò ho l'onore di far presente a V. E. lo che nella giornata di ieri ricevei sì dal suddetto scavo che di questo dell'Ercolano. Del primo due piattelle di bilance ma consumate, un'anza di una tazza, una viera, due chiodi e tre piccioli fragmenti; il tutto di rame. Varie grappe di piombo e due pesi di bilance parimente di piombo. N. 2 spranghe di ferro unite et una falce mancante nell'estremità. Un dolio quale tiene di circonferenza palmi

11 ½ e palmi 4 e once 2 di altezza. La particolarità che tiene detto vaso l'essere stato anticamente et accomodato con grappe di piombo come si vede dal saggio in margine. Altro vaso della forma come si vede nel detto margine sotto il primo, il quale tiene palmi 9 di circonferenza e tre di altezza, il quale è lesionato. Altro simile è intero, alto palmi 3 e 7 di circonferenza. Un coverchio di detti vasi intero et altri rotti. N. 3 vasi futili e n. 3 fiasche, una lucerna, un piatto, due coverchi e due pesi; il tutto di terra cotta e in fine una buccina di mare... Paderni.

À los 30 de Setiembre 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan, maseria de D. Antonio Bonodono, como se han encontrado dos aranchelones de greda; el primero á dos asas de 3 palmos 10 onzas de alteza, 6 onzas escasas de diametro á la boca, un palmo de diametro á la panza. El segundo á dos asas de 2 palmos 6 onzas de alteza, 5 onzas de diametro á la boca y de un palmo 2 onzas de diametro á la panza; cinco tegulas grandes de greda, una de ellas con estas letras L· L FVSCI. Estas se mandaran cuando será alguna otra cosa; y como el juéves por la mañana de esta coriente semana ha venido el señor D. Camilo Paderni y me ha ordenado que se hiciese otras dos ó tres pruebas en el medio de la maseria de D. Antonio Bonodono, y que se hiciese otra prueba en la viña de Joseph de Soma, encima de santo Marco, vicino donde se encontró el oro; y que se hiciese otra prueba á una maseria mas arriba de la Capela de li empisi; y inmediatamente en su presencia ha destribuido toda la gente en estos tres lugares. En la prueba mas arriba de la Capela de li empisi dentro de cuatro palmos se ha descubierto una columna de piperno vestida, escanclada, de bellissimo estuco fino y una muralla abocada toda pintada de muchos colores muy vivos con cornison y cornisas de estuco muy curiosa labrada, con ciertos pedazos de mosaico á tierra; despues de medio dia el señor D. Camilo acavado de comer, ha venido en persona á ver el dicho lugar; le ha gustado mucho y demuestra una grande habitacion y me ha dejado ordenado que aquella que me parece ser mejor habitacion que avisase luego á V. S. y que yo cargase toda la gente á el dicho lugar. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Dal R. Museo 2 Ottobre 1762... Avendo io appurato che delle masserie che esistono ora sopra l'antica Stabia, e molte di queste sono state da noi scavate nella situazione appunto ove ne' tempi passati, cioè anni 14, molte cose si rinvennero, e particolarmente dell'oro e dell'argento e incirca 80 cadaveri o vogliam dire scheletri in una sola settimana, ciò prova evidentemente che in detto sito fossero le ristabilite fabriche de' stabiesi; ma siccome mi fu detto da quel maestro che ne aveva allora il carico che tutta quella costiera era stata scavata, ho dovuto prendere altri espedienti, come ho avuto l'onore sempre di farne inteso V. E.; ma in questi giorni passati ho appurato

che nel sopra accennato sito ove si rinvenne l'oro e altro, nel sito stesso vi è una masseria che l'hanno lassata libera, forse per qualche picciolo regalo dato o per qualche impegno; ma sia come si vole, quel che è stato è stato, ma io averò l'onore di dire a V. E. l'essermi portato io giovedì in detto scavo e fargli presente il mio operato, sperando che incontrar possa l'approvazione di V. E.

Già si proseguiva a scavare nella masseria di Bonodono, e prima che si passasse in questa avevo ordinato una prova in un altro territorio, che in questo ancora si usò indulgenza, non però da me, perchè vi erano meloni piantati d'acqua, forse per timore di qualche gridata che io avessi potuto fare nella mia andata. Ieri a mattina stessa ci fu posto mano et a l'una e mezza io andiedi a riconoscere quel poco che si era scoverto, che ne rimasi molto contento, non ostante che solo apparisce un cantone et una colonna in piedi. La quale è di piperno vestita di stucco et è striata; ha di diametro nella sua sommità palmi due; accanto a questa si vede un altro muro ruvinato che da una parte ha una bellissima tonaca fina colorita di rosso e nella parte opposta è di color giallo; vari pezzami di cornici di camere intagliate, fatte di stucco incontrate si sono in detta picciola prova, et essendo vergine il sito per quanto ora apparisce, ben vede V. E. quanto detto sito promette. Avendo io poi osservato lo scavo aperto nella masseria di Bonodonno, ho ordinato che si ricopri perchè sono picciole fabbriche ordinarissime che niente promettono; ma siccome la masseria è grande e sono quasi sicuro, per le denuncie avute, che questa ci deve somministrare de' monumenti, ho ordinato che si riapri la cava più avanti e che non si perda di vista questo luogo; sì che di tutti li travagliatori li ho divisi in tre paranze; una dove si è scoverta la colonna, la seconda nella masseria di Buonodonno e la terza nella masseria non scavata dove si rinvenne l'oro, argenti et altro; avendo ordinato che qualora una delle tre più promettesse delle altre, mi si dia subito avviso e si carichino in quella tutti li travagliatori; sì che Eccmo Sig. io ora mi lusingo e spero che dopo tanta pena e fatica d'essere presso alla vigilia di qualche buona scoverta, et in conseguenza che le diligenze praticate abbiano a produrre con usura un buon fruttato del tempo che nulla si è riscosso. . . Paderni.

À los 7 de Octubre 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan como el lúnes 4 de este coriente mes el señor D. Camilo Paderni me mandó la orden que maestro Estefano con cuatro personas que haviese hecho las pruebas á la maseria de Joseph de Soma; cual se ha hecho una, y se ha encontrado el pavimento de tierra, y sin hacer daño alguno se ha hecho una gruta mas de cuarenta palmos de longeza con otra gruta traversa, y no se ha encontrado habitacion alguna; y se ha comenzado otra que el ha ordenado, y no se atierra ninguna de estas pruebas si dicho señor D. Camilo no viene á observarlas, conforme se lo ha ordenado. El maestro Antonio con el restante de los operarios á la nueba habitacion que se ha descubierta á la parte de la Capela de li empisi á la maseria del señor D. Francisco Fusco como ya se han descubierto otras dos columnas de piperno vestidas todas de estuco finissimo; á el mismo

tiempo ha dicho el viejo personaro mas de 50 palmos mas adelante de las columnas mientres el hacía una fosa 47 años atrás esfondó una lamia [*vólta*] toda llena de pinturas; ha dicho que era la ultima maravilla, y debajo la lamia tambien dice que eran pinturas, como presentemente se encontran muchos pedazos de tunica de varios colores; y como nosotros hemos comenzado vicino á las columnas á descubrir una puerta; y hemos comenzado á encontrar en la maseria de D. Francisco de Fusco en la primera camara se ha encontrado un molino de piedra viva sano de un palmo 6 onzas de alteza, un palmo 6 onzas de diametro: cuatro arancheles de greda, el primero á dos asas de 3 palmos 6 onzas de alteza, de 4 onzas ½ de diametro á la boca, de un palmo 3 onzas de diametro á la panza; el segundo á dos asas de 3 palmos 4 onzas de alteza, de 6 onzas de diametro á la boca, 10 onzas de diametro á la panza; el tercio á dos asas de 2 palmos 3 onzas de altezà, 3 on. de diametro á la boca y de 1 palmo escaso de diametro á la panza con estas dos letras coloradas en la dicha panza; el cuarto á una asa de un palmo 6 onzas de alteza, 2 onzas de diametro á la boca, 6 on. de diametro á la panza; otro medio aranchelon roto, hecho con un cuchillo estas letras,

una piñata de greda de un palmo de alteza, de 7 onzas abentajadas de diametro á la boca, 9 onzas de diametro á la panza. Otro aranchel de greda á una asa de un palmo escaso de alteza, de 6 onzas de diametro á la boca, 9 onzas de diametro á la panza; 5 coberteras de greda; la primera de 10 onzas de diametro, la segunda de 8 onzas de diametro, la tercia de 6 onzas de diametro, la cuarta de 4 onzas ½ de diametro, la quinta semejante. Dos luchernas de greda, la primera de 4 onzas ½ de longeza, 3 onzas de grandeza, la segunda de 2 onzas de diametro; una sotacopa de greda 2 onzas de alteza, 8 onzas de diametro; atorno de ella forma cuatro animales que estan en fuga. Otro pedazo de greda forma un pájaro concavado encima de el; otros 3 pedacitos de sotacopa fina; cada uno de ellos forma una flor y un chillo. Un peso de plomo, un puzonete de metal de 4 onzas de alteza, 6 onzas de diametro; un triángulo de metal, un pomo pequeño de algun baston de metal, una cerraja de metal con toda la llave de hierro vicino á ella, una moneda pequeña de un medio minuto de metal, parece sea alguna figurina ó inscripcion. Solo el molino y otros dos aranchelones son restado; se mandaran cuando sea la ocasion; el otro restante se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Portici á 9 de Octubre de 1762... Doy parte á V. S. como de orden de D. Camilo

en la presente semana en Grañano se han hecho algunas pruebas de 40 pal. de longeza en la maceria de Joseph de Soma con poca gente (el maestro Estefano con 4 hombres) sin encontrar habitacion. Y con la demás gente se ha continuado en la nueba habitacion que se descubrio cerca la Capela de impisi en la maceria de D. Francisco Fusco; y se han descubierto otras dos columnas de piperno revestidas de estuco blanco; y haviendo entrado por una puerta se ha encontrado en la camara un molino de piedra viva sano de 18 on. alto y 18 on. de diam.; cuatro lanchelones, el uno á dos asas de 3 p. y $^{1}/_{2}$ alto y de 4 on. y $^{1}/_{2}$ de diam. á la boca; otro de 3 pal. y 4 on. alto y 6 on. de diametro á la boca con sus dos asas, cuyos dos lanchelones de greda con el molino se conservan en el mismo trabajo. El otro á dos asas de 2 p. y 3 on. alto y 3 on. de diametro á la boca con estas letras coloradas, A R (*come sopra*) y el otro lanchelon á una asa de 18 onzas alto y 2 onzas de diametro á la boca; otro medio lanchelon con estas letras señaladas, RIIVANI. Una olla de 1 pal. y 7 on. de diametro á la boca. Un jarro con su asa de 1 pal. alto y de 6 on. de diametro á la boca. Cinco coberteras de 10, de 8, de 6 y de 4 on. y $^{1}/_{2}$ de diametro; dos lucernas, la una de 4 on. y $^{1}/_{2}$ de longeza por 3 on. y la otra de 3 on. de diam. Una sotacopa ó baratulo de 2 on. alto y 8 on. de diametro con cuatro animalitos á torno; otro pedazo de greda de otro baratulo con un pájarito; y otros tres pedacitos de baratulo con una florecita en cada uno; todo cuanto de greda. Un peso de plomo. Un pesonéte de metal algo roto, se halla con la media manga y la otra media falta, de 4 on. alto y 6 on. de diam.; un triángulo guarnimento de estipo de canton; un pomo pequeño; una cerradura con su llabe de hierro mal conservada y una moneda (todo de metal) de medio minuto de diametro... Weber.

Dal R. Museo 9 Ottobre 1762. Devo Eccmo Sig. farle presente in prima lo che si rileva fin'ora dalle prove che si fanno sopra l'antica Stabia, e ciò mediante le relazioni che io ho avuto da uno di questi nostri vecchi cavatori. Ho io l' onore di riferire all'E. V. che la prova incominciata giovedì passato nella masseria di D. Francesco Fusco passato il sito detto la Cappella dell'impisi, del qual sito già feci presente all'E. V. sabato passato che si era scoperto una colonna di piperno... et in oltre sono entrati in una camera le di cui pareti sono coverte di stucco bianco, e solo in questa si è rinvenuto che quantità di vasi et altri utensili di terra cotta, ma tutti rotti a riserva di una diota anzata ben conservata alta palmi 2 $^{1}/_{4}$ che con tinta rossa chiamata macra vi è fatta in grande la seguente marca (*V. nella Tav. XIV la parte colorita di rosso*) ... Da queste primizie ricavar si potria che miserabili speranze qual' ora avveduti non si fossimo delle magnifiche colonne che a proporzione ben si vede qual gran fabrica questa deve essere; ma come bene intende l'E. V. tali primizie ordinarie non ci deve fare alcuna specie perchè qualunque nobile fabrica ha con se camere ordinarie; sì che da questa prima si passerà alla seconda e forse alla terza, ma alla fine arrivaremo al quarto nobile. Ciò che io posso riferire a V. E. che li nostri cavatori in detto sito faticano allegramente e gonfi di speranze, et uno di questi mi ha riferito che

un contadino vecchio di 80 anni disse al mastro che poco più avanti ove si scava, facendo egli delle fosse per piantarvi alberi di pioppo aveva veduto delle muraglie con *molti santi dipinti;* queste sono le sue parole, per lo che col nostro prosieguimento, a Dio piacendo, incontraremo quanto ci è stato riferito e spero ancora in Dio che questo scavo ci abbia a compensare quel tempo che siamo andati vagando per rinvenire le ristituite fabriche... Paderni.

À los 14 de Octubre 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Francisco Fusco donde se han encontrado aquellas tres columnas grandes de estuco, que se le dieron parte á V. S. de la otra parte de la Capela de li empisi, como se ha encontrado una piñata de rame *ecc.* . . . y viendome desperado de tanto tiempo que no se encuentra alguna cosa para dar gusto á V. S., con toda fuerza he comenzado hacer una gruta por linea recta para encontrar aquella muralla que me avia propuesto el viejo paisano; y siguiendo la gruta mas de 50 pal. adelante hemos comenzado á descubrir la muralla toda de estuco finissimo con cornison de estuco; en la misma muralla muchas frascas y flores, y siguiendo otro poco mas adelante se ha esfondado la fosa vieja que me havia dicho el paisano mas de 47 años atrás, y no se ha podido pasar adelante; yo me he puesto con toda la paranza á ir descubriendo una gran talla de arriba hace toda la fuerza para la semana entrante de descubrir la dicha muralla, y luego que se descubrirá una pequeña cosa se le avisará á V. S., que el paraje demuestra muy noble y grande habitacion; y como el domingo pasado los paisanos han echado dos columnas de estuco á tierra y han hecho gran fatiga para echarlas, que nosotros hemos sacado cinco pedazos de dichas columnas de piperno; y cuando vendrá el señor D. Camilo si las quiere le avisaremos á V. S. que tambien son buenas para segarse y pueden servir para debajo de los pavimentos que son de un palmo $^1/_2$ de diametro y quien de 4, quien de 5 palmos de longeza por cada una... Scognamillo — Caruso — de Çiria.

A dì 15 Ottobre 1762. Da uno de' cavatori ricevei un'olla grande manubriata di ferro alta on. 13 $^1/_2$ alquanto patita. Un vaso anzato a guisa di una tettiera alto once 8 $^1/_2$; una picciola lucernina di metallo. Un bocale alto un palmo; due piccioli vasetti, un coverchio et una lucerna; il tutto di terra ordinaria. Alcuni frammenti di lamine sottili di piombo, le quali le credo pugillarie ma non vi sono caratteri; il tutto trovato a Stabia nella masseria di D. Francesco Fusco... Nota di metalli ecc.

Portici á 16 de Octubre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Francisco Fusco, donde se encontraron las tres columnas de piperno revestidas de estuco, se ha encontrado lo siguiente. De metal una olla muy consumida con su asa de hierro de 1 pal. alta y 14 on. de diametro á la panza con 6 chapas de plomo al rededor de dha olla; un allaro con su asa separada de 8 on. alto y 2 on. de diam. á la boca y 8 on. de diam. á la panza. Una lucerna con la manega hecha á media luna de 4 on. y $^1/_2$ por 2 on. ancha. De greda. Un jarro á una

asa de 10 on. y $^1/_2$ alto y 6 on. de diam. á la boca y 18 on. á la panza; una lucerna de 3 on. y $^1/_2$ de diam.; una cobertera de 5 on. de diam. y dos vasetos de 5 on. $^1/_2$ altos y 2 on. $^1/_2$ de diam. y una piastra de plomo; y continuando con una gruta se ha empezado á descubrir una muralla de estuco con cornison y muchas frascas y flores, la que se ha cubierto por una cascada de tierra floja, y se ha puesto con toda la gente á levar el terreno de arriba una gran cantidad en paranza... Weber.

À los 21 de Octubre 1762. Maestro Antonio... dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Francisco Fusco, como se ha acabada de descubrir la capilla hecha media á lamea, media descubierta; las murallas todas pintadas sin pintura alguna; en el medio era un pilastro de fabrica vestido de estuco y pintado; era encima de el sitio donde hacian el fuego; creo que era lugar donde se hacian los sacrificios; y se sigue la misma muralla adelante verso la estrada donde V. S. vió aquella gran fabrica; esperamos para la semana entrante entrar en el cuerpo de la habitacion... Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Portici á 23 de Octubre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Francisco Fusco se ba continuando la escavacion por una muralla pintada; y se ha descubierto una Capilla la mitad cubierta con la lamia y la otra mitad descubierta; todas las murallas pintadas, peró sin figuras; al medio está un pilar de fabrica revestido con la tonica tambien pintada, donde parece se hacia el fuego... Weber.

Napoles y Octubre 23 de 1762... En la escavacion de Grañano en la presente semana, haviendose continuado con las dos paranzas á la masaria de D. Francisco Fusco con el comun acuerdo de D. Camilo Paderni, solo ha resultado el haverse descubierto otras paredes antiguas y un nicho como una capilla, delante del cual hay un pequeño pilar de fabrica, sobre del cual pareze que encendian fuego; y por todas partes se observan las dichas paredes pintadas sobre la tunica blanca con algunos ramos y hojas algo ordinariamente, conforme lo he observado, no haviendo comparecido figura alguna ni otra cosa particular hasta ahora... Alcubierre.

Dal R. Museo 23 Ottobre 1762... In questa settimana E.^{mo} Sig. tutti questi Rli scavi non ci hanno (*sic*) neppure un chiodo, per lo che maravigliandomi io in particolare di non ricever niente dallo scavo di Stabia, volli parlare con il cavatore che di là ha portato il rapporto; et ho inteso dal medesimo che il mastro per andare in traccia delle pitture, con buona parte de' faticatori si è allontanato dalla fabrica che più promette che quella del colonnato; sì che non ha avanzato in questa il travaglio, che molto mi ha rincresciuto tal notizia; che a tal effetto gli ho mandato un ordine acciò prosiegua assiduamente nel noto sito delle colonne, sì perchè la fabrica è nobile e grande, sì per quel poco che si è rinvenuto fin'ora fa costare che era abitata, et in conseguenza si possono sperare de' buoni monumenti come anche pitture... Paderni.

À los 27 de Octubre 1762. Maestro Antonio... dan parte á V. S. del cavamento

de Grañan maseria de D. Francisco Fusco, como siguiendo la muralla por la misma linea donde se encontró la capilla del sacrificio, tirando una gruta por la misma muralla de la parte de Letera verso la estrada, se ha encontrado el canton con una columna de mauton; en el mismo canton supongo que no sea estrada, que en el mismo canton está una piedra viva grande acostada á el canton y la gruta pasa adelante para ver si se encuentra la otra facha de la habitacion; y tirando otra gruta por la misma capilla verso la montaña de Soma se ha caminado mas de 150 palmos siempre por un murallon de jardin, se ha encontrado un porton de 8 palmos 4 onzas de grandeza, y comenzando á entrar dentro se han encontrado muchas chapas de hierro, guarnicion del porton, todas podridas; y se han encontrado cinco pedazos de marmol de verde á mortelas, los cuales pedacitos de marmol se han mandado á el señor D. Joseph de Corcoles. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Dal R. Museo 31 Ottobre 1762... Sono obbligato Eccmo Sig. nella settimana entrante portarmi allo scavo di Stabia per osservare et esaminare i motivi dell'inconvenienti che sono seguìti, che per tal motivo sospesi ieri di scrivere a V. E. sperando più certo oggi essere io informato; che a tal effetto ho fatto venire da me quel cavatore che io mi servii la settimana scorsa per mandar l'ordine a quel mastro acciò desistito avesse di cavare ove io non avevo ordinato, e che caricasse tutti li omini nella fabrica ove stavano le colonne. Mi riferisce il suddetto cavatore di aver fatta l'ambasciata al mastro avanti a tutti li cavatori , e che il detto mastro non ostante ponendo poche persone allo scavo delle colonne et il di più gli ha fatto continuare quel travaglio che io ordinato avevo di sospendere ; dove hanno incontrato mura di giardino e porta di questo, secondo il cavatore mi ha riferito, senza incontrare alcuna cosa, come è naturale, eccetto che tre pezzetti di lastra di verde antico, che tutto ha servito per darmi una estrema collera. Non ostante io non carricarò a V. E. il suddetto mastro se prima io non esamino con il medesimo i motivi della sua disubbidienza; so che D. Rocco d'Alcubieres è stato a quello scavo et in conseguenza posso dubitare che il medesimo possa aver dato altri ordini. Sì che mi riserverò d'informarne del tutto a V. E. nella settimana presente nel mio ritorno che farò da Stabia. Intanto il suddetto cavatore mi ha riferito ancora che nello scavo delle colonne ha scoverto la porta della fabrica, et io intanto anticipo a scrivere resintitamente a quel mastro sopra la mancanza sua e ripetergli che il travaglio intero sia ove stanno le colonne... Paderni.

À los 4 de Noviembre 1762. Maestro Antonio . . . dan parte á V. S. del cavamento de Grañan maseria de D. Francisco Fusco, como se sigue el trabajo en el mismo lugar del porton á la parte de abajo donde sigue la habitacion, y se ha devacuado media la otra camarela y se sigue á irla devacuando toda; y como se ha mandado á el señor D. Joseph de Corcoles una lucherna de greda, encima de ella forma una jarra á dos asas con dos pájaros; le falta el muso; y una cobertera de greda; y como el señor D. Camillo vinó el miércoles á visitar el trabajo y ha ordenado que maestro Antonio con sus

personas fuese ido á seguir la otra prueba que el avia ordenado en la maseria de D. Antonio Bonodono; y ya se ha comenzado á descubrir las murallas, y maestro Estefano con el restante de la gente sigue á la maseria de Fusco; inmediatamente que se descubre alguna cosa en el uno ó el otro trabajo se le avisará á V. S... Scognamillo — Caruso — de Çiria.

À los 5 de Noviembre 1762. Maestro Antonio da parte á V. S. del cavamento de Grañano maseria de D. Antonio Bonodono (*dal 4 di novembre al 13 dicembre si scoprì la parte dell'edifizio colorata in rosso nella Tav. XV*), como haviendo llegado á el plano en frente de la muralla se ha descubierto un canalon de fabrica y maestro Antonio conociendo que eramos de la parte de fuera, ha roto un canton de una muralla entrando con una pequeña prueba 10 palmos dentro la muralla de tunica encarnada, y se ha encontrado una marmita de metal... Un cito de greda de 2 palmos 7 onzas de alteza, de un palmo de diametro á la boca, 2 palmos 3 onzas de diametro á la panza con estas letras, . . . El maestro con seis hombres se han puesto á descubrir de arriba la dicha camara y maestro Estefano con el restante de la gente sigue á la maseria de D. Francisco Fusco. Scognamillo — de Çiria.

A dì 5 Novembre 1762. Da uno de' suddetti ricevei una lucerna rotta di terra et un coverchio trovato a Gragnano nella masseria di Fusco... Nota di metalli ecc.

Portici á 6 de Noviembre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana se ha continuado la escavacion de Grañano en la masaria de D. Francisco Fusco y se ha encontrado una cobertera y una lucerna un poco rota de greda, y forma encima una jarra á dos asas y dos pájaros; y se ha puesto una paranza nuevamente en la masaria de D. Antonio Buonodono... Weber.

Dal R. Museo 7 Novembre 1762... Mando qui incluso á V. E. una picciola pianta, saggio dello scavo di Stabia nella masseria di D. Francesco Fusco, (*essendo simile alla pianta disegnata di rosso dal* la Vega, *veggasi per essa la Tav. XIV*) acciò l'E. V. con questa si possa far carrico sì del mio operare e quanto sia critico lo scavo di Stabia, come in altre mie ho avuto l'onore di accennargli. Per prova di questo punto lo dimostrerà ocularmente la pianta che io ho l'onore di presentare a V. E.; e per primo si fissi ad osservare il sito puntato alla lettera A che quel devacato fu la prova osservata da me; e vedendo una bella colonna di una mole più grande delle altre, et osservando lateralmente muraglie dirupate con bellissime tonache alla lettera B, chi non avrebbe giudicato che questo non dovesse essere un portico magnifico, et in conseguenza l' abitazione corrispondente? Di più le mura cadute alla lettera B parevano che appartenessero ad altra fabbrica appresso, per cui io stavo contento di aver incontrato un simil sito; ma ora son divenuto l'omo più confuso del mondo, perchè il portico è sparito e solo le tre colonne che stanno in pianta si sono rinvenute, nè si è trovato vestigio che altre ve ne siano state, et a che uso solo tre colonne star potessero in quel sito nè pur questo

si capisce. Veniamo ora alle mura cadute alla lettera B. Si è scavato tutto il puntato e non si è trovato la minima vestigie di fabbrica, onde se queste sono volate in questo sito non si capisce; per cui il mastro per assicurarsi meglio è andato camminando per la parte del muro orizontale, se mai incontrar potesse altra fabbrica alla quale avessero appartenute le dette mura, ma sol che giardino ha trovato; onde osservando io tutto ciò sopra la faccia del luogo mi parve un incantesimo che molto mi afflissi, e conoscendo che in detto sito non vi era che sperare, spedii immediatamente il mastro alla masseria di Buonodonno indicandogli un sito et incarricandolo che con li omini facesse un sforzo acciò si fosse potuto rinvenire qualcosa. Sì che il detto mastro facendo quanto ordinato gli ebbi, ha aperto altra bocca nella detta masseria di Buonodonno, ha incontrato a primo un muro, ha rotto questo et è entrato con un conicolo dentro ad una camera che dice avere un lambrì di tre palmi di tonaca rossa et il rimanente è tutta tonaca nera; poco ha potuto entrar dentro in detta camera mediante il poco tempo, ma non ostante si è cavato da questa un vaso di cucina ben conservato, di diametro once 11 $^{1}/_{2}$, un coverchio, un scifo di diametro once 6 $^{1}/_{2}$ poco patito nel fondo; un picciolo stuccio dentro al quale nulla si è trovato; una piastra di serratura con il suo scontro. Un anello per uso di maniglia et altri fragmenti di guarnizione di piangia; il tutto di rame. Una paletta da fuoco con altri fragmenti di ferro. Un bocale e n.° 3 fiasche con le anze et un recipiente; il tutto di terra. Nella settimana entrante si caverà detta camera al di sopra... Paderni.

Dal R. Museo 13 Novembre 1762... Nella continuazione dello scavo incominciato giovedì passato in nuovo sito nella masseria di Buonodonno sono entrati i nostri cavatori in una di quelle camere antiche, et avendo devacato semplicemente attorno ad una sola parete, hanno incontrati li seguenti monumenti, quali già esistono in questo R. Museo. N. 4 pozzonetti, uno de' quali è poco patito, li altri sono conservatissimi assegno tale che uno di questi mostra chiaramente l'inargentatura che li antichi usavano invece di stagno. Una misura di liquidi con l'anza lavorata, appiè della quale vi è un mascarone ben conservato, alto once 7. Un picciolo gutto anzato con suo coverchio, unito al quale vi sono avanzi delle catenelle. Una picciola lucerna ben conservata con il suo coverchio unito con catenella (*qui la* Nota di metalli ecc. *aggiunge*, fragmento di un vaso o sia misura di frumento). Una stadera grande particolare, perchè l'asta di questa è stata anticamente di legname, ma poi le due estremità di metallo; cioè la parte ove sta il giudice ha nell'estremità una testa di leone dalla di cui bocca è tenuto un anello, nel quale sono state fermate le quattro corde che reggono la bilancia, e sopra la testa del leone in picciola distanza sta fermato il giudice. L'altra estremità che è il fine dell'asta è formata appunto qual manubrio che ora facciamo i nostri ombrelli. Il romano poi di detta stadera si conosce chiaramente che per far questo, servito si sono li antichi di un vasetto o sia misura per liquidi di rame, poi riempitolo di piombo e postoci l'anello per farlo correre sopra l'asta, il quale pesa rotoli 4 $^{1}/_{2}$. N.° 2 calamari patiti, uno

dei quali ha ancora porzione di atramento. Un picciolissimo imbuto patito. Una piastra di serratura e suo scontro et altri fragmenti di guarnizione della medesima di piange. Un anello per uso di maniglia. N.° 2 fibie di cintole. N.° 2 medaglie mezzane communi, una di Augusto e l'altra di Vespasiano. Un compasso (*nella* Nota di metalli ecc. *è scritto*, altro pezzetto di metallo che è un compasso piegatore che non se ne capisce l'uso); il tutto di rame. N.° 4 pesi piccioli di piombo. N.° 2 scure ben conservate; un morso di cavalli; una zappa; un caccia carne [*rampino*]; un' asta di candelabro et un rastello; il tutto di ferro. Un dado ben conservato et un picciolo stuccio patito e n.° 36 piccioli fragmenti; il tutto d'osso che han servito per tibie. N.° 2 specie di sottocoppe di terra fina petinata rossa et un'altra rotta. N.° 4 tazze. Un vaso per l'aceto, una fiasca et altro picciolo vasetto; il tutto di terra cotta. Resta ora il terminare l'intero devacamento della descritta camera, che ciò seguirà giovedì piacendo a Dio che si farà in mia presenza, e intanto si devacherà al di sopra; et avanzandogli tempo daranno principio ad un' altra camera... Paderni.

Dal R. Museo 20 Novembre 1762... Dovendo in primo far inteso V. E. sopra la continuazione delli scavi Reali, ho l'onore farle sapere esser stato io in questa settimana in quello di Stabia et osservato quello che si prosiegue nella masseria di Bonodonno; altro non ho potuto ricavare dalle poche camere scoperte esser stata questa una mediocre abitazione, ricavando io ciò che fin' ora tutti li pavimenti sono formati di semplice lastrico; bene è vero però che le pareti sono di tonache fine colorate da tre palmi sopra al pavimento di nero et il restante di rosso; suppongo ancora che contener potessero le dette pareti degli altri ornati coloriti, da qualche picciolo vestigio che ho potuto vedere, ma le ceneri cadute nel tempo della ruvina han ripiene queste camere et hanno mangiate o consunte tutte le tonache, che tal materia da' nostri è chiamata rovegia. Si proseguì in mia presenza a scavare la camera incominciata la settimana passata, nella quale si rinvennero li vari monumenti già da me notateli, in cui speravo molto di più di quel che si rinvenne; ma restai deluso, perchè dopo pochi colpi di sciamarro [*piccone*] comparve un'olla di rame alta once 11 $^1/_2$ ma con il fondo patito. Un fonte lustrale parimente patito il quale ha le sue anze e piede disunito. Una pinzetta et un tasto di chirurgia. Una fibia grande di cigne e due piccioli frontizi; il tutto di metallo. Un altro morso di ferro per cavalli con due anelli di metallo uniti, un fragmento di lastra di africano et altro picciolo fragmento di tonaca nera nel quale vi è colorito un uccelletto (*nella* Nota di metalli ecc. *addì 19 è notata ancora* una medaglia mezzana commune di Vespasiano *che* Weber *ed* Alcubierre *addì 20 dicono di Augusto*). Con tutto ciò qual sia detta fabrica, dalli monumenti rinvenuti ci fa vedere che era abitata, et in conseguenza se dopo questa incontraremo altre, come mostrano esservi, e che in queste rinvenir possiamo altre cose, si potremo allora assicurare essere sopra al sito che fu rifatto dopo la distruzione della Città; e perchè si avvicina il tempo di far passare questo travaglio a Pompei, secondo lo stabilimento formato, averemo tutto il mese entrante da scavare a Stabia . . . Paderni.

Napoles á 27 de Noviembre 1762... En la escavacion de Grañano, en la presente semana, haviendo continuado las dos paranzas á la maseria de D. Antonio Bonodono y haviendose devacado cuatro estancias de las habitaciones antiguas, aunque este paraje prometia mejores resultas, solo en la mas pequeña de dichas estancias se han encontrado las cosas siguientes. Ocho bacías grandes de tierra, todas á dos asas. Una 4 palmos y 3 onzas alta con estas letras,

IVMIH TÂE

(Weber) FVMIH TAĈ

Otra 3 pal. y 1/4 alta. Otra 3 pal. y 1/2 alta. Otra tambien 3 pal. y 1/2 alta. Otra 2 pal. y 1/4 alta; otra 2 pal. y 1/3 alta con estas letras, T I. I V otra tambien 2 pal. y 1/3 alta. Y la otra semejante á la antecedente; las cuales se traeran en Portici con la primera oportunidad. Dos zapas de hierro, la una de 1 pal. en cuadro y la otra de 10 on. por 9. Dos pernos con sus anillos de hierro. Una cerradura de metal y 3 anillos labrados tambien de metal con su escudo cada uno. Otro pequeño anillo, un pequeño pomo y una tachuela igualmente de metal. Una pequeña bacía de tierra á una asa 1 palmo y 1/4 alta. Un candado con su llave de hierro. Y cerca tres rotulos de pernos ó ligaduras de plomo que parece sirviesen para acomodar las tinajas. Cuyas cosas se han traido al R. Museo... Alcubierre.

Le stesse cose registrano maestro Antonio *addì 26 e* Weber *addì 27.*

Dal R. Museo 27 Novembre 1762... Ciò che dal solo scavo di Stabia in questa settimana si è rinvenuto io qui ho l'onore farlo presente a V. E., et ancorchè li monumenti non siano di conseguenza, con tutto ciò detta abitazione fa autorità che era abitata nel tempo che questo sito fu subbissato, et in conseguenza questa ci puol portare a miglior abitazione con il seguito del travaglio. Ricevei dunque dal soprascritto scavo una piastra di serratura che voltandosi la chiave, in un tempo stesso fermava due mappe, et in detta piastra sta unito un cane giacente fatto a basso rilievo. N. 3 anelli per uso di maniglie, una centrella picciola et un'altra grande assai; il tutto di rame. N. 2 zappe grandi di ferro, una delle quali è più grande dell'altra e di perfetta conservazione mediante che la ruggine non l'ha contaminata tanto come li altri ferri che si sono rinvenuti in questi Reali scavi. N. 2 grossi perni, che in ciascuno vi è un anello movibile, parimente di ferro, e circa rotoli 3 di perni di piombo... Paderni.

Portici á 4 de Diciembre de 1762... Doy parte á V. S. como en la presente semana en Grañano y maceria de D. Antonio Buonodono se ha encontrado un pedazo de ladrillo de greda con estas letras, NS II II VSN; un pedazo de columneta de término de

*

marmol saraveza trascurente frasqueado de 6 on. alto y 3 on. cuadro y una cerradura con su llave y cadena de hierro. Se ha puesto toda la gente á descubrir de arriba una gran porcion de terreno, y se ha encontrado un lanchelon de greda á dos asas y 3 pal. alto y 4 on. $^1/_2$ de diam. á la boca, el que se conserva en el mismo trabajo... En Grañano piden los amos ellos mismos que quieren llanar los fosos para poder pastenar; á me parece que se dejasse aplanarlos por que esto no empide que no podemos escavar donde nos pareciese; peró es menester que V. S. diga si ellos ó la paranza lo deve hazer... Weber.

Dal R. Museo di Portici 4 Dicembre 1762... Continuandosi lo scavo a Stabia nella masseria di Bonodono, nulla ci ha dato in questa settimana a riserva di una serratura di ferro unita con la chiave et a questa un pezzo di catena et un fragmento di un piede di sedile di marmo. Ben conoscere puole l'E. V. che tutte le diligenze praticate in questo critico scavo sono tutte riuscite vane e vane tutte le fatiche da me fatte; siamo già al sesto mese, termine di questo travaglio per passare all'altro di Pompei; però quando piacesse a V. E. di approvare il mio sentimento presente, non vorrei che questo mese si dovesse passare a digiuno come li altri passati, che perciò sarei di sentimento che l'E. V. ordinasse che detto travaglio passasse a Pompei, ove vi è più speranza di rinvenire pitture e monumenti di ogni specie... Paderni.

Napoles y Diciembre 11 de 1762... En la escavacion de Grañano en la presente semana haviendose continuado á la maseria de D. Antonio Bonodono y descubierto dos estancias y un cortil, solamente se ha encontrado un candado con su llave de hierro: un pequeño anillo; un clavo y una evilla de metal. Lo que se ha traido al R. Museo. Y haviendo estimado con el acuerdo de D. Camilo Paderni, estando ya en el sexto mes que se escava á la Estabia en Grañano, en vista de mantenerse esteril esta escavacion, el mudar el trabajo á Pompei; esto es al lugar de la Civita en la maseria de Diego Cuomo, he dado la providencia para que así se ejecute, y que desde lúnes, que seremos 13 del coriente pasen las dos paranzas á establecerse en el citado lugar de la Civita... Alcubierre.

Napoles y Diciembre 11 de 1762... Respecto de haver considerado conveniente con el acuerdo del Custodio del R. Museo D. Camilo Paderni que desde luego pasen las dos paranzas que existen en la escavacion de la Estabia á establecerse á Pompei, y continuar el cavamento en la macceria de Diego Cuomo, lo prevengo á V. M. para que ordene á los maestros que así se ejecute desde el inmediato lúnes que seremos á 13 del coriente... Alcubierre a Weber (*minuta*).

MDCCLXIII

A los 5 de Febrero 1763. Maestro Antonio... hacen saver á V. S. . . en Grañan el otro dia hizó una turbea de agua, y la lava ha descubierto una muralla de estuco fino blanco muy curiosa fatigada con tres paisotes, peró son escanviados y no sirven; si con el gusto y permision de V. S. el lúnes de poner tres ó cuatro hombres para hacer una pequeña prueba en la misma muralla para ver que cosa demuestra donde V. S. siempre ha tenido el desio que se haviesemos acostado con el trabajo allá, si S. V. quiere que se haga, V. S. me avise pues yo no me muebo á cosa alguna sin el permiso de V. S.; del todo V. S.; es el patron. Scognamillo — Caruso — de Çiria.

Dal R. Museo di Portici 16 Aprile 1763... Non ho mancato, secondo V. E. si è degnato commandarmi con dispaccio di 9 corrente di parlare con D. Nicola Donnaruma della città di Gragnano, essendomi fatto carico di quanto egli progetta; il di cui sentimento mio che ora pongo al giudicio di V. E. è questo. Tutto puol essere quanto assicura il sud. progettante, nè si deve trascurare di fare quelle prove necessarie ne' siti ove il sud. indicherà, ma non mi pare ora conveniente di snervare qualche di quei scavatori dal travaglio di Pompei per mandarli a Stabia, sì per il poco numero di questi, sì perchè al presente lo scavo pare che più prometti, che è lo scopo de' nostri desideri; sì che parriami più proprio di far le dette diligenze a Stabia dopo il tempo prefisso e stabilito da V. E. da scavare tanto a Stabia che a Pompei, benchè sono persuaso ancora che se lo scavo di Pompei compito che fosse il suo tempo da travagliarvi di quest'anno e che nel tempo stesso detto scavo fosse ancor ricco di monumenti, l'E. V. si persuaderia con me di non lassare il certo per l'incerto; per cui ho persuaso il suddetto Donnaruma che per ora non si possono fare dette prove, ma che si faccia vedere da me verso la fine di maggio che gli saprò dire il quando... Paderni.

Dal R. Museo di Portici 11 Giugno 1763... Già ben conoscerà V. E. che detto scavo presente di Pompei per li buoni indici che ci dà non esser conveniente abbandonarlo per portarsi in altra parte a scavare, tanto più che il motivo dello scavare nasce dal desiderio di rinvenire monumenti di merito, et in conseguenza se questo promette più delli altri, sarebbe secondo me imprudenza dovere andare in altra parte in fare un nuovo noviziato; non ostante essendo io continuamente seccato da quel D. Nicola Donnaruma di Gragnano per far scavare a Stabia, come con Dispaccio di 9 aprile mi si ordinava da S. M. che tentato io avessi lo scavo nel sito dal sud. progettato, per cui ho stabilito col sud. D. Nicola che per il giorno 20 del corrente gli darò un mastro e quattro omini, acciò egli possa far fare una o due prove ove più gli piacerà; e dai rapporti che io averò, mi portarò in appresso a visitare ciò che sarà apparso; per cui io devo sempre desiderare che tal progetto abbia un buon effetto, ma non lo spero; che è quanto devo riferire sopra a questo assunto... Paderni.

Alli 22 de Giugno 1763. Mastro Antonio dà parte... Alli 20 de questo corrente mese ho ricevuto ordine in iscritto dal sig. D. Camillo che avessi distaccato mastro Stefano con 4 omini per scavare in Gragnano sottoposto al sig. Nicola Donnaruma Rettore di Gragnano. Immediatamente ho eseguito l'ordine del sig. D. Camillo e hanno posto mano nella masseria della Chiesa del Corpo di Cristo di Gragnano, personaro Bartolommeo Malafronte; nella medesima prova che avevamo lasciata noi altri quando siamo smontati da Gragnano. Come il paesano aveva detto a D. Camillo che ci era una colonnetta con iscrizione e in mano nostra avevamo incominciato a trovare una muraglia rotta, si seguiterà quella stessa muraglia... Scognamillo.

Alli 30 de Giugno 1763... Maestro Antonio... Si dà parte a V. S. dello scavamento di Gragnano come mastro Stefano colla sua paranza alli 25 di questo corrente mese è passato nella masseria del sig. D. Francesco Irace vicino al ponte di santo Marco. Alli 30 del detto mese mastro Stefano con sua paranza è passato allo scavamento di Varano, masseria di D. Pietro Irace, parsonale Carmine Longobardo, vicino alla stessa fatica che facevamo noi altri; e D. Nicola Donnaruma con mastro Stefano mi ha mandato un viglietto in iscritto che si avvisasse al sig. D. Camillo che vole più travagliatori... Scognamillo.

Portici á 2 de Julio de 1763... Doy parte... En Grañano se continuan las pruebas que D. Nicola Donaruma ba enseñando, una en la maceria de D. Francisco Irace cerca el puente de S. Marco; otra en el escavamento de Barano y maceria de D. Pedro Iraci cerca al escavamento que hemos hecho nosotros. Esto me parece mal hecho; estos son nuestros lugares al Barano nuestro; lo he dicho á D. Camilo y hemos sido de acuerdo que esto Donnaroma no se engerisca mas, y el maestro vuelva al Rapilo... Weber.

Portici á 27 de Agosto de 1763... Doy parte... Joaquin Diacampo ha caido enfermo, como tambien Gennaro Casale. Si fuese por mi solo, havria puesto man en Grañano al Barano donde hemos dejado en la maceria de D. Pedro Iraci hasta Diciembre; tanto es encontrar la roba ahora en el rapilo como en el mes de Diciembre; entre tanto se podria tambien encontrar algo en Grañano; y en el mes de Diciembre volver al rapilo; lo he dicho á D. Camilo Paderni, el me ha respuesto que la mal aire ahora pasa presto; lo hago presente á V. S. por escrupolo... Weber.

Portici 12 Novembre 1763. Essendosi ordinato a D. Camillo Paderni che non ardisca por mano sulle pitture antiche che s' incontrano nelle scavazioni, senza prima riferirsi a S. M., non appartenendo ad esso Paderni il decidere quali pitture debbano trarsi dagli scavi e quali rimanervi, giacchè il Re ha sentito con orrore che molte delle suddette pitture antiche si sono fatte diroccare. Mi comanda dunque la M. S. prevenirne V. S. per l'adempimento della Sovrana risoluzione. Tanucci ad Alcubierre.

Pal. á los 24 de Diciembre de 1763. He dado parte á el Rey de los reportes que V. S. me ha hecho des. 10 del coriente á esta parte de lo que ha ydo occurrendo y encontrando en las escavaciones de antiguedades, y S. M. se ha enterado; peró me

manda prevenir á V. S. que sem.te dá parte de todas las alajas que se vaian encontrando, me los embie V. S. en idioma italiano... Tanucci ad Alcubierre.

MDCCLXIV

Portici 23 de Enero de 1764... En vista del apreciable de V. S. de 22 del cor., previne á el maestro Antonio Scognamillo que desde luego se presentase ante V. S. en esta Capital para satisfacer á las preguntas que de orden de S. M. debe V. S. hazerle, siendome sensible que mi indisposicion me prive concurrir á tal acto, como se sirve insinuarme, cuuendo suplido interinamente con el sugeto que V. S. me impone, para que tenga cuidado de aquel trabajo... Weber ad Alcuhierre.

Napoli 27 Gennaio 1764... Nell'intelligenza di quanto V. E. si ha servito prevenirmi in data 24 del corrente con l'occasione di avere ottenuto la Real Licenza che ha implorato da S. M. per venti giorni il Tenente Coronello Ingegnere ordinario D. Carlo Weber, per venire in questa Capitale affine di vedere se con la mutazione dell'aria e di una cura metodica puol ristabilire la sua salute, io ho dato le opportune provvvidenze per la continuazione col migliore ordine possibile di tutte le scavazioni che finisco di vedere tanto nell'antica Città Ercolana come in quella di Pompei, e non mancherò di continuare ad osservarle... Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

En 15 de Febrero 1764. Murio Weber. (Fiorelli. Pomp. Antiq. Histor. Vol. I, Pars. II, pag. 146).

À 26 de Abril 1764... El Mariscal de Campo y Ingen. mayor D. Juan Baptista Bigotti con papel en la data de ayer se ha servido prevenirme que S. M. ha tenido á bien resolver que V. M. pase con su destino al R. Sitio de Portici bajo mis ordinaciones, en la misma conformidad del difunto Ingen. Ordin. D. Carlos Weber; ideviendo ser el encargo de V. M. el cuidado y conducta en todas las escavaciones de antiguedades, tanto en las grutas á Resina, como en el cavamento de Pompei á la Civita y Grañano; mañana misma que pasará V. M. en mi compañia á todos los sobredhos trabajos al tiempo que será reconocido como mi inmediato de todos los subalternos, hiré informando á V. M. del sistema que deve seguirse segun lo que contiene la adjunta Instrucion á la que mé remito, firmada de mi con la data de hoy; y me avisará V. M. q. queda en inteligencia... Alcubierre a Francesco la Vega (*minuta*).

Caserta 7 de Junio de 1764. Remito á V. S. de Real Orden el adjunto memorial de Ignazio Balzano de Bosco tre case que pide indemnisacion del daño sufrido en su territorio con motivo de las escavaciones de la antigua Stabia, afin que sobre esta instancia informe V. S. con su parezer. Tanucci ad Alcubierre.

Nel giorno 1.° di Agosto 1764 avendo concorso nella Segreteria di Stato e Casa Reale in Portici d'ordine dell'Eccmo Signor Marchese Tanucci il Colonnello D. Rocco

Gioacchino d'Alcubierre ed il signor Marchese Galiani con l'assistenza ancora dell'Ingegnero Straordinario D. Francesco la Vega, si fece la ricognizione delle scritture e disegni lassati dal defunto Ingegnero Ordinario D. Carlo Webcr. In primo luogo furono osservati cinque fascicoli grandi di scritture che contengono ordini, lettere e risposte sopra l'Escavazioni; quali cinque fascicoli devono consegnarsi in mano dell'Ingegnere Straordinario la Vega, per se mai nella ricognizione di tali scritture trovasse qualche cosa o notizia che potesse essere utile. In secondo luogo furono osservati dalli medesimi soggetti quattordici libri manoscritti, delli quali sei sono di Relazioni delle spese semanali, quattro de' Rapporti scritti al Colonnello D. Rocco e quattro d' appuntamenti fatti dal medesimo Weber; e li espressati quattordici libri devono restare ancora in mano dell'enunciato Straordinario la Vega. In terzo luogo si sono riconosciuti nove libretti in progresso di più anni dal Capo Mastro del lavoro Antonio Scognamillo, nelli quali lui, nella maniera che sapeva farlo, ha disegnato le fabbriche e mosaici che si sono andati discoprendo alla Civita e Gragnano, ed ancora molti ornati d'Architettura delle pitture che comparivano e copie dell'Iscrizioni e notamenti ancora delle cose che si andavano trovando; ed alcune poche carte sciolte d'appuntamenti fatti dall' Ingegnere Ordinario Weber; quali nove libretti e carte devono restare ancora in mano del medesimo Straordinario la Vega, affine di potere mettere in pulito a tempo opportuno quelli disegni che meritano la considerazione. In quarto luogo di più si sono riconosciuti ottantasette disegni tra grandi e piccioli, delli quali quarantatre parte in pulito e parte in sghizzi furono formati dal defunto Weber, e li altri quarantaquattro disegni in sghizzo sono fatti dal mastro Antonio Scognamillo e contengono le fabbriche e musaici ed altro che si è andato discoprendo alla Civita, a Gragnano ed a Resina; e li medesimi disegni devono restare ancora in mano del Straordinario la Vega, affinchè vedendo tra li medesimi quelli che già si sono incisi e separando li messi in pulito, possa delli rimanenti che saranno utili fare altri disegni in pulito, secondo che si stimerà conveniente. In quinto luogo finalmente si sono riconosciuti e separati dall' altri, nove disegni parte messi in pulito e parte in schizzi appartenenti tutti al Teatro antico di Resina, li quali si consegnano al Marchese Galeani, e in mano del medesimo si trovano altri due disegni in pulito al compimento di undici, quali sono stati fatti dall' enunciato defunto Ingegnero ordinario D. Carlo Weber.

Io sottoscritto ho ricevuto dalla Reale Segreteria di Stato e Casa Reale detti disegni e scritture lassati dal defunto Ing. Ord. D. Carlo Weber, tutti li sopra riferiti nella ricognizione, fuori di quelli disegni che appartengono al Teatro antico di Resina. Portici questo dì 20 Agosto 1764. Francesco la Vega.

Io sottoscritto ho ricevuto dalla R. Segr. di Stato e Casa Reale de' disegni lasciati dal defunto Ing. Ord. D. Carlo Weber i soprariferiti nove disegni appartenenti al Teatro antico di Resina, oltre i due altri ch'erano già in mio potere. Portici 30 Settembre 1764. M. Berardo Galiani.

MDCCLXV

Portici á 2 de Enero 1765... En Grañano se ha acavado de hacer diligencias en el sitio donde caió la ripa, y dentro de una estancia se ha encontrado fabricado en el plano un lancheIon de base de 2 pal. y 3 on. de alto, de 2 pal. y 6 on. de diam., en el labro del cual está el impronte del Maestro, hecho con algunos caracteres que poco se conocen por estar muy consumidos... F. la Vega (*Bibliot. munic.*).

Alli 4 de Gennaro 1765. Mastro Antonio dà parte a V. S.... come per ordine di V. S. si sono distaccati un caporale con 6 travagliatori in Gragnano dentro alla cupa de Santo Marco alla massaria del sig. D. Peppo Comparato e hanno incontrato... e di più dice Antonio Tarallo che molti paesani hanno detto che quello che trovò la roba ha ritrovato una testarada argenda, e il paesano ave negato ed ha detto che solo questo aveva incontrato. Pasquale Scognamillo — Antonio Scognamillo.

Alli 5 di Gennaro l'anno 1765. Antonio Tarallo (*Caporale*) dà parte... che alla masseria di D. Peppo Imperato la scavazione di Gragnano, e vi fo sapere che in quella camera che si trovò quella roba che V. S. Illma sa, non si è trovato più robe; e poi avemo seguitato a scavare più dentro alla masseria e avemo trovato un'altra camera, la quale in mezzo di questa camera avemo ritrovato un ziro di creta, e sopra al giro del ziro ci sta una iscrizione; e avenno rotto un altro muro dal quale avemo entrato dentro a un'altra camera di buona tonica, e nella stessa camera ci sta una porta della istessa tonica .... A· TIB . . SA. e questa è la iscrizione.

Portici á 5 de Enero 1765... Doy parte á V. S. como en la presente semana ... Haviendo caido á Grañano una ripa entre las tierras, se descubriron algunas alajas de bronze, de las cuales un carretero tomó un vaso de bronze alto on. 9 y de on. 6; y el labro de otro vaso del mismo metal de diametro on. 14 con dos pedazillos del hondo del mismo vaso; que haviendolos recuperados Pietro Genito sabado p. p. me los truxó. Siendo dos dias de fiesta siguientes yo mandé dos hombres de hacer la guardia que ninguno llegasse á tal sitio; y el primero dia de trabajo haviendo enviados algunos escavadores por hacer diligencias entre estas tierras caidas, han encontrado una asa de algun vaso de on. 4 $^1/_2$; un espinglon en dos pedazos, largo 13 on.; dos pequeños anillos, el todo de bronze. Una cobertera y dos pesos de barro. Entre tanto esta gente ha recuperado una marmita de bronze, aunque rompida, que haviendola encontrada un paisano la havia vendida a un botiquero. De todo esto he avisado á D. Angel Fernandez por saber si yo doviesse solecitar el Gobernador por apurar si se ha encontrado otro da los paisanos, conforme se dice en Grañano, ó si esto se haviesse devido hacer de R. Segreteria. Y mediante la orden que tengo de V. S. de representar al Exmo Señor Marques Tanucci, entretanto que no se restablece en salud, se he expresado el todo en el reporte con la devida claridad... la Vega.

A dì 5 Gennaio 1765. Da uno de' cavatori ricevei... E più una sottile asta rotta in due parti, quale ha servito di Ligola. Una pignatta del tutto consunta. Un labro di altro vaso di cucina. Un vaso o sia misura con la sua anza alquanto patito e due piccioli anelletti; il tutto di metallo. Un coverchio e n. 2 pesi di bilance; il tutto di terra trovato a Stabia... Nota di metalli ecc.

Alli 10 de Gennaro 1765. Mastro Antonio dà parte alla S. V... nello scavamento de Gragnano si è ritrovato un ziro di creta di 2 palmi e 3 onza di altezza e di 2 pal. e 6 onza di diametro c sopra allo ziro ci sono certe letterc che poco se conosce; tutta questa roba si mandará quanno avaremo occasione di qualche altra cosa, conforme mi avete ordinato V. S.; e il travaglio si seguirà della stessa conformità che mi avete ordinato V. S.; nel travaglio di Gragnano hanno travagliato 2 giornatc e mezzo e si sono ritirati alla Civita. P. Scognamillo — A. Scognamillo.

Napoli 2 Marzo 1765. In adempimento dell'ordine di V. E. in data de' 16 dell' immediato scorso, affinchè inteso della Relazione, che acclusa ritorno, del Governatore della Torre del Greco toccante all'antichità trovate nelle vicinanze di Gragnano, e propriamentc nel margine del territorio di Giuseppe Comparato di Castellamare, informi e dica il mio parere. Devo significare a V. E. che inteso io del vaso di metallo con altro piccolo e tre pezzi rotti, trovati a Gragnano, secondo si esprcssa nella suddetta Relazione, c ricuperato il tutto dal Capo Maestro della Civita in tempo della mia malattia, si consegnò ncl R. Musco dall'Ingegnere estraordinario D. Francesco la Vega, ed il medesimo di mio ordine fece a V. E. il rapporto in 5 di Gennaro di quest'anno. E non cssendosi appurato essersi trovata altra cosa dalli paesani, solo mi occorre sopraggiungerc che avendo io fatto scavare per l' addietro in molti luoghi di quellc vicinanze, dove ho una gran pratica e dove ho trovato delle cose migliori che csistono nel R. Musco, credo molto bene che continuandosi per quelle parti le scavazioni in tempo opportuno, molte altre cose si dovranno trovare, essendo luogo dovc si riconosce coverta dal rapillo e terra una Città.... Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

Napoles 7 de Marzo de 1765... En conformidad de las ord. de V. E. y de la que yo reciví con data de 9 del inmediato caido, esta mañana en la casa del Auditor General del Exercito D. Nicolas Pirelli, presente el mismo y el juez delegado de la R. Casa Principc Dentice, segun este Señor lo havia establecido, y con mi intervencion y la del Ingen. extraord. D. Francisco la Vega, se han oido nucbamente todos los testigos que hasta ahora se havian examinado, sobre los libros de Diseños de Edificios antiguos extraviados de resultas de la muerte del Ingen. Ordin. D. Carlos Weber. Y haviendo estado llamado tambien el Oficial de Suizos de Thsciudi que tubó la comision cn compañia del Sobrestante D. Francisco Ruiz para ir á Portici á tomar la ropa del cnunciado defunto Weber, que condujeron en dos carros á Napoles, despues del examen y muchas preguntas hechas á los sobred.; el enunciado Oficial de Suizos ha manifestado que cn mano del mismo existia aun uno de los expresados libros, y

que al esta tarde se ha recuperado del Ing. D. Francisco la Vega, conforme se le havia prevenido. Y como segun loque allí se ha expuesto, yo me inclino á creer que los libros que faltan se hayan extraviado desde el dia que se condujeron á Napoles. Me parece que conviene aun examinar los que tubieron esta encumbencia y á cargo de quien hubieren estado despues... Alcubierre (*minuta*).

Portici 9 de Marzo 1765... Debo expresarle á V. S. como he recebido el dia 7 de este, despues de la Junta, dal ayudante de las R. Guard. Suizas D. Roque Renner, presente el Marques Galeani, el libro manuscrito por el cual se hazia diligencia del defunto Ing. Ord. D. Carlos Weber, segundo ya le dixó el mismo dia por la tarde á voz, y le hizó veer á V. S. Tal libro es en folio R. con el titulo: *Le piante di alcuni edificj sotterranei delle Città di Stabia, Pompeiana et Hercolana,* ecc. *Tomo III.* En el cuerpo peró del libro los dibujos que ay no corresponden al titulo, siendo solo nel una planta de una porcion de Estabia y dos fuentes que corresponden á la misma. Además he recevido dal expresado una planta á caballero de un antiguo edificio de la Civita y otra planta del R. sitio de Portici y Resina, como otra de Portici con sus cercanias, en el cual papel estan expresas dos maquinas hidráulicas... La Vega.

Portici 11 Marzo 1765... Secondo lo stabilito nella Giunta del giovedì prossimo passato 7 di questo, fui l'istesso giorno con il Marchese Galeani in casa dell' Ajutante delle Reali Guardie Svizzere D. Rocco Renner, il quale ci fece vedere una cartella grande che dal Marchese Galeani fu riconosciuta per la stessa che prima aveva veduto, e dentro vi erano varie stampe, la maggior parte di carte geografiche e di fortificazioni; e fra queste si riconobbe dal Marchese Galeani e da me un libro intitolato: *Le piante di alcuni edificij sotterranei..... ed altre. Tomo III.* Nel qual tomo vi è una pianta di una porzione della Città di Stabia e due prospetti di fontane trovate nella medesima Città, e tal libro è imperfetto. Oltre questo li seguenti disegni sciolti. Una pianta a cavagliere di una porzione degli edifici ecc... Tale libro con l'espressate carte furono prese da me con ricevuta che ne feci al citato D. Rocco Renner, la quale fu anche sottoscritta dal Marchese Galeani. Portai con me tal libro al Colonnello d'Alcubierre, il quale lo riconobbe come fatto dal Weber, specialmente per le piante. Il giorno appresso feci portare tal libro dal P. Antonio Piaggio, il quale mi certificò di averne esso scritto qualche porzione, oltre di tutti li titoli in lettere majuscole, e di più li due bozzetti in esso esistenti di Europa e Friso con li scritti pertinenti ad essi ed altra pianta. Li richiesi se vi fussero altri due Tomi, dicendo nel Frontispizio *Tomo III*, e mi rispose che il Weber avendosi proposto di dare un esemplare della maniera che si dovea tenere nel scrivere quest'Opera d'Erculano, ed essendosene già in quel tempo pubblicati due Tomi, aveva creduto che così se ne dovesse intitolare il terzo. Che in quanto alla scrittura, si era prefisso di lasciarlo alla maniera che si vede, perchè solo era un saggio. Mi disse egualmente che non sa se mai abbia fatto altro libro, che anzi assolutamente crede che non ne abbia fatto. Mi disse bensì aveva veduto che il detto D. Carlo aveva fatto una pianta

delli scavi d'Ercolano in una carta di circa palmi 7 per 4 $^1/_2$, la quale non era assolutamente di sotto il Bosco di S. Agostino (che sta in mia mano), e che la medesima pianta la faceva in sua casa per essere più vicino alle scavazioni, quando esso abitava alla casa di Orsolclla; e tal pianta non era del tutto ridotta in pulito; ed ha avuto l'occasione di vederla poi altrc volte portandosi in casa del detto Weber.

Ho fatto poi vedere questo libro al Razionale di questa Intendenza D. Giovanni Furlanetti, il quale mi ha assicurato di avervi scritto l'annotazioni e come per il confronto del carattere è facile a conoscere; ed essere questo il libro del quale ne aveva contestato l'esistenza all'E. V., benchè non si ricordasse essere così grande, cssendosi confuso con li Borroni che anche il medesimo aveva scritti (li quali già erano in mia mano) siccome io dissi nell' antecedente Giunta. Ed oltre questo, mi ha detto di non avergli mai il Weber fatto vedere li disegni che poi ha incluso nel libro. Tutto questo già lo riferij a voce all'E. V. il giorno 9 di questo, nel quale mi avvertì che ponessi il tutto in iscritto e che facessi fare la ricognizione di tal libro anche da D. Carlo Piccini. Ieri però 10 del corrente ho fatto vedere all'cnunciato Piccini tal libro, e immediatamente lo ha riconosciuto, c mi ha attestato di essere questo il libro che aveva veduto in casa del Weber e del quale ne aveva contesto l'identità, e che non sapeva se il medcsimo avesse mai fatto altro libro, nè se vi fossero inclusi in questo disegni, perchè come cosa che non era di sua professione, non lo aveva mai ricercato.

Questo è tutto ciò che devo esporgli per l'intelligenza dell'eseguito, sì nel ritrovamento del libro che per la ricognizione, ed attendendo li comandi di V. E. per quando dovrà farsi l'altra Giunta, che dovendomi portare in Napoli giovedì per cssere intimato all'altra che deve farsi da V. E. sopra l'Appossenti, se lo stima conveniente anche in tal giorno potrebbe farsi qucsta, non permettendomi le mie occupazioni di potere così spesso reiterarc la mia venuta in Napoli... la Vega al Principe Dcntice (*copia, in dorso alla quale si legge di mano di* Alcubierre. Copia de la carta al Principe Dentice que me envió la Vega p. observarla.

Caserta 23 Marzo 1765. In vista della relazione di V. S. toccante alle antichità trovate nelle vicinanze di Gragnano nel margine del territorio di Giuseppe Comparato di Castellamarc ed agli scavi che avea fatto fare in molti luoghi di quelle vicinanze, mi comanda S. M. dire a VS. che dica se crede più espediente cavare in questo luogo che in Pompei, e se sia fattibile colla riforma cavar nel medesimo tempo in ambidue i luoghi. Tanucci ad Alcubierre.

Napoli 26 Marzo 1765... Con carta in data 23 del corrente essendosi servito V. E. ordinare che in vista della Relazione da me fatta toccante all'antichità trovate nelle vicinanze di Gragnano nel margine del territorio di Giuscppe Comparato di Castelamare, ed alli scavi che io aveva fatto fare in molti luoghi di quelle vicinanze, dica se credo più espediente cavare in questo luogo che in Pompei, e se sia fattibile con la riforma cavar nel medesimo tempo in ambedue li luoghi. Devo in adempimento signifi-

care a V. E. che il luogo a Pompei dove si sta scoprendo il consaputo antico Teatro io lo preferisco presentemente a qualunque altro per le speranze più sicure che si deducono da' miei rapporti e particolarmente dall'ultimo in data del giorno 23 citato. Ed in questo suposto credo si debba continuare nel medesimo sito, fino che in altra occasione io stimi conveniente ripigliare di nuovo a Gragnano. Nè mi pare proprio con la riforma fatta dividere l'operarij di Pompei, a cagione che quel cavamento al presente sta ben stabilito con il numero de'fatigatori che sono necessari, e bisognerebbe ancora aumentare la spesa di nuovo, particolarmente di Capo Maestro e di altre cose che sariano necessarie... Alcubierre (*minuta*).

Nè la Nota di metalli ecc., *nè le relazioni di* la Vega, *nè le altre carte che sono nell'Archivio degli scavi dicono più nulla di Stabia per quest'anno.*

MDCCLXVI

Napoli 15 Novembre 1766... P. S. Eccellenza. Ieri mattina passò all'altra vita il Soprastante delli cavamenti D. Filippo Corcoles; e resta stabilito come proprietario il Soprastante D. Gioacchino Perez Conde a tenore dell'ordine di V. E. Alcubierre a Tanucci.

MDCCLXVII

Portici li 21 Marzo 1767.... Ho ricevuto li due borroni che V. S. Ill. mi ha rimesso del Tempio, Teatro ed altre fabbriche di Pompei disegnati da Mastro Antonio. Ma già V. S. Ill. intende benissimo che da tali disegni non se ne può ricavare cosa alcuna, non sapendo M. Antonio neppure li primi princìpi di come si devono prendere le misure, secondo li mostrerò quando averò terminato li disegni del Tempio che ora sto facendo e che gli rimetterò subito terminati. Sono persuaso che V. S. Ill. è sicuro che li farò secondo tutte le regole e li saprò disegnare, avendo dato già pruove della mia abilità nell'Accademia di Roma, dove ne ho riportato il primo premio; circostanza principale per cui mi truovo nel corpo e con il carico dell'Escavazioni sotto li suoi ordini... la Vega ad Alcubierre.

Portici 21 Marzo 1767... Credo di dovere rappresentare a V. E. con il maggiore rispetto come il mio Gef lunedì fu ad osservare il lavoro in Resina, e mi disse che pensava di fare incominciare uno scavo in Stabia, dove credeva che si sarebbero trovate delle cose più particolari di quelle che si vanno truovando in Pompei; e per eseguire questo avrebbe voluto fare passare il Capomastro che sta in Pompei a Stabia con alcuni operari, ed il Soprastante che resta in Resina a Pompei per assistere a questo

scavo. Questa divisione causerebbe molti inconvenienti secondo sono per individuare. 1. La scoperta che si va facendo in Pompei, con appruovazione e ordine espresso di V. E. e con piacere di tutti l'intelligenti che continuamente vi concorrono, si verrebbe talmente ad allentare che ne verrebbe l'opera eterna. 2. Nel sito ora accennato vi si sono fatti delli ritruovamenti singolari di tante armature, e pure di questo edificio non ne è scoperto neppure la quarta parte; in Stabia al contrario si deve andare alla fortuna, e benchè in tal luogo vi si sieno truovate delle bellissime cose, pure tali ritruovamenti non sono stati nè così copiosi nè di tanto pregio come molti truovati in Pompei. 3. Più la gente resta divisa, meno ne fatica, poichè è necessario che in ciascun lavoro vi sia alcuno che invigili sopra l'altri, particolarmente essendovi delli ragazzi; e sono più persone impiegate nel portare l'avvisi ecc. 4. Il lavoro che si fa in Resina delli pilastri sotto le case lesionate e delle pruove che si vanno continuando nel Teatro resterebbe senza alcuno che vi assistesse, non potendo io invigilare generalmente a tutti li scavi, disegnare ed assistere ad un lavoro specialmente, oltre doversi tenere cura in Resina della calce, del legname ecc.; lo che ora fa il Soprastante. 5. La spesa si verrebbe ad aumentare, che fu il fine che ebbe V. E. di determinare nella Giunta dei 20 Gennaro 1765 che tutti li scavi si riducessero ad uno solo. Io metto sotto l'occhi purgatissimi di V. E. queste mie riflessioni, acciò si degni di averle presenti sempre che il mio Gef rappresentasse a V. E. un tale progetto... la Vega a Tanucci.

In dorso è scritto dal Tanucci. Il Re ha disapprovata la proposizione di Alcubierre; 24 Marzo.

Napoles 4 de Abril de 1767. En vista de lo que tengo significado á V. M. con el deseo de que se vayan encontrando otros monumentos de antiguedades en nuestras escavaciones, ya que mucho tiempo haze poco frutan, conforme en sus cartas se sirve manifestarmelo el Ex. Señor Marques Tanucci, con el fin de poner por ahora un caporal y 4 hombres en el trabajo suspendido de Grañano. Haviendo escrito al mastro Antonio como practico igualmente de mi, para oirle sobre los parajes de mejor esperanza, yo estimo que por ahora dho Caporal y 4 operarios los ponga V. M. en la maseria de Iraci donde es personal Carminello Longobardo, pasando primero con dho Mastro Antonio para irse V. M. informando y situar los dichos operarios que desde luego deveran empezar, avisandome V. M. al solito las resultas con todo lo demás que le pareciere... Alcubierre a la Vega (*minuta*).

Caserta á 7 de Abril de 1767. Enterado el Rey por el raporte de V. S. de 4 del coriente en que participando lo poco que la semana pasada se havia encontrado en las escavaciones de antiguedades, dize haver dispuesto que pasen á Grañano á escavar en la masseria de Irace un Caporal con cuatro operarios; me mande S. M. prevenir á V. S. (como lo ejecuto) que inmediatamente haya volver esta gente á Pompei y á unirla al trabajo que allí se está haciendo, y que en adelante se abstenga de dar semejantes disposiciones, y de hazer tales novedades sin que preceda la Real intelig. y aprobacion de S. M. Tanucci ad Alcubierre.

Napoles 7 de Abril de 1767... En satisfacion de la carta que recivi de V. M. con data de 5 del coriente devo decirle como no hay inconveniente (respecto de manifestarme V. M. que al presente estava poco bueno) en que pase el Maestro Antonio con el consabido Caporal y cuatro hombres p. establecer de nuevo la escavacion á Grañano en la maseria de Iraci donde es personal Carmine Longobardo. Y luego que V. M. estará bueno podrá ir visitando aquel trabajo á fin de poderse ir enterando de aquellos parajes que son diferentes, donde se han hallado muchas alajas de las mas apreciables á el R. Museo... Alcubierre a la Vega (*minuta*).

11 Aprile 1767... Secondo quello che mi ha scritto V. S. Ill. con lettera de' 4 e de' 7 di questo mese, lunedì passò Maestro Antonio in Gragnano con 4 uomini ed il Caporale Antonio Tarallo per incominciare uno scavo nella masseria di D. Pietro Irace, dove è personale Carmine Longobardo, ed in tal luogo si è continuato tutta la settimana a lavorare dalli notati 4 uomini senza essere occorso alcuna novità... La Vega ad Alcubierre (*manoscritto del* Fiorelli).

Napoli 12 aprile 1767... Immediatamente che ho ricevuto l'ordine di V. Ecc. in data delli 7 del corrente ho dato la providenza che si ritirino subito il Caporale e 4 uomini che aveva stabilito di nuovo nelli cavamenti di Gragnano (seguitando la pratica di tanti anni ed ordini che ebbi su li princìpi) per il motivo accennai a V. E. nel mio Rapporto in data de' 4 del corrente; e li medesimi domani, lunedì, continueranno uniti con li altri esistenti al cavamento dei Pompei; e come il fine perchè io aveva stimato estabilire di nuovo li detti operari in uno delli luoghi dove in Gragnano si sono trovate delle cose più stimabili, è stato per la pena dello poco che risulta al presente nel cavamento di Pompei, seguitando li suddetti ordini e pratica di andar mutando o in tutto o in parte li operari per la esperienza che ho, secondo lo ho considerato conveniente dando conto immediatamente, come si deduce da molte delle mie lettere, sarà mia cura nell'avvenire che non si mutino li operari senza ricevere prima l'approvazione... Alcubierre a Tanucci.

MDCCLXVIII

10 Luglio 1768. Essendo passato dalla scavazione di Ercolano a quella di Pompei, secondo le disposizioni dell' Ingegnere in Gef D. Rocco de Alcubierre, il Soprastante D. Gioacchino Perez Conde, credei giusto che il Capomastro destinato nello stesso lavoro non facesse più li Rapporti che aveva soluto fare a me e a D. Rocco (benchè irregolarmente), poiche stando il Soprastante, si è usato che questi desse parte immediatamente e solamente all'Ingegnere che resta incaricato del lavoro, come si era fatto con Weber e con me; però nel Rapporto de' 28 Maggio gli scrissi ad Alcubierre « il... « giorno de' 24 il Soprastante D. Gioacchino Perez Conde è passato ad assistere allo « scavo di Pompei, e però il Capomastro resta dispensato di fare il Rapporto ». A

questo mi rispose con lettera anche in data de' 28 (tradotta dallo spagnuolo) « Stimando bene che sino dal giorno de' 24 abbia passato ad assistere al cavamento di Pompei « il Soprastante D. Gioacchino Perez Conde, circa che crede il Capo Maestro Antonio « Scognamillo restare libero di fare il Rapporto che per 30 anni che io cominciai queste « scavazioni mi hanno fatto sempre li Capomastri o in Pompei o in Gragnano o in « Pozzuoli [1]) o in altri siti dove si è cavato ed hanno assistito, lo che così si è continuato per tutto il tempo che esistè alli miei ordini sino alla sua morte nelli stessi « cavamenti l'Ingegnere Ordinario D. Carlo Weber [2]), conforme senza lasciarlo di fare « in alcuna settimana lo ha continuato lo stesso Maestro Antonio da che entrò V. S. in « luogo dell'enunciato D. Carlo Weber [3]). Incarico V. S. il prevenire al detto Capomastro Antonio Scognamillo che continui nella stessa forma che sempre lo ha fatto « a formare il solito Rapporto ciascuna settimana; poichè essendo questo l'individuo « che giammai si separa dal travaglio [4]) e che regolarmente mi espressa tutte le minuzie che occorrono [5]), questo mi serve e mi ha servito sempre per fare li miei Rapporti all'Eccmo Sig. Marchese Tanucci, conforme lo praticavo prima con l'Eccmo « Sig. Marchese Fogliani, e sino dalli princìpi all'Eccmo Sig. Marchese di Salas [6]), secondo la mia pratica e conoscimento che tengo di tutti li cavamenti per il corso espressato di 30 anni da che l'incominciai. È bene sicuro, tenendo sperimentato il suo « buon carattere come tenendo sperimentata la sua attenta subordinazione [7]), continuerà « a fare di sua parte quello che potrà come lo ha eseguito sino ad ora; e li stessi lavori « si proseguano senza novità e con il buon ordine che si è conseguito per lo passato [8]) ».

[1]) Questi scavi s' incominciarono molto più vicino a questo tempo.

[2]) Mai si fece questo in Resina, nè esso D. Rocco lo può dire dove esisteva il Soprastante.

[3]) Questo non lo hanno fatto li due Capomastri che stiedero successivamente in Resina al mio tempo, essendovi il Soprastante; tali Capomastri stiedero successivamente dalli 5 Novembre 1764 sino alli 16 Febbraio 1765.

[4]) Neppure il Soprastante si separa dal travaglio, e però questo ha dato parte o a D. Carlo o a me, quando ha assistito al lavoro di Resina.

[5]) Come avessi mancato di farlo, o le lettere che fa scrivere Mastro Antonio fossero talmente concepite che ne ricavasse qualche cosa.

[6]) Tali tempi sono fuori della quistione, poichè esso solo senza altro Ingegnere subalterno dirigea li scavi, e però poteva fare li Rapporti prendendo le notizie come più li piaceva; e non si parla di sapere se chi mi deve fare il Rapporto a me.

[7]) Non è mancanza di subordinazione il non fare introdurre nove cose contrarie all'ordini del Re; che secondo l'ordinanza vole (stampata in Spagna nel 38) Lib. I. Titolo V. articolo 17 — *Todo Coronel de cada cuerpo... sea en campaña* o *en Guarnicion manderá á todos los Thenientes-Coroneles, y estos á los capitanes y así descindendo por sus grados, hasta los Mariscales de logis y Sargentos que dentran el mando sobre todo infante;* contrario allo stile che si pratica per tutti li lavori diretti da militari.

[8]) In tutti li tempi il dare parte e ricevere ordini il Capomastro da D. Rocco ha portato sconcerto nel lavoro, essendo questa stata una delle cause delle discordie di Weber con Alcubierre. Questi avvisi che riceve D. Rocco da me e dal Capomastro, cavandosi in Baia gli fece scrivere a S. E. di essersi trovate quattro statue, quando non se n'erano trovate che due; poichè prima ne ricevè notizia da me e poi da Mastro Antonio e credette che fossero diverse. E questo è stato il principale motivo di cavarsi ora in qua ed ora in là a Civita.

Sopra la quale lettera gli risposi con il Rapporto de' 4 Giugno: « In conformità « delli ordini di V. S. Ill. ho scritto a Mastro Antonio che gli faccia il Rapporto » (lo che ha eseguito tutte le settimane in appresso). Subito che ricevei questo ordine dal mio Gef rappresentai all'Eccmo Marchese Tanucci che essendo passato il Soprastante graduato d'Alfiere D. Gioacchino Perez Conde ad assistere alla scavazione di Pompei, avevo creduto che il Capomastro non dovesse più fare il Rapporto nè a me nè al mio Gef come irregolarmente faceva; ma che lo stesso mio Gef mi aveva ordinato che continuasse questi ad avvisarlo di quanto fosse occorso nelle scavazioni; ed esposi a S. E. che questa era una irregolarità propria a fare nascere delli contrasti fra il Soprastante ed il Capomastro, e che avrebbe portato del disordine all'avanzamento del lavoro, non essendo questa la maniera che il Capomastro stesse subordinato al Soprastante, come è necessario; e però supplicavo S. E. di volere ordinare al Colonnello de Alcubierre si contentasse d'avere da me solo il Rapporto. Ad una tale rappresentanza S. E. con data de' 9 Luglio si è compiaciuto rispondermi con Dispaccio di questo tenore: « In seguito « della Rappresentanza di V. S. toccante il modo irregolare con cui D. Rocco Alcubierre « esigea le relazioni delle scavazioni di Pompei, essendoseli ordinato che non faccia no- « vità col Soprastante e prenda le relazioni al solito da V. S., glielo partecipo di R. or- « dine per sua intelligenza e governo. Palazzo 9 Luglio 1768 ».

In conseguenza di un tale ordine Alcubierre dirà che non è fare novità, essendosi sempre praticato che il Capomastro desse parte ad esso, come dalla sua lettera che ho posto avanti, benchè dalle mie annotazioni comparisca essere questo occorso quando non esisteva il Soprastante, ed in caso contrario, mai. In secondo luogo dirà che non ha preteso il Rapporto dal Soprastante, ma dal Capomastro; lo che è vero. Oltre quello che ho detto sopra farsi il Rapporto dal Capomastro, mi occorre ancora il dispendio inutile per il Regio Erario di una giornata al figlio dello stesso Capomaestro che fa li Rapporti, non sapendo scrivere Mastro Antonio, potendosi impiegare questi in altra cosa a vantaggio delli stessi scavi. Francesco la Vega (*minuta*).

15 Ottobre 1768... Debbo manifestare all' E. V. secondo la pratica che ho di questi scavamenti da che li cominciai, sono 30 anni a' 22 Ottobre 1738, come il luogo dove si scava a Pompei non è sito da trovarsi altre cose migliori, o almeno è cosa molto dubbiosa, essendovi altri luoghi secondo la cognizione che ho, dove con più speranza si potrebbe scavare, particolarmente a Stabia ed ancora a Pompei... Alcubierre a Tanucci (*manoscritto del* Fiorelli).

Napoli 24 Dicembre 1768. Nella scavazione dell'antica città di Pompei essendosi continuato nella presente settimana nel luogo che mi si tiene ordinato, nelle immediazioni di quel Teatro, non è risultato alcuna particolarità. E per la buona intelligenza di V. E. ed adempiere alla mia obbligazione, devo manifestargli come secondo l'esperienza di 30 anni che io cominciai questi cavamenti ed andiedi continuando, facendo moltissime prove nel Herculano sotto Resina, nella Pompejana sotto la Civita, nella

Stabia sotto le pertinenze di Gragnano ed ancora in altri luoghi, in Pollena, nella Torre del Greco, le stesse esperienze molte volte replicate mi han fatto conoscere che il luogo che meno speranza promette è questo della Civita per lo più. Ed ad eccezione di rare cose, quanto esiste nel R. Museo si è trovato nel Herculano e nella Stabia; e come per ciò che riguarda al Herculano, molto e molto si è scavato, avendo fatto io delle prove per tutte parti, e che nella Stabia manca molto per riconoscere, essendosi trovato per quelle parti delle cose migliori esistenti al R. Museo, come solea ponderarlo e dirmelo la Regina Cattolica di felice memoria, particolarmente un giorno considerando i vasi che esistono nel quarto di S. M. in Portici; io desidererei che S. M. mi accordasse il poter io regolare questi travagli nella stessa maniera che sempre me lo accordò S. M. C. di poter variare o stabilirli dove la sperienza di tanti anni e prove mi aveva fatto credere essere i luoghi migliori e di più speranza, tenendogli io tutti presenti nell'estensione delle tre soprannominate città antiche; e presentemente saria il mio sentimento il destinare porzione degli operari della Civita (benchè non siano nel numero de' tempi passati) per andar facendo alcune prove alla sopraddetta città di Stabia, e poter andar aprendo alcun travaglio in quei luoghi, che è dove io ho la maggior speranza di altri ritrovamenti, regolandomi colla prudenza secondo la cognizione che ne ho acquistata per le tante sperienze, e rimettendomi in tutto a quello che sarà più conforme al R. piacere di S. M.... Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

La Vega en la carta de 31 Diciembre 1768 dize sobre la orden de Tanucci que se deve continuar á la Civita á solo fin de descubrir aquel Teatro.

MDCCLXIX

Napoli 7 Gennaro 1769... ed in conformità dell'ordine di V. E. in data 28 dell' immediato caduto, affinchè dica le ragioni della speranza di altre scoverte a Gragnano, devo manifestare a V. E. che tutto è stato fondato nel desiderio di trovar altre cose se fusse possibile... Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

Portici 18 Marzo 1769... Un paesano ha consegnato al Soprastante una moneta trovata nelle vicinanze di Gragnano; tale moneta è di modulo grande ed un poco corrosa; nel dritto ha una testa con attorno, NERO. CLAVD. CAESAR AVG GER. e nel rovescio una Roma sedente sopra dell'armi, che tiene nella destra un simulacro e sotto, ROMA e dalli lati, S. C. La quale medaglia unitamente con le cose antecedenti ho mandato per il R. Museo a Paderni... la Vega a Tanucci.

Portici 20 Maggio 1769... Per mezzo di un uomo di Gragnano lavorante nelli scavi mi è stato riferito che nel territorio detto le Barche de' frati di S. Agostino in Gragnano, un paesano facendo un fosso ha ritrovato più scheletri con molti vasi di rame e di creta; lo che passo all'intelligenza di V. E. come ho creduto di dovere... la Vega a Tanucci.

Gragnano li 3 di Giugno 1769. S. R. M. — Signore. Perchè informato V. M. che nel territorio di questi Agostiniani tempo fa un paesano aveva ritrovati alcuni scheletri e molti vasi di rame e di creta, si è compiaciuto ordinarmi con Real Carta, pervenutami non prima del giorno 28 del prossimo scorso Maggio, che mi fossi informato della sussistenza e l'avessi riferita. In esecuzione di tale Sovrano incarico umilmente fo presente a V. M. che in ricevere il succennato Real Ordine mi portai col Cancelliere di questa Università e con testimoni degni di fede all'improvviso in camera del P. Maestro Terminelli, il quale per l'assenza del Priore esercita da Superiore in questo Monistero d'Agostiniani; e nel Vostro Real nome l'imposi che non solo avesse aperte le stanze in cui dovean forse esser riposte l'antichità ritrovate, ma che designati m'avesse il tempo, il luogo, le qualità ed i nomi e cognomi de' fatigatori che lavoranno nel suddetto territorio, dovevano essere intesi di tale scoverta. In obbedienza di tal ordine aprì le sue stanze, e minutamente con detti testimoni esaminatene ogni angolo ed i più custoditi suoi scrigni, non mi riuscì ritrovare delle designate antichità vestigio veruno; soltanto mi fu esibito un ziretto di rustica pietra da circa caraffe quindici di capacità che stava in una stanza disabitata, dicendomi esser questo un dono fatto da un villano ad un loro Padre Baccelliere Palma, che ora ritrovasi di stanza in Lauro. Entrai in qualche speranza, e poste in uso più premurose dimande rilevai da detto Padre Maestro Terminelli e da altri Padri, che nel passato mese di Gennaio da fatigatori del Monistero si erano ritrovati alcuni tumuli mal formati di rustica pietra, con entrovi alcune ossa di cadavere e vari vasetti di creta nell'atto essi piantavano viti; e che dal suddetto Padre Baccelliere Palma se n'erano conservati alcuni pezzi, che forse condotti aveva nella stanza di Lauro o donati a suoi corrispondenti. Per tali notizie e perchè de' vasi di rame non ne avevano fatta menzione, imposi a detto P. Maestro Terminelli che la mattina susseguente, con l'operari che nel suddetto territorio avevano fatigato, si fosse meco ivi portato per esaminare ocularmente la situazione, e per vedere se detti asserti rustici tumuli erano tali quali o pure istoriati; speranno aver la sorte di ritrovar cosa che incontrasse il piacere di V. M.

A qual'effetto la mattina a buon'ora con l'assistenza dell'istessi testimoni mi portai nel territorio di detti Padri situato pochi tiri di schioppo discosto da questo abitato, e circa un miglio per linea retta lontano dalla fu antica rinomata Stabia; e ritrovai ad un cantone di quello molti macigni di rustica costruttura, che in più pezzi formavano li ritrovati tumuli, dimostranno essere di materia simile al tufo a color di terrazzo; e per quanta diligenza si fosse usata, nè incisioni vi si conoscono literarie nè istoriati segni; per cui debolmente avessi potuto dar conto a V. M. d'una epoca probabile. Sicchè non stimai fuor dell'ordinatomi tentare altra scoverta credendola infruttuosa, sul motivo che altri di questi tumuli ivi esistono quasi due palmi sotto al pianterreno scoverti. Senza aver notizia dunque di qualche vase di specioso lavoro, e molto meno di quelli di rame, passai ad esaminare i fatigatori; i quali concordemente deposero che

avenno lavorato in piantar viti in detto territorio, da volta in volta avevano scoverti alcuni mal formati tumuli; ed a piedi de' scheletri rispettivamente ivi situati, avevano ritrovati alcuni vasi di creta rustici ed altri dipinti e che l'avevano dati al Padre Baccelliere Palma, consistentino in un ziretto di creta rustica da circa quindici caraffe di capacità, una fiaschetta di creta dipinta e due altri piccoli vasetti anche di creta dipinti; ed uno di essi depose averne dati due a D. Girolamo Avitaja di Castellammare; uno a forma d'una fiasca di creta dipinta ed un altro a forma di sottocoppa di creta anche dipinta a personaggi, asserenno averne altri infranti nell'atto stesso ne procuravano lo scavo; e riguardo alli vasi di rame, giurarono non averne ritrovati. Rimasto poco contento di tali diligenze, feci emanare pubblici banni per sapere almeno da bocca d'altri con accerto maggiore la verità, e ad altro non giovò questo tentativo se non che a ricuperare dalle mani di taluni quattro altri piccoli vasetti di creta, de' quali due sono interi e due altri in qualche parte infranti, che altro non dinotano se non che il solito misero equipaggio creduto necessaria scorta ne' secoli infelici al chimerico viaggio del gentilesimo. Che però comunque essi siino, a V. M. l'umilio col ziretto di rustica creta, poichè quelli sono in potere di D. Girolamo Avitaja e del Padre Palma potrannosi con R. Ordine per altra strada ricuperare... Gennaro d'Afflitto al Re.

Gragnano 23 Giugno 1769. S. R. M. — Signore. Per l'incarico da V. M. ricevuto per Segreteria di Siti e Casa Reale riguardo ad alcuni vasi etruschi ritrovati da certi villani nel territorio di questi Agostiniani, mi convenne usare le più esatte diligenze per indagare la verità, siccome in data de' 3 del corrente per l'istessa Segreteria mi diedi l'onore di rappresentare a V. M. minutamente; e perchè tra l'altri espedienti allora da me presi uno ne fu d'emanare pubblici banni, affinchè avenno taluno notizia di qualche antichità ritrovata nel territorio di detti Agostiniani o in altro luogo, me n'avesse dato il fedele rapporto, mi riuscì dopo alcuni giorni aver nelle mani una moneta d'oro, non conosciuta per tale da un villano, che disse averla ritrovata mesi a dietro mentre in una ripa di monte tagliava legname atto a carboni. Per quanto potei considerarla, mi parve moneta orientale, e fattola toccare dal Consolo degli orefici, ne risulta la qualità d'oro più fino dell'oro veneziano, e da circa trentadue carlini di valore, non ostante che da me al detto villano pagato si fosse solo carlini dieci. Rappresenta una testa d'Imperadore, e se non erro sembra d' Arcadio Imperadore d' Oriente nel trecento novantacinque dell'Era cristiana. Al rovescio vi forma un guerriero all'impiedi con vessillo militare alla mano destra; sopra la pianta della sinistra tiene un genio alato in atto di coronarlo, e sotto al piede sinistro un guerriero debellato, che sembra africano, secondo la storia che porta Arcadio guerreggiando in Africa per li tradimenti di Gildo suo tutore, e presso a poco le lettere da cui è girata questo rappresentano (Fiorelli, *Cat. Mus. Naz. Medagliere, mon. rom. n.*[i] 14901-14908).

Per tale qualità di moneta e perchè non troppo convincente mi parve il rapporto del villano, entrai in qualche giusto sospetto che la descritta moneta non fusse stata

ritrovata sola; onde prima di presentare a V. M. questa pregevole antichità per più giorni ho proceduto all'esame non meno del villano che me la presentò, che di quattro altri fatigatori, i quali furono presenti alla fortunata invenzione; e per quanto avessi sminuzzato l'affare, altro non ho rilevato se non che mentre detto villano per nome Antonio Afeletra, in una montagna di questo Capitolo nominata il Castagno dell'aria assai discosta da questa città, stava ligato e sostenuto a mezz'aria da questi altri fatigatori per tagliare legname atto a carboni, vide in un cespuglio una moneta, la prese e fatta più diligenza, ivi stesso ne ritrovò un'altra simile; la mostrò a' compagni, e salito poi sopra la rividdero, ma perchè era assai flessibile, la credettero di metallo impuro, e che poi portata l'avesse in Castellamare, dove ora ne vendè per carlini dieci a persona vagabonda che incettava oro ed argento infranto. Una tale unanime deposizione di costoro mi parve incoerente, perchè come a prima vista e nell'atto d'una fatiga così considerevole e sospesa potè vedersi una piccola moneta, e come questa da più secoli non era stata dall'acque più in giù precipitata; perciò volli ocularmente essere ad esaminarne il luogo; in fatti ieri l'altro con famigli di questa Corte, col suddetto Afeletra e compagni mi portai al luogo descrittomi, e dopo aver fatto a piedi da circa quattro miglia d'aspra montagna, non mi fidai andare più oltre, prima per non poterci andare a cavallo, e poi per non soggiacere a qualche disgrazia, dovendosi ivi calare ligato a funi; vidi bensì poco discosto il designatomi luogo in un taglio di monte accessibile solo da questa misera gente che travaglia per vivere. Usai molte diligenze per sapere se mai persona di quelli luoghi vicini avesse da qualche tempo mutata condizione o fortuna, per ricavarne un segno evidente d'esserci stata gente che ritrovata ne avesse maggior quantità; ma non è stato possibile, anzi è comun voce che ne' tempi più infelici quei luoghi furono ricetto di gente foroscita, di cui potè esser la sorte d'averne ritrovato maggior numero. Del resto fedelmente presento a V. M. questa moneta, sperando aver la fortuna che incontri il Real piacere, nè da me si trascurerà diligenza per poterne aver maggior lume... Gennaro d'Afflitto al Re.

MDCCLXX

Napoli 28 Luglio 1770... E come secondo l'esperienza che io ho di tutti i luoghi delle tre antiche città Erculana, Pompejana e Stavia dove si è scavato, ed ancora in Cuma, dopo di circa anni trentadue che proposi e cominciai questi cavamenti all'Erculano in 22 di ottobre 1738, sempre ho proposto il luogo dove si scava al presente per meno abbondante di cose preziose antiche, avendo preferito, mediante il permesso che aveva da S. M. C. di scavare dove mi pareva più a proposito, prima i luoghi dell'Erculano sotto le case di tutto Resina, e conseguitivamente altri luoghi nella campagna dove esisteva la città di Stavia; nel qual sito la Maestà della Regina Madre del Re

nostro Signore soleva dirmi era il luogo dove io aveva trovato le cose più preziose del Real Museo. In questa considerazione desiderarei, e per lasciar notizia ancora all'Ingegniere estraordinario D. Francesco la Vega, se così fosse del Real piacere di S. M., di stabilire un piccolo travaglio nella Stavia con parte dell'operarii, senza levar mano però a Pompei; benchè sul principio dovendosi fare alcune pruove ed aprire di nuovo il travaglio, facilmente per alcun tempo non risulterà cosa particulare; però io mi rimetto in tutto a quello che sarà più conforme al Real piacere di S. M.... Alcubierre a Tanucci.

MDCCLXXI

Non si trova parola di Stabia in tutte le carte che avanzano di quest'anno.

MDCCLXXII

Napoli 11 Gennaro 1772... Da quando cominciai li cavamenti di antichità in 20 di Ottobre 1738 sempre ebbi l'approvazione di andare variando dove a me paresse più regolare, secondo le prove che andava facendo, prima nella antica città Erculana, consecutivamente all'antica città Pompejana e dopo all'antica città di Stabia, ed ancora a Pozzuoli nell'antica città di Cuma ed in altri luoghi, variando sempre li siti, conforme lo giudicava più regolare. Il che appare dalle lettere che io conservo dell'Eccmo Sig. Marchese di Salas sino alli 9 di Giugno 1746, dalle lettere dell'Eccmo Sig. Marchese Fogliani dalli 10 dell'espressato Giugno per sino alli 10 di Giugno del 1755. E per fine dalle lettere di V. E. dal sopraddetto giorno 10 Giugno 1755 sino al presente, corrono anni 17.

E come da alcun tempo a questa parte io ebbi l'ordine di non scavare in altro luogo che in quello dove si va continuando al presente nella città Pompejana, vivendo con pena del poco frutto che risulta, continuandosi sempre in queste scavazioni con tutta la maggior condotta che si puol desiderare. E tenendo io molte esperienze che questo luogo sempre è stato il più sterile, motivo perchè non ostante il buon desiderio, molte sono le settimane che niente si trova, come V. E. l'osserva per li rapporti di ogni sabato. Io desidero sommamente, e prego V. E. l'accordarmi di poter mettere alcuni dell'operarii che esistono a Pompei per fare alcune pruove all'antica città di Stabia, benchè vi vorrà del tempo per aprire il travaglio e fare le dette pruove, dove io conservo la memoria che si trovorono diverse cose, che la Regina nostra Signora che stia nel Cielo, mi disse alcuna volta che le migliori cose del R. Museo che io aveva trovato, era stato in Gragnano cioè alla Stabia; V. E. vede il poco frutto che risulta

a Pompei, e per servirmi di pena; ho stimato fare presente a V. E. quanto ho riferito di sopra... Alcubierre a Tanucci.

Napoli 20 Giugno 1772... Dopo che io ebbi la Real licenza per cominciare le scavazioni di antichità in Portici in 22 di ottobre 1738, condiscendendo S. M. a quanto rappresentai in quel principio, mi applicai a fare diverse pruove per la città Ercolana, che si conobbe esser tale per l'iscrizione trovata al suo Teatro. Consecutivamente con altre notizie che ebbi, proposi lo scavare nella Civita alla Pompejana. Dopo in Gragnano nella Stabia. E dopo in Pozzuolo nella città di Cuma. Ed in forza dell'esperienze che andava facendo, o mutava travaglio o caricava gli operari in quelli luoghi dove maggiore speranza aveva di trovare altre cose preziose antiche, mediante il quale si è andato scoprendo quanto si osserva nel R. Museo. E come l'espressata esperienza di tanti anni mi ha fatto conoscere che il luogo che promette meno speranza per altri ritrovamenti preziosi è dove al presente si continua con tutti gli operarii alla Civita, come lo manifesta l'esperienza di che molte settimane niente si trova, non ostante che li operarii attentamente fatigano facendo la loro obbligazione. Avendo io molta speranza da più anni che in alcuni luoghi dell'antica Stabia si possano ritrovare altre cose preziose, per maggiormente aumentare il R. Museo, non manco a farlo presente a V. E. pregando il permesso di poter fare alcune pruove al sopraddetto luogo dell'antica città di Stabia con pochi operarii di quelli della Civita, e senza levar mano nel luogo dove di R. ordine si sta scoprendo il consaputo edificio... Alcubierre a Tanucci.

MDCCLXXIII

Napoli 21 Agosto 1773... E non manco a partecipare a V. E. come il sopraddetto luogo dove si scava alla Civita non è sito che promette altri ritrovamenti secondo la mia sperienza, e come molte volte la osservai quando andava formando il Real Moseo; e per aumentarlo saria conveniente far altre pruove nell'antica Città di Stabia ... Alcubierre a Tanucci (*minuta*) — No respondio sobre este raporte (*lo spagnolo qui ed in seguito è di mano di* Alcubierre).

Napoli 6 Novembre 1773... E come nel sopraddetto luogo dell'antica Pompei non si sono trovate cose molto rimarchevoli, così come per lo passato lo meglio che esiste nello Real Moseo io lo discoprì nella antica città Ercolana e nella antica città di Stabia, lo che ho attribuito al che nell'antica città Pompejana la piccola pioggia del rapillo che l'andava coprendo diede tempo a trasportare le robe in altri luoghi; tempo che non diede naturalmente la più forte pioggia del rapillo che coprì l'antica città di Stabia e la più forte pioggia delle ceneri che coprì l'antica città Ercolana, motivo per cui in queste due città sempre si son trovati li mobili dentro delle case, lo che non accade per lo più nell'antica città Pompejana. Io desiderarei solo con parte delli operari poter

continuare alcuna pruova nell'antica città di Stabia, dove molte cose belle ch'esistono al Real Moseo trovai per lo passato. E pregando V. E. mi faccia la grazia di poter fare alcun altro tentativo con poca gente... Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

MDCCLXXIV

In 5 Marzo 1774 scrissi un biglietto a D. Angelo Fernandez de Alonzo, pregandolo di farlo possibile perchè io possa scavare alla Estabia, luogo dove si sono trovate le cose del Real Museo — En 12 Marzo, represente segun la copia separada al Señor Marques Tanucci para poder escavar en la Estabia — peró no tubé respuesta. Alcubierre (*minuta*).

Napoli 30 Luglio 1774. A D. Angelo Fernandez li scrissi un biglietto raccomandandoli se mi permetta scavare alla antica Stabia perchè in Pompei non vi è niente. Alcubierre (*minuta*).

Napoli 3 Settembre 1774... Nel cavamento dell' antica città di Pompei nella presente settimana si è continuato a levare terra da sopra nel Casino fuori dell'espressata città per scovrire alcune stanze contigue alla Stufa; però non è risultata alcuna cosa particolare, della quale io possa informare a V. E. Ed io desiderarei poter fare qualche prova alla antica città di Stabia... Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

Napoli 10 Settembre 1774... Io desiderarei che S. M. mi dasse il permesso di poter fare alcuna prova solo con pochi operarij nella vicinanza di quelli luoghi all'antica città di Stabia, dove io trovai in tempo passato molte delle migliori cose che s' osservano nel Real Museo — No respondio nada de este. Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

MDCCLXXV

Napoli 18 Febbraro 1775... Nel cavamento dell' antica città di Pompei nella presente settimana si è continuato a lavorare... E proseguendosi questi cavamenti sempre con la maggiore attenzione, non manco a far memoria a V. E. come l'esperienza da circa trentasette anni mi ha confirmato sempre più nella credenza che in questa città Pompeana avendo dato tempo la pioggia del rapillo a poter trasportare le cose che esistevano nelle case , questo è il motivo che per lo più le dette case si sono ritrovate vacue; tutto al contrario che si esperimentava nel tempo che le scavazioni si facevano nell' antica città di Stabia, la quale essendo stata coverta dalla pioggia delle ceneri del Vesuvio, io ho creduto sempre che in quel luogo le sopraddette ceneri non diedero tempo a trasportare le cose che esistevano nella sopraddetta antica città di Stabia, nella quale si trovò in tempo passato la maggior parte delle cose che esistono nel

Real Museo; motivo perchè io desiderarei poter fare nuovamente alcun' altra prova con pochi operarij di quelli che vanno continuando all' antica città Pompeana; però io in tutto mi rimetto a quello che sarà più conforme al Real piacere di S. M., essendo costante che questi cavamenti io ho avuto la sorte che sempre si sono continuati con la maggiore attenzione e con la maggior puntualità che ho potuto desiderare . . . Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

Napoli 29 Aprile 1775 . . . Ed avendo ricevuto l' ordine di V. E. in data de' 22 del presente, già ho provvidenziato perchè si vada dando principio con parte delli operarij esistenti a Pompei, quelli più pratici per aver scavato altre volte nell'antica Stabia al tenimento di Gragnano, affinchè mettendo mano di nuovo in quel luogo, si vada scovrendo sino arrivare al piano; per continuare poi , come si farà colla maggiore attenzione al medesimo tempo che si anderà continuando a Pompei . . . Alcubierre (*minuta*).

Pompei 1 Maggio 1775... E domani mattina si comincierà scavare in Estabia, secondo m'ordina, e propriamente dove si ebbe indizio d'una fonte di marmolo nei tempi passati... Nell' ordine che V. S. Ill. mi spressa , dice da discuoprire li monumenti antichi che nel passato si trovavano abundantemente nell' antica città di Stabia ecc. Per lasciare scoperti tali monumenti doverebbe buttarsi la terra dalla ripa abbasso, quel che nel caso di ricoprirsi cagionerebbe maggiori spese. Perciò lo priego a ripetermi se li edificii che si scuopriranno debbiano restare scoperti come in Pompei , o altro; e nel mentre tengo ordinato al Capo Mastro che depositi la terra d' intorno dove si cavi... Gioacchino Perez Conde (*Soprastante*).

Dal 2 di maggio ai primi giorni di dicembre si scavò l'edifizio disegnato alla Tav. V. Vedi il Giornale *di* la Vega 1775-1778.

Portici 6 Maggio 1775... Martedì 2 del corrente si è cominciato a cavare in Stabia nel territorio di D. Ignazio Irace , personale Carmine Longobardo , nel tenimento di Castellamare; e mi sono regolato nel stabilire tale scavo secondo l' ordine e le disposizioni che V. S. Illma mi ha comunicate con data del 29 del passato , come gli aveva prevenuto l'Eccmo Marchese Tanucci con data de' 22. Ho fatto passare in tale lavoro il Capomastro Antonio Scognamillo con otto operari , credendo essere per ora sufficienti. Mi ha fatto sapere il detto Capomastro di avere scoperte le mura di una stanza e che spera di trovare o in quella o all' intorno qualche cosa, avendo avuto indizio cavandovi per lo passato, di una fonte di marmo. Quello che si sta cavando, dopo che sarà ricercato, lo farò riempire per facilitare dei ritrovamenti, secondo prima si faceva, credendo questo esser l' unico fine di tale scavo... la Vega (*minuta*).

Portici 13 Maggio 1775... In Stabia nel territorio di D. Ignazio Irace si è evacuata la stanza accennata nel passato rapporto e porzione di altra, e vi si è trovato il seguente. Di bronzo. Un vaso liscio ad un manico con qualche ornato , alto pal. 1 , di diametro alla bocca once 5 ed al ventre on. 6 $^1/_2$; è in buono stato , solo il manico resta

dissaldato. Due cardini di porta di diametro once 2. Una sciva lunga un palmo. Di vetro. N. 7 caraffe quadrate con un manico, quattro di queste sono di altezza palmo 1 avantaggiato, larghe per cadaun lato once 5 e di diametro alla bocca once 2; l'altre 3 d'altezza once 7, larghe per lato once 5 per 4 $^1/_2$. Di creta. Una picciola Idria ad un manico, alta once 10, diametro alla bocca oncia 1 $^1/_2$ ed al ventre once 3 $^1/_2$. Tutte le descritte cose le ho mandate per il Reale Museo a Paderni . . . la Vega (*minuta*).

Pompei li 18 Maggio 1775... In Stabia si continua a vaguare la stanza notata nel passato rapporto che si trovarono li vasi di vetro. Ed avendo arrivato al piano, da un angolo della medesima comparisce un bel pavimento di musaico bono con alcuni lavori che si descriveranno quando sia terminata di scuoprirse. E nella stanza dove si trovò li tondi e sciva di bronzo, vi è nel pavimento di musaico una fascia dello stesso musaico avanti la soglia della porta, quale è di marmo che prende tutto il fronte di tale stanza. Questa è ben lavorata, rappresentando un giarro nel mezzo e dei rami di lellara da uno ed altro lato, occupando lo spazio di detta fascia. Li lavori sono negri sopra il campo bianco (*V. Tav. VI, fig.*[a] *2*). E tutto il di più della stanza è lo musaico bianco; ma la tale stanza è di poco fondo. E terminando di vaguare la prima stanza notata di sopra, meritarà un musaico e l'altro di esser tagliato... Perez Conde.

Portici 20 Maggio 1775... In Stabia si è continuato a scavare nel solito sito, dove in una stanza contigua a quella accennata nel passato rapporto si è incominciato ad arrivare al piano, e si è scoperta picciola parte di un pavimento di musaico molto bello, quale si potrà descrivere quando ne sia scoperta una maggiore quantità. Si è scoperta anche una fascia di musaico avanti una soglia con un vaso nel mezzo, ed ornata nel restante da rami di edera... la Vega (*minuta*).

Pompei li 26 Maggio 1775... In Stabia si è terminata di scuoprire la stanza dove si trovarono li vasi di vetro ed altro notato nel rapporto de' 12 del corrente, e non si è trovato altro. Il pavimento di questa stanza è di bona qualità e glielo mando disegnato dal figlio di Mastro Antonio. E nella stanza contigua alla descritta vi è una lenza di musaico che meritava di tagliarsi. Questa lenza viene ornata di un giarro e de' rami di lellara che occupano detta lenza nella larghezza di tale stanza presso la soglia della porta... Perez Conde.

Portici 27 Maggio 1775... In Stabia si è terminato di scoprire il pavimento di musaico che accennai nel passato rapporto di palmi 23 per 17 $^1/_2$ ornato nella maniera che siegue. Tutto il fondo del pavimento è bianco, una fascia gli gira tutt'all'intorno con dentro un meandro negro; nel mezzo vi è un riquadro che ha nel suo giro vari ornati negri e nel mezzo vi sono dell'esagoni di vari colori, alcuni con de' rosoni ed altri con istrumenti militari bene formati (*V. Tav. VI, fig.*[a] *1*). Come questo pavimento e la fascia ornata con vaso ed edera, che gli descrissi nel passato rapporto, meritano di essere tagliati per trasportarsi al Museo, avviserò Canart acciò lo faccia eseguire nella maniera che stimerà più propria, secondo è stato il solito... la Vega (*minuta*).

Portici 3 Giugno 1775... In Stabia si è incominciato a scoprire il pavimento di altra stanza, quale anche è di musaico, compartito con molte riquadrature negre sopra il fondo bianco. Canart ha mandato a riconoscere come si possano tagliare li musaici descritti nel passato rapporto; ed ora si stanno componendo le forme per tagliarli; lo che si farà nella ventura settimana... la Vega (*minuta*).

Portici 10 Giugno 1775... In Stabia si è lavorato allo scoprimento delle stanze della casa già notata nei passati rapporti, dove si osserva, oltre il pavimento che già li accennai sabato passato, essere ornato con delle riquadrature di varie forme, altro pavimento bianco di musaico con una fascia negra intorno e nel mezzo un quadro compartito con dei rombi negri; una soglia ancora si è scoperta con un arabesco negro sopra un fondo bianco. Canart fa tagliare tali pavimenti, e si darà conto a V. S. Illma delle loro misure come gli verranno allo stesso Canart consegnati. Si è trovato in Stabia tre pezzi di grossi maschietti di bronzo per porte ed un anello pure di bronzo di diametro once 3 e con piastra corrispondente, rotta da un canto. Quali cose ho mandate a Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 17 Giugno 1775... In Stabia si è lavorato attorno dell'edificio incominciato a scavare nel territorio di D. Ignazio Girace. Si sono continuati a tagliare dalli giovani di Canart li pavimenti di musaico, come si era incominciato nella passata settimana, dopo che nell'antipassata furno dallo stesso fatte preparare le forme; e gli darò conto della maniera che vengono tagliati, dopo che s'incominceranno a trasportare in Portici per consegnarli al medesimo Canart... la Vega (*minuta*).

Portici 24 Giugno 1775... In Stabia si è cavato nel territorio altre volte detto, dove s'è incominciato a scoprire una peschiera attorniata nel suo giro da lastre di marmo bianco e da un condotto di piombo (*V. Tav. V, n.° 7*). Li pezzi di musaico de' pavimenti si sono tutti tagliati, e si sono posti in sito da potere essere caricati colle carrette per trasportarsi appresso Canart in Portici; lo che s'incomincerà a fare nella ventura settimana... la Vega (*minuta*).

Portici 1 Luglio 1775... In Stabia si è lavorato attorno della peschiera notata nel passato rapporto, per riconoscere se vi fosse qualche ornamento che meritasse prendersi. Per equivoco, riportandomi a quanto mi aveva scritto D. Gioacchino, gli dissi nel passato rapporto di essersi tagliati tutti li pavimenti di musaico, ma ora sono a significarle di essersi levato il pavimento descritto da me alli 27 maggio, che si è tagliato in pezzi 13 come siegue. 1.° di pal. 7 $^1/_6$ per 5 $^1/_2$. 2.° di pal. 7 $^2/_3$ per 5 $^7/_{12}$. 3.° di pal. 7 $^3/_4$ per 2. 4.° di pal. 10 $^1/_2$ per 3 $^1/_3$. 5.° di pal. 10 per 3. 6.° di pal. 10 $^1/_6$ per 4. 7.° di palmi 8 $^1/_2$ per 5. 8.° di palmi 8 per 4. 9.° di palmi 8 $^5/_{12}$ per 4 $^5/_{12}$. 10.° di palmi 8 per 3 $^1/_3$. 11.° di palmi 5 per 3. 12.° di pal. 4 $^3/_4$ per 2. 13.° di pal. 4 $^1/_2$ per 2 $^1/_3$. Si è tagliata ancora la soglia con vaso e fronde di edere descritta nel rapporto de' 20 maggio, di lunghezza palmi 10 $^5/_6$ e larghezza palmi 2 $^5/_6$. Quali pezzi per la maggiore parte si sono mandati a Canart, ed ora si stanno preparando le forme per tagliare li altri pavimenti... la Vega (*minuta*).

Portici 8 Luglio 1775... In Stabia si è lavorato nella consaputa abitazione, dove si è incominciato a scoprire altro pavimento di musaico in una stanza contigua a quella dove si è levato già il pavimento. Questo pavimento è bianco con attorno una fascia con vari lavori negri. Si è lavorato ancora attorno della peschiera già detta nel passato rapporto, dove altro non vi si può togliere che delle lastre di marmo che l'abbelliscono nel suo giro. Si è continuato a trasportare in Portici li pezzi del pavimento tagliato, e si sono mandate le casse per tagliare li altri... la Vega (*minuta*).

Pompei li 13 Luglio 1775. Do parte a V. S. Illma come nella presente semana... In Stabia si continua a scavare all'intorno della piscina e si vanno levando li tavoloni di marmolo bianco che vi sono, come pure un condotto di piombo, che se ne descriveranno il numero e dimensioni quando sia terminato... Si è tagliata una soglia di musaico di lunghezza palmi 10 once 9 per palmi 2 once 4. Questa era in uno picciolo stanzolino contiguo alla stanza grande notata nel Rapporto di 26 Maggio, nel lato opposto dove gli era pure contigua l'altra picciola stanza notata nello stesso Rapporto. Tutti questi pezzi si vanno mandando per il Real Museo a D. Giuseppe Canart... Perez Conde.

Portici 15 Luglio 1775... In Stabia si è cavato attorno della peschiera, dove si va levando un condotto di piombo con dei zampilli che girano nell'esterno del labro della stessa peschiera, ed anche si levano le lastre di marmo del suo orlo per passarle poi a Canart che fa premura di averle. Questo lavoro si fa con sei uomini, altri cinque restando occupati attorno al giovine dello scultore per tagliare li pavimenti, e secondo occorre trasportare li pezzi tagliati vi s'impiegano anche tutti undeci. Il pavimento che si è tagliato in questa settimana è il notato alli 10 Giugno con fondo bianco e fascia negra attorno che ha nel mezzo un quadro compartito da rombi; e si è diviso in cinque pezzi. 1.° di palmi 4 per 7 $^1/_2$. 2.° di palmo 1 per 4. 3.° di palmi 7 $^1/_2$ per 3. 4.° di palmo 1 $^1/_3$ per 5 $^3/_4$. 5.° di palmo 1 $^1/_3$ per 4. Di più si è tagliata la soglia di musaico con arabesco, notata nello stesso rapporto de' 10 giugno, lunga palmi 10 ed once 9 e larga palmi 2 once 4. Si sono terminati da trasportare in Portici questa settimana li pezzi di musaico notati nel rapporto del 1 Luglio... la Vega (*minuta*).

Portici 22 Luglio 1775... In Stabia si è lavorato nell'edificio già detto nei passati rapporti. Si sono levate due soglie di marmo, una lunga palmi 9 once 6 e larga once 6 rotta in due pezzi, ed altra di palmi 3 once 6 lunga e palmo 1 once 6 larga; attorno della peschiera cinque lastre di marmo. 1.ª di lunghezza palmi 11. 2.ª di lunghezza palmi 10. 3.ª di lunghezza palmi 9 $^1/_2$. 4.ª di lunghezza palmi 10 $^1/_3$. 5.ª di lunghezza palmi 5 $^1/_2$; e tutte sono della stessa larghezza di palmi 2 $^1/_{12}$ e della grossezza di once 2 scarse. Attorno la stessa peschiera si sono levati 45 pal. di condotto di piombo di diametro once 3 in quindici pezzi; uniti allo stesso vi sono dei zampilli ed una chiave di bronzo. Quali pezzi di condotti si sono mandati al Reale Museo. Di più si è levato il pavimento notato nel rapporto de' 3 Giugno; quale pavimento era in

gran parte frantumato, e ne sono stati tagliati cinque pezzi. 1.° di palmi 9 per 3. 2.° di palmi 4 per 3 $^1/_2$. 3.° di palmi 8 per 3. 4.° di palmi 10 per 3 $^1/_4$. 5.° di palmi 7 $^1/_2$ per 2 $^1/_2$ e 19 cofani di musaico bianco scomposto. Contigua allo stesso pavimento si è levata una soglia di musaico con varii compartimenti bianchi e negri, di pal. 3 per 2. Li pezzi notati dei pavimenti come le lastre di marmo si vanno giornalmente mandando allo scultore Canart... la Vega (*minuta*).

Portici 29 Luglio 1775... In Stabia si è scoperto altro pavimento di musaico di una stanza larga palmi 13 e lunga palmi 15 pella parte ch' esiste, nel resto essendo rovinata; questo è compartito con varie figure esagone molto graziosamente colorite bianche e negre (*V. Tav. VI, fig.ª 4*). E si è avvisato Canart acciò lo faccia tagliare... la Vega (*minuta*).

Pompei li 3 Agosto 1775. Do parte a V. S. Illma come nella presente semana... In Stabia secondo l'accluso rapporto di Mastro Antonio si è scoperta una loggia tutta di musaico bianco con due fasciette di musaico negro che circondano quel pavimento. Nella porta vi è una soglia di marmolo bianco, di lunghezza pal. 9 $^1/_4$ per pal. 1. Presso tale soglia vi è altra di musaico bianco e negro di simile misura. Si è trovato l'angolo del cortile... Perez Conde.

Portici 5 Agosto 1775... In Stabia si è scoperta una stanza con pavimento di musaico bianco circondato all'intorno da due fasce negre, che alla porta della stessa vi è soglia di marmo con fascia di musaico bianco e negro, lunga palmi 9 $^1/_2$ larga pal. 1... la Vega (*minuta*).

Portici 12 Agosto 1775... In Stabia si è avanzato lo scavo dell' edificio già notato dalla parte di mezzogiorno sino a ritrovarsi una stanza che già era stata evacuata in altro tempo, e che ne restava appresso di me la pianta fatta da Mastro Antonio, sicchè ora si potrà unire la pianta di quella porzione della casa con quella che si anderà scoprendo. Nella detta stanza vi è al suo ingresso la soglia di marmo lunga palmi 9 e larga 2, e picciola porzione di pavimento di marmo. Ora per continuare il lavoro nella stessa casa si è passato a lavorare dalla parte di tramontana, dove vi devono essere dell'altre stanze all'intorno di un gran cortile... la Vega (*minuta*).

Portici 19 Agosto 1775... In Stabia si è tagliata la fascia negra di musaico attorno del pavimento notato alli 5 di questo, in sei pezzi, largo ciascuno pal. 1 $^1/_2$ e lunghi, il 1° pal. 10; il 2° pal. 7 $^3/_4$; il 3° pal. 4; il 4° pal. 3; il 5° ed il 6° palmi 2. Di più si è levata una soglia di marmo lunga palmi 7 e larga palmi 2 $^1/_4$ in due pezzi, e nove quadrati, parte di Saravezza e parte di Portasanta del pavimento notato nel passato rapporto. Il tutto si è mandato a D. Giuseppe Canart. Nello stesso tempo che si sono tagliati li descritti pezzi, con sei uomini che restavano si è lavorato scavandosi verso la parte di tramontana della stessa casa, senza essere occorsa alcuna novità... la Vega (*minuta*).

Portici 26 Agosto 1775... In Stabia si è incominciato a scoprire altra stanza col pa-

vimento di musaico negro contornato da due fasce bianche ; e ad una finestra della stessa stanza si è trovato due cardini con corrispondenti piastre , un maschietto ed un anello, tutto di bronzo; quali cose si conservano a Civita per mandarle in altra occasione... la Vega (*minuta*).

Portici 2 Settembre 1775... In Stabia si è continuato a scoprire la stanza notata nel passato rapporto, dove si sono trovati altri pezzi di bronzo oltre quelli notati nell'antecedente rapporto, quali unitamente si sono mandati al Reale Museo; ed in tutto sono sei cardini alto ciascuno once 2 colle corrispondenti piastre, quattro maschietti, tre di essi lunghi once 16 ed altro once 10 $^1/_2$, tre anelli, due di diametro once 3 colle piastre ed occhietti corrispondenti , ed altro senza piastra di diametro once 2 , tre pezzi di lastre dello stesso metallo. Il giovane di Canart è stato a tagliare il pavimento di musaico notato nel rapporto de' 29 Luglio, quale è compartito con varie figure esagone, ed anche ha tagliato la soglia notata nel rapporto dei 5 Agosto... la Vega (*minuta*).

Portici 9 Settembre 1775... Il pavimento che notai nel passato rapporto essersi tagliato dalli giovani di Canart in Stabia, si è mandato in questa settimana allo stesso in otto pezzi ; 1.° di pal. 5 per 4 ; 2.° di pal. 5 $^1/_2$ per 3 ; 3.° di pal. 6 $^1/_4$ per 3 ; 4.° di pal. 7 per 4 ; 5.° di pal. 4 $^1/_4$ per 4 ; 6.° di pal. 4 e $^3/_4$ per 3 ; 7.° di pal. 4 $^1/_3$ per 1 $^2/_3$; 8.° di pal. 2 $^1/_2$ per 1 $^1/_2$. Ed anche si è mandata la soglia nello stesso rapporto notata, lunga palmi 8, larga palmi 2 $^1/_2$ e tre cofani di musaici sciolti. Come anche si è mandato allo stesso Canart sei lastre di marmo; 1ª di pal. 6 per 3 ; 2.ª di pal. 6 per 2 $^1/_2$; 3.ª di pal. 6 per 1 $^1/_3$; 4.ª di pal. 6 per 2 ; 5.ª di pal. 1 $^1/_2$ per once 8 ; 6.ª di pal. 1 $^1/_2$ per once 6; e cinque altre di palmo 1 in quadro. Si è lavorato in Stabia nella solita casa dalla parte di tramontana senza novità alcuna... la Vega (*minuta*).

Pompei li 14 Settembre 1775. Do parte a V. S. Illma che nella presente semana... In Stabia mi dice Mastro Antonio di aver voltato da quel lato che V. S. Illma osservò, e che non vi trova niuna porta di stanza nel tal lato... Perez Condc.

Portici 16 Settembre 1775... In Stabia si è lavorato pel cortile della casa già descritta in altri rapporti. Mi espressa V. S. Illma con data de' 9 che desiderando si trovino in Stabia monumenti pregevoli pel Reale Museo, come accadeva pello passato, vole mi unisca con Mastro Antonio, e considerando li luoghi dell'antica città di Stabia dove in altro tempo si trovarono quelle belle cose di metallo che al Museo si osservano, veda di stabilire il lavoro in quel luogo che vi è più speranza. Sopra di questo gli dico che la casa dove ora si cava è una di quelle dove si trovò molto per lo passato, e che di questa ne resta ancora a scavare una buona parte, come dalla pianta si può intendere , che non solo in questa casa ma in tutto il sito adiacente che corrisponde alla masseria d'Irace vi si è trovato molto. Io ho incominciato a fare cavare in detta masseria perchè Mastro Antonio che aveva da ricordarsi delle scavazioni passate, mi ha sempre detto che questo sito era il migliore di Stabia. Ho stimato conveniente ancora di cavarvi perchè veniva a perfezionarsi una gran parte della pianta di quell'antica città per

li disegni che vi sono. Se sino ad ora non si è trovato quel tanto che si poteva desiderare in questo sito, è occorso forse perchè si sono scavate quelle parti della casa che servivano solo da Belvederi, stando all'orlo della ripa, e si è dovuto cavare all' intorno buona parte del peristilio per metterlo in pianta. A questo posso aggiungerli che hanno fatto perdere gran tempo li pavimenti di musaico, perchè a tagliarli vi è stata occupata la metà del lavoro, cioè cinque persone delle migliori. Adesso è da sperarsi che entrandosi nell'appartamenti domestici, vi si possa trovare della robba da mandare al Museo nella stessa maniera e dello stesso valore che in altri tempi. In tutte le maniere però che V. S. Illma stima che si facci in uno o in altro luogo lo scavo, per la mia parte procurerò che si faccia con regolarità e non come si è fatto in qualche tempo senza regolarsi con la pianta e sino a lasciare buona porzione di un bel pavimento di marmo, levandone l'altra parte, come gli accennai nel rapporto de' 12 agosto, con defraudare il Re ed il pubblico, quale non manca di parlarne. Tutto questo è occorso, e si dice anche da ognuno, appunto per saltare da un luogo all'altro, senza terminare da cavare un edificio o una parte di città, andandosi solo unicamente in traccia di prendere per mandare al Museo quel più che si possa... la Vega (*minuta*).

Portici 23 Settembre 1775... In Stabia si è levato in frantumi il pavimento di musaici negri notato nel rapporto de' 26 agosto, per mandare dentro de' sacchi le pietre di musaico a Canart. Ho fatto mutare il lavoro di Stabia in altro sito, dove a Mastro Antonio ha parso più proprio per fare de' ritrovamenti da mandare al Museo, secondo V. S. Illma mi ha ordinato nell'ultima sua de' 16; tale sito resta nella stessa masseria d'Irace, verso il territorio che fu dell'espulsi Gesuiti, e già si è incominciata la rampa pella linea d'un muro che si vede scoperto in una ripa. Non molto lontano da questo fu trovata in tempi addietro una stalla e le rote di un carro. Gli dissi nel passato rapporto che si lavorava nel cortile della solita casa; in questo s'era scoperta una nicchia che avendovi fatto per poco approfondare, vi si è trovato il piede d'una statua di marmo; e però ho stimato, prima di abbandonare questo luogo, di ordinare che vi si faccia all'intorno qualche ricerca per ritrovare, se mai vi fosse, la corrispondente statua; lo che credo sia di sua approvazione... la Vega (*minuta*).

Dal 18 di settembre al 31 di ottobre si scavò la sala o exedra *notata col n.° 19 nella Tav. V. — V. il* Giornale *di* la Vega *dal 1775 al 1778.*

Pompei li 28 Settembre 1775. Do parte a V. S. Ill.... In Stabia ho fatto ripigliare lo scavo per cercare la statua che si dubita per il piede trovato di marmolo, e tale luogo era una stufa. Mi dice a voce Mastro Antonio che facendo la nuova rampa ordinata da V. S. Illma ha trouvato una muraglia di mattoni e per una fenestra facendo una picciola pruova ha visto di esservi nell' interno le toniche molto nobili dipinte ed il pavimento di marmolo... Perez Conde.

Portici 30 Settembre 1775... In Stabia si è continuato a cavare nel nuovo luogo, dove si è incominciato a scoprire un intonaco che pare di buona qualità ed un pavi-

mento di marmo. Si è proseguito a fare ricerca pella statua che se ne sono avuti li consaputi indizi... la Vega (*minuta*).

Portici 7 Ottobre 1775... In Stabia si è fatta qualche diligenza per trovare la statua che corrispondesse al piede che gli ho notato nei due antecedenti rapporti; ma sino ad ora non ha prodotto cosa alcuna, e non credo che possa trovarsi per essere quel sito in gran parte già stato ricercato in altri tempi. Si è continuato a scavare nell' altro luogo, dove la qualità della fabbrica, dell'intonachi e di un pavimento di marmi, che ne resta fino ad ora scoperta qualche parte, promette essere uno de' migliori edifici. E si è trovato. Di bronzo. Due maschietti. Quattro cardini di once 2 $^1/_2$ di diametro e le piastre corrispondenti. Una serratura con chiavistello. Altro chiavistello. Tre pezzi di grappe. Di piombo. Un pezzo di condotto. Lo che ho mandato al Reale Museo unitamente col piede sopra notato, che è lungo once 13; è questo il destro ed è un poco mancante di due dita... la Vega (*minuta*).

Portici 14 Ottobre 1775... In Stabia si è proseguito a scavare la stanza notata nel passato rapporto; ma per essere molto grande e per essere coperta da materia molto tenace, non si è possuta terminare; e la descrizione del pavimento di marmo che resta nella stessa la descriverò subito che sarà terminato da scoprirsi... la Vega (*minuta*).

Portici 21 Ottobre 1775... In Stabia si prosiegue a cavare la stanza col pavimento di marmo notata nelli passati rapporti, quale per essere molto grande non si è possuto per intiero scoprire, ed anche vi vorrà buona parte della ventura settimana per evacuarla intieramente... la Vega (*minuta*).

Portici 28 Ottobre 1775... In Stabia si è quasi del tutto scavata la stanza notata in più antecedenti rapporti; è questa rettangola e termina da un lato con semicircolo che l'abbraccia da due lati; la parte rettangola è di palmi 29 ed once 5 per palmi 31 ed once 5, ed il semicircolo ha di diametro palmi 48 $^1/_4$; le mura che la chiudono erano bene dipinte con fondo rosso, ma ora ne restano in piedi per solo otto o nove palmi d'altezza; il pavimento è di marmi con alternativi quadrati, uno di giallo antico ed altro di lavagnone, ed attorno al margine vi sono delle fasce di pietre di vari colori. Li quadrati che fanno il pavimento della parte rettangola della stanza sono di lato once 14 e quelli che fanno il pavimento della parte semicircolare sono once 10. Subito che questo pavimento sarà intieramente scoperto avviserò Canart che lo mandi a levare. Si è trovato nella stessa stanza. Di bronzo. N.° 7 maschietti ed un pezzo di altro maschietto; tre cardini di porta di diametro once 2; due piastre corrispondenti alli stessi cardini; una specie di cassa di serratura. Di ferro. Un'accetta lunga once 8. E sì queste cose che le altre poche trovate a Pompei le ho mandate al R. Museo... la Vega (*minuta*).

Portici 4 Novembre 1775... In Stabia si è terminato intieramente da scoprire la stanza col pavimento di marmo descritto nel passato rapporto; dove si è trovato due maschietti ed un cardine di bronzo di porta di diametro once 2 che si sono mandati al R. Museo... la Vega (*minuta*).

Pompei li 9 Novembre 1775. Do parte a V. S. Illma come questa semana in Stabia si è vaguata una stanza presso quella stufa o bagno caldo che osservò V. S. e si è trovato come siegue. Bronzo. Tre scive. Due tondi con loro piastre per porte; li tondi alti once 2, diametro simile, e le piastre di once 2 ed once 3 in quadro. Una molletta (*in margine di mano di* la Vega, più tosto un occhietto per sciva). Un chiodo. E tre altri diversi pezzetti, cioè un occhietto con scudetto rombo; uno scudetto quasi quadrato per guarnizione di porta ed altro scudetto. Creta. Tre lancelloni di diverse forme e misure ma tutti a due manichi. Uno col fondo piano, alto palmo 1 $^1/_2$, diametro al ventre pal. 1, alla bocca once 3. Altro col fondo ottuso, alto palmi 2 $^1/_4$, diametro al ventre pal. 1, alla bocca once 3 $^1/_2$. Ed il terzo col fondo acuto, alto palmi 2 $^1/_4$, diametro al ventre palmo 1, alla bocca once 5. N. 5 lucerne ad un luminello ordinarie; una sola di queste ha un basso rilievo di un Giove sopra le ali di un aquila, ma molto informe. Un pignato ad un manico, alto once 8 $^1/_2$, diametro al ventre once 7, alla bocca once 5. Ed un tegame piano senza manico, di diam. once 8, alto once 2 $^1/_2$... Perez Conde.

Portici 11 Novembre 1775... In Stabia si è evacuata una stanza e si è trovato il seguente. Di bronzo. Tre maschietti. Due cardini di diametro once 2 colle piastre corrispondenti. Un occhietto con scudetto rombo. Uno scudetto quasi quadrato per guarnizione di porta e tre altri minuti pezzi. Di creta. Cinque lucerne ad un luminello; una di queste ha una testa di Giove a bassorilievo, ma cosa ordinaria. Due vasi a due manichi di forme poco diverse e senza piedi, alti palmi 2 $^1/_4$. Altro vaso a due manichi e con piede, alto palmo 1 $^1/_2$. Una pignatta ad un manico alta once 8 $^1/_2$. Un tegame senza manico, di diam. once 8, altezza once 2 $^1/_2$. Il tutto ho mandato pel R. Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 18 Novembre 1775... In Stabia si è terminato di evacuare altra picciola porzione che tuttavia era restata della stanza notata nel passato rapporto e si è trovato il seguente. Di bronzo. Due cardini di porte di diametro once 2 $^1/_2$ e tre piastre da sottoporsi alli stessi cardini. Un maschietto lungo palmo 1 ed once 2. Di creta. Due lucerne ad un luminello. Due vasi a due manichi, alto ciascuno once 9 e di diametro alla bocca once 4 $^1/_2$. Tutto ho mandato al Reale Museo... la Vega (*minuta*).

Portici 25 Novembre 1775... In Stabia si sta evacuando una stanza col pavimento di musaico bianco attorniato da due fasce negre. E lo scultore D. Giuseppe Canart fa levare il pavimento di marmi descritto nel rapporto de' 28 del passato mese... la Vega (*minuta*).

Portici 2 Dicembre 1775... In Stabia si sta continuando il lavoro in una stanza immediata a quella che si scoprì la passata settimana, e si continua a levare il pavimento di marmi... la Vega (*minuta*).

Pompei li 7 Dicembre 1775. Do parte a V. S. Illma come nella presente semana... In Stabia, facendo la pruova notata nel passato Rapporto si è trovato una gradiglia di

fornace grande, composta di tre barre di ferro curvate e tenute, e tre altre barre traverse che l'incatenano. Un campanello di bronzo. Una grappa ed un altro pezzetto di bronzo. Tre pezzi di piedi di diverse statue di marmolo. Ed un pezzo di mattone di creta con iscrizione. Il tutto si manda per il R. Museo a D. Camillo Paderni. Lo scultore ave terminato di levare lo pavimento di marmolo in Stabia notato nel Rapporto de'2 Novembre corrente anno, e si vanno mandando a D. Giuseppe Canart per il Real Museo li pezzi tagliati. Tale pavimento era composto come siegue. N.° 540 rigiole di marmolo di pal. 1 on. 2 in quadro; la metà di esse gialle e le altre negre. N.° 50 rigiole triangolate, la metà gialle e l'altre negre. N.° 300 rigiole gialle di once 10 in quadro ed altre tante di simile misura negre. N.° 3 cascie di palmi 3 per 3, fonde pal. uno, piene di pezzetti di tale pavimento di vari colori ed il tutto di marmolo... Perez Conde.

A dì 7 Dicembre 1775. Un monumento di ferro. Un tintinabulo. Una grappa et altro pezzetto di bronzo. N.° 3 pezzi di piedi di statove di marmo et un pezzo di tegola con la marca del figolino (*in mezzo tondo*) ANNI DELI. Rinvenuti a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 9 Dicembre 1775... In Stabia essendosi continuato a cavare nella stanza notata nel passato rapporto, si è scoperta in questa la bocca della fornace che riscaldava le stanze dei bagni. In questa bocca vi si è trovato un armaggio composto di grosse barre di ferro, tre delle quali sono arcuate quasi a semicerchio, e tre altre rette che legano le prime; il diametro di questo armaggio è di palmi 2 ed once 4 (*V. Tav. V.*). Di più si è trovato un campanello di bronzo, nella sua base quadrata e per ciascun lato on. 1 $^1/_2$; una grappa ed un altro pezzetto dello stesso metallo. Tre pezzi di piedi di marmo di statue di grandezza poco più del naturale. Un pezzo di tegolone con un merco semicircolare nel quale vi erano delle lettere che poco si distinguevano. Tutte le quali cose le ho mandate al R. Museo. Molto prometteva questa stanza ed altra contigua che si è scoperta, quale era la cucina, ma queste erano già state in gran parte ricercate. Il giovane dello scultore Canart ha terminato di levare il pavimento di marmo descritto nell'antecedenti rapporti, e già si è trasportato in gran parte allo studio dello stesso scultore... la Vega (*minuta*).

Portici 16 Dicembre 1775... In Stabia si è incominciato a lavorare in altro sito dello stesso territorio di Girace, dove questo confina col territorio che fu dei Gesuiti, sito che crede M. Antonio vi si possano fare dei ritrovamenti, secondo l'esperienza che ha di quei contorni... la Vega (*minuta*).

Dagli 11 dicembre di quest'anno sino al 20 gennaio 1778, interrottamente, si scavò l'edifizio disegnato nella Tav. VII. — V. il Giornale *di* la Vega *dal 1775 al 1778.*

Portici 23 Dicembre 1775... In Stabia si è cavato nel nuovo sito che gli accennai nel passato rapporto, dove si è incominciato a scoprire una fabbrica antica e si sono trovate cinque monete di bronzo di modulo mezzano, cioè due di Vespasiano con donna

nel rovescio che sostiene un cornucopio ed iscrizione attorno PVBLICA FELICITAS; altra è pure di Vespasiano con rovescio che bene non si distingue; ed altre due sono del tutto ricoperte di ruggine; e le ho mandate pel Reale Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 30 Dicembre 1775... In Stabia si sono impiegati tre soli giornalieri di Gragnano per riempire li siti già cavati. Sabato passato dopo fatto il rapporto, si trovò nel nuovo edificio che si sta scavando un catenaccio di ferro con serratura a cassa che ieri mandai al R. Museo... la Vega (*minuta*).

MDCCLXXVI

Portici 6 del 1776... In Stabia si è lavorato nel sito notato nel passato rapporto, levandosi del terreno da sopra... la Vega (*minuta*).

Portici 13 Gennaio 1776... In Stabia non vi è altra novità che quella gli accennai nel passato rapporto, essendosi continuato a levare il terreno da sopra... la Vega (*minuta*).

Portici 20 Gennaio 1776... In Stabia si è seguitato il lavoro nel sito del territorio di D. Ignazio Girace espressato nei passati rapporti... la Vega (*minuta*).

Portici 27 Gennaio 1776... In Stabia si leva del terreno da sopra ad una stanza, dove si è incominciato a scoprire un pavimento di musaico... la Vega (*minuta*).

Portici 3 Febbraio 1776... In Stabia si è continuato il lavoro per scoprire il pavimento notato nel passato rapporto, ma in questo vi si richiederà molto tempo, sì pella terra che resta a levarsi da sopra, come dovendosi nello stesso tempo evacuare alcune stanze contigue... la Vega (*minuta*).

Portici 10 Febbraio 1776... In Stabia si è continuato a levare della terra da sopra nel sito dove si è incominciato a scoprire il pavimento di musaico che gli espressai nei passati rapporti... la Vega (*minuta*).

Portici 17 Febbraio 1776... In Stabia si è scoperto in una stanza di bagno un pavimento di musaico, quale ha il fondo bianco e resta abbellito all'intorno con alcune fasce e nel mezzo con vari pesci ed animali marini, tutti di musaico negro; è questo pavimento di palmi 16 $^1/_2$ per 13 $^1/_4$, mancante di una porzione dove resta la bagnarola di palmi 9 $^1/_3$ (*V. Tav. VII, n.° 23*). Come tale pavimento è vacuo al di sotto, così parte col peso della terra che vi è stata sopra si è sfondato e rotto, ma con tutto ciò si potrà levare in tutti li pezzi e riunire ottimamente. Nella stessa stanza vi è altra porzione di pavimento in una nicchia che è di semplice musaico negro; ed ho avvisato Canart che mandi a levarlo. Si sta ora lavorando a scoprire altro pavimento pure di musaico in una stanza contigua alla descritta... la Vega (*minuta*).

Portici 24 Febbraio 1776... In Stabia avanzandosi lo scavo per scoprire il pavimento della stanza che gli accennai nel passato rapporto, si sono incominciate a scoprire

alcune pitture che abbelliscono le pareti della stessa, che sono di qualche merito, specialmente per il gusto del compartimento; gliene darò esatta contezza quando saranno terminate da scoprirsi... la Vega (*minuta*).

Portici 2 Marzo 1776... In Stabia si sono continuate a scoprire le pitture che li accennai nel passato rapporto che ornano tre pareti di una stanza, quali si termineranno da scoprire nella ventura settimana... la Vega (*minuta*).

Portici 9 Marzo 1776... In Stabia si è scoperta la stanza che gli accennai nel passato rapporto, con tre pareti dipinte, quali sono graziose per quanto al fregio e ad un sopraornato, ma il di più al disotto è sì patito che pochissimo si può distinguere. Il sopraornato è abbellito di alcune colonne ed arabeschi in campo bianco, il fregio contiene delli riquadri con animali e maschere e ramuscielli distinti con campi di vari colori; la parte di sotto di ciascuna facciata distingue il mezzo con due colonne ornate di vari nastri e con delle fasce di cinabro, quali abbracciano un riquadro con un paese, uno però solo di questi è visibile, l'altri essendo quasi del tutto cancellati. In ciascuna facciata nell'altre due parti laterali vi è un uccello che svolazza. Il pavimento è di musaico bianco ordinario (*V. Tav. VII, n.° 24*). In tale stanza si è trovato il vestigio di una cassetta di legno del tutto consumata e le seguenti cose che l'adornavano di una specie di smalto o più tosto di porcellana. N.° sette lastre esagone di diam. once 3 $^1/_5$, tre delle quali sono spezzate nel mezzo, e cinque frammenti d'altri esagoni. N.° 18 lastre rettangole di once 2 $^1/_2$ per circa once 5 $^1/_2$; sei di queste spezzate, ed alcuni pochi frantumi d'altri consimili pezzi. Tutti questi sono bianchi. Una lastra rettangola di once 6 per 1 $^1/_2$ rotta nel mezzo e due altri pezzi di consimili lastre; queste sono di colore porporino. Molti pezzetti come cornici di vari colori. Di più si sono trovate le seguenti cose di bronzo; una cornice per fenimento di qualche mobile, girata per due lati, lunga per un lato once 12 e per l'altro once 9. Due maschietti lungo ciascuno once 13. Un anello di diametro once 2 $^1/_2$ con suo occhietto. Un cardine con sua piastra. Un chiodo ed otto frantumi dello stesso metallo. Il tutto ho mandato pel Reale Museo a Paderni. Ed ho avvisato Canart che mandi a tagliare le pitture descritte; e si sono già portate in Stabia le forme per tagliare il pavimento di musaico descritto nei passati rapporti... la Vega (*minuta*).

Portici 16 Marzo 1776... In Stabia si è lavorato nell'abitazione dove si sono scoperte le pitture ed il pavimento di musaico, levandosi del terreno da sopra... la Vega (*minuta*).

Portici 23 Marzo 1776... In Stabia si è tagliato il pavimento notato nel rapporto dei 17 febbraio, quale si è mandato a Canart assieme con due pezzi di pitture tagliati dalle pareti notate nel rapporto de' 9 di questo mese; la prima di palmi 2 $^1/_2$ per palmi 2 $^1/_4$ e l'altra di palmo 1 $^7/_{12}$ per palmo 1 $^1/_3$; e di più si sono mandate allo stesso Canart due zampe di leone per piedi di sedili di marmo, alta ciascuna palmo 1 $^1/_2$ e tre lastre di marmo lunghe, una palmi 2, altra palmo 1 $^1/_3$ ed altra once 13. La maggior parte

dell'operari son stati occupati attorno al giovine di Canart per tagliare li pezzi sopra notati, e li altri hanno levato terra da sopra in altre stanze della stessa casa... la Vega (*minuta*).

Portici 30 Marzo 1776... In Stabia si è continuato a levare della terra da sopra e si sono fatti levare da Canart in otto pezzi le fasce di musaico negro che circondavano il pavimento notato nel rapporto de' 25 Novembre del passato anno. Le misure di tali pezzi sono, mantenendo la larghezza di palmo 1 $^1/_3$. 1.° lungo palmi 10. 2.° lungo palmi 8. 3°, 4°, 5.° lunghi palmi 8. 6.° lungo palmi 5. 7.° lungo palmi 8. 8.° lungo palmi 4. Tali pezzi di musaico si sono mandati allo stesso Canart con undici lastre di marmo bianco, cinque di lunghezza pal. 3 e larghezza palmi 2 e sei di lunghezza palmo 1 $^1/_2$, larghezza palmo 1; ed oltre questi, un pezzo di marmo a guisa di una base, alto palmi 2, lungo palmo 1 e largo once 3 $^1/_3$. Colla stessa occasione si è mandato pel R. Museo a Paderni due idrie a due manichi, una alta palmi 3, di diametro alla pancia palmo 1 $^1/_4$ ed alla bocca once 6, altra alta palmi 2 ed once 2, di diametro alla pancia palmo 1 $^1/_3$ ed alla bocca once 5. Altro vasetto pure di creta ad un manico, alto once 9, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 2. Una tegola col marco, VOLVMNI. Le due pitture che espressai la settimana passata rappresentano, la prima di pal. 2 $^1/_2$ per pal. 2 $^1/_4$ di larghezza, un paese con vari alberi e vedute di montagne e quattro figure; la seconda di palmo 1 $^7/_{12}$ di larghezza per palmo 1 ed once 4 d'altezza, contiene un riquadro con due maschere e sopra questo un vaso con alcuni ramoscielli... la Vega (*minuta*).

Portici 6 Aprile 1776... Ho fatto restare anche in Pompei per questa settimana li operari di Stabia, a riserva di tre naturali di Gragnano, che sono restati occupati a riempire li scavi fatti... la Vega (*minuta*).

Portici 13 Aprile 1776... In Stabia si è continuato a levare terra da sopra senza novità alcuna... la Vega (*minuta*).

Portici 20 Aprile 1776... In Stabia si è continuato nel sito accennato in altri rapporti a levare terra da sopra senza novità alcuna... la Vega (*minuta*).

Portici 27 Aprile 1776... In Stabia si è scoperta una grande stanza che pare cucina (*V. Tav. VII, n.° 27*), parte della casa notata nei passati rapporti; ma non vi si è trovata cosa alcuna; e però si è incominciato a scoprire una stanza che gli resta immediata... la Vega (*minuta*).

Portici 4 Maggio 1776... In Stabia si è incominciato a scoprire una stanza ornata nelle mura con varie pitture e col pavimento di musaico, che la descriverò con esattezza quando si potrà intieramente osservare... la Vega (*minuta*).

Portici 11 Maggio 1776... In Stabia si è scoperta buona porzione della stanza accennata nel passato rapporto; e nelle mura della stessa si osservano varie pitture, ma molto patite; e fra queste le più conservate sono tre gruppi di figure di un palmo, esprimente ciascuno un uomo ed una donna svolazzanti sopra un campo bianco (*Museo naz.*

*n.*ⁱ 9294 *e* 9296). Due gruppi di una capra per ciascuno con tre genii che vi scherzano, come li altri in campo bianco. Un riquadro di palmi 2 ed once 6 per palmi 2 ed once 9 di altezza, nel quale vi sta espressa una donna seminuda che resta assisa da presso ad un uomo, ed il campo è di paese dipinto a colori naturali (*V. Tav. VII, n.° 28*). Ho avvisato Canart acciò mandi a tagliare le dette pitture... la Vega (*minuta*).

Portici 18 Maggio 1776... In Stabia si è continuato a scavare la casa notata nel passato rapporto, dove è stato il giovane di Canart a prendere le misure delle pitture che si devono levare... la Vega (*minuta*).

Portici 25 Maggio 1776... In Stabia si è continuato a lavorare nella solita casa, levandosi del terreno da sopra... P. S. Dopo scritto il rapporto mi sono state portate le seguenti cose trovate in Stabia, quali subito ho mandate al R. Museo. Di bronzo. Un compasso lungo once 4, un poco rotto in una punta. Un pezzo di strigillo. N.° sei maschietti. Tre cardini, due di diametro once 2 $^1/_2$ ed altro oncia 1 $^1/_2$ ed una piastra corrispondente ad uno dei detti cardini. Un anello con occhietto e piastra di once 2. Altra piastra di once 3 per lato. Una quantità di bollette. Ed un pezzo forse di grappa. Di creta. Un pezzo di mattone con il merco SAB·RI· (SABAI *Paderni*, *Nota di metalli ecc. 24 maggio*). Un pezzo di manico di un qualche vaso col merco C·N·Q (CAT.Q *Paderni ibidem*). Un ogliaro ad un manico alto once 6 e di diametro alla pancia once 5... la Vega (*minuta*).

Portici 1 Giugno 1776... In Stabia si prosiegue lo scavo nella solita casa, dove si è levato un pezzo di condotto di palmi 12 per once 3 di diametro. Dal giovine di Canart si sono tagliate le pitture notate nel rapporto dell'11 maggio nella maniera che siegue. 1ª, 2ª, 3ª ciascuna di palmo 1 $^1/_2$ in quadro esprimenti altri e tanti gruppi di un uomo ed una donna, coloriti al naturale in campo bianco. 4ª, 5ª di palmo 1 di lunghezza e palmo 1 $^1/_4$ d'altezza; sono due gruppi composti da una capra ed alcuni putti che scherzano, in campo bianco. 6ª Un riquadro di palmi 2 once 11 d'altezza e palmi 2 ed once 8 di larghezza, nel quale vi è una donna seminuda assisa vicina ad un uomo con campo di paese. Di più si è tagliata dalla stessa stanza un'altra pittura, lunga palmo 1 ed on. 8 e di altezza palmo 1, con un tritone, una ninfa ed un genio, in campo bianco. Dal pavimento di tale stanza si sono tagliati palmi 64 di fasce di musaico bianco e negro, pella larghezza di palmo 1 $^1/_2$. Le pitture e li musaici si sono mandati a Canart ed il condotto di piombo pel R. Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 8 Giugno 1776... In Stabia si è incominciato a scoprire altro pavimento di musaico. Dal giovane di Canart si sono tagliate le fasce di musaico notate nel passato rapporto, e si sono mandate allo stesso Canart assieme quattro cofani di musaici neri sciolti... la Vega (*minuta*).

Portici 15 Giugno 1776... In Stabia si è scoperto il pavimento di musaico che gli notai nel passato rapporto, quale è intieramente liscio in tutta la sua parte principale; e da tre parti, essendo ruvinata l'altra, ha un ornato attorno formato da vari quadrati

con rose nel mezzo, tutto di musaici negri e bianchi. La sua larghezza è di palmi 22 e la lunghezza media palmi 29, essendo come ho detto ruinato da questo lato (*V. Tav. VII, n.° 29*). Ho avvisato Canart acciò lo mandi a tagliare... la Vega (*minuta*).

Portici 22 Giugno 1776... In Stabia si è lavorato a levare terra da sopra per scoprire altre stanze della casa dove si sono levati l'ultimi pavimenti di musaico... la Vega (*minuta*).

Portici 29 Giugno 1776... In Stabia si è lavorato a levare del terreno da sopra senza novità alcuna, e solo si sono mandate le forme con una carretta per tagliare le fasce del pavimento descritte nei passati rapporti... la Vega (*minuta*).

Portici 6 Luglio 1776... In Stabia si stanno tagliando le fasce del pavimento di musaico notato nel rapporto del 15 del passato mese. E nello stesso tempo si empiono li fossi delli scavi fatti... la Vega (*minuta*).

Portici 13 Luglio 1776... In Stabia si sono terminate di tagliare le fasce di musaico notate nel passato rapporto, pella lunghezza di palmi 70 e larghezza di palmo 1 $^3/_4$, in otto pezzi. Quali si sono mandati a Canart, assieme con quantità di musaico sciolto. E si lavora nella solita casa... la Vega (*minuta*).

Portici 20 Luglio 1776... In Stabia si sono evacuate due stanze senza alcuna novità... la Vega (*minuta*).

Portici 27 Luglio 1776... In Stabia si è scoperta altra stanza ma senza novità, non essendovi stata trovata cosa alcuna... la Vega (*minuta*).

Portici 3 Agosto 1776... In Stabia essendosi evacuata una stanza della solita casa si è trovato. Di bronzo una tenta lunga once 7 $^1/_2$. Due maschietti. Una fibbia grande mancante dell' ardiglione. Un chiodo. Di piombo 18 palmi di condotto rotto in molti pezzi. Di creta. Un vaso ad uso d' ingrassare i ghiri nella conformità dell' altro descritto nel Catalogo al n.° 869; è alto palmi 3, di diametro ove è più largo palmi 2 $^1/_2$, alla bocca palmi 2 $^1/_4$ e al fondo once 9; è alquanto lesionato (*V. Tav. VII, n.° 32*). Ed il tutto ho mandato al R. Museo... la Vega (*minuta*).

Portici 10 Agosto 1776... In Stabia si è lavorato anche a levare terra da sopra ad alcune stanze immediate a quella che si scoprì la passata settimana . . . la Vega (*minuta*).

Portici 17 Agosto 1776... In Stabia secondo gli espressai nella passata settimana, si è cavato per scoprire alcune stanze della casa, dove da più tempo si sta cavando; ed in niuno di questi luoghi è occorsa novità... la Vega (*minuta*).

Portici 24 Agosto 1776... In Stabia si è scavato in continuazione del sito accennato nei passati rapporti, ma con poca speranza di farvi dei ritrovamenti; per procurarne ho fatto tentare altro luogo, dove mi diceva M. Antonio che pello passato si aveva avuto qualche buon indizio, ma si è lavorato invano, essendosi trovate certe camere ordinarie ed abbandonate. Io mi trovo necessitato a dirli, pel buon servizio del Re, che il volere continuare in Stabia lo scavo è un perdere quasi certamente il tempo , essendo

stata questa Città distrutta intieramente da Silla da circa 170 anni prima che le ville ch'erano state fabbricate in appresso in quello stesso sito fossero ricoperte dalli rapilli del Vesuvio, secondo ce ne assicura Plinio che morì in una di queste ville pella pioggia di tali rapilli. Trovandosi qualcuna di tali ville, si potrebbe sperare che vi si rinvenisse alcuna cosa, come forse è successo pello passato; ma in 16 mesi che vi si cava, come non si è avuto la sorte di trovare alcuna villa, nè io saprei dove cercarla, appena si hanno avuto due o tre vasi, restati o sotto qualche fabbrica ruinata o serviti ad uso di qualche miserabile che soggiornava fra quelli mezzi distrutti edifizi. E si conosce bene che li pavimenti nelle stesse case scoperti o le pitture sono restati sino al giorno dell'intiera ruvina di quel luogo per non avere avuto premura, o per non tornarli conto di levarli, avendo per altro rotto sin le mura per prenderne li condotti e per sguarnirle dei marmi; e questo costantemente si è trovato in siti dove prima non era stato cavato, come è facile di conoscere. Considerando tutto questo e che li pochi uomini impiegati nelli scavi, restando divisi, fanno molto minore lavoro che se fossero uniti in un sol luogo, per molte ragioni che tralascio di accennare, sarei di parere che si riunissero li operari che ora lavorano in Stabia con quelli di Pompei, nella quale città vi è la certezza di trovare molto, in proporzione del lavoro che vi si faccia... la Vega (*minuta*).

Napoli 24 Agosto 1776... Nell'antica Città di Stabia si è scavato in continuazione del sito accennato nelli passati rapporti, ma con poca speranza di farvi de' ritrovamenti; e convenendo secondo lo che pare a me il mutare quelli pochi operarj, se non mi si comanda il contrario, il mio sentimento sarebbe di unirli con l'altri nel cavamento di Pompei, nella qual città vi è molta speranza di trovare altre cose come nello passato e non già nell'antica Stabia, dove si sta perdendo il tempo per essere stata questa città distrutta da Silla, si dice così, da circa 170 anni prima che le ville ch'erano state fabbricate in appresso in questo stesso sito fossero ricoperte dalli rapilli del Vesuvio, tenendomi scritto ancora D. Francesco la Vega aver detto così Plinio che morì per la pioggia dei rapilli in una di queste ville; però non si è discoperta nessuna delle medesime in sedici mesi che si sta cavando in quel luogo della Stabia... Alcubierre a Tanucci (*minuta*).

Portici 31 Agosto 1776... In Stabia si prosiegue a cavare nel sito accennato nel passato rapporto, dove si va scoprendo un cortile circondato da colonne . . . la Vega (*minuta*).

A dì 6 Settembre 1776. Da uno dei suddetti ricevei un orologio solare di sagoma semicircolare con il suo gnumone di metallo tutto perfettamente conservato, alto 1 pal. e once 2, largo 1 palmo e once 6 ½. Metà di un mezzo frontizio, altro pezzo di metallo appartenente a cassa di serratura, un lucchetto parimente di serratura et altri piccioli fragmenti di piangia, il tutto di rame, rinvenuto come sopra (*a Stabia*) con due vasi anzati di terra cotta; uno è una idria con le seguenti lettere, A AC fatte con macra. Nota di metalli ecc.

Portici 7 Settembre 1776... In Stabia si continua lo scavo nel solito cortile con colonne e si sono trovati due vasi di creta, uno a due manichi alto palmi 2 $^1/_4$ e di diametro alla pancia palmo 1 ed alla bocca once 4; altro ad un manico alto palmi 2 $^1/_4$, di diametro alla pancia once 7 ed alla bocca once 3; come si è trovato un mezzo maschietto di bronzo e diversi altri frantumi dello stesso metallo. Cose che tutte ho mandato al R. Museo... la Vega (*minuta*).

Portici 14 Settembre 1776... In Stabia si è continuato lo scavo all'immediazione del cortile circondato con colonne descritto in altri rapporti, dove si è incominciato a scoprire un pavimento di musaico, ma che non può darsene per ora ragguaglio, dovendosi prima levare una buona quantità di terra... la Vega (*minuta*).

Portici 21 Settembre 1776... In Stabia ancora non si è terminato di scoprire il pavimento di musaico notato nel passato rapporto, sicchè non posso darne esatta notizia, ma da quello che sino ad ora si vede, pare che sia cosa di poca conseguenza... la Vega (*minuta*).

Portici 28 Settembre 1776... In Stabia si è scoperto il pavimento di musaico notato nel passato rapporto, quale è di semplice musaico negro con una fascia bianca all'intorno (*V. Tav. VII, n.° 33*); che però lo farò levare in frantumi per mandarne li pezzi di musaico a D. Giuseppe Canart, potendo questi servire per accomodare altri pavimenti... la Vega (*minuta*).

Portici 5 Ottobre 1776... In Stabia in alcune stanze contigue al sito ove si è levato in pezzi il pavimento notato nel passato rapporto si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo picciolo con testa in un lato di donna con iscrizione attorno da me non possuta leggere, e dall'altro lato tempio con lettere attorno, P. S. S. C. Vaso senza manico della forma all'incirca dei tegami, largo nel ventre e che si stringe avvicinandosi alla bocca, nel più largo di diametro once 13 ed alla bocca once 8 $^1/_2$, di altezza once 8. Altro vaso che dal suo fondo si va slargando sino ad un piano nel quale resta la bocca stretta da un collaro; l'intiera altezza è once 8 $^1/_2$, quella del collaro once 3, il diametro nel più largo once 13 e nella bocca once 5; la bocca viene chiusa da un coperchio legato al corpo del vaso con una catenella; ha un manico a guisa dei caldari. Una patera con manico sottile, di diametro once 12, d'altezza once 2, il manico lungo once 9. Un vaso ovato con manico da un lato, come una ghiotta per mettere al fuoco sotto l'arrosto, di diametro maggiore once 13, di minore diametro once 7, alto oncia 1 $^1/_2$, di manico once 10. Li primi due vasi sono del tutto intieri ed in buono stato, ma li altri due sono in parte rotti. Una fibbia. Una maniglia fissata ad una piastra di ferro. Tre maschietti. Di ferro. Un morso per cavallo con alcuni anelletti di bronzo che gli stanno uniti. Di vetro. Due caraffe, una con due manichini, alta once 3; altra tutta liscia alta once 6. Di creta. Una lucerna ad un luminello ordinaria, lunga once 4. Due beverelli, come per colori, di diametro once 3, d'altezza once 2. Un barattolo di diametro once 6 $^1/_2$, d' altezza once 2. Due vasi ad uso di mortali quasi u-

guali, di diametro once 16, d'altezza once 6. Due idrie a due manici di forme poco diverse, una alta palmi 4 $^1/_3$, di diametro alla pancia palmo 1 $^1/_6$ ed alla bocca once 8. Altra alta palmi 2 ed once 2, di diametro alla pancia once 13 ed alla bocca once 3; questa ha certe lettere scritte coll'inchiostro sul corpo del vaso, ma non ho possuto intendere quello che volessero significare (*V. Tav. VII, n.° 34*). Il tutto è stato mandato pel Reale Museo a D. Camillo Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 12 Ottobre 1776... In Stabia si è scoperta qualche stanza ordinaria e non vi si è trovata cosa alcuna... la Vega (*minuta*).

A dì 18 Ottobre 1776. Da' scavatori ricevei un profericolo la di cui bocca è a pizzo, tiene una bell'anza ornata di fogliami con picciole pallottine come se frutta fossero, quali sono d'argento incastrato, nell'estremità vi è una maschera di una donna con diadema intarsiato di argento, patito detto vaso un poco nel fondo e due maccature nel corpo, fatte da scavatori mal pratici, d'altezza once 7 $^1/_2$ (*Museo naz. n.° 69096*). Un tripodetto sferico per uso di lucerne. Uno de' piedi che termina in zampa di leone è rotto in due parti; tiene di diametro once 6 meno 3 minuti, alto once 6 $^1/_2$. Un altro ben conservato ma più picciolo, di diametro e di altezza once 4. Una patera et un strigile per uso de' bagni, ben conservati. Un picciolo coppino ben conservato. N.° 3 monete mezzane consunte. N.° 2 piccioli frontizi. Un specillo molto patito. Un ago. Alcuni chiodi et altri piccioli fragmenti; il tutto di rame. N.° 2 lucerne di terra ordinarie. Un trepiede per cucina di ferro d'ottima conservazione (*V. Tav. VII, n.° 35*); il tutto rinvenuto a Stabia... Nota di metalli ecc.

Portici 19 Ottobre 1776... In Stabia si è continuato a scoprire la casa notata nei passati rapporti e si è trovato come siegue. Di bronzo. Un boccale con manico ornato da una maschera e d'alcune fronde ed intarsiato d'argento; è alto once 7, di diametro alla pancia once 5 ed alla bocca once 3. Una patera di diametro once 6, d'altezza minuti 4, di manico once 5. Altra patera copputa, di diametro once 5, di fondo once 3, di manico once 5. Due tripodi o sieno basi per reggere vasi o altre simili cose, ben ornati e con zampe di leone; uno è alto once 4 e di uguale diametro; l'altro è alto once 6 e di diametro pure once 6; questo ha un piede rotto in tre pezzi. Un strigillo. Tre monete di modulo mezzano. Un ago da testa. Altro pezzo quasi consimile, forse istrumento di chirurgia. Due maschietti. Più chiodi rotti e bollette. Di ferro. Un trepiedi. Di creta. Due lucerne ordinarie. E tutto ho mandato pel R. Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 26 Ottobre 1776... In Stabia si è trovato, ricercandosi la casa dove si sono rinvenute le cose descritte nel passato rapporto, anche il seguente. Di bronzo. Una conca con due manichi quasi intieramente lisci, di diametro palmo 1 ed once 6 e d'altezza once 6; è un poco rotta nel fondo. Un campanello col suo battaglio, trovato vicino allo scheletro di una pecora o di altro simile animale. Un maschietto (*V. Tav. VII, n.° 35*)... la Vega (*minuta*).

Portici 2 Novembre 1776... In Stabia ricercandosi la stanza sottoposta a quella dove la passata settimana si trovarono altri utensili, si è trovato. Di bronzo. Un candelabro alto palmi 5 ed once 10 ben conservato , restando solo distaccate le basette sopra delle quali posavano le tre zampe dello stesso candelabro. La sua disposizione è di tre zampe di leone tramezzate da frondi, dalle quali nasce uno stelo striato, quale termina nella sua sommità con la forma di un vaso che ha i suoi manichi e regge questo la coppa; nel corpo del vaso vi sono intarsiati con argento dell' arabeschi (*Museo naz. n.° 78552*). Un anelletto di diametro minuti 3 $^1/_2$. Un maschietto. Di ferro. Un palo come volgarmente si dice a piede di porco, lungo palmi 2 once 9. Quali cose ho mandate tutte al R. Museo... la Vega (*minuta*).

Portici 9 Novembre 1776... In Stabia essendosi terminato di evacuare la stanza dove si trovarono le cose notate nel passato rapporto, si è rinvenuto anche il seguente. Di marmo. Una maschera comica d'uomo che si conosce essere servita ad uso di fontana per essere forata nella bocca; è alta once 7 $^1/_2$. Una testina di donna coronata di edera alta once 5. Una tazza di alabastro bianco di diametro palmo 1 ed once 7, rotta in undici pezzi. Il piede della stessa tazza pure di alabastro alto once 7 $^1/_2$ e di diametro nella sua base once 7 $^1/_2$. Altra tazza di marmo intieramente liscia ed alquanto lesionata, di diametro palmi 3 ed once 11. Un piede, forse della stessa tazza forato nel centro e diviso in due pezzi, alto once 12 $^1/_2$, di diametro nella base once 8 $^1/_2$. Porzione di colonnetta o di piede di vaso, striata a coracò alta once 13 $^1/_2$, di diametro once 4. Di creta. Un vaso a guisa d'un' ogliara alto once 10, di diametro alla pancia once 7. Un pezzo di tegola col marco L. ANNI. DELI... la Vega (*minuta*).

Portici 16 Novembre 1776... In Stabia si è continuato lo scavo nel solito sito senza novità... la Vega (*minuta*).

Portici 23 Novembre 1776... In Stabia si prosiegue a cavare nell' immediazione del sito dove si sono trovati l'ultimi utensili, ricercandosi alcune stanze di una abitazione ordinaria... la Vega (*minuta*).

Portici 30 Novembre 1776... In Stabia si lavora per ricercare la casa notata nei passati rapporti e si è trovato il seguente, benchè alcune poche cose si sieno rinvenute dove poco lontano il padrone del territorio fa spianare un fosso. Di bronzo. Due monete di modulo mezzano, una delle quali è di Nerone e l'altra non si conosce per la ruggine. Una picciola scatoletta quadrata di oncia 1 scarsa con coperchio a cerniera e forato con tre buchi. Altra consimile, ma lavorata al torno, di diametro oncia una con quattro buchi nel coperchio. Una tenta lunga once 7 rotta in due pezzi. Altra tenta lunga once 6 $^1/_2$. Un filo di bronzo tutto attorcinato con testa come di tenta. Un picciolo uncino o sia amo. Due uncini ben lavorati, forse per uso di stadera, uno di once 3 ed altro di once 2 $^1/_2$. Un pezzo lavorato al torno come finimento per un manico di legno. Altro pezzo lavorato al torno unito ad una piastra con occhietto. Due pezzi di metallo, porzioni di uno specchio. Due squadrette sottilissime di un metallo che pare

*

mescolato con argento ad uso di guarnizione di qualche mobile. Altri frammenti di consimili guarnizioni. Una borchietta di diametro minuti 6 $^1/_2$ che ha nel mezzo una testa di argento, ma molto rotta e patita. Un pezzo di perno con sua borchia. Altre borchiette e quantità di piccioli chiodi o bollette di varie misure. Un anello. Un piccolissimo manico di vaso lungo once 2. Un pezzo circolare di metallo tutto liscio, di diametro once 4 scarse, unito con la ruggine a più pezzi di ferro. Di ferro. Due cardini di diametro once 6. Una martellina a due tagli di lunghezza once 12. Di creta. Lucerna ad un luminello di diametro once 5 con picciolo ornato di baccelli nel suo giro. Altra pure ad un luminello con manico a punta di lancia, di diametro once 3 $^1/_2$; è ornata con una corona di lauro e nel manico con due polli. Altra ordinaria della forma di una scarpa, lunga once 4 ad un luminello. Una tazza di creta sottile di diametro once 6, alta once 3. Un lumacone di mare. Di vetro. Una caraffina con picciolo corpo alta once 4 (*V. Tav. VII, n.° 36*). Tutte le quali cose ho mandato pel Reale Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 7 Dicembre 1776... In Stabia si è lavorato attorno della casa notata nei passati rapporti, dove si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano di Germanico che ha nel rovescio una figura sedente ed il s. c. Una picciola testa di cane o lupo, ornamento di qualche cosa, lunga oncia 1. Un manico di vaso liscio, lungo once 8 $^1/_2$. Due anelletti. Un pezzo di fibbia. Un cardine di porta di diametro once 2. Un chiavistello di serratura. Diversi altri pezzi dello stesso metallo ed un chiodo. Una lastra come per serratura con alcune poche intagliature, di un metallo che pare misturato con argento. Di ferro. Una lama di lancia o di consimile arma. Una cassa di serratura. Di vetro. Un lacrimatoio. Di creta. Una lucerna a due luminelli ornata con bassorilievo da una fama alata (*V. Tav. VII, n.° 37*)... la Vega (*minuta*).

Portici 14 Dicembre 1776... In Stabia si leva del terreno da sopra per scoprire il restante dell'abitazione già notata in altri rapporti, senza essere occorsa novità... la Vega (*minuta*).

Portici 21 Dicembre 1776... In Stabia essendosi proseguito lo scavo nel solito edificio si è trovato il seguente. Di bronzo. Un vaso interamente liscio e senza manichi, di diametro nel corpo once 14 ed alla bocca once 10, alto once 8, quale è molto lesionato. Due chiodi ed alcuni frantumi di serratura. Di ferro. Un piccone mancante di una delle punte. Di marmo. Porzione di un piede di mensa, alto palmi 2, largo once 10 con alcuni leggieri ornati. Di creta. Due pezzi di mattoni con marchi, uno scritto, PAETI ed altro, ANNI. DELI (*V. Tav. VII, n.° 38*). Che il tutto oggi ho mandato pel Reale Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

Portici 28 Dicembre 1776... In Stabia si è lavorato con soli tre operarii di Gragnano ad empire i fossi, nè cosa alcuna è occorsa che meriti notarsi... la Vega (*minuta*).

MDCCLXXVII

Pompei li 2 Gennaio 1777... In Stabia si fanno delle pruove per ritrovare qualche cosa, ma non vi è novità per ora... Perez Conde (*Bibliot. munic.*).

Portici 4 Gennaio 1777... In Stabia si è continuato a cavare nello stesso edificio senza novità alcuna... la Vega (*minuta*).

Portici 11 Gennaio 1777... In Stabia si è lavorato secondo il solito a ricercare le fabbriche antiche che restano nel territorio di D. Ignazio Girace e non è occorsa novità... la Vega (*minuta*).

A dì 16 Gennaio 1777. Da' suddetti ricevei n.° 2 profericoli con la bocca a tre labbri, quali ad uno di questi son lavorati a baccelli e l'anza nell'estremità inferiore è ornata di una Vittoria alata che posa sopra un globo. L'anza è ornata con una testa di donna situata nella sommità di detta anza e nella estremità inferiore vi sono due mascare (*Museo naz. n.° 68970*). N.° 2 misure da fluidi, una alta once 8 ½ e l'altra once 8, in una delle anze vi è una maschera e l'altra vi è una zampa di leone. Li suddetti 4 monumenti sono di ottima conservazione. Altro vaso alto once 7 patito assai nella pancia, l'anza è ornata da una testa di un vecchio. Un fonte lustrale ben conservato di diametro un palmo e once 4 meno due minuti. Un Gutto con il suo coverchio e anze d'ottima conservazione e sue catenelle. N.° 2 lucerne ben conservate, il manubrio di una termina con testa di cigno e l'altra ha una Luna falciata, mancano alle due i coverchi. Un vaso della forma di un' olla rotto e calcinato, tiene un' anza ornata ma ricoverto della patena. Una patera per sacrifici del tutto in piccioli pezzi per la calcinazione. Resta a questa il solo manubrio, quale termina con testa di Ariete; il tutto di rame. Un treppiede a specie di due spiedi di ferro. Una carafina sesangolare di vetro. Una lucerna nella quale vi è un Genio et un vaso anzato, il tutto di terra cotta ordinaria. Una testa di marmo rotta in due pezzi, che ha appartenuto a piccioli termini et un cofano di sottili lastre di giallo antico. N.° 2 fragmenti di piedi di sedie di avorio; il tutto rinvenuto a Stabia (*V. Tav. VII, n.° 40*). Nota di metalli ecc.

A dì 17 Gennaio 1777. Da uno de' suddetti ricevei una baracchiglia ovale longa once 10 minuti 4. Un picciolo coppino. N.° 5 chiodi et un scudetto unito ad un perno di ferro, il tutto di rame. Un treppiede di ferro in buon stato. N.° 5 tazze di vetro verde, due compagne di diametro once 5 ½ e le altre tre più picciole. Vari fragmenti di vetro fra' quali vi è un bellissimo piatto o sia bacile perfettamente scorniciato e lavorato, ma in molti pezzi. Tazze ed altro in più pezzi. In seguito varie frondi di sottilissime foglie d'oro (*V. Tav. VII, n.° 40*); rinvenuto il tutto a Stabia... Nota di metalli ecc.

Portici 18 Gennaio 1777... In Stabia si sono ricercate alcune stanze della casa notata in altri rapporti e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una conca o sia cratere

a due manichi, di diametro once 16, d'altezza once 5 $^1/_2$; è in buono stato e solo gli resta dissaldato un manico. Un boccale o sia prefericolo ad un manico, quale è abbellito di pochi ornati, secondo può comparire per essere ricoperto di ruggine; è alto once 7, di diametro alla pancia once 5 $^1/_2$. Altro vaso di consimile forma e misura con manico ornato d'alcune striature e che ha nello scudetto una fortuna alata posata su d'un globo; resta il manico dissaldato dal vaso. Altro consimile vaso d' altezza once 7 $^1/_2$ con manico che comparisce ornato da due maschere; questo vaso è molto rotto. Due vasi da misura a due manichi; uno è alto once 8 $^1/_2$, di diametro alla bocca once 3 e al ventre once 4 $^1/_2$; li manichi di questo sono ornati con maschere e fogliami e restano dissaldati dal resto del vaso; l'altro è alto once 7 $^1/_2$, di diametro alla bocca once 2 $^4/_5$ e al ventre once 4 $^1/_5$, li manichi di questo che sono anche dissaldati restano lèggermente ornati. Un vasetto della forma all'incirca d'una caraffa, con due piccoli manichi dalli quali resta fissata una catenella che tiene anche il turacciolo della stessa; è alto il vaso once 5 $^1/_2$, di diametro alla bocca minuti 7 ed alla pancia once 2 $^1/_2$; la catenella resta divisa dal vaso ed uno dei manichi. Un vaso con bocca grande e ad un solo manico, quale pare sia molto ornato, sebbene non si distingua del tutto, per essere ricoperto di ruggine. Il corpo del vaso che è molto rotto, appena si può capire che sia alto once 9. Una patera anche molto rotta con manubrio striato e con testa di montone all'estremo, è di diametro once 9 $^1/_2$. Un romajuolo o sia coppino, lungo unitamente col manico once 13. Una forma ovata, forse per cuocere paste, quale si va stringendo verso il fondo; nel più grande è di diametro maggiore once 10 e di minore once 7 ed alta once 3. Lucerna ad un luminello di forma molto lunga e con manico che piega al di sopra, quale termina in testa d'oca; è lunga once 6. Altra lucerna di forma tonda, con manico a mezza luna, è di diametro once 4. Una cassa di serratura con suoi ingegni e unite alla cassa vi sono alcune maglie di catena di ferro, la cassa è d'once 3 in quadro. Quattro chiodi sani ed uno mancante della testa. Di ferro. Due trepiedi, uno alto once 5 $^3/_4$ ed altro once 7. Due verghe o sieno spiedi, uno lungo palmi 4 $^1/_2$ ed altro palmi 2 $^3/_4$. Un perno con testa formata da una borchia di bronzo. Tre pezzi di ferro rivestiti d'avorio per qualche piede di mobile. Di marmo. Una testa che pare di una Venere, mancante della parte posteriore, alta once 5 $^3/_4$ compreso il collo. Altra testa di termine, che credo di Baccante coronata d'edera, alta once 6 $^1/_2$; è di cattiva maniera. Un cofano di varie sottili lastre di marmo. Di creta. Lucerna ad un luminello con qualche piccolo ornato e manico a mezza luna; lunga once 5 $^2/_5$. Un vaso a due manichi alto pal. 1 $^2/_3$, di diam. alla pancia once 11. Di vetro. Una caraffa col corpo a guisa di prisma esagono con manico; è alta once 6 $^1/_2$, di diametro al corpo once 3 ed alla bocca oncia 1. Cinque scutelle, due di diametro once 5 $^1/_2$ e d'altezza once 2 $^1/_2$ ed altre tre di diam. once 3 $^1/_2$ e d'altezza once 2. Altri pezzi di vasi singolari per essere tutti come le scutelle di un vaghissimo colore di smeraldo, essendo eccellentemente lavorati, secondo pare al tornio; e fra questi vi sono i pezzi di un piatto

che comparisce essere stato all'incirca di palmi 2 $^1/_2$ di diametro. Alcuni pezzi di una tazza d' un colore che molto s' assomiglia alla madreperla con manico ottimamente fatto. Un vetro piano rettangolo di once 5 $^1/_2$ per once 9 con quattro pieducci, è negro e senza diafano: ora è rotto nel mezzo e restano i pezzi d'altri consimili rettangoli. Dei pezzi di lastre piane ben grosse. Tra questi vetri si sono trovate delle sottilissime laminette di oro purissimo, che a primo aspetto parono di orpello e sono tagliate a frondi di vite la maggior parte (*V. Tav. VII, n.° 40*). E tutto ho mandato pel Reale Museo a Paderni... la Vega.

A dì 24 Gennaio 1777. Da' scavatori ricevei una figura di Priapo avvolto in un mantello coronato di pampani d'uva, tiene le scarpe ai piedi, alto senza la base un palmo et un quarto; tiene la sua base la quale è sferica ornata d'intagli, il tutto di ottima conservazione (*Museo naz. n.° 27729*). Un picciolo lume per la notte della seguente sagoma . . .; il coverchio è fermato con la cerniera, il quale nel centro tiene un'apertura sferica per sfogo della fiamma del lume e in tre parti del medesimo vi sono in tutto n.° 9 piccioli buchi così .·. posti per parte dentro al suddetto vaso che forma detto lume. Vi è un celindro per contener l' oglio e nel centro sta saldato un canaletto nel quale sosteneva il lucigno (*V.* Le Lucerne ed i Candelabri d' Ercolano *ecc. pag.* 253 — *Museo naz. n.ⁱ* 72298, 72299 — *Tav. VII*, *n.° 40*). Una lucerna ad un lucigno particolare perchè invece del solito manubrio sta unita a due liste di metallo che vengono unite da una cerniera che sta nel mezzo, terminando in zampa di capra, di longhezza once 14 (*V.* Le Lucerne ed i Candelabri d' Ercolano *ecc. pag.* 253—*Museo naz. n.°* 72336). Altra lucerna il di cui manubrio termina in testa di cavallo della sagoma comune longa, di grandezza once 7. Altra picciola con manubrio rivolto con fogliami. Una picciolissima anforetta. Un imbuto picciolo. Una chiave grande di fontana. N.° 2 strigili. Un picciolo campano de' bestiami. N.° 2 frontizi. Una piastra di serratura con il lucchetto e tre chiodi. N.° 2 piccioli piatti; il tutto di rame. N.° 3 carafe quadrilonghe. Una picciola urna , altro vaso di forma quadra, altro picciolo vasetto et una tazzetta , il tutto di vetro. N.° 5 specie di fiasche et un'anfora, tutto di terra cotta (*V. Tav. VII, n.° 40*). Rinvenuto il tutto a Stabia. Fin qui dato parte a S. M. C. Nota di metalli ecc.

Portici 25 Gennaio 1777... In Stabia essendosi terminato da scoprire due stanze dove la passata settimana si trovarono li già descritti utensili si è trovato il seguente. Di bronzo. Una statuetta rappresentante un Dio Priapo in forma d'un vecchio con faccia satirina, coronato di fronde e rinvolto solo da un panno che gli arriva sino alla cintola, il braccio e mano sinistra resta scoperta in atto d'impugnare qualche cosa; è alta once 15. Posa questa su d'una basetta con scorniciatura molto ornata, è tale base disunita dalla statuetta ed è alta oncia 1 $^3/_5$, di diametro once 5 $^4/_5$. Due patine o sieno piattini di un metallo, secondo mi pare, mescolato con qualche porzione di argento, se non sieno inargentate, ciascuno è di diametro once 8 e di altezza minuti tre. Un vasetto della forma di un pero nel quale ne resta inserito altro minore cilindrico che pa-

reggia con la bocca dell'esterno e vengano coperti da una mezza palla, che resta unita con una cerniera al vaso esterno, quale ha più fori; vi sono anche due cerchietti o anelli che pare abbiano d'unirsi alla bocca di tali vasi, e benc non si distingue se erano in tutto o in parte dorati. Il vaso esterno è alto once 4 e di diametro nel più largo oncc 2 $^1/_2$; il vasetto cilindrico è alto minuti 8 $^1/_2$ e di diametro minuti 8. Dentro del vaso cilindrico si è trovato un pezzetto di metallo di forma in parte cilindrica. Un vasetto ad un manico nel quale vi giuoca un anelletto, alto once 5 $^1/_2$, di diametro nella pancia once 2 $^2/_5$ e nella bocca minuti 6. Un manico di conca formato da una verga striata ed involta in più giri. Una lucerna ad un luminello di forma alquanto lunga con manico che rivolgendosi sopra la stessa, termina in testa di cavallo; è lunga once 7. Altra lucerna ad un luminello di forma anche lunga con manico formato dall'intreccio di alcuni fogliami; la lunghezza di questa è di once 5. Altra lucerna ad un luminello di forma rotonda con lungo manico formato da una piastra rettangola che si snoda nel mezzo per via di una cerniera; la sola lucerna è di diametro once 3, ed il manico è lungo once 13; questo manico è dissaldato dal corpo della lucerna. Un imbuto di diametro once 3 $^1/_2$. Una chiave di condotto, lungo il cilindro once 12 $^1/_2$, di diametro once 2. Due strigilli. Un campanaccio alto, compresa la tenuta, on. 4. Una piastra di serratura con ingegni. Due maschietti. Tre chiodi. Di vetro. Tre eguali bocce quadre ad un manico, di altezza once 7, di larghezza once 3 $^1/_2$ e di diametro alla bocca minuti 6. Altre due bocce tonde pure ad un manico, la prima alta palmo 1 once 2 $^1/_2$, di diametro once 5 al corpo ed alla bocca once 2; la seconda alta once 7 $^1/_2$, di diametro al corpo once 3 $^1/_2$ ed alla bocca minuti 6. Un vaso in forma di palla senza manico, alto once 9, di diametro nel più largo once 6 ed alla bocca once 5 $^1/_2$. Vaso quadro senza manichi alto once 6 $^1/_2$, di larghezza once 4, alla bocca once 3 $^1/_2$. Vasetto in forma di piccola palla alto once 2 $^4/_5$, di diametro once 3 alla panza e once 3 alla bocca. Tazzetta alta oncia 1 $^3/_5$, di diametro once 3 $^2/_5$. Di creta ordinaria. Cinque vasi con bocca stretta e ad un solo manico; uno di questi cioè il più grande alto once 13, di diam. nel ventre once 8 $^1/_2$ ed alla bocca once 3. Altri quattro quasi uguali, d'altezza once 10, di diametro nel ventre once 7 $^1/_2$ ed alla bocca once 2. Una idria a due manichi alta once 15, di diametro nel ventre once 7 c nella bocca once 3 $^4/_5$. Il tutto ho mandato pel R. Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

A dì 31 Gennaio 1777. Da uno dei suddetti ricevei una picciola ara per divertimento di fanciulli alta once 4 $^1/_2$. Una moneta grande di Claudio et una mezzana di Augusto e n.° 3 picciole di famiglie. Un recipiente picciolo mancante le anze per uso della Mola salsa. Un coppino per prendere acqua con il manubrio rotto. Una basetta di piedi di candelabri. Un' anza di un vaso. Una maniglia, un scudetto. N.° 2 aghi. Una piastra di serratura con sua chiave; fragmento non intelligibile fatto a cancellata di sottile piangia. N.° 2 massi di cose unite, la più parte chiodi. Un anelletto, piastra di cardine, tutto unito con ruggine di ferro; tutte le descritte cose sono di metallo. Un

perno, un crocco et un pezzo di grappa di ferro. Fragmenti di piedi di sedie d'avorio. Una fiasca et una tazza di terra ordinaria et una picciola carafina di vetro (*V. Tav. VII, n.° 40*); il tutto rinvenuto come sopra (*Stabia*). Nota di metalli ecc.

Portici 1 Febbraio 1777... In Stabia in una stanza sottoposta ad altra scoperta nel passato rapporto si è trovato il seguente. Di bronzo. Cinque monete, una di modulo grande, altra di modulo mezzano ed altre tre piccole, ma tutte sono o sì coperte di ruggine o sì logre, che non ho possuto conoscere quello che esprimino. Un'ara composta da una colonna circolare e dal focolare quadrato che viene circondato dal suo labbro che s'innalza in quattro corne o pinne; l'intiera altezza è di once 4 $^1/_2$ e per ciascun lato il focolare è di once 2 $^1/_2$; ancora vi è dentro della braciera qualche cosa di bruciato (*Museo naz. n.°* 73993). Una patina o sia disco di diametro once 8, d'altezza oncia 1 $^3/_5$. Una patera copputa con manico rotto di diametro once 7 $^1/_2$, d'altezza once 4 $^4/_5$. Una lamina circolare che credo uno specchio di diametro once 4 $^4/_5$. Due aghi crinali, uno lungo once 8 ed altro once 6. Una basetta che pare abbia servito a sostenere qualche piccola statua; di diametro minuti 7, d'altezza minuto 1 $^1/_2$. Diversi pezzi di un piccolo graticcio sottilmente lavorati. Un manico di vaso con qualche ornato nel suo scudetto, è lungo once 6 $^1/_2$. Una maniglia di diametro once 2 $^1/_2$. Un anello di diametro once 2. Una piastra di serratura con sua chiave. Una piastrarella semirotonda con certi ingegni. Una piastra di cardine di once 3 per ciascun lato. Vari frantumi. Due gruppi formati dalla ruggine di alcuni ferri, nei quali si vedono quantità di chiodi, cerchietti catenelle, una piastra di cardine ed una piastra di serratura. Di ferro. Un perno. Un coltellaccio o sia roncone ed altro pezzo dello stesso metallo che non saprei determinarne l'uso. Di vetro. Una caraffina alta once 3 $^1/_2$. Di avorio e parte d'osso, più pezzi lavorati al tornio; alcuni di questi che rivestono due porzioni di stanghetta di ferro e forse hanno servito per piedi di mobili. Ed altri pezzi della stessa materia lavorati in piano. Di creta. Un vaso con bocca stretta e ad un manico, alto once 6 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 5. Una ciotola alquanto rotta nel labbro, di diametro once 3 $^1/_2$ e d'altezza oncia 1 $^3/_5$ (*V. Tav. VII, n.° 40*). E tutto si è mandato pel Reale Museo a Paderni . . . la Vega (*minuta*).

A dì 7 Febbraio 1777. Da' suddetti ricevei un vaso della sagoma di un'olla con la sua anza ornata nel sesto d'un'ara et un pedo pastorale e nell'estremità inferiore termina in una bella maschera di fauno putto coronato di elera, alto once 11 $^1/_2$, di perfettissima conservazione (*Museo naz. n.i 69451 e 69452*). Altro compagno si rinvenne in più pezzi nel mese di Gennaio e portato il giorno 16. Un vaso di cucina fracassato. N. 4 frontizi et uno picciolo e fragmenti di altri. Una cassetta di serratura con il lucchetto e mappetella. Un chiodo et altro fragmento, il tutto di metallo. N.° 2 trepiedi, uno triangolare come i nostri e l'altro sferico con apertura da una parte. N.° 5 verghe di graticola. Una cassa di serratura con lucchetto di metallo et un roncillo; il tutto di ferro. Una fiasca et una tazza di terra ordinaria. Una picciola tazzetta di vetro. Rinvenuto il tutto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 8 Febbraio 1777... In Stabia continuandosi lo scavo nella solita casa, in una delle sue stanze si è trovato il seguente. Di bronzo. Un vaso ad un manico che si restringe alquanto verso il collo con un piccolo labbro; il manico è ornato con una maschera ed alcune fronde; è alto il detto vaso oncc $10\,^1/_2$, di diametro al ventre once 9 ed alla bocca once 6; il detto vaso è in buono stato, solo resta il manico dissaldato. Altro vaso della forma di una marmitta; è alto once $7\,^1/_2$ e di diametro alla pancia once $11\,^1/_2$; è tutto rotto e nel fondo vi restano delle saldature. Quattro gangheri. Altri tre piccoli gangheri, uno rotto nelle sue gambe. Una piastra di serratura con suo chiavistello e mappa. Un pezzo come fenimento di manico d'un qualche vaso. Un chiodo. Di ferro. Due trepiedi, uno di figura triangolare ed è alto once 6 e l'altro è tondo di altezza once 9, e questo è alquanto rotto. Cinque pezzi di verghe, forse di una graticola. Una cassa di serratura con suo chiavistello di bronzo. Un roncillo con sua ghicra di bronzo da unirsi al manico. Di creta. Vaso ad un manico con collo stretto, di altezza once $11\,^1/_2$, di diametro once 5, eguale in tutto il suo corpo ed alla bocca oncia $1\,^2/_5$. Una ciotola alta once 3, diametro once 9, è un poco rotta nel fondo. Di vetro. Una scutellina alta oncia $1\,^3/_5$, di diametro once 3 (*V. Tav. VII, n.° 41*). Il tutto ho mandato pel Real Museo a D. Camillo Paderni... la Vega (*minuta*).

Alli 6 Ottobre 1785. Di pietra vulcanica. Molino per grano composto di due pezzi, cioè dell'inferiore in forma di cono e del superiore che a quello si adatta. Trovato a Stabia alli 14 Febbraio 1777 e trasportato nel Museo nel sopra nominato giorno. Registro Giornale del Real Museo di F. la Vega.

Portici 15 Febbraio 1777... In Stabia si è lavorato attorno della casa già descritta nei passati rapporti... la Vega (*minuta*).

A dì 17 Febbraio 1777... E più un vaso fatto a guisa di una tettiera. Una serratura con chiave di ferro. Un cucchiarino per prendere l'incenso e una viera; il tutto di rame. N.° 6 lucerne di terra ordinaria et una tazza di terra fina con ornamenti al di fuori, rotta in più pezzi e mancanti; il tutto rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

A dì 21 Febbraio 1777. Da' suddetti ricevei un profericolo con la bocca a tre labbri, con la sua basetta e l'anza egregiamente ornata di fogliami con intersiature d'argento; termina nell'estremità superiore con testa di ariete e due zampe che posano sopra ai labbri di detto profericolo, e nell'estremità inferiore termina con una bella testa di un putto di perfettissima conservazione, alto circa once 7 (*Museo naz. n.° 69049*). Un cratere per ricevere il sangue delle vittime con le due anze movibili ornate con teste di cigno; detto cratere è longo un palmo e once 2 et un minuto, ma molto patito (*Museo naz. n.°* 68765). Un picciolo tripodetto per uso delle lucerne, di sagoma e lavoro diverso de' tanti che ne abbiamo, di ottima conservazione, alto once $6\,^1/_2$. Una base di lampadaro longa un palmo e once 4 avantaggiate, larga un palmo e mezzo; questa veniva retta da n.° 4 zampe di leone delle quali ne mancano due. Un candelabro con asta liscia et il piede formato da tre zampe di leone con le basette per dette zampe; manca

al detto candelabro la parte superiore ove si posavano le lucerne, alto palmi 5 e once 2. Una base di fonte lustrale larga once 6 $^{1}/_{2}$, alta once 7 $^{1}/_{2}$, di ottima conservazione; altri due piccioli tripodetti istesso disegno del soprascritto, più piccioli. Una picciola anfora anzata che nell' estremità inferiore di questa termina in una testa di donna alta once 8, di perfetta conservazione. Una specie di baracchiglia fatta a guisa di una conchiglia di diametro once 7 di ottima conservazione. Altra base di un fonte lustrale mancante la parte superiore. Un strigile di ferro e l'altro di rame. Una patera rotta e mancante per uso de' bagni; il tutto di rame. Fragmenti di un bicchiero di vetro il quale aveva degli ornamenti; il tutto rinvenuto a Stabia... Nota di metalli ecc.

Portici 22 Febbraio 1777... In Stabia si è terminata di scavare una stanza della casa già detta in altri rapporti e se ne è incominciata altra a cavare e si son trovate in queste due sino ad ora le seguenti cose. Di bronzo. Un prefericolo con manico ornato di vari fogliami e da due teste, una nello scudetto inferiore di putto ed altra nella parte superiore di montone, è alto once 7 $^{1}/_{2}$ e di diametro alla pancia once 5, tiene dissaldato il piede ed il manico. Un vaso di misura a due manichi, alto once 9 e di diametro alla pancia once 5; nelli scudetti de' manichi vi sono due mascherine di donne. Un vaso con collo stretto, con un manico solo che si muove per mezzo di una cerniera, alto once 8 $^{1}/_{2}$, di diametro alla pancia once 9 ed alla gola minuti 6; tiene alcune ammaccature e si conosce avere servito per tenersi al fuoco, essendo nella pancia tutto affumato. Un cucchiarino, forse per uso di prendere incenso, lungo once 5 $^{1}/_{2}$. Le parti inferiori, secondo credo, di due acquaminali, formate da plinti quadrati, sostenute da quattro zampe di leone e da piedi sopra questi plinti lavorati al tornio; il plinto più grande è once 8 $^{1}/_{2}$ per ciascun lato, l'altro è per ciascun lato once 6 $^{1}/_{2}$; sotto le zampe vi erano delle basette circolari, delle quali due ancora ne sussistono, l'altre forse si troveranno. Un plinto rettangolo con delle piccole scorniciature all'intorno, lungo once 16 $^{1}/_{2}$, largo once 12 $^{1}/_{2}$ ed alto once 2: due zampe di leone appartenevano forse allo stesso plinto. Un candelabro mancante della scutella superiore, lungo palmi 4 once 10; i tre piedi di questo sono zampe di leone intrecciate con dei fogliami. Cinque basette circolari, tre delle quali appartengono al candelabro descritto. Tre basi forse per sostenere lucerne, formate da scutele lavorate semplicemente al tornio, sostenuta ciascuna da un certo trepiede formato da fogliami; della più grande il trepiede e scutela assieme sono alte once 6 e la sola scutella è di diametro once 5 $^{1}/_{2}$; delle altre due l' altezza è di once 5 $^{1}/_{2}$ e le scutelle sono di diametro once 3 $^{1}/_{2}$; sono queste quasi in tutte le parti dissaldate. Un strigillo. Un piccolo pezzetto come un amo. Una piastra di serratura con chiavistello e corrispondente chiave di ferro. Un cerchietto di diametro minuti 6. Le seguenti cose sono tutte, secondo mi pare, di un metallo molto simile all'ottone. Una patera intieramente liscia, di diametro once 7, altezza once 2 $^{1}/_{5}$ con manico lungo once 5 $^{1}/_{5}$; questa è rotta in più parti. Una tazza a foggia di conchiglia di diametro once 7, d'altezza once 2 $^{3}/_{5}$. Un vaso ovato ad uso de' sacrifizi con due

*

maniglie che giuocano in due pezzi ornati con teste d'anatre ed altro ; è di diametro maggiore once 14 e di minore once 10 e d'altezza once 3 $^3/_5$; questo è alquanto lesionato. Di ferro. Un strigillo. Di vetro. Alcuni frammenti che parono di un bicchiere , particolari per conoscersi di essere lavorati o con stampa o a cesello. Di creta. Sei lucerne ad un luminello con vari ornati ma tutti ordinari. Una tazza rotta in più pezzi di un sottilissimo lavoro , ornata con molti arabeschi graziosissimi; è di diametro once 9 in circa e d'altezza once 3 $^3/_5$ (*V. Tav. VII, n.° 42*)... la Vega (*minuta*).

Portici 1 Marzo 1777... In Stabia si è lavorato attorno della solita casa senza novità... la Vega (*minuta*).

Dal R. Museo di Portici 5 Marzo 1777. Eccellenza — Atteso all'inconvenienti che venivano praticati ne' R. scavi ne' primi tempi della fondazione di cotesto Real Museo vennero in appresso tutti riparati per mezzo di Reali Ordini; con tutto ciò non mancarono nel nascerne degli altri, che ancor oggi vi sarebbero, se la vigilanza di chi si dà l'onore di scrivere a V. E. faceva sì che per mezzo di Reali Ordini venivano abbattuti. Uno degli abusi praticati dagl'Ingegneri di quei tempi che incaricati erano alli scavamenti, tutti i monumenti che rinvenivansi ne' respettivi scavi erano portati alla casa dell'Ingegnero, e dal medesimo consegnati al Re quando più gli piaceva. Venne perciò un tal sistema abolito con pressantissimo Real Dispaccio , comandando Sua Maestà che immediatamente che si fosse rinvenuto qualche monumento, fosse mandato direttamente nel Real Museo. Ad un tal ordine ne nacque un pretesto che in apparenza pareva molto giusto, consistente che conveniva all'Ingegnero scrivere tutto ciò che si trovava, e che perciò si mandavano prima a lui. Non ostante fu risposto che siccome si mandava la nota delle cose trovate dal Soprastante con sua firma al Paderni, così detto Soprastante mandato avesse altra simile nota all'Ingegnero; se poi questo avesse voluto confrontare quelle tali cose notategli, fosse venuto nel Real Museo. Per molti anni un tal sistema è stato osservato esattamente, ma da anni 13 in circa che è risorto il primo inconveniente sistema, stante che li monumenti seguitano a portarsi nella casa dell'Ingegnero la Vega, che quando con prontezza sono rimessi al Real Museo è il giorno appresso. Più ancora si sono tenuti alle volte in balìa di quei che scavano, tenendoli sotterrati e riscoprendoli più volte a tenore de' curiosi forasteri che sono colà stati per vedere lo scavo; detrimento considerabile alli monumenti di metallo per la fermentazione de' sali concentrati nella patena che riduce a calcinarli. Cotesto o Signore è un male certo; l'altro poi, il lassar interamente in balìa lo scavo in mano di persone miserabili è un altro inconveniente che si pratica, stante che non senza un fondato sospetto si è creduto esser volata della roba. Cotesto è un capitolo non posto nella Memoria che io ebbi l'onore di presentare a V. E., ma io posso assicurare esser questo uno degl'interessanti che serbato fu da me per dirlo a voce; ma essendomi in questi giorni esacerbato infinitamente; non è stato possibile in me aver la sofferenza di attendere l'E. V. in Portici , stante che la natural passione che ho per li monumenti antichi e per l'impegno e zelo che professo

per il Real Servigio e per Gloria di V. E., ho stimato bene prevalermi dell' amico D. Bernardo Bono perchè le venghi prontamente consegnata questa mia acciò che l'E. V. venghi perfettamente informata.

Si degni in primo V. E. osservare il mio rapporto di 21 Febbraio, troverà notati vari monumenti che non ostante il merito di questi, non trovandosi le parti che mancano, si renderebbero inutili per cotesto Real Museo. Sì come ignaro di ciò che si fa a Stabia, stimai conveniente prevenire con ambasciata l'Ingegnero la Vega, perchè avesse ordinato che colà fatto avessero diligenze superiori per rinvenire ciò che mancava, stante che è stile mandarmi monumenti rotti e mancanti i pezzi; avvisi che da me si è praticato sempre fin che sono stato tenuto nel numero de' viventi di far sentire all'Ingegnero ciò che occorreva; ma come vien creduto che ancor io stia nel numero de' morti, ne ricevei una risposta che se data me l'avesse a voce, non so se la prudenza mi avesse assistito di non caricarlo di parole; ma corrivo di ciò, ebbi tutto l'impegno di essere informato di quello scavo di Stabia; e chiamato uno degli antichi omini a me bene affetto che è stato sempre un mio fedele referendario, et avendolo interrogato, mi disse a primo che nello scavo di Stabia non ha voluto colà niuno de' scavatori stabiliti nelli scavi, a riserva del Mastro et un ragazzo di Resina figlio di uno degli scavatori antichi, servendosi per il di più di persone inesperte e non conosciute dell' istesso paese di Gragnano, che ciò ben capir puole l'E. V. qual sia una tale inregolarità. Passò poi a dirmi che ove scavano presentemente è una fabbrica che molto promette, di modo che dicendomi che li monumenti che ricevuti avevo in detta settimana si rinvennero in pochissimo sito, appena fu incominciato a scoprire una di quelle camere che fu sospeso il scavar di più.

Esamini bene l'E. V. questo poco, che conoscerà di più in appresso. Intanto lusingandomi io di poter avere la settimana seguente più cose et in particolare quel che a me più premeva, cioè il mancante degli antecedenti, ne restai deluso come averà l'E. V. osservato dall'ultimo mio rapporto, nel fine dove averà dalle poche parole scritte non senza mistero, conosciuto che io non potevo ignorare, o per meglio dire immaginato esser come pensavo; come in fatti domenica nella notte fu da me il fedele referendario ad informarmi che l'Ingegnero la Vega aveva ordinato che non si proseguisse lo scavo dell'incominciata camera, ma che avessero scavato nel Bagno.

V. E. ben vede da tutto come sono trattate cose così dilicate e come si abbandonano alla discrizione di chi se ne vole approfittare; io di più non capisco nè so che dir di più che riferire a V. E. un male certo; solo V. E. con la sua innata prudenza puol riparare cotesta nave scassata di molto, e ciò potrebbe secondo il mio debole sentimento aspettare ciò che vien rimesso in questa settimana da' scavamenti, che a tenore di quel che sarà portato, potrà servire di regola a V. E., che io non mancherò di farlo inteso con segretezza, sì come al presente lo supplico per mia semplice quiete... Paderni al Mar. della Sambuca. *In dorso è scritto* — Il Re resta inteso.

A dì 7 Marzo 1777. Da uno de' suddetti ricevei una picciola figurina di un pugillatore che nella destra tiene la patera e nella sinistra il rito, nella di cui sommità vi sono frutti. Egli è coronato; tutto è argento a riserva de' vestimenti son dorati; tiene la sua basetta quale è di metallo; il tutto perfettamente conservato. Una picciola stampiglia con li seguenti caratteri M. P. C. Una bilancia che ciascuna delle due piattelle tengono quattro ordini di catenelle le quali sono rotte in più parti; l'asta è segnata come l'altre e vi è il suo romano, ma distaccato. Una piastra di serratura con mappa di ferro, lucchetto e chiodi. Un'altra piastra di serratura foderata e mappa; due anelli, ciascuno unito alla sciva. N.° 2 lucchetti. Una baracchiglia ammaccata e di molto patita. Una grappetta et altri piccioli fragmenti, il tutto di rame. Un picciolo coltellino con manico d'osso et un pezzo rotto di lama di coltello. Un peso et altro pezzo informe di piombo. Una picciola fibbia e n.° 8 fragmenti di tibie et altro fragmento; il tutto d'osso. Un picciolo vaso con l'anza di terra cotta; il tutto rinvenuto a Stabia. N.° 2 monete, una mezzana di Vespasiano e l'altra picciola di famiglia. Nota di metalli ecc.

Portici 8 Marzo 1777... In Stabia nella stanza immediata a quella ove si fecero i ritrovamenti descritti nel Rapporto de' 22 del passato, si è trovato il seguente. Di argento. Una statuetta alta once 2 $^1/_2$ esprimente un giovanetto con abito succinto e con coturni alle gambe, che tiene con la destra un disco e con la sinistra un corno con dentro delle frutta; gli abiti di questo, il disco e le frutta sono dorate (*Museo naz. n.° 25382*). Appartiene credo alla stessa figura una basetta di bronzo alta minuti 7 e di diametro minuti 7. Di bronzo. Una stampiglia lunga minuti 7 con dietro suo anello, nella quale vi sono le tre lettere M. P. C. Due monete, una di modulo mezzano ed altra di modulo piccolo, che non si possono ben distinguere per la ruggine. Una bilancia distinta nella sua asta e due ciotole legate ciascuna da quattro catenelle; quello che è particolare che pare facesse anche uso di stadera, essendo una parte dell'asta distinta con alcuni segni, ed essendosi trovato vicino un peso della forma di una ghianda che pare, occorrendo, dovesse servire di romano. L'asta è lunga once 14 $^1/_2$, il diametro di ciascuna ciotola è di once 3 $^1/_2$. Una tiella [*padella*] o simile vaso ovato di diametro maggiore circa once 10 e di minore circa once 7 $^1/_3$ e molto lesionato. Una piastra di serratura con suoi ingegni. Altra piastra più piccola di serratura, foderata da una simile lastra di ferro. Un boncinello di serratura. Due chiavistelli. Due anelli con occhietti. Una grappa ed alcuni altri piccoli pezzi dello stesso metallo. Di ferro. Un piccolo coltello col manico d'avorio, nell'estremità del quale vi è scolpita una testa di leone; è lungo once 3 $^4/_5$. Un pezzo di lama di coltello. Di piombo. Un pezzo forse ad uso di peso alto once 2, di diametro minuti 8. Altro pezzo che non saprei determinarne l'uso. Di avorio. Una piccola fibbia che ha il solo perno di bronzo. Un pezzo rettangolo con buco da un lato. Numero 8 pezzi cilindrici con alcuni buchi trasversali come per solito si trovano. Di creta. Un vaso ad un manico alto once 8, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 2 $^1/_2$ (*V. Tav. VII, n.° 43*). Cose tutte che ho mandate pel Real Museo a Paderni... la Vega (*minuta*).

A dì 14 Marzo 1777. Da' suddetti ricevei. Un pozzonetto con ornatino al d'intorno. Un calamaio celindrico con porzione dell'atramento, ma patito da una parte. Una basetta simile e di grandezza a quella del dì 7 che si rinvenne con la figurina d'argento, ma questa manca la figurina. Uno dei rami del lampadaro ove si appendevano le lampade, appartenente forse a quella base di lampadaro del dì 21. N.° 2 piastre di serrature. Un chiodo et un scudetto nel quale passa nel centro un perno di ferro; il tutto di rame. Una picciola carafa di terra cotta. Un cofano di lamine spezzate di piombo e porzione di colore rosso; il tutto rinvenuto come sopra (*Stabia*). Nota di metalli ecc.

Portici 15 Marzo 1777... In Stabia in altra stanza immediata a quella ove la settimana passata si fecero i ritrovamenti descritti nel passato Rapporto si è trovato il seguente. Di bronzo. Una patera copputa con alcuni piccoli ornati, di diametro once $5\,{}^{3}/_{5}$, di fondo once 3 ed il manico lungo once 6. Un calamaio coperto anche al di sopra e solo con piccolo foro nel mezzo che si chiude con un coperchio che giuoca per mezzo di una cerniera; il diametro di questo è di once 2, la sua altezza once $2\,{}^{1}/_{2}$ ed è alquanto lesionato, e ne resta dissaldato il pezzo che lo copre. Una basetta, come di qualche piccola statua, alta minuti 7 e di diametro minuti 6. Due piastre di serrature. Una borchia fissata ad un perno di ferro. Un pezzo che mi pare porzione di piede di candelabro. Un chiodo. Di creta. Un vasetto senza manico alto once $8\,{}^{1}/_{2}$. Di piombo. Vari pezzi di lastre per la quantità che può stare in un cofano. Certi pezzi di terra, quasi del colore della lacca, forse ad uso di dipingere (*V. Tav. VII, n.° 44*). E tutte queste cose ho mandato pel Real Museo a D. Camillo Paderni... la Vega (*minuta*).

A dì 21 Marzo 1777. Da uno de' suddetti ricevei una pignatta. Un vaso per uso de' decotti con l'anza. Uno de' rami del lampadaro rotto in due pezzi. Uno scudetto et una piastra di serratura e tre piccioli fragmenti, il tutto di rame. N.° 2 verghe di ferro che han servito alla bocca della fornace di una stufa. Una zappa et una picciola cancellata con altri due pezzi, il tutto di ferro. Una diota, il tutto rinvenuto come sopra (*Stabia*). Nota di metalli ecc.

Portici 22 Marzo 1777... In Stabia si è trovato in stanza contigua a quella ove si fecero i passati ritrovamenti. Di bronzo. Una olla con manico di ferro a guisa dei nostri caldai, alta once 11, di diametro alla pancia once $10\,{}^{1}/_{2}$ ed alla bocca once 9. Un vaso ad un sol manico, alto once 8, di diametro nella pancia once 6 e nella gola minuti 6, è alquanto ammaccato il labbro della bocca: ed il manico è molto semplice. Una moneta di modulo mezzano, che non bene si distingue a chi appartiene. Due pezzi a guisa di rami, finimenti di qualche suppellettile che non saprei determinare. Due pezzi di uno specchio. Una piastra di serratura. Una borchia di diametro once 2. Un picciolo cilindro. Di ferro. Un zappone. Due piastre formate ad arco per bocca di alcun prefornio. Un pezzo di ferrata. Due altri pezzi dello stesso metallo. Di creta. Una idria a due manichi senza piede, alta palmi 2, di diametro alla pancia once 12, ed alla bocca once $3\,{}^{1}/_{2}$ (*V. Tav. VII, n.° 45*); ed il tutto ho mandato pel Real Museo a Paderni . . . la Vega (*minuta*).

Il 26 marzo 1777 [illegible]

Portici 29 Marzo 1777... In Stabia non è occorsa alcuna novità, essendosi impiegati gli operai ad empire i fossi restati per le ricerche già fatte... la Vega (*minuta*).

Portici 5 Aprile 1777... In Stabia si è terminato d'empire i scavi che restavano aperti... la Vega.

Portici 12 Aprile 1777... In Stabia non è occorsa novità alcuna essendosi incominciato a scavare una stanza nell'immediazione di quelle già scoperte nei passati rapporti... la Vega.

A dì 17 Aprile 1777. Da uno de' suddetti ricevei. Una moneta di rame consunta. Un picciolissimo coppino mancante il manubrio e n.° 3 mezzi frontizi. Un calamaio di terra cotta et una carafa di vetro; il tutto rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 19 Aprile 1777... In Stabia si è evacuata una stanza e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano, tutta coperta dalla ruggine. Una piccola patera copputa, ossia romaiuolo, di diametro once 3 $^1/_2$, di fondato oncia 1 $^1/_2$, quale è mancante intieramente del manico. Tre porzioni di gangheri. Di creta. Un vasetto chiuso anche nella sua parte superiore, cioè con un solo foro circolare nel mezzo. È alto once 3, di diametro once 3 $^1/_5$ ed il foro è di diametro minuti 4. Di vetro. Una caraffa alta once 7 $^1/_5$, di diametro alla pancia once 4... la Vega (*minuta*).

Portici 26 Aprile 1777... In Stabia si è levato anche della terra da sopra e nella ventura settimana si evacuerà qualche stanza... la Vega (*minuta*).

A dì 30 Aprile 1777. Da' Reali scavamenti ricevei. Una picciola moneta d'argento consumata di Galba e n.° 6 mezzane consumate di rame. N.° 2 fonti lustrali rotti e patiti assai con le respettive anze, due di queste sono belle perchè ciascuna è composta di due tigri marine, una delle quali è rotta e mancante un pezzo (*Museo naz. n.°* 73656). Un coppino con il manubrio rotto, stato anticamente inargentato. Un vaso di cucina con la maniglia unita movibile, alquanto rotto e patito. Una misura de' fluidi ben conservata, tiene l'anza distaccata alla quale manca un pezzetto nella parte superiore. Porzione di un calamaio ammaccato il quale ritiene porzione dell'antico atramento. Una maniglia di porta; altra picciola maniglia di stipo; altra simile con le scive unite. Una piastra di serratura con la sua mappa e lucchetto. N.° 5 scudetti sferici; ciascuno tiene unito un anelletto. N.° 3 picciole piastre di serrature. N.° 3 mezzi frontizi. Un ago. Alcuni pezzetti di catenelle. N.° 5 chiodi e vari piccioli fragmenti rotti; il tutto di rame. N.° 12 lucerne ordinarie. Un barattolo. Una tazza con due anze et altre due picciolissime tazzette et un vasetto e n.° 5 specie di bottoni; il tutto di terra cotta. Una cassa di serratura con il lucchetto di metallo. Una forbice grande. Un coltello di cucina. Un roncillo rotto et una grappa; il tutto di ferro. N.° 3 picciole tazzette. N.° 3 garafe et un vasetto; il tutto di vetro. Un fragmento di fibula et altro picciolo pezzo sferico tornito d'osso (*V. Tav. VII, n.° 46*); il tutto rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 3 Maggio 1777... In Stabia si è evacuata una stanza e si è trovato il seguente. Di argento. Una moneta di modulo piccolo forata. Di un metallo misturato o

sia di rame inargentato. Una patera copputa con manico rotto nel mezzo, il diametro della coppa è di once 6, l' altezza d' once 2 $^1/_3$, il manico lungo once 6. Una piccola mezza luna con anelletto per sospendersi dello stesso metallo, di diametro minuti 7. Di bronzo. Otto monete, una di modulo grande ed altre sette mezzane, ed in queste non si distingue cosa alcuna per la ruggine. Un vaso per cucina con corpo grande ma schiacciato e bocca stretta, quale ha il manico a guisa de' caldai, ha di diametro alla pancia once 16, alto once 7 $^4/_5$, diametro alla bocca once 9 e lesionato in più parti. Due conche o sieno crateri a due manichi per ciascuno, il diametro di una è di once 16 e l'altezza once 5 $^1/_2$, dell' altra il diametro è d'once 13 e l'altezza once 5 $^1/_2$: i manichi della prima sono vagamente ornati con dei serpi e frondami, della seconda sono quasi interamente lisci: questi due vasi sono anche in gran parte lesionati e i manichi restano dissaldati dai corpi dei vasi, ed uno dei manichi ornati è anche rotto. Un vaso della forma di quei di misura ad un sol manico, quale è ornato con dei fogliami e con una maschera nel suo scudetto; è alto once 6 $^1/_5$, di diametro nella pancia once 4 $^1/_5$ e nella bocca once 2 $^3/_5$. Un calamaio tutto ammaccato. Una maniglia di una forma alquanto strana con due borchie sulle quali gira, è lunga once 5. Altra maniglia picciola con suoi anelletti per li quali si rende movibile; lunga once 2. Una piastra di serratura con sua mappa e chiavistello; questa piastra, che è di once 6 $^1/_2$ per 5 $^1/_2$, è ornata in tutto il suo giro come lo è la mappa. Altre tre piccole piastre di serrature. N.° cinque borchie con anelli. Altra borchia senza anello. Cinque anelletti. Tre pezzi di gangheri. Un ago lungo once 5 $^1/_2$. Alcuni pezzi di catenelle. Cinque chiodi e vari altri frantumi dello stesso metallo. Di ferro. Una cassa di serratura con chiavistello di bronzo. Un coltellaccio. Un roncone molto curvo, mancante d'una parte della punta. Una zappa. Una zeppa, istrumento che quasi ora si usa consimile per innestare. Un forbicione, come per tagliare la lana alle pecore, rotto nel sito della molle. Di creta. N.° dodici lucerne ordinarie e ad un luminello, undici di queste sono quasi della forma delle scarpe, altra è più tonda. Altra lucerna a due luminelli col manico che termina a mezza luna, quale ha un corno rotto. Una ciotola di diametro once 6 $^1/_2$, alta once 2. Altre due picciole ciotole di diametro once 3, d'altezza once 2. Una tazza con due manichi di diametro once 5 $^1/_2$, alta once 3 $^3/_5$. Un vasetto senza manichi alto once 4 $^1/_5$, di diametro alla pancia once 3 $^3/_5$ ed alla bocca once 3 $^2/_5$. Di vetro. Un vasetto senza manichi alto once 4, di diametro alla pancia once 3 ed alla bocca once 2 $^3/_5$. Tre alberelli, il più grande di diametro once 4 e d'altezza oncia 1 $^4/_5$. Tre caraffe, la più grande di queste alta once 8, di diametro once 5. N.° cinque bottoni a guisa di grani di corona. Di avorio. Una borchietta. Due pezzetti movibili fra di loro per mezzo di un chiodetto di bronzo che li lega e pare che possa aver servito questo piccolo strumento ad uso quasi di fibbia (*V. Tav. VII, n.° 46*). Cose che ho mandate tutte al R. Museo . . . la Vega (*minuta*).

Portici 10 Maggio 1777... In Stabia si va evacuando una stanza nella quale sino ad ora non si è trovato cosa alcuna... la Vega al Marchese della Sambuca.

A dì 16 Maggio 1777. Da uno de' suddetti ricevei una lucernina bislonga delle communi, il di cui manubrio termina in testa di cigno, ottima conservata. Un celindro a guisa di un calamaio. Una picciola testa di leone che ha servito d'ornamento ad una maniglia di stipo. N.° 3 anelli che parimente hanno servito a maniglie; uno de' quali resta unito ad una piancia quadra. Un spillo di testa fatto a guisa d'un pedo pastorale et un picciolo strumento di chirurgia. N.° 6 chiodi e tre fragmenti di specchio et un pezzo filato; il tutto di rame. Un picciolo pezzo sferico di lamina di piombo. Un lagrimatoio di vetro. Un cucchiarino per l'incenso et altro picciolo fragmento tornito d'osso. Una fiasca con due anze et una specie di bottone di terra cotta. Un pezzo di marmo bianco a guisa d'un terminetto longo palmi 2 once 6 $^1/_2$; nella sommità vi è scolpito a bassorilievo un mascherone con traforo passatore alla bocca che deve aver servito ad una fontana; il tutto rinvenuto come sopra (*Stabia*). Nota di metalli ecc.

Portici 17 Maggio 1777... In Stabia si è terminato di evacuare la stanza notata nel passato rapporto e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una lucerna ad un luminello con manico che rivolgendosi al di sopra in arco, termina in testa di oca, è lunga once 5. Un vasetto cilindrico, forse calamaio, alto once 2 $^3/_5$, di diametro once 2. Una testa di leone per presa di qualche maniglia. Due anelli, uno di diametro once 3 ed altro once 2, e quest' ultimo giuoca su di una piastra quasi rettangola. Un anello per dito. Due spilloni. Un chiavistello. Sei chiodi. Tre pezzi di gangheri ed altri frammenti come un pezzo dello stesso metallo filato. Di piombo. Un pezzo circolare. Di vetro. Un piccolo lagrimatoio. Un bottone come grano di corona. Di creta. Un vaso a due manichi con bocca stretta, di diametro alla pancia once 8 ed alto once 10. Di avorio. Un cucchiarino forse per incenso ed un pometto. Di marmo. Un pilastrello con sua cimasetta e con maschera a bassorilievo in una delle sue facce, quale è forata nella bocca da dove poteva scorrere acqua. È alto il pilastrello palmi 2 ed once 6 e ciascuno dell'altri lati è once 3 $^1/_2$. Il tutto ho mandato pel R. Museo a Paderni... la Vega al Mar. della Sambuca.

A dì 23 Maggio 1777. Un candelabro compito con l'asta striata ma rotta in due pezzi; il suo piede è formato da tre zampe di leone, alto palmi 5. Una picciola misura di fluidi con l'anza distaccata. Altro vaso della sagoma d'una tettiera con la sua anza unita, ma alquanto patito nella bocca. Un ago. N.° 3 frontizi et alcuni piccioli fragmenti; il tutto di rame. Una diota di terra cotta anzata con li seguenti caratteri scritti con macra, ΓΑΥ (*V. Tav. VII, n.° 47*); il tutto rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 24 Maggio 1777... In Stabia si è evacuato l'appartamento superiore di una stanza contigua a quella che si ricercò la passata settimana e si sono trovate le seguenti cose. Di bronzo. Un candelabro alto palmi 4 $^3/_4$ col piede formato da tre zampe di lione e d'altrettante maschere intrecciate da fogliami; lo stelo è striato e la coppa viene ornata da baccelli ed altro; lo stelo resta spezzato nel mezzo e tre basette sulle quali posava il piede sono dissaldate. Un vaso ad un manico ornato con dei

fogliami e con maschera nel suo scudetto; tale vaso è alto once $6\,^1/_2$, di diametro alla pancia once $4\,^3/_5$ ed alla bocca once $2\,^4/_5$. Altro vaso ad un solo manico con collo stretto e boccaglio a guisa dell'oliari, che si chiude da un coperchio movibile per una cerniera; è alto once $9\,^1/_2$, di diametro alla pancia once 8 ed al collo once 2. Si conosce avere servito tale vaso per riscaldare acqua o cosa simile, restando tuttavia affumato. Tre gangheri. Un ago lungo once $6\,^1/_2$ e varj frantumi dello stesso metallo. Di piombo. Una quantità di pezzami di lastre. Di creta. Una idria a due manichi alta palmi 2 ed oncia $1\,^1/_2$, di diametro alla pancia palmo 1 e oncia $1\,^1/_2$ ed alla bocca once $3\,^1/_2$; vi resta scritto con tinta rossa, ΓΑΥ. Tutto ho mandato pel Real Museo a Paderni... la Vega al Mar. della Sambuca.

A dì 28 Maggio 1777. Da' scavatori ricevei un bel vaso di ottima conservazione, alto once $8\,^1/_2$ avantaggiate; tiene la bocca centinata; l'anza si trova distaccata che nell'estremità termina con testa di un vecchio barbato o sia fauno che per essere ricoverto di patena non si puol decidere. Specie di una nostra tettiera patita nella bocca e anza distaccata. Un fonte lustrale di molto patito con le sue anze distaccate. N.° 2 frontizi. N.° 3 piastre di serrature e n.° 2 lucchetti. Un anello e n.° 4 fragmenti di chiodi; il tutto di rame. N.° 3 pezzi di piangia di piombo et una tufa di mare; il tutto rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 31 Maggio 1777... In Stabia si è evacuata la parte inferiore della stanza notata nel passato rapporto e si è trovato il seguente. Di un metallo molto simile all'ottone. Vaso con bocca grande e ad un solo manico, che ha ornato lo scudetto con una maschera di vecchio; tale vaso è alto once $8\,^3/_4$, di diametro alla pancia once 6 e nel più largo della bocca once 5. Il manico resta dissaldato. Di bronzo. Un vaso con collo stretto, è ad un solo manico quasi intieramente liscio, è alto once 9, di diametro alla pancia once 8 ed al collo minuti 6. Si conosce avere servito ad uso di cucina restando tuttavia affumato; il labbro è alquanto rotto ed il manico è dissaldato dal resto del corpo. Un cratere con due semplici maniglie, rotto ed ammaccato in diverse parti; ha di diametro once $14\,^1/_5$ e d'altezza once $4\,^4/_5$. Tre gangheri. Tre piastre di serrature. Due stanghette di serrature. Un anello di diametro minuti 6. Diversi pezzami e chiodi dello stesso metallo. Di piombo tre pezzi. Il guscio di una grossa lumaca marina. Cose che tutte ho mandate pel Reale Museo a Paderni... la Vega.

Portici 7 Giugno 1777... In Stabia continuandosi ad evacuare alcune stanze all'immediazione di quelle già ricercate, si è trovato il seguente. Di bronzo. Una patera copputa con semplice manico, di diametro once 5, alta once $2\,^1/_2$, manico lungo once 5, un poco ammaccata. Un prefericolo tutto rotto, del quale solo può dirsi che ne sia restato il manico bene ornato, cioè con maschera di montone nel suo scudetto e con altra di giovane nella sua parte più alta. Quattro anelli con occhietti per i quali si aggirano; uno di questi è di diametro once 2 e l'altro minuti tre. Un chiodo. Tre pezzi appartenenti a serrature. Di vetro. Un lacrimatoio (*V. Tav. VII, n.° 48*). Cose che tutte ho mandato al Reale Museo... la Vega (*minuta*).

Portici 14 Giugno 1777... In Stabia non è occorsa novità essendosi levato del terreno da sopra... la Vega (*minuta*).

Portici 21 Giugno 1777... In Stabia si è lavorato a levare della terra da sopra ad alcune stanze... la Vega (*minuta*).

Portici 28 Giugno 1777... In Stabia si è lavorato ad empire i fossi che erano restati aperti pel proseguimento di quello scavo, giacchè si deve quello abbandonare per unire tutti gli operai in Pompei, secondo mi avvisò V. S. Illma con data de' 19. Acciò questo si potesse terminare nella presente settimana vi ho mandato anche alcuni dell'operai di Civita, dove anche si è trasportato già quel tanto che vi era di arnese ed altro... la Vega.

Napoli 19 Luglio 1777... Con ordine in data 5 del corrente si servì V. E. rimettermi la supplica, che aggiunta restituisco, di D. Ignazio Girace, nella quale dimanda di togliersi lo scavamento che si faceva in una sua masseria nel tenimento di Castellamare e che gli vengano pagati i danni, comandandomi che, sentito D. Francesco la Vega, informi col mio parere. Ed in adempimento devo manifestare a V. E. dopo avermi risposto l'espressato la Vega, come per lo che riguarda la prima dimanda dello scavo, quale si continuava da più tempo nel territorio del supp. all'antica città di Stabia, del tutto si è già soprasseduto dal 1.° del corrente mese di Real ordine che io ricevei da V. E... Alcubierre al Mar. della Sambuca.

Palazzo 4 Agosto 1777. Vuole il Re che s'intraprendano di nuovo gli scavi di antichità nel luogo di Stabia che furono sospesi con Dispaccio del 14 Giugno prossimo decorso. Ne prevengo di Real Ordine V. S. Illma perchè se ne disponga l'adempimento, distribuendosi gli operai come prima nelle due antiche città di Stabia e di Pompei. Il Mar. della Sambuca (*Bibliot. munic.*).

Portici 9 Agosto 1777... In esecuzione del Real Dispaccio in data dei 4 che ordina di passare il solito numero d'operai come prima si teneva in Stabia, che mi comunicò V. S. Illma il giorno 6, gli dico che il giorno 7 si sono mandati gli utensili e baracca in quel sito, ed alli 8 si è incominciato ad aprire un fosso per continuare lo scavo con ricercare le altre stanze di quella casa dove prima si lavorava... la Vega (*minuta*).

Portici 16 Agosto 1777... In Stabia si è lavorato nella masseria di D. Ignazio Girace a levare della terra per continuare quello scavo come prima, ed ancora non si è arrivato al piano antico... la Vega (*minuta*).

Portici 23 Agosto 1777... In Stabia si è scoperta una stanza che aveva il pavimento di quadrelli di giallo antico, secondo si riconosce da qualche avanzo, ma questo è stato levato in tempi più antichi (*V. Tav. VII, n.° 50*)... la Vega (*minuta*).

Portici 30 Agosto 1777... In Stabia non è occorsa novità, essendosi continuato lo scavo per introdursi dalla stanza che descrissi nel passato rapporto in altre che possono essergli immediate... la Vega al Mar. della Sambuca.

Portici 6 Settembre 1777... In Stabia si è terminato di ricercarsi la stanza che gli notai nel rapporto de' 23 agosto, e si è passato a scoprire alcune stanze che gli restano immediate, ma come solo si è levato della terra da sopra, così niente di più posso dirgli... la Vega (*minuta*).

Portici 13 Settembre 1777... In Stabia si è scavato attorno della stanza già notata nel passato rapporto per introdursi in un'abitazione dove si ricorda il capomaestro che in altro tempo in alcune stanze di questa si fecero dei molti ritrovamenti, e spero che questo possa succedere con buon effetto per la Reale soddisfazione . . . la Vega (*minuta*).

Portici 20 Settembre 1777... In Stabia si è continuato a scavare nell' edifizio notato nei passati rapporti, dove si è scoperto un pavimento di musaico negro attorniato d'alcune fasce bianche, cosa ordinaria; e si è incominciato a scoprire altro pavimento di musaico bianco con alcune liste negre, che per essere formato da pietre molto minute e per conseguenza molto bene eseguito, fa sperare che possa avere qualche ornato nel suo mezzo (*V. Tav. VII*, *n.° 52*)... la Vega (*minuta*).

Portici 27 Settembre 1777... In Stabia si sta lavorando a scoprire il pavimento di musaico bianco notato nel passato rapporto, ed ancora non si è possuto riconoscere se nel suo mezzo vi sia qualche ornato. Nello stesso tempo si è incominciato a scoprire altra stanza immediata, quale ha le mura guarnite di marmi, dallo che si può congetturare che sia casa di qualche considerazione e che vi si possono per conseguenza fare de' buoni ritrovamenti (*V. Tav. VII, n.° 53*)... la Vega al Mar. della Sambuca.

Portici 4 Ottobre 1777... In Stabia si è lavorato sì per continuare a scoprire l'abitazione nel sito accennato nel passato rapporto (*V. Tav. VII*, *n.° 54*), come per incominciare a scavare da un altro lato la casa stessa che si lasciò di scoprire nel passato giugno per procurare de' ritrovamenti. Nel sito stesso di Stabia tagliandosi d' alcuni particolari una selva si è trovata, fra alcune mura antiche, una piccola cancellata di ferro; quale ho mandata al Museo unitamente con le altre cose sopra descritte . . . la Vega (*minuta*).

Portici 11 Ottobre 1777... In Stabia si è lavorato nei due siti descritti nel passato rapporto senza novità alcuna (*V. Tav. VII, n.ⁱ 55 e 56*). Ho fatto tagliare in pezzi il pavimento di mosaici bianchi descritto nel rapporto de' 20 settembre per mandare questi mosaici a Canart secondo lo stesso mi ha richiesto... la Vega (*minuta*).

Portici 18 Ottobre 1777... In Stabia non vi è occorsa novità, non ostante si continuino in sito vergine a cavare le restanti stanze di quella abitazione dove nel mese di giugno e negli antecedenti si fecero più ritrovamenti... la Vega (*minuta*).

Portici 25 Ottobre 1777... In Stabia si continuano due prove, una seguitando una muraglia che pare di giardino e l' altra all'intorno di un colonnato, e sino ad ora non vi è novità... la Vega (*minuta*).

Portici 1° Novembre 1777... In Stabia si continua a cavare nel proseguimento d'alcune mura colla speranza di fare qualche ritrovamento... la Vega (*minuta*).

Portici 8 Novembre 1777... In Stabia si è continuato a cavare come nei passati rapporti senza novità... la Vega (*minuta*).

Portici 15 Novembre 1777... In Stabia si è continuato a fare ricerche nel territorio di D. Ignazio Girace, ma con niun frutto, trovandosi e stanze già ricercate dagli antichi e mura semplici di giardini (*V. Tav. VII*, *n.° 57*). Sono però di parere di passare a ricercare altro sito della stessa Città, cioè nella parte più meridionale e propriamente nel territorio di D. Gennaro Papa di Castellamare, dove sono assicurato di esservi dell' indizi di grande abitazione, nella quale può sperarsi qualche ritrovamento... la Vega al Mar. della Sambuca.

Portici 22 Novembre 1777... In Stabia si è incominciato a fare una pruova nella masseria di D. Gennaro Papa, nè cosa alcuna sino ad ora posso dirgli di questa, essendosi incominciato da levare del terreno da sopra. Nel sito del territorio di D. Ignazio Girace si è proseguito ancora qualche piccolo scavo, affine di legare nella pianta varî pezzi scoperti in distinti tempi... la Vega (*minuta*).

Portici 29 Novembre 1777... In Stabia dove si fa la pruova nel territorio di D. Gennaro Papa, sino ad ora non si trova che del terreno già mosso ed alcune mura ruinate sopra un piano antico di terra. Nel territorio di D. Ignazio Girace si è continuato qualche piccolo scavo come gli dissi nel passato rapporto, affine di legare nella pianta vari pezzi scoperti in distinti tempi... la Vega (*minuta*).

Portici 6 Dicembre 1777... In Stabia nel territorio di D. Gennaro Papa si sono fatte più prove, ma ho riconosciuto che in quel sito niente vi è che sperare, non essendosi scoperte che delle poche mura ruinate, e quasi tutto si conosce essere già stato ricercato; che però faccio riempire i scavi fatti, non stimando per le ragioni dette che sia quello luogo da potere continuare lo scavo. Avendo poi considerato sul luogo che vi sono molte fabbriche ad un estremo del territorio di D. Ignazio Girace dove, dalle piante che restano in mie mani del fu D. Carlo Weber, si conosce che si lasciò lo scavo nel 1762, sarei di parere con la sua approvazione d' incominciare uno scavo da quella parte come anche pensa M. Antonio. Da tale scavo almeno si può cavare il vantaggio di avanzar la pianta di Stabia, cosa che ha in se un pregio non indifferente. Di presente ho fatto continuare, come anche gli dissi nel passato rapporto, qualche piccolo scavo nello stesso territorio di D. Ignazio Girace, affine di legare assieme varie piante d'edifici scavati in distinti tempi nella città di Stabia... la Vega (*minuta*).

Portici 13 Dicembre 1777... In Stabia si è incominciato ad aprire l' altro scavo che gli dissi nel passato rapporto nel territorio di D. Ignazio Girace e si è continuato con qualche uomo a ricercare alcune fabbriche a fine di perfezionare la pianta come nel nominato rapporto gli descrissi... la Vega (*minuta*).

Portici 20 Dicembre 1777... In Stabia si continua a lavorare nel novo scavo aperto nel territorio di D. Ignazio Girace, ma sino a ieri non si era arrivato al piano antico . . . la Vega (*minuta*).

Portici 27 Dicembre 1777... In Stabia si è continuato a fare la pruova solita, nella quale solo si è lavorato tre giorni; l'altri due giorni di questa settimana, cioè ieri ed oggi, essendosi occupati gli operai in Pompei e parte in Ercolano per non allontanare questi dalle proprie case, ed in niuno di questi luoghi è occorsa cosa alcuna che meriti di esser riferita a V. S. Illma... la Vega (*minuta*).

MDCCLXXVIII

Portici 3 Gennaio 1778... In Stabia parte per i cattivi tempi e parte per le feste che sono occorse in questa settimana vi hanno lavorato solo due uomini ad empire i fossi dove già si era fatto ricerche . . . la Vega (*minuta; e così in tutto l'anno*).

Portici 10 Gennaio 1778... In Stabia si è lavorato ad aprire quasi che di nuovo lo scavo che si era incominciato nell' altro sito della masseria di D. Ignazio Girace, perchè le grandi piogge occorse nei passati giorni l' avevano quasi del tutto riempito, come benanche è occorso in alcune prove che avevo fatte eseguire per mettere assieme la pianta secondo in altra gli ho detto...

Portici 17 Gennaio 1778... In Stabia si è lavorato nella nuova prova che si sta facendo nel podere di D. Ignazio Girace, come gli ho detto in altri rapporti, e si è già arrivato al piano antico, dove si sono scoperte più colonne ricoperte di stucco e delle mura cadute, sicchè si proseguirà per entrare nelle stanze, dove forse avremo la sorte di fare dei ritrovamenti (*V. Tav. VIII*)...

Portici 24 Gennaio 1778... In Stabia si è continuato a lavorare nel portico che nel passato rapporto gli accennai, e non si è possuto tuttavia entrare nelle stanze, per doversi prima togliere molte ruine di fabbrica, cosa che credo potrà effettuarsi nella ventura settimana...

Portici 31 Gennaio 1778... In Stabia si è lavorato per introdursi nelle stanze dell'abitazione che si sta ricercando, ma tuttavia non si è possuto questo effettuare...

Portici 7 Febbraio 1778... In Stabia essendosi passato il muro che circonda un gran peristilio, dove credevo esservi dell'abitazione, si è scoperto un piano di terra; sicchè non essendovi in tale sito speranza di fare ritrovamento alcuno, ho fatto passare a scavare nel lato dello stesso peristilio che riguarda l'occidente, colla speranza di trovar dell'abitazione...

Portici 14 Febbraio 1778... In Stabia nel nuovo sito dove si è incominciato a scavare, secondo gli espressai nel passato rapporto, si è scoperta qualche colonna ricoperta di stucco ed una porta che spero voglia introdurre in qualche abitazione: e nella ventura settimana spero che possa scoprirsi qualche cosa che meriti qualche attenzione...

Portici 21 Febbraio 1778... A Stabia si sono evacuate due piccole stanze nel sito

che gli accennai nel passato rapporto; in queste si sono trovate n.º 18 vasi di creta ordinaria senza manichi e della forma all'incirca de' pignatti , alto ciascuno once 6, di diametro alla pancia once 4 ½. Ognuno di questi ha quattro fori fatti ad arte , uno nel fondo e tre nella parte più bassa della pancia ; solo differiscono due, cioè uno che tiene altro foro oltre i detti nel mezzo della pancia , ed altro che ne tiene due , ma questi pare che sieno fatti accidentalmente. Tutti si sono mandati pel Real Museo a Paderni...

Portici 28 Febbraio 1778... A Stabia si è lavorato nell'edifizio accennato in altri rapporti, dove si è scoperto un passaggio con scalinata che dal portico , dove da più tempo si lavora, pare che esso dia l'esito a qualche giardino (*V. Tav. VIII, n.º 60*) oppure alla strada; la maggiore parte del tempo però si sono occupati gli operai ad empire i fossi restati aperti per i passati scavi, essendosi trovato questo più comodo di farsi nelle giornate piovose . . .

Portici 7 Marzo 1778... A Stabia parte si è lavorato ad empire i fossi che restavano aperti dalli scavi già fatti e parte si è lavorato nel ricercare il circuito di quel sito circondato da colonne che ho detto in altri rapporti, per procurare d'introdursi in qualche buona abitazione...

Portici 14 Marzo 1778... A Stabia non è occorsa novità cavandosi all'intorno di un gran cortile...

Portici 21 Marzo 1778... A Stabia si è lavorato a ricercare l'estensione di quel gran sito circondato da portico, secondo gli ho significato nelli passati rapporti , dove pare che si sia giunto ad uno de' suoi estremi..

Portici 28 Marzo 1778... A Stabia dopo essersi ricercata l'estensione del gran cortile circondato da portici, secondo gli ho accennato in altri rapporti, ho fatto incominciare un taglio di terra nel mezzo dello stesso per riconoscere se in tale sito vi fosse fontana o altro ornamento con qualche statua...

Portici 4 Aprile 1778... A Stabia si è lavorato a fare la prova che gli significai nel passato rapporto , ma senza essersi tuttavia possuto giungere nel mezzo di quel gran cortile...

Portici 11 Aprile 1778... In Stabia colli pochi uomini che si sono ivi trattenuti secondo ho sopra accennato, si è lavorato ad empire i fossi che restavano aperti per i scavi già fatti...

Portici 18 Aprile 1778... Do parte a V. S. Illma come nella presente settimana si è continuato nella stessa maniera della passata settimana a levare del rapillo dal casino che resta fuori di Pompei, per venire preso questo con diversi carretti, affine di accomodare la strada regia che passa vicino a tale scavo; ed in tale lavoro si sono impiegati tutti gli operai soliti a lavorare in Pompei e metà di quelli stabiliti per lo scavo di Stabia. In questa ultima con li pochi operai rimasti si è lavorato ad empire i fossi che restavano scoperti per i scavi già fatti.

Portici 25 Aprile 1778... Do parte a V. S. Illma come nella presente settimana si è continuato a scavare nel circuito del casino che resta fuori di Pompei per aversi il vantaggio di essere preso il rapillo con molte carrette, affine di accomodare la strada regia che passa vicino a tale scavo: in tale lavoro si sono impiegati tutti gli operai soliti a lavorare in Pompei e diversi di quelli stabiliti per Stabia. In questa ultima con pochi uomini si è lavorato ad empire i fossi...

Portici 2 Maggio 1778... A Stabia si è tornato a lavorare cogli operai soliti ad impiegarvisi e si è procurato di ricercare alcune stanze, che tuttavia restavano intatte, da uno degli aspetti del gran cortile circondato da colonne...

Portici 9 Maggio 1778... A Stabia si è continuato nel sito accennato nel passato rapporto senza essere occorsa novità...

Portici 16 Maggio 1778... A Stabia benanche si è continuato a ricercare alcune stanze attorno di un gran cortile, e non è occorsa cosa alcuna che meriti essere notata . . .

Portici 23 Maggio 1778... A Stabia si è continuato a scavare nelle fabbriche attorno di un gran cortile; e come in queste non pare che vi si possa fare alcun ritrovamento, ho fatto eseguire una prova dove da indizi esterni pareva che ci dovessero essere delle fabbriche , ma si è scoperto il piano di un terreno coltivato; sicchè farò altre ricerche per vedere se è possibile di trovare alcuna cosa da mandare al Museo...

Portici 30 Maggio 1778... A Stabia ho fatto eseguire una pruova dove vi sono dell'indizi di fabbriche antiche non molto distante dal sito dove da più tempo si lavora, e spero che si voglia avere l'intento che si desidera...

Portici 6 Giugno 1778... A Stabia nella prova che gli espressai nel passato rapporto essersi incominciata nella masseria di D. Luigi Girace si è trovata qualche fabbrica di poco momento, sicchè vedendo di non potersi sperare in tale sito cosa alcuna, ho fatto incominciare altra pruova per la cupa che porta a Gragnano, vicino al ponte di S. Marco, dove già si sono incominciate a scoprire delle fabbriche (*V. Tav. IX e il* Giornale *di* la Vega *dal 2 di giugno al 19 dicembre 1778*). La passata settimana si è mandata a Canart una carretta di pezzami di musaico secondo lo stesso mi aveva richiesto per accomodare i pavimenti antichi; e questi si sono presi parte dalle fabbriche ricercate a Stabia e parte d'alcuni pavimenti trovati inutili in Pompei...

Portici 13 Giugno 1778... A Stabia si è lavorato nella cupa vicino al ponte di S. Marco, dove si va scavando per una strada inseliciata e per alcune case che gli sono laterali, ma sino ad ora non vi è occorsa novità che meriti attenzione...

Portici 20 Giugno 1778... A Stabia continuandosi a lavorare vicino alla strada che dal ponte di S. Marco conduce a Gragnano, nella masseria di D. Niccola Preziosi e prima di Comparato, si è trovato in una stanza. Di bronzo. Una pentola con porzione di manico di ferro della forma di quelli de' caldai; è alta questa once 9 ed è di diametro alla pancia once 7 ed alla bocca once 8 scarse, è rotta in qualche parte. Un bili-

co di porta di diametro once 2 $^{2}/_{5}$ ed un chiodo (*V. Tav. IX, n.° 1*). Quali cose ho mandato pel R. Museo a Paderni...

Portici 27 Giugno 1778... A Stabia si lavora nel sito descritto nel passato rapporto, ed avanzandosi lo scavo si è cominciato ad entrare in un podere delle Monache di Gragnano; in questo si va scavando fra le ruine di una fabbrica e si è scoperto un pozzo d'acqua sorgente (*V. Tav. IX, n.° 2*) che si rende di vantaggio sì agli operai che alli coloni, e per ora non è occorsa altra novità...

Portici 4 Luglio 1778... A Stabia si è continuato a scavare nel sito accennato in altri rapporti, dove dopo essersi girato all'intorno di un portico, si è scoperta una porta che forse introdurrà nelle stanze dell'abitazione...

Portici 11 Luglio 1778... A Stabia si è lavorato a ricercare l'abitazione già altre volte notata; dopo essersi in questa ricercata buona parte di un portico, si è passato in una stanza immediata, dove sopra il palco che resta fra la stessa ed il tetto si è trovato. Di bronzo. Quattro chiodi eguali, ciascuno di lunghezza once 6 $^{1}/_{2}$ ed altro chiodo più piccolo rotto. Di ferro. Due uncini. Di creta. Un vaso a due manichi alto palmo 1 ed once 7, di diametro alla pancia once 12 ed alla bocca once 2 $^{1}/_{2}$ (*V. Tav. IX, n.° 3*). Quali cose ho mandate a Paderni...

Portici 18 Luglio 1778 ... A Stabia si è lavorato nella stanza già descritta nel passato rapporto, dove essendosi arrivato al piano, dentro di un tramezzo si è trovato uno scheletro di cavallo e le cose seguenti. Di bronzo. Una moneta di modulo piccolo. Di ferro. Una ronca rotta nella punta. Di piombo. Un peso. Di creta. Un vaso a due manichi, rotto un poco nel labbro, alto once 14, di diametro alla bocca once 6 ed al fondo once 2 $^{1}/_{2}$. Quali cose ho mandate al Real Museo assieme colla moneta di bronzo trovata in Pozzuoli che V. S. Illma mi rimise...

Portici 25 Luglio 1778... A Stabia si è terminato di evacuare la stanza dove si fecero i ritrovamenti notati nel passato rapporto e si è trovato. Di bronzo. Un vaso senza manico con qualche piccola ammaccatura; è alto questo once 7 $^{1}/_{2}$, di diametro alla pancia once 7 ed alla bocca once 7. Tre chiodi. Di ferro. Una cassa di serratura di once 5 in quadro con porzione della chiave unita alla stessa. Di piombo. Un pezzo di condotto e cinque frantumi dello stesso metallo. Di creta. Un pezzo della forma di un balaustro ma vuoto interamente di dentro, è alto palmi 2 ed once 7 $^{1}/_{2}$; il suo diametro da uno degli estremi è once 13 $^{1}/_{2}$ e dall'altro once 16, è un poco rotto (*Museo naz. Terrecotte*, *n.°* 4859). Tutte tali cose ho mandate pel Real Museo a Paderni...

Portici 1 Agosto 1778 . . . A Stabia dopo essersi terminata di evacuare la stanza notata nel passato rapporto se n'è evacuata altra immediata, quale è una stufa con sua bagnaruola, ha questa il pavimento di mosaico bianco con attorno una fascia e nel mezzo un delfino ed uno strumento navale; e nelle mura attorno vi sono alcune pitture e dei stucchi; quali ornati descriverò nel venturo rapporto, non avendo possuto passare ad osservare in questa settimana i scavi, a motivo di una flussione d'occhi che

m' incomoda, ma fra tanto ho avvisato Canart perchè mandi a tagliare il pavimento. Si è trovato in questa stanza. Di bronzo. Una cassa di serratura di once 2 per lato con corrispondente stanghetta e boncinello legato ad una catenella. Di creta. Due vasi ad un manico, alto ciascuno di questi once 6 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 5 $^1/_2$ ed alla bocca oncia 1 $^1/_2$. Altro vaso pure ad un manico alto once 8 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 4 $^1/_2$ ed alla bocca oncia 1 $^1/_2$ (*V. Tav. IX*, *n.° 4*). Tutte le quali cose ho mandate pel Real Museo a Paderni...

Portici 8 Agosto 1778... A Stabia la stufa che accennai nella passata settimana, ora più minutamente sono a descrivere. La sua forma è rettangola di palmi 10 $^5/_{12}$ per palmi 8 $^3/_{12}$ con un rincasso semicircolare dalla parte opposta alla porta, con altri due rincassi nelle parti laterali ed altro contiguo nella porta stessa ; alla quale porta vi s' introduce quasi per mezzo di un corridorello. Sotto del piano vi resta vacuo per immettervi il fuoco da una bocca che sta nella stanza notata nel rapporto degli 11 luglio e susseguenti, e tale vacuo continua tutto attorno alle mura per così riscaldare la stufa. Il pavimento di questa è di musaico bianco con fascia che gli gira attorno, e nel mezzo un delfino con un timone di musaico negro. Il soffitto e le mura del corridorello sono colorite rosse e nel soffitto vi è dipinta una testa di Medusa con dei cornucopi, riquadrature ecc.; in ciascuna delle due facciate, oltre alcune fasciarelle, vi è un genio alato con dei strigilli in mano. Le pareti della parte rettangola e dei due rincassi laterali, che si conservano sino all'altezza della volta, hanno il fondo giallo e sono abbellite da varie cornicette di stucco ed ornati grotteschi dipinti, e ci si mantiene un genio alato con alcuni strumenti da bagno in mano, altri essendo molto patiti. Nel rincasso semicircolare il campo è turchino e vi restano svolazzanti due genj, uno che regge un cratere ed altro in atto di versare acqua da una idria. La volta di questo, che è formata a quarto di sfera, ha un ornato di stucco a foggia di conchiglia distinta con vari colori, e nella sua sommità vi è una piccola Venere di stucco a bassissimo rilievo. Nel rincasso contiguo alla porta vi resta la bagnaruola, quale si conosce essere stata rivestita di marmi d' alcuni pochi avanzi; e le pareti erano vagamente abbellite con ornati su fondo turchino, ma queste sono quasi che tutte cadute. Il soffitto di tale rincasso, che è in piano, è ornato con stucchi di bassissimo rilievo, esperimenti oltre varie cornicette e delle maschere, animali d'acqua e rose, due Venerine; una di queste in parte patita. Di tale scoprimento già ne ho avvisato Canart, secondo gli dissi nel passato rapporto, acciò mandi a tagliare quei pezzi che più stimerà a proposito; e già mi ha detto di stare preparando le forme ; e come si taglieranno gliene darò avviso. Contiguo alla descritta stufa si è scoperta in questa settimana parte di altra stanza dove si è trovato il seguente. Di bronzo. Due anelli quasi uguali, di diametro minuti 8. Di ferro. Un anello ed un boncinello. Di vetro. Più bottoni di vari colori. Di creta. Una ciotola sottile, mancante di parte del labro, che nel fondo ha un marco. Due pezzi che possono dirsi unitamente tre piedi e fornacelle, formati da parte di una zona di sfera

con tre prominenze dove posare un vaso; il diametro di ciascuno di questi è di once 13 e l'altezza di once 10. Uno di questi è rotto in due. Un vaso, come quelli che qui chiamano mummere ad un manico, alto once 10, di diametro alla pancia once 8 $^1/_2$, alquanto rotto al labro; questo si è trovato sopra uno dei notati trepiedi. Due crateri, uno di questi con due manichi, di diametro once 15 $^1/_2$, alto once 7 $^1/_2$ e l'altro senza manichi alto once 7, di diametro once 13. Il primo di questi lesionato. Un tegame di diametro once 7 $^1/_2$, alto once 4. Altro tegame di forma alquanto diversa dal primo, di diametro once 8, d'altezza once 2 $^1/_2$. Un pignattino senza manico alto once 8, di diametro once 6. Altri tre pignattini ad un manico, alto ciascuno once 5, di diametro once 4, uno di questi con poca pece dentro. Una ciotola ossia piatto di diametro once 8. Tre altri vasetti di diverse forme, uno alto once 7, altro once 6 $^1/_4$ ed altro once 3. Un peso di pietra (*V. Tav. IX, n.° 5*). Tutte le quali cose ho mandate pel Real Museo a D. Camillo Paderni...

Portici 14 Agosto 1778... A Stabia si è terminato di scoprire la stanza notata nel passato rapporto e si è scavata del tutto un'altra alla stessa contigua e si è trovato. Di bronzo. Una piastra di serratura con stanghetta corrispondente. Di creta. Tre vasi a due manichi, uno alto palmo 1 $^2/_3$, di diametro alla bocca once 5 ed alla pancia once 9; due simili, alto ciascuno once 10 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 7 ed alla bocca once 3. Altri tre vasi ad un manico, uno alto once 14, di diametro alla pancia once 11 ed alla bocca once 3 $^1/_2$, uno alto once 6, di diametro alla pancia once 4 ed alla bocca oncia 1 $^1/_2$, ed altro alto once 18, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 2 $^1/_2$. Un vasetto ad un manico di creta fina con un lavoro tutto attorno quasi a foggia di squame, alto once 4 $^1/_2$, di diametro alla bocca once 3 $^1/_2$, questo è un poco rotto (*V. Tav. IX, n.° 6*). E sì queste cose che i pezzi d'intonaco ho mandato tutto pel Real Museo a D. Camillo Paderni....

Portici 22 Agosto 1778... A Stabia si è evacuata altra stanza consecutiva a quelle nominate nei passati rapporti, quale è del tutto rustica e si è trovato. Di creta. Due vasi simili di quelli che chiamano mumere, uno alto once 7 ed altro once 6. Una lucerna ad un luminello con qualche piccolo ornato nel suo giro. Due vasi presso che cilindrici, uno alto once 5 $^1/_5$ e di diametro alla bocca once 2 $^3/_5$ ed altro alto once 4, di diametro once 2. Un alberello alto minuti 8. Una lumaca di mare (*V. Tav. IX*, *n.° 7*). Quali cose ho mandate tutte al R. Museo...

Portici 29 Agosto 1778... A Stabia si è scavata altra stanza dell'edifizio notato nei passati rapporti e si è trovato il seguente. Di bronzo. Un vaso della forma di un segmento di sfera chiuso al di sopra da un piano, nel mezzo del quale vi è la bocca circondata da un labro a cui resta legato un manico a guisa di quei de' caldai; ha di diametro once 13 e di altezza once 6, la bocca ha di diametro once 8, questo è molto rotto. Due patere copputе, una di diametro once 7, d'altezza once 4, manico lungo once 6 $^1/_2$; altra di diametro once 5 $^1/_2$, d'altezza once 3 $^1/_2$, manico lungo once 6. Tutte e due com-

pariscono colore di ottone, hanno delle lesioni riparate anticamente con piombo, e la più piccola è interiormente stagnata o inargentata. Un vasetto con manico ornato da una zampa di leone; tale vasetto è alto once 4, di diametro alla pancia once 2 $^1/_5$. Un calamaio cilindrico con anelli movibili e di lato, e sopra foro, quale pare doveva chiudersi con coperchio essendo rimasta la cerniera; è alto minuti 9 e di diametro minuti 6; dentro questo calamaio resta tuttavia l'inchiostro conglutinato (*Museo naz. n.°* 75076). Un pezzo d'altro calamaio, o sia dello stuccio del primo, alto once 2, di diametro minuti 7. Un amo da pescare a due prese. Una borchia di diametro minuti 9 con fermaglio. Altra borchia, di diametro minuti 7 intagliata attorno e legata ad alcuni pezzetti movibili. Ed altra di diametro minuti 6 pure intagliata all'intorno. Un anello di diametro minuti 9 con corrispondente occhietto. Un anello da dito. Un ago lungo once 5. Quattro monete di modulo piccolo. Una piccola stanghetta di serratura. Tre chiodi ed una stecchetta. Più pezzi di specchio del metallo solito. E vari altri frantumi di bronzo, fra i quali una borchia quadrata, un anello ed un pezzo di guarnizione di qualche mobile. Di ferro. Un candelabro rotto in due pezzi. Una serratura a cassa con catenaccio e boncinello. Una ronca. Un'accetta. Una zappa molto rotta. Un coltello. Più chiodi uniti e de' pezzetti di bronzo uniti fra loro con della ruggine. Di piombo. Due pesi ed una piccola piastra. Di avorio. Quattro dadi. Un piccolo cucchiarino mancante di porzione di manico. Un ago crinale con una Venerina, ma di cattivo lavoro; è lungo once 4 $^1/_2$ (*Museo naz. n.°* 4890). Un stuzzicorecchi. Un fuso o sia pezzo che l'assomiglia, lungo once 10 $^1/_2$. Una borchia di diametro once 2. Una stecca di forma alquanto diversa dalle solite, lunga once 4 $^1/_2$, larga oncia 1. Di vetro. Una caraffa cilindrica con manico, rotta un poco nel labbro, alta once 10, di diametro once 3 $^1/_2$. Un vasetto senza manico alto once 4, di diametro once 3 $^1/_2$. Cinque caraffe senza manico della forma che ora sono le più ordinarie, una alta once 7 $^1/_2$, altra once 8, altra once 6 $^1/_2$ ed altre due alte once 3 $^1/_2$. Quantità di bottoni. Di creta. Una ciotola sottilmente lavorata, di diametro once 5 $^1/_2$, alta once 3. Dentro questa si è trovata altra tazza di vetro che quasi che esattamente vi si adatta, di diametro once 5 $^1/_2$, d'altezza once 2 $^2/_5$. Altra ciotola di diametro once 3 $^1/_2$, alta once 2. Un pignattino ad un manico, alto once 4 $^1/_2$. Un pignatto a due manichi, alto once 6. Cinque vasi di quei che qui chiamano mummole ad un manico; tre di questi alti once 11 $^1/_2$ e due alti once 7. Un vaso a due manichi, alto once 12, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 5. Altro vaso rotto nel manico, alto once 6 e di diametro sì alla bocca che alla pancia once 3. Due vasetti eguali, senza manico, alti once 5, di diametro alla pancia once 3 ed alla bocca once 2. Altri due vasetti uguali, alti once 3 $^1/_2$, di diametro once 2. Due piccoli pezzi di solfo (*V. Tav. IX, n.° 8*). E tutte queste cose le ho mandate pel Real Museo a D. Camillo Paderni...

Portici 5 Settembre 1778... A Stabia si è lavorato a scavare una stanza in continuazione di altre già ricercate, ma non si è possuto evacuare questa per intiero, lo che spero potrà farsi la ventura settimana...

Portici 12 Settembre 1778... A Stabia si è continuato il lavoro con scavare la stanza notata nel passato rapporto, ma non si è possuta questa terminare per essere impiegati la maggiore parte degli operai ad assistere alli giovani di Canart, che sono passati in quello scavo per tagliare il pavimento di musaico e pitture descritte nelli rapporti del 1° e degli 8 agosto passato; come saranno tutti questi pezzi tagliati, gliene darò a V. S. Illma precisa contezza...

Portici 19 Settembre 1778... A Stabia sono restati in tutta questa settimana i giovani di Canart per tagliare le pitture e pavimento già altre volte detto; e come questi averanno terminato, darò parte de' pezzi tagliati, che in parte si sono mandati già allo stesso Canart. Si è cavato nello stesso tempo per scoprire la stanza notata nei due rapporti precedenti, ma come questa è alquanto grande si è dovuto fare altro taglio di terra acciò possa giungersi al suo piano...

Portici 26 Settembre 1778... A Stabia si è terminato di evacuare la stanza che si era incominciata a cavare sino da due settimane indietro, e si è trovato in questa il seguente. Due specchi del solito metallo, uno circolare di diametro once 9 rotto in cinque pezzi, altro rettangolo di once 6 $^1/_2$ per once 5 $^3/_5$ rotto in quattro pezzi. Di bronzo. Una moneta di modulo piccolo tutta ricoperta di ruggine. Una ciotola ovata di diametro maggiore once 6 $^4/_5$ e di diametro minore 4 $^3/_5$ ed alta once 2 $^1/_2$. Una tenta lunga once 6 $^1/_2$.Una cassa di serratura con sua stanghetta e boncinello legato ad una catenella; è questa di once 3 per once 2 $^1/_2$. Una piastra di serratura circolare, ornata con più borchiette con corrispondente stanghetta; questa piastra è di diametro once 5 $^1/_2$. Altro pezzo di piastra consimile con corrispondente stanghetta e boncinello rotto. Altra piastra di serratura con stanghetta. Un anello di diametro once 2 $^2/_5$ che giuoca per mezzo di un occhietto sopra una piastra presso che quadrata. Altro anello di diametro once 2 $^2/_5$. Un anello consimile, una maniglia, un pezzo quasi anulare ed una chiave di ferro uniti fra loro per mezzo della ruggine. Un cilindro di diametro minuti 4 $^1/_2$, lungo once 2 $^1/_2$ con orlo da un estremo; trapassa questo cilindro un ferro quale termina in un occhio dove vi resta inserito un anello di bronzo; di lato al cilindro vi è fissato un ferro. Altro cilindro dello stesso diametro dell'antecedente e lungo minuti 7, nel quale vi resta inserito un ferro, e termina da una parte con uno scudetto dove vi è un busto di donna di gran rilievo. Due borchie di diametro once 2 $^1/_5$, ad una delle quali vi resta fissato del ferro. Una catenella. Quattordici chiodi, uno di essi rotto in due pezzi. Più frantumi dello stesso metallo. Di ferro. Un grosso piccone a martello. Altro piccone a due punte. Una mappa di serratura con boncinello di una forma singolare. Una spranga. Un uncino. Un anello. Un roncone rotto in due parti. Di piombo. Due anelli ed un pezzo di condotto. Di avorio un pezzo circolare come coperchio o ghiera di qualche mobile, con nel mezzo una testa a bassorilievo, è di diametro oncia 1 $^4/_5$. Una borchietta. Un pezzo anulare di diametro oncia 1 $^4/_5$. Due fusi alquanto mancanti. Tre pezzi torniti, lungo ciascuno once 3. Di vetro. Un amuleto rappresentante una mano col pugno chiuso. Una

caraffa col collo lungo, alta once 7 $^{2}/_{5}$. Tre bottoni. Ed altri due pezzi a guisa di grana di corona. Di creta. Due pignattini ad un manico, uno alto once 4 e di diametro once 3 $^{4}/_{5}$, altro alto once 3 $^{2}/_{5}$, di diametro once 3. Una ciotola sottilmente lavorata di diametro once 4 $^{1}/_{5}$, alta oncia 1 $^{2}/_{5}$. Un rametto di corallo rosso (*V. Tav. IX, n.° 9*). E tutte queste cose si sono mandate a Paderni.

Si sono terminati di mandare allo scultore Canart i pezzi che ha fatto tagliare dai suoi giovani a Stabia: e questi sono della stufa descritta nei rapporti del 1° e degli 8 Agosto passato. Il pavimento di musaico in quattro pezzi: 1.° Lungo palmi 7, largo palmi 5 e detto pezzo contiene il delfino con istrumento navale che restava nel mezzo. 2.° Lungo palmi 7 ed once 2, largo palmi 3 once 11. 3.° Lungo palmi 6 once 11, largo palmi 3 once 9. Questi due pezzi contengono del semplice musaico bianco con parte della fascia negra che girava attorno al pavimento. 4.° Della figura di un mezzo ottagono, di diametro palmi 6 ed once 4. Questo contiene il pavimento della parte semicircolare della stessa stufa, quale è di semplice musaico bianco con fascia negra attorno. Nel corridorello si sono tagliati due geni in campo rosso, in pezzi alti palmo 1, larghi once 9 (*Museo naz. n.°* 9209). E più il soffitto con testa di Medusa ed altri ornati, pezzo di palmi 3 in quadro (*Museo naz. n.°* 8842). Dalla parte rettangola della stufa si è tolto un genio in campo giallo, in pezzo alto palmo 1, largo once 9 (*Museo naz. n.°* 9209). Dalla parte semicircolare della stessa si sono tagliati altri due geni in campo turchino, in pezzi alti once 11 , larghi once 8 (*Museo naz. n.°* 9209). Più si è tagliato il soffitto del rincasso dove restava situata la bagnaruola, ornato con vari stucchi; lungo palmi 6 oncia 1, largo palmi 3 once 4. E si è tagliata benanche parte della conchiglia che formava la volta della parte semicircolare, cioè quella parte che comprendeva la Venerina di stucco, in pezzo lungo palmi 2 oncia 1, largo palmo 1 once 3. Nella stanza che dava ingresso alla stufa, quale sopra fondo bianco era ornata con alcuni pochi grotteschi ma molto patiti, si sono levati benanche due pezzi, uno di altezza once 8 e larghezza palmo 1 ed once 8, contenente due piedestalli ed una palma appoggiata a questi e due galli e altro d'altezza once 11, larghezza once 8 con una colonna che sostiene un vaso coricato dal quale esce dell'acqua che cade dentro un cratere (*Museo naz. n.°* 8675). Tutti e due questi pezzi sono in campo bianco. In tutto i pezzi tagliati sono: pitture n.° 8, quattro pezzi di pavimenti di musaico, due pezzi con ornati di stucco, ed unitamente a questi si sono mandati a Canart due cofani di pezzami sciolti di mosaico bianco...

Portici 3 Ottobre 1778... A Stabia si è incominciata a scavare la stanza immediata a quella scoperta nella passata settimana, ma non si è possuta questa intieramente evacuare, lo che spero possa farsi nella ventura settimana. Ed essendosi scoperto un condotto di piombo che serviva ad uso del bagno della stufa nominata nei passati rapporti, si è questo levato per la lunghezza di palmi 25, e si è mandato in più pezzi pel Real Museo a Paderni...

Portici 10 Ottobre 1778... A Stabia si è scoperta parte della stanza che nominai

nel passato rapporto e si è trovato. Di bronzo. Due vasi della forma all'incirca de' pignatti con manichi di ferro come quelli dei caldai, uno è alto once 13, di diametro alla pancia once 12 ed alla bocca once 11, e l'altro è alto once 12 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 10 $^1/_2$ ed alla bocca once 9, tutti e due sono alquanto lesionati. Un vaso per misura con manico liscio e dissaldato, è alto once 10 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 5 $^1/_2$ ed alla bocca once 2 $^1/_2$. Una stadera con due uncini per reggersi secondo si vuole il peso più grande o meno, con due catenelle che fermano altri due uncini per prender la cosa da pesare, e con romano della forma di una grossa ghianda; nell'asta vi si vedono incisi i segni, X e XII, e forse ve ne sono anche dell' altri, che per essere questa ricoperta di ruggine non si possono distinguere; la lunghezza dell'asta è di once 8 $^1/_2$, le catenelle sono rotte in più pezzi, ed il romano è benanche rotto e resta al di dentro ripieno di piombo. Una mollctta. Uno specchio con tre lati retti ed uno a porzione di cerchio: il lato più lungo di questo, che è quello della corda della porzione del cerchio, è minuti 17 ed il lato più corto è di minuti 11. Una cassa di scrratura di once 2 per lato con catenella, alla quale vi resta legata porzione di una chiave di ferro. Altra piastra di scrratura. Una piccola basetta come per una statuetta, di diametro minuti 5. Tre pezzi di aghi. Una borchia. Tre chiodi. Un pezzo forse ghiera, lungo minuti 6 e per gli altri lati di minuti 3 per 1. Di ferro. Un pezzo che non può determinarsene l'uso nè bene descriversi essendo ricoperto di ruggine. Di creta. Una ciotola alta oncia 1 $^3/_5$, di diametro once 3 $^1/_5$. Un piattino di diametro once 4. Un alberello per abbeverare uccelli. Di vetro. Una caraffa con collo lungo alta once 8. Altra caraffa di forma quasi sferica con due manichetti e certe striature rilevate, alta once 3 $^3/_5$. Un pezzetto di solfo (*V. Tav. IX, n.° 12*). E tutte le descritte cose le ho mandate pel Real Museo a D. Camillo Padcrni . . .

Portici 17 Ottobre 1778... A Stabia si è scavato uno stanzolino o sia luogo comune, immediato alla stanza detta nel passato rapporto, e si è trovato. Di argento. Una moneta di modulo piccolo con testa da un lato e biga dall' altro lato. Di bronzo. Tre vasi di misura ad un manico con alcuni pochi ornati; due di questi sono uguali, cioè alti once 7, di diametro alla pancia once 4 $^3/_5$ ed alla bocca once 3 $^2/_5$ ed altro alto once 6, di diametro alla pancia once 4 $^4/_5$ ed alla bocca once 3 $^1/_5$: due hanno i manichi dissaldati, uno è alquanto ammaccato, altro ha ricevuto due percosse nel cavarsi. Una grossa fibbia con ardiglione diviso, quali due pezzi sono abbelliti con teste ed altri ornati. Un cerchictto di diametro once 2. Due chiodi ed una borchia unita ad un perno di ferro. Tre pezzi di uno specchio del consueto metallo. Di creta. Due vasi a due manichi per ciascuno, di forme alquanto diverse, uno di questi è alto once 13, di diametro alla pancia once 7 ed alla bocca once 5 $^1/_2$; l'altro è alto once 11, di diametro alla pancia once 8 ed alla bocca once 5. Una lumacona di mare (*V. Tav. IX*, *n.° 13*). Tutte tali cose le ho mandate pel Real Museo a Paderni...

Portici 24 Ottobre 1778... A Stabia si è terminata di scavare la stanza dove si fe-

cero i ritrovamenti notati nel rapporto dei 10 del corrente, e benanche i tre vasi di bronzo di misura descritti nel passato rapporto, che per equivoco dissi che si erano trovati nello stanzolino assieme coll'altre cose nella stessa lettera rapportate; e si è trovato in questa il seguente. Di bronzo. Un candelabro alto palmi 4 ed once 10, i tre piedi sono formati a zampe di leone che posano sopra basette circolari, e sono fra loro legati con frondi di edera, lo stelo è intieramente liscio e da questo sorge quasi un vaso che regge la coppa; le tre basette restano dissaldate, come il pezzo in guisa di vaso è diviso dallo stelo e resta dissaldata la coppa (*Museo naz. n.°* 78463). Un vaso ad uso di sacrifizio della forma di una tazza con gran becco, di diametro once 4 $^3/_5$, alto once 2 $^4/_5$. Può essere benanche che questo fosse una lucerna. Altro vaso ad uso di sacrificio ovato, con due maniglie ben lunghe, che nel ripiegarsi si uniscono fra loro al di sopra del vaso, di diametro maggiore once 11 e di diametro minore once 8 $^1/_2$, alto once 2 $^1/_2$; questo è alquanto lesionato e sono dissaldati i fermagli che tengono le maniglie, quali fermagli restano ornati negli estremi con teste d'oche. Vaso in forma di una conchiglia striata e con due piccole maniglie, di diametro once 9 $^1/_2$, d'altezza once 3; manca uno degli occhietti nelli quali giuocano le maniglie. Due vasi ad un manico con pance depresse, colli lunghi e boccagli a guisa degli ogliari; il più piccolo ha d'altezza once 7 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 7, al boccaglio once 2; questo è ammaccato e rotto nel fondo; ed il più grande è talmente male ridotto, che neppure è possibile misurarsi. Un vaso intieramente cilindrico con piccolo labbro nel giro della sua bocca, alto once 8, di diametro once 9 $^1/_2$, questo è alquanto ammaccato e rotto, e si conosce avere servito ad uso di cucina restando tuttavia affumato al di sotto. Una conca quale si stringe alquanto verso la bocca che resta contornata da un labbro: ha di diametro nel più largo palmo 1 ed once 2 ed è alta once 9. Quantità di frantumi che pare appartenghino a due vasi. Due anelli di diametro once 3, uno di questi resta unito per mezzo di un occhietto ad una borchia. Tre mastietti. Una stecchetta. Di piombo. Un vaso con bocca circondata da un collare, è alto once 11, di diametro alla pancia once 14 ed alla bocca once 7, ma tali misure sono all'incirca essendo questo molto ammaccato. Di ferro. Una catenella. Di creta. Un vaso di quei che qui chiamano mummole ad un manico alto once 9. Una tazza ordinaria alta oncia 1 $^4/_5$, di diametro once 3 $^3/_5$ (*V. Tav. IX, n.° 12*). E tutte le descritte cose le ho mandate pel Real Museo a Paderni...

Portici 31 Ottobre 1778... A Stabia non è occorsa novità continuandosi a cavare nella stessa casa dove da più tempo si lavora...

Portici 7 Novembre 1778... A Stabia si sono evacuate alcune stanze molto ordinarie della solita casa, e si è trovato in queste il seguente. Una corniola con intaglio di una testa di vecchio barbuto e la destra corrispondente, quale tiene l'indice elevato; tale pietra che è di un vivissimo colore, ha qualche macchia; nel contorno vi resta intagliato un piccolo giro, ed essendo ovata ha di diametro maggiore circa minuti 4 (*Museo naz. n.° 27124*). Di vetro. Un vaso quasi che cilindrico, alto once 5 $^1/_2$, di diame-

tro once 3 $^{1}/_{2}$, forse è un bicchiere. Una caraffa con collo lungo, alta once 7 $^{1}/_{2}$; due bottoni a foggia di grani di corona. Di osso. Due dadi di circa minuti 4 per lato con un foro cilindrico per ciascuno che gli passa da parte a parte. Di bronzo. Due anelli legati fra loro con una catenella, e da uno di questi pendono altre tre lunghe catenelle legate ad altri e tanti occhietti. Altro anello dal quale pendono quattro pezzi piccoli di catenelle e tre di essi con occhietti. Una maniglia lunga once 31. Uno scudo circolare di serratura con corrispondente boncinello , e unita allo scudo vi è una piastra di ferro con stanghetta di bronzo. Due piccoli anelli con occhietti corrispondenti. Due stecchette. Quattro altri piccoli pezzi (*V. Tav. IX, n.° 16*). Tutte tali cose ho mandate per lo Real Museo a D. Camillo Paderni...

Portici 14 Novembre 1778... A Stabia si è continuato lo scavo nella solita casa e si è trovato il seguente. Di bronzo. Due patere coppute, o sieno pozzonetti , che pare sieno inargentate al di dentro; una è alta once 2 $^{1}/_{2}$, di diametro once 5 $^{4}/_{5}$ ed il manico è lungo once 5 $^{1}/_{2}$; l'altra è alta once 3, di diametro once 4 $^{4}/_{5}$ ed il manico è lungo once 4 $^{4}/_{5}$. Una moneta di modulo mezzano, nella quale niente vi si distingue. Un anello di diametro minuti 8. Di vetro. Cinque bottoni della forma de' grani di corona. Di creta. Una tazzetta senza manichi di diametro once 3, alta once 2 (*V. Tav. IX, n.° 16*). E tali cose le ho mandate per lo Real Museo a D. Camillo Paderni...

Portici 21 Novembre 1778... A Stabia si è continuato a ricercare la solita casa ed in istanza immediata a quella dove si fecero i ritrovamenti notati nel passato rapporto si è trovato il seguente. Di argento. Una moneta di modulo piccolo, che ha da un lato testa di donna e dall'altra una biga con Vittoria , e scritto immediatamente sotto XXVII e più sotto TI·CLAVD.TI·F. Di bronzo. Una conca, ossia cratere, lesionata in qualche parte, di diametro once 16, alta once 5 $^{1}/_{2}$, e di questa si è trovata una sola maniglia, benchè ne dovesse avere tale vaso due. Un pezzo circolare di diametro once 4 , forse era la coppa di un candelabro. Un anello di diametro minuti 7. Una tenta lunga once 6 $^{1}/_{2}$. Due pezzi di chiodi. Di osso. Un pezzo lungo once 4 $^{1}/_{2}$ con due buchi posti da uno stesso lato; dentro è rustico. Di vetro. Due pezzi a foggia delle anime dei bottoni (*V. Tav. IX , n.° 17*). E tali cose le ho mandate pel lo Real Museo a D. Camillo Paderni . . .

Portici 28 Novembre 1778... A Stabia si è terminata di scavare la casa dove si è lavorato da più mesi nella masseria delle monache di Gragnano; e si va facendo delle diligenze per riconoscere se vi sieno altre case antiche vicine alla nominata e nello stesso tempo si vanno empiendo i fossi fatti per tale scavo...

Portici 5 Dicembre 1778... A Stabia si va scavando per un piano antico dove vi sono quantità di sfabbricature con pezzi d'intonaco, ma non si è giunto per anche dove vi sieno fabbriche in piedi, che può essere che neanche vi si trovino, ed in tale caso si passerà in altro sito più verso Gragnano, dove vi sono dei vestigi di fabbriche, secondo la relazione dei paesani...

Portici 12 Diccmbre 1778... A Stabia si è dovuta tralasciare la pruova che gli accennai nel passato rapporto, per essersi solo trovato un piano di terra solcata, e si è incominciata altra pruova in sito, dove secondo la relazione dei paesani si sono scoperti nel coltivare la terra dei vestigi di fabbriche...

Portici 19 Dicembre 1778... A Stabia, nella pruova che gli accennai la passata settimana tuttavia non è comparso vestigio di fabbrica. Nello stesso tempo si è lavorato ad empire i fossi che restavano dello scavo già fatto; cosa che si averà da continuare nelle due successive settimane, acciò si truovi spianato tutto quel terreno dove attualmente non si può più scavare, quando si faranno l'apprezzi alli 31 del corrente...

Portici 26 Dicembre 1778... A Stabia sono restati soli tre operai per spianare i fossi dei scavi già fatti, gli altri essendo stati impiegati come sopra...

MDCCLXXIX

Portici 2 del 1779... A Stabia si è lavorato con soli tre uomini ad empire i fossi dei scavi fatti pello passato in tale luogo... la Vega (*e così in tutto l'anno*).

Portici 9 Gennaio 1779... Colla solita gente si è tornato a lavorare a Stabia, dove si è incominciata una prova in sito dove si vedono delle mura antiche, e spero vi possa essere qualche buono edificio...

Portici 16 Gennaio 1779... A Stabia si è lavorato nella prova che gli accennai nel passato rapporto, dove si è scoperta una fabbrica rustica, dove restano fissati nel piano due gran vasi di creta cotta, ma questi rotti; e si spera essere edificio di qualche considerazione, secondo la fama dei circonvicini coloni (*V. Tav. X, fig.ª f*)...

Portici 23 Gennaio 1779... A Stabia si scava nel sito che gli ho detto nel passato rapporto, dove oltre le fabbriche che gli dissi, si è incominciato a scoprire un portico ed alcune stanze laterali al medesimo, e si è trovato un zappone di ferro ed un mulinello di pietra...

Portici 30 Gennaio 1779... A Stabia si è continuato lo scavo nel sito già detto nei passati rapporti, cioè in altro podere delle Monache di Gragnano del monistero di S. Michele Arcangelo, quale podere si chiama l'Ogliaro. Dove dopo essersi ricercato parte di un portico, si è evacuata una stanza e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano ricoperta di ruggine. Un vaso, quale aveva il manico di ferro a guisa de' caldai, ma mancante, alto once 13, di diametro once 12 alla pancia ed alla bocca once 11; tale vaso è molto lesionato e rotto. Altro vaso ad un manico, alto once 5, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 4 ½; questo vaso è rotto alquanto nel labbro e lesionato alla pancia ed il manico resta dissaldato e rotto. Altro vaso ad un manico alto once 5, di diametro alla pancia once 4 ed alla bocca once 3; il manico, quale è dissaldato dal corpo del vaso, resta ornato con una maschera, e

tale vaso ha più lesioni. Una patera di diametro once 5 $^1/_2$, alta once 2, manico lungo once 5 $^1/_2$, ha una lesione nel fondo. Vaso della forma di una ciotola con manichino da un lato, di diametro once 5 $^1/_2$, alto once 3 $^4/_5$; il manico resta dissaldato. Due grosse fibbie di diametro once 4. Una tenta da chirurgo lunga once 6 $^1/_2$. Due mezzi cilindri che racchiudono del legname. Due anelli, uno di questi con occhietto. Una picciola maniglia di diametro oncia 1. Chiodi otto ed una stecchetta grossa. Altri quattro pezzetti dello stesso metallo. Uno specchio circolare di diametro once 4 $^1/_2$, rotto in due, del solito metallo. Di ferro. Lo stelo di un candelabro coi corrispondenti tre piedi. Due zappe (una di queste la nominai nel passato rapporto). Tre accette di diverse grandezze. Un conio. Due ronche per potare; una di esse rotta in punta. Due falci per mietere grano. Una graticola rotta in tre pezzi. Una cassa di serratura. Di osso. Un fuso con suo fusaiuolo. Di creta. Due ciotole fine, una di diametro once 5 $^1/_2$, altra once 3. Tre lucerne ad un luminello ordinarie, due di queste sono lisce ed altra è ornata sopra con una corona di alloro. Un pignatto ad un manico alto once 7 $^1/_2$. Due vasi che volgarmente chiamansi mummole, ad un manico; uno alto once 8 $^1/_2$ ed altro once 6. Un pezzo di mattone col marco, L . VISELLI. Di vetro. Una caraffa a palla con picciolo collo e due manichetti, alta once 3 $^1/_2$, di diametro once 3. Altra caraffa con collo molto lungo, alta once 8. Un lacrimatoio. Due bottoni a guisa de' grani di corona. Il tutto si è mandato per lo Reale Museo a D. Camillo Paderni...

Portici 6 Febbraio 1779... A Stabia si stanno evacuando due stanze, e non essendosi giunto al piano non è occorsa cosa alcuna di nuovo...

Portici 13 Febbraio 1779... A Stabia si sono evacuate le due stanze notate nel passato rapporto, ed in una di queste si sono trovate le cose appartenenti alla fabbrica dell'olio, cioè. Un trapeto o infrantoio o sia molino per infrangere le ulive, di pietra viva ed alquanto diverso da quelli che ora si usano, per essere formato il suo suolo da una porzione di sfera concava, nel mezzo della quale nasce un cilindro che regge un perno; attorno a tale perno gira una grossa piastra di ferro fermata a due porzioni convesse di pietra viva, quali aggirandosi sopra del suolo infrangevano le ulive (*V. Tav. X, fig.*[a] *1*[a], *n.*[o] *7*). Questo tale istrumento, per essere particolare, ho ordinato che si levi e si mandi al Museo. Nella stessa stanza si è anche scoperta come una gran vasca di fabbrica dove mettevano le ulive infrante, e vi sono nel cortile e portico dello stesso edificio più vasi grandissimi di creta; ma tutti lesionati. Merita di essere notato che il sito dove si è scoperto questo edificio a Stabia si denomina presentemente l'Oliaro, nome che certamente deve essere rimasto dal tempo che esisteva Stabia, per essere il sito del tutto vergine e non più cavato in altri tempi...

Portici 20 Febbraio 1779... A Stabia si sono evacuate due stanze della già altre volte nominata abitazione, ed in queste non si è trovata cosa alcuna. Si è mandato al Real Museo l'infrantoio detto nel passato rapporto...

Portici 27 Febbraio 1779... A Stabia si è continuato lo scavo del solito edificio,

e si è trovato in questo il seguente. Di bronzo. Due vasi, forse ad uso di misure, con un manico per ciascuno; uno alto once 8, di diametro alla pancia once 4 ½ ed alla bocca once 3; il manico di questo è ornato da una maschera e d'alcuni fogliami; l'altro è alto once 6, di diametro alla pancia once 4 ed alla bocca once 3, il manico è ornato con fogliami; e sì l'uno che l' altro manico resta dissaldato dal corpo del vaso, e a quello del più grande manca un piccolo pezzo. Un manico piccolo come per tazza. Cinque pezzetti, parti di uno scudo di serratura. Un pezzo di specchio del solito metallo. Di ferro. Una cassa di serratura. Un treppiede. Un arpione con occhio nella sua testa. Un ferro trovato nell'infrantoio ad uso di raschiare. Di creta. Un vaso di quei volgarmente detti mummole, ad un manico, alto once 6 ½. Un vaso a foggia di coppa di diametro once 5, alto once 3 ½; resta un poco rotto nel labbro. Un pezzo di un gran vaso trovato rotto con lettere incavate, SEX. OBINI. SALVI. Di vetro. Piccola caraffa lunga once 4. Tutto si è mandato per lo Reale Museo a Paderni...

Portici 6 Marzo 1779... A Stabia si scava nel solito edificio, dove si è scoperta una stanza con dei grandi vasi di creta, due dei quali ho determinato di mandare al Museo; uno di forma pressocchè cilindrica ed altro della solita forma dei dolj, quale era lesionato fin d'antico ed accomodate le lesioni con piombo; gli altri consimili vasi si son trovati rotti (*V. Tav. X, fig.ª 1ª, n.ⁱ 2, 3*)...

A dì 9 Marzo 1779. Ricevei un dolio assai grande lesionato in più parti dal tempo stesso che era in essere la città di Stabia, ove si è rinvenuto. Si rende perciò il medesimo particolare in vedere in esso la maniera che l'antichi han praticato in accomodare tali macchine de' vasi, cioè col mezzo del piombo. Ne fu trovato un altro molti anni scorsi accomodato con piombo, ma non con tanta polizia come il soprascritto, non ostante ambedui meritano l'attenzione de' curiosi. In oltre con il soprascritto fu portato un altro vaso non tanto grande come il primo, poco differenzia dalla sagoma, ma conservato; rinvenuto anche questo a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 13 Marzo 1779... A Stabia si è continuato a scoprire quell'edificio dove da più settimane vi si lavora. E si sono mandati al Reale Museo i due gran vasi di creta cotta che gli significai nel passato rapporto...

Portici 20 Marzo 1779... A Stabia si è scavato nella fabbrica già detta in altri rapporti e.... non è occorsa novità...

Portici 27 Marzo 1779... A Stabia si è lavorato nella solita casa senza novità...

Portici 3 Aprile 1779... A Stabia si è ricercata del tutto l'abitazione dove da più tempo si è lavorato, e si è lavorato ad empire i fossi che si erano per questo fatti; e nella ventura settimana si doverà ricercare altro sito della medesima città dove incominciare altro scavo...

Portici 10 Aprile 1779... A Stabia dopo essersi riempiti i fossi che si erano fatti per ricercare l'edificio del quale ho parlato in più rapporti, ho fatto incominciare due pruove in siti che danno indizi di esservi delle fabbriche, per proseguire poi in quella parte dove vi possono essere maggiori speranze da farvi de' ritrovamenti...

Portici 17 Aprile 1779... A Stabia si è lavorato a ricercare delle fabbriche antiche dove potere continuare quello scavo; ma tuttavia non è occorsa cosa rimarchevole...

Portici 24 Aprile 1779... A Stabia, propriamente nel sito del territorio di Gragnano chiamato i Cancelli, podere della Parrocchia di Santo Aniello dello stesso Gragnano, si va scavando un edificio, quale non ostante resti coperto da pochi palmi di terra, vi restano tuttavia in essere più pavimenti di musaico, cioè. In una stanza pavimento di musaico bianco con più compartimenti ed ornati negri, mancante di un pezzo (*V. Tav. X, fig.ª 2ª, n.° 5 — Museo naz. Vasi, 5ª stanza*) [1]). In altra stanza pavimento di musaico bianco molto grosso con alcuni lavori negri (*V. Tav. X, fig.ª 2.ª n.° 4 e fig.ª 3.ª*); e di questi due pavimenti si avviserà Canart acciò li faccia tagliare in casse. In altra stanza come in un lungo corridore, pavimento di musaico bianco con alcune liste negre all'intorno (*V. Tav. X, fig.ª 2.ª n.° 1*); e questi ho ordinato che si levino i frammenti per accomodare con questi altri pavimenti...

Portici 1 Maggio 1779... A Stabia si è continuato lo scavo nello stesso sito detto nel passato rapporto, senza novità; e Canart dispone le forme per fare tagliare i due pavimenti nominati nel sopra citato rapporto...

Portici 8 Maggio 1779... A Stabia nel sito che gli ho descritto ne' passati rapporti si trova già essere stato del tutto ricercato; sicchè faccio empire i fossi formati per ricercarlo; per tagliare i due pavimenti di musaico che si sono ivi scoperti già si sono mandate da Canart le forme di legno per farli tagliare; lo che s'incomincerà lunedì...

Portici 15 Maggio 1779... A Stabia si tagliano dai giovani di Canart i due pavimenti di musaico, nello che restano impiegati la maggior parte di quelli operai. Con i restanti operai si è incominciato un altro scavo, nel quale sino ad ora non è occorsa novità...

Portici 22 Maggio 1779... A Stabia si sono terminati di tagliare i due pavimenti che gli descrissi nel rapporto de' 24 del passato mese; cioè quello di musaico bianco con alcuni ornati e compartimenti negri e di qualch' altro colore, in sette pezzi come appresso. 1.° Di palmi 11 per palmi $2\ {}^{9}/_{12}$. 2.° Di palmi $7\ {}^{3}/_{12}$ per palmi 3. 3.°. Di palmi $7\ {}^{3}/_{12}$ per palmi $2\ {}^{3}/_{12}$. 4.° Di palmi $5\ {}^{5}/_{12}$ per palmo $1\ {}^{9}/_{12}$. 5.° Di palmi 5 per 2. 6.° Di palmi $3\ {}^{6}/_{12}$ per palmo $1\ {}^{4}/_{12}$. 7.° Di palmi 3 per palmo $1\ {}^{1}/_{12}$. Dell' altro pavimento di musaico grosso si è levato con casse un riquadro che restava nel mezzo, ornato con diversi lavori negri in due pezzi, cioè. 1.° Di palmi 7 per palmi $3\ {}^{5}/_{12}$. 2.° Di palmi 7 per palmi $3\ {}^{1}/_{12}$. Ed il restante pavimento si è levato in frantumi come quelli che notai

[1]) Questo pavimento di marmi bianchi, neri e colorati (come è detto con più verità nella relazione che segue del 22 di maggio) si trova disegnato con tutta precisione dal la Vega e scrittoci in piedi di sua mano, nel Giornale di Stabia. È quindi manifesto l'errore di Carlo Bonucci che l'ha mescolato tra le cose di — ERCOLANO (LE DUE SICILIE) — Napoli 1835.

nel rapporto citato. E tutto si va mandando allo studio di Canart. Nell'altro scavo che si è incominciato a Stabia, secondo gli dissi nel passato rapporto, si è incominciato a scoprire un edificio, nè per ora posso dirgli altro di nuovo; il podere dove questo resta appartiene a D. Tommaso Mollo...

A dì 27 Maggio 1779. Da uno de' suddetti ricevei un spillo di testa et un chiodo di rame. Un zappetto et una cassa di serratura di ferro. Un picciolo pezzo d'osso sferico lavorato al torno. N.° 2 lucerne semplici, una di terra più fina alla quale nella parte opposta vi sono li seguenti caratteri, ATIMETI. Un picciolo vaso con due anze; altro con un'anza et un monumento particolare come si vede abbozzato in margine, non ostante da altri fragmenti che con il medesimo sono stati portati si conosce che nel descritto v'erano al di sopra due altri ordini di archi; il tutto di terra cotta rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 29 Maggio 1779... A Stabia si è scavato nel podere di D. Tommaso Mollo, dove si sono scoperte alcune stanze, ed in una di queste si è trovato il seguente. Di bronzo. Uno stile per scrivere. Un chiodo. Di ferro. Una picciola zappa. Un catenaccio con serratura a cassa. Di avorio. Un pezzo lavorato al tornio. Di creta. Due lucerne ad un luminello, una ordinaria ed altra sottile, con marco al disotto scritto a caratteri rilevati di minuti 2 d'altezza che dice, ATIMETI (*V.* Le lucerne ed i candelabri d'Ercolano ecc. *pag. 175*). Un vaso di quelli che chiamano mummole alto once 7. Altro vaso a due manichi alto once 6 ½, di diametro alla bocca once 3 ½. Un pezzo formato da tre tavole rettangole e di altra unita a queste perpendicolarmente, la quale resta traforata con due ordini di aperture, contenente ciascun ordine quattro archetti. La larghezza della tavola traforata è di palmi 2 ed once 8, le tavole a questa unite hanno la stessa larghezza di palmi 2 ed once 8, e ciascuna è larga (*sic*) once 4; la distanza fra l'una e l'altra tavola è di once 6. Continuava questa nella sua altezza con altri ordini di archetti, dei quali ne restano alcuni frammenti (*V. Tav. XI, n.° 4*). Pare che abbia dovuto servire questo pezzo per nidi d' uccelli (*Museo naz. Terrecotte, n.°* 1387, *let. p.*). Tutto si è mandato per lo Reale Museo a Paderni...

Portici 5 Giugno 1779... A Stabia si è continuato a scavare nel sito detto nel passato rapporto, dove si scoprono alcune fabbriche di poca conseguenza, e si è trovata una moneta di bronzo di modulo mezzano con testa di donna ed attorno scritto, DIVA FAVSTINA, e nel rovescio AVGVSTA, quale ultima parola resta all'intorno di una donna panneggiata che tiene con una mano, secondo mi pare, una face e con altra un vaso ed evvi il s. c. (*V. Tav. XI, n.° 5*). Quale moneta si è mandata per lo Reale Museo a Paderni . . .

Portici 12 Giugno 1779... A Stabia si è continuato a scavare nel sito detto nei due antecedenti rapporti, e si è trovato in una stanza, quale già in parte era stata cavata in altro tempo, il seguente di marmo. Statua di fauno con pelle di capra che gli resta attaccata avanti al petto e gli pende al di dietro; tiene sotto la spalla sinistra un otre al quale si appoggia, e lo preme colla corrispondente mano in sito che sta forato,

e da dove forse anticamente usciva dell'acqua per formare una fontana. Resta coricata tutta la figura sopra un sasso, e sarebbe alta se fosse sana, palmi 3 $^3/_4$, ma gli manca a questa la testa, il braccio e gamba destra ed il piede sinistro (*Museo naz. n.° 6344*). Una testa d'animale chimerico con collo che prende verso il basso la forma di una gamba attorniata da fogliami; questo pezzo è lungo palmo 1 $^1/_3$. Una base ottagona sopra di un plinto circolare di un marmo che pare portasanta, di diametro palmo 1, d'altezza once 2; è rotta all'intorno in più parti (*V. Tav. XI, n.° 9*)...

Portici 19 Giugno 1779... A Stabia si è lavorato a levare della terra da sopra, senza essere occorsa alcuna novità...

Portici 26 Giugno 1779... A Stabia si è continuato a scavare l'edificio notato nel passato rapporto senza essere occorsa novità...

Portici 3 Luglio 1779... A Stabia si è continuato a scavare nello stesso sito descritto nei passati rapporti; in questo sino ad ora si sono scoperti più muri di territori e dei portici con colonne, ma di presente si sono incominciate a scoprire delle stanze, sicchè spero che siasi giunto all'abitazione, quale secondo le piante che restano appresso di me degli scavi già fatti in altro tempo, promette volere essere di buona qualità e parte dell' antica Città. Su tale supposto non stimo che si abbia da mutare questo scavo, lo che gli dico in risposta benanche di quanto mi ha scritto nell' ultima sua...

Portici 10 Luglio 1779... A Stabia non è occorsa alcuna novità, continuandosi lo scavo per l'abitazione...

Portici 17 Luglio 1779... A Stabia si è continuato lo scavo nello stesso sito dei passati rapporti, e si è trovato in questo. Un mastietto ed un bilico con corrispondente piastra, tutto di bronzo; quali cose ho mandate al Reale Museo...

Portici 24 Luglio 1779... A Stabia si va scavando con seguitare un muro, e si è trovata una moneta di bronzo di modulo mezzano che si è mandata per lo R. Museo a Paderni...

Portici 31 Luglio 1779... A Stabia non vi è novità alcuna...

Portici 7 Agosto 1779... Nè a Stabia nè al Teatro Ercolano è occorsa novità...

Portici 14 Agosto 1779... A Stabia non vi è novità...

Portici 21 Agosto 1779... A Stabia, nel sito dove da qualche tempo si è incominciato a scavare non si trovano che delle mura di recinto di territorj; sicchè ho determinato di fare scavare in altro luogo, dove già nel passato anno si era incominciato a scoprire qualche fabbrica...

Portici 28 Agosto 1779... A Stabia dopo essersi empiti la maggior parte de' fossi nel sito del podere dove da più tempo si è lavorato, si è passato a scavare in altro luogo, conforme gli dissi nell'antecedente settimana...

Portici 4 Settembre 1779... A Stabia nel nuovo sito che si è incominciato a cavare si è evacuata una stanza, ma non vi si è trovata cosa alcuna e si lavora ad evacuare altra...

Portici 11 Settembre 1779 . . . A Stabia si è levata della terra da sopra ad una stanza che per essere grande non si è possuta terminare di evacuare, cosa che succederà nella ventura settimana, e secondo spero con ritrovarsi qualche mobile...

Portici 18 Settembre 1779... A Stabia non è occorsa cosa alcuna di nuovo, e dopo essersi evacuata la stanza che gli dissi nel passato rapporto, si è passato in altro sito poco distante e nello stesso territorio, dove per trovarsi il terreno più elevato e per altri indizj detti da' paesani, spero che vi possa essere fabbrica di qualche considerazione . . .

Portici 25 Settembre 1779... A Stabia si è lavorato nel sito dove si è scoperta la stanza la passata settimana, e si sono trovate le seguenti cose. Di bronzo. Un anello di diametre minuti 9. Di ferro. Un rampino. Un anello. Di creta. Una idria a due manichi, alta palmi 2 ed once 2, di diametro alla pancia palmo 1 ed once 3 ed alla bocca once 3. Due pezzi di tegole con marchi circolari, in ciascuno dei quali vi è scritto, ERIAIS. P. CLODI. Cose che si sono mandate per lo Reale Museo a Paderni...

Portici 2 Ottobre 1779... A Stabia si continua a scavare l'edificio che gli ho parlato ne' passati rapporti, senza novità...

Portici 8 Ottobre 1779... A Stabia si empiono i fossi che si sono fatti per lo scavo che si è continuato infruttuosamente per più tempo in quel sito; e quando saranno fatte le vendemmie, si procurerà da fare qualche altro tentativo dove comparisca alcuna fabbrica antica...

Portici 16 Ottobre 1779... A Stabia si sono terminati di empire i fossi che si erano fatti per ricercare l'edificio nominato in altri rapporti...

Portici 23 Ottobre 1779... A Stabia si sono incominciate a fare alcune prove per incominciare lo scavo di qualche buono edificio, ma sino ad ora non è occorsa novità . . .

Portici 30 Ottobre 1779... A Stabia in una pruova che si è incominciata fin dalla passata settimana, in un podere delle monache di Gragnano, si sono scoperte delle mura e quantità di tegole, ed arrivandosi al piano spero che si possa trovare alcuna cosa . . .

Portici 6 Novembre 1779... A Stabia nella prova che gli accennai nella passata settimana, quale si è fatta nel podere delle monache di Gragnano denominato Casa di Miri, si sono scoperte alcune stanze e si è trovato il seguente. Di bronzo. Due monete di modulo grande, una di Nerone che ha nel rovescio uomo a cavallo e sotto scritto DECVRSIO; altra di Vespasiano e nel rovescio figura armata che resta in piedi vicino ad un albero di palma, al piede del quale resta una donna sedente, attorno vi è scritto IVDAEA CAPTA. Vaso con collo stretto e boccaglio quale nell'ogliari, alto once 8 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 8 $^1/_2$ ed al collo once 2, manca il manico, quale si distingue ch'era di ferro (*V. Tav. XII, n.° 3*). Altro vaso con manico ornato nel suo scudetto con maschera, alto once 5, di diametro alla pancia once 5 $^1/_2$ ed alla bocca once 4 $^1/_2$.

Altro vaso in forma di pentola con manico di ferro a foggia di quelli de' caldaj, alto once 13, di diametro alla pancia once 13 ed alla bocca once 10 $^1/_2$; attorno a questo vaso vi resta una fascia di piombo (*V. Tav. XII, n.° 1 — Museo naz. n.°* 74711). Tre chiodi. Mezzo mastietto. Un amo. Altro pezzetto informe dello stesso metallo. Di ferro. Una ronca. Di creta. Due vasi di quelli che volgarmente chiamano mummere, alto ciascuno once 8. Un vasetto come una tazzetta, di diametro minuti 16 e d'altezza minuti 9, resta un poco rotto nel labbro (*V. Tav, XII, n.° 2*). Altro vasetto. Una lucerna ad un luminello. Tre coperchi. Di vetro. Tre caraffine di quelle che chiamano lacrimatoj. Di osso. Uno spillone. E tutte tali cose ho mandate per lo Real Museo al sig. Paderni...

A dì 11 Novembre 1779. Da uno de' suddetti ricevei altra caldara patita, una pignatta, un anelletto con fragmento di un frontizio. Una pala. Un rastello a quattro punte et un fragmento di una ronca, il tutto di ferro. N.° 2 lancelloni anzati di varie sagome, un fiasco con l'anza. Una pignatta. Un bocale con due lettere nella pancia OP; il tutto di terra cotta rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 13 Novembre 1779... A Stabia si è continuato a scavare nell'edificio detto nel passato rapporto, e si è trovato il seguente. Di bronzo. Un vaso senza manichi di diametro alla pancia once 20 ed alla bocca once 15, è alto once 10; questo resta alquanto rotto. Altro vaso a foggia di pentola con cerchio di ferro attorno alla gola, dal quale nascono due manichi, è alto once 10, di diametro alla pancia once 10 ed alla bocca once 7. Un anello di diametro once 2. Un pezzo di lastrarella ritorta. Di ferro. Una pala con orlo all'intorno rilevato. Un rastrello con quattro denti di sei che ne aveva. Una ronca rotta. Di creta. Una idria a due manichi alta palmi 2 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 14 ed alla bocca once 5. Altra idria a due manichi, alta palmo 1 $^3/_4$, di diametro alla pancia once 10 ed alla bocca once 4. Un vaso ad un manico di quei che volgarmente chiamano mummole, alto once 15, di diametro alla pancia once 14 ed alla bocca once 3 $^1/_2$. Altro vaso a un dipresso come pentola ad un manico, alto once 14, di diametro alla pancia once 15 ed alla bocca once 8. Un boccale ad un manico di altezza once 9, di diametro alla pancia once 8, vi restano quasi incise nella pancia le due lettere, OP (*V. Tav. XII, n.° 5*). E tutto si è mandato per lo Reale Museo a Paderni...

Portici 20 Novembre 1779... A Stabia s'incomincia a scoprire una buona fabbrica nel sito detto ne' passati rapporti...

Portici 27 Novembre 1779 ... A Stabia si è continuato a scavare nella casa che già ho detto altre volte, ed essendosi evacuata una stanza della medesima, si è trovato. Di bronzo. Una piastra di serratura tutta frantumata e due chiodi. Di piombo. Un peso (*nella* Nota di metalli ecc. *addì 25 è scritto*, un peso di piombo fatto a guisa di una palla). Di ferro. Due spranghe. E benanche una lumaca di mare. Tutte le quali cose si sono mandate per lo Real Museo al Signor Paderni. Si è trovato dippiù nella nominata stanza un vaso grande di creta ed un mortajo di travertino (*V. Tav. XII, n.° 6*)

che si manderanno al Museo quando vi sarà occasione, unendoli con altre cose, di prendere una carretta...

A dì 2 Dicembre 1779. Con un carro mi venne da Stabia più cofani di musaici bianchi, mescato alcuni pochi neri e n.° 16 piccioli pezzi di un pavimento di vari colori; il tutto per farne uso nella situazione che si farà de' pavimenti di tal genere nel Real Museo che si dovrà formare in Napoli. Nota di metalli ecc.

Portici 4 Dicembre 1779... A Stabia si è continuato lo scavo senza novità; e solo si è trovato dentro una stanza una specie di mortajo di creta cotta che ha nel suo labbro due merchi in tutto simili che pare dicano ...SARIN.COM.M... (*V. Tav. XII*, *n.° 10*). Quale ho mandato al Museo non ostante sia spez ...VICTVS . FE zato in cinque pezzi. Il mortaio che gli accennai nel passato rapporto ed il vaso grande di creta, di quelli formati ad uso di tenere i ghiri, non ho stimato di mandarli al Museo, il primo per essere molto ordinario ed il secondo per essere tutto rotto e lesionato. Ho mandato bensì al Sig. Paderni... quantità di minuti pezzami di musaico bianco e negro, levati da varj pavimenti di case scavate a Stabia...

Portici 11 Dicembre 1779... A Stabia continuandosi a scavare nella solita abitazione si è scoperto uno stanzolino con pavimento di musaico bianco contornato d'alcune fasce negre (*V. Tav. XII*, *n.° 13*)...

Portici 18 Dicembre 1779.. A Stabia si è continuato a scavare la solita abitazione, e si sono incominciate a scoprire delle stanze con gl'intonachi dipinti, spero che vi si possa trovare nelle medesime alcuna cosa. Il pavimento che nel passato rapporto gli dissi essersi scoperto di musaico, lo faccio levare in frantumi per essere liscio e ordinario...

Portici 24 Dicembre 1779... A Stabia si è lavorato a levare del terreno da sopra, senza novità...

MDCCLXXX

Portici il 1° Gennaio 1780... A Stabia si è evacuata una stanza, ed in questa si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano ricoperta di ruggine. Tre patere, una di diametro once 8, di fondo once 3, manico lungo once 6; altra di diametro once 6, di fondo once 4 $^1/_2$, manico lungo once 6; ed altra di diametro once 9, di fondo once 5, manico lungo once 8. La prima di tali patere è in buono stato, le altre due sono molto rotte. Un vaso di quelli che dicono prefericoli con manico abbellito di più ornati e di una maschera nello scudetto inferiore; questo è alto once 8, di diametro once 5 ed alla bocca once 3, è rotto nel fondo. Due bilichi con corrispondenti piastre. Tre mastietti. Tre pezzi, parte di serratura. Una stanchetta di serratura. Dodici anelli da minuti 4 ad once 3 di diametro. Una fibbia lunga once 3 $^1/_2$. Due scu-

*

detti fatti a cuore per restare penzoloni, e forse per fenimenti di cavallo. Cinque teste di stecchette ed altri pezzetti inutili. Di osso ed avorio. Un pezzo di stinco lungo once 5 spianato al di fuori e con alcuni buchi. Una borchia di diametro once 2. Porzione di un ago crinale con varj lavori nella sua testa, lungo tale pezzo once 4. Un cucchiarino mancante di parte del manico. Di vetro. Una caraffa della solita forma, alta once 7. Altra caraffina di color turchino a foggia d'idria con fondo aguzzo, alta once 4 $^1/_2$. Altra caraffina di forma quasi simile all'antecedente, ma posa sopra tre piedi, alta in tutto once 3 $^1/_2$. Una quantità di bottoni, molti di questi simili alli grani di corona. Un picciolo pezzo piano di contorno irregolare che si avvicina all'ovato, di diametro maggiore minuti 2 $^3/_4$; resta questo pezzo traforato da parte a parte lungo il diametro minore. Il vetro è verde, ma in ciascuno delli due suoi piani vi è dipinta, come a miniatura, una maschera a colori naturali con gran barba e quasi raggi attorno alla testa; il fondo sul quale resta la maschera è dipinto di colore approssimante al negro. Altro pezzo di colore verde, in forma di grappolo d' uva con suo appiccagnolo, alto minuti 4. Altro pezzo in forma di vasetto con corpo striato con appiccagnolo, alto minuti 5 (*Museo naz. n.° 13655*). Una corniola in forma quasi di una ghianda, traforata pel suo lungo ch'è di minuti 6 $^1/_2$; resta un poco rotta da uno de' suoi estremi. Di creta. Una tazza sottilmente lavorata, a due manichi, ha di diametro once 3 $^1/_2$ e di altezza compreso il suo pieduccio once 3. Di ferro. Porzione di un candelabro, cioè verso la base che è formata da tre semplicissime zampe; è alto questo pezzo palmi 2 (*V. Tav. XII, n.° 15*). Tutto si è mandato pel Reale Museo al Sig. Paderni... la Vega.

Pompei li 5 Gennaio 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di aver trovato ciò che siegue immediato ad un ingresso di portone. Bronzo. Una moneta di diametro minuti 3 $^1/_2$ (di modulo piccolo). Un anello di diametro minuti 5 (da dito). Un pezzo come briglia di cavallo (con musaruola, cosce e loro legamento sotto il barbozzo). Due scudi uniti, uno di diametro once 4, altro di diametro once 3. (Una piancia come si vede sopra). Altro scudo di diametro once 2 $^1/_2$. Un chiodo. Una scivitella (un mastietto). Un pezzo come lastra. Quattordici pezzetti come pumetti (borchiette e teste di stecchette). Di ferro. Due casse di serrature ed altri due pezzi che non comprendo. Vetro. Un pezzetto con foro che rappresenta un priapo (membro genitale e petignone e sopra a questo, attaccagnolo). Creta. Un coperchio di diametro palmi 2... Perez Conde. *Le parole chiuse in parentesi son postille di mano di* la Vega *e similmente gli schizzi.*

Portici 8 Gennaio 1780... A Stabia si è lavorato nella stessa casa dove si fecero i passati ritrovamenti, e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo piccolo. Un pezzo per testiera di cavallo, formato da due parti pressocchè circolari, situate fra loro in sensi opposti e legate due traverse con occhietti nell' estremità. Un pezzo formato da due scudetti legati assieme per mezzo di una maglia. Altro scudetto circolare. Una lastrarella rettangola con fori all'intorno e piegatura nel mezzo. Quattordici fra borchiette e teste di stecchette. Un anello da dito. Un chiodo. Un mastietto.

Di ferro. Due casse di serrature. Altri due pezzi (*V. Tav. XII, n.° 17*). Di vetro. Un piccolo membro virile con genitali e pettignone e nella sua estremità occhietto. Di creta. Un coperchio di diametro palmi 2. Tutto si è mandato pel Reale Museo al Sig. Paderni... la Vega.

Portici 15 Gennaio 1780... A Stabia si sono evacuate due stanze, una di queste con pareti ornate di pitture, ma tutte in cattivo stato, e si è trovato il seguente. Di bronzo. Tre pezzi, ciascuno piegato a squadro in due siti, sicchè forma tre lati di un rettangolo, forse ad uso di serrature. Un uncino legato al suo occhietto. Tre borchie con perni di ferro nei centri. Di ferro. Un treppiede. Due bilichi. Di osso. Sei pezzi di stinchi nell'esterno levigati e con alcuni fori. Di creta. Un'idria a due manichi, alta palmi 3 e di diametro alla pancia palmo 1 ed once 3; ed in questa vi è scritto a caratteri rossi ME (*V. Tav. XII, n.° 18*). Tutte le dette cose ho mandate al Sig. Paderni pel Reale Museo... la Vega.

Portici 22 Gennaio 1780... A Stabia non è occorsa alcuna novità... la Vega.

Portici 29 Gennaio 1780... A Stabia si è continuato lo scavo secondo il solito senza novità... la Vega.

A dì 3 Febbraio 1780. Da uno de' suddetti ricevei. Un scifo d'ottima conservazione. Una moneta di Vespasiano. Un vaso di cucina molto patito. Una pignatta assai patita e similmente un'altra più picciola. Un caldaro picciolo patito come sopra. Un coppino. N.° 3 scudetti, n.° 2 lucchetti, n.° 2 fragmenti di catenelle, due anelletti, due chiodi et altri frantumi, il tutto di rame. Una maniglia et una picciola macchina di forma quadrilunga a quattro facce eguali, mancante in qualche parte che suppongo possa aver servito ad uso di cucina; il tutto di ferro. Un piatto con gran parte del bordo mancante, d'ottimo lavoro. N.° 3 bottiglie di sagoma quadrilonga. N.° 2 piccioli vasetti e varie specie di bottoni; il tutto di vetro. N.° 3 picciole fiasche. Un picciolo vasetto. N.° 2 pignatte a due anze; il tutto di terra cotta. Una base di marmo. Un picciolo mortaro e n.° 7 pesi; il tutto di pietra. Una lumaca di mare e più pezzetti di colori per dipingere; il tutto rinvenuto a Stabia. Nota di metalli ecc.

Portici 5 Febbraio 1780... A Stabia si è evacuata una stanza e si è trovato in questa il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo grande. Un vaso a forma di conca, di diametro once 15, d'altezza once 13, questo è molto ammaccato e lesionato. Un vaso senza manico con un solo piccolo piede, mancando forse altri due, alto once 15, di diametro alla pancia once 15 ed alla bocca once 12, è tutto lesionato. Altro vaso, anche con piccolo piede di lato, alto once 9, di diametro alla pancia once 9 ed alla bocca once 7 $^1/_2$. Altro vaso quasi cilindrico e con piccola convessità nel fondo e labbro attorno alla bocca, di diametro once 13, d'altezza once 7 $^1/_2$; è lesionato. Un pozzonetto di diametro once 8 e restringendosi alquanto verso la bocca, ha in questa di diametro once 6, alto once 3, manico lungo once 7. I detti cinque vasi sono tutti affumati nell'esterno, sicchè hanno servito per cuocere. Una specie di tazza con becco come quello

di una lucerna, di diametro once 6, d'altezza once 3; questo vaso resta ottimamente lavorato al tornio e pare d'ottone (*Museo naz. n.° 68832*). Tre scudetti per serrature. Due stanghette di serrature. Due catenelle con occhietti ad ambe l'estremità, sicchè pare che abbiano servito di maniglie a qualche mobile. Due piccoli anelli con occhietti. Due chiodi e varj frantumi dello stesso metallo. Di ferro. Una specie di gabbia, formata da quattro aste lunghe palmi 2 e legate queste fra loro con quattro traverse per lato, cioè in tutto sedici, e ciascuna di tali traverse è lunga once $10\,^1/_2$; questo istrumento è rotto in varie parti (*Museo naz. n.° 79258*). Una maniglia. Di vetro. Un piatto di color turchinetto, eccellentemente lavorato al tornio, di diametro once $12\,^1/_2$, d'altezza minuti 6; questo è mancante quasi della metà del suo giro. Tre caraffe quadrate e con un manico per ciascuna, una alta once 10, altra alta once $9\,^1/_2$ ed altra once 6, ed in tutte la larghezza del lato è di once 4. Un vasetto senza manico alto once 3, di diametro alla pancia once $3\,^1/_2$ ed alla bocca once 3. Altro vasetto di un certo smalto di vetro di color verdino, di diametro minuti 12, alto minuti 6. Più pezzi, alcuni sferici ed altri come le anime de' nostri bottoni. Di creta. Tre vasi di quei che comunemente chiamano mummole, ad un manico, uno alto once $10\,^1/_2$, altro once $9\,^1/_2$ ed altro once $7\,^1/_2$. Un vasetto senza manico, alto once $4\,^4/_5$, di diametro alla pancia once $3\,^1/_2$ ed alla bocca once 2. Due vasi a due manichi per ciascuno, primo alto once 18, di diametro alla pancia once 15 ed alla bocca once 10; secondo alto once 15, di diametro alla pancia once 12 ed alla bocca once 9. Di marmo. Piede di un vaso ornato con più baccellature e posa sopra di un plinto quadrato; e regge tale piede una tavola di portasanta; tutto unito è alto once $14\,^1/_2$, il plinto ha di lato once $14\,^1/_2$ e la tavola di portasanta, quale è circolare, ha di diametro once 14; il plinto è mancante di un cantone, come manca un pezzo alla tavola di sopra. Sette pesi di un marmo negro, che credo basalte, il primo fra questi ha di diametro once $4\,^1/_5$ ed è alto once $2\,^3/_4$ e vi è inciso sopra **V** con dei punti; il secondo ha di diametro once $3\,^2/_5$ e d' altezza once 5, e vi è inciso II; il più grande fra gli altri cinque ha di diametro minuti 11 e d'altezza minuti 8, ed il più piccolo ha di diametro minuti 8 e d'altezza minuti 5; in quest'ultimo vi sono incisi due punti, ed in uno degli altri ve ne sono quattro. Un mortaio di una certa pietra quasi negra con due manichi, alto once 6. Più colori in pezzi, cioè del turchino, del verderame, della terra verde, terra gialla, sei pizzette del bianco, della lacca (*V. Tav. XII, n.° 20*). Una lumaca di mare. E tutte tali cose ho mandate pel Reale Museo al Sig. Paderni... la Vega.

Portici 12 Febbraio 1780... A Stabia non è occorsa alcuna novità... la Vega.

Portici 19 Febbraio 1780... A Stabia si è continuato a scavare nella solita casa senza novità... la Vega.

Portici 26 Febbraio 1780... A Stabia si è continuato lo scavo e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano ricoperta di ruggine. Un vaso senza manico e tutto affumato di fuori, alto once 6, di diametro alla pancia once 12 ed

alla bocca once 9; questo ha più ammaccature. Due borchie per restare penzoloni a qualche fenimento di cavallo, di diametro ciascuna once 3. Altra borchia con foro nel mezzo, di diametro minuti 6. Un pezzo di boccaglio, forse di un vaso. Un coperchio di diametro once 7 $^1/_2$ tutto rotto. Tre tente, lunga ciascuna once 6, una di queste è rotta ad uno de' lati. Tre pezzetti dello stesso metallo, uno di questi unito ad un chiodo di ferro. Di ferro. Due zappe. Un piccone. Un anello. Di creta. Vaso ad un manico alto once 20 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 2 $^1/_2$. Di vetro. Due bottoni, quasi grani di corona. Tre grossi gusci di lumache di mare. Due zanne di cignale con un foro fatto ad arte (*V. Tav. XII*, *n.° 22*). Tutto si è mandato pel Reale Museo a Paderni... la Vega.

Portici 4 Marzo 1780... A Stabia si è continuato lo scavo nella casa nominata ne' passati rapporti, e si è trovato il seguente. Di bronzo. Due bilichi di diametro once 2 $^4/_5$ con corrispondenti piastre. Due scudi di serrature ed una stanghetta. Due anelli per maniglie di porte con piastre corrispondenti. Alcune lastrarelle ed altri frantumi dello stesso metallo. Di osso. Ventisei pezzi di stinchi, alcuni con foro di lato ed altri con tre fori (*V. Tav. XII*, *n.° 23*). Quali cose si sono mandate pel Reale Museo al Sig. Paderni... la Vega.

Qui finiscono ad un tempo i rapporti di Alcubierre *al* Marchese della Sambuca *e di* la Vega *ad* Alcubierre, *essendo seguita la morte di esso* Alcubierre.

Pompei li 9 Marzo 1780... In Stabia non vi è novità... Perez Conde a la Vega.

Pompei li 16 Marzo 1780... In Stabia non vi è novità... Perez Conde.

Pompei 23 Marzo 1780... In Stabia si è trovato quel che siegue. Una cassa di piombo arrammato rotta e sfondata con alcune piastre di piombo. Ferro. Tre mezzi cerchi e due altri pezzi (*V. Tav. XII, n.° 24*). Il molino con le due mole si sono situate in una stanza del Quartiere (*Pompei*)... Perez Conde.

Pompei li 30 Marzo 1780... In Stabia restano i due operari a levar terra siccome gli ordinò V. S. Illma senza novità... Perez Conde.

Pompei li 30 Marzo 1780... Ho ricevuto l'avviso questa mattina come S. M. comanda che il sig. Cav. Macedonio supplisca la mancanza del Maresciallo Alcubierre con mettere il Visto Buono alle note di queste Reali scavazioni... Perez Conde.

Pompei li 6 Aprile 1780... In Stabia restano cinque operari a levar terra, siccome gli ordinò V. S. Illma, cioè continua il colonnato, e per la semana entrante mi dice di mandargli lo numero dell'operari soliti, potendoli impiegare... Perez Conde.

Pompei li 20 Aprile 1780... In Stabia mi dice Maestro Antonio di aver diviso quella gente in due paranze; una con atterrar fossi e l'altra continua la moraglia, nella quale compariscono alcune saettiere senza altra novità... Perez Conde.

Pompei li 27 Aprile 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di aver trovato quel muro che voltando forma un cantone e continuano le saettiere. E che fa pure quella pruova ordinata da V. S. Illma senza novità... Perez Conde.

Pompei li 3 Maggio 1780... In Stabia non ci è novità alcuna... Perez Conde.

Pompei li 11 Maggio 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di continuare ad empire le fosse. E che avendo fatta una pruova dove gli ordinò V. S. Illma, non vi ha trovata muraglia alcuna... Perez Conde.

Pompei li 18 Maggio 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di avere posto mano a scavare nella masseria di Perillo senza novità... Perez Conde.

Pompei li 24 Maggio 1780... In Stabia non vi è novità per ora, e questa semana non vi ho mandato altri operari di quelli abitanti a tali luoghi, nè M. Antonio me l'ha chiesto, come io gli mandai a dire, per esservi la festa nel mezzo della semana... Perez Conde.

Pompei il 1° Giugno 1780... In Stabia non vi è altra novità di ciò che osservò ieri V. S. Illma... Perez Conde.

Pompei li 8 Giugno 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di andare facendo più pruove senza novità... Perez Conde.

Pompei li 15 Giugno 1780... In Stabia non vi è altra novità di quanto osservò V. S. Illma... Perez Conde.

Pompei li 22 Giugno 1780... In Stabia avendo vacuata una stanza, M. Antonio mi manda ciò che siegue. Bronzo. Uno licchetto con una chiave di ferro ed uno pezzetto come di fibbia. Ferro. Uno pezzo di piastra di serratura con del legname. Piombo. Più e diversi pezzami (*V. Tav. XIII, n.° 8*). Il tutto si manda... Perez Conde.

Pompei li 29 Giugno 1780... In Stabia non vi è altra novità di quanto osservò ieri V. S. Illma... Perez Conde.

Pompei li 6 Luglio 1780... In Stabia non vi è altra novità di quanto osservò V. S. Illma... Perez Conde.

Dall' 8 di luglio 1780 al 30 gennaio 1781 si scavò la parte della villa disegnata di nero nella Tav. XIV.

Pompei li 13 Luglio 1780... In Stabia mi dice M. Antonio che camminando una muraglia come di giardino, ha trovato una nicchia con alcuni stucchi e fiorami dipinti dove vi è un'ara, e che cammina per trovare l'incolonnato (*V. Tav. XIV, let.* H). Questo non è il sito che scavava la settimana passata, ma credo in una masseria de' PP. Domenicani. E che sendo molto alto il terreno, gli mandi la settimana entrante l'intiera paranza delli operari stabiliti... Perez Conde.

Pompei li 20 Luglio 1780... In Stabia non vi è altra novità di quanto ha osservato V. S. Illma... Perez Conde.

Pompei li 27 Luglio 1780... Mi dice M. Antonio che quella è la pianta di dove si cava, e che avendo fatta una prova in una parte vergine di tale sito, non vi è novità per ora... Perez Conde.

Pompei li 3 Agosto 1780 .. In Stabia mi dice M. Antonio di seguitare una muraglia per più di palmi 30 e che seguendola altro poco e non trovando il suo termine per

comprenderla, la romperà. E mi ha mandato due pezzi di stucco che crede appartengano a tale muraglia. Una lucerna ad un luminello di creta con una paparella di mezzo rilievo ed alcuni pezzetti di piombo. Il tutto si manda ecc... Perez Conde...

Pompei li 10 Agosto 1780... In Stabia, mi dice M. Antonio che lo musaico non ave da un lato fasce negre, ma dall'altro si... Perez Conde.

Pompei li 17 Agosto 1780... In Stabia si levarono li due pavimenti di musaico, secondo mi ordina. E mi dice M. Antonio di fare levare terreno da sopra nel sito consaputo. E mi manda una maniglia con sue scive. Due pezzi di scivone (di mastietto). Due grappe (due spranghe). Un anello di diametro once 2 (sottilissimo). Un pezzo come tasto (Tenta con linguetta o sia spatula all' altro estremo) di chirurgo. Ed un chiodetto (meglio un ardiglione). Tutto di bronzo. E si manda ecc... Perez Conde. *Le parole chiuse in parentesi sono scritte in margine di mano di* la Vega. *Lo stesso nei rapporti che seguono.*

Pompei li 24 Agosto 1780... Si è mandato a Canart una trentina di cofani di musaici bianchi e negri dallo scavo di Stabia... Mi manda M. Antonio, trovato in quello scavo, nel luogo osservato ieri da V. S. Illma come siegue. Bronzo. Una piastra col licchetto di serratura. Due pezzi paralleli come appartenenti a serrature (da due lati piegati a squadra). Uno scivone (un mastietto). Uno pezzo come bottone di porta (un pezzo di guarnizione con un perno unito). Uno anello con sciva di diametro once 3. Uno pezzo come di ganganello (un pezzo difficile a determinarsi). Una catenella (un anelletto con alcuni pezzi di catenelle legati al medesimo. Un campanello o piuttosto una testa di stecchetta) come di lumiera ed uno campanello sciolto. Piombo. Un pezzo di condotto lungo palmi 3 $^3/_4$, diametro once 2 $^1/_2$. Marmolo. Un pezzetto rotto dal pezzo maggiore con le seguenti lettere ... ⅄O (*foglia di edera*) ... Creta. Un pezzo di tegola con la seguente iscrizione ᗡNM · IH e con merco tondo da sotto le lettere. ... VNI ... ... RIII ... Il tutto si manda ecc ... Perez Conde.

Pompei li 31 Agosto 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di avere vacuata una stanza e vi ha trovato ciò che siegue. Bronzo. Due tondi di porta alti once 2, diametro simile. Due scivoni. Un ornamento come per serratura (un pezzo ripiegato a squadra da due lati). Un anello di diametro once 2 $^1/_2$ ed una picciola maniglia. Tutto si manda ecc... Perez Conde.

Pompei li 7 Settembre 1780... In Stabia mi dice M. Antonio che resta vacuando una stanza alla quale comparisce una nicchia con due picciole colonnette di stucco (*V. Tav. XIV, let. N.*); e sin ora non vi è altra novità... Perez Conde.

Pompei li 14 Settembre 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di avere vacuate due stanze e vi ha trovato ciò che siegue. Bronzo. Una moneta di diametro minuti 4 (di modulo piccolo). Due tondi di porta di diametro once 2, altezza simile. Due scivoni. Uno pezzo come ornamento di serratura (piegato a squadra alli due estremi). Ed

un anello con sua sciva di diametro once 2 $^1/_2$. Creta. Una lucerna ad un luminello con mezzo busto nella parte che se gli dà l'olio ed alcuni lavori, tutto ordinario (di prima maniera). Il tutto si manda ecc... Perez Conde.

Pompei li 21 Settembre 1780... In Stabia M. Antonio mi manda un candelabro di bronzo, rotta l'asta e distaccata la padella, lunga l'asta compresi li tre piedi che lo sostengono e quelli della padella, palmi 4 $^3/_4$ e detta padella di diametro once 5 $^1/_2$ (questo candelabro ha lo stelo a foggia di un bastone nodoso come i tre piedi che lo reggono). Tutto il riferito... si manda ecc... Perez Conde.

Pompei li 28 Settembre 1780... In Stabia mi dice M. Antonio di avere vacuata la stanza che si trovò lo candelabro notato nel passato rapporto, e si è trovato ciò che siegue. Bronzo. Uno pozoneto col suo manico alto once 4, diametro once 6, lungo il manico once 6. Uno vaso senza manico alto once 6 $^1/_2$, diametro once 9 (affumato). Uno (prefericolo) bocale col manico, rotto totalmente il fondo (cioè distaccato) e molto nel becco, alto once 8 $^1/_2$, diametro nel ventre once 6 $^1/_2$. Uno pignato mancante lo manico e con alcune maccature, alto once 8, diametro al ventre once 7, alla bocca once 7 (affumato). Una padela come di candeliere, di diametro once 4 $^4/_5$. Una specie di spillone lungo once 4 (fatto a foggia di un caduceo con due serpi e due ale). Una scivitella. Due chiodi ed un pezzetto. Ferro. Due perni con più tortanetti di osso. Altro mezzo perno con un tortanetto di osso. E più e diversi pezzami di osso, di ornamenti (tutti ornamenti di qualche sedia o consimile mobile). Vetro. Uno bicchiero con dei lavori alto once 6 $^1/_2$, diametro al fondo once 2, alla bocca once 3 $^1/_2$ (*Museo naz. n.° 12279 — L'ha disegnato in margine* la Vega). Una tazza alta once 2, diametro al fondo oncia 1 $^1/_2$, alla bocca once 4 senza manico (di vetro verde chiaro). Creta. Una lucerna ad un luminello (ordinaria). Due ciotole consimili, alte oncia 1, diametro once 7, di figura come baratoli (di creta rossa). Uno mortaio di diametro palmo 1 once 4, alto once 4 $^1/_2$ con nomi ed altro (con due merchi, in ciascuno de' quali vi è scritto, DOMITIVS IGNOTVS) Uno bumolo ad un manico, alto palmo 1 $^1/_6$, diametro al ventre once 8, al collo e bocca once 2. Tutto... si manda ecc... Perez Conde.

Pompei li 5 Ottobre 1780... Lo lavoro di Stabia si è impiegato con l'assistenza di M. Antonio ad iscoprire lo suolo antico del cortile o giardino del casino fuori di questa città (*Pompei*). E nella forma di alberi antichi vi ho fatto mettere un coperchio di marmolo, per non guastare la tale forma, sino che V. S. Illma la riconosca, e poi si metteranno li picchetti... Perez Conde.

Pompei li 26 Ottobre 1780... Si è posto mano a Stabia, e mi dice M. Antonio non esservi per ora novità... Perez Conde.

Pompei li 2 Novembre 1780... In Stabia mi dice M. Antonio non esservi novità per ora... Perez Conde.

Pompei li 9 Novembre 1780... In Stabia mi manda M. Antonio, trovato a quello scavo ciò che siegue. Bronzo. Due piastre per tondi di porta; una di once 4 $^1/_2$ in

quadro e l'altra di once 4. Un tondo di altezza once 3 $^{1}/_{5}$, diametro once 3 $^{3}/_{5}$. Cinque pezzi come di corree di porta. Un pezzo come femina di qualche crocco. Un pezzo di tasto e cinque altri diversi pezzetti. Tutto si manda ecc... Perez Conde.

MDCCLXXXI

18 Gennaio 1781. Si è ricevuto... Da Stabia. Di bronzo, una piastra per bilico di porta; un pezzo di mastietto, pezzo ripiegato a squadro; altro piccolo pezzo dello stesso metallo. Nota di metalli ecc. *la quale in capo a quest'anno ha il seguente titolo scritto di mano di* la Vega. Si continua da me Francesco la Vega la nota de' monumenti di metallo e d' altro genere trovati nei R. Scavi e ricevuti nel Museo durante la direzione avuta dello stesso dal fu D. Camillo Paderni, cioè sino alli 2 Luglio 1781, che fui destinato da S. M. per Direttore del Museo stesso; lo che ho rilevato da rapporti da me formati dei sopraddetti Reali Scavi.

17 Marzo 1781. Si è ricevuta da Stabia un'iscrizione, cioè la seguente (*Museo naz. n.° 3707*).

D . M .
C . POMPONIVS
TROFIMVS
PLAVTIAE TERIVIC *(Tertul | lae)*
IAE CONIVGI
BENEMERENTI

Nota di metalli ecc.

10 Maggio 1781. Si è ricevuto da Stabia. Di bronzo. Una moneta di Vespasiano di modulo mezzano, quale ha nel rovescio figura in piedi appoggiata ad un'asta ed attorno scritto AEQVITAS AVGVST. Una tenta lunga once 8. Fibia grande. Due fibie piccole, ad una delle quali manca l'ardiglione. Stanghetta di serratura. Prisma a sei lati con varie intaccature negli angoli e forato circolarmente nel suo centro. Nota di metalli ecc.

Stabia li 26 Luglio 1781. Bronzo. Moneta di Agrippa di modulo mezzano. Anello di diametro oncia 1 $^{1}/_{2}$. Ferro. Martellina a due tagli. Creta. Vreco (*sic*) alto palmo 1 (*V. Tav. XV, n.° 3*). Registro Giornale in determinazione dei monumenti antichi che si sono rimessi nel Reale Museo Ercolanese dalli 2 Luglio 1781 in cui fui determinato io sottoscritto per Custode e Direttore di questo Reale Museo.

Stabia li 16 Agosto 1781. Bronzo. Vaso ad uso di cucina senza manichi, alto once 6, di diametro alla pancia once 9 ed alla bocca once 6. Molletta lunga once 4. Ferro. Zappa grossa (*V. Tav. XV, n.° 5*). Registro Giornale ecc.

Stabia li 30 Agosto 1781. Bronzo. Due piccoli cilindri esteriormente lavorati al tornio. Bottoni tre formati da lastre inargentate e due di questi con staffette nella parte posteriore. Vetro. Grani come di corona n.° 53. Creta. Vaso con boccaglio a foggia de' boccali ad un sol manico, alto once 9 ½. Idria a due manichi con suo coperchio alta palmi 2 ed once 9 (*V. Tav. XVI, n.° 3*). Registro Giornale ecc.

Reale Museo 15 Settembre 1781. Eccellenza. In cotesto Reale Museo si è ricevuta una moneta di bronzo di modulo grande, quale è di Domiziano ed ha nel rovescio figura armata che viene coronata dalla Vittoria e sotto alla medesima vi è il s. c. Questa è alquanto logra per essere stata stropicciata dal paesano che l'ha trovata nel tenimento di Gragnano.... la Vega al Mar. della Sambuca (*minuta*).

15 Ottobre 1781... Mandandosi la paranza a Stabia, succederà di restare in questo stato più di un anno senza scoprire questo casamento (*in Pompei*) Fiorelli. Pomp. antiq. hist. Vol. 1, Pars II, pag. 7.

Stabia li 22 Novembre 1781. Bronzo. Molletta lunga once 4 ½. Anello di diametro oncia 1 ⅘. Pezzo sottilissimo ripiegato in forma di ghianda con anima di legno, lungo minuti 4 ½, molto rotto (*V. Tav. XVI, n.° 4*). Registro Giornale ecc.

Stabia li 29 Novembre 1781. Bronzo. Anello di diametro once 2 ed un chiodo (*V. Tav. XVI, n.° 5*). Argento. Trovata da un contadino, moneta di modulo picciolo del tutto logra. Registro Giornale ecc.

Pompei li 5 Dicembre 1781... In Stabia non vi è altra novità di quanto osserverà nell'accluso rapporto del capo maestro... Perez Conde (*Bibliot. munic.*).

Stabia li 5 Dicembre 1781. Do parte a V. S. Illma come nella presente settimana non vi è novità, avendo terminato le stanze che camminavano verso levante, ho fatto una pruova immediata all'istessa abitazione ed ho trovato una muraglia, credo che sia di giardino, quale è col segno A, e la medema camina verso la stufa; due altri operari continuano il muro esterno del cortile per vedere se nella parte opposta vi sono stanze, quale è col segno B; il tutto è vergine (*V. Tav. XVI*)... Pasq. Scognamiglio (*Bibliot. munic.*).

Stabia li 13 Dicembre 1781. Ferro. Quattro verghette con maglie nel mezzo e piastre agli due estremi. Otto anelli. Due pezzi di catenella a maglia, uno di questi legato ad un anello. Due pezzi di catena formata d'anelli. Un perno. Un pezzo di piangia con occhi ad ambi gli estremi (*V. Tav. XVI, n.° 5*). Registro Giornale ecc.

MDCCLXXXII

Stabia li 10 Gennaio 1782. Trovato da un contadino. Bronzo. Moneta di modulo grande di Vespasiano che ha nel rovescio IVDAEA CAPTA. Moneta di Vespasiano che ha nel rovescio PAX AVGVSTI. Moneta di modulo mezzano appartenente a Tiberio che ha nel rovescio figura con asta e scudo ed il s. c. Registro Giornale ecc.

Nei primi mesi di quest' anno si scavò la villa disegnata alla Tav. XVIII.

Stabia li 17 Gennaio 1782. Bronzo. Vaso della forma all' incirca delle pentole con manico di ferro come quello de' caldai, legato allo stesso vaso con due fermagli egualmente di ferro. Questo vaso è del tutto rotto e schiacciato ed è alto palmo 1. Registro Giornale ecc.

Stabia li 24 Gennaio 1782. Bronzo. Lucerna a due lumi fra loro diametralmente opposti, legata ad una cartella per mezzo di due catenelle, resta fissa benanche altra catenella con anello per sospendersi; ed il coperchio del foro ove s'infonde l'olio è legato con altra catenella. Questa è lunga once 6 e la maggior parte delle catenelle sono rotte ed il coperchio è schiacciato (*V.* Le Lucerne ed i candelabri d'Ercolano *ecc. pag. 241 — Museo naz., sospesa al candelabro n.°* 72191). Stanghetta di serratura. Chiodo rotto in due pezzi. Vetro. Tre grana come que' delle corone. Registro Giornale ecc.

Stabia li 30 Gennaio 1782. Bronzo. Vaso a foggia delle cazzaruole, interiormente inargentato, di diametro once 6, d'altezza once $4 \frac{1}{2}$, manico lungo once 6. Vaso simile ad una cazzaruola, interiormente inargentato ed accomodato d'antico con saldatura di stagno, di diametro once 5, d'altezza once 3, manico lungo once $5 \frac{1}{2}$. Tazza a due manichi di diametro palmo $1 \frac{1}{3}$, d'altezza once $5 \frac{4}{5}$; i manichi restano dissaldati, ed il corpo della stessa è alquanto rotto. Vaso con pancia depressa, con collo lungo e labbro come quello de' boccali e manico che dalla pancia s' innalza al di sopra del suo labbro, ha di diametro nella maggiore sua larghezza once 8, ed è alto once $8 \frac{1}{2}$; questo è alquanto lesionato e tutto affumato nella parte esteriore del fondo. Campanello con base quadrata. Campanello con base circolare e con battaglio di ferro; resta unito al medesimo per mezzo della ruggine una maglia di ferro. Piastra di serratura. Ferro. Roncone lungo palmo $1 \frac{1}{4}$. Un'accetta. Marmo. Tazza di fondo piano con tre anze e foro da un lato che n' attraversa il labbro in sito ove corrisponde un boccaglio; di diametro palmo $1 \frac{1}{6}$, d'altezza once $3 \frac{1}{2}$. Registro Giornale ecc.

Stabia li 12 Aprile 1782. Creta. Lucerna ad un lume con corpo tondo ed ornata nel mezzo con baccellature e manico ad anello. Vaso ad un manico di quei volgarmente detti mummole alto once 9. Vaso di forma sferoide prolungata alquanto verso del piede con labbro in piano attorno della bocca, alto once $4 \frac{1}{2}$. Vaso di forma sferoide alquanto prolungato verso la bocca, quale viene circondata da un labbro in piano, d'altezza once 6. Vaso con pancia simile all'antecedente e con labbro inalzato nel giro della bocca, alto once $4 \frac{4}{5}$. Tazza in due pezzi, di diametro palmi 3 ed once $8 \frac{1}{2}$. Registro Giornale ecc.

Stabia li 2 Maggio 1782. Marmo. Testa di giovane uomo di grandezza al naturale e con capelli corti; questa è di buona maniera ed è solo un poco logra nell' estremità del naso e nel labbro inferiore. Registro Giornale ecc.

Reale Museo 11 Maggio 1782... Da Stabia si sono ricevute due monete di bronzo di modulo mezzano trovate da un contadino in quelle vicinanze. Una è di Trajano con

rovescio nel quale vi è Fama che regge uno scudo. Altra è provinciale con testa galeata di uomo barbato e nel rovescio Vittoria che corona un trofeo. Non si conosce a qual città appartenga per esser logro del tutto il nome... la Vega (*minuta*).

Stabia li 26 Giugno 1782. Bronzo. Moneta di Vespasiano di modulo mezzano molto logra. Chiodo. Pezzetto di forma rettangola. Ferro. Zappello in parte rotto. Creta. Vaso ad un manico con collo alquanto prolungato, d'altezza once 10, di diametro alla pancia once 7 $^1/_2$ ed alla bocca once 2 $^1/_5$. Vaso che differisce solo dall'antecedente per avere il labbro simile al boccale. Pignattino ad un manico alto once 2 $^2/_5$. Registro Giornale ecc.

Stabia 14 Agosto 1782. Creta. Dolio alquanto lesionato di diametro palmi 4 $^1/_2$ e d'altezza palmi 4 $^3/_4$ con suo coperchio. Registro Giornale ecc.

Reale Museo 9 Novembre 1782... In questo Reale Museo si sono ricevute due monete trovate da un contadino nei dintorni di Stabia, ambe di modulo piccolo di bronzo e molto logre; una di queste sembra provinciale ed altra imperiale dei tempi bassi... la Vega (*minuta*).

Dal Reale Museo li 5 Novembre 1784. Eccellenza — Si credette conveniente sin dal 1780 dall'E. V. che le carte del mio antecessore nella direzione degli scavi D. Rocco d'Alcubierre fossero a me consegnate dopo la sua morte, acciò restassero unite le notizie che da queste si potevano rilevare, e quelle di D. Carlo Weber alle altre che da me si vanno stendendo. Questa serie però di scritture, non ostante incominci fin dalli 22 Ottobre 1738, tempo in cui si diede principio agli scavi di Ercolano, resta interrotta per lo spazio di anni quattro e mesi tre, cioè dalli 31 Maggio del 1741 alli 28 Agosto del 1745, tempo in cui furono diretti gli scavi prima da D. Francesco Ror ed in seguito da D. Pietro Bardet. Avevo già da più tempo conosciuta la mancanza che mi facevano le notizie che da queste carte potevo ritrarre nel voler mettere in doveroso ed esatto registro tutto quello che si era trovato nei Reali scavi: ma ora mi sono essenzialmente necessarie nell' avere intrapreso di dividere le iscrizioni di marmo che appartengono a Pompei, Ercolano e Stabia da quelle che si sono avute d'altronde, che sono pure in gran numero, e che tutte in confuso si trovano nel cortile di questo Museo ed ammontonate ne' magazzini. Come non posso sperare d'altra parte di ottenere queste notizie, prego l'E. V. a volere dare i corrispondenti ordini all'Archivio di cotesta Regia Segretaria, acciò mi venissero consegnati i rapporti riguardanti gli scavi dalli 31 Maggio del 1741 alli 28 Agosto del 1745 diretti al Marchese di Salas da D. Francesco Ror e da D. Pietro Bardet, che dopo averne fatto estrarre le copie, gli passerò di nuovo nel suddetto Reale Archivio... la Vega. *In margine al consueto sunto di questa lettera è scritto.* Si ricercano nell'Archivio di Stato — Es.° a' 10 Novembre 1784 e dato l'avviso a la Vega.

Con l'anno 1782 cessò del tutto il lavoro di Stabia — Seguono i Giornali *e i disegni di* Francesco la Vega *che descrivono più distintamente gli scavi accennati nelle precedenti notizie.*

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA DELLE FABBRICHE IN QUESTO INCLUSA

Restano tali fabbriche nel territorio di Castellamare, sito detto Varano, nel podere di D. Ignazio Girace, quale fu prima di D. Pietro Girace.

Si era già scavata piccola porzione di questa fabbrica dalli primi Luglio 1762 agli ultimi Settembre dello stesso anno. Si è tornato a scavare nel sito contrasegnato alli 2 Maggio 1775.

N.° 1. Dalli 8 alli 24 Maggio si è scoperta questa stanza con pavimento di musaico come apparisce dal disegno contrasegnato collo stesso n.° 1 (*V. Tav. VI, fig.ª 1ª*). Le mura sussistono in piedi a piccola altezza ed erano dipinte con zoccolo negro ornato d'alcuni arabeschi, ma tale pittura si è trovata quasichè del tutto perduta. Il pavimento di questa stanza si è tagliato in 13 pezzi nel mese di Giugno susseguente. In tale stanza si è trovato quanto appresso. Di bronzo. Un vaso liscio con manico abbellito da piccoli ornamenti, alto palmo 1, di diametro alla pancia once 6 $^1/_2$ ed alla bocca once 5, in buono stato e col solo manico dissaldato. Due bilichi di diametro once 2. Un mastietto. Di vetro. Caraffe sette quadrate ad un manico, quattro di queste sono alte palmo 1 e per ciascun lato once 5; l'altre tre sono alte once 7 e nei lati once 5 per 4 $^1/_2$. Di creta. Piccola idria ad un manico, alta once 10, di diametro alla pancia once 3 $^1/_2$.

N.° 2. Dalli 15 alli 16 Maggio si è scoperta la soglia di musaico che resta disegnata in questo giornale. E si è tagliata questa agli ultimi di Giugno (*V. Tav. VI, fig.ª 2ª*).

N.° 3. Dalli 27 Maggio al 1° Giugno 1775. Si è scavata la porzione di stanza che s'osserva nella pianta, il pavimento della quale è di musaico, come il disegno contrasegnato col n.° 3 sopra espressato (*Museo naz. — Vasi, 8.ª stanza*). Si è tagliato questo in cinque pezzi agli ultimi di Luglio ed altra porzione si è levata in frantumi. Come la soglia di marmo che restava alla stessa porta.

N.° 4. Dalli 2 alli 3 Giugno si è scoverto il corridore contrasegnato con pavimento di musaico bianco del tutto liscio; quale si è levato in frantumi nello stesso tempo

che si è tagliato il pavimento antecedente. E si è levata la soglia di marmo alla porta che introducea nella stanza antecedente.

N.° 5. Dalli 3 alli 8 Giugno si è scoperta la stanza contrasegnata con pavimento di musaico quale apparisce dal disegno. Questo si è tagliato in cinque pezzi dalli 10 alli 13 Luglio (*Museo naz. — Vasi, 6.ª stanza, triangoli bianchi e neri*). Si è trovato nella medesima. Di bronzo. Tre grossi mastietti. Un anello legato per mezzo di occhietto ad una borchia quadrata.

N.° 6. Dalli 6 alli 7 Giugno si è scoperto questo sito con pavimento di lastrico con mattoni pesti e soglia nella sua apertura di musaico, quale si dimostra nel disegno (*Museo naz. — Medagliere, 1.ª stanza*). Questa soglia si è tagliata alli 14 Luglio.

N.° 7. Dalli 8 Giugno alli 3 Agosto 1775 si è lavorato con qualche interruzione a scavare questo cortile. Il suo pavimento è di terra; quello del portico è di calcinaccio battuto; le soglie fra le colonne sono di marmo bianco ed il canale per ricevere lo stillicidio delle grondaie è di lastrico. Le colonne sono rivestite di stucco ed abbellite di striature. La peschiera nel medesimo cortile è rivestita di lastrico, ma nel suo giro era lastricata di marmo. Tutto all'intorno di tale labro vi restava condotto di piombo di once 3 di diametro con zampilli posti fra di loro alla distanza di palmi 3 $^1/_4$. Si sono levati cinque pezzi delle lastre di marmo che restavano attorno a tale peschiera, come 45 palmi di condotto di piombo con 15 zampilli ed una chiave di bronzo del condotto.

N.° 8. Dalli 3 alli 8 Luglio si è scoperta la porzione di stanza che si vede in pianta. Il suo pavimento è quale resta disegnato di musaico bianco e negro (*V. Tav. VI, fig.ª 3ª*); dell'ornato delle mura non se ne può formare giusta congettura per essersi trovate queste quasi del tutto ruinate, come si sono trovate le altre di tale casa.

N.° 9. Dalli 20 alli 27 Luglio si è scavata la porzione della stanza che si osserva in pianta, e si è scoperto il pavimento di musaico bianco e negro con lavori che restano nel disegno in questo unito (*V. Tav. VI, fig.ª 4ª*). Questo si è tagliato in otto pezzi dalli 28 Agosto alli 2 Settembre 1775.

N.° 10. Dalli 31 Luglio alli 5 Agosto 1775 si è scoverta buona porzione di questa loggia con pavimento di musaico bianco attorniato da due fasce di musaico negro. Parte di tali fasce si sono tagliate in sei pezzi dalli 14 alli 17 Agosto.

N.° 11. Nello stesso tempo si è scoperta la soglia di questa porta, porzione di musaico bianco e negro con riquadrature e porzione di marmo. Questa si è tagliata alli 18 Agosto.

N.° 12. Dalli 7 alli 15 Agosto si è scavata parte di questa stanza, quale già era stata ricercata dalli 2 alli 7 Agosto 1762 e se n'era tolta la maggiore porzione del pavimento. Questo era di marmo saravezza e portasanta in alternative forme di quadrati e triangoli rettangoli (*V. Tav. VI, fig.ª 5ª*); quale si trova situato nella prima stanza del Reale Museo in Portici. Di altra porzione che restava di tale pavimento se ne sono levati nove pezzi, come la soglia di marmo.

N.° 13. Dalli 22 Agosto alli 2 Settembre 1775. Si è scoperta parte di questa stanza con pavimento di musaico negro attorniato da due fasce bianche, quale si è levato in frantumi alli 20 Settembre. E si sono levati due davanzali di marmo alle due finestre della stessa stanza. In questa si è trovato. Di bronzo. Sei bilichi con corrispondenti piastre. Quattro mastietti. Due anelli di diametro once 3 con occhietti e scudetti corrispondenti. Altro anello di diametro once 2. Tre pezzi di lastre dello stesso metallo.

N.° 14. Il giorno 18 Settembre, lavorandosi a ricercare questo peristilio, nel sito precisamente contrasegnato si è trovato un piede di statua di marmo; questo è lungo once 13 ed è il sinistro. Si è mandato al Reale Museo alli 6 Ottobre. Il sito all'intorno era stato ricercato in altri tempi, e perciò non è stato possibile di trovare l'intiera statua.

N.° 15. Dalli 25 Settembre alli 5 Ottobre 1775. Si è scoperta questa stufa, quale si è trovata quasi del tutto ruinata per essere stata già ricercata in altro tempo. Il suo pavimento, per qualche vestigio che tuttavia se n'è conservato, era di marmi; ed è formato da un masso di fabbrica, quale colla rivestitura di grossi tegoloni al di sotto viene retto d'alcuni murelli che lasciano tra loro il vacuo dell'ipocausto. Il zoccolo all'intorno e la bagnaruola nel suo esterno erano rivestiti di marmo. L'intonaco veniva dipinto a grotteschi su fondo giallo. All'intorno di questa stufa vi sono dei tegoloni discostati dal muro esteriore e retti ciascuno da quattro perni di ferro. Trapassa l'angolo sì all'una che all'altra finestra, nell'estremo della parte circolare, un foro quale non ha comunicazione alcuna con l'esterno. Il tutto si trova posto in maggiore chiarezza colli disegni che restano inclusi in questo giornale. Si è trovato nella stessa stanza fra la terra mossa il seguente. Di bronzo. Due mastietti. Quattro bilichi con piastre corrispondenti. Una serratura con stanghetta. Altra stanghetta di serratura. Tre pezzi di spranghe. Di piombo. Un pezzo di condotto.

N.° 16. Dalli 16 Ottobre alli 15 Novembre si è scavata ma con molta interruzione la stanza contrasegnata, quale ha pavimento di calcinacci e le mura sono quasi del tutto ruinate, e si è trovato nella medesima. Di bronzo. Quattro mastietti. Quattro bilichi e cinque piastre per i medesimi. Un'occhietto con borchia. Una borchia quadrata. Altri tre minuti pezzi dello stesso metallo. Di creta. Sette lucerne ad un luminello; una di queste ha testa di Giove a bassorilievo. Due vasi a due manichi di forme poco diverse, alto ciascuno palmi 2 $^1/_4$. Altro vaso a due manichi alto palmo 1 $^1/_4$. Due vasi a due manichi, alto ciascuno once 9. Un pignatto. Un tegame.

N.° 17. Dalli 23 Ottobre alli 20 Novembre si è scavata questa stanza con pavimento di musaico bianco attorniato da due fasce negre. Di queste fasce si sono tagliati otto pezzi e questi consegnati a Canart alli 29 Marzo 1776.

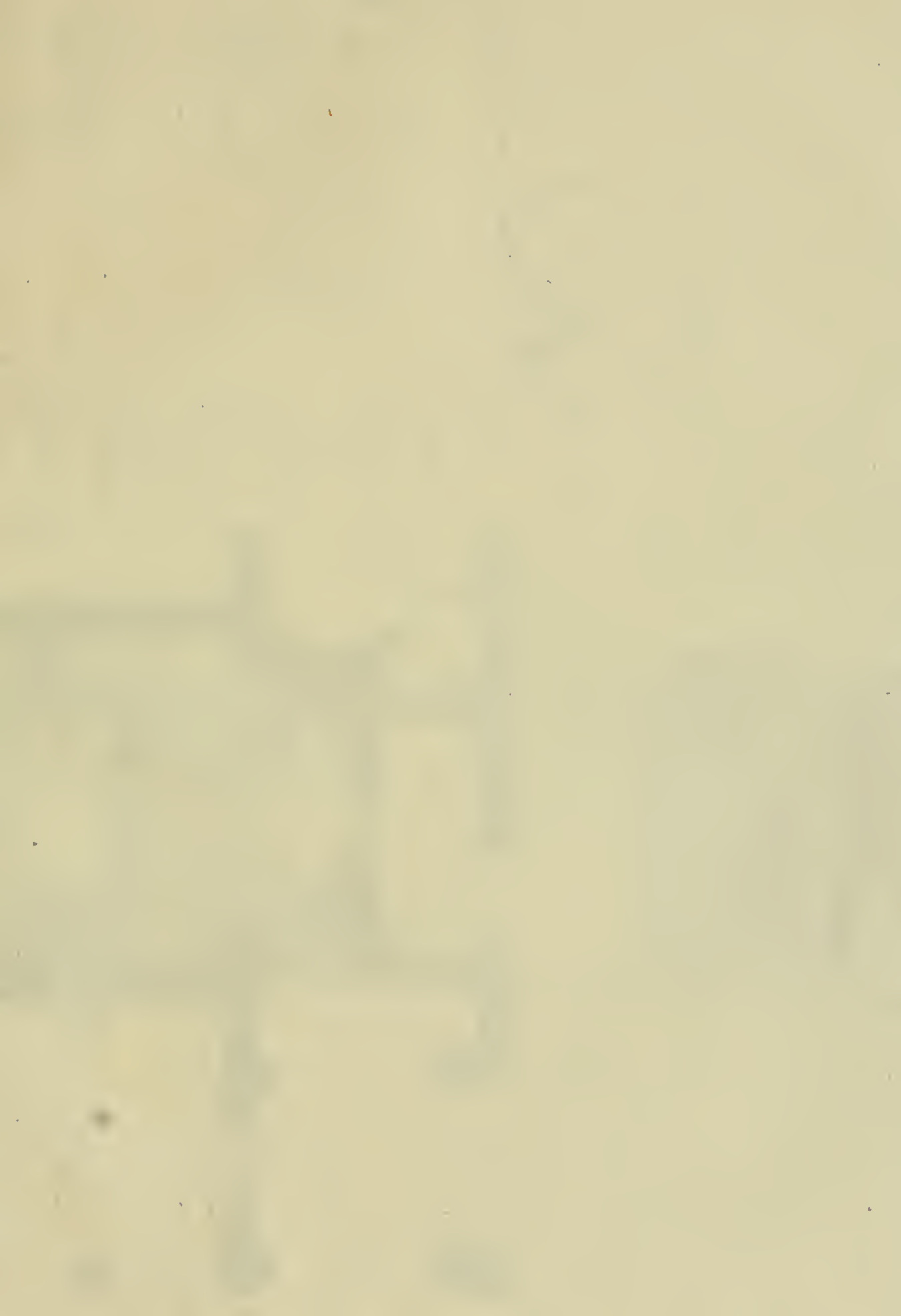
N.° 18. Dalli 27 Novembre alli 7 Decembre 1775 si è scoperta la stanza contrasegnata dove resta il prefornio della stufa n.° 15 ed altre parti, come il tutto si osserva nei disegni inclusi. Il pavimento di questa è di calcinacci e le mura sono del tutto

*

prive d'intonachi. Si è trovato nella medesima, oltre l'armadura del prefornio, fra la terra mossa. Di bronzo. Un campanello con base quadrata di oncia 1 $^{1}/_{2}$ per lato. Una spranga ed altro pezzetto dello stesso metallo. Di marmo. Tre porzioni di piedi di statue poco più grandi del naturale. Di creta. Un pezzo di tegola con marco semicircolare.

Nello stesso tempo si è scoperta la cucina immediata, nella quale era stato già ricercato in altro tempo e dove si è solo trovato. Di creta. Due idrie a due manichi, una alta palmi 3 ed altra alta palmi 2 ed once 2. Altro vaso ad un manico alto once 9.

In questa casa si sono trovati più tegoloni di creta cotta di palmi 2 e minuti 14 per lato e grossi minuti 13 col marco, VOLVMNI. Un pezzo di simile tegolone con marco si è mandato al Museo alli 29 Marzo 1776, come i vasi trovati nella cucina.

N.° 19. Nel tempo medesimo che si è scavata la casa descritta, nello stesso podere di D. Ignazio Girace si è scavata la gran stanza contrasegnata e determinatamente dalli 18 Settembre alli 31 Ottobre. Il pavimento è disposto nella maniera che si osserva nella pianta con quadrati di giallo antico e lavagnone e nel giro vi sono delle fasce di vari marmi. Le mura erano ben dipinte con grotteschi su fondo rosso, ma si sono trovate in essere per la sola altezza di circa palmi 8. Si è trovato in tale stanza il seguente. Di bronzo. Nove mastietti e pezzo di altro mastietto. Otto bilichi e sei piastre corrispondenti alli medesimi. Una piastra di serratura con sua stanghetta. Altra consimile stanghetta. Una specie di cassa di serratura. Tre spranghe. Di ferro. Un'accetta. Di piombo. Un pezzo di condotto.

...ne la Vega 1

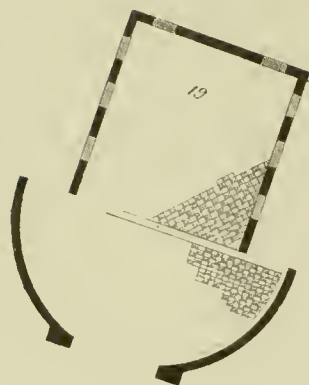
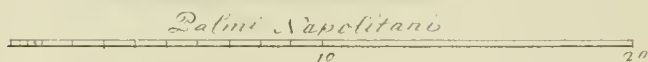
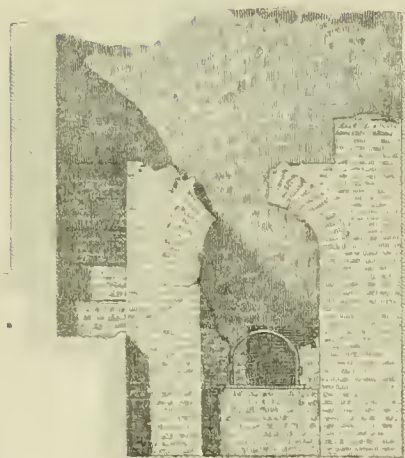
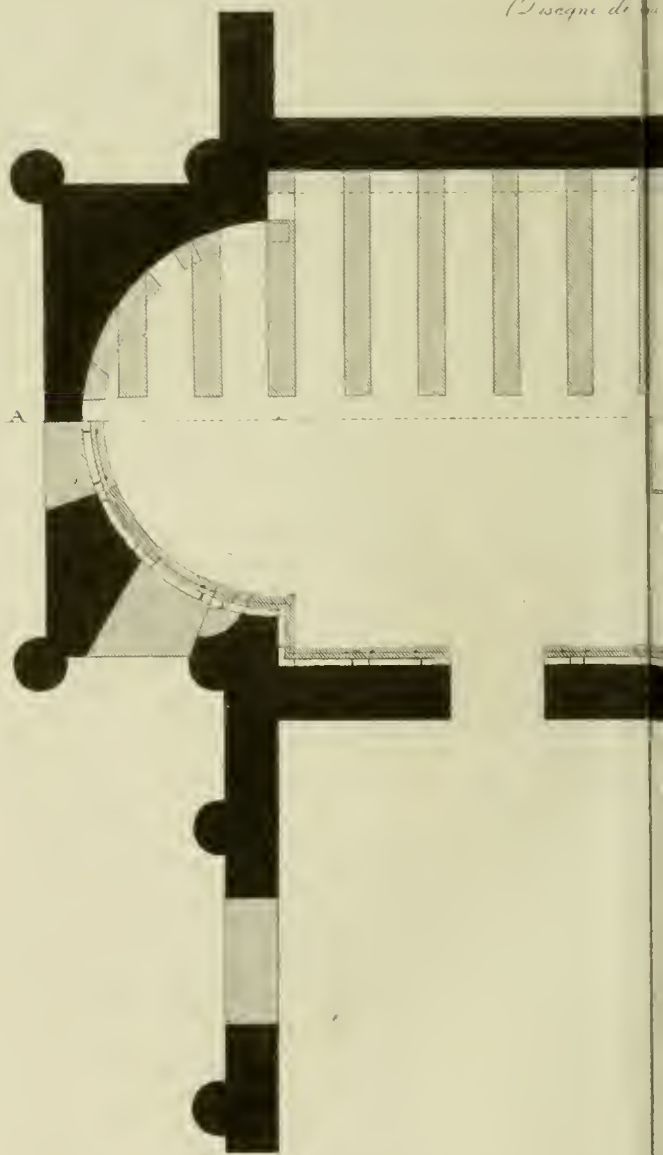
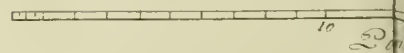
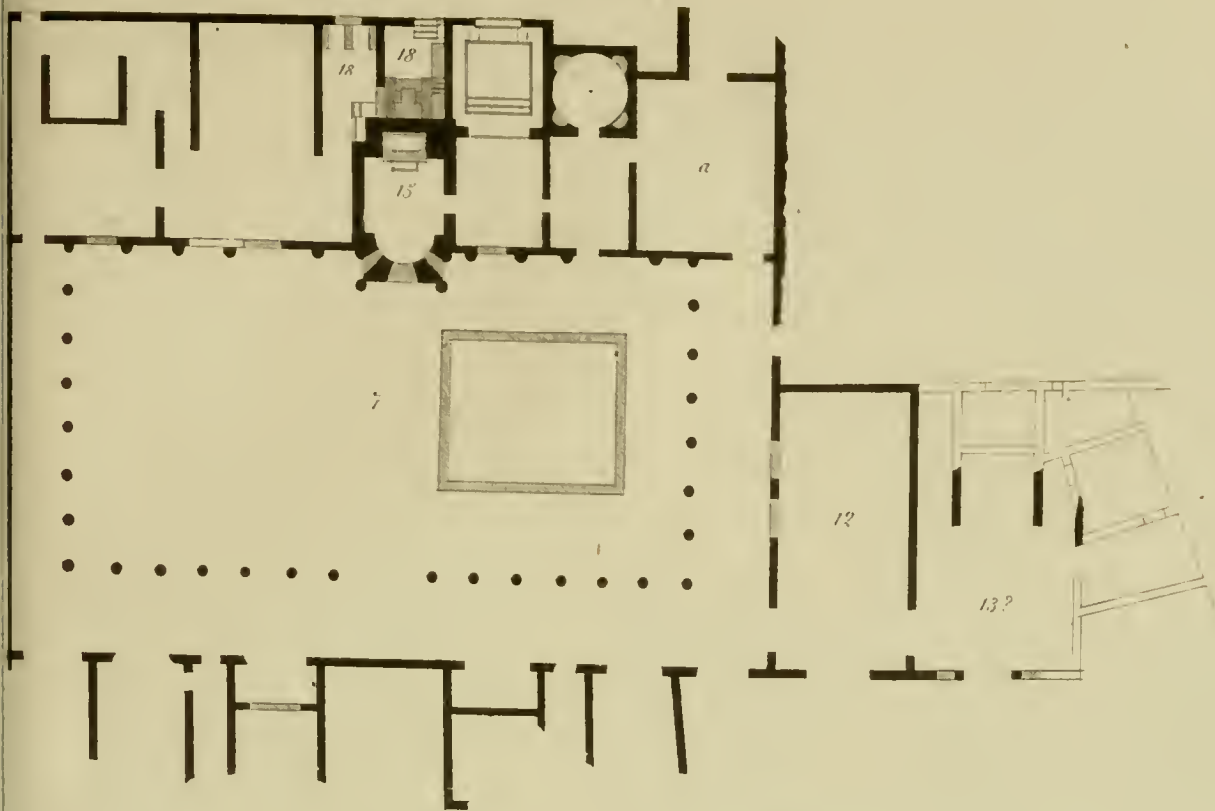
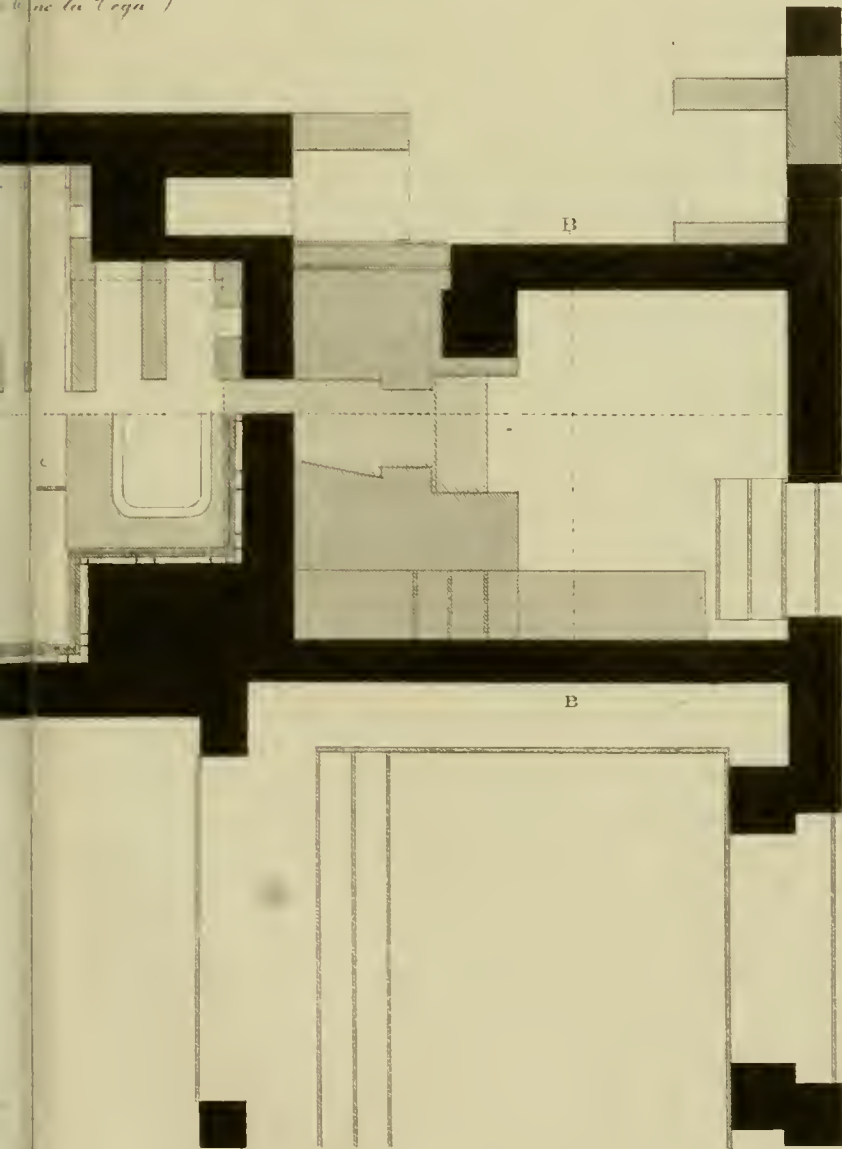
... Stufa n° 55. di metà del sottoposto ipocau... stanze adiacenti

... Palmi Napolitani

Armadura di ferro attorno al prefurnio, in due aspetti

Fig. 3.a

Fig. 4.a

Fig. 5.a

N.° 20. Alli 11 Decembre 1775 si è passato a scavare in altro sito dello stesso podere di D. Ignazio Girace e alli 23 del medesimo si è terminato di ricercare la bottega contrasegnata; e si è trovato in questa e propriamente sopra del bancone. Di bronzo. Cinque monete di modulo mezzano; due di queste sono di Vespasiano ed hanno nel rovescio donna con cornucopio in mano ed iscrizione, PVBLICA FELICITAS; in altra di Vespasiano non si distingue il rovescio ed altre due sono del tutto ricoperte di ruggine. Di ferro. Un catenaccio con serratura a cassa.

N.° 21. Dalli 27 Decembre 1775 alli 12 Gennaio 1776 si è lavorato con lentezza a scoprire la porzione di portico contrasegnato. Il suo pavimento è di lastrico con mattoni pesti e le colonne sono rivestite di stucco bianco.

N.° 22. Dalli 13 alli 22 Gennaio si sono scoperte le due stanze contrasegnate con pavimento di calcinacci e mura con intonaco bianco ordinario; vi restano in una di queste due sostegni di pietra per reggere un seditore di legno ad una piccola vasca per gettare acqua.

N.° 23. Dalli 23 Gennaio alli 14 Febbraio 1776 si è scoperta la stanza contrasegnata ad uso di stufa. Il pavimento della parte rettangola è di musaico ornato con molti animali marini e con due fasce nel suo giro; il tutto negro su fondo bianco; questo si è trovato molto rotto per essere mancati i sostegni che lo reggevano nel vacuo dell'ipocausto. Il pavimento della porzione circolare è di semplice musaico negro. Le mura sono rivestite d'intonaco bianco ad eccezione del zoccolo alto palmi 7, quale è colorito rosso. Oltre la bagnaruola rivestita d'intonaco, vi si sono trovati due sostegni per sedili di marmo formati a zampe di leone ed un marmo a guisa di piede di mensa, alto palmi 2, largo palmo 1, grosso once 3 ½. Si è fatto tagliare da Canart il pavimento dalli 18 alli 23 Marzo 1776 ed al medesimo si è consegnato assieme con i due nominati sostegni di marmo e col piede di mensa.

N.° 24. Dalli 10 Febbraio alli 7 Marzo 1776 si è scoperto il sito contrasegnato. Il suo pavimento è di musaico bianco. Le mura sono dipinte con sopraornato abbellito d'alcune colonne ed arabeschi in campo bianco; sotto a questo il fregio contiene delli riquadri con animali, maschere e ramuscelli distinti con campi di vari colori. La parte principale di ciascuna facciata viene distinta pello suo largo in tre spazi mediante due fasce ornate con colonne, nastri e liste rosse. Nello spazio di mezzo di ciascuna facciata vi è un riquadro con paesino e nelli laterali un uccello svolazzante per parte. Tale parte principale è molto patita ed il zoccolo resta quasi intieramente scancellato. Si sono fatti tagliare da Canart due pezzi di questi intonachi e si sono consegnati al medesimo alli 22 Marzo. 1.° Largo palmi 2 ¼ ed alto palmi 2 ½ contiene un riquadro con paesino. 2.° Largo once 13 ed alto once 16 comprende un riquadro con due maschere e sopra questo un vaso con alcuni ramuscelli.

In questo sito si è trovato il vestigio di una cassetta di legno ornata d'alcune lastre di smalto o di una mistura che molto assomiglia alla porcellana. Tali lastre sono,

sette esagoni di diametro once 3 $^1/_2$, trc delle quali sono spezzate nel mezzo, e cinque frantumi di altri esagoni. Diciotto lastre rettangolari di once 2 $^1/_2$ per once 5 $^1/_2$, sei di queste sono spezzate; altri pochi frantumi di consimili lastre. Tutte queste sono bianche. Una lastra rettangola di once 6 per 1 $^1/_2$ rotta nel mezzo e due altri pezzi di consimili lastre. Queste sono di colore porporino. Molti pezzetti di cornice della stessa materia, ma di vari colori. Di più si è trovato nello stesso sito. Di bronzo. Un pezzo scorniciato per ornamento di qualche mobile che si ripiega a squadra, da un lato once 12 e dall'altro once 9. Due mastietti. Un anello di diametro oncc 2 $^1/_2$ con occhietto. Un bilico con sua piastra. Un chiodo ed otto frantumi dello stesso metallo.

N.° 25. Dalli 26 Febbraio alli 18 Marzo si è scoperto il sito contrasegnato. Il suo pavimento è di musaico bianco e l'intonachi sono bianchi con zoccolo di colore bigio.

N.° 26. Dalli 11 alli 27 Marzo si è scoperta porzione della stanza contrasegnata con pavimento ordinario di lavagnone a quadrati e pareti chc si conosce appena di essere state dipinte.

N.° 27. Dalli 28 Marzo alli 25 Aprile 1776 si è scoperta la cucina contrasegnata nella quale vi è gran focolaro, forno, prefornio dell'ipocausto che resta sotto la stufa n.° 23 ed altri comodi ad uso della cucina. Il pavimento è di calcinaccio e le mura sono del tutto prive d'intonachi. Si è trovato in questa un pezzo di condotto di piombo lungo palmi 12, quale si è mandato al Museo alli 30 del seguente Maggio.

N.° 28. Dalli 29 Aprile alli 16 Maggio 1776 si è scoperto il sito contrasegnato con pavimento di musaico bianco attorniato d'alcune fasce ncgre. Nella facciata principale vi resta quasi un altare con nicchia e gradini rivestiti di stucco bianco. Le pareti sono dipinte con vari compartimenti, ma molto patiti, restando solo in mediocre stato alcune pitture situate nei centri delli compartimenti, delle quali se ne sono tagliate numero sette come appresso. Tre gruppi in porzioni d'intonachi di palmo 1 $^1/_2$ per lato con una baccante cd un uomo per ciascuno, svolazzanti in campo bianco. Due pezzi d'intonachi di palmo 1 $^1/_4$ per lato con gruppi composti d'alcuni putti che scherzano con una capra in campo bianco. Un pezzo largo palmo 1 cd once 8 cd alto once 12 con tritonc, ninfa ed un genio in campo bianco. Un riquadro largo palmi 2 ed once 8 cd alto palmi 2 ed once 11 con donna seminuda sedente vicino ad un uomo; nel campo vi è veduta di campagna. Del pavimento di tale sito se ne sono tagliate le fasce all'intorno per la lunghezza di palmi 64 e per la larghezza di palmo 1 $^1/_2$. Si sono tagliate sì lc pitture che lc fasce nominate dalli 27 Maggio alli 5 Giugno e si è lcvato il resto del pavimento in frantumi per la quantità di tre cofani.

N.° 29. Dalli 18 Maggio alli 11 Giugno 1776 si è scavata la porzione di stanza contrasegnata con pavimento di musaico bianco ornato in giro da una fascia con vari compartimenti secondo il disegno anncsso. Tale fascia si è tagliata dal 1° alli 9 Luglio in otto pezzi cd il di più del pavimento si è levato in frantumi. In tale stanza si è trova-

to il seguente. Di bronzo. Un compasso lungo once 4 un poco rotto ad una delle punte. Un pezzo di strigillo. N.° 6 mastietti. Tre bilichi ed una piastra corrispondente ad uno di questi. Un anello con occhietto e borchia. Altra borchia di once 3 di diametro. Una quantità di stecchette. Un piccolo pezzo dello stesso metallo. Di creta. Un pezzo di mattone col marco TAB.API Un pezzo di manico di vaso col marco C.N.Q Un'ogliara ad un manico alta once 6.

N.° 30. Dalli 18 alli 30 Luglio 1776 si è evacuato il corridore contrasegnato con pavimento di lastrico con mattoni pesti e le mura rivestite d'intonaco ordinario. Si è trovato nel medesimo. Di bronzo. Una tenta lunga once 7 ½. Due mastietti. Una fibbia grande mancante dell'ardiglione. Un chiodo.

N.° 31. Dalli 22 Luglio alli 2 Settembre si è scavato in questo peristilio, del quale il pavimento del portico è di lastrico con mattoni pesti; il pavimento della parte scoperta è di terra. Le colonne sono rivestite di stucco bianco e le mura nel suo giro si travede soltanto che erano state dipinte. Si è trovato nel medesimo il seguente. Di bronzo. Mezzo mastietto e diversi frantumi di tale metallo. Di piombo. Diciotto palmi di condotto rotto in molti pezzi. Di creta. Due vasi ordinari, uno a due manichi ed altro ad un manico, alto ciascuno palmi 2 ¼.

Nello stesso mese di Luglio si sono evacuate le due stanze e vestibulo contigue a tale peristilio, tutte fabbriche ordinarie.

N.° 32. Dalli 29 Luglio alli 13 Agosto si è scavata la stanza contrasegnata con pavimento di terra e le mura del tutto prive d'intonachi. Si è trovato in questa. Di creta. Un vaso ad uso d'ingrassare i ghiri, alto palmi 3. Nello stesso mese di Agosto si sono evacuate le tre stanze a questa adiacenti con pavimenti benanche di terra e mura senza intonachi.

N.° 33. Dalli 10 alli 16 Settembre 1776 si è evacuato il sito contrasegnato e non ostante fosse stato questo ricercato nel 1754, vi si è trovato il pavimento di musaico negro attorniato da fasce bianche, quale si è levato in frantumi. Si sono ricercate nello stesso tempo e successivamente le contigue fabbriche, benchè queste fossero state prima scavate, per unire in uno la pianta di tutto questo edificio.

N.° 34. Dalli 27 Settembre alli 2 Ottobre 1776. Si sono trovate le seguenti cose, parte nella stanza contrasegnata e parte nell'annesso corridore. La fabbrica sì dell'uno che dell' altro di questi siti è molto ordinaria con pavimenti di terra. Di bronzo. Una moneta di modulo piccolo con testa di donna ed iscrizione che bene non si distingue, e nel rovescio tempio e scritto, p. s. s. c. Un vaso senza manichi della forma all'incirca dei tegami, largo nel ventre e che si va stringendo verso la bocca, di diametro nel più largo once 13, alto once 8. Altro vaso che dal fondo si va slargando sino ad un piano nel quale resta la bocca ristretta da un collaro ed ha un manico a guisa di caldari; la bocca viene chiusa da un coperchio legato al corpo del vaso con una catenella. L'intiera altezza è di once 8 ½, il diametro nel più largo è once 13. Una patera con manico sot-

tile di diametro once 12, d'altezza once 2 e manico lungo once 9. Un vaso ovato come una ghiotta per mettere sotto l'arrosto con manico da un lato, di diametro maggiore once 13, di diametro minore once 7, alto oncia 1 $^1/_2$; il manico è lungo once 10. I primi due vasi sono del tutto intieri, ma gli altri due sono in parte rotti. Una maniglia fissata ad una piastra di ferro. Tre mastietti. Una fibbia. Di ferro. Un morso per cavallo, al quale stanno uniti alcuni anelletti di bronzo. Di vetro. Due caraffe, una a due manichi è alta once 3; altra senza manichi alta once 6. Di creta. Una lucerna ad un luminello lunga once 4. Due albcrelli come per colori, di diametro ciascuno once 3, d' altezza once 2. Un barattolo di diametro oncc 6 $^1/_2$, d' altczza once 2. Due vasi ad uso forse di mortai, quasi eguali, di diametro once 16, d'altczza once 6. Due idrie a due manichi, una alta palmi 4 $^1/_3$ ed altra alta palmi 2; in questa vi sono alcune lettere scritte coll' inchiostro.

N.° 35. Dalli 3 alli 23 Ottobre si è scavata la stanza dell'appartamento superiore che corrisponde al sito contrasegnato, come un ballatoio che dava ingresso alla medesima, e si è trovato il seguente. Di bronzo. Un boccale con manico ornato da una maschera e da alcunc frondi intarsiato di argento; è alto once 7, di diametro alla pancia once 5. Una patera di diametro once 6, d'altezza minuti 4, manico lungo once 6. Altra patera copputa di diametro once 5, di altezza once 3, manico lungo once 5. Due tripodi con piano superiore circolare bene ornati con zampe di leone ed altro; uno è alto oncc 4 e dello stesso diametro nel suo piano; altro è alto once 6 e benanche dello stesso diametro; il più grande ha un piede rotto in tre pezzi. Uno strigillo. Tre monetc di modulo mezzano. Un ago crinale. Altro pczzo quasi consimile, forse istrumento di chirurgia. Tre mastietti. Più chiodi rotti cd alcune stecchette. Un cratere con due manichi quasi del tutto liscio, ha di diametro once 18 e d'altczza once 6; questo è un poco rotto nel suo fondo. Un campanello trovato vicino ad uno scheletro di pecora o di simile animale.

Dalli 24 Ottobre alli 6 Novembre 1776 nell'appartamento terreno del sito contrasegnato si è trovato. Di bronzo. Un candelabro alto palmi 5 ed once 10, il piede del quale viene formato da tre zampe di leone che posano sopra altre e tante basette. Tali zampe sono tramezzate da frondi, dalle quali nasce uno stelo striato, termina questo con la forma di un vaso ornato da due leggieri manichi e d'arabeschi intarsiati d' argento e sopra viene posata la coppa. È in buono stato e solo restano dissaldate le tre basette. Un anelletto di diamctro minuti 3 $^1/_2$. Un mastietto. Di ferro. Un palo come volgarmente si dice zampa di porco, lungo palmi 2 ed once 9. Di marmo. Una maschera comica di uomo che si conosce essere stata destinata per gctto di fontana, essendo forata nella bocca, è alta once 7 $^1/_2$. Una testina di donna coronata di edera, alta once 5. Una tazza di diametro once 19, rotta in undici pezzi. Il piede della stessa tazza è alto once 7 $^1/_2$, di diametro nel basso once 7 $^1/_2$. Sì la dctta tazza che il piede sono o di alabastro bianco o di un consimile marmo molto diafano. Altra tazza di diamctro palmi

3 ed once 11. Il piede della stessa tazza, forato nel centro è diviso in due parti, alto once 12 $^1/_2$, di diametro nel basso once 8 $^1/_2$. Porzione di colonnetta o di piede di vaso striato a lumaca, alto once 13 $^1/_2$, di diametro once 4. Di creta. Un vaso a guisa di un'ogliara alto once 10. Un pezzo di tegola col marco, L. ANNI. DELI.

In appresso si è scavata la stanza immediata dove non si è trovata cosa alcuna.

N.° 36. Dalli 20 alli 27 Novembre si è scavata la stanza contrasegnata, della quale appena resta il vestigio delle mura, e si è trovato il seguente. Di bronzo. Due monete di modulo mezzano, una delle quali è di Nerone ed altra non si distingue per la ruggine. Una scatoletta quadrata di oncia 1 scarsa con coperchio a cerniera, quale ha tre fori. Altra consimile ma lavorata al tornio di diametro oncia 1 con quattro fori nel coperchio. Una tenta lunga once 7 rotta in due pezzi. Altra tenta lunga once 6 $^1/_2$. Un filo di metallo tutto attorcinato che termina ad un estremo come le tente. Un piccolo uncino o sia amo. Due uncini ben lavorati, forse per uso di stadera. Un pezzo lavorato al tornio come ghiera. Altro pezzo lavorato al tornio unito ad una borchia per mezzo di un occhietto. Due porzioni di specchio del solito metallo. Due piancette sottilissime a squadra di un metallo che pare abbia molto dell'argento, ad uso di guarnizione di qualche mobile. Altri frammenti della stessa guarnizione. Una borchietta di diametro minuti 6 $^1/_2$ che ha nel mezzo una testina di argento ma molto patita. Un pezzo di perno con borchia. Altre borchiette e quantità di stecchette. Un anello. Un piccolissimo manico di vaso lungo once 2. Un pezzo di lastra circolare di diametro once 4 unita colla ruggine a più pezzi di ferro. Di ferro. Due bilichi. Una martellina a due tagli lunga once 12. Di vetro. Una caraffina con piccolo corpo, alta once 4. Di creta. Lucerna ad un luminello di diametro once 5 con piccolo ornato di baccelli nel suo giro. Altra lucerna ad un luminello con manico a punta di lancia di diametro once 3 $^1/_2$; è ornata con corona di lauro e nel manico con due polli. Altra lucerna ordinaria in forma di scarpa, lunga once 4 ad un luminello. Una tazza molto sottile di diametro once 6, alta once 3. Un lumacone di mare.

N.° 37. Dalli 28 Novembre alli 4 Dicembre 1776 si è scavata questa stanza, quale resta nello stesso stato dell' antecedente; e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di Germanico di modulo mezzano che ha nel rovescio figura sedente ad il s. c. Una piccola testa di lupo, ornamento di qualche utensilio, lunga oncia 1. Un manico di vaso liscio lungo once 8 $^1/_2$. Due anelletti. Un pezzo di fibbia. Un bilico. Una stanghetta di serratura. Diversi altri pezzi minuti dello stesso metallo ed un chiodo. Una lastra come per serratura con alcune intagliature nel suo giro, di un metallo che pare misturato con argento. Di ferro. Una lama di lancia o di simile arma. Una cassa di serratura. Di vetro. Un lacrimatoio. Di creta. Una lucerna a due luminelli ornata con una fama alata in bassorilievo.

N.° 38. Dalli 6 alli 19 Dicembre si è evacuata la stanza contrasegnata, nella quale si è trovato quanto appresso. Di bronzo. Un vaso senza manichi, di diametro alla

pancia once 14, alla bocca once 10 ed alto once 8, quale è molto lesionato. Due chiodi ed alcuni frantumi di serratura. Di ferro. Un piccone mancante di una delle punte. Di marmo. Porzione di un piede di mensa alto palmi 2, largo once 10 con pochi ornati. Di creta. Due pezzi di tegole, uno col marco, ANNI . DELI. ed altro col marco, PAETI.

N.° 39. Dalli 9 alli 30 Dicembre 1776 si è ricercata la porzione del bagno contrasegnato. Si sono trovate del tutto prive d'intonaco le pareti ed i gradi che lo circondano; ma il bagno o sia la vasca dello stesso è rivestita di lastrico con mattoni pesti. Questa è profonda palmi 3 ed once 3 $^1/_2$; ciascuno de' due gradi che la circondano è alto palmo 1 once 3 $^1/_2$. Al disotto di tutta la stanza è l'ipocausto con pilastrelli che reggono il pavimento della detta vasca ed il masso de' gradini. All' intorno di tale masso vi è un vacuo di larghezza palmo 1 once 10, quale comunica col sottoposto ipocausto per mezzo di doccioni rettangoli di creta, ciascuno d' altezza palmo 1 once 3 e di larghezza once 6 $^1/_2$ per 4 $^1/_2$.

N.° 40. Dalli 15 Dicembre 1776 alli 22 Gennaio 1777 si è evacuato l'appartamento superiore di queste contrasegnate stanze, e sì in questo che nel ballatoio che gli dava ingresso si è trovato il seguente. Di bronzo. Statuetta di un Priapo in aspetto di vecchio con faccia satirina, coronato di frondi ed in parte avvolto da panno che gli arriva sino alla cintola, essendo nel resto tutto nudo; il braccio destro resta tutto inviluppato dal panno ed il sinistro lo tende in atto di volere impugnare con la mano alcuna cosa; è alta once 15. La basetta di tale statuetta che resta dissaldata dal corpo di questa, è ottimamente ornata in tutti i membretti ed è alta oncia 1 $^3/_5$, di diametro once 5 $^4/_5$. Un cratere a due manichi di diametro once 16, d'altezza once 5 $^1/_2$; a questo gli resta solo dissaldato un de' manichi. Un vaso con labbro come i boccali ad un manico, abbellito di piccoli ornati per quanto può comparire, essendo ricoperto di ruggine; è alto tale vaso once 7, di diametro alla pancia once 5 $^1/_2$. Altro vaso di consimile forma e figura, con manico ornato nello scudetto da una Fortuna alata posata su di un globo; tale manico resta dissaldato dal corpo del vaso. Altro di consimile forma con manico ornato da due maschere; questo vaso ha di altezza once 7 $^1/_2$ ed è molto rotto. Due vasi di misura a due manichi; uno è alto once 8 $^1/_2$, di diametro alla bocca once 3 ed alla pancia once 4 $^1/_2$; i manichi di questo sono ornati con maschere e fogliami e restano dissaldati. L'altro vaso è alto once 7 $^1/_2$ ed ha di diametro alla pancia once 4 $^1/_2$; i manichi di questo che restano anche dissaldati hanno dei leggieri ornati. Un vasetto quasi in forma di caraffa con collo lungo, quale ha due piccoli manichi e da questi pendeva una catenella, sì per sospendere il vaso che per legare il turacciolo; è alto once 5 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 2 $^1/_2$ ed alla bocca minuti 7. Uno dei manichi resta diviso dal vaso assieme colla catenella ed il turacciolo. Altro vasetto ad un manico, attorno del quale vi si aggira un anelletto, alto once 5 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 2 $^1/_5$ ed alla bocca minuti 6. Vaso con bocca grande ad un solo manico, quale pare sia molto ornato, sebbene non si distingua del tutto per essere ricoperto di terra. Il corpo di

questo vaso, che è molto rotto, è alto once 9 $^1/_2$. Una patera molto rotta con manubrio che termina in testa di montone e nel rimanente striato; il diametro di questa è di once 9 $^1/_2$. Un romaiolo, lungo unitamente col manico once 13. Vaso di forma ovata che dal suo labbro si va stringendo alquanto verso il fondo, forse ad uso di cuocere paste come le nostre tielle [*padelle*]; nel labbro il diametro maggiore è di once 10 ed il minore di once 7 ed è alto once 3. Due patine di un metallo, secondo apparisce, con qualche porzione di argento, sempre non sieno inargentate; ciascuna ha di diametro once 8 e d'altezza minuti 3. Un manico di cratere formato dal raggiro di una verghetta striata. Lucerna ad un luminello, molta lunga in proporzione della sua larghezza, con manico che piega al di sopra e che termina in testa d'oca; è lunga once 6. Altra lucerna di forma tonda con manico a mezza luna; ha di diametro once 4. Altra lucerna ad un luminello di forma alquanto lunga con manico che ravvolgendosi sopra la stessa, termina in testa di cavallo; è lunga once 7. Altra lucerna ad un luminello di forma simile all'antecedente con manico formato dall' intreccio d' alcuni fogliami; la lunghezza di questa è di once 5. Altra lucerna ad un luminello di forma rotonda con lungo manico di piastra rettangola che si snoda nel mezzo; la sola lucerna ha di diametro once 3, il manico ha d'intiera lunghezza once 13; questo manico è dissaldato dal corpo della lucerna. Una lucerna che sembra di ottone in forma di vaso a pero, nel quale resta inserito lampadino cilindrico con luminello che sorge nel suo mezzo; due lastrarelle anulari restano dentro la bocca del vaso ed appoggiano sopra del lampadino ed una mezza palla traforata da più buchi chiude al di sopra di tale lampadino e forma il coperchio del vaso. Il vaso che comprende tutta la lucerna è alto once 4 senza il coperchio ed ha di diametro nel largo once 2 $^1/_2$; il lampadino è alto minuti 8 $^1/_2$ e di diametro minuti 8. Un imbuto di diametro once 3 $^1/_2$. Due strigilli. Una chiave di condotto, lungo il tubo once 12 $^1/_2$. Un campanaccio alto, compresa la tenuta once 4. Una cassa di serratura con l' ingegni e legate a tale cassa vi sono alcune maglie di una catena di ferro; la cassa è di once 3 per ciascun lato. Una piastra di serratura con parte degl' ingegni. Due mastietti. Sette chiodi ed altro mancante della testa.

Di ferro. Due trepiedi, uno alto once 5 $^3/_4$ ed altro alto once 7. Due spiedi, secondo sembrano, uno lungo once 4 $^1/_2$ ed altro palmi 2 $^3/_4$. Un perno unito ad una borchia di bronzo. Tre pezzi d'avorio lavorato al tornio ad uso di piedi di qualche mobile. Di marmo. Una testa che pare di Venere mancante della parte posteriore, d'intera altezza once 5 $^3/_4$. Altra testa ad uso di termine, forse di baccante per essere coronata di edera, alta once 6 $^1/_2$; questa è di cattiva maniera. Un cofano di varie sottili lastrarelle di marmo. Di creta. Lucerna ad un luminello con manico a mezza luna ed abbellita di qualche piccolo ornato, lunga once 5 $^2/_5$. Un vaso ordinario a due manichi, alto palmo 1 $^2/_3$, di diametro alla pancia once 11. Cinque vasi con bocca stretta e ad uno solo manico; uno di questi, cioè il più grande è alto once 13, di diametro alla pancia once 8 $^1/_2$ ed alla bocca once 3; altri quattro sono eguali in misura, cioè ciascuno alto once 10, di dia-

metro alla pancia once 7 $^1/_2$ ed alla bocca once 2. Una idria a due manichi alta once 15, di diametro alla pancia once 7, alla bocca once 3 $^4/_5$.

Di vetro. Caraffa ad un manico col corpo a prisma esagono, alta once 6 $^1/_2$, di diametro al corpo once 3 e alla bocca oncia 1. Tre eguali bocce quadre ad un manico, d'altezza once 7, di larghezza once 3 $^1/_2$ e di diametro alla bocca minuti 6. Altre due bocce tonde pure ad un manico; una di queste alta once 14 $^1/_2$, di diametro nel corpo once 5 ed alla bocca once 2; altra alta once 7 $^1/_2$, di diametro al corpo once 3 $^1/_2$ ed alla bocca minuti 6. Un vasetto in forma di palla senza manico, alto once 9, di diametro nel più largo once 6 ed alla bocca once 5 $^1/_2$. Altro vasetto della stessa forma alto once 2 $^4/_5$, di diametro once 3 sì alla pancia che alla bocca. Un vaso quadrato senza manichi, alto once 6 $^1/_2$, di lato once 4, alla bocca once 3 $^1/_2$. Tazzetta alta oncia 1 $^3/_5$, di diametro once 3 $^2/_5$. Cinque scutelle, due di diametro once 5 $^1/_2$, d' altezza once 2 $^1/_2$ ed altre tre di diametro once 3 $^1/_2$ e d' altezza once 2. Altri pezzi di vaso singolari, sì per essere come le scutelle di un vivissimo colore di smeraldo, come per essere eccellentemente lavorati al tornio secondo sembra; fra questi vi sono i pezzi di un piatto che comparisce essere stato all' incirca di palmi 2 $^1/_2$ di diametro. Alcuni pezzi di una tazza di un colore molto simile alla madreperla e con manico ottimamente lavorato. Un vetro senza diafano di colore negro, quale è rettangolo, di once 9 per 5 $^1/_2$ con quattro pieducci; si è trovato rotto nel mezzo. Più pezzi di altri consimili rettangoli. Alcuni pezzi di lastre ben grosse. Fra questi vetri si sono trovate delle sottilissime lastrarelle di oro che a primo aspetto sembrano di orpello, e sono la maggiore parte intagliate a pampani.

Dalli 23 alli 29 Gennaio 1777. Nel piano inferiore delle stesse stanze si sono trovate le seguenti cose senza potersi bene distinguere se queste restassero situate in tale piano, oppure se fossero cadute dall' appartamento superiore. Di bronzo. Cinque monete, cioè una di modulo grande, una mezzana e tre piccole, tutte coperte di ruggine. Un'ara formata da quasi una colonna che sostiene il braciere quadrato, quale viene circondato da labbro che s' inalza agli angoli con quattro pinne; l'intiera altezza è di once 4 $^1/_2$ e per ciascun lato il braciere è di once 2 $^1/_2$; ancora resta dentro al medesimo qualche cosa di bruciato. Una patera senza manico o sia disco, di diametro once 8, d'altezza oncia 1 $^3/_5$. Una patera copputa di diametro once 7 $^1/_2$, di altezza once 4 $^4/_5$; il manico è spezzato. Una lastra circolare di diametro once 4 $^4/_5$, forse uno specchio. Due aghi crinali, uno lungo once 8 ed altro once 6. Una basetta che probabilmente ha servito per sostegno di alcuna statuetta, di diametro minuti 7, d'altezza minuto 1 $^1/_2$. Diversi pezzi di un piccolo graticcio sottilmente lavorati. Un manico di vaso con qualche ornato nel suo scudetto; è lungo once 6 $^1/_2$. Una maniglia di diametro once 2 $^1/_2$. Un anello di diametro once 2. Una piastra di serratura con chiave corrispondente. Piastrarella semicircolare con certi ingegni. Una piastra di bilico di once 3 per lato. Vari frantumi dello stesso metallo. Due gruppi di ruggine di ferro fra i quali vi restano de' chiodi, dei

cerchietti, delle catenelle ed una piastra di bilico ed altra di serratura. Di ferro. Un perno. Un coltellaccio o sia roncone. Un pezzo dello stesso metallo che non è facile determinarsene l'uso. Di vetro. Una caraffina alta once 3 $^1/_2$. Più pezzi, parte di avorio e parte di osso, alcuni lavorati al tornio che rivestono due stanghette di ferro ed altri pezzi sciolti benanche lavorati al tornio ed alcuni pezzi piani. Di creta. Vaso ad un manico alto once 6 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 5. Una ciotola alquanto rotta nel labbro di diametro once 3 $^1/_2$ e d'altezza oncia 1 $^3/_4$.

N.° **41**. Dalli 30 Gennaio alli 6 Febbraio 1777 si è scoperto l'appartamento superiore di questa stanza, quale ha le mura rivestite d'intonaco rustico; e si è trovato il seguente. Di bronzo. Un vaso che si restringe verso la bocca con un solo manico ornato d'alcune frondi e da maschera; è alto once 10 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 9 ed alla bocca once 6; ne resta dissaldato il manico. Altro vaso della forma all'incirca delle marmitte; è alto once 7 $^1/_2$, di diametro once 11 $^1/_2$, tutto rotto e nel fondo vi sono delle saldature. Quattro mastietti. Altri tre piccoli mastietti, uno dei quali è rotto nelle sue ali. Una piastra di serratura con sua stanghetta e mappa. Un pezzo come finimento di manico di un qualche vaso. Un chiodo. Di ferro. Due trepiedi, uno di figura triangolare alto once 6, l'altro è tondo ed è alto once 9; questo ultimo è alquanto rotto. Cinque pezzi di verghe, forse di una graticola. Una cassa di serratura con suoi ingegni. Un ronectto con sua ghiera di bronzo da legarsi al manico. Di creta. Vaso ad un manico con bocca stretta e corpo cilindrico, alto once 11 $^1/_2$, diametro alla pancia once 5 e alla bocca oncia 1 $^2/_5$. Una ciotola di diametro once 9, alta once 3; è un poco rotta nel fondo. Di vetro. Una scutellina di diametro once 3, alta oncia 1 $^3/_5$.

Alli 14 Febbraio, essendosi scavata la stanza inferiore, quale è del tutto rustica e dove resta situato un molino (*in margine è scritto di altra mano.* Questo molino si è portato in Pompei, e di seguito nel Reale Museo alli 6 Ottobre 1785) si è trovato il seguente. Di bronzo. Vaso con collo stretto, con un solo manico movibile per mezzo di una cerniera, alto once 8 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 5; quale si conosce di avere servito per tenersi al fuoco, essendo tutto affumicato al di sotto; ed è ammaccato in più parti. Una piastra di serratura con stanghetta e corrispondente chiave di ferro. Di creta. Sei lucerne ad un solo lume con vari ornati ma ordinari. Una tazza rotta in più pezzi, ornata con arabeschi graziosissimi, di diametro once 9 in circa; d'altezza once 3 $^3/_5$; questa si può rimettere assieme, essendovi tutti i pezzi che la compongono.

N.° 42. Dalli 14 alli 20 Febbraio si è scavata la stanza contrasegnata come altra che gli restava superiore, e queste del tutto rustiche; e vi si è trovato il seguente. Di bronzo. Vaso con labbro come quello de' boccali e manico ornato specialmente da due maschere, una di putto nello scudetto inferiore ed altra di ariete nella sua parte superiore; è alto once 7 $^1/_2$ e di diametro alla pancia once 5; resta dissaldato il piede ed il manico. Vaso comunemente creduto di misura a due manichi, ciascuno ornato con ma-

schera nello scudetto inferiore, alto once 9, di diametro alla pancia once 5. Due pezzi per sostegni di vasi o di lucerne; ciascuno di questi formato da una parte tornita e da un plinto sostenuto da quattro zampe di leone che posavano sopra delle corrispondenti basette circolari, delle quali ne sono restate due. Il plinto di uno è once 8 $^1/_2$ per lato e quello dell' altro è di once 6 $^1/_2$ per lato. Un cucchiarino, forse per incenso, lungo once 5 $^1/_2$. Un plinto rettangolo con piccole scorniciature all'intorno, lungo once 16 $^1/_2$, largo once 12 $^1/_2$ ed alto once 2. Due zampe di leone con dei fogliami uniti. Tre basi per sostegni di vasi o di lucerne; ciascuna formata da una scodella piana e da tre piedi composti da fogliami; la più grande è alta once 6 e la scodella ha di diametro once 5 $^1/_2$; le altre due sono eguali, cioè di altezza once 5 $^1/_2$ e di diametro le scodelle once 3 $^1/_2$. Un candelabro mancante della scodella; i piedi di questo sono formati da tre zampe di leone e dall' intreccio di alcuni fogliami; lo stelo è del tutto liscio ed è alta tale porzione di candelabro palmi 4 ed once 10. Cinque basette circolari, tre delle quali appartengono al candelabro. Un cerchietto di diametro minuti 6.

Di un metallo molto simile all' ottone. Una patera intieramente liscia di diametro once 7, d'altezza once 2 $^1/_5$ con manico lungo once 5 $^1/_2$; questa è rotta in più parti. Una ciotola a foggia di conchiglia di diametro once 7, d'altezza once 2 $^3/_5$. Una tazza ovata con due maniglie che si ripiegano sopra della medesima e giuocano in altri e tanti pezzi, abbelliti da teste di anatre ed altro; ha di diametro maggiore once 14 e di diametro minore once 10, alta once 3 $^3/_5$; questo vaso è alquanto lesionato. Di ferro. Uno strigillo. Di vetro. Alcuni frammenti, forse di un bicchiero con dei lavori fatti con stampa.

N.° 43. Dalli 21 Febbraro alli 5 Marzo 1777 si è scavata sì la stanza contrasegnata che è del tutto rustica, che la stanza superiore, della quale erano dipinte le mura, ma si sono trovate in gran parte diroccate; e si è trovato alli 4 Marzo il seguente. Di argento. Una statuetta alta once 2 $^1/_2$ esprimente un giovinetto con abito succinto e con coturni, quale tiene colla destra un disco e con la sinistra un corno con delle frutta; sì gli abiti che il disco e le frutta sono indorate. Appartiene forse alla stessa una basetta circolare alta minuti 7 e di diametro minuti 7. Di bronzo. Una stampiglia con dietro anello e vi sono le tre lettere M. P. C. Due monete, una di modulo mezzano ed altra di modulo piccolo, ricoperte di ruggine. Una bilancia, le ciotole della quale erano legate all'asta con delle catenelle che ora si trovano rotte; pare che servisse questa anche per stadera, essendo una parte dell' asta distinta con più segni, ed essendovisi trovato vicino un pezzo in forma di ghianda che poteva fare l'uso di romano. L' asta è lunga once 14 $^1/_2$, il diametro di ciascuna ciotola è di once 3 $^1/_2$. Un vaso ovato come forma ad uso di cuocere paste, di diametro maggiore circa once 10 e di diametro minore once 7 $^1/_2$; questo è molto lesionato. Una piastra di serratura con suoi ingegni e boncinello. Altra piastra più piccola di serratura con altra piastra di ferro che la fodera. Un boncinello unito a certa guarnizione, forse ad uso di serrare qualche mobile. Due stan-

ghette di serratura. Due anelli con corrispondenti occhietti ad uso di maniglie. Una spranga ed alcuni altri piccoli pezzi di bronzo. Di ferro. Un piccolo coltello col manico di avorio, nell'estremità del quale vi è scolpita una testa di leone; è lungo in tutto once 3 $^4/_5$. Un pezzo di lama di altro coltello. Di piombo. Un pezzo cilindrico, forse ad uso di peso, alto once 2, di diametro minuti 8. Altro pezzo che non è possibile determinarne l'uso. Di avorio. Piccola fibbia che ha il solo pernuzzo di metallo. Un pezzo rettangolo con buco da un lato. N.° otto pezzi di stinchi con alcuni fori di lato. Di creta. Vaso ad un manico alto once 8, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 2.

N.° 44. Dalli 6 alli 12 Marzo si è scoperta questa stanza e l'altra superiore alla medesima; e queste del tutto rustiche e si è trovato il seguente. Di bronzo. Una patera copputa con alcuni piccoli ornati, di diametro once 5 $^3/_5$, di fondo once 3 con manico lungo once 6. Un calamaio cilindrico con piccolo foro nel mezzo della parte superiore, quale si chiude con coperchio; ha di diametro once 2, d'altezza once 2 $^1/_2$; è alquanto lesionato. Una basetta alta minuti 7, di diametro minuti 6. Due piastre di serrature. Una borchia fissata ad un perno di ferro. Un pezzo, forse porzione del piede di un candelabro. Un chiodo. Di piombo. Vari pezzi di lastre per la quantità che può esser contenuta da un cofano. Di creta. Un vasetto senza manico alto once 8 $^1/_2$. Certi pezzi di terra, quasi del colore della lacca; sembra cosa fattizia e forse è del Purpurisso.

N.° 45. Dalli 13 Marzo alli 16 Aprile si è lavorato, benchè interrottamente a scoprire questa stanza e l'altra superiore, e si è trovato alli 20 Marzo fra le ruine del palco che formava il pavimento di detta stanza superiore. Di bronzo. Una olla con manico di ferro a guisa de' nostri caldai, alta once 11, di diametro alla pancia once 10 $^1/_2$ ed alla bocca once 9. Un vaso con boccaglio stretto e con manico del tutto semplice, alto once 8, di diametro alla pancia once 6 ed alla gola minuti 6; il labbro è alquanto ammaccato. Una moneta di modulo mezzano ricoperta di ruggine. Due pezzi a foggia di steli di piante, finimenti di qualche suppellettile. Due pezzi di uno specchio. Una piastra di serratura. Una borchia di diametro once 2. Una piccola porzione di verga dello stesso metallo. Di ferro. Un zappone. Due piastre formate ad arco ad uso di prefornio come quelle notate al n.° 18. Un pezzo di ferrata. Due altri pezzi dello stesso metallo. Di creta. Una idria a due manichi alta palmi 2, di diametro alla pancia once 12 ed alla bocca once 3 $^1/_2$.

Nella stanza inferiore alli 16 Aprile si è trovato. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano. Una patera o sia romaiuolo mancante intieramente del manico, di diametro once 3 $^1/_2$, d'altezza oncia 1 $^1/_2$. Tre pezzi di mastietti. Di creta. Un vasetto chiuso quasi che intieramente da ogni parte, avendo solo da sopra ove è piano, un foro nel mezzo; ha di diametro questo vaso once 3 $^1/_2$ e d'altezza once 3, ed il foro ha di diametro minuti 4. Di vetro. Una caraffa alta once 7 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 4.

N.° 46. Dalli 22 Aprile alli 14 Maggio 1777 si è lavorato con qualche interruzio-

ne a scoprire la stanza contrasegnata, quale resta divisa con intelatura [*tramezzo*] ed è dipinta ordinariamente. Come si è scoperta la stanza superiore quale è del tutto rustica, e si è trovato in questa alli 28 Aprile. Di argento. Una moneta di modulo piccolo con foro da un lato. Di un metallo come quello de' specchi, se non sia rame inargentato. Una patera copputa di diametro once 6, di fondo once 2 $^1/_2$; il manico è rotto in due pezzi. Una piccola mezza luna con anelletto per sospendersi. Di bronzo. Otto monete, una fra queste di modulo grande e le restanti di modulo mezzano, tutte coperte di ruggine. Un vaso con corpo grande ma schiacciato e bocca stretta, attorno alla quale vi resta un manico come quello de' caldai; serviva ad uso di cucina, essendo tutto affumato. Il corpo di questo vaso ha di diametro once 16 e d'altezza once 7 $^4/_5$; la bocca ha di diametro once 9; è in più parti lesionato. Due tazze a due manichi per ciascuna, di una il diametro è once 16 e l'altezza once 5 $^1/_2$, dell' altra il diametro è once 13 e l'altezza once 5 $^1/_2$; i manichi della prima sono vagamente ornati con dei serpi e fogliami, della seconda sono quasi del tutto lisci. Questi vasi sono molto lesionati ed in alcune parti rotti. Vaso ad un manico, quale è ornato con fogliami e con maschera nel suo scudetto; alto once 6 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 4 $^1/_5$ ed alla bocca once 2 $^3/_5$. Un calamaio tutto ammaccato. Una maniglia di forma alquanto strana con due borchie sulle quali gira; è lunga once 2. Una piastra di serratura con boncinello legato ad una piastra e stanghetta; questa piastra che è di once 6 $^1/_2$ per 5 $^1/_2$ resta ornata tutta nel suo giro, come è ornata la piancia del boncinello. Cinque borchie con anelli corrispondenti. Altra borchia senza anello. Cinque anelletti. Tre pezzi di mastietti. Un ago lungo once 5 $^1/_2$. Alcuni pezzi di catenelle. Cinque chiodi. Vari altri frantumi dello stesso metallo.

Di ferro. Una cassa di serratura con stanghetta di bronzo. Un coltellaccio. Un roncone molto curvo mancante della punta. Una zappa. Una zappa ricurva, strumento che ora si adopera per innestare. Un forbicione come quello che ora si usa per tosare le pecore, rotto nel sito della molla. Di creta. Numero dodici lucerne ordinarie ad un luminello, delle quali undici hanno la forma all'incirca di una scarpa e l'altra è più rotonda. Altra lucerna a due luminelli col manico che termina a mezza luna che ha un corno rotto. Una ciotola di diametro once 6 $^1/_2$, d' altezza once 3 $^3/_5$. Un vasetto senza manichi di diametro alla pancia once 3 $^3/_5$, alla bocca once 3 $^2/_5$. Di vetro. Un vasetto senza manichi alto once 4, di diametro alla pancia once 3 ed alla bocca once 2 $^3/_5$. Tre alberelli, il più grande di diametro once 4, d' altezza oncia 1 $^4/_5$. Tre caraffe, la più grande di queste alta once 8, di diametro once 5. Numero cinque bottoni a guisa di grani di corona. Di avorio. Una borchietta. Un istrumento composto da due piccoli pezzi movibili fra loro per mezzo di un chiodetto di bronzo, forse ad uso di fermaglio.

Nella stessa stanza superiore si è trovato nei giorni 13 e 14 Maggio benanche il seguente. Di bronzo. Una lucerna ad un luminello con manico che rivolgendosi in arco, termina con testa di oca; è lunga once 5. Un vasetto cilindrico, forse calamaio, alto once 2 $^3/_5$, di diametro once 2. Una testa di leone per presa di qualche maniglia. Due

anelli, uno di diametro once 3 ed altro once 2; questo ultimo giuoca su d' una piastra quasi rettangola. Un anello per dito. Due spilloni. Una stanghetta di serratura. Sei chiodi. Tre pezzi di mastietti ed altri frantumi, come un pezzo dello stesso metallo filato. Di piombo. Un pezzo circolare. Di vetro. Un piccolo lacrimatoio. Un bottone come grano di corona. Di creta. Un vaso a due manichi con bocca stretta di diametro alla pancia once 8 ed alto once 10. Di avorio. Un cucchiarino. Un pometto. Di marmo. Un pilastrello con sua cimasetta e con maschera a bassorilievo in una delle sue facce e tale maschera è forata nella bocca; alto il pilastrello palmi 2 $^1/_2$ e ciascuno de' lati è di once 3 $^1/_2$.

N.° 47. Dalli 15 alli 27 Maggio si è scavata la stanza contrasegnata e la superiore; ed in questa si è trovato alli 21 Maggio il seguente. Di bronzo. Un candelabro alto palmi 4 $^3/_4$ col piede formato da tre zampe di leone e d' altre e tante maschere intrecciate con fogliami; lo stelo è striato e la coppa viene ornata da baccelli ed altro. Lo stelo resta spezzato nel mezzo e tre basette sulle quali posavano le zampe sono dissaldate. Un vaso ad un manico ornato con fogliami e con maschera nel suo scudetto; tale vaso è alto once 6 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 4 $^3/_5$ ed alla bocca once 2 $^4/_5$. Altro vaso ad un solo manico con collo stretto e boccaglio con becco; quale boccaglio si chiude con coperchio movibile per una cerniera; è alto once 9 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 8 ed al collo once 2. Si conosce avere servito tale vaso per riscaldare acqua o cosa simile, restando tuttavia affumato. Tre mastietti. Un ago lungo once 6 $^1/_2$ e vari frantumi dello stesso metallo. Di piombo. Una quantità di pezzami di lastre. Di creta. Un vaso a due manichi, alto palmi 2 ed oncia 1 $^1/_2$, di diametro alla pancia palmo 1 oncia 1 $^1/_2$ ed alla bocca once 3 $^1/_2$; vi resta scritto con colore rosso, ΓΑΧ.

Nella stanza inferiore si è trovato alli 27 Maggio. Di un metallo molto simile all'ottone. Vaso con bocca grande e ad un solo manico, lo scudetto del quale è ornato con maschera di vecchio; tale vaso è alto once 8 $^3/_4$, di diametro alla pancia once 6 e nel più largo della bocca once 5. Il manico resta dissaldato. Di bronzo. Un vaso con collo stretto e ad un solo manico quasi intieramente liscio; è alto once 9, di diametro alla pancia once 8 ed al collo minuti 6; è alquanto rotto ed il manico resta dissaldato dal corpo del vaso. Si conosce avere servito tale vaso ad uso di cucina per essere tuttavia affumato. Un cratere con due semplici maniglie, rotto ed ammaccato in diverse parti; il suo diametro è di once 14 $^1/_5$ e l' altezza di once 4 $^4/_5$. Tre mastietti. Tre piastre e due stanghette di serrature. Un anello di diametro minuti 6. Diversi pezzami e chiodi dello stesso metallo. Di piombo. Tre pezzi. Il guscio di una grossa lumaca marina.

N.° 48. Dalli 28 Maggio alli 6 Giugno 1777 si è scavata la stanza contrasegnata, quasi del tutto diruta e si è trovato. Di bronzo. Una patera copputa con semplice manico, di diametro once 5, alta once 2 $^1/_2$, manico lungo once 5; è un poco ammaccata. Un vaso con labbro a foggia de' boccali quasi del tutto infranto con manico ornato nello scudetto con maschera di ariete e nella parte più alta con testa di putto. Quattro anelli

con occhietti per i quali si aggirano; uno di questi ha di diametro once 2 e gli altri once 3. Tre pezzi appartenenti a serrature ed un chiodo. Di vetro. Un lacrimatoio.

N.° 49. Dalli 7 alli 18 Giugno si è scavata la stanza contrasegnata, quale è quasi del tutto diroccata.

Dalli 19 alli 30 del mese di Giugno si sono riempiti i fossi ch' erano restati dagli scavi già fatti ed in appresso si è tralasciato di ricercare gli edifici di Stabia sino alli 8 Agosto 1777.

N.° 50. Dalli 8 Agosto alli 3 Settembre si è scoperto il sito determinato, nel quale si è riconosciuto esservi stato il pavimento di quadrelli di giallo antico framezzati forse d'altri marmi, ma tolti questi in altro tempo. Le mura sono alte pochi palmi da sopra al pavimento e prive intieramente d' intonaco.

N.° 51. Dalli 4 alli 16 dello stesso mese di Settembre si è scoperto il portico segnato con pavimento di musaico negro attorniato da fasce bianche e colonne di mattoni rivestite di stucco bianco.

N.° 52. Dalli 17 Settembre alli 4 Ottobre 1777 si è scoperto il sito contrasegnato con pavimento di musaico bianco attorniato per la parte circolare da un gradino rivestito di marmo che monta al paro di un piano di terra che lo circonda. Le mura sono in parte rivestite d' intonaco bianco e la nicchiarella nel mezzo è colorita celeste.

N.° 53. Dalli 23 Settembre alli 10 Ottobre 1777; questa stanza era rivestita di marmi sì nel pavimento che nelle mura, secondo apparisce da qualche piccolo vestigio restato.

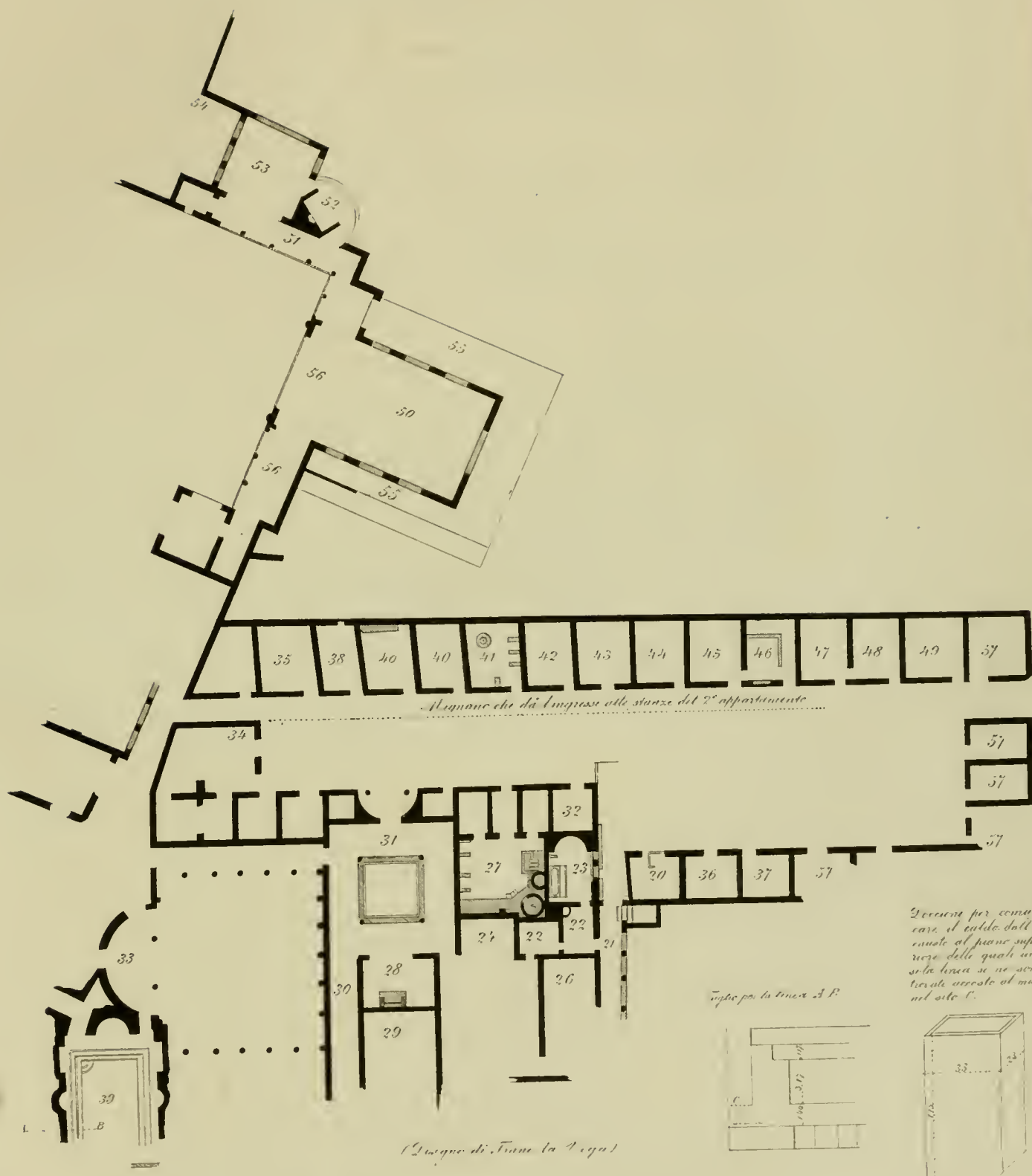
N.° 54. Dalli 2 Ottobre alli 13 Dicembre 1777 si è lavorato affine di riconoscere la pianta di questo sito, essendo già il medesimo stato ricercato in altro tempo e restando le mura quasichè intieramente diroccate.

N.° 55. Dalli 5 alli 17 Ottobre si è scoperto questo pavimento con lastrico di mattoni pesti, sottoposto di un grado dal circostante piano di terra.

N.° 56. Dalli 18 Ottobre alli 15 Novembre si è lavorato interrottamente ne' siti contrasegnati.

N.° 57. Dalli 15 Novembre 1777 sino alli 20 Gennaro 1778 si è lavorato interrottamente a scavare questo sito, dove solo vi restano de' piccolissimi vestigi delle mura segnate in pianta.

Tav. VII
FP XII - XIV

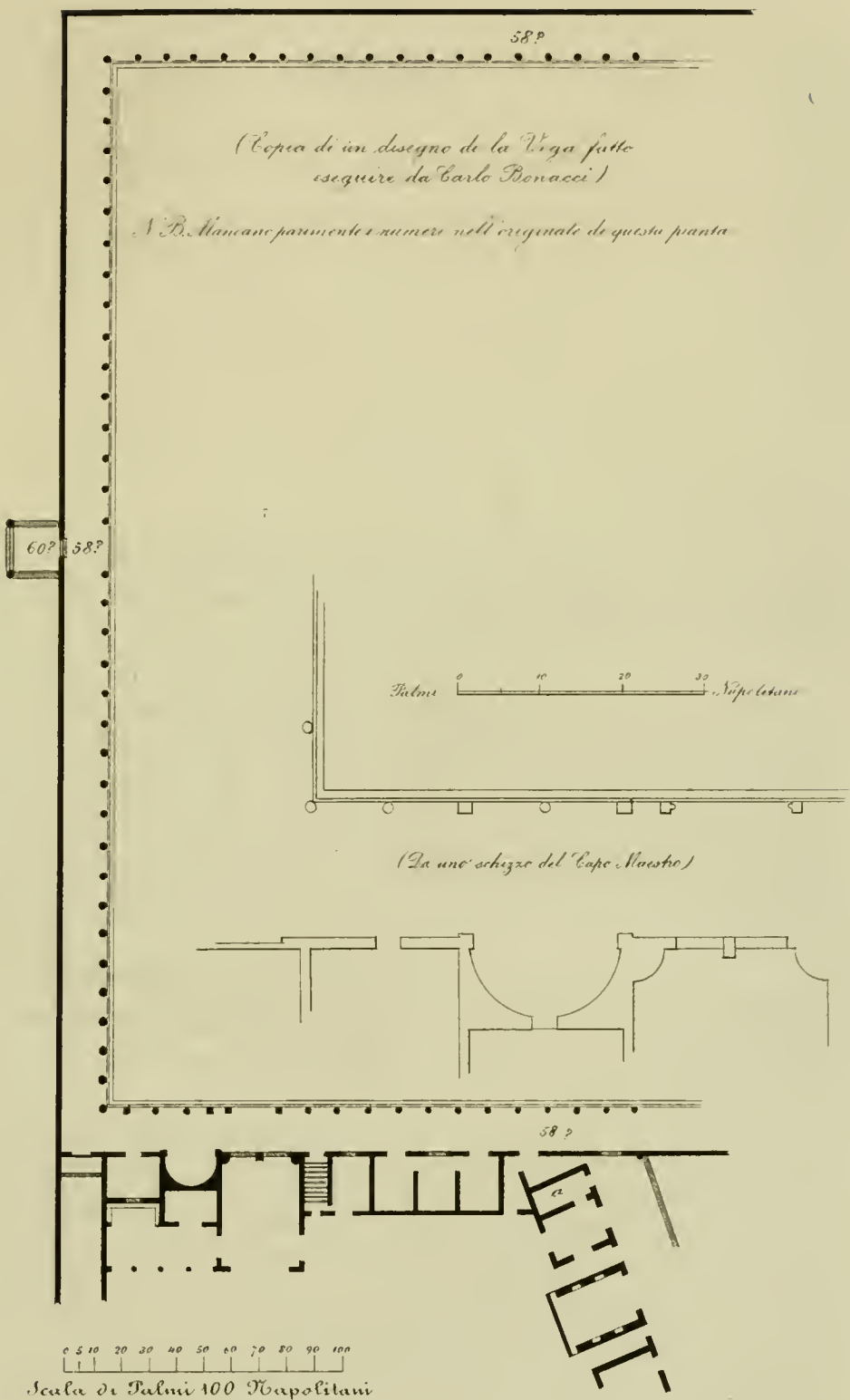
Palmi 10 50 100 Napolitani

N.° 58. Dalli 9 Dicembre 1777 sino alli 30 Aprile 1778 si è lavorato benchè non di continuo a ricercare questo gran peristilio. Il pavimento del sito scoperto è di semplice terra e quello del portico di terra ben battuta con scalino e canale di pietra viva per ricevere lo stillicidio del tetto. Il muro che circonda questo peristilio è dipinto con ornati grotteschi su fondo bianco, ma questi molto patiti. Le colonne sono di mattoni rivestite di stucco bianco senza base e scannellate.

N.° 59. Alli 17 Febbraro 1778 nel sito determinato dal numero si è trovato. Di creta. Diciotto vasi ordinari senza manichi e della forma all'incirca delle pentole, ciascuno di questi che è alto once 6 e di diametro once 7 ha quattro fori fatti ad arte, uno nel fondo e tre nella parte inferiore della pancia; soli due differiscono da tutti gli altri; uno per avere due fori oltre i tre detti, ed altro, uno nel mezzo della pancia; ma questi pare che sieno stati fatti accidentalmente.

N.° 60. Dalli 23 alli 28 Febbraro si è scoperto l'ingresso contrasegnato con pianerottolo di terra battuta e gradini di lava del Vesuvio e colonne di mattoni ricoperte di stucco bianco come lo sono i due parapetti. Questo ingresso dà il passaggio dal piano del portico ad altro esteriore, da circa palmi 8 superiore al primo.

N.° 61. Dalli 20 Aprile alli 18 Maggio 1778 si è scavata con interruzione la stanza contrasegnata, quale si era già ricercata come altre immediate nel Maggio 1760. Ora si è levato da questa stanza il pavimento di musaico bianco con fascia negra all' intorno; e questo in frantumi si è mandato a Canart alli 3 Giugno 1778.

N.° 62. Dalli 22 Aprile sino alli 5 Giugno 1778 si sono fatti più tentativi da questo lato, sino all'estremo del ciglio che guarda Castellammare, e si sono trovati solo alcuni pochi vestigi di piccole fabbriche e del terreno con solchi. Il piano nel sito contrasegnato si trova più alto di quello del peristilio da circa palmi 8 come si è detto al n.° 60.

N.° 63. Fabbriche già ricercate nel 1760.

Tav. VIII

pp XVI - XVII

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA IN QUESTO INCLUSA

Restano tali fabbriche nel podere del Monistero di S. Michele Arcangelo della città di Gragnano, sito detto Casa di Miri ed in piccola parte nel podere di D. Niccola Preziuso che fu prima di Comparato.

Si è incominciato lo scavo alli 2 Giugno 1778.

N.° 1. Dalli 2 Giugno sino alli 20 dello stesso mese si è lavorato a ricercare le fabbriche che restano nel podere di Preziuso, specialmente affine di legare la pianta di questa porzione di edifizi che già si erano ricercati nel mese di marzo 1755 con quelli che si sarebbero scoperti in appresso. Precisamente nel sito contrasegnato, alli 15 Giugno si è trovato. Di bronzo. Una pentola con porzione di manico di ferro come quello de' caldai, è alta once 8 e diametro once 7; rotta in alcune parti. Un bilico di porta. Un chiodo.

N.° 2. Dalli 22 sino alli 30 Giugno si è lavorato a scoprire il portico contrasegnato, dove si è scoperto un pozzo antico d'acqua sorgente che restava chiuso nel suo boccaglio colle ruine delle circonvicine fabbriche, ma è del tutto nello stato stesso che fu fatto da principio.

N.° 3. Dal 1.° Luglio sino alli 23 dello stesso mese si è evacuata la stanza determinata, quale ha le mura rustiche ed il pavimento di calcinacci, e da uno dei suoi lati vi è la bocca dell'ipocausto dell'annessa stufa, come si vede in pianta. Si è trovato in questa alli 8 Luglio sopra le ruine di un palco che doveva essere nella medesima. Di bronzo. Quattro chiodi, ciascuno lungo once 6 $^1/_2$; altro chiodo più piccolo rotto. Di ferro. Due uncini. Di creta. Un vaso a due manichi alto palmo 1 ed once 7, di diametro alla pancia once 12 ed alla bocca once 2 $^1/_2$. Alli 15 Luglio nel racchiuso dal tramezzo si è trovato uno scheletro di cavallo e le seguenti cose. Di bronzo. Una moneta di modulo piccolo. Di piombo. Un peso. Di creta. Un vaso a due manichi rotto un poco nel labbro, alto once 14, di diametro alla bocca once 6 ed al fondo once 2 $^1/_2$. Alli 23

Luglio si è trovato nella stessa stanza. Di bronzo. Un vaso senza manico alto once 7 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 7 ed alla bocca once 7, alquanto lesionato. Tre chiodi. Di ferro. Una cassa di serratura di once 5 in quadro con porzione della chiave. Di piombo. Un pezzo di condotto e cinque frantumi dello stesso metallo. Di creta. Un pezzo della forma di un balaustro e vuoto interiormente, alto palmi 2 ed once 7 $^1/_2$, di diametro da uno degli estremi once 16 e dall'altro once 13 $^1/_2$; è alquanto rotto.

N.° 4. Dalli 24 Luglio alli 5 Agosto si è ricercata la controsegnata stufa. Il suo pavimento è di musaico bianco con fascia attorno e nel mezzo delfino con timone di musaico negro; e questo pavimento viene sostenuto da balaustri di creta cotta per dare passaggio nello spazio che questi lasciano al fuoco che si metteva dalla stanza n.° 3; da tale spazio sino ad una certa altezza della stufa ascendeva il calore per un vacuo che resta fra il muro esterno e de' tegoloni scostati da tale muro per mezzo di certi peducci. Gl'intonachi del piccolo ingresso sono coloriti rossi come il soffitto, nel quale vi è dipinta una testa di Medusa con altri ornati, ed in ciascuna delle due mura laterali vi è un genio alato con strigilli in mano. Gl'intonachi della parte principale e dei due rincassi laterali sopra fondo giallo sono abbelliti da leggiere pitture grottesche e da geni che portano dell'istrumenti propri de' bagni; uno solo di questi è bene conservato.

Nella nicchia su campo turchino vi restano oltre alcuni ornati grotteschi due geni, uno che regge un cratere ed altro in atto di versare dell'acqua da una idria; la volta viene ornata da una conchiglia di stucco distinta da vari colori, e nella sua sommità vi è una piccola Venere di stucco a bassissimo rilievo. Nel rincasso contiguo all'ingresso vi è una bagnaruola, quale si conosce essere stata rivestita di marmo; dell'intonaco ne restano piccoli pezzi, dalli quali può solo intendersi che aveva il fondo turchino; il soffitto viene ornato con stucchi di varie cornicette ed altri ornati e di due Venerine, una delle quali è alquanto patita. Dalla stanza n.° 3 gira un condotto attorno alla stufa e s'immetteva nella stessa dal fondo della nicchia; tale condotto si è levato per la lunghezza di palmi 25 al 1.° Ottobre. *In margine è scritto di mano di* la Vega. In dilucidazione di questa stufa si vedano i disegni posti in fine.

Di questa stufa dalli 7 alli 19 Settembre si sono tagliati i seguenti pezzi, cioè. Il pavimento di musaico in quattro pezzi. Il soffitto di stucco sopra la bagnaruola in un pezzo di palmi 6 $^1/_2$ per pal. 3 $^4/_{12}$. E la Venerina di stucco nella volta della nicchia in un pezzo di palmi 2 $^1/_{12}$ per palmo 1 $^3/_{12}$. Intonachi, pezzi 6; e questi sono. 1.°, 2.° Di palmo 1 di altezza ed once 9 di larghezza, comprende ciascuno un genio alato in campo rosso. 3.° Di palmi 3 per lato, una testa di Medusa con altri ornati in campo rosso; questi tre pezzi appartengono all'ingresso. 4.° D'altezza palmo 1, larghezza once 9, un genio in campo giallo. 5.°, 6°. D'altezza once 11, larghezza once 8, contengono due geni in campo turchino e sono della nicchia. Si è trovato in questa stufa alli 28 Luglio. Di bronzo. Una cassa di serratura di once 12 per lato con corrispondente stanghetta e boncinello legato ad una catenella. Di creta. Due vasi ad un manico di forma simile, alto ciascuno once 6 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 4 $^1/_2$ ed alla bocca oncia 1 $^1/_2$.

N.° 5. Dalli 2 alli 10 Agosto si è scoperta la stanza contrasegnata, quale ha pavimento di lastrico di mattoni pesti ed intonachi bianchi ornati con vari grotteschi, delli quali alli 23 Settembre se ne sono tagliati due pezzi. 1.° Alto once 8, largo once 20 che contiene due galli e due piedestalli con una palma appoggiata a questi. 2.° Alto once 11, largo once 8 contiene una colonna che sostiene un vaso coricato dal quale esce dell'acqua che viene ricevuta da un cratere.

Si è trovato in questa alli 6 Agosto. Di bronzo. Due anelli quasi eguali, di diametro once 8. Di ferro. Un anello ed un boncinello. Di vetro. Più bottoni di vari colori. Di creta. Una ciotola sottile mancante di parte del labbro e nel fondo vi è un marco. Due fornacelle formate da parte di una zona di sfera con tre prominenze dalla parte di sopra, ove posava un vaso. Il diametro di ciascuna di queste è di once 13 e l'altezza di once 10; una è rotta in due. Un vaso come quelli che qui chiamano mummere ad un manico alto once 10, di diametro alla pancia once 8 $^1/_2$, alquanto rotto al labbro; questo si è trovato sopra una delle nominate fornacelle. Due crateri, uno di questi ha due manichi, di diametro once 15 $^1/_2$, d'altezza once 7 $^1/_2$, altro senza manichi, di diametro once 13, alto once 7 $^1/_2$; il primo è alquanto lesionato. Un tegame di diametro once 7 $^1/_2$, alto once 4. Altro tegame di forma alquanto diversa dal primo, di diametro once 8, d'altezza once 2 $^1/_2$. Un pignattino senza manico alto once 8. Altri tre pignattini ad un manico, alto ciascuno once 5; uno di questi con pece dentro. Una ciotola o sia piatto di diametro once 8. Tre altri vasetti di diverse forme, uno alto once 7, altro once 6 $^1/_2$ ed altro once 3. Un peso di pietra.

N.° 6. Dalli 10 alli 14 Agosto 1778 si è scoperta la stanza contrasegnata con pavimento di lastrico di mattoni pesti ed intonaco bianco, e si è trovato parte in questa stanza e parte nell'antecedente il seguente. Di bronzo. Una piastra di serratura con stanghetta corrispondente. Di creta. Tre vasi a due manichi, uno alto palmo 1 $^2/_3$ e di diametro alla pancia once 9 ed alla bocca once 5; due in tutto eguali, alto ciascuno once 10 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 7 ed alla bocca once 3. Altri tre vasi ad un manico, uno alto once 14, di diametro alla pancia once 11 ed alla bocca once 3 $^1/_2$; uno alto once 6, di diametro alla pancia once 4 ed alla bocca oncia 1 $^1/_2$, ed altro alto once 18, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 2 $^1/_2$. Un vasetto ad un manico di creta fina con un lavoro tutto attorno quasi a foggia di squame, alto once 4 $^1/_2$, di diametro alla bocca once 3 $^1/_2$; questo è un poco rotto.

N.° 7. Dalli 14 Agosto alli 20 dello stesso mese si è scoperta questa stanza con pavimento di calcinacci e mura del tutto rustiche, e si è trovato nella medesima. Di creta. Due vasi simili, di quelli che volgarmente chiamano mummare, uno alto once 7 ed altro once 6. Una lucerna ad un luminello con qualche piccolo ornato di baccelli nel suo giro. Due vasi pressochè cilindrici, uno alto once 5 $^1/_5$ e di diametro alla bocca once 2 $^3/_5$ ed altro alto once 4 e di diametro once 2. Un alberello alto minuti 8. Di più si è trovato un lumacone di mare.

N.° 8. Dalli 21 alli 27 Agosto si è ricercata la stanza determinata e si è trovato. Di bronzo. Quattro monete di modulo piccolo ricoperte di ruggine. Un vaso in forma di un segmento di sfera chiuso al di sopra da un piano, dove nel mezzo vi è la bocca circondata da un labbro al quale resta legato un manico a guisa di quei de' caldai; il diametro di tale vaso è di once 13, l'altezza once 6 e la bocca ha di diametro once 8; è molto rotto. Due patere copputc, una di diametro once 7, d'altezza once 4 e manico lungo once 6 $^1/_2$; altra ha di diametro once 5 $^1/_2$, d'altezza once 3 $^1/_2$, manico lungo once 6; tutte due sono colore di ottone ed hanno delle lesioni accomodate con del piombo, e la più piccola è interiormente stagnata o inargentata. Vasetto con manico ornato da una zampa di leone; è alto once 4, di diametro once 2 $^1/_5$; il manico resta dissaldato. Calamaio cilindrico con anello movibile di lato e, sopra, foro; quale doveva chiudersi con coperchio, essendo rimasta la cerniera; è alto minuti 9 e di diametro minuti 6; dentro vi resta tuttavia l'inchiostro consolidato. Un pezzo cilindrico di altro calamaio o sia dello stuccio del già detto, alto once 2, di diametro minuti 7. Più pezzi di uno specchio della solita mistura. Un anello da dito. Un ago lungo once 5. Un amo da pescare a due prese. Tre borchie di diverse misure. Due anelli per uso di qualche mobile con corrispondenti borchie. Una piccola stanghetta di serratura. Tre chiodi ed una stecchetta. E vari altri frantumi dello stesso metallo.

Di ferro. Un candelabro rotto in due pezzi. Una serratura a cassa con catenaccio e boncinello. Una ronca. Un'accetta. Una zappa molto rotta. Un coltello. Più chiodi legati per mezzo della ruggine a dei pezzetti di bronzo. Di piombo. Due pesi ed una piccola piastra. Di avorio. Quattro dadi. Un cucchiarino mancante di porzione del manico. Un ago crinale con una Venerina ma di cattivo lavoro, lungo once 4 $^1/_2$. Un stuzzicorecchi. Un fuso lungo once 10 $^1/_2$. Una borchia di diametro once 2 con pezzo di ferro nel centro. Una stecca lunga once 4 $^1/_2$, larga oncia 1; questa da uno de' lati ha il taglio a guisa de' coltelli, nell'altro lato forma la costa incavata da un canale ed in uno de' lati corti è fatta a denti; forse poteva servire per spianare la cera sopra i pugillari. Di vetro. Una caraffa cilindrica con manico, rotta un poco nel labbro, alta once 10, di diametro once 3 $^1/_2$. Cinque caraffe della forma che ora sono le più ordinarie, alte da once 8 ad once 3 $^1/_2$. Quantità di bottoni. Di creta. Una ciotola sottilmente lavorata, di diametro once 5 $^1/_2$, alta once 3. Dentro a questa si è trovata altra ciotola di vetro che quasi esattamente vi si adatta, di diametro once 5 $^1/_2$, d'altezza once 2 $^2/_5$. Un pignattino ad un manico alto once 4 $^1/_2$. Altro pignattino a due manichi alto once 6. Cinque vasi di quei che volgarmente chiamano mummole ad un manico; tre di questi alti once 11 $^1/_2$ e due alti once 7. Un vaso a due manichi alto once 12, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 5. Altro vaso rotto nel manico, alto once 6 e di diametro sì alla bocca che alla pancia once 5. Due vasetti senza manichi, alto ciascuno once 5, di diametro alla pancia once 3 ed alla bocca once 2. Altri due vasetti eguali, alti once 3 $^1/_2$, di diametro once 2. Più pezzi di solfo.

N.° 9. Dalli 21 Agosto sino alli 22 Settembre si è lavorato, benchè con qualche interruzione a ricercare la stanza contrasegnata. Il pavimento di questa è di calcinaccio e le mura con semplice intonaco bianco, e si è trovato. Due specchi del solito metallo, uno circolare di diametro once 9 rotto in cinque pezzi; altro rettangolo di once $6\,^{1}/_{2}$ per $5\,^{3}/_{5}$ rotto in quattro pezzi. Di bronzo. Una moneta di modulo piccolo tutta ricoperta di ruggine. Una ciotola ovata di diametro maggiore once $6\,^{4}/_{5}$, di diametro minore once $4\,^{3}/_{5}$ ed alta once $2\,^{1}/_{2}$. Una tenta lunga once $6\,^{1}/_{2}$. Una cassa di serratura di once 3 per once $2\,^{1}/_{2}$ con una stanghetta e boncinello legato ad una catenella. Una piastra di serratura circolare di diametro once $5\,^{1}/_{2}$ ornata con più borchiette e la corrispondente stanghetta. Altra piastra di serratura con stanghetta. Ed altro pezzo di consimile piastra con corrispondente stanghetta e boncinello. Un anello di diametro once $2\,^{2}/_{5}$, quale giuoca per mezzo di un occhietto sopra una piastra pressochè quadrata. Altro anello di diametro come l'antecedente. Altro consimile anello; una maniglia, un pezzo di piastrella quasi anulare ed una chiave di ferro, uniti tali pezzi fra loro per mezzo della ruggine. Un cilindro di diametro minuti $4\,^{1}/_{2}$, lungo once $2\,^{1}/_{2}$ con orlo ad un estremo; resta inscrito in questo cilindro un ferro quale termina con occhio che abbraccia un anello di bronzo; di lato allo stesso cilindro vi è fissato altro ferro con alcuni fori. Altro cilindro dello stesso diametro dell'antecedente e lungo minuti 7 che termina da un lato con borchia dove vi è busto di donna a gran rilievo, e dall'altro lato esce dallo stesso cilindro un ferro. Due borchie. Una catenella. Quattordici chiodi. Più frantumi dello stesso metallo.

Di ferro. Un grosso piccone a martello. Altro piccone a due punte. Un roncone rotto in due parti. Una spranga. Un boncinello di serratura. Di piombo. Due anelli ed un pezzo di condotto. Di avorio. Un pezzo circolare come coperchio o ghiera di qualche mobile con nel mezzo una testa a bassorilievo; è di diametro oncia $1\,^{4}/_{5}$. Una borchietta. Un pezzo anulare. Due fusi alquanto mancanti. Tre pezzi torniti, lungo ciascuno once 3. Di vetro. Una caraffa alta once $7\,^{2}/_{5}$. Un amuleto rappresentante una mano con pugno chiuso di una pastiglia alquanto verdastra. Tre bottoni ed altri tre pezzi a guisa di grani di corona. Di creta. Due pignattini. Una ciotola sottilmente lavorata. Un ramuscello di corallo rosso.

N.° 10. Nello stesso sopra mentovato tempo si è terminato di riconoscere il portico determinato, quale ha il pavimento di lastrico di mattoni pesti e le colonne formate da mattoni e pietre e rivestite di stucco con striature.

N.° 11. Dalli 22 alli 28 Settembre si è scavata la stanza contrasegnata con pavimento di calcinaccio ed intonaco bianco ordinario.

N.° 12. Dalli 29 Settembre alli 20 Ottobre 1778 si è scoperta la stanza contrasegnata con pavimento di calcinaccio ed intonaco ordinario; e si è trovato. Alli 6 Ottobre. Uno specchio del solito metallo con tre lati retti ed uno a porzione di cerchio; il lato più lungo di questo, che è la corda della porzione del cerchio, è di minuti 17 e cia-

scuno de' lati più corti è di minuti 11. Di bronzo. Due vasi della forma all'incirca dei pignatti con manichi di ferro come quelli dei caldai; uno è alto once 19 e di diametro alla pancia once 12 ed alla bocca once 11; l'altro è alto once 12 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 10 $^1/_2$ ed alla bocca once 9; tutti e due sono alquanto lesionati. Un vaso per misura con manico liscio e dissaldato; è alto once 10 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 5 $^1/_2$ ed alla bocca once 2 $^1/_2$. Una stadera con due sostegni fermati a' corrispondenti uncini; ed altri due uncini legati a due catenelle per reggere le cose da pesarsi, e con romano in forma di ghianda nell'asta, quale è lunga once 8 $^1/_2$; vi si vedono incisi i segni X . XII e forse ve ne sono dell'altri che per la ruggine non possono distinguersi; le catenelle sono rotte in più pezzi, come benanche è rotto il romano, quale è ripieno di piombo. Una molletta. Una cassa di serratura di once 2 per lato con catenella alla quale vi resta legata porzione di una chiave di ferro. Altra piastra di serratura. Una piccola base come per una statuetta di diametro minuti 5. Tre pezzi di aghi. Una borchia. Tre chiodi. Un pezzetto, forse ghiera, lungo minuti 6 e per gli altri lati minuti 3 per 1.

Di ferro. Un pezzo che per essere rivestito di ruggine non può determinarsene la forma e l'uso. Di creta. Una tazza alta oncia 1 $^3/_5$, di diametro once 3 $^1/_5$. Una ciotola di diametro once 4. Un alberello per fare bere gli uccelli. Di vetro. Una caraffa con collo lungo alta once 8. Altra caraffa di forma quasi sferica con due manichetti ed alcune striature rilevate, alta once 3 $^3/_5$. Un pezzetto di zolfo.

Alli 15 Ottobre. Di bronzo. Tre vasi da misura, ciascuno ad un manico quale è abbellito da piccioli ornati; due di questi sono eguali, cioè alti once 7, di diametro alla pancia once 4 $^4/_5$ ed alla bocca once 3 $^3/_5$, ed altro è alto once 6, di diametro alla pancia once 4 $^4/_5$ ed alla bocca once 3 $^1/_5$; due hanno i manichi dissaldati; uno è alquanto ammaccato e l'altro ha ricevuto due percosse nel cavarsi.

Alli 20 Ottobre. Di bronzo. Un candelabro alto palmi 4 ed once 10; i tre piedi sono formati d'altre e tante zampe di leone che posano sopra basette circolari e sono tra loro legati con frondi di edera; lo stelo è inticramente liscio e da questo nasce quasi un vaso che regge la coppa; le tre basette restano dissaldate e la coppa ed il pezzo a guisa di vaso è diviso dallo stelo. Un vaso ad uso di sacrifici in forma di tazza con gran becco, di diametro once 4 $^3/_5$, alto once 2 $^4/_5$. Altro vaso ad uso di sacrifici ovato con due maniglie ben lunghe che nel piegarsi si uniscono fra loro al di sopra del vaso; i fermagli che abbracciano queste sono ornati con teste di oche. Il diametro maggiore di tale vaso è di once 11, il minore di once 8 $^1/_2$ e l'altezza di once 2 $^1/_2$; i fermagli restano dissaldati dal corpo del vaso ed è questo alquanto lesionato. Vaso in forma di una conchiglia striata e con due piccole maniglie e di diametro once 9 $^1/_2$, d'altezza once 3; manca uno degli occhietti nelli quali giuocano le maniglie. Due vasi ad un manico con pance depresse, colli lunghi e boccaglie a foggia degli ogliari; il più piccolo è alto once 7 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 7 ed al boccaglio once 2; questo è alquanto ammac-

cato e rotto; ma il più grande è talmente ridotto che neppure è possibile misurarlo. Un vaso intieramente cilindrico con piccolo labbro nel giro della bocca, alto once 8, di diametro once 9 $^1/_2$; questo è alquanto ammaccato e rotto e si conosce avere servito ad uso di cucina, restando tuttavia affumicato al di sotto. Una conca che stringesi alquanto verso la bocca, quale è contornata da un labbro; ha di diametro nel più largo palmo 1 ed once 2 ed è alta once 9. Quantità di frantumi che pare appartenghino a due vasi. Due anelli di diametro once 3; uno di questi resta unito per mezzo di un occhietto ad una borchia. Tre mastietti. Una stecchetta. Di piombo. Un vaso con bocca circondata da un collare, alto once 11, di diametro alla pancia once 14 ed alla bocca once 7; tali misure sono a un dipresso, essendo questo vaso molto ammaccato. Di ferro. Una catenella. Di creta. Un vaso di quei che volgarmente chiamano mummole, alto once 9. Una tazza ordinaria alta oncia 1 $^4/_5$, di diametro once 3 $^3/_5$.

N.° **13**. Alli 15 Ottobre si è evacuato lo stanzolino segnato, quale era ad uso di necessario, e si è trovato. Di argento. Una moneta di famiglia con testa da un lato e biga dall'altro lato. Tre pezzi di uno specchio del solito metallo. Di bronzo. Una grossa fibbia con ardiglione diviso, quali due pezzi sono ornati con teste ed altro. Un cerchietto di diametro once 2. Due chiodi ed una borchia unita ad un pezzo di ferro. Di creta. Due vasi di forme alquanto diverse ma con un manico per ciascuno; uno di questi è alto once 13, di diametro alla bocca once 5 $^1/_2$; l'altro è alto once 11, di diametro alla pancia once 8 ed alla bocca once 5. Un lumacone di mare.

N.° **14**. Dalli 21 alli 23 Ottobre si è scoperta la stanza determinata con pavimento di calcinaccio ed intonaco ordinario bianco.

N.° **15**. Dalli 24 Ottobre alli 4 Novembre si sono evacuate le tre stanze contrasegnate con il presente numero.

N.° **16**. Dalli 4 alli 10 Novembre si è ricercata questa stanza. Sì questa che le altre tre stanze sopra mentovate hanno il pavimento di terra e le mura sono del tutto rustiche; prima erano queste semplici casotti di tavola, sicchè apparivano le tavole stesse da tre lati di ciascuna stanza, come questo chiaramente si dava a conoscere dell'impronte che aveva ricevuto la fabbrica nell'atto di farsi, appoggiandosi alle tavole stesse. Si è trovato in questa stanza alli 5 Novembre. Una corniola ovata di diametro maggiore circa minuti 4 con intaglio del busto di Socrate in atto di disputare, come s'indica dall'indice della destra che tiene elevato. Tale pietra è di un colore molto acceso ma con qualche macchia. Di bronzo. Due anelli legati fra loro con una catenella, e da uno di questi pendono altre tre lunghe catenelle con altri e tanti occhietti ai loro estremi. Altro anello dal quale pendono quattro piccoli pezzi di catenelle con corrispondenti occhietti; e sì questi occhietti che quelli dell'antecedente gruppo si conosce che erano fissati ad alcuna cosa di legno. Una maniglia lunga once 3. Uno scudo circolare di serratura con corrispondente boncinello e unito allo scudo vi è una piastra di ferro con stanghetta di bronzo. Due piccoli anelli con occhietti corrispondenti. Due stecchette. Quattro piccoli

pezzi dello stesso metallo. Di vetro. Un vaso pressochè cilindrico, alto once 5 $^{1}/_{2}$, di diametro once 2 $^{1}/_{2}$, forse è un bicchiere. Una caraffa con collo lungo, alta once 7 $^{1}/_{2}$. Due bottoni a foggia di grani di corona. Di osso. Due dadi di circa minuti 4 per lato con un foro cilindrico per ciascuno che gli passa da parte a parte.

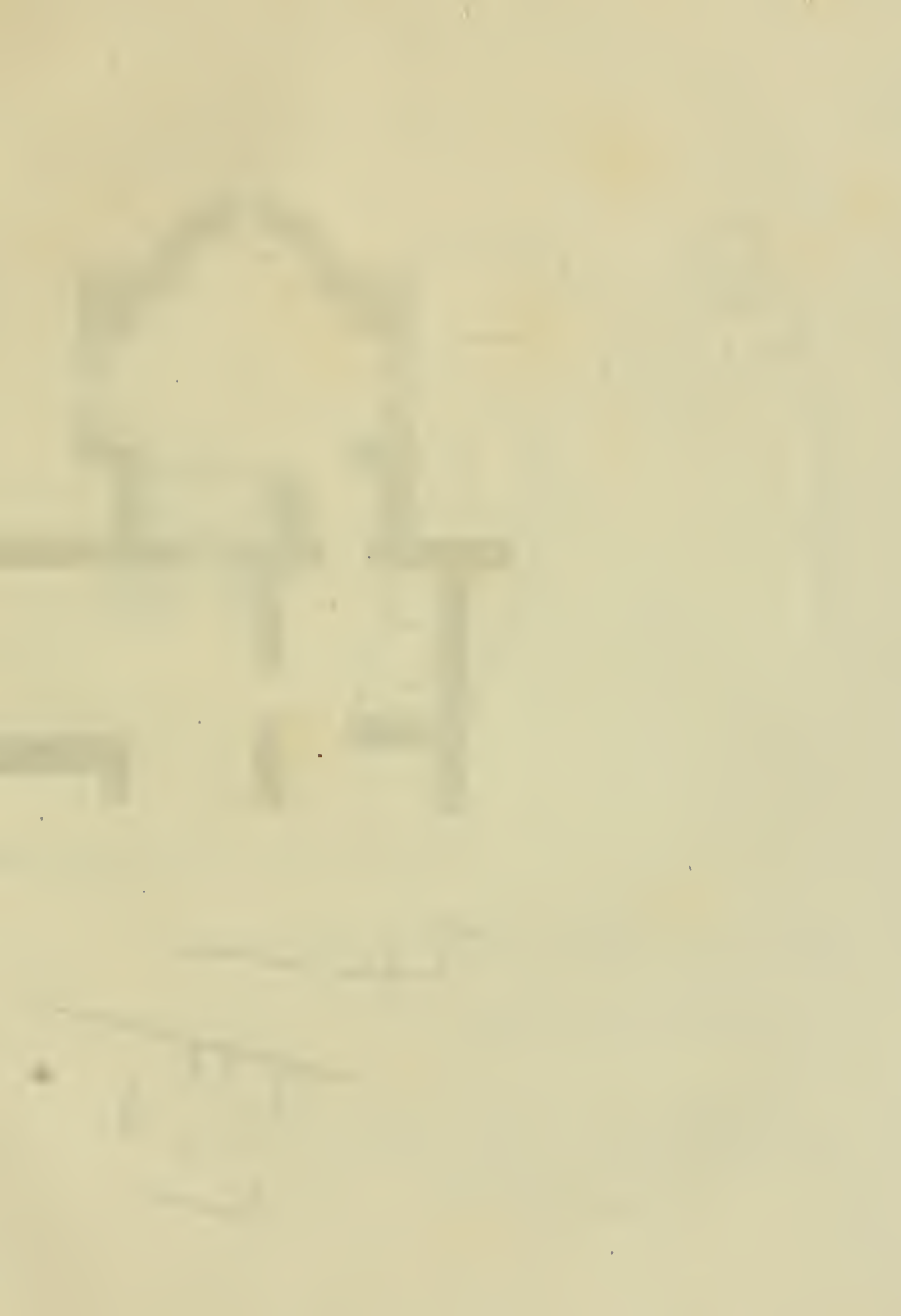
Alli 10 Novembre si è trovato. Di bronzo. Due patere copppute a foggia di cazzeruole che pare sieno inargentate al di dentro; una ha di diametro once 5 $^{4}/_{5}$, di altezza once 2 $^{1}/_{2}$ ed il manico è lungo once 5 $^{1}/_{2}$; l'altra ha di diametro once 4 $^{4}/_{5}$, d'altezza once 3 ed il manico è lungo once 4 $^{4}/_{5}$. Una moneta di modulo mezzano nella quale niente vi si distingue. Un anello di diametro minuti 8. Vetro. Cinque bottoni in forma di grani di corona.

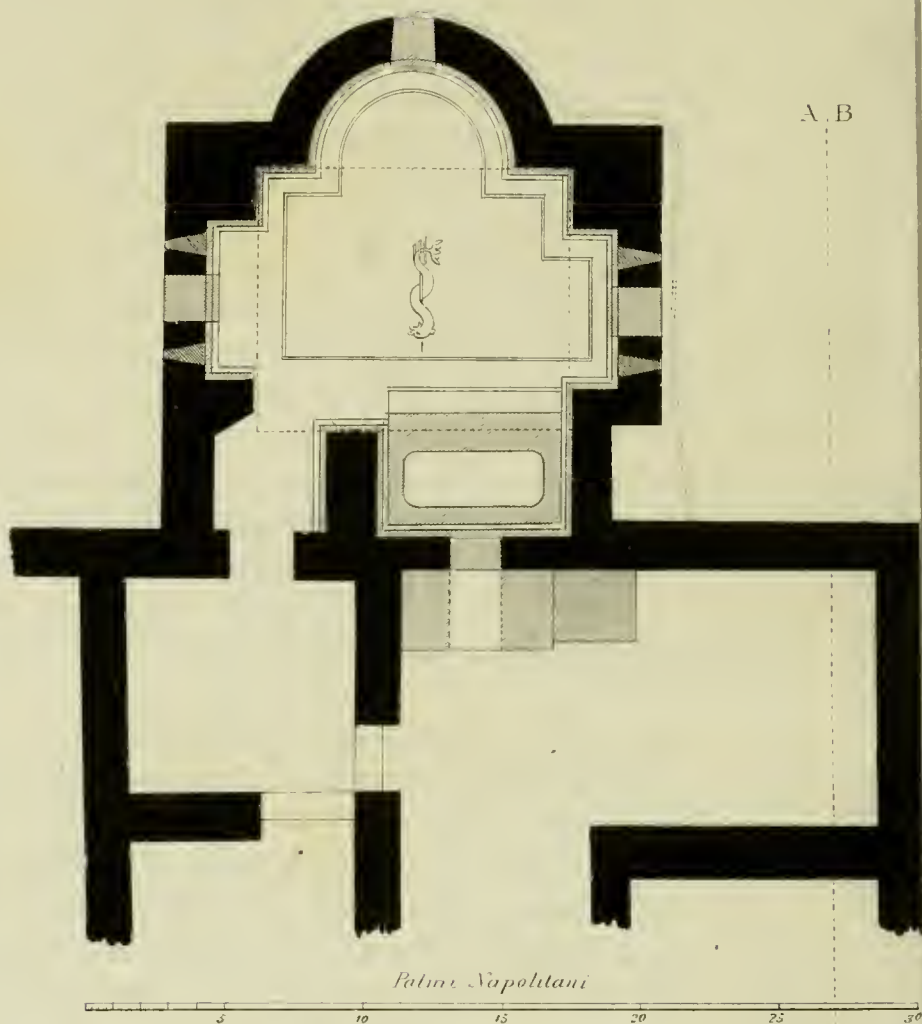
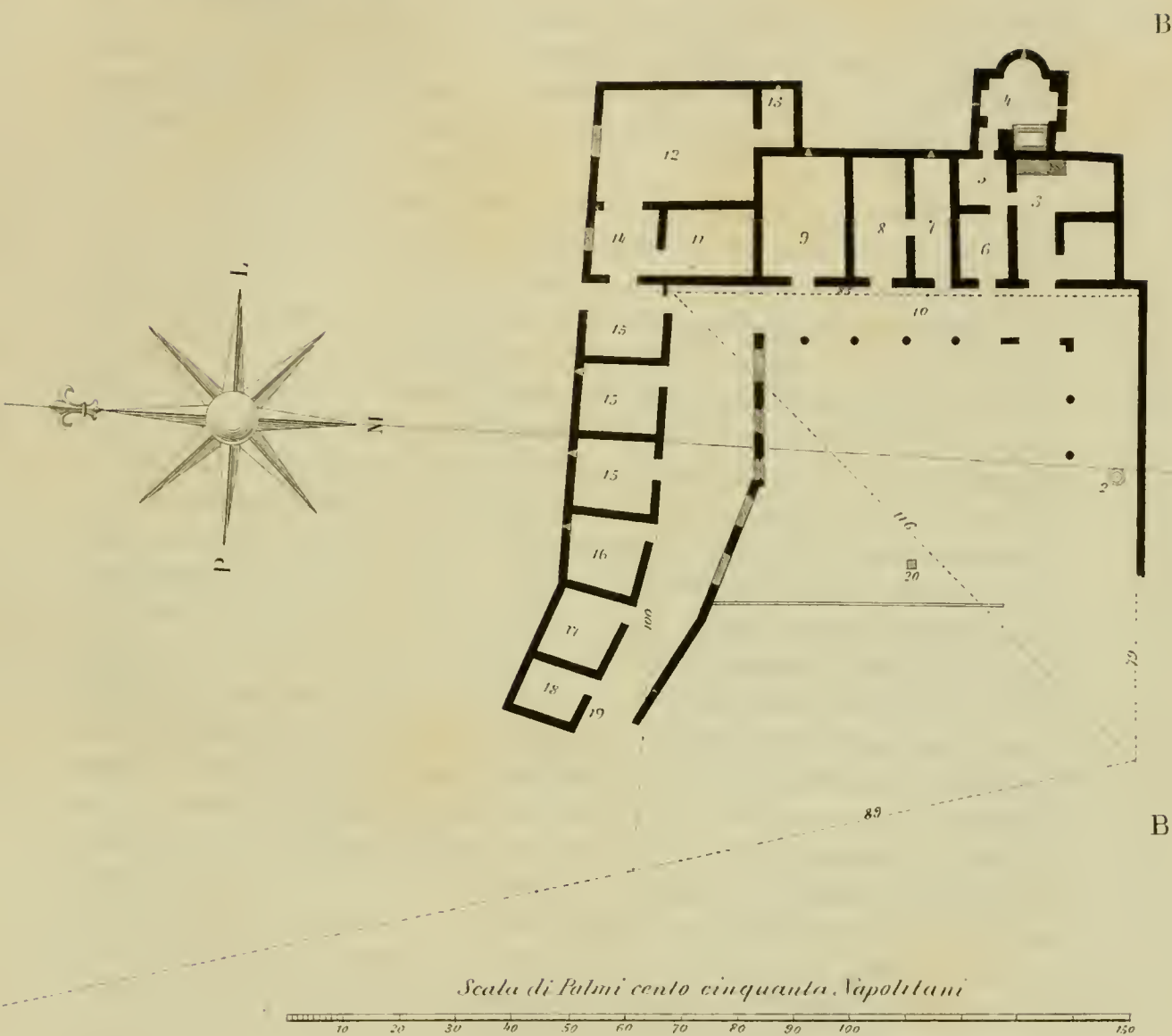
N.° 17. Dalli 11 alli 17 Novembre si è scavata la stanza contrasegnata con pavimento di terra e mura rustiche. Si è trovato in questa. Di argento. Una moneta di famiglia con testa di donna da un lato e dall'altro una biga con Vittoria, e scritto immediatamente sotto, XXVII e più sotto, TI . CLAVD.TI . F. Di bronzo. Un cratere lesionato in qualche parte, di diametro once 16, alto once 5 $^{1}/_{2}$; di questo vaso, benchè avesse dovuto avere due maniglie se n'è trovata solo una. Un pezzo circolare di diametro once 4 che forse era la coppa di un candelabro. Un anello di diametro minuti 7. Una tenta lunga once 6 $^{1}/_{2}$. Due pezzi di chiodi. Di osso. Un pezzo lungo once 4 $^{1}/_{2}$ con due buchi posti da uno stesso lato; questo pezzo è rustico di dentro.

N.° 18. Dalli 18 alli 20 Novembre si è evacuata questa stanza con pavimento di terra e mura rustiche.

N.° 19. Alli 21 Novembre si è terminato di ricercare questo sito, quale ha il pavimento di terra che va salendo da dove resta apposto il numero sino al piano del portico n.° 10 e delle stanze adiacenti al medesimo. Le stanze laterali a questa salita hanno il pavimento, altre più elevato, altre più basso, secondo corrisponde al piano da dove in queste si entra. Dove resta apposto il numero vi si vede piccolo vestigio di una soglia di selce, ma è tutto malmenato il piano fuori del medesimo, per conoscersi che in altro tempo è passato in tale luogo un torrente che ha il tutto ruinato. I pilastri che dividono le finestre di questa salita sono rivestiti d'intonaco bianco.

N.° 20. Dalli 23 alli 25 Novembre si è scavato lungo il parapetto contrasegnato, e si è scoperta una piccola ara di tufo, secondo si vede nella pianta. Il piano fra il parapetto ed il portico n.° 10 è di terra e si trova di poco sottoposto al pavimento del nominato portico; il piano fuori del parapetto resta molto sottoposto a quello dove resta l'ara.

In appresso, sino alli 19 Dicembre 1778 si sono fatti più scavi all'intorno dell'edificio descritto e per tutto si è trovato del terreno coltivato, senza minimo vestigio di altra fabbrica.

Pianta in grande della Stufa N.º 4, e delle adiacenti stanze

Tav. IX

(Disegni di Francesco la Vega)

Pianta di Fabbriche scoperte a Stabia dalli ? Giugno alli 19 Dicembre 1778.

A.A. Podere di D. Nicola Preziuso, e prima di Comparato

B.B. Podere d.º Casa di Miri, del Monistero di S. Michele Arcangelo di Gragnano

La direzione della bussola è presa sopra la linea c.c.

Mancando i Giornali *del* la Vega *per le quattro ville disegnate alle Tav. X (fig.*ª *1*ª*), XIV, XVII e XVIII, non si poteva più opportunamente supplirli che con le dotte e precise illustrazioni pubblicate dal* Fiorelli *in appendice al* Dizionario alle antichità greche e romane *del* Rich (*Firenze 1864-65*), *che andrò collocando ai luoghi loro; il qual* Fiorelli, *scrivendo come credo circa al 1850, potette trarre le sue notizie da documenti autentici, che poi disparvero negli anni seguenti.*

....L'altra villa fu scoperta all'*Oliaro* dal 4 gennaio al 2 aprile 1779 ed ebbe la medesima particolarità di stare in mezzo ai campi coltivati, sulla pendice di un colle a Gragnano (*V. Tav. X, fig.*ª *1*ª). Le carte di quel tempo dicono che ai lati dell'ingresso si scoprì un semplice piano di terra *lavorato a porche,* cioè a solchi fatti con la zappa; che varii dei mattoni con cui era costruita portavano il bollo, L·VISELLI, che si lesse pure in altri tegoli ercolanesi; che le celle stavano disposte in modo da rimaner tutte l'una appresso dell'altra, e con le aperture sotto di un portico che le precedeva, sorretto da pilastri; che l'edifizio era manifestamente addetto alla fattura dell'olio. Nè altri ha fin qui notata una particolarità che s' incontra solo in questa villa, e che spiega assai chiaramente un luogo non bene compreso dei rustici. Essa consiste in questo, che lasciato a manca il *torcularium*, n.° 1, la *cella olearia*, n.ⁱ 2, 3, il sito ove radunavasi la *familia*, n.° 4, l'*horreum*, n.ⁱ 5, 6, e giunti al *trapetum*, n.° 7, vi si trovava un solo infrantoio (*a*) e quasi nel centro della medesima *cella*, un poggio o base rotonda di fabbrica (*b*), alta palmi 2 $^{2}/_{3}$, con parte del pavimento della stanza rinchiusa tra due piccoli risalti di fabbrica ad angolo retto (*c*,*d*). Questa specie di vasca col fondo lievemente inclinato verso il labbro (*d*) metteva termine in una doccia di terracotta, che dalla parte di fronte con poco pendìo scendeva in un seno, ove raccolto il liquido che vi conduceva questo canaliculo, poteva togliersi agevolmente mercè di un urceolo di creta che fu trovato in piedi sul grosso del risalto nel sito (*d*). Gli Accademici ercolanesi, ch' ebbero sotto gli occhi questa pianta, e che non erano riusciti a determinare quale fosse il serbatoio delle olive in una villa (*Delle Ant. di Ercol.* tom. VIII, prefaz. pag. XI, nota 4), non si avvidero che tale specie di vasca, nella *cella* del *trapetum*, dovea essere appunto il serbatoio, e che quel podio di fabbrica aveva servito per reggere qualche tavola di legno, *tabulatum*, sopra cui si deponevano le olive già colte. Ne parlano Catone, nel raccomandare che l'olio sia subito premuto dalle olive; *si in terra et tabulato olea nimium diu erit, putescet, oleum foetidum fiet* (cap. 3), ed altrove; *olea ubi matura erit, quam primum cogi oportet, quam minimum in terra et in tabulato esse oportet; in terra et in tabulato putescit*, soggiungendo che i *factores* desiderano l'oliva *in tabulato diu sit, ut fracida sit, quo facilius efficiant* (cap. 64); e Varrone che mostra apertamente come in molte ville questo sito stasse fuori del trappeto, non parla delle olive riposte *in terra,* ma solo de'*ta-*

bulata, dai quali si toglievano nello stess'ordine com' erano state riposte. Ma Columella, che descrive lungamente il *tabulatum*, senza parlare delle olive rimaste in terra, ci fa comprendere che quel primo e semplice costume, di cui troviamo questo solo esempio nelle ville stabiane, fu a' suoi tempi generalmente dismesso, e sostituito dall' uso de' *tabulata*, che servivano come la vasca a maturare le olive e raccoglierne l'umore e l'acqua, *per canales aut fistulas* (lib. XII, cap. 52); veggasi anche Plinio (*Hist.* lib. XV, cap. 6).

Le celle seguenti n.[i] 8, 9, cui si accedeva dal portico per tre gradini, spettavano al bagno e contenevano lo spogliatoio *apodyterium*, n.° 8, ed una stufa, *laconicum*, n.° 9, in cui era situato un bagno di fabbrica (*g*); il suo pavimento era di *tegulae bipedales* poggianti sopra *pilae* di argilla, nel modo indicato da Vitruvio (lib. V, cap. II, tom. 1, pag. 307). Non occorre che io dica perchè vi fossero i bagni nelle ville, e come quella finestra che si vedeva aperta a mezzogiorno, πρὸς μεσημβρίαν (*Geopon*, lib. II, cap. 3, tom. 1, pag. 73) stesse nelle regole di arte, poichè ciò leggesi in tutti gli autori antichi che trattarono di questo argomento; noterò solo come nell'antecedente *culina*, n.° 10, col pavimento di terra ed intonaco bianco, eranvi quattro gradini (*h*) che davano al *praefurnium*, e poco discosto la bocca della cisterna (*i*), nella quale si raccoglievano le acque del tetto, mercè di un largo canale di fabbrica addosso alla parete esterna del muro (*k*). Inoltre il *furnus* (*l*) ed altre due stanze molto rustiche, n.[i] 11, 12, che potrebbero chiamarsi *ergastola*, e forse anche una di esse contenente la *sella*, n.° 13, terminava da questa parte l'edifizio, che sembra avesse avuto la lunghezza di palmi 104 all'incirca.

A destra dell' ingresso il cubicolo n.° 14, con uscita separata su di una area con lastrico di mattone infranto, n.° 15, sostenuta da un piccolo muro che la divideva dal rimanente terreno coltivato, n.° 16, può riputarsi l'abitazione del villico, ovvero del padrone della villa, che non fu certamente uomo d' illustri natali. Fiorelli (*Op. cit.* tom. II, *pag.* 432-34).

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA IN QUESTO INCLUSA

Restano tali fabbriche nel territorio di Gragnano, sito detto Petrellune, parte del podere della chiesa parrocchiale di S. Aniello di essa città di Gragnano e parte del podere di D. Antonio de Angelis.

Si è incominciato lo scavo alli 6 Aprile 1779 nel sito segnato in pianta (*V. Tav. X, fig.ª 2ª*).

N.° 1. Dalli 6 Aprile alli 10 si è scavato parte del corridore contrasegnato con pavimento di musaico ordinario bianco con lista negra all' intorno ed intonachi bianchi, ma del tutto ruinati; si è terminato il medesimo di cavare nel mese di Maggio consecutivo.

N.° 2. Dalli 12 alli 17 Aprile si è ricercata in giro la stanza contrasegnata con pavimento di musaico bianco e fascia negra all' intorno; le mura sono di mattoni ma prive intieramente d' intonachi.

N.° 3. Nello stesso sopra mentovato tempo si è scavato il sito contrasegnato che pare essere parte di un cortile con pavimento di musaico bianco e mura senza intonachi.

N.° 4. Dalli 14 alli 19 Aprile, stanza con pavimento di musaico grosso con alcuni lavori negri sopra fondo bianco come dal disegno (*V. Tav. X, fig.ª 3ª*); le mura coll'intonachi bianchi ma ruinati. Il pavimento si è tagliato da Canart dalli 10 alli 18 Maggio consecutivo.

N.° 5. Dalli 20 alli 30 Aprile si è scoperta la stanza contrasegnata con pavimento di musaico a più colori, ma mancante di un pezzo, come dal disegno (*Museo naz.—Vasi 5ª stanza*); le mura sono prive d' intonaco. Il pavimento si è tagliato nello stesso tempo dell'antecedente.

N.° 6. Dalli 2 Maggio 1779 sino agli 8 si è ricercata la stanza contrasegnata; sì il

pavimento che le mura si sono riconosciute essere state rivestite di marmi, ma questi erano del tutto mancanti.

N.° 7. Nello stesso sopra mentovato tempo si è ricercata questa porzione di corridore con pavimento di lastrico di mattoni pesti ed intonaco bianco ordinario.

N.° 8. Dalli 3 Maggio alli 12 dello stesso mese si è lavorato interrottamente a ricercare la stanza contrasegnata per quanto resta in pianta segnata. Il pavimento di questa che è di musaico bianco con alcune fasce negre resta da circa 4 palmi più alto di quello delle stanze già descritte ed è formato sopra lo strato del rapillo bianco. Da questo e da vedersi frammeschiati de' rapilli fra la calcina colla quale restano fabbricate le mura di tutto questo edificio, si può congetturare che questo fosse stato fabbricato dopo la grande eruzione che coprì Stabia al tempo di Tito.

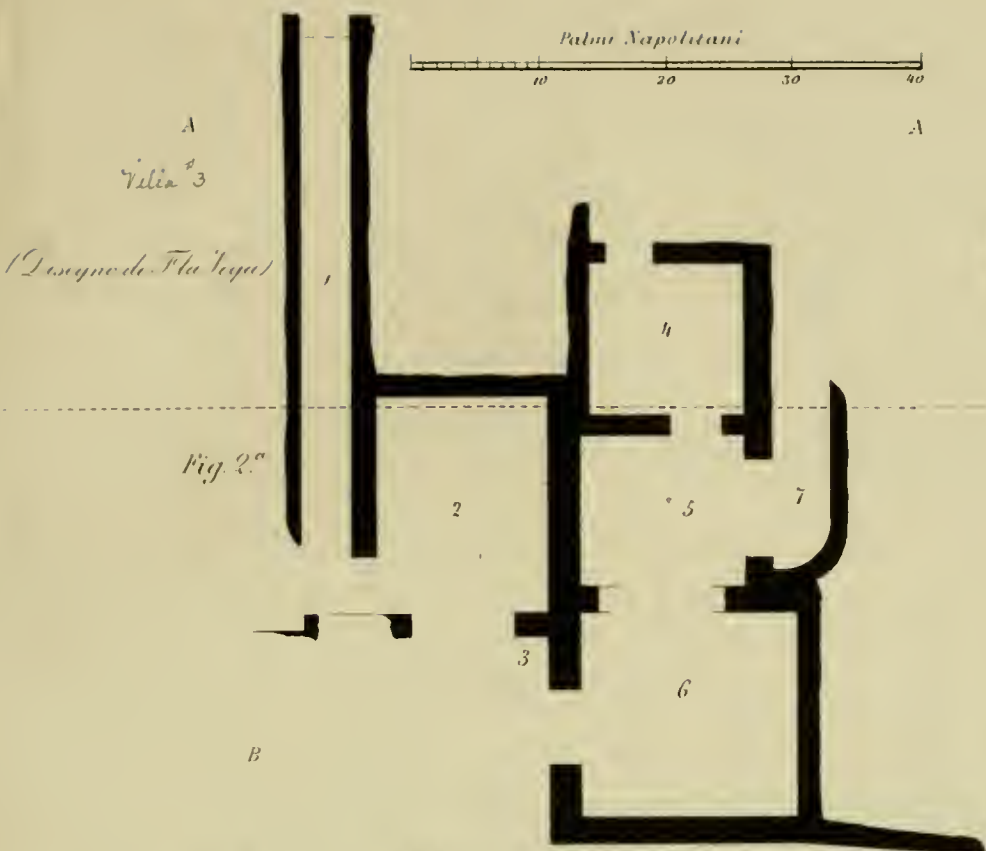
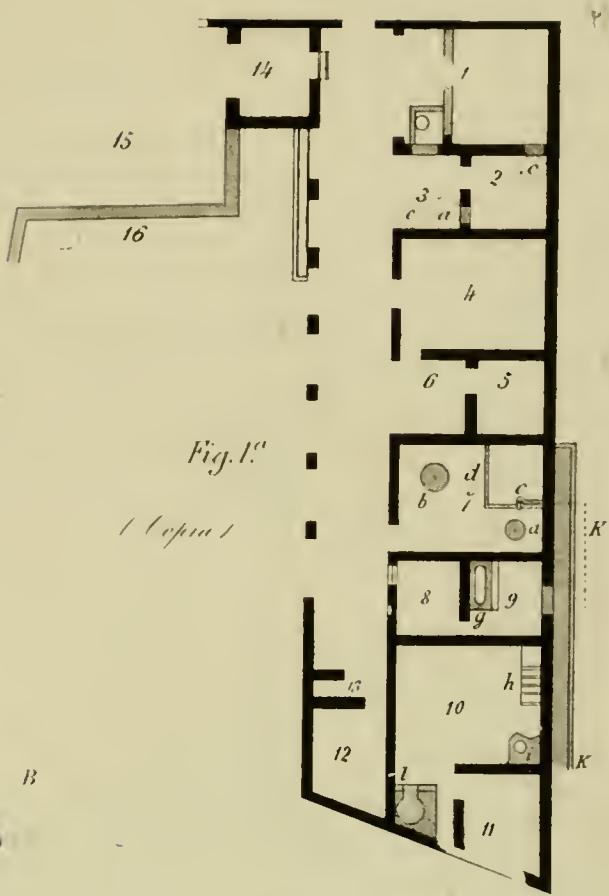



Fig. 2ª

(Disegno di F.la Vega)

Palmi Napolitani

10 20 30 40

A A B B

Villa #3

1 2 3 4 5 6 7 8

Pianta di Fabbrica scoperta a Stabia dalli 6 Aprile alli 12 Maggio 1779 nel sito detto Petrellune del territorio di Gragnano.

AA Podere della Chiesa parrocchiale di S.to Aniello della Città di Gragnano

BB Podere di D.n Antonio de Angelis

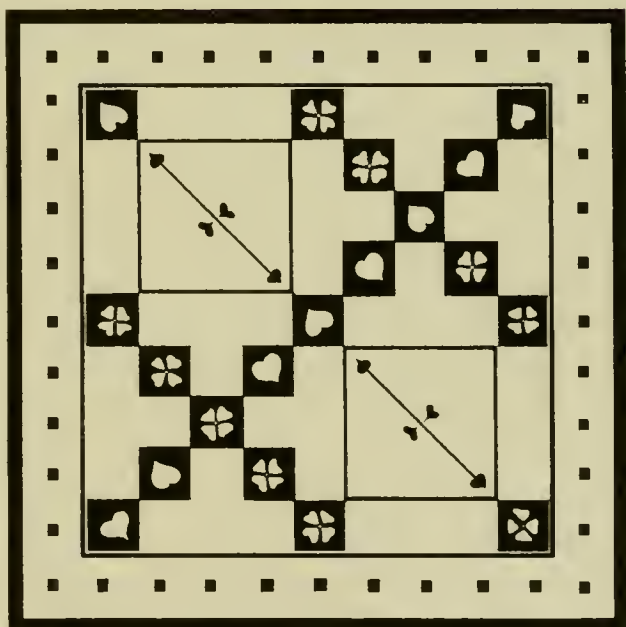



Fig. 1ª

(Copia)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

a b c d e g h i l K K

Scala di Palmi 100 Napolitani

Fig. 3ª

(Disegno di F.la Vega)

Disegno del pavimento di musaico corrispondente alla stanza contrasegnata col N.º 4

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA IN QUESTO INCLUSA

Restano tali fabbriche parte nel tenimento di Castellammare e parte in quello di Gragnano , sito detto la Cappella di S. Marco nei poderi delle prebende del canonico teologo e del penitenziero della Cattedrale di Castellammare.

Si è incominciato lo scavo alli 12 Maggio 1779, nel sito.

N.° 1. Dalli 12 alli 27 Maggio si è scavato questo sito con pavimento di calcinaccio, con mura quasichè intieramente ruinate e con un canale di lato rivestito a intonaco con polvere di mattoni; e si è trovato il seguente. Di bronzo. Uno stilo per iscrivere. Un chiodo. Di ferro. Una piccola zappa. Un catenaccio con toppa a cassa. Di avorio. Un pezzo lavorato al tornio. Di creta. Due lucerne ad un luminello, una ordinaria ed altra sottile con marco nella parte ove posa, scritto a caratteri rilevati di minuti 2 d'altezza, cioè, ATIMETI. Un vaso di quei volgarmente detti mummole alto once 7. Altro vaso a due manichi alto once 6 $^1/_2$, di diametro alla bocca once 3 $^1/_2$. Un pezzo formato da tre tavole rettangole e poste fra loro paralelle ed unite per lo lato più lungo ad altra perpendicolarmente, la quale resta traforata con due ordini di aperture, contenente ogni ordine quattro archetti. Ciascuna delle tre tavole rettangole è lunga palmi 2 ed once 8 e larga once 4; la tavola traforata è lunga palmi 2 ed once 8 e le tavole rettangole restano unite a questa nella distanza, una dall'altra di once 6; gli archetti continuano in altri ordini, come da qualche frammento. Pare che abbia dovuto servire questo pezzo per nidi d'uccelli.

N.° 2. Nello stesso sopra mentovato tempo si è scavato il sito contrasegnato con pavimento di calcinacci e mura del tutto senza intonachi. Il muro segnato (*a*) tiene la cresta nella sommità che dimostra essere stato di recinto di alcun giardino o podere.

N.° 3. Nello stesso mentovato tempo si è scavato il sito contrasegnato con pavimento di terra.

N.° 4. Nello stesso tempo si è scavata la porzione di stanza disegnata con pavimento di calcinaccio ed intonaco bianco ordinario e vi restava la base di un molino.

N.° 5. Dal 1° alli 3 Giugno 1779 si è scavata la stanza contradistinta con pavimento di lastrico di mattoni pesti e si è trovato. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano con testa di donna ed attorno scritto, DIVA·FAVSTINA e nel rovescio, AVGVSTA; quale ultima parola resta attorno di una donna panneggiata che tiene con una mano, seconpo pare, una face e coll'altra un preferícolo ed evvi il s. c.

N.° 6. Scala che dal piano sale verso sopra e sottoscala con arco.

N.° 7. Dalli 4 alli 7 Giugno si è scavata questa stanza con pavimento di lastrico di mattoni pesti e mura con intonaco bianco ordinario.

N.° 8. Dalli 7 alli 10 Giugno si sono scavate queste due stanze con pavimenti di calcinacci ed intonachi bianchi ordinari.

N.° 9. Nello stesso tempo si è scavata la stanza contrasegnata con pavimento di lastrico di mattoni pesti ed intonaco bianco ordinario. E si è trovato in questa. Statua di Fauno coricato su di un sasso con pelle di capra che gli resta annodata avanti al petto e gli pende al di dietro; tiene sotto la spalla sinistra un otre al quale si appoggia e lo preme colla corrispondente mano , in sito che sta forato e da dove forse anticamente usciva dell'acqua per formare una fontana. Sarebbe lunga tale statua di marmo, se fosse intera , palmi 3 $^3/_4$, ma gli manca a questa la testa, il braccio e gamba destra ed il piede sinistro. Oltre questo. Una testa di marmo di animale chimerico con collo che prende verso il basso la forma di una gamba attorniata da fogliami; questo pezzo è lungo palmo 1 $^1/_3$. Una base ottagona sopra di un plinto circolare di marmo portasanta, il suo diametro è di palmo 1 e l'altezza di once 2 , è rotta all'intorno in più parti.

N.° 10. Dalli 11 alli 19 Giugno si è scavato questo corridore con pavimento di astrico di mattoni pesti ed intonaco bianco.

N.° 11. Dalli 12 alli 15 Giugno si sono scavate solo in parte queste due stanze per essersi conosciuto di essere già state scavate in altro tempo.

N.° 12. Nel giorno 16 Giugno si è scavata questa stanza con pavimento di lastrico formato con varie scaglie di marmi e gl' intonachi dipinti , ma in istato molto cattivo.

N.° 13. Dalli 17 alli 28 Giugno si è scoperto questo portico, solo per quanto fosse sufficiente a formarne una giusta idea ed a prenderne la sua dimensione; il muro che resta da uno de' suoi lati è rivestito d'intonaco bianco ed ha zoccolo di colore rosso ; sì le colonne piccole che formano l'altro lato che le più grosse che restano nel mezzo sono di mattoni e rivestite di stucco bianco con scannellature. Il pavimento dal muro alle colonne grandi è di lastrico mescolato con mattoni pesti; da queste colonne alle più piccole il pavimento è di un lastrico ordinario e quasi di calcinaccio; il canale per ricevere le grondaie è formato di lastrico di mattoni pesti.

N.° 14. Dalli 21 alli 24 Giugno si è scavata questa stanza in parte, ma non si è terminata poichè si era già ricercata in altro tempo, e si è conosciuto essere stati tagliati due pezzi d'intonachi dalle sue mura.

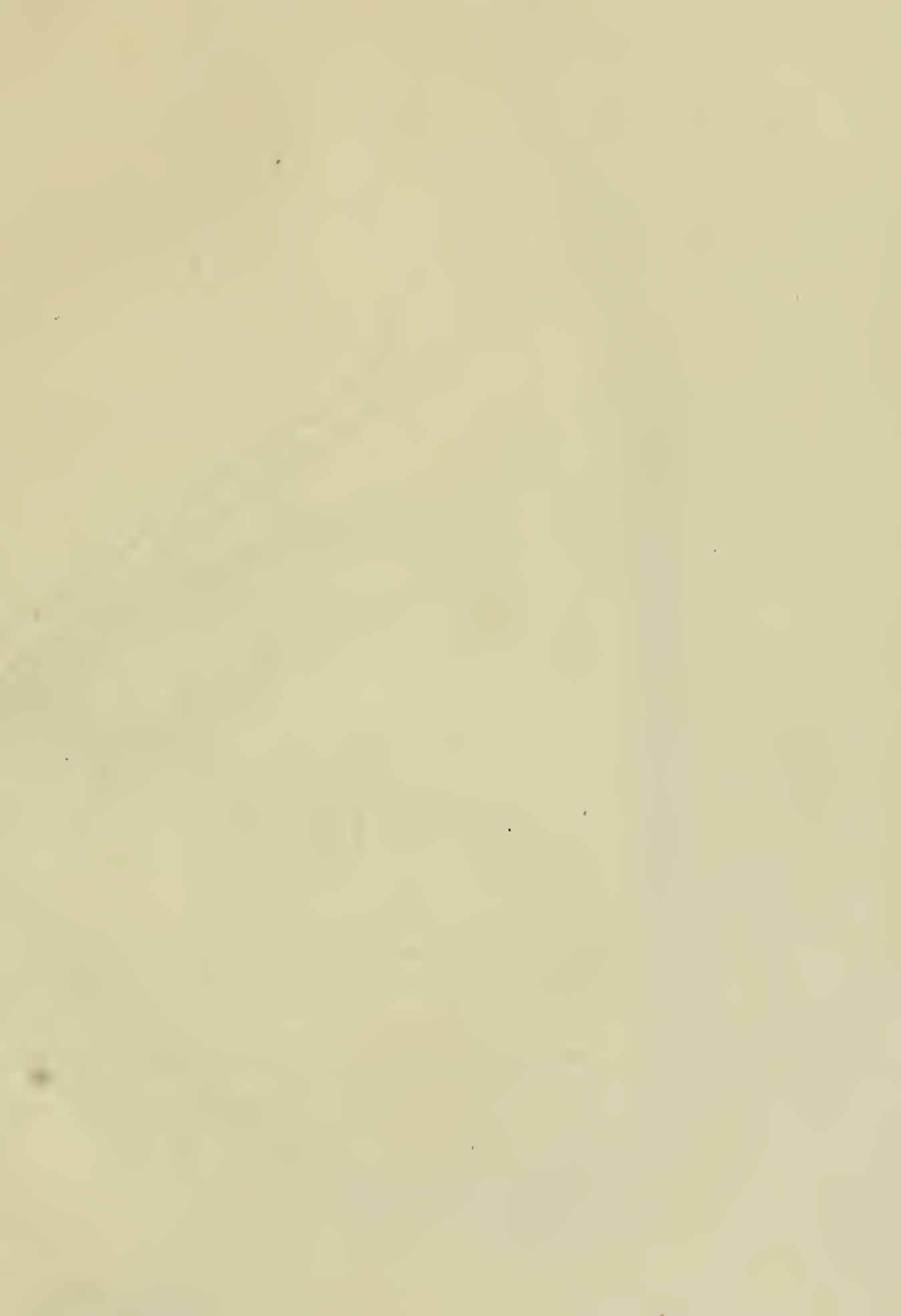
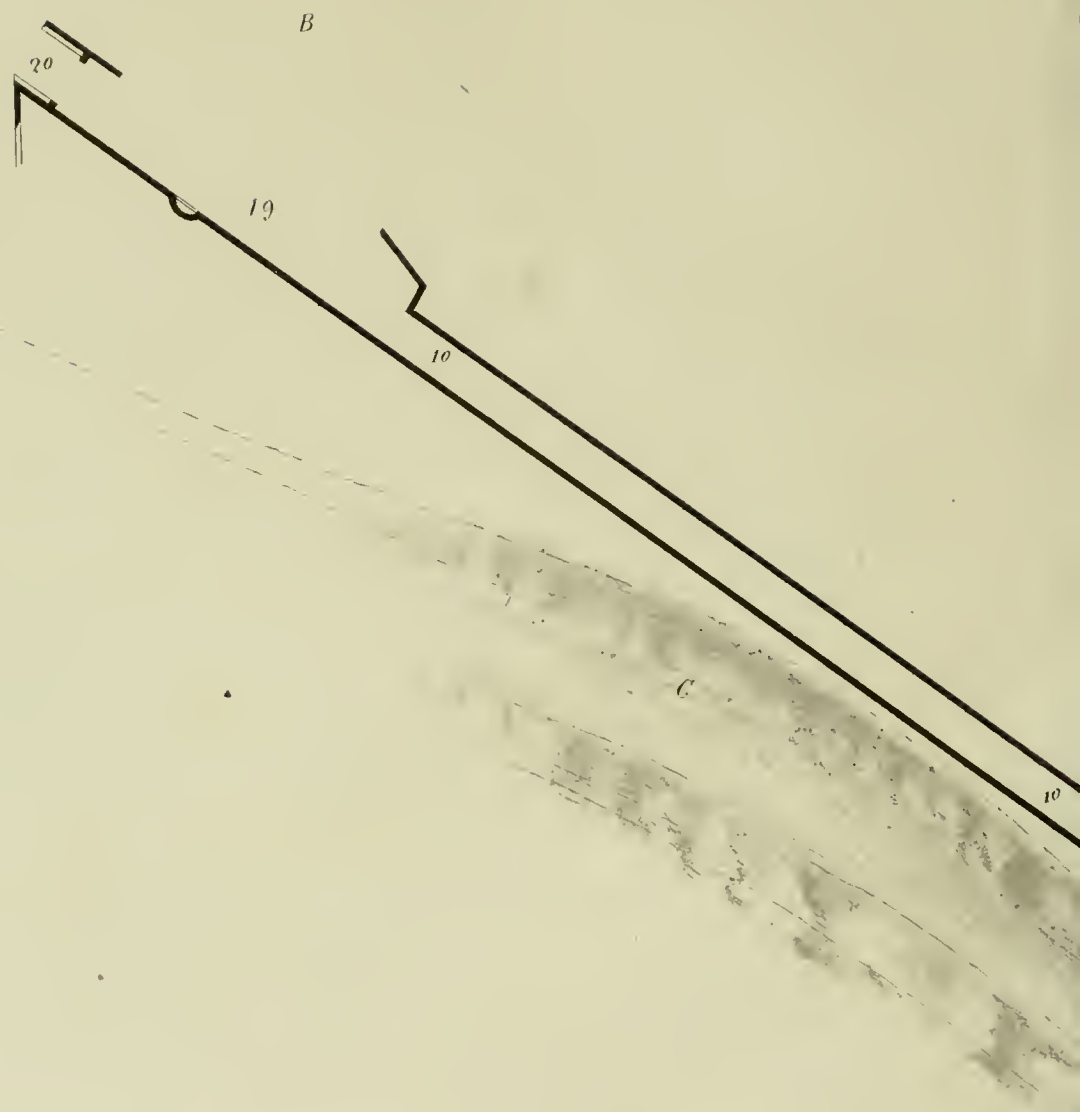
N.° 15. Dalli 22 alli 30 Giugno si sono scavate anche in parte queste stanze per la ragione sopraddetta.

N.° 16. Dalli 29 Giugno alli 3 Luglio 1779 si è ricercato parte del portico designato; il pavimento di questo è di lastrico di mattoni pesti e le colonne ed il canale per ricevere le grondaie è quale si è detto al n.° 13. Merita osservazione l'essersi trovate fisse al suolo da due lati di ciascuna colonna e posti parallelamente al canale certe pietre lavorate a foggia di prismi triangolari, quali tuttavia osserviamo usate in certi siti a comodo di chi voglia togliere il fango che possa appiccarsi sotto le piante delle scarpe; e queste sono di travertino. Il pavimento dello spiazzo racchiuso da questo e dal portico n.° 13 è di terra ben levigato e battuto.

N.° 17. Dalli 5 alli 7 Luglio si sono scavati questi siti con pavimenti di musaico bianco attorniati da fasce negre. Il musaico si è levato in frantumi. Gl'intonachi erano dipinti, secondo si è possuto vedere pel poco che n'esistevano.

N.° 18. Dalli 8 alli 9 Luglio si è scavato questo sito per la piccola porzione che si osserva nella pianta; il suo pavimento era di musaico a più colori, distribuito in vari lavori; ma questo era del tutto infranto e mancante in gran parte.

N.° 19. Dalli 10 alli 15 Luglio si è scavato questo sito; il suo pavimento è di lastrico di mattoni pesti; nella nicchiarella segnata vi è vasca per fontana.

N.° 20. Dalli 16 alli 20 Luglio si è scavato questo sito con pavimento di selci e due sedili, uno per lato.

Pianta di Fabbrica antica scoperta a Stabia dalli 12 Maggio alli 20 Luglio 1779. Nel sito detto la Cappella di S.to Marco.

A,A. Podere appartenente al Can.co Teologo della Cattedrale di Castellammare, resta nel territorio di Gragnano.
B,B. Podere appartenente al Can.co Penitenziere della surriferita Cattedrale, resta nel territorio di Castellammare
C.C. Strada di Gragnano.

(Disegno di Franc. la Vega)

Tav XI
Villa n. 4
13
13
13
B
9
11
11
12
16
16
8
8
14
15
15
15
15
17
15
17
18
16
C
4
2
3
6
A
3
5
7
1
Cellaro
B
Palmi Napolitani
10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 150 200

GIORNALE SECONDO

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA DELLA FABBRICA IN QUESTO INCLUSA

Restano queste fabbriche nel podere detto Casa di Miri del Monistero di S. Michele Arcangelo della città di Gragnano.

Si è incominciato tale scavo alli 28 Ottobre 1779.

N.° 1. Dalli 28 Ottobre alli 12 Novembre 1779 si è ricercata la porzione di cortile che si osserva disegnato; quale ha il pavimento di calcinaccio e le sue mura sono rivestite d'intonaco con polvere di mattoni; ad un angolo del medesimo vi è pozzo, e vicino al medesimo vasca male conformata. Nello stesso cortile si è trovato alli 30 Ottobre il seguente. Di bronzo. Un vaso a guisa di pentola con manico come quello de' caldai, alto once 13, di diametro alla pancia once 13 ed alla bocca once 10 $^1/_2$; viene cinto questo da una fascia di piombo.

N.° 2. Dalli 29 Ottobre alli 2 Novembre si è scoperta la stanza contrasegnata con pavimento di calcinaccio ed intonaco bianco ordinario; e si è trovato nella medesima. Di bronzo. Un vaso con maschera nello scudetto del manico, quale resta distaccato; tale vaso è alto once 5, di diametro alla pancia once 5 $^1/_2$ ed alla bocca once 4 $^1/_2$. Tre chiodi. Mezzo mastietto. Un amo. Altro pezzetto informe dello stesso metallo. Di ferro. Una ronca. Di creta. Due vasi di quei che comunemente chiamansi mummole, alto ciascuno once 8. Un vasetto di diametro minuti 16, d'altezza minuti 9; questo resta un poco rotto nel labbro. Di vetro. Tre caraffine di quelle che chiamano lacrimatoi. Di osso. Uno spillone.

N.° 3. Dalli 3 alli 8 Novembre si è ricercata la stanza determinata. Il pavimento è di lastrico con mattoni pesti e gl' intonachi bianchi ordinari. Sopra la soglia della medesima stanza si è trovato il seguente. Di bronzo. Due monete di modulo grande; una di Nerone che ha nel rovescio uomo a cavallo e sotto scritto, DECVRSIO; altra di Vespasiano con rovescio di figura armata che resta in piedi vicino ad una palma, e sedente vicino alla medesima una donna ed attorno vi è scritto, IVDEA CAPTA. Vaso con

collo stretto e boccaglio, quale nell'ogliari, alto once 8 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 8 $^1/_2$ ed al collo once 2; gli manca il manico quale si conosce che era di ferro.

N.° 4. Dalli 8 alli 9 Novembre si è scavata questa stanza con pavimento di calcinacci ed intonachi bianchi ordinari.

N.° 5. Dalli 9 alli 11 Novembre si è ricercata questa stanza con pavimento di lastrico con mattoni pesti ed intonaco bianco ordinario; e si è trovato. Di bronzo. Un vaso senza manichi, di diametro alla pancia once 20, alla bocca once 15 ed è alto once 10; questo è alquanto rotto. Altro vaso a foggia di pentola con cerchio di ferro attorno alla gola dal quale nascono due manichi; è alto once 10, di diametro alla pancia once 10 ed alla bocca once 7. Un anello di diametro once 2. Un pezzo di lastrarella ritorta. Di ferro. Una pala con orlo all'intorno rilevato. Un rastrello con sei denti, ma soli quattro ne restano sani. Una ronca rotta. Di creta. Una idria a due manichi, alta palmi 2 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 14. Altra idria a due manichi alta palmo 1 $^3/_4$, di diametro alla pancia once 10. Un vaso ad un manico di quei che volgarmente chiamano mummole alto once 15. Altro vaso ad un manico a un dipresso come pentola, alto once 14. Un boccale d'altezza once 9; nel corpo del medesimo vi restano quasi incise, OP.

N.° 6. Alli 10 Novembre si è incominciato a scavare in questo cortile, dove si è continuato per più tempo, secondo si riporterà in appresso. E propriamente alli 15 dello stesso mese nel sito contrasegnato si è trovato un mortaio di travertino, alto palmo 1 $^1/_2$, di diametro palmo 1 $^1/_3$; quale non si è mandato al Museo.

N.° 7. Alli 20 Novembre nel sito contradistinto si è trovato un vaso di creta con dentro vari compartimenti per uso d'ingrassare i ghiri; questo è alto palmi 2 $^1/_6$, di diametro palmo 1 $^1/_2$. Non si è mandato al Museo per essersi trovato alquanto rotto. Vicino al medesimo vaso si sono trovati più pesi di creta cotta, quali neppure si sono mandati al Museo.

N.° 8. Dalli 21 alli 24 Novembre si è scavata la stanza contrasegnata, quale ha il pavimento di lastrico con mattoni pesti e gl'intonachi che rivestono le mura sono bianchi ordinari. E si è trovato nella medesima. Di bronzo. Una piastra di serratura. Un chiodo. Di ferro. Due spranghe. Di marmo. Una lastra mal propria, servita ad uso di mensa con colonnetta di creta che la reggeva.

N.° 9. Dalli 25 alli 30 Novembre si è ricercata questa stanza con pavimento di calcinacci ed intonachi bianchi ordinari; e si è trovato nella medesima. Di piombo. Un peso. Il guscio di una grossa lumaca di mare.

N.° 10. Alli 29 Novembre nel sito contrasegnato si è trovato una specie di mortaio di creta cotta rotto in cinque pezzi; quale ha nel labbro due marchi che pare sieno SARIN . COM . M . . . , e vicino al medesimo più idrie rotte.
VICTVS . FE . . .

N.° 11. Alli 3 Dicembre 1779 si è trovato nel sito contrasegnato un dolio grande di creta, ma questo del tutto rotto. Il coperchio del medesimo benanche di creta di diametro palmi 2 solo si è mandato al Museo alli 7 Gennaio 1780.

N.° 12. Dalli 3 alli 6 Dicembre si è scavato il corridore determinato con pavimento di lastrico con mattoni pesti, e degl'intonachi piccola porzione che ne resta è colorita negra.

N.° 13. Dalli 7 alli 11 Dicembre si è scavato lo stanzolino contradistinto. Il suo pavimento era di musaico bianco attorniato da una fascia negra; tale pavimento di musaico si è levato in pezzami. Secondo piccola parte che resta degl'intonachi, sono questi dipinti con zoccolo di campo negro e nella parte superiore su fondo bianco vi sono delle fasce rosse; ma tutto è sì patito che non è possibile formarne giusta idea.

N.° 14. Dalli 13 alli 14 Dicembre si è scoperta la porzione di stanza che si vede disegnata, della quale altro non si è possuto determinare che avesse la stufa sotto del suo pavimento.

N.° 15. Dalli 15 alli 28 Dicembre si è scavata questa stanza; il suo pavimento è di lastrico colorito rosso formato da polvere di mattoni; gl' intonachi sono ordinari formati benanche con polvere di mattoni; il davanzale della finestra è di marmo. Si è trovato in questa alli 28 Dicembre il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano ricoperta di ruggine. Tre patere; una di diametro once 8, di fondo once 3, manico lungo once 6; altra di diametro once 6, di fondo once 4 $^1/_2$, manico lungo once 6, ed altra di diametro once 9, di fondo once 5, manico lungo once 8. La prima di tali patere è in buono stato, le altre due sono molto rotte. Un preferıcolo con manico abbellito da vari ornati e da una maschera; è alto once 8, di diametro alla pancia once 5, resta rotto nel fondo. Due bilichi con corrispondenti piastre. Tre mastietti. Una stanghetta ed altri tre pezzi appartenenti a serratura. Dodici anelli di varie misure. Una fibbia lunga once 3 $^1/_2$. Cinque teste di stecchette ed altri pezzetti inutili. Di osso e di avorio. Un pezzo di stinco lungo once 3 levigato all'esterno e con alcuni fori. Una borchia. Porzione di un ago crinale colla testa abbellita da vari ornati. Un cucchiarino mancante di parte del manico. Una corniola a guisa di ghianda, lunga once 6 $^1/_2$ e traforata per lo suo lungo; resta un poco rotta ad uno delli suoi estremi. Di vetro. Una caraffa della solita forma, alta once 7. Una caraffa di colore turchino a foggia d'idria con fondo azzurro, alta once 4 $^1/_2$. Altra caraffina di forma quasi simile all'antecedente, ma con tre pieducci, alta in tutto once 3 $^1/_2$. Quantità di bottoni; molti fra questi simili alli grani di corona. Piccolo pezzo di lastra di forma irregolare, ma che si avvicina all'ovato, lungo minuti 2 $^3/_4$ e resta questo traforato da parte a parte per la direzione della sua larghezza. In ciascuno de' suoi piani resta racchiuso da piccolissimo giro di colore verde, come è l'intiera pasta del vetro, un campo smaltato color tané oscuro; su ciascuno di questi due campi vi è dipinta a miniatura con colori al naturale una maschera con barba e quasi con dei raggi attorno alla fronte; una di tali maschere è molto patita. Un pezzo di color verde in forma di grappolo d'uva, alto minuti 4; altro pezzo a foggia di vasetto con corpo baccellato, alto minuti 5. Questi due ultimi pezzi hanno gli appiccagnoli per sospendersi. Un amuleto consistente nelle

parti virili, e sopra al pettignone appiccagnolo pel quale sospendersi. Questo fu trovato alli 3 Gennaio 1780 fra poca terra che era restata da ricercarsi. Di creta. Una tazza a due manichi, sottilmente lavorata, di diametro once 3 $^1/_2$, d' altezza once 3, compreso il picduccio. Di ferro. Porzione di un candelabro, cioè la parte verso il piede, quale è formata da tre semplicissime zampe ed è alto tale pczzo palmi 2.

N.° 16. Nello stcsso sopra mentovato tempo si è scavato lo stanzolino contrasegnato, quale ha il pavimcnto di calcinacci e le mura sono rivestite d' intonaco ordinario.

N.° 17. Alli 4 Gennaio 1780 si è terminato di ricercarc buona porzione di questo cortile. Il suo pavimento ncl mezzo è di terra; quello che restava coperto dal portico è di calcinaccio; le mura sono rivestite d' intonachi bianchi ordinari e sì le colonne che i pilastri sono di semplici tufi e mattoni privi di rivcstitura; c vi sono delli bassi muriccioli che passano da colonna a pilastro, fuori che da un lato, còme si osserva nella pianta. Propriamente nel sito determinato dal muro (*forse* numero) nel sopraddetto giorno de' 5 Gennaio si è trovato il seguente. Di bronzo. Una moneta di modulo piccolo. Un anello da dito. Un mastietto. Un pezzo per testiera di cavallo, formata da due parti pressochè semicircolari legate fra loro con duc traverse. Un pezzo formato da due borchie lcgate assieme per mezzo d'una maglia. Altra borchia circolarc. Una lastrarella rettangola. Quattordici fra borchiettc e teste di stecchette. Due pezzi fatti a cuore forse per mettersi penzoloni a qualchc fenimento di cavallo. Qucst' ultimo pezzo fu trovato alli 27 Dicembre 1779 in sito poco distantc. Di ferro. Due cassc di serraturc. Altri due pezzi.

N.° 18. Dalli 5 alli 7 Gennaio si è scopcrto lo stanzolino contrasegnato; il suo pavimento è di lastrico con mattoni pesti, le mura sono rivestite d' intonaco ordinario e si è trovato il seguente. Di creta. Una idria a duc manichi alta palmi 3 e di diametro alla pancia palmo 1 cd once 3, nella quale vi è scritto con caratteri rossi $\overline{\text{AM}}$Ł. Di fcrro. Un treppiede.

N.° 19. Dalli 7 alli 12 Gennaio si è scoperta questa stanza con pavimento di lastrico di mattoni pesti colorito rosso, intonachi rossi distinti in più riquadri d'alcunc fasce negre e da zoccolo negro, c sì nelle fasce che nel zoccolo vi sono degli ornati grottcschi; nel mezzo di ciascun riquadro vi è un quadro dipinto con istoria; ma tutte tali pitture sono molto patitc. Si è trovato nclla medesima stanza il seguente. Di bronzo. Tre pczzi ad uso di serraturc. Un uncino legato al suo occhio. Trc borchie con perni di ferro ne' centri. Di ferro. Due bilichi. Di osso. Sei pezzi di stinchi con alcuni fori travcrsali e levigati nell'esterno.

N.° 20. Dalli 13 (*gennaio*) al 1.° Febbraio 1780 si è scavata qucsta stanza; il suo pavimcnto è di lastrico con mattoni pesti; lc mura quali restano in gran parte ruinate sono rivestite d' intonachi bianchi ordinari. Si è trovato. Di bronzo. Una moneta di modulo grande. Un vaso in forma di conca di diametro once 15, d' altezza oncc 13; qucsto è molto lesionato. Vaso senza manico con tre piccoli piedi, dc' quali ne resta

solo uno, alto once 15, di diametro alla pancia once 15 ed alla bocca once 12 , in cattivo stato. Altro vaso con piede come l'antecedente alto once 9, di diametro alla pancia once 9 ed alla bocca once 7 $^{1}/_{2}$. Altro vaso quasi cilindrico e con piccola convessità nel fondo, di diametro once 13, d'altezza once 7 $^{1}/_{2}$; questo è lesionato. Un pozzonetto di diametro alla pancia once 8 ed alla bocca once 6 ed alto once 5; il manico è lungo once 7. I detti cinque vasi sono tutti affumati nell'esterno. Una specie di tazza con becco come quello di una lucerna , forse un simpluvio; questa ha di diametro once 6, d'altezza once 3; il metallo della medesima sembra ottone; è benissimo lavorata. Tre scudetti e due stanghette di serrature. Due catenelle con occhietti ad ambi gli estremi; sicchè pare che abbiano fatto le veci di maniglie a qualche mobile. Due piccoli anelli con occhietti. Due chiodi e vari frantumi dello stesso metallo. Di ferro. Una specie di gabbia formata da quattro aste e da sedici traverse che le legano fra loro; questo istrumento è rotto in varie parti ed è mancante d'alcuni pezzi. Una maniglia. Di vetro. Un piatto di color turchino eccellentemente lavorato al tornio, di diametro once 12 $^{1}/_{2}$, d'altezza minuti 6; manca a questo quasi la metà del giro. Tre caraffe quadrate con un manico per ciascuna; sono alte once 10 ed once 6, e la larghezza del lato in tutto è di once 4. Un vasetto alto once 3, di diametro alla pancia once 3 $^{1}/_{2}$ ed alla bocca once 3. Un alberello di smalto color verdino, di diametro minuti 12, alto minuti 6. Più pezzi, altri sferici, altri a foggia delle anime de' bottoni.

Di creta. Tre vasi di quei che volgarmente chiamano mummole, alti da once 10 $^{1}/_{2}$ ad once 7 $^{1}/_{2}$. Un vasetto alto once 4 $^{4}/_{5}$, di diametro alla pancia once 3 $^{1}/_{2}$ ed alla bocca once 2. Due vasi a due manichi per ciascuno, alto uno di questi once 18 ed altro once 15. Di marmo. Piede che regge una mensa circolare , ornato da baccellature ; il piede, quale è di marmo statuario, ha d'altezza once 14 $^{1}/_{2}$; la mensa ha di diametro once 14 ed è di portasanta; al piede manca un cantone del plinto ed è alquanto rotta la mensa nel suo giro. Sette pesi di marmo negro; il primo fra questi ha di diametro once 4 $^{1}/_{2}$ e d'altezza once 2 $^{3}/_{5}$ e vi è inciso con dei punti, V; il secondo ha di diametro once 3 $^{2}/_{5}$, vi resta inciso, II. Il più grande fra gli altri cinque ha di diametro minuti 11 e d'altezza minuti 8; ed il più piccolo ha di diametro minuti 8 e d'altezza minuti 5; in quest'ultimo vi sono incisi due punti ed in uno degli altri, quattro punti. Un mortaio con due manichi di una certa pietra quasi negra , alto once 6. Più colori in paste, cioè del turchino, del verderame, della terra verde, della terra gialla in sei pizzette, della lacca in due pizzette, del bianco.

N.° 21. Dalli 4 alli 12 Febbraio si è scavata questa stanza. Il pavimento è di lastrico con mattoni pesti colorito rosso. Negl'intonachi delle pareti il zoccolo è ornato con grotteschi su fondo negro; in ciascuno dei muri laterali sopra del zoccolo già descritto vi sono tre riquadrature di colore giallo distinte tra loro con fasce bianche , e tali riquadrature sono abbellite di listelli rossi all'intorno e di un paesino nel mezzo a chiaroscuro giallo, a riserva dei due riquadri di mezzo, ciascuno de' quali ha nel centro

un quadro con testa d'uomo, quasi ritratti. Sì la parete verso la porta che quella verso la finestra ha semplice fondo giallo con paesini e listelli sul fare delle altre. Ma tutte le descritte pitture si sono trovate in pessimo stato.

N.° 22. Dalli 6 alli 24 Febbraio si è scoperto il vestibulo determinato. Il suo pavimento è di terra battuta e sì le mura che le colonne sono rivestite d' intonaco bianco. Di lato vi è una scala, secondo resta segnata, quale era in parte di fabbrica ed in parte di legno, secondo le vestigia. Si è trovato nel medesimo vestibulo come appresso. Di bronzo. Una moneta di modulo mezzano coperta di ruggine. Un vaso senza manico alto once 6, di diametro alla pancia once 12 ed alla bocca once 9; questo è tutto affumato ed in più parti ammaccato. Un coperchio di diametro once 7 $^1/_2$ tutto rotto. Un pezzo di boccaglio di vaso. Due borchie per situarsi penzoloni a qualche fenimento di cavallo. Altra borchia di diametro minuti 6 con un foro nel centro. Tre tente, lunga ciascuna once 6; una fra queste è rotta ad uno degli suoi estremi. Tre pezzetti del medesimo metallo. Di ferro. Due zappe, un piccone. Un anello. Di creta. Vaso ad un manico alto once 20 $^1/_2$, di diametro alla pancia once 6 ed alla bocca once 2 $^1/_2$. Di vetro. Due bottoni, quasi grani di corona. Tre grossi gusci di lumache marine. Due zanne di cignale, ciascuna con un foro fatto ad arte.

N.° 23. Dalli 24 Febbraio al 1° Marzo 1780 si è scavato lo stanzolino contrasegnato. Il suo pavimento è di lastrico con mattoni pesti e gl'intonachi con polvere di mattoni, e si è trovato in questo. Di bronzo. Due bilichi con corrispondenti piastre. Due anelli per porta con corrispondenti borchie. Alcuni pezzi di lastre ed altri frantumi. Di osso. Ventisei pezzi di stinchi, altri con tre fori ed altri con un foro.

N.° 24. Dalli 2 alli 19 Marzo si è scavata questa stanza ad uso di fare l'olio, simile in parte ad altra scoperta a Stabia alli 11 Febbraio 1779 nel podere chiamato l'Ogliaro, come dal corrispondente giornale. Il suo pavimento è di lastrico con mattoni pesti, e sì il rivestimento delle vasche che gl' intonachi delle pareti sono con polvere di mattoni; le parti che sono in questa si descriveranno nel disegno che resta nel fine del presente giornale. Quello che si è tolto da tale edificio è il seguente. Di bronzo. Due piastre ed una stanghetta di serratura. Di piombo. Cassetta di palmo 1 $^3/_4$ per ciascun lato e palmo 1 $^1/_2$ d'altezza. Alcuni pezzi di fasce unite a dei perni di ferro. Di ferro. Quattro cerchi di diametro palmo 1 $^1/_2$, di larghezza minuti 8. Di pietra del Vesuvio. Un infrantoio simile a quello che si trova delineato nel giornale sopra nominato. E questo si è trasportato in Pompei [1]).

N.° 25. Alli 11 Aprile 1780 si è terminato di ricercare il cortile contrasegnato, quale da più tempo si era incominciato a scavare. Il pavimento della parte scoperta di questo è di terra, e di quella sotto al portico è di lastrico con frantumi di marmi

[1]) Questa *cella olearia* col *trapeto* è pubblicata dagli Ercolanesi con tutti i disegni nella prefazione al tomo delle lucerne e candelabri, e la dicono scoperta medesimamente nella contrada detta Casa di Miri, ma *sul finire dell'anno 1779.*

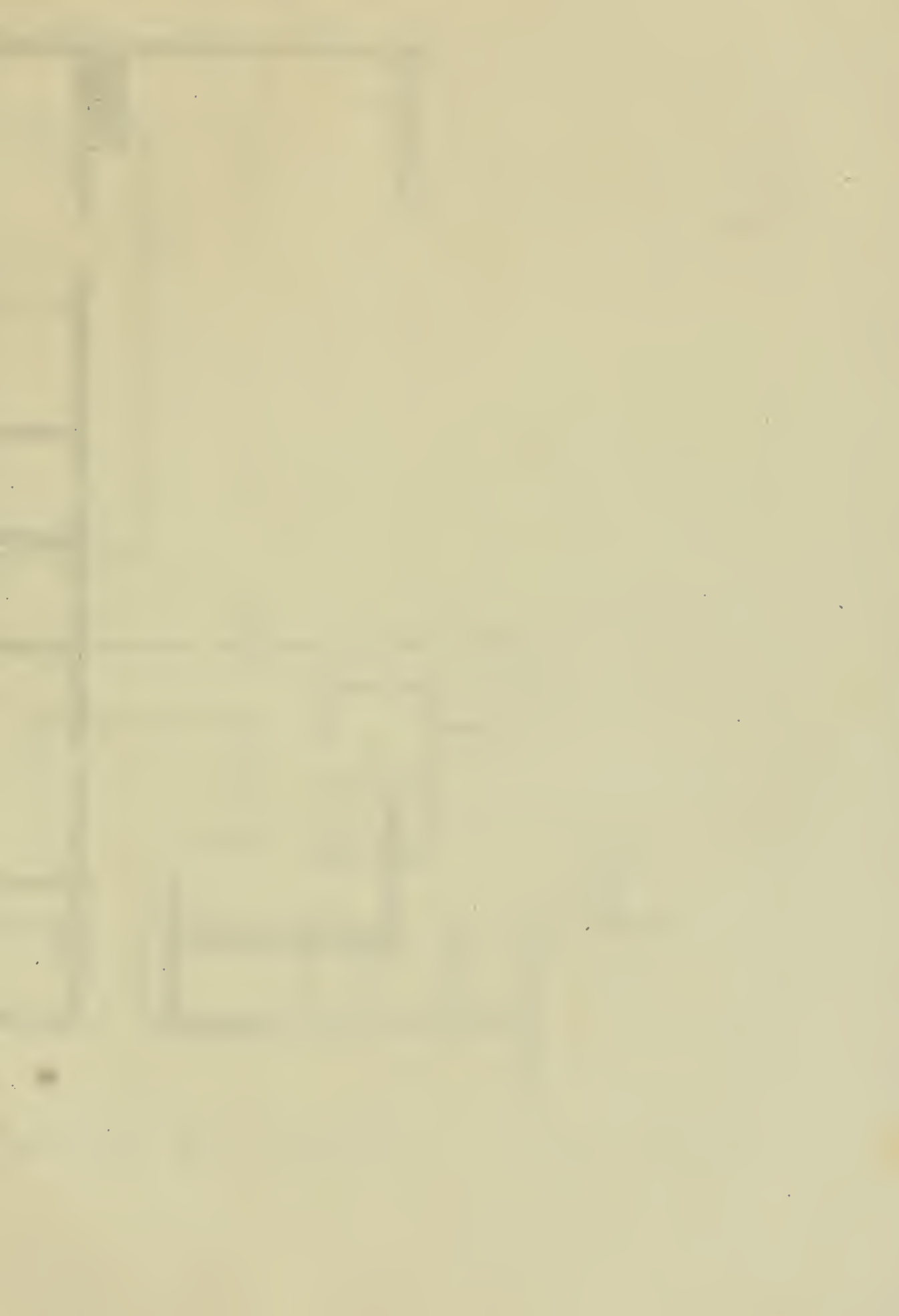
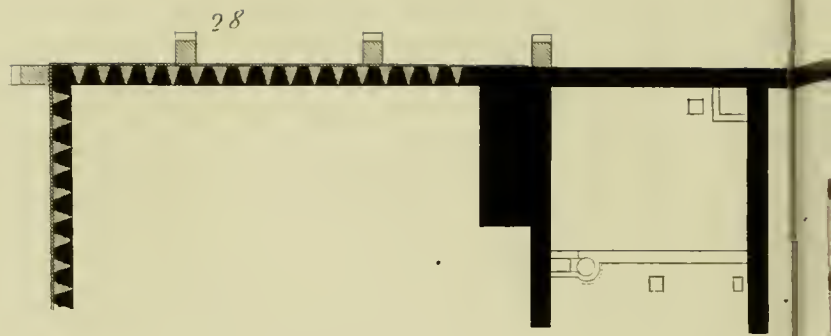
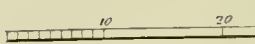
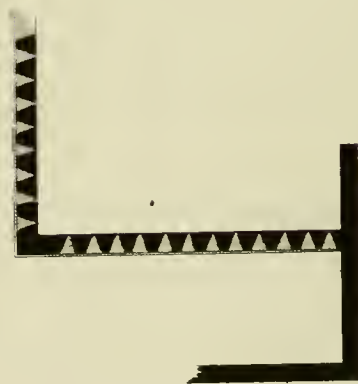
negri, sparso di stelle bianche; il canale che riceve le grondaie è ricoperto con lastrico di mattoni pesti come il piccolo podio o sia gradino rilevato fra colonna e colonna; la fronte di questo grado verso il canale è dipinta con dei pesci su fondo turchino. L'intonaco del muro che circonda questo cortile è dipinto con zoccolo rosso oscuro, e sopra questo la parete viene distinta con vari riquadri, altri bianchi, altri rossi chiari, distinti fra loro con listelli rossi carichi. Le colonne sono ottagone e rivestite di stucco bianco.

N.° 26. Dalli 7 alli 12 Aprile 1780 si è scoperto il sito contrasegnato con pavimento di calcinacci e mura rivestite d'intonaco ordinario.

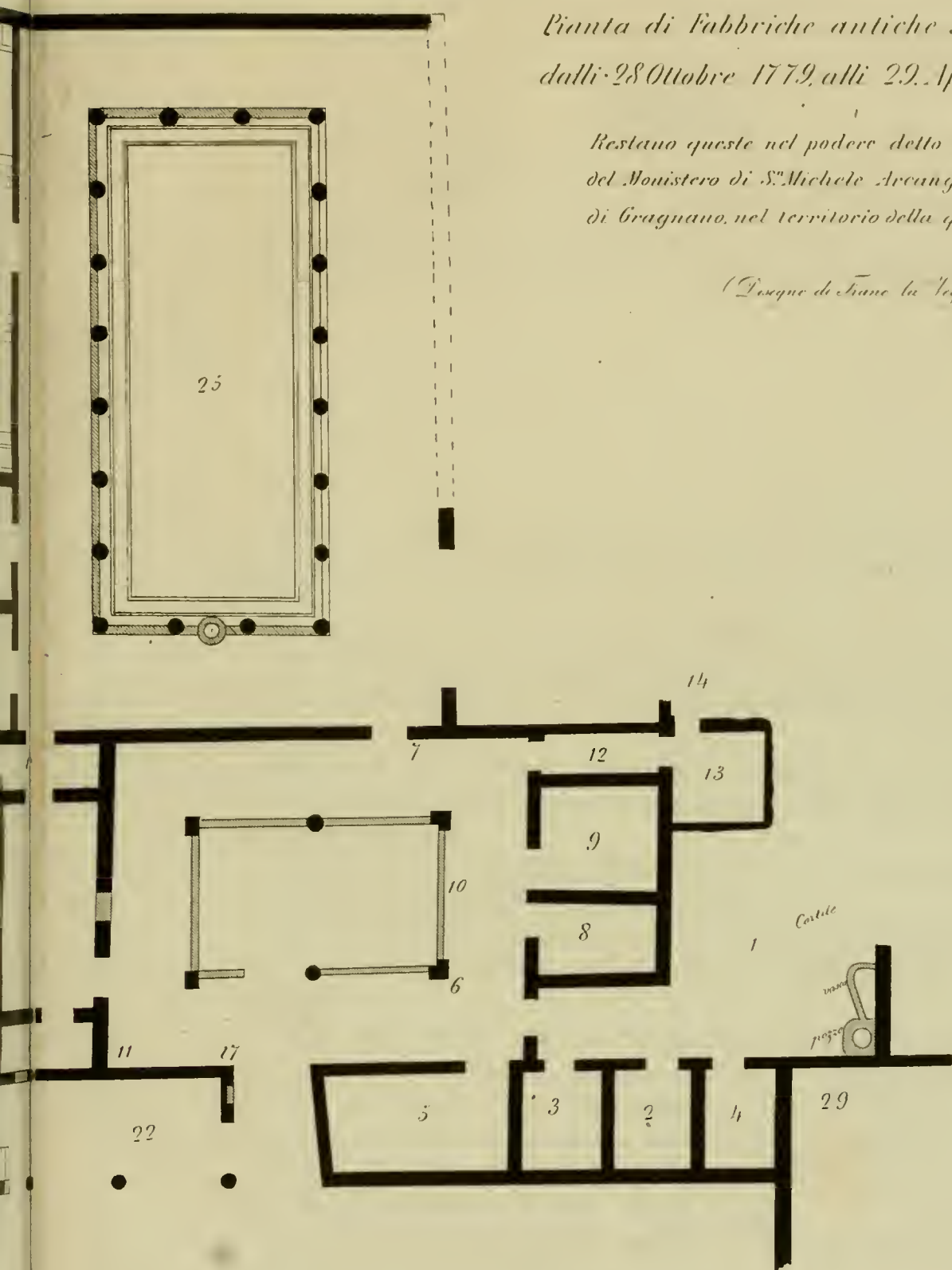
N.° 27. Dalli 8 alli 26 Aprile si è ricercato in porzione il sito contrasegnato; il pavimento di questo è di terra; il muro che lo circonda, sino all'altezza di palmi 2 $^1/_4$ è del tutto rustico, sopra si eleva il medesimo traforato con saettiere sino all'altezza di palmi 6 $^1/_2$; e sì la porzione fra l'una e l'altra saettiera che quella che gli resta sopra viene rivestita d'intonaco bianco.

N.° 28. Dalli 24 alli 29 Aprile si è fatta qualche ricerca in questo sito, quale è un piano di terra sottoposto a quello del n.° 28 di circa palmi 6.

N.° 29. Nello stesso sopra mentovato tempo si è scavato per qualche poco il sito contrasegnato che è un piano di terra con mura, quale per cingere i poderi con cresta nella loro sommità. E fuori di consimili mura non si è possuta scoprire altra fabbrica in qualche distanza da questa. Si è continuato a ricercare tale muro sopra notato sino alli 6 Maggio.

28
24
21
27
19
20
23
26
10
20

Pianta di Fabbriche antiche scoperte a Stabia
dalli 28 Ottobre 1779, alli 29. Aprile 1780.

Restano queste nel podere detto Casa di Miri
del Monistero di S.ᵗᵒ Michele Arcangelo della Città
di Gragnano, nel territorio della quale questo resta.

(Disegno di Franc. la Vega)

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA DELLA FABBRICA IN QUESTO INGIUNTA

Resta questa fabbrica parte nel podere del Sig. Ferdinando Gaudino e parte in quello di D. Luigi Girace, sito nel territorio di Gragnano che denominasi la Cappella degl'Impisi.

Si è incominciato tale scavo alli 7 Giugno 1780.

N.° 1. Nel giorno 7 ed 8 Giugno si è ricercata la porzione di stanza determinata, quale ha il pavimento di lastrico con mattoni pesti e nelle mura non si è trovato vestigio d'intonaco.

N.° 2. Nel giorno 8 si sono scoperte le poche mura che restano di questa stanza e si è conosciuto essere stato il pavimento della medesima di calcinacci e le mura quali nella stanza antecedente.

N.° 3. Dalli 9 alli 12 Giugno si è ricercata in parte la stanza determinata, quale ha il pavimento di calcinaccio e le mura prive d'intonaco.

N.° 4. Dalli 10 alli 15 Giugno si è scavato questo sito con pavimento di mattoni pesti e, da piccola porzione d'intonaco che sussisteva, si è distinto essere stato il medesimo dipinto.

N.° 5. Dalli 12 alli 17 Giugno si è scavato il sito contrasegnato; il suo pavimento è di mattoni pesti e gl'intonachi, benchè di questi ne sia rimasta piccola porzione, si conosce che era dipinto, benchè ordinariamente. Si sono trovati in questo sito dieci vasi di creta, ma soli due fra questi sono della forma delle mummole.

N.° 6. Nello stesso sopra mentovato tempo si è ricercata in parte la stanza contrasegnata, quale ha pavimento di lastrico con mattoni pesti.

N.° 7. Dalli 17 alli 19 Giugno si è ricercata la stanza contrasegnata con pavimento di calcinaccio e mura del tutto prive d'intonachi.

N.° 8. Alli 21 Giugno si è terminata di ricercare la porzione di cortile che si osserva disegnata. Il pavimento sì della parte scoperta che di quella sotto al portico è di

terra; nelle mura che lo racchiudono non si è trovato vestigio d'intonaco. Le colonne sono di mattoni rivestite d'intonaco ordinario bianco; i canali che ricevono le grondaie come il piccolo podio fra colonna e colonna è rivestito d'intonaco con polvere di mattoni. Nel medesimo cortile vi è un pozzo, e contiguo a questo una vasca formata molto ordinariamente. Vicino al sito dove resta apposto il numero si è trovato. Di bronzo. Una stanghetta di serratura con corrispondente chiave di ferro unita alla medesima. Un piccolo pezzo quasi di fibbia. Di ferro. Porzione di cassa di serratura che resta tuttavia legata con del legname. Un dolio di creta grande con lesioni accomodate con delle saldature per mezzo del piombo; quale solo piombo si è mandato al Museo.

N.° 9. Dalli 22 alli 26 Giugno si è ricercata questa stanza con i corridori adiacenti ed il pavimento sì dell'una che dell'altri è di calcinacci frammeschiato con terra, senza osservarsi segno di essere stati tali siti rivestiti d'intonachi. Si è trovato in tale stanza. Di creta. Un'idria. Due ruote d'infrantoio simili a quelle che si vedono disegnate al fine del giornale dello scavo fatto nel podere detto l'Ogliaro. Sì l'idria che le due nominate ruote non si sono mandate al Museo.

N.° 10. Alli 27 Giugno si è ricercata la porzione di stanza contrasegnata, quale ha pavimento di lastrico con mattoni pesti.

N.° 11. Dalli 28 alli 30 Giugno si è ricercato in parte il sito contrasegnato, quale ha pavimento di terra e le mura che lo circondano, come tuttavia si usano per racchiudere i poderi, con cresta nella sua sommità.

Si è tralasciato di ricercare di vantaggio un tale sito, sì per essersi riconosciuto che questo era stato ricercato in parte da altri, sì perchè essendo la fabbrica ordinaria si è congetturato non vi si potesse trovare cosa di considerazione.

Tav. XIII

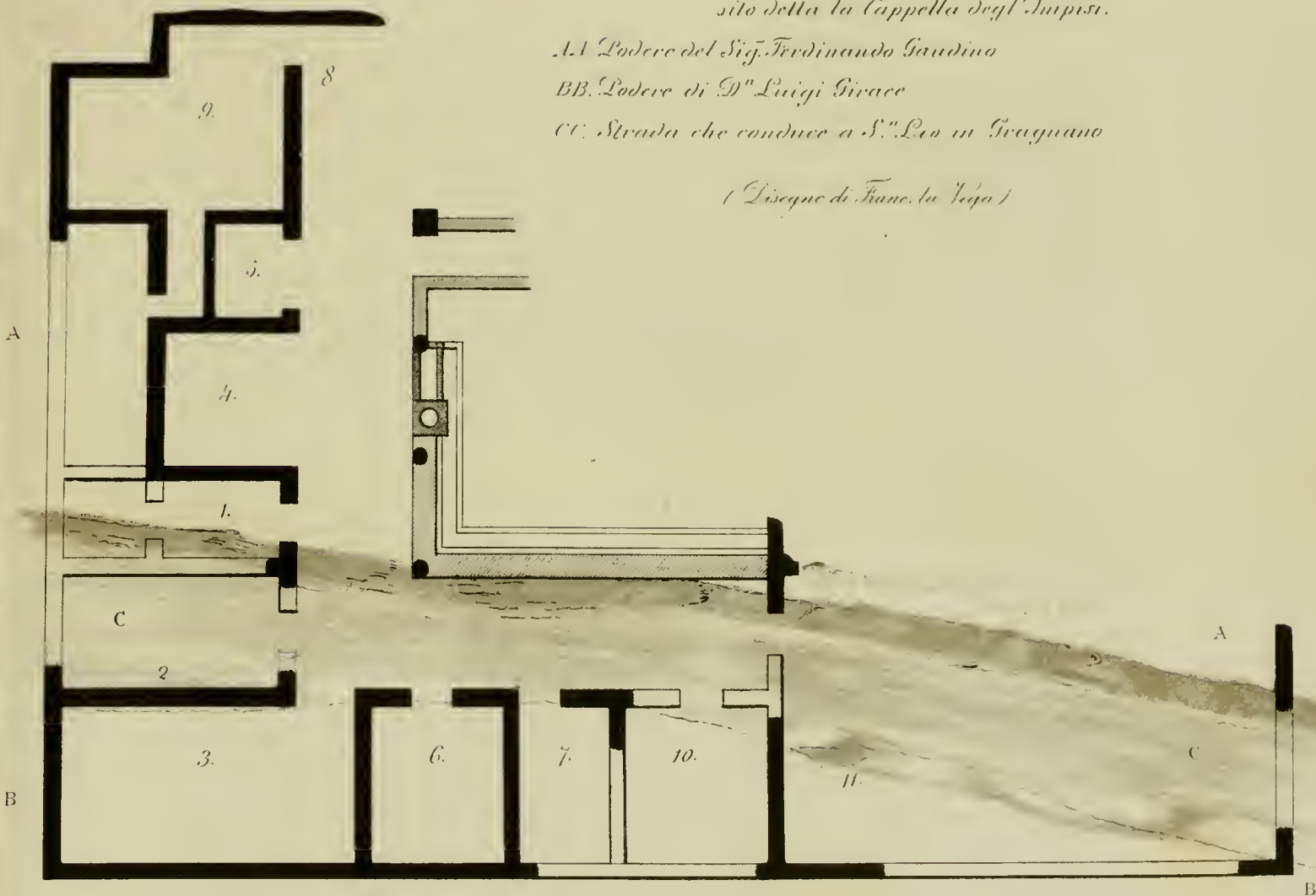
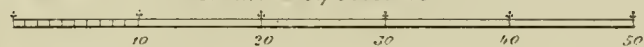
Pianta di Fabbrica antica scoperta a Stabia dalli 7 alli 30 Giugno 1780.

Resta questa nel territorio di Gragnano sito detto la Cappella degl' Impisi.

A.A Podere del Sig. Ferdinando Gaudino

BB. Podere di D.n Luigi Girace

CC. Strada che conduce a S.n Leo in Gragnano

(Disegno di Franc. la Vega)

... Diversa dalla precedente [1]) per l'ampiezza del fabbricato e pel vario uso cui trovavasi addetta, fu un'altra villa scavata pure a Gragnano nel luogo appellato *Sassola,* dal 4 ottobre al 4 novembre 1762 e dalli 8 luglio 1780 a'30 gennaio 1781 [2]). Sorgeva questo edifizio sopra un'area di poco più che 100 palmi quadrati in mezzo ai campi, avendo a sinistra una gran porzione di terra murata, a destra ed alle spalle altri terreni lavorati a solchi; nel dinanzi passava la *via* che conduceva al fondo , cioè quel veicolo per cui solo era lecito di transitare ai carri, larga non meno di otto piedi in *porrectum* , e sedici in *anfractum* (Digest., lib. VIII, tit. 11, 8), che menava all'ingresso principale della *villa* (n. 1). Nulla sapendo delle sue chiusure, nè delle soglie, dal nudo esame della pianta, può dirsi solo che esso non fu fabbricato a tal uso, e che quella sorta di vestibolo *inter fores domus et viam* (Gellius, *Noct. Attic.* , lib. XVI , cap. 5), fu dapprima una stanza , e venne poi ridotto a servire d'ingresso per lo ingrandimento del fabbricato. Dal vestibolo o specie di androne si passava in un portico tetrastilo (n. 2) con pavimento di mattone pesto e colonne di pietra vesuviana senza base e baccellate , poi rivestite d'intonaco bianco nel disopra, e rosso fino ad un terzo della loro altezza; sotto questo peristilio erano disposti quattro cubicoli, tre (n. 3, 4, 5) con un piccolo finestrino sulla via, ed il quarto (n. 6), la cui parete destra toccava quasi due delle colonne del portico , teneva una finestra più ampia sporgente nell'*area* o corte interiore, *cohors interior* (n. 7) (Varro, *De re rust.*, lib. I , cap. 13). Fu questa la parte della *urbana* villa che servì per abitazione del *paterfamilias,* i doveri del quale sono con tanta esattezza enumerati da Catone (*De re rust.* , cap. 2); essa era del tutto separata dal rimanente della *villa* , tal che per passare in qualunque delle sue *cellae* , facea d'uopo uscire allo scoperto fuori del peristilio.

La parte *rustica* e la *fructuaria*, collocate sul lato postico della corte, erano parimenti precedute da un portico sorretto da sei colonne simili alle precedenti , l'ultima delle quali, rafforzata con fabbrica, era addossata al muro a guisa di pilastro angolare, *pila angularis;* ed un altro pilastro a sostegno del tetto pericolante , erasi elevato tra la quarta e la quinta colonna. Sotto questo secondo peristilio si apriva l'ingresso delle *cellae*, e nel sito indicato nella pianta n. 8 stava un' edicola , cioè una piccola nicchia con due colonne e frontone, ove era situato a tutela della casa il domestico lare , *laris familiaris.* Tutto il muro degl'ingressi era coperto di rozzo intonaco, se non che alla-

[1]) Cioè dalla *villa urbana* disegnata alla Tav. XVIII.

[2]) Si riferiscono al presente scritto del Fiorelli le lettere segnate di rosso nella pianta (Tav. XIV) dentro e intorno al *torcularium* (n.i 17 e 18) e tutti i numeri rossi, eccetto i soli palmi che son notati dal Paderni.

to alla nicchia stavano dipinti due di quei grossi serpenti, custodi del luogo, uno da ciascun lato.

La prima apertura che s' incontrava in questo secondo peristilio metteva in una grande stanza (n. 9), preceduta da due scalini, alta due palmi dal piano della casa, che tenendo il pavimento di fabbrica, ebbe anche le pareti vestite d'intonaco ordinario. Essa è la *culina*, che nelle ville richiedevasi *magna et alta*, affinchè si allontanasse il pericolo dell' incendio, *ut in ea commode familiares omni tempore anni morari queant* (Colum., lib. I, cap. 6), da Varrone indicato come il luogo più acconcio nell' inverno, in cui *antelucanis temporibus aliquot res conficiuntur, cibus paratur ac capitur* (*De re rust.*, lib. I, cap. 13). Una sottoposta cisterna di cui trovossi il puteale di terracotta, obbligò d' innalzare il pavimento di questa stanza, che per mettersi in comunicazione con le altre contigue, era fornita di due gradini dinanzi a ciascuna delle sue tre uscite.

La seconda apertura sotto il portico introduceva nelle *cellae* dei servi (n. 11, 12), che con la precedente (n. 10) avevano in prima servito per bagni, essendosi trovati pavimenti di mosaico e pitture distrutte in quelle segnate con i n. 10, 11, e nell'ultima nè pavimento nè intonaco, ma varii indizii di *suspensurae* e di rivestimenti di marmo, da gran tempo tolti via dal loro posto, essendo anche per la costruzione molto simile ad una *concamerata sudatio*. Allorchè questa parte della *villa* fu addetta ad altri usi, nella stanza n. 10 venne costruito un beveratoio o *semipiscina*, capace di poca quantità di acqua; la qual cosa congiunta alla mancanza di altro *lacus* e al non trovarsi in tutto l'edifizio *bubilia* nè *stabula*, persuade che niuna mandria quivi dimorasse la notte e che, tranne i pochi domestici, non possedesse altri animali il padrone del fondo.

La terza apertura n. 13 dava adito ad una stanza angusta ed oblungata, col pavimento di mattone pesto e le mura con intonaco di polvere di mattoni, avente un finestrino ed un incavo nel muro di prospetto; il primo che guardava sulle adiacenti campagne, il secondo per contenere un candelabro od altro oggetto. Nel dinanzi eravi una scala di legno con soli tre gradini di fabbrica che dava in un piano superiore consistente di due sole stanze, cioè di quella che vi corrispondeva a perpendicolo e di un' altra sovrastante alla stanza segnata nella pianta col n. 15. Credo fosse questa l' abitazione del *procurator villae*, e quella terrena n. 13 la dimora del *villicus* che da Columella si pongono l'una sopra dell'altra ed in prossimità della porta, onde ne fosse da entrambi sorvegliato l' ingresso; *villico juxta januam fiat habitatio ut intrantium exeuntiumque conspectum habeat. Procuratori supra januam ob easdem causas, et is tamen villicum observet ex vicino* (Lib. I, cap. 6). Ma essendo in questa *villa* l' ingresso rustico dei campi, e propriamente quello indicato col n. 20, niun sito più acconcio a vigilarlo avrebbesi potuto scegliere che il n. 13, posto quasi di rincontro al medesimo. Ivi tra gli oggetti caduti dal piano superiore si raccolse una tegola col bollo NI · MAD in lettere osche e retrograde, il cui prenome *Marius* è gentilizio, come il *Trebius* di altro bollo

pompeiano (*Bull. arch. nap.*, tom. IV, pag. 17, nota *a*). La leggenda *Niumerius Marius* richiama quella di *Niumerius Luvius Marii* (filius) delle monete della guerra sannitica (Friedlaender, *Die oskischen Münzen*, pag. 77, tav. IX, n. 2), e ricorda due luoghi in cui si parla del prenome *Niumerius*, l'uno di Varrone (*De ling. lat.* lib. IX, § 55, pag. 214) e l'altro di Festo ne' frammenti del codice farnesiano pubblicati dal Müller (pag. 170, v. 32-3, pag. 173, v. 1-5); anche l' Avellino ne scrisse alcune cose nella descrizione del *Tempio d'Iside* (pag. 42, nota 1).

La quarta apertura che mette nelle due *cellae* n. 14, 15 appartiene all' *horreum*, ove si custodivano gl'istrumenti rustici, il quale dovea trovarsi prossimo all'abitazione del procuratore e del villico; *sitque utrique proximum horreum, quo conferatur omne rusticum instrumentum; et intra id ipsum clausus locus, quo ferramenta condantur* (Colum. lib. I, cap. 6); esse avevano un rozzo intonaco ed il pavimento di lastrico battuto, come fu osservato in quasi tutte le altre stanze di questo edifizio.

Qui ha termine la parte *rustica* della *villa* e segue la *fructuaria*, consistente di due membri, cioè della *cella vinaria*, n. 16, rozzamente intonacata ancor essa, col pavimento di lastrico ed un vano a guisa di finestra, ove si raccolsero molti vasi vinarii di bronzo e di terracotta, bicchieri di vetro, un candelabro e qualche lucerna, e del *torcularium*, n. 17, avente al loro posto i forami degli *stipites* (*A*, *B*), quello dei due *arbores* uniti in una sola trave (*c c*) e le fossicelle o pozzi (*d*, *e*), per le quali si discendeva nel sottoposto sotterraneo, onde assicurare l'immobilità delle colonne; circostanza che sebbene non si trovi indicata negli antichi scrittori, è stata molto opportunamente avvertita nell'opera *Delle Antichità di Ercolano* (tom. VIII, pref. pag. XXXVII); come altresì debbo io notare che queste due fossicelle venivano chiuse nel disopra da coperchi di tavole di legno, di cui solo in questa villa si scoprirono i fragili avanzi. Rimaneva del pari distinta l'*area* o *forum* (*g*) in cui pigiavasi l'uva, *ubi uva calcatur* (Isidor., *Orig.*, lib. XV, cap. 6), detta perciò anche *calcatorium* (Pallad., lib. 1, tit. 8) col piano inclinato verso il *canalis* (*f*), dove scorreva il liquido per passare nei grandi dolii di terracotta; e nel labbro, orlo o margine che dir si voglia, presso l'indicato canale, eravi un foro (*h*), dentro cui si trovarono i frantumi di un bastone di legno, il quale forse servì a tener ligata con una cordicella qualche *fistula* di piombo, immessa nella estremità del canale, per condurre il liquido là dov'erano i dolii, non altrimenti di quei *tubi fictiles* di cui parla Palladio nel luogo poc' anzi citato. La possibile esistenza di un tubo usato con tale intendimento non parve inverisimile anche al Meistero, il quale poco soddisfatto delle sue congzietture intorno alle parole di Catone, *arcam et canalem rotundam facito*, propose finalmente quella che i monumenti di Stabia hanno poi confermata, cioè che la voce *canalis* dinotasse, *canaliculum aliquem angustum rotundum, in ipsa arca excisum, cum in finem, ut oleum coactum recipiat, et per fistulam aliquam canalis ori infixam, seu per canaliculum ab ore inclinatum, in cortinam plumbeam in lacum positam effundat* (*De torcul. Catonis*, pag. 21-3). E si avverta che dove il *lacus*, come

qui, non era di fabbrica, questo canale conduceva il liquido nei dolii che ne facevano le veci; ma allora non vi era d'uopo di *cortina*, ed i dolii medesimi venivano internamente spalmati di piombo, tenendo luogo di *cortina* o di *lacus*, voce cui Varrone dà il significato di *lacuna magna, ubi aqua contineri potest* (*De ling. lat.*, lib. V, § 26, p. 11). Tra gli usi di queste *cortinae* di piombo può indicarsi quello di essere adoperate come caldaie nelle officine de' tintori, OFFECTORES, trovandosene otto in Pompei in una di tali botteghe, ognuna delle quali posta in un gran masso di fabbrica rettangolare a guisa di focolaio (*Bull. arch. nap.*, tom. II, p. 84); delle *cortinae* di bronzo, usate come arnesi di cucina, ha parlato l'Avellino nella illustrazione della terza casa pompeiana, alla p. 63.

Noterò da ultimo che il pavimento dell' *area*, n. 17 e quello della *cella torcularia*, n. 18, erano composti di mattoni franti e calcina, secondo vien descritto da Catone (*De re rust.*, c. 18); e che simile intonaco rivestiva le pareti sino all' altezza di circa pal. 7, ove una larga zona dipinta di rosso ne segnava il limite superiore, oltre il quale tutto era imbiancato. Solo nel sito (*i*) della parete sinistra trovossi un dipinto, che fu tagliato e trasportato a Portici il 27 gennaio 1781, ed ora vedesi nel Museo Nazionale, (*n.°* 9274) pubblicato con la erronea indicazione di pittura ercolanese (*R. Mus. Borb.* tom. XI, tav. XXII). Esso in fatti non trovasi descritto nel *Catalogo* del Bayardi, ed era chiuso in un'antica cornice, come le altre pitture scoperte nei primi tempi degli scavi.

Rappresenta Bacco coronato di pampini, che ha nella destra un corno da cui versa il vino e nella sinistra un tirso, tenendo a lato Sileno che suona la cetera, ed a dritta un Satiro inghirlandato e coperto di nebride, che reca nelle mani un grosso grappolo di uva nera ed il pedo; gli sta alle spalle una Ninfa dionisiaca, che rattiene sugli omeri del nume il manto, che pare cadergli, ed ha la testa cinta di edera. A sinistra ed un poco più innanzi di questo gruppo, vedesi una tigre avvinta nel mezzo del corpo da un serto, lambire in terra il vino versato dal dio; e tutto il quadro è chiuso da tralci carichi di uve, che sorgendo da entrambi i lati, s'innalzano e poi si ripiegano sulle teste delle figure a modo di pergola. Questa composizione era in prima più completa, e faceva bella allusione alla *cella torcularia* in cui stava dipinta, poichè oltre le viti, vi si vedevano due Genii, uno da ciascun lato, il primo in atto di raccogliere gli acini di un grosso grappolo pendente dall' alto, il secondo occupato a riporli in una *corba;* ma la sua conservazione non permise di tagliarsi per intero, e le due estremità dei lati furono lasciate a Stabia, come meno interessanti.

Nella parte esterna dell'edifizio, e proprio a ridosso del muro della *cella torcularia*, n. 19, stava un cippo di marmo (*più veramente di travertino*) alto palmi 2 $^3/_4$, largo palmo 1 $^2/_5$, e grosso once 10, avente dai lati i simboli consueti del prefericolo e della patera, e nel dinanzi la epigrafe;

D M.
C. POMPONIVS
TROFIMVS
PLAVTIAE TERTVL
LAE CONIVGI
BENEMERENTI

Fiorelli. *Op. cit. tom.* II, *pag.* 424-28.

(Disegno di Franc. la Vega)

Tav XIV

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA DELLE FABBRICHE IN QUESTO UNITA

Restano tali fabbriche nel podere che fu prima di D. Antonio ed in appresso di D. Sebastiano Buonodono, nel tenimento di Gragnano, sito detto Carmiano.

Si erano scavate parte di tali fabbriche dalli 4 Novembre alli 13 Dicembre 1762, per quanto si distingue nella pianta colorita di rosso. Si è tornato a scavare la porzione che tuttavia non si era ben ricercata, alli 11 Maggio 1781, precisamente nel sito contrasegnato.

N.° 1. Dalli 11 alli 16 Maggio ed in seguito dalli 11 Giugno alli 16 dello stesso mese, ed indi dalli 16 alli 18 Luglio si è ricercata altra volta questa stanza, non ben distinguendosi tutte le sue parti nella pianta che restava del 1762. Questa, secondo apparisce dall'ingiunto disegno, era destinata ad uso di cellaio; la vasca per pestare e premere le uve ne occupa tutta la parte distinta per mezzo di due pilastri. La medesima vasca ha il labbro d' altezza circa palmo 1 $^1/_2$ da sopra il pavimento della stanza, ed è rivestita di lastrico formato con mattoni pesti, ed ha il suo scolo in una cisterna profonda palmi 5, per scendere nella quale vi sono tre gradi; ed è rivestita anche di lastrico simile al descritto. Oltre una fossicella che resta nel pavimento di tale stanza, ve n' è altra alquanto più piccola nel piano della vasca con piccolo orlo di fabbrica che gira egualmente tutto all'intorno della medesima vasca e tutte e due queste fossicelle sono rivestite di fabbrica. Due buche restano nel pavimento della stanza con telari di pietra vulcanica e queste destinate probabilmente a fermare l' armadura di uno strettoio. Il pavimento di questa medesima stanza è di calcinaccio battuto e le mura sono rivestite per l' altezza di palmi... sopra lo stesso pavimento d'intonaco con polvere di mattoni pesti e nel dippiù d'intonaco ordinario. La finestra è comoda per potere gettare dall'adiacente territorio le uve nella vasca.

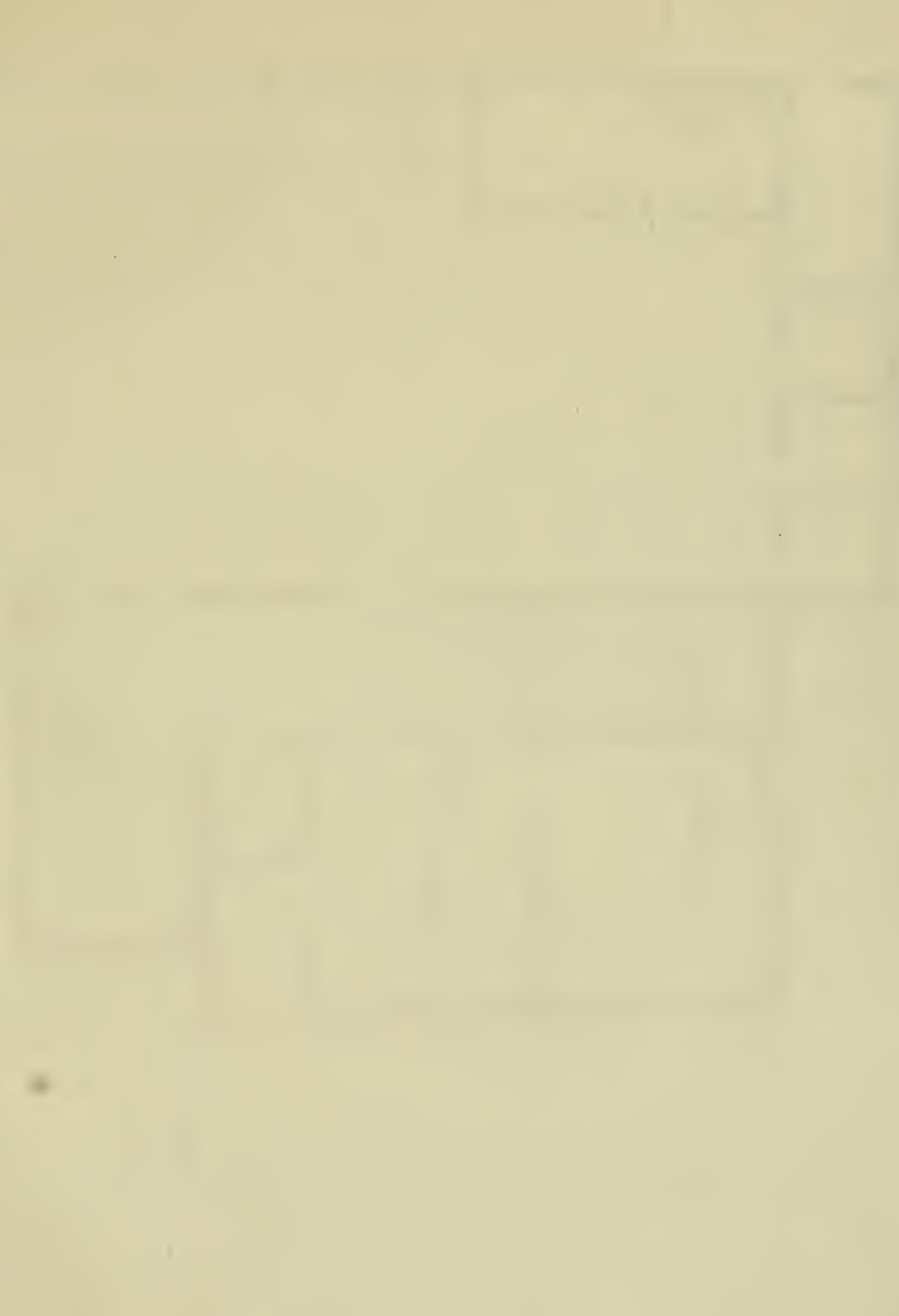
N.° 2. Dalli 19 alli 24 Luglio si è scoperta la stanza contrasegnata con pavimento di calcinacci pesti ed intonachi ordinari.

*

N.° 3. Dalli 23 alli 25 Luglio si è ricercata questa stanza con pavimento ed intonaco come nell'antecedente, e si è trovato in questa il seguente. Di bronzo. Moneta di modulo mezzano, nel rovescio della quale si distingue solo il s. c. ed il nome di Agrippa. Un anello di diametro oncia 1 $^1/_2$. Di ferro. Una martellina a due tagli. Di creta. Un boccale con manico alto once 12, di diametro alla pancia once 9.

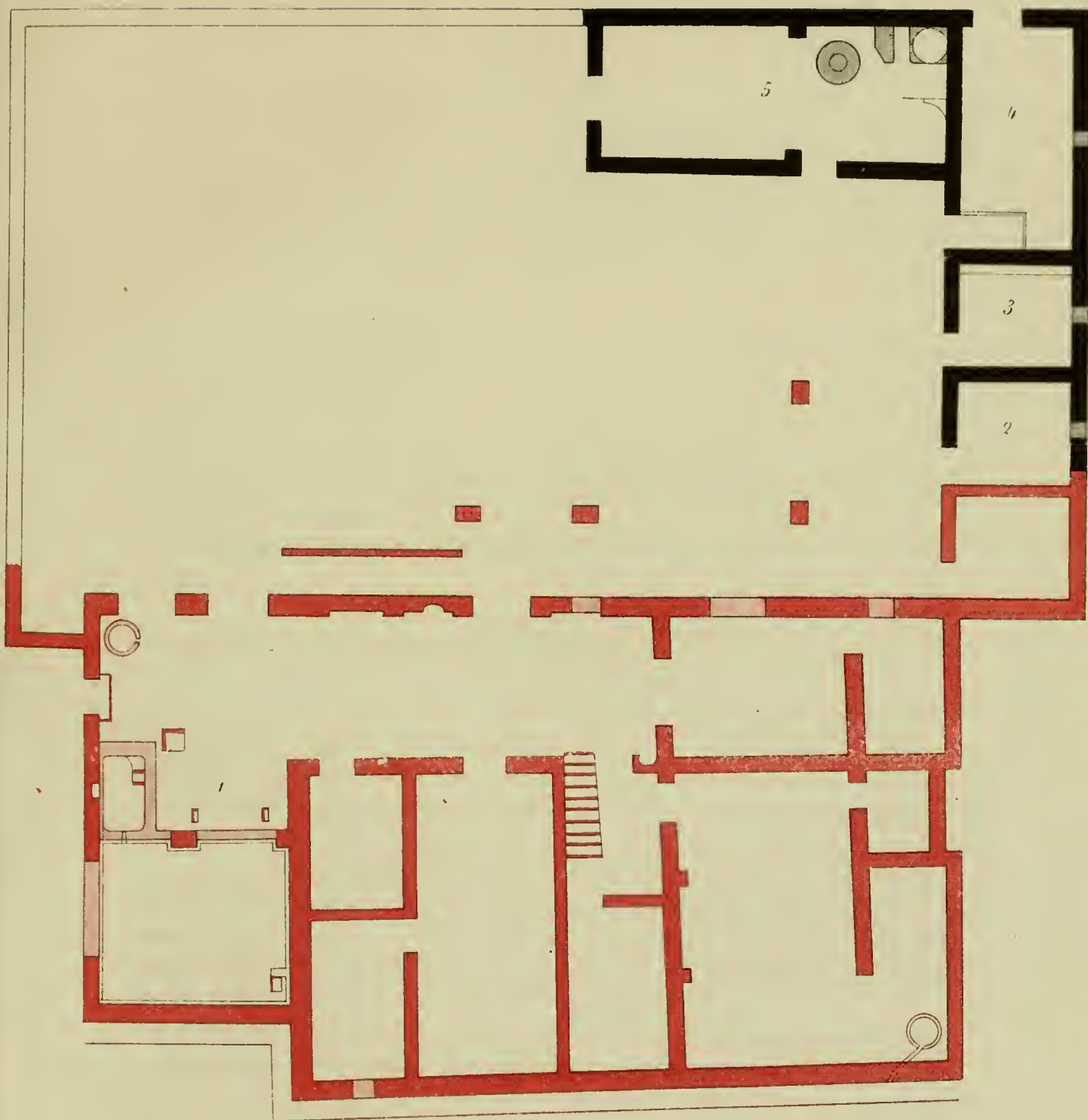
N.° 4. Dalli 26 alli 31 Agosto si è scoperta la stanza contrasegnata con pavimento di semplice terra battuta ad eccezione del pianerottolo avanti la porta che è di fabbrica e con mura del tutto prive d'intonaco. Vi è restato tuttavia porzione del tetto che copriva la porta più grande verso la parte esterna.

N.° 5. Dal 1° alli 13 Agosto si è ricercata la stanza contrasegnata, distinta in due per mezzo dei risalti che si vedono nella pianta, della quale la porzione più prossima alla stanza descritta antecedentemente ha pavimento con lastrico con mattoni pesti e le mura con intonaco di polvere di mattoni. Di lato vi è una tazza di creta cotta di diametro palmi 3 $^1/_3$ e d'altezza palmo 1 $^1/_4$ fabbricata su di un podio d'altezza palmi 2 $^1/_2$; e poco distante dalla medesima resta un molinello di pietra vulcanica alto palmo 1 ed once 4 $^1/_2$ e di diametro palmi 2. La rimanente porzione della medesima stanza, che può dubitarsi se fosse stata del tutto distinta dalla prima, ha il pavimento di terra e le mura del tutto prive d'intonaco; e si è trovato in tale stanza il seguente. Di bronzo. Un vaso ad uso di cucina, senza manico alto once 6, di diametro alla pancia once 9 ed alla bocca once 6. Una molletta lunga once 4. Di ferro. Una zappa grande.

Dalli 13 a tutto il giorno 15 Agosto si sono continuati dei tentativi in questo contorno, senza trovarsi altri indizi di fabbriche.

Pianta di fabbrica antica scoperta a Stabia

La porzione colorita con rosso fu scavata dalli 4 Novembre sino alli 13 Dicembre 1762, e la porzione colorita oscura si è ricercata benchè con interruzione, dalli 11 Maggio alli 15 Agosto 1781.

Resta tale fabbrica nel podere di D.ⁿ Sebastiano, ed in avanti di D.ⁿ Antonio Buonodono. Nel territorio di Gragnano sito detto Carmiano.

(Disegno di Franc.co La Vega)

Tav. XV.
pp. XXIII - XXV

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA DELLE FABBRICHE IN QUESTO INGIUNTA

Restano tali fabbriche nel podere di D. Gennaro Papa, tenimento di Castellammare, sito detto Belvedere.

Si è incominciato questo scavo alli 16 Agosto 1781, precisamente nel sito determinato.

N.° 1. Dalli 16 alli 21 Agosto si è scavato il sito determinato, quale ha dovuto essere una stufa con pavimento di lastrico formato da mattoni pesti e con intonaco colorito rosso, fuori di quello della nicchia che è colorito verde.

N.° 2. Dalli 22 Agosto alli 2 Settembre si è scavato in buona parte questo cortile, e specialmente nel giro delle sue mura; il suo pavimento è di terra come il podio segnato in pianta, quale ha di altezza un palmo; le mura sono rivestite con intonaco bianco; la bagneruola è rivestita d'intonaco con polvere di mattoni. Nel pavimento vi sono conficcati dei doli di creta cotta, di diametro circa palmi 4 e della stessa altezza, ciascuno con corrispondente coperchio; la bocca di alcuni di questi resta da sopra al piano della terra palmo 1 e di altri, palmi 2; e pare che restassero situati con ordine regolare, come si può intendere dalli pochi che se ne sono scoperti e che si vedono disegnati nella pianta. Sopra del podio si sono trovati più coperchi de' sopraddetti doli. Uno di questi doli si è rimesso al Museo alli 14 Agosto 1782.

N.° 3. Dalli 27 alli 30 Agosto si è ricercata la stanza contrasegnata con pavimento di terra e mura rivestite con intonachi ordinari; e si è rinvenuto in questa il seguente. A ciascuno degli angoli si è trovata appoggiata una idria di creta, ed una di queste rotta. Fra le medesime se n'è rimessa una al Museo alta palmi 2 $^{3}/_{4}$ con suo coperchio, altre due consimili si sono passate a Pompei. Si è trovato benanche un vaso di creta con labbro come quello de' boccali e ad un solo manico, alto once 9 $^{1}/_{2}$. Nella medesima stanza si è rinvenuto uno scheletro di ragazzo e vicino al medesimo due piccoli cilindri di bronzo esteriormente lavorati al tornio. Tre bottoni formati da lastre

di metallo inargentate e due di questi con staffe nella parte posteriore. Numero einquantatrè grani di vetro eome di eorona.

N.° 4. Dalli 12 alli 21 Novembre si è seavata la stanza eontrasegnata , quale ha pavimento eon lastrieo di mattoni pesti e le mura del tutto rustiehe, e si è trovato. Di bronzo. Una molletta lunga onee $4\,^{1}/_{2}$. Un anello di diametro oneia $1\,^{4}/_{5}$. Pezzo sottilissimo in forma di ghianda eon dentro anima di legno, lungo minuti $4\,^{1}/_{2}$ ed è molto rotto. In un angolo della medesima stanza si sono trovate einque idrie; quattro di queste eon il collo rotto ed altra sana; quale per essere simile a tante altre si è laseiata nel proprio sito.

N.° 5. Dalli 22 alli 26 Novembre si è rieereata questa stanza eon pavimento di terra ed intonaco eon polvere di mattoni, nella quale ad uno degli angoli vi è focolare; e si è trovato in questa il seguente , oltre a più seheletri di cavalli. Di bronzo. Un chiodo. Un anello. Di ferro. Cinque verghette eon maglie nel mezzo e piastre alli due estremi per essere fissate ad un qualehe legno. Anelli sette di diametro onee $2\,^{3}/_{5}$ ed altro anello più pieeolo. Due pezzi di eatenelle a maglie , uno di questi pezzi legato ad un anello. Altri due pezzi di eatena formata ad anelli. Un perno. Un pezzo di piangia con oeehi ad ambi gli estremi. Questi monumenti di ferro sono stati rimessi nel Reale Museo alli 13 Dicembre.

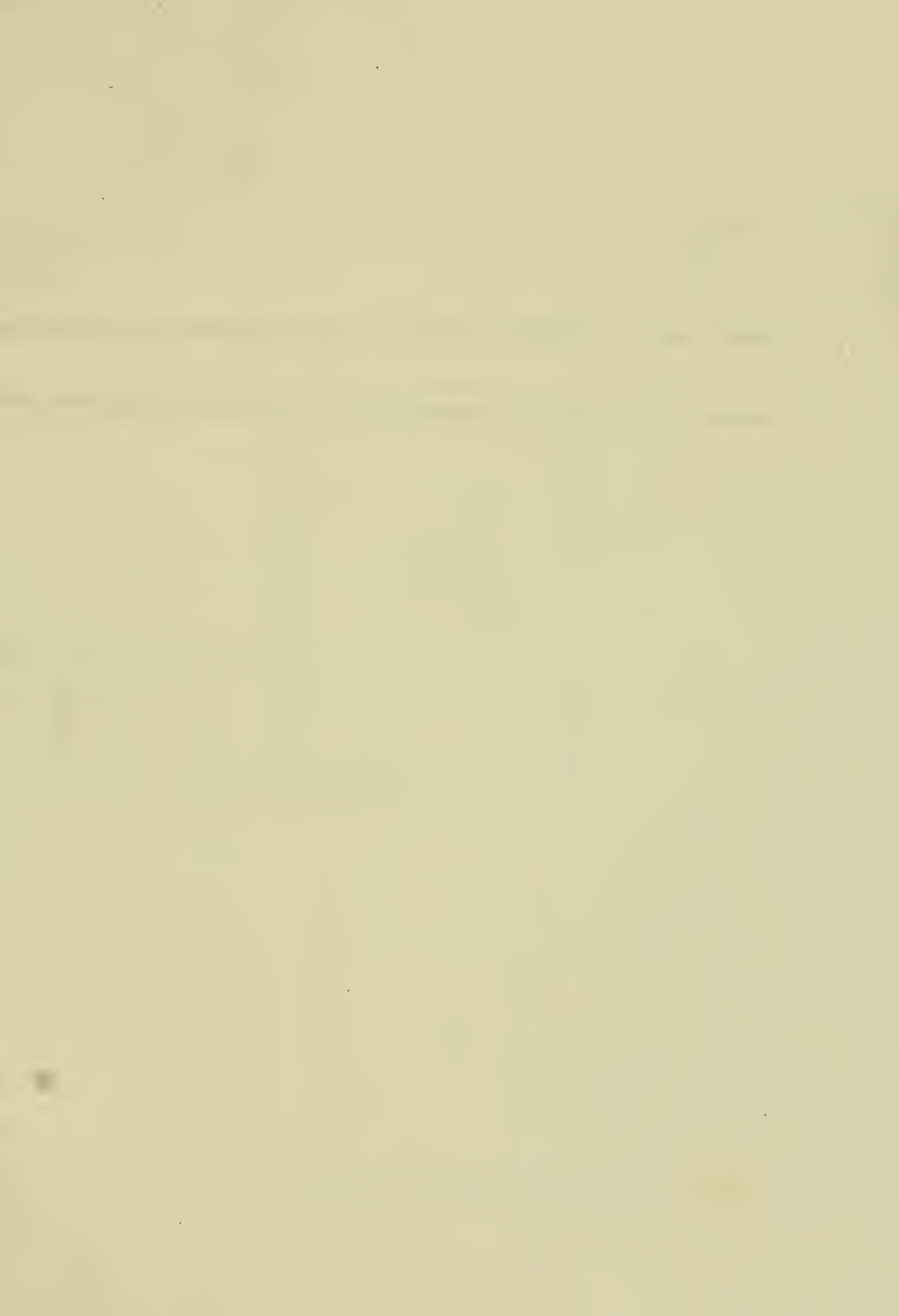
N.° 6. (*Manca nell'originale*).

N.° 7. Dalli 30 Novembre alli 23 Dieembre interrottamente si è lavorato a rieereare il viottolo eontrasegnato; quale ha pavimento di terra e le laterali mura sono del tutto rustiehe.

N.° 8. Dalli 2 alli 12 Dieembre si è rieercata questa stanza, quale ha il pavimento di terra e mura del tutto prive d'intonachi. I due poggi di fabbriea ehe vi si vedono segnati sono alti palmi 3. Si è trovato in tale stanza un'idria di ereta , quale si è laseiata nel proprio sito.

N.° 9. Dalli 12 alli 17 Dicembre si è seavato il sito eontrasegnato eon pavimento di terra e mura del tutto rustiehe.

N.° 10. Dalli 15 alli 21 Dicembre si è rieereata questa stanza, quale ha pavimento di terra e mura del tutto rustiche; da un lato vi è forno eome si osserva nella pianta. Questa tale stanza si è eonoseiuto essere già stata rieereata in altro tempo.

Sì nel sopra nominato tempo ehe sino alli 31 Dieembre si sono fatte più rieerche all'intorno di queste fabbriehe, senza essersi possuti trovare degli altri indizi di edifiei.

Pianta di Fabbrica

Settembre

Resta tale fabbrica

Salita e Strada di Scanzano

Levante

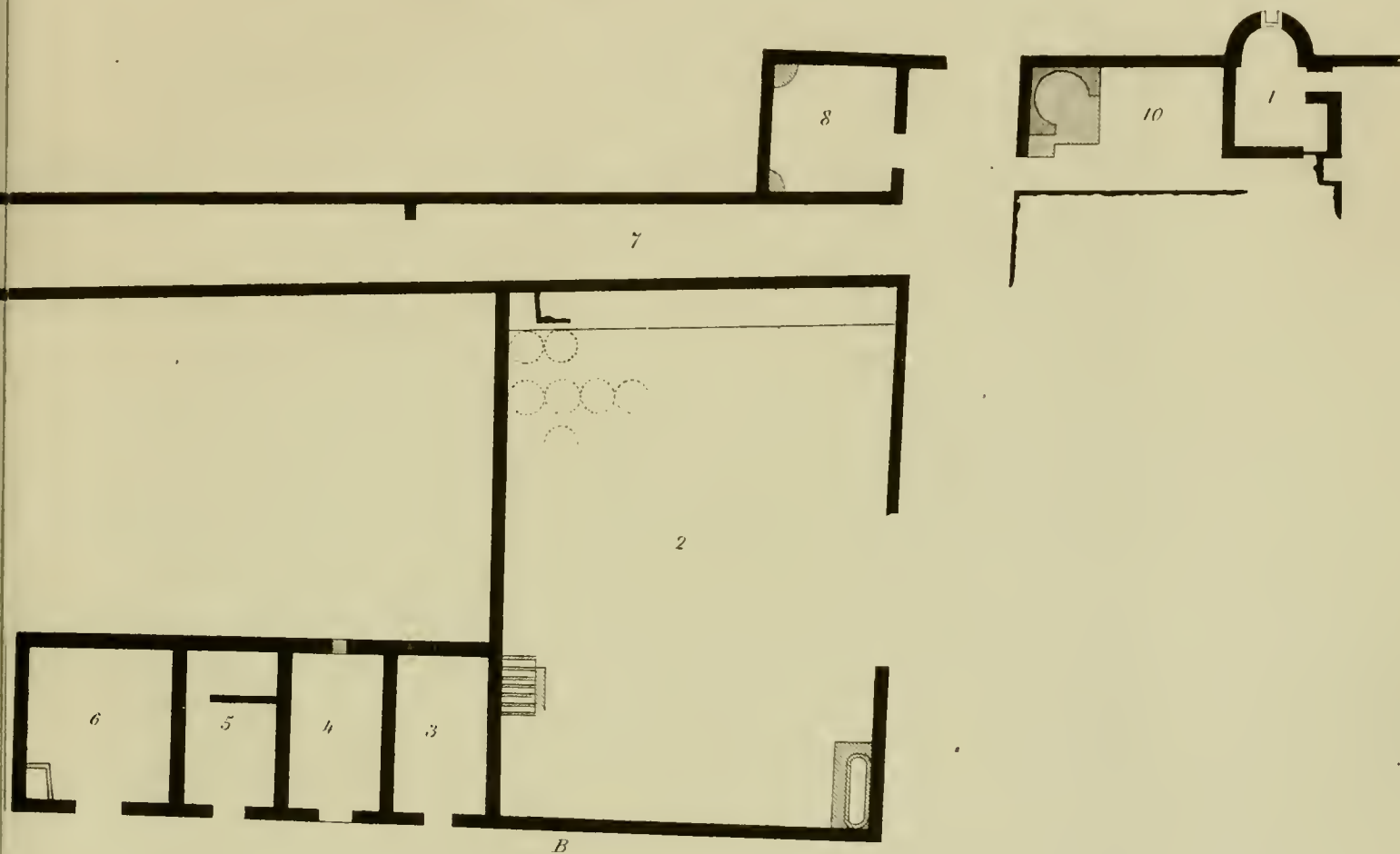
10

LIT. RICHTER & C. NAPOLI

Tav. XVI.

...ica antica scoperta nel contorno di Stabia dalli 16 Agosto alli ?
...bre, ed indi dalli 12 Novembre alli 31 Dicembre 1781.
...abbrica nel podere di D.ⁿ Gennaro Papa, nel territorio di Castellammare
sito denominato Bellovedere.

(Disegno di Franc. La Vega)

Villa #1

Altri due edifizi stabiani dimostrano apertamente la distribuzione delle antiche ville. Il primo trovossi in un fondo, che la Cattedrale di Castellammare teneva in Gragnano nel sito detto *i Medici*, a cui essendosi rivolti gli scavi dal 3 settembre 1781 sin verso la metà del luglio dell'anno seguente, vi si scoprì una villa, che aveva *in fronte* palmi 109, *in agro* palmi 63½, senza tre compresi esteriori aggiunti, di palmi quadrati 980, in tutto occupando l' area di palmi quadrati 7847. Vi erano due ingressi, l' uno (*a*) ampio e sulla fronte principale dell' edifizio, l'altro (*b*) più angusto e nel muro opposto, *posticum*, donde si usciva ai campi, e per cui avevano ingresso nella corte gli agricoltori e le mandrie; essi eran custoditi da cani, non dipinti come quello della casa di Trimalcione (Petron., *Satyr.*, cap. 29), di cui un esempio pur si è incontrato in Pompei (Raoul-Rochette, *Choix des peintures ined.*, pag. 13), nè scolpiti quali i χρύσειοι καὶ ἀργύρειοι κύνες della reggia di Alcinoo (Homer., *Odyss.*, lib. VII, v. 91); ma da cani vivi e veri, che di giorno si tenevano alla catena, *canis catenarius* (Seneca, *de ira*, lib. III, cap. 37; Sveton., *Vitell.*, 6), scelti nella razza degli alani negri, *amplissimi corporis, vasti latratus canorique*, che Columella lungamente descrive col nome di *canis villaticus* (lib. VII, cap. 12). Si confronti Varrone (*De re rust.*, lib. I, cap. 21; lib. II, cap. 9), Catone (*De re rust.*, cap. 24), Plinio (*Hist.*, lib. VIII, cap. 6), e Frontone nei *Geoponici* (lib. XIX, cap. 2, tom. IV, pag. 1211-1218). Questi cani avevano, come è noto, il collo armato di lamine di ferro, σεσιδηρωμένοις καθηλωμένοις κέντροις δύο δακτύλοις, ἀπ' ἀλλήλων διεστᾶσιν (*Geopon.*, l. c., pag. 1217), quali si veggono in pitture pompeiane, o di semplici lamine, su cui nei bassi tempi si usò di scrivere il nome del padrone, come si ha dalle due del Museo Veronese pubblicate dal Maffei, (pag. CCCXI, n.° 1, 2) e riprodotte dal Morcelli (*Opere*, tom. II, pap. 217) che sono anche riferite dallo Zell nel suo *Handbuch der römischen Epigraphik* (tom. I, pag, 428).

Entrando dunque nella villa, incontravasi pria di ogni altro un portico esastilo, n.° 1, sorretto da colonne di mattoni ch'erano riunite tra loro mercè di un pluteo di fabbrica, al pari di quelle rivestito d'intonaco e dipinto di rosso. Vitruvio nel citato capitolo: *De aedificiorum ratione secundum singulorum generum personas*, determina questo sito, che nelle case di città era destinato agli atrii, dicendo; *quod in urbe atria proxima ianuis solent esse, ruri in pseudourbanis statim peristylia, deinde tunc atria* (lib. VI, cap. 5); ma delle ville stabiane, se ne togli una in cui evvi l'atrio, nelle altre mai al peristilio succede l'atrio, come era nella villa di Plinio al Laurentino (*Epist.*, lib. II, cap. 8), ingegnosamente delineata dall'Haudebourt (*Le Laurentin*, Paris 1838); poichè di atrii non si trovano esempi in questi edifizii rustici, che hanno per lo più dopo il peristilio l'area o la corte. Comunque ciò sia, le parole di Vitruvio intese similmente dal Marquez (*Delle case di città degli antichi romani*, pag. 177), dinotano l'uso di costruirsi

nelle ville i peristilii prossimi alla porta d'ingresso, e per mettere in comunicazione le *cellae*, e per offrire un luogo di piacevole riposo a chiunque vi si fosse recato, stanco dal sole o dalla pioggia.

Una delle singolarità di questa villa consiste nell'aver avuta sulla via una *taberna vinaria*, n.° 2, che comunicava col portico per tre gradini di fabbrica, mentre le *villae rusticae* poste sulle vie meno frequentate, quali esser dovevano quelle del Gauro e dei Lattarii, ne erano prive. Che poi questa sia stata una *taberna vinaria*, secondo la nomenclatura di Varrone (*De ling. lat.*, lib. VIII, § 55, pag. 185), si apprende da che vi si trovarono due dolii di terra cotta di mezzana grandezza co' loro coperchi infranti, nei quali si vedeano ancora le orme lasciatevi dal vino, forse precipuo prodotto di quel fondo. Essi erano alti circa palmi 3, col ventre rilevato e la bocca molto grande, di quel genere appunto che Anatolio commenda, ed antepone agli altri di maggiori proporzioni, καλλίους δὲ οἱ πίθοι τῶν εἰς γαστάρα ἐξωγκωμένων οἱ μακρότεροι καὶ μέλιστα τὰ στόματα ἀνεωγμένα ἔχοντες, dappoichè i piccoli vasi, τὰ δὲ μικρὰ ἀγγεῖα, molto giovano alla conservazione ed alla buona qualità del vino, πολὺ καὶ πρὸς φυλακὴν καὶ καλλιοινίαν συμβάλλεται (*Geopon.*, lib. VI, cap. 3, tom. II, pag. 434-5). Non è raro nelle antiche epigrafi trovar fatta menzione d'una o più *tabernae* poste sulle vie in prossimità di qualche sepolcro, o dipendenti da campi vicini; si veggano tra le altre quella del monumento di Cottia Galla (Gruter., pag. CCCXCIX, n.° 1); di Prisco Gamiano liberto di Augusto (Marini, Atti, tom. I, pag. 270; Orell., *Inscr.*, tom. II, pag. 274, n.° 4353), e di Valeria Athenaide a Modia Paulina (Gruter., pag. DCCXI, n.° 3).

Oltrepassata la piccola scala, n.° 5, per la quale si discendeva nella *taberna*, n.° 2, incontravasi sotto il portico la *cella vinaria* divisa in due stanze, entrambe col pavimento di mattoni pesti e le mura imbiancate; nell'una, n.° 3, si trovarono i grandi dolii del vino; nell' altra, n.° 4, moltissimi frammenti di piccoli vasi vinarii di vetro e di terracotta, e fra essi quattro interi e di belle forme, collocati su di un masso di fabbrica a guisa di poggio (*c*). Credo che due ragioni avessero indotto alla scelta di questo luogo; la vicinanza della *taberna* n.° 2, ove trovavasi vendibile il deposito del vino, *humidarum rerum tamquam vini aut olei venalium*, e la lontananza dal forno, con la latrina e la cisterna, che stavano nell'altro lato della villa. Difatti Columella richiede che questa cella *submota procul esse debet a balneis, furno, sterquilinio, reliquisque immunditiis tetrum odorem spirantibus; nec minus a cisternis aquisve salientibus, quibus extrahitur humor qui vinum corrumpit* (lib. I, cap. 6); Florentino vi aggiunse il *torcularium*, πόῤῥω δὲ ἔστω ληνοῦ (*Geopon.*, lib. VI, cap. 2, tom. II, pag. 429).

Altro membro di questa villa fu il *torcularium*, n.° 6, 7, che rimaneva a destra della porta d'ingresso (*a*), notevole per avere nel sito del *lacus* un grande dolio interamente sotterra, e solo con la bocca sul piano della stanza (*d*). Caldo ed illuminato nell'*area* per una larga finestra aperta ad oriente, ἔστω δὲ ἡ ληνὸς θερμή, καὶ ἐχέτω φῶς πλεῖστον πάντοθεν (ibid. pag. 427), era non meno comodo e spazioso nel sito da riporre

le uve ed i vasi col mosto, poichè lungo oltra 30 palmi e largo 15, avente un lato interamente scoverto e solo con due colonne che sostenevano l' ala del tetto; la qual cosa riscontra con quelle parole di Florentino, δεῖ δὲ τὸν ληνεῶνα ὅλον κατηλεῖφθαι παντόθεν λειοτάτοις κονιάμασι κ. τ. λ. (Ibid. pag. 426). Tra le due colonne che al pari delle altre erano di mattoni rivestite di stucco e dipinte di rosso, correva un podio, il quale nel sito (*e*) conteneva la bocca del pozzo o cisterna, donde attingevasi l'acqua, che serbata nel grande dolio (*f*) ed in una vasca (*g*), fluiva nel canale (*h*) pure di fabbrica, in cui si abbeveravano i polli, ospiti ordinarii di ogni villa (Varro, *de re rust.*, lib. III, cap. 3). Un'altra conserva di acqua (*i*), detta più propriamente *piscina*, stava in un angolo della corte n.° 8, e serviva per le pecore e gli altri animali, mentre nella vasca (*g*) si lasciavano a macerare i vimini e i lupini e quanto altro occorreva agli usi domestici (Colum., lib. 1, cap. 6). Presso di questa *piscina* (*i*), trovasi nella pianta indicato un sito n.° 9, che ne' due lati esterni era difeso dalle mura dell' edifizio, ed internamente restava separato dalla corte per un semplice poggiuolo di fabbrica alto palmi 2 ed once 8, preceduto da uno scalino; questo luogo sembrami un ricovero di pecore, poichè ad esso conviene la descrizione che ne fa Columella con le parole, *caeteris autem pecoribus, quae intra villam esse convenit* etc. (lib. 1, cap. 6).

Tornando al *torcularium*, n.° 6, si avverta che ivi d'appresso era situata la *culina*, n.° 10, col *furnus*, n.° 11, e la *sella* o *latrina*, n.° 12; e che congiunta alla *culina* stava un'altra *cella vinaria* divisa in due stanze n.° 13, 14, *habentem ad septentrionem lumina fenestrarum*, dappoichè qualora vi si fosse intromesso il sole, il vino sarebbe divenuto torbido e guasto, *cum enim alia parte habuerit, qua sol calore efficietur imbecillum* (Vitruv., lib. 6, cap. 6, tom. II, pag. 33); le quali stanze meglio si addimandarono *apothecae* e servirono ad altro uso diverso da quello della *cella vinaria* de' n.° 3, 4. Così Columella che, come ho detto, situa la prima lontana dal forno, dalla latrina e da qualunque altro sito spirante cattivo odore, colloca le *apothecae* in prossimità e sopra di quei luoghi medesimi, donde sorte molto fumo, affinchè il vino si possa maturare ben presto; *apothecae recte superponentur his locis, unde plerumque fumus exoritur; quoniam vina celerius vetustescunt, quae fumi quodam tenore praecocem maturitatem trahunt* (lib. 1, cap. 6). Quindi si fa manifesto aver le *apothecae*, n.° 13, 14, contenuto il vino *in primo fervore*, e la *cella vinaria*, n.° 3, 4, quello già depurato e buono ad esser bevuto (Plin., *Hist.* lib. XIV, cap. 25; Colum., lib. XII, cap. 19, 20).

Incerto rimane l'uso delle due stanze n.° 15, 16, entrambe coi pavimenti di mattone triturato, ma l'una con intonaco bianco e zoccolo rosso, l'altra intieramente dipinta di rosso; se non che la grande apertura del lato del portico che dinota non essere mai state chiuse da quella via, la vicinanza e la comunicazione con la *culina*, ed anche se vuoi il colore delle pareti, potrebbe farle credere un *cortinale* o *cella defrutaria*, che non dovea essere angusta nè oscura, affinchè senza incomodo vi si potesse attendere ai lavori; *cortinale ubi defrutum fiat, nec angustum nec obscurum sit ut sine in-*

commodo minister, qui sapam decoquet, versari possit (Colum., lib. 1, cap. 6). Da queste *cellae* si passava all'*oporotheca*, n.° 17, ὀπωροθήκη (Varro *de re rust.*, lib. II, cap. 1) ove i frutti stavano riposti sovra un letto di paglia, *substrata palea* (id., lib. 1, cap. 59) senza alcuna traccia di pavimento e con le mura anche vestite d'intonaco grezzo, avendo due finestrini che guardavano l'occidente, a fine di render quel luogo *arido et frigido*, secondo si legge in Varrone. Appello *subscalare* o *repositio subscalaris* il sito n.° 18, usando una voce corretta dal Thorlacius (Friedmann, *Miscell. crit.*, tom. 1, pag. 735) e adottata pure dall'Avellino nella illustrazione della seconda casa pompeiana (pag. 33-4, cf. pag. 7, nota 2), trovandosi colà gli avanzi di una scala di legno che metteva ai *granaria sublimia*, ove si teneva conservato il grano occorrente ai bisogni della casa.

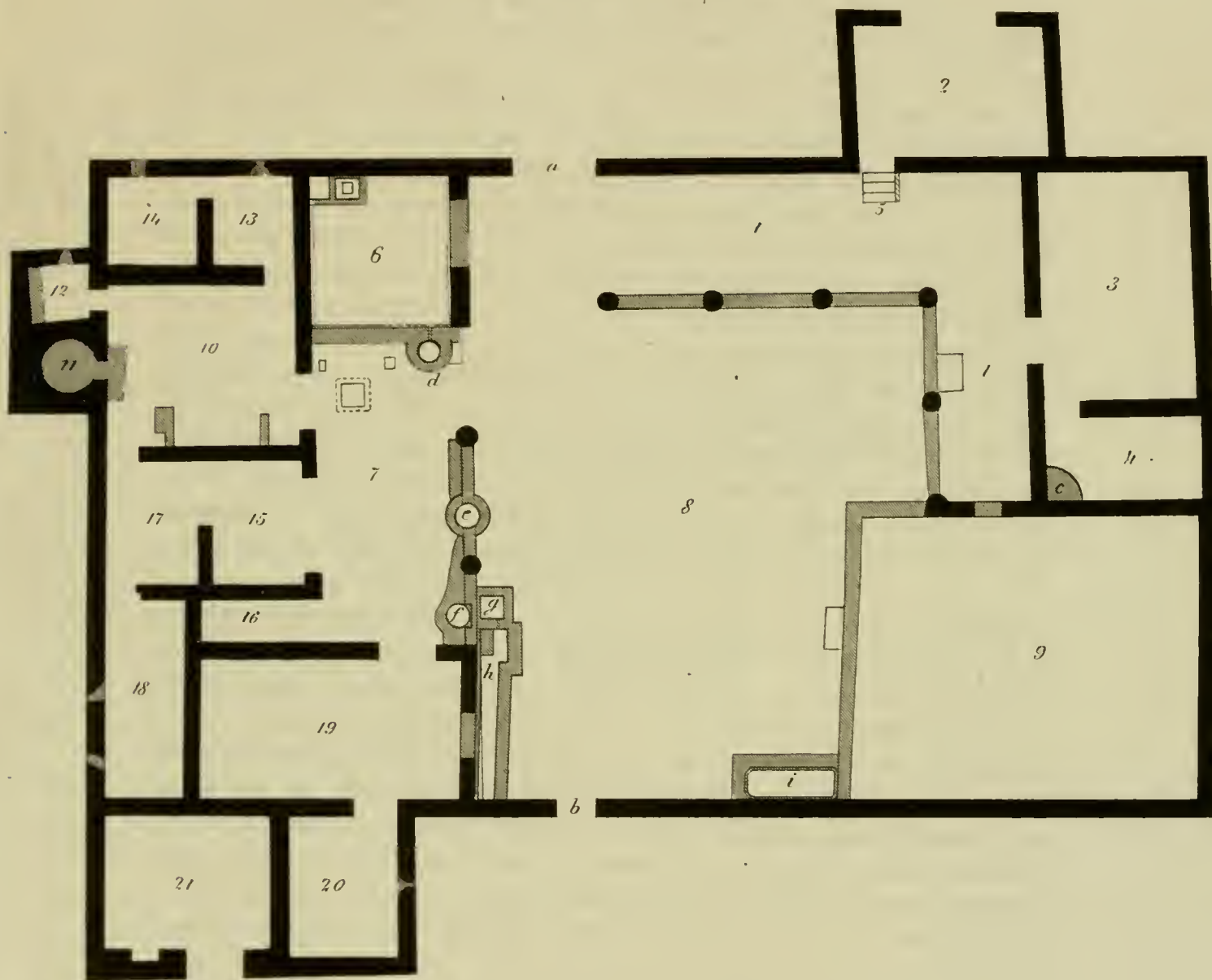
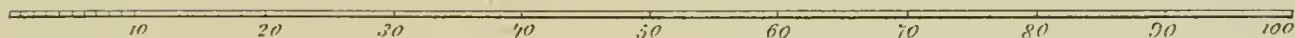
Finalmente di fronte al *torcularium*, e proprio sul finire del peristilio, stava una grande stanza n.° 19 col pavimento signino e le pareti a fondo nero con fasce verdi, fronde e fiori dipinti; aventi nel disotto un zoccolo giallo con strisce rosse, nella quale oltre a molti arnesi di bronzo, si raccolsero due *trullae* con lavori di argento, una tazza, un campanello ed un'accetta di ferro; e ne seguiva un'altra più piccola n.° 20 con un finestrino a modo di feritoia, da cui poteasi vigilare uno dei due ingressi della villa, esser chiamato dal campo adiacente, e fare intendere la sua voce. Le quali due stanze sembra fossero indicate nelle seguenti parole di Varrone; *Familia ubi versetur providendum, si fessi opere, aut frigore, aut calore, et ubi commodissime possint se quiete reciperare. Villici proxime januam cellam esse oportet, cumque scire qui introeat aut exeat noctu, quidve ferat, praesertim si ostiarius est nemo* (*De re rust.*, lib. 1, cap. 13). Addossato all'edifizio, ma con ingresso separato ed esteriore, trovavasi da ultimo uno di que' magazzini, *repositiones*, n.° 21, di cui parla Vitruvio, che non avendo alcuna comunicazione col resto del fabbricato, teneva l'intonaco e 'l pavimento assai ordinario, con un vano nella parete a sinistra, in cui stavano inseriti diversi ordini di tavole a guisa di armadio. Fiorelli (*Op. cit.*, *tom.* II, *pag.* 428-32).

Pianta di fabbrica antica scoperta nel contorno di Stabia, dalli 3 alli 15 Settembre 1781 ed in seguito dalli 3 Gennaio alli 11 Luglio 1782.

Resta tale fabbrica nel podere del Capitolo della Cattedrale di Castellammare nel territorio di Gragnano, sito denominato i Medici.

(Disegno di Franc. La Vega)

Palmi Napolitani

10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

Di tutti gli edifizi scoperti a Stabia reputo *villa urbana* quella solamente che fu scavata nei primi mesi del 1782. Essa era ad un sol piano e non aveva atrio, facendone le veci un androne, *iter*, che dava adito ai cubicoli, e li metteva in comunicazione tra loro; il quale coperto interamente dal tetto, sarebbe rimasto privo di luce, senza due grandi finestre a poca altezza dal suolo, da cui si godeva la bellissima vista del Vesuvio, del Sarno, di Pompei, di Oplonti, d'Ercolano, di Napoli e di tante altre case e giardini in riva al placido e voluttuoso Tirreno. Queste grandi finestre, dalle quali si vedeva esternamente, furono dette *valvatae* (Vitruv., lib. VI, cap. 3; Plin., *Epist.* lib. II, cap. 17, 5; lib. V, cap. 6, 19); ma le *bifores valvae* (Ovid., *Metam.* lib. II, v. 4) non dinotarono solamente le imposte, come in quel luogo di Petronio, *videbamus omnia per foramen valvae* (*Satyr.*, cap. 96), ma talvolta anche il duplice telaio di legno fornito di vetri o di sottili cruste di pietra simile al talco che gli antichi appellarono *lapis specularis;* e ciò si conferma dal sapere che le finestre si facevano comunemente prive d'imposte, come s'ha dalle case pompeiane e da varii luoghi de' classici, come tra gli altri dal seguente di Ovidio; *reseratis aurea valvis Atria tota patent* (*Metam.*, lib. IV, v. 761), che non può intendersi senza supporre le *valvae* mobili su i loro cardini, e trasparenti. Si vegga inoltre ciò che delle finestre ha detto il Becker nel *Gallus* (tom. I, pag. 99), ed il luogo dell'*Anthologia* richiamato dall'Avellino nella descrizione della quarta casa pompeiana (pag. 13, nota 1).

La mancanza dell'atrio e di qualsivoglia altra corte scoperta, αὐλή, m'indusse a creder sulle prime fabbricata questa villa secondo il costume dei Greci, che al dir di Vitruvio *atriis... non utuntur, neque ea aedificant; sed ab janua introeuntibus itinera faciunt latitudinibus non spatiosis* (lib. VI, cap. 7), tanto più che in molti monumenti di Stabia scorgesi una grande imitazione dell'arte greca e poca simpatia con le costumanze romane; ma due importanti osservazioni escludono questa facile conghiettura e spiegano altrimenti la mancanza dell'atrio in una casa romana. La prima sorge da un luogo stesso di Vitruvio; *qui communi sunt fortuna, non necessaria magnifica vestibula, nec tablina, neque atria* (lib. VI, cap. 5); poichè tali membri destinati al ricevimento delle persone che si recavano ad officiare il padrone della casa, non erano necessarii nelle abitazioni di coloro, *quod . . . aliis officia praestant ambiendo, quae ab aliis ambiuntur* (Vitruv., l. c., ed ivi la nota del Marini, tom. II, pag. 29). La seconda è che in molte pitture pompeiane, stabiane ed ercolanesi, ritraenti paesaggi e vedute, *topiaria opera* (Plin., *Hist.*, lib. XXXV, cap. 37), si veggono edifizii ad uno e due piani con larghe finestre, coperti interamente dal tetto *pectinatum*, senza niuna apertura pel *compluvium,* lo che è indizio sicuro dell'assoluta mancanza dell'*atrium*. Dee dunque credersi ch'erano frequenti nelle campagne le piccole case senz'atrio, sia perchè generalmente appar-

*

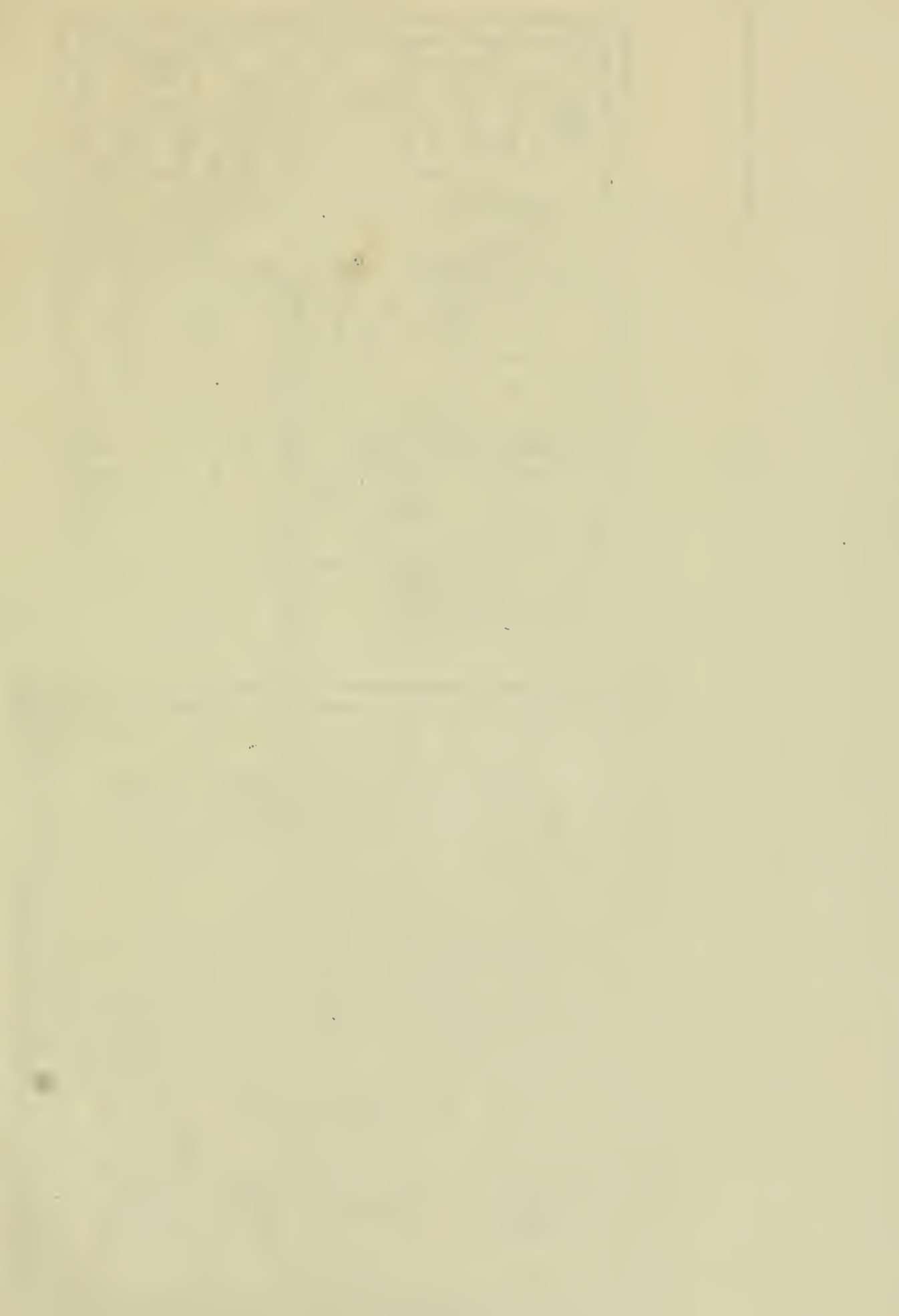
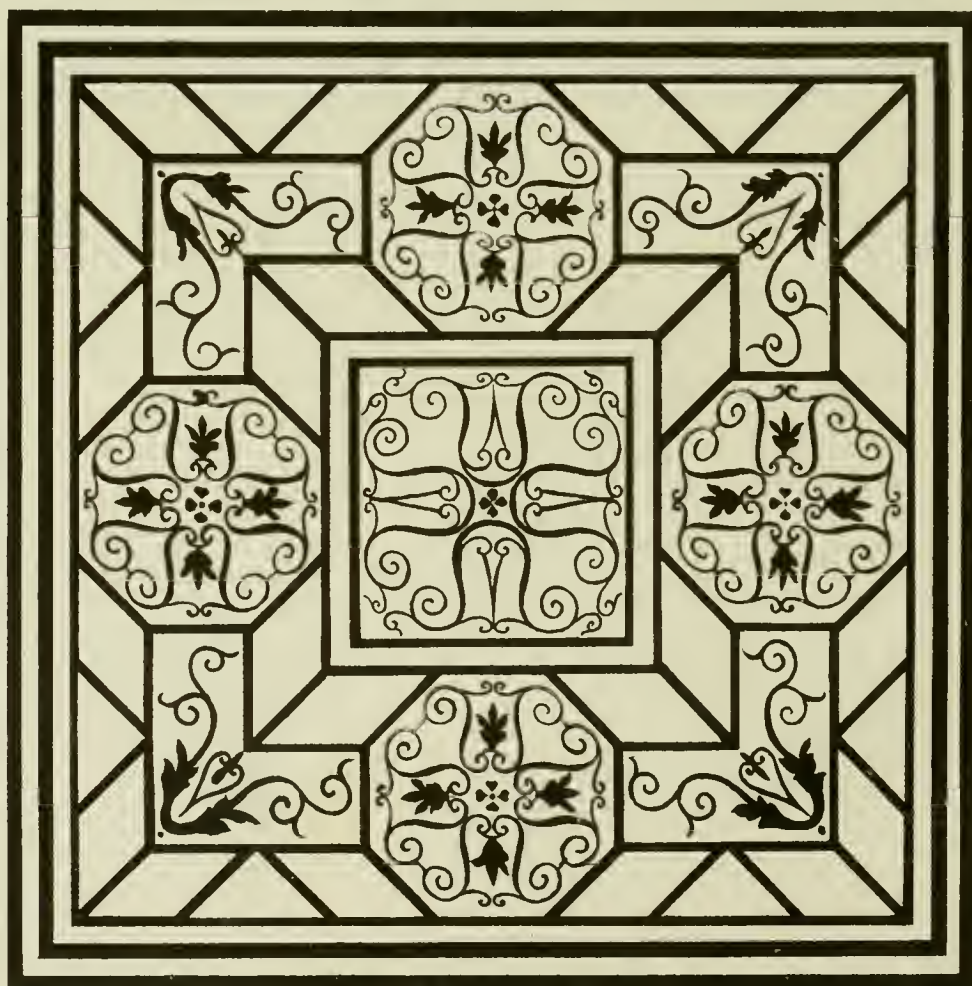
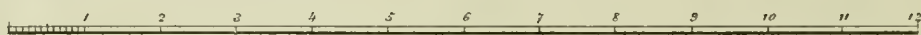
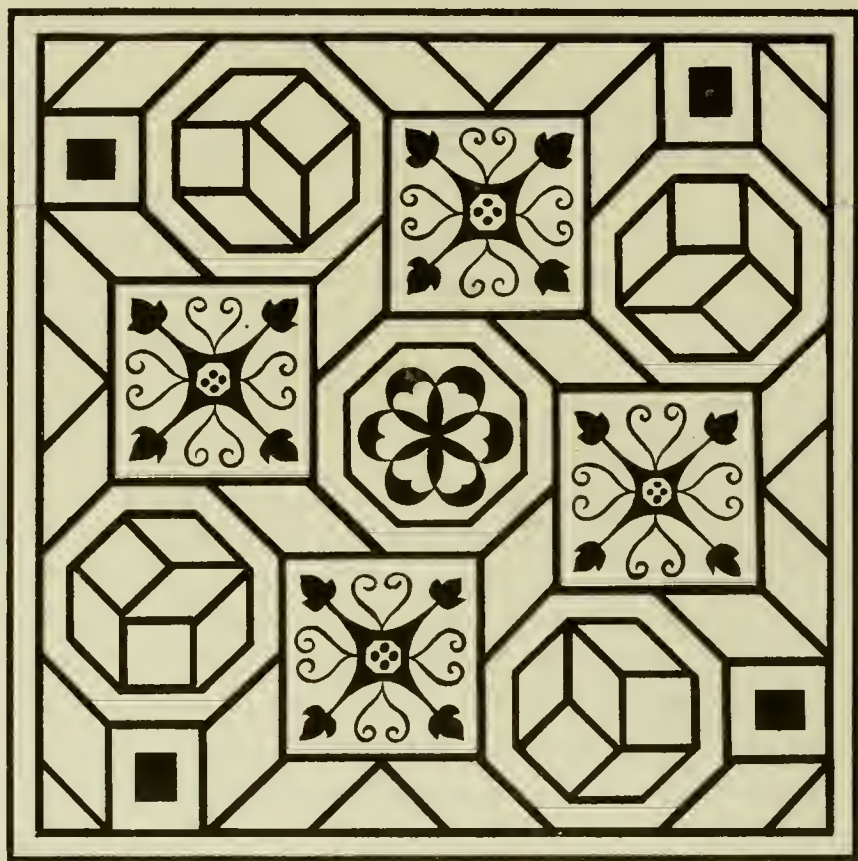
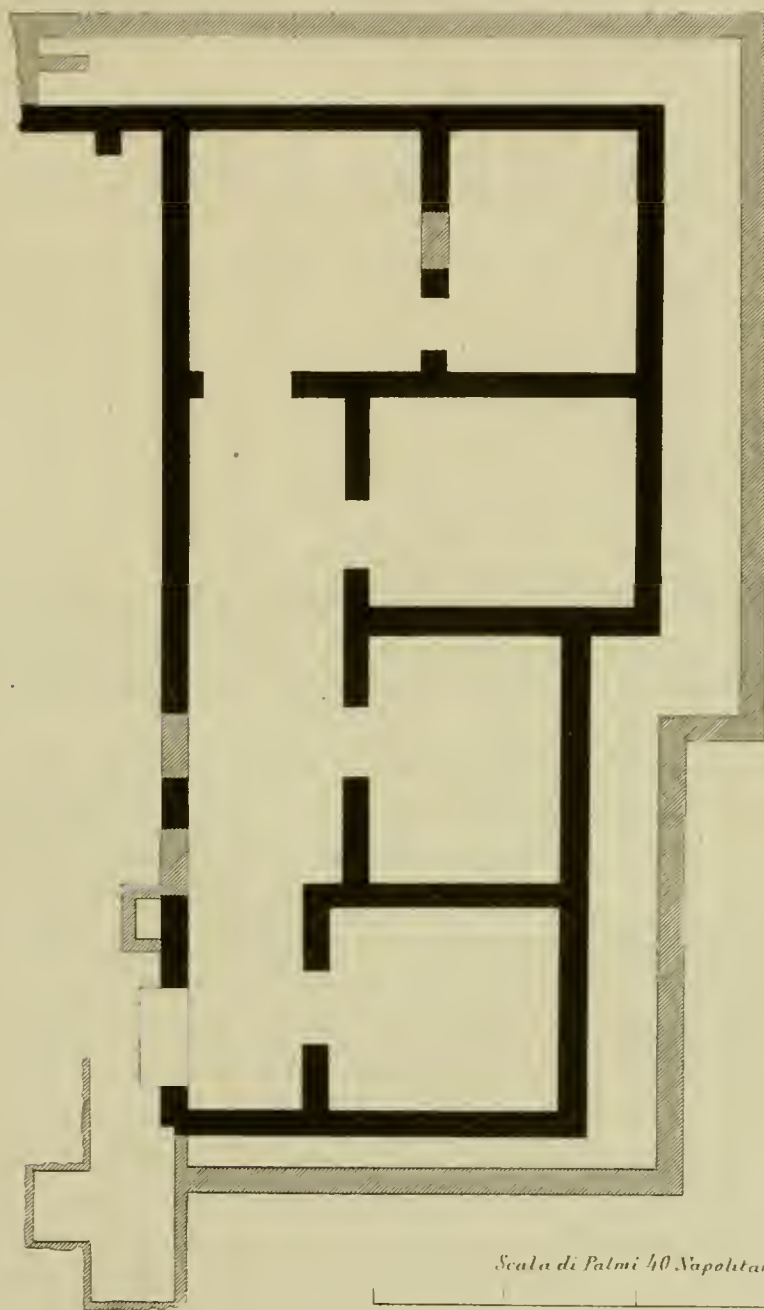
tennero a persone di mediocre fortuna, sia perchè esposte al rigor delle stagioni, giovava preservarle dal freddo, chiudendo il tetto nel disopra, o temperarne gli ardori della state mercè spaziose finestre.

A dritta dell'androne stavano tre stanze, con eleganti pitture e bellissimi pavimenti a musaico, di cui le due prime si possono dire *cubicula* o *dormitoria*, la terza un *triclinium*, dalle sue maggiori proporzioni. Una altra stanza era in fondo dell' androne, ed aveva la porta larga e senza imposte a simiglianza de' tablini, di cui sembra facesse le veci; seguiva da ultimo un *oecus quadratus*, nel sito più recondito ed appartato della casa.

È da notare che la cucina con le sue pertinenze stava fuori dell' abitato, in un recinto presso la porta d'ingresso della villa, che aveva dall'altro lato un pozzo o cisterna addossata alla fronte dell'edifizio. Inoltre, che trovandosi questa *villa* costruita su di altre fabbriche sepolte dalla eruzione dell'anno 79 e. v., ed in un piano alquanto più basso di quello dei campi vicini, a garentirla dall' umido l'avevano cinta di un fosso, largo a sinistra palmi 2, a dritta ed alle spalle palmi 5 e profondo palmi 4; il quale perchè non fosse colmato di terra, ebbe l'argine di un muro parallelo alle facce esterne dell'edifizio, ch'erano ricoperte d'intonaco bianco, come le pareti visibili del muro medesimo. Fiorelli (*Op. cit.*, *tom.* II, *pag.* 423-24).

Di questo edifizio avanza solamente una copia della pianta (senza il riscontro dei numeri relativi al Giornale perduto) e i musaici dei pavimenti di quattro stanze disegnati dal la Vega; *due dei quali si pubblicano con la detta pianta nella Tav. XVIII e due altri si tralasciano, potendosi vederli nel Museo nazionale, l' uno nel mezzo della prima sala dei vasi e l'altro parimente nel mezzo della seconda sala della collezione Santangelo.*

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Disegno di Franc. la Vega

(Copia di un disegno di Franc. La Vega)

GIORNALE

DELLO SCAVO DI STABIA

RELATIVO ALLA PIANTA DELLE FABBRICHE IN QUESTO INGIUNTA

Restano tali fabbriche nel podere del Monistero di S. Michele arcangelo della città di Gragnano, nel sito detto l'Ogliaro.

Si è incominciato questo scavo alli 22 Luglio 1782 e si è terminato alli 5 Dicembre 1782.

N.° 1. Dalli 22 Luglio 1782 alli 26 dello stesso mese si è scavata questa stanza divisa in due per mezzo di un muro e vi è una porta chiusa con fabbrica, ed i pavimenti delle medesime sono di lastrico con pietruzze di mare, ed intonachi bianchi; e fra le ruine si sono trovati de' pezzami di cornici di stucco.

N.° 2. Dalli 25 Luglio al 1° Agosto si è scavata questa stanza, la quale ha il pavimento di lastrico composto da pietruzze di mare, dipinto negro con de' musaici bianchi, come dal disegno qui appresso si osserva. L'intonaco di detta stanza è bianco e fra lè ruine si sono trovati de' pezzi d'intonachi dipinti gialli e de' pezzami di cornici di stucco che pare fossero caduti da un piano superiore.

N.° 3. Dalli 27 Luglio al 1° di Agosto si è scavato questo sito, quale ha il pavimento di terra e le mura sono rivestite d'intonaco bianco. Detto luogo non si è ricercato per intiero per essersi riconosciuto ch'era stato già scavato dagli antichi; sicchè non può assicurarsi se avesse qualche porta nel suo recinto.

N.° 4. Dal 1° Agosto alli 8 si è scavata questa stanza come la scaletta contigua che conduceva ad un piano superiore. La detta stanza ha il pavimento di pietruzze di mare e gl'intonachi delle pareti sono bianchi. La soglia della porta ch' introduce alla scala è di marmo.

N.° 5. Dalli 6 Agosto, 9 si è scavata questa stanza, la quale ha il pavimento composto da pietruzze di mare ed alla porta vi è soglia di marmo e le mura sono rivestite d'intonaco bianco. La soglia di marmo è lunga palmi 4 e larga palmo 1, e si è levata.

N.° 6. Dalli 8 Agosto, 12 si è ricercata questa stanza, la quale ha pavimento di mattoni pesti e le mura sono d'intonaco bianco e vi resta qualche porzione della sua cornice di stucco.

N.° 7. Dalli 13 Agosto alli 22 si è scavata questa stanza, la quale ha il pavimento con pietruzze di mare, come le altre stanze antecedenti e le mura sono intonacate bianche.

N.° 8. Dalli 20 alli 23 Agosto si è evacuata questa stanza, la quale ha il pavimento di pietruzze di mare come gli altri e le mura sono intonacate bianche.

N.° 9. Dalli 22 alli 29 di Agosto si è evacuato questo sito, quale ha il pavimento di pietruzze di mare come gli altri e le mura intonacate bianche, e fra le ruine di detto sito si sono trovati de' pezzami di cornice di stucco e la soglia è di marmo.

N.° 10. Dalli 28 Agosto alli 5 Settembre si è ricercata questa stanza, la quale ha il pavimento come le antecedenti e le mura sono intonacate bianche.

N.° 11. Dalli 4 alli 12 Settembre si è scavato questo sito, ove si è trovato caduto pezzo di fabbrica, la quale formava un frontespizio con cornice ornata di uovoli ed il timpano colorito turchino ed in mezzo vi era una corona ed altro piccolo ornatino di stucco.

N.° 12. Dalli 13 Settembre alli 2 di Ottobre si è andato ricercando questo luogo, il quale ha il pavimento di pietruzze di mare come gli altri e le mura intonacate bianche.

N.° 13. Dal 1° alli 17 Ottobre si è scavata questa stanza, la quale ha il pavimento di pietruzze di mare e le mura sono intonacate bianche.

N.° 14. Dalli 16 alli 24 Ottobre si è scavata questa stanza, la quale ha il pavimento di musaico negro con alcune fasce bianche nel giro molto ordinario e le mura sono dipinte verdi con alcune fasce gialle e rosse e con degli ornatini; il zoccolo è semplicemente dipinto rosso ed il fregio bianco con riquadri ed alcuni festoni. Fra le ruine di questa stanza si sono trovati de' pezzi di cornice di stucco con uovoli.

N.° 15. Dalli 23 alli 31 Ottobre si è scavata questa stanza, la quale ha il pavimento composto di pezzami di mattoni e le mura sono intonacate con polvere di mattoni pesti.

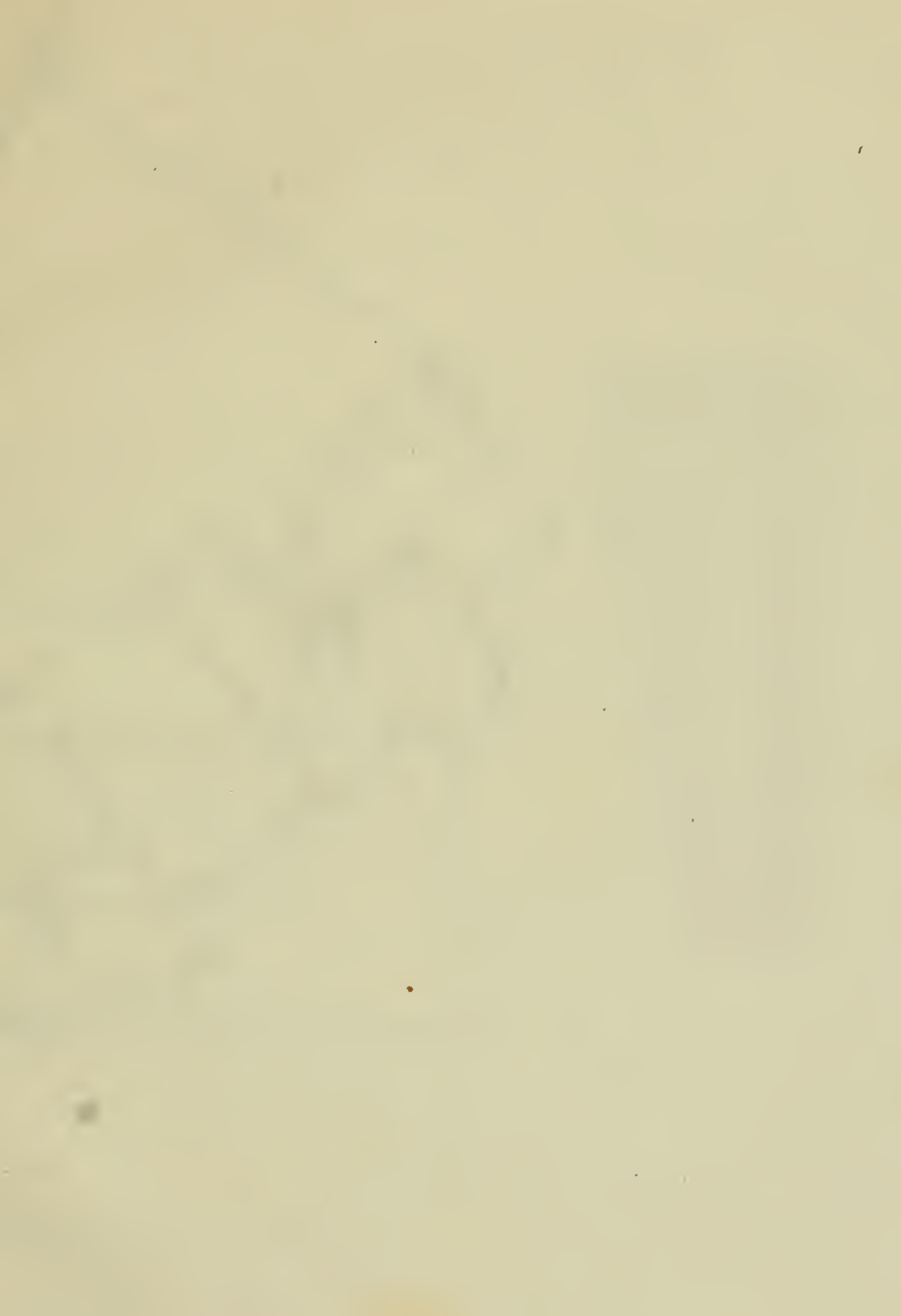
N.° 16. Dalli 28 Ottobre alli 7 Novembre si è scavata questa stanza, la quale era una stufa; il pavimento è di musaico bianco con tre fasce negre che lo circonda, ma è tutto rotto. La bagneruola interiormente è rivestita da musaici bianchi. Le mura che sono per la maggior parte diroccate, erano dipinte rosse con alcuni ornatini.

N.° 17. Dalli 6 alli 14 Novembre si è ricercata questa stanza, la quale ha il pavi-

mento di terra e le mura sono rivestite d'intonaco con polvere di mattoni; vi è nella medesima il prefornio per immettere il fuoco nella contigua stufa ed una piccola scala fatta di mattoni per ascendere forse alli vasi ne' quali si riscaldava l'acqua.

N.° 18. Dalli 13 alli 20 Novembre si è osservata questa scala , la quale ascendeva al piano superiore.

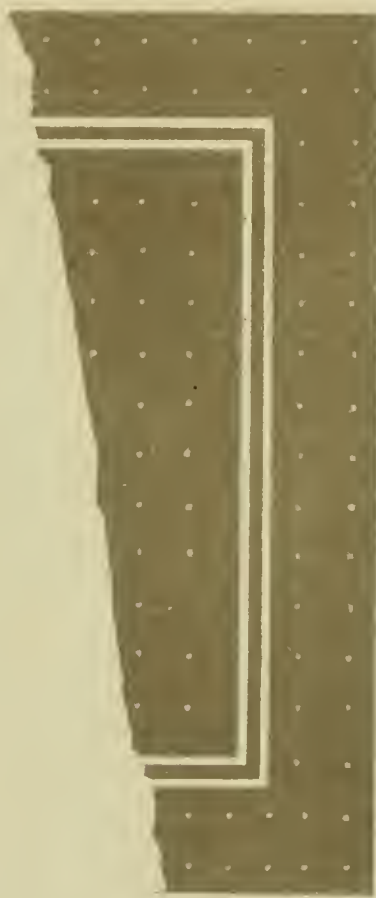
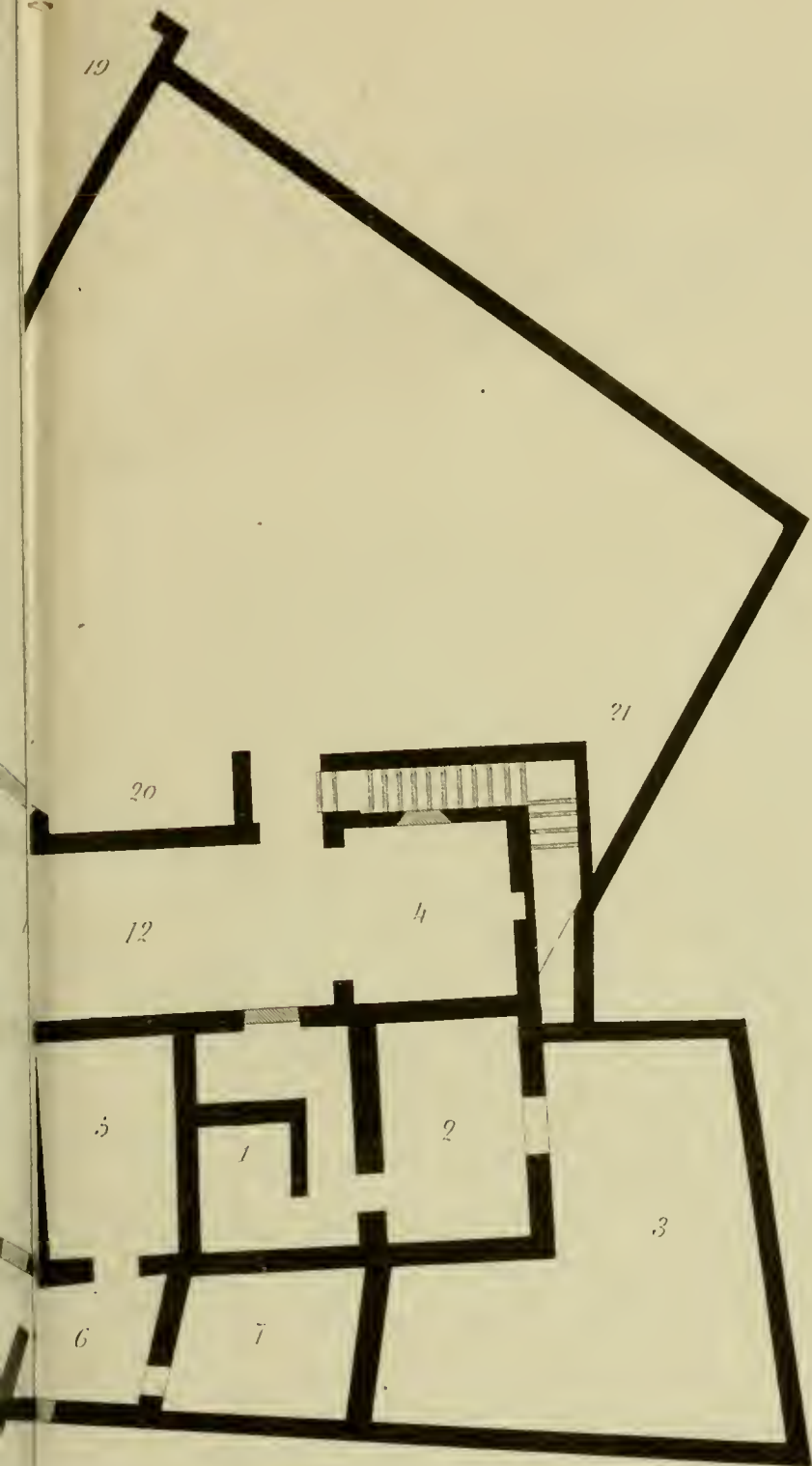
N.° 19. Dalli 19 alli 23 Novembre si è andato ricercando attorno a questo muro, il quale è colorito rosso ed il pavimento adiacente è di pietruzze di mare.

N.° 20 e **21**. Dalli 23 Novembre alli 5 Dicembre si è andato scavando attorno a questo muro, il quale è intonacato bianco ed il pavimento sul quale s'innalza è di terra.

Pianta di fabbrica antica scoperta nel contorno di Stabia, dalli 22, Luglio alli 5 Dicembre 1782.

Resta tale fabbrica nel podere del Monistero di S. Michele Arcangelo, nel territorio di Gragnano, sito denominato l'Ogliaro.

(Disegno di Franc. la Vega)

Tav. XIX
pp. XXV – XXVI

Villa #12

ELENCO DELLE COSE DI STABIA

Che si trovano registrate nel presente volume, pubblicate dagli Ercolanesi e chiaramente riconoscibili nel Museo nazionale di Napoli.

PITTURE

Nel presente volume	Nelle Pitture Antiche di Ercolano	Nel Museo nazionale
Pag. 3, v. 7	Tom. II, p. 179	N.° 8948
» 3, » 8	» II, » 185	» 8939
» 16, » 15	» II, » 147	» 9952
» 16, » 32	» II, » 295	» 9479
» 20, » 9	» II, » 277 e 281	» 9408
» 32, » 12	» III, » 73 e 79	» 9902
» 91, » 32	—	» 8840
» 92, » 9	» IV, » 249	» 9337
» 92, » 22	» III, » 41	» 9180
» 92, » 26	» III, » 271?	» 8972
» 95, » 12	» IV, » 57	» 8521
» 95, » 16	» III, » 35	» 8982
» 95, » 21	» III, » 115	» 8910
» 96, » 27	—	» 9187
» 96, » 34	» IV, » 107	» 9366
» 97, » 12	» III, » 45	» 9546
» 97, » 16	» III, » 29	» 8834
» 98, » 11	—	» 9405
» 98, » 24	» III, » 55?	» 8978?

Nel presente volume	Nelle Pitture Antiche di Ercolano	Nel Museo nazionale
Pag. 102, v. 4	Tom. III, p. 71	N.° 9243
» 121, » 7	» IV, » 263 269-273	» 9611-9652 9653-9654 9655-9656
» 121, » 35	» III, » 133	» 9088
» 121, » 37	—	» 9097
» 122, » 9	» III, » 133	» 9093
» 122, » 26	—	» 9097
» 123, » 2	» III, » 139	—
» 124, » 12	» IV, » 97	» 8892 e 9641
» 125, » 24	—	» 9279
» 126, » 3	» III, » 109	» 8860
» 126, » 16	» III, » 93	» 8870
» 126, » 35	» IV, » 58	» 9545
» 126, » 37	» III, » 19	» 8688
» 128, » 26	» III, » 87	» 8859
» 130, » 24	» III, » 293	» 8606
» 135, » 19	» IV, » 59	» 8912
» 135, » 22	» IV, » 59	» 8914
» 135, » 25	» IV, » 59	» 8841

Pitture

Nel presente volume	Nelle Pitture Antiche di Ercolano	Nel Museo nazionale	Nel presente volume	Nelle Pitture Antiche di Ercolano	Nel Museo nazionale
Pag. 136, v. 1	Tom. III, p. 59	N.° 9403	Pag. 136, v. 22	Tom. IV, p. 143	N.° 9421
» 136, » 2	» III, » 104	» 9459	» 136, » 23	» III, » 53	» 9950
» 136, » 3	» III, » 113	» 9401	» 136, » 24	» III, » 66	» 8883
» 136, » 4	» IV, » 144	» 9397	» 136, » 25	» IV, » 157	» 9431
» 136, » 6	» III, » 40	» 9402	» 145, » 8	» III, » 131-135 e 141	» 9098-9095-9099
» 136, » 7	» III, » 137	» 9407	» 145, » 13	» III, » 66	» 8883 ed 8856
» 136, » 8	» IV, » 69	—	» 145, » 31	—	» 9116
» 136, » 10	» III, » 63	» 8711	» 156, » 27	» IV, » 137	» 9136
» 136, » 11	» III, » 69	» 8712	» 156, » 31	» IV, » 133	» 9758
» 136, » 12	» III, » 129	» 9142	» 171, » 32	» IV, » 147?	» 9483?
» 136, » 13	» III, » 139	» 8937	» 237, v. ult.	—	» 9294 e 9296
» 136, » 14	» III, » 129	» 9053	» 271, » 15	—	» 9209
» 136, » 15	» III, » 111	» 8690	» 271, » 16	—	» 8842
» 136, » 16	» III, » 117	» 8690	» 271, » 17	—	» 9209
» 136, » 17	» III, » 125	» 9663	» 271, » 18	—	» 9209
» 136, » 18	» III, » 125	» 8911	» 271, » 28	—	» 8675
» 136, » 19	» IV, » 133	» 9535	» 246, » 16	—	» 9274
» 136, » 20	» IV, » 166	» 9089			
» 136, » 21	» IV, » 143	» 9424			

Marmi e Musaici

Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale	Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale
Pag. 73, v. 8	—	N.° 6324	Pag. 297, v. 21	—	Vasi, 8ª stanza
» 74, » 3	—	» 6356 e 6357	» 298, » 4	—	» 6ª » (triangoli bianchi e neri)
» 76, » 37	—	» 3702	» 298, » 9	—	Medagliere, 1ª stanza
» 186, » 2	—	» 5961 e 5962	» 356, » 22	—	Nel mezzo della 1ª sala dei vasi
» 186, » 5	—	» 3707	» 356, » 23	—	Nel mezzo della 2ª sala Santangelo
» 279, » 37	—	» 6344			
» 278, » 8	—	Vasi, 5ª stanza			

Gemme, Oro, Argento ed Avorio

Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale	Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale
Pag. 40, v. 21	—	N.i 26767 26965	Pag. 220, v. 37	—	Medagliere, mon. rom. N.i 14901 14908
» 79, » 38	—	» 25195	» 254, » 17	—	N.° 25382
» 273, » 35	—	» 27124	» 269, » 18	—	» 4890

Bronzi e Ferri

Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale	Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale
Pag. 8, v. 14	Bronzi, Tom. I, pag. XXXIX e XLI	N.° 1149	Pag. 42, v. 38	—	N.° 4765
» 8, » 16	Bronzi, Tom. II, pag. 403	—	» 83, » 8	—	» 72986
» 8, » 17	Bronzi, Tom. II, pag. 407	—	» 110, » 29	—	Insieme ad altri simili arnesi trovati altrove
» 11, » 26	—	» 4892?	» 135, » 38	—	» 72943
» 11, » 27	Bronzi, Tom. I, pag. 119	» 4891	» 161, » 13	—	» 74056

Bronzi e Ferri

Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale
Pag. 161, v. 17	Luc. e Cand. pag. 127	N.° 72331
» 169, » 10	Bronzi, Tom. II, pag. 29	—
» 242, » 13	—	» 69096
» 243, » 7	—	» 78552
» 245, v. 10	—	» 68970
» 247, » 9	—	» 27729
» 247, » 17	Luc. e Cand. pag. 17	» 72298 e 72299
» 247, » 21	Luc. e Cand. pag. 21	» 72336
» 249, » 11	—	» 73993
» 249, » 30	—	69451 e 69452
Pag. 250, v. 28	—	N.° 69049
» 250, » 33	—	» 68765
» 256, » 23	—	» 73656
» 269, » 6	—	» 75076
» 273, » 4	—	» 78463
» 282, » 3	—	» 74711
» 286, » 1	—	» 68832
» 293, » 6	Luc. e Cand. pag. 241	» 72191
» 161, » 24	Luc. e Cand. pag. 117	—
» 286, » 8	—	» 79258

Terrecotte e Vetri

Nel presente volume	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale
Pag. 6, v. 6	—	Terrecotte N.° 3194
» 26, » 2	Lucerne e Cand. pag. 149	—
» 26, » 3	» » 223	—
» 38, » 38	» » 57?	—
» 42, » 1	» » 94	—
» 42, » 20	» » 169?	—
» 53, » 15	» » 19	—
» 104, » 3	—	Vasi, N.° 837
» 104, » 12	—	» » 887
» 104, » 15	—	» » 872?
Pag. 160, v. 37	—	Terrecotte N.° 840
» 163, » 37	» pag. 37	—
» 166, » 16	» » 27	—
» 169, » 9	» » 95	» » 6938
» 169, » 19	» » 272	—
» 266, » 31	—	» » 4859
» 279, » 18	» » 175	—
» 279, » 27	—	» » 1387 let. p.
» 284, » 15	—	Vetri, » 13655
» 290, » 21	—	» » 12279

ELENCO

Di altri lavori pubblicati dagli Ercolanesi sotto il nome di Stabia, ritrovati in parte nel Museo nazionale e non potuti ravvisare con certezza nei documenti che precedono.

PITTURE

Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale
Pitture, Tom. II, p. 4	N.° 9672	Pitture, Tom. III, p. 105	N.° 9665
» » II, » 21	» 9615	» » III, » 231	» 9599
» » II, » 81	» 8809	» » IV, » 45	—
» » II, » 81	» 8699	» » IV, » 45	—
» » II, » 81	» 8811	» » IV, » 79	» 9373
» » II, » 105	» 9839	» » IV, » 145	—
» » II, » 133	» 9615	» » IV, » 145	—
» » II, » 147	» 9952	» » IV, » 151	—
» » II, » 193	—	» » IV, » 151	—
» » II, » 199	» 8891	» » IV, » 239	» 9370
» » II, » 199	» 8890	» » IV, » 78	» 9232
» » II, » 285	» 9409	» » IV, » 154	» 9511
e 289		» » VII, » 193	—
» » II, » 295	» 9514	» » VII, » 193	—

Bronzi e Terrecotte

Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale	Nei volumi degli Ercolanesi	Nel Museo nazionale
Bronzi, Tom. I, p. 65	—	Lucerne e Cand. » 73	—
» » I. » 357	—	» » » 73	—
Lucerne e Cand. » 15	—	» » » 99	—
» » » 27	—	» » » 115	—
» » » 27	—	» » » 111	—
» » » 27	—	» » » 111	—
» » » 37	—	» » » 111	—
» » » 49	—	» » » 111	—
» » » 67	—		

Errori	Correzioni
Pag. 3, verso 9 — ministre di Bacco	ministre di Bacco (*Museo naz. n.°* 8948)
» 3, » 11 — *chiaramente.*	*chiaramente* (*Museo naz. n.°* 8939)
» 16, » 16 — *n.°* DXCIV?)	*n.°* DXCIV? — *Museo naz. n.°* 9952)
» 16, » 33 — *n.°* DLXXXIX?)	*n.°* DLXXXIX? — *Museo naz. n.°* 9479)
» 77, » 1 — *n.°* 1545)	*n.°* 1545 — *Museo naz. n.°* 3702)
» 98, » 24 — *pag.* 55? —	*Tom.* III, *pag.* 55?
» 186, » 11 — *Museo naz. n.°* 1147)	*Museo naz. n.°* 3704)

Pubblicato il giorno delle Palilie XXI Aprile MDCCCLXXXII